



UNIONE EUROPEA



MINISTERO DELLE POLITICHE  
AGRICOLE E FORASTALI



REGIONE CALABRIA



G.A.L. KROTON

## **PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013 DELLA REGIONE CALABRIA**

**ASSE IV – “APPROCCIO LEADER”**

**“GENIUS LOCI”**

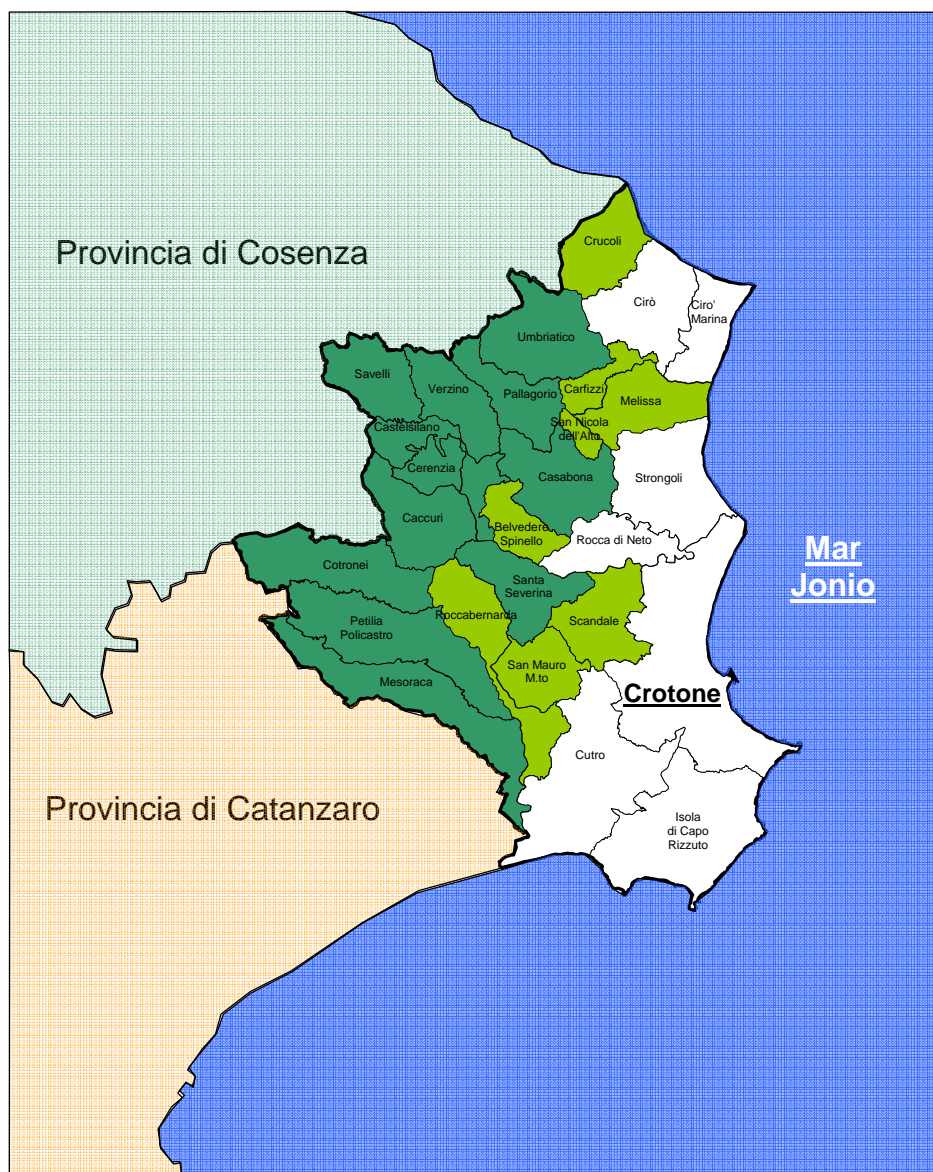
---




**Programma di Sviluppo Locale**

**Presila Crotonese**

# PROVINCIA DI CROTONE

Attuazione dell'Asse III e Asse IV "Approccio Leader"



-  **Comuni Presila Crotonese Area (D)**
-  **Comuni eleggibili Asse III e Asse IV - Leader**
-  **Comuni non eleggibili Asse III e Asse IV - Leader**

## INDICE

### PREMESSA

#### 1. DIAGNOSI DEL CONTESTO TERRITORIALE

##### 1.1. Analisi quantitativa e qualitativa del sistema locale provinciale.

###### **1.1.1. Identificazione territoriale**

1.1.1.2. Superficie

1.1.1.3. Il contesto demografico dell'area provinciale

1.1.1.4. I fenomeni migratori

1.1.1.5. Le caratteristiche strutturali della popolazione

1.1.1.6. La popolazione straniera residente

1.1.1.7. I permessi di soggiorno

###### **1.1.2. La struttura imprenditoriale**

1.1.2.1. Demografia delle imprese – natalità mortalità

1.1.2.1. Demografia delle imprese per settore di attività

1.1.2.3. La demografia per forma giuridica

1.1.2.4. Donne imprenditrici

1.1.2.5. Imprese Artigiane

1.1.2.6. Le crisi di impresa

1.1.2.7. Le nuove imprese

1.1.2.8. Il nuovo imprenditore

###### **1.1.3. Imprese ed occupazione**

1.1.3.1. La forza lavoro e la sua occupazione

1.1.3.2. La struttura imprenditoriale e occupazione

1.1.3.3. Fenomeni di attrazione e delocalizzazione

1.1.3.4. La qualificazione delle risorse

1.1.3.5. Il lavoro parasubordinato

###### **1.1.4. La competitività del territorio**

1.1.4.1. Indicatori di competitività

1.1.4.2. Il Pil procapite

1.1.4.3. Il valore aggiunto

###### **1.1.5. La qualità della vita**

1.1.5.1. I bilanci delle famiglie

1.1.5.2. Andamento dei consumi

1.1.5.3. Le infrastrutture

1.1.5.4. Alcuni indicatori ambientali

###### **1.1.6. Il turismo**

1.1.6.1. Ruolo, vocazioni e opportunità del settore turistico

1.1.6.2. L'andamento nella provincia di Crotone

1.1.6.3. I turisti stranieri

1.1.6.4. Il sistema ricettivo

###### **1.1.7. L'agricoltura**

1.1.7.1. La struttura delle aziende agricole

1.1.7.2. Le coltivazioni

1.1.7.3. Aziende e coltivazioni legnose agrarie

1.1.7.4. Aziende e seminativi

1.1.7.5. Allevamenti

1.1.7.6. La qualità nel sistema agroalimentare crotonese

1.1.7.7. Agricoltura biologica

1.1.7.8. Agriturismo

###### **1.1.8. L'Ambiente e gestione del territorio**

1.1.8.1. Caratteristiche fisiche del territorio provinciale

1.1.8.2. Il sistema delle aree ad alta valenza ambientale e naturalistica

###### **1.1.9. Il distretto energetico provinciale**

##### 1.2. Descrizione delle politiche comunitarie

##### 1.3. Analisi SWOT

## 2. IL PARTENARIATO LOCALE

2.1. le fasi e i risultati della concertazione per la costruzione del partenariato;

2.2 la tipologia e la natura dei soggetti coinvolti, con riferimento agli obiettivi e strategie del PSL;

2.3. gli impegni assunti da ciascun partner;

2.4. l'esperienza nella gestione di programmi di sviluppo locale o di lavorare in partnership del partenariato.

### **3. FINALITA', OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PLS**

3.1. La strategia proposta anche in riferimento alla valorizzazione delle potenzialità locali inespresse e all'analisi SWOT;

3.2. Gli obiettivi che il Piano proposto persegue;

3.3. Le misure del PSR della Calabria 2007-2013 che verranno utilizzate per la realizzazione della strategia con particolare attenzione all'integrazione fra le stesse;

3.4. Gli effetti che si preveda il piano produca con particolare riferimento alla coerenza con la strategia prescelta e con l'individuazione di specifici indicatori fisici quantificati.

### **4 – MODALITA' DI ATTUAZIONE E DI GESTIONE DEL PIANO DELPIANO**

4.1 la struttura organizzativa;

4.2 le fasi di articolazione del progetto;

4.3 il cronoprogramma di attuazione;

4.4 le procedure interne di selezione, controllo e monitoraggio dei progetti *presentati dai beneficiari*.

5. *CAPACITA' DI INTEGRAZIONE DEL PIANO CON ALTRI INTERVENTI*

### **6. PIANO FINANZIARIO**

### **7. SOSTENIBILITA' ECONOMICA E AMBIENTALE DEL PIANO**

---

## PREMESSA

---

### La zonizzazione nella Provincia di Crotone

Di seguito vengono indicate le singole fasi.

**Prima fase:** i 27 comuni della provincia sono stati suddivisi in comuni urbani e comuni rurali sulla base della densità demografica (soglia 150 ab/kmq). Solo due Comuni, Crotone e Cirò Marina presentano una densità maggiore di 150 ab/Kmq;

---

Comune	Codice	Tipo	Grado specializz.	Densità	Spopol.	% Occupati in agricolt. 2001	Sup.Tot. su Superfici e terr.	Popolazione e residente 2001	Sup. territorial e Km <sup>2</sup>	Zona Altim.
Belvedere Spin.	101.001	34	2,96	81,82	-0,16	11,34	89,01	2 470	30	2
Caccuri	101.002	34	0,7	31,08	-0,04	14,2	31,30	1 780	57	1
Carfizzi	101.003	34	0,71	42,67	-0,35	32,29	60,15	868	20	2
Casabona	101.004	34	3,04	45,87	-0,15	22,95	48,76	3 160	69	2
Castelsilano	01.005	34	0,14	32,22	-0,09	14,92	31,05	1 273	40	1
Cerenzia	01.006	34	0,38	56,47	0,03	10,77	30,93	1 371	24	1
Cirò'	01.007	34	0,62	51,52	-0,31	36,09	34,43	3 614	70	2
Cirò' Marina	01.008	34	2,12	336,23	-0,01	19,29	73,91	13 987	42	2
Cotronei	101.009	34	0,68	70,4	0,03	10,66	29,29	5 500	78	1
Crotone	101.010	34	11,43	333,7	0,02	4,09	57,88	60 010	180	3
Crucoli	101.011	34	1,34	67,8	-0,14	30	76,22	3 377	50	2
Cutro	101.012	34	1,33	82,12	-0,05	12,11	64,25	10 829	132	3
Isoladi C.R.	01.013	34	9,77	113,62	0,16	9,94	52,74	14 233	125	3
Melissa	101.014	34	1	63,7	-0,31	26,09	51,74	3 245	51	2
Mesoraca	101.015	34	3,67	76,15	-0,05	31,18	37,00	7 125	94	1
Pallagorio	101.016	34	0,36	38,78	-0,12	25,36	50,44	1 627	42	2
Petilia Polic.	101.017	34	2,78	99,49	-0,08	26,14	48,80	9 594	96	1
Rocca di Neto	101.019	34	16,36	128,67	0,02	13,66	51,15	5 614	44	3
Roccabernarda	101.018	34	8,32	51,66	-0,13	34,68	49,46	3 385	66	2
San Mauro M.to	101.020	34	2,78	57,47	-0,09	13,73	68,73	2 415	42	2
San Nicola Alto	101.021	34	0,08	141,12	-0,23	16,53	60,32	1 105	8	2
Santa Severina	101.022	34	6,78	44,85	-0,10	15,78	21,38	2 327	52	2
Savelli	101.023	34	0,84	32,64	-0,18	8,91	6,84	1 583	49	1
Scandale	101.024	34	3,29	59,22	-0,11	13,95	43,37	3 177	54	3
Strongoli	101.025	34	4,45	71,6	-0,05	15,13	69,78	6 107	85	3
Umbriatico	101.026	34	0,04	13,35	-0,25	50,18	25,62	973	73	2
Verzino	101.027	34	0,08	52,3	-0,12	19,8	62,09	2 373	45	2
<b>Totale Area</b>		<b>15,0</b>	<b>5,56</b>	<b>134,71</b>	<b>-0,03</b>	<b>15,13</b>	<b>67,16</b>	<b>173 122</b>	<b>1 718</b>	

---

**Seconda fase:** ai restanti comuni (25) è stata applicata la metodologia OCSE (aree prevalentemente urbane, aree significativamente rurali e aree prevalentemente rurali) tenendo conto della zona altimetrica all'interno di ognuna al fine di pervenire ad aree con un maggiore dettaglio per singola provincia. Successivamente i Comuni di Crotone e Cirò Marina sono stati aggregati alle aree limitrofe sulla base della considerazione che non presentavano le

stesse caratteristiche di poli urbani dei capoluoghi di provincia. Così facendo si è pervenuti all'individuazione delle aree così suddivise per provincia:

### **Presila Crotonese area D) - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo**

<b>Area rurale in ritardo di sviluppo</b>										
Comune	Codice	Tipo	Grado specializz.	Densità	Spopol.	% Occupati in agricoltura 2001	Sup.Tot.su Superficie territoriale	Popolazione residente 2001	Sup. terr. Km <sup>2</sup>	Zona Altim.
Caccuri	01.002	34	0,7	31,08	-0,04	14,2	31,30	1780	57	1
Casabona	01.004	34	3,04	45,87	-0,15	22,95	48,76	3160	69	2
Castelsilano	01.005	34	0,14	32,22	-0,09	14,92	31,05	1273	40	1
Cerenza	01.006	34	0,38	56,47	0,03	10,77	30,93	1371	24	1
Cotronei	01.009	34	0,68	70,4	0,03	10,66	29,29	5500	78	1
Mesoraca	01.015	34	3,67	76,15	-0,05	31,18	37,00	7125	94	1
Pallagorio	01.016	34	0,36	38,78	-0,12	25,36	50,44	1627	42	2
Petilia Polic.	01.017	34	2,78	99,49	-0,08	26,14	48,80	9594	96	1
Santa Sev.	01.022	34	6,78	44,85	-0,10	15,78	21,38	2327	52	2
Savelli	01.023	34	0,84	32,64	-0,18	8,91	6,84	1583	49	1
Umbriatico	01.026	34	0,04	13,35	-0,25	50,18	25,62	973	73	2
Verzino	01.027	34	0,08	52,3	-0,12	19,8	62,09	2373	45	2
<b>Totale Area</b>		<b>12</b>	<b>1,86</b>	<b>49,18</b>	<b>-0,07</b>	<b>21,98</b>	<b>65,68</b>	<b>38.686</b>	<b>719</b>	

### **Crotonese B) - Aree rurali ad agricoltura intensiva**

<b>Area rurale ad agricoltura intensiva specializzata</b>										
Comune	Codice	Tipo	Grado specializz.	Densità	Spopol.	% Occupati in agricoltura 2001	Sup.Tot.su Superficie territoriale	Popolazione residente 2001	Sup. terr. Km <sup>2</sup>	Zona Altim
Belvedere Sp.	01.001	34	2,96	81,82	-0,16	11,34	89,01	2470	30	2
Carfizzi	101.003	34	0,71	42,67	-0,35	32,29	60,15	868	20	2
Ciro'	01.007	34	0,62	51,52	-0,31	36,09	34,43	3614	70	2
Ciro' Marina	01.008	34	2,12	336,23	-0,01	19,29	73,91	13987	42	2
Crotone	01.010	34	11,43	333,7	0,02	4,09	57,88	60010	180	3
Crucoli	01.011	34	1,34	67,8	-0,14	30	76,22	3377	50	2
Cutro	01.012	34	1,33	82,12	-0,05	12,11	64,25	10829	132	3
Isola C.R.	101.013	34	9,77	113,62	0,16	9,94	52,74	14233	125	3
Melissa	01.014	34	1	63,7	-0,31	26,09	51,74	3245	51	2
Rocca di Neto	01.019	34	16,36	128,67	0,02	13,66	51,15	5614	44	3
Roccabernarda	01.018	34	8,32	51,66	-0,13	34,68	49,46	3385	66	2
San Mauro M.	101.020	34	2,78	57,47	-0,09	13,73	68,73	2415	42	2
San Nicola Al.	01.021	34	0,08	141,12	-0,23	16,53	60,32	1105	8	2
Scandale	01.024	34	3,29	59,22	-0,11	13,95	43,37	3177	54	3
Strongoli	01.025	34	4,45	71,6	-0,05	15,13	69,78	6107	85	3
<b>Totale Area</b>		<b>15,0</b>	<b>5,56</b>	<b>134,71</b>	<b>-0,03</b>	<b>15,13</b>	<b>67,16</b>	<b>134.436</b>	<b>998</b>	

## Aree eleggibili all'attuazione dell'Asse III nella Provincia di Crotone

In base al regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio, le misure dell'Asse 3 sono rivolte al superamento degli svantaggi socio economici dei comuni ricadenti nelle aree rurali intermedie diversificate e non (Aree C) e nelle aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D).

Tuttavia, analizzando i dati relativi alle aree rurali urbanizzate e non ad agricoltura intensiva e specializzata (Aree B) si rileva che al loro interno sono presenti comuni che hanno caratteristiche molto simili a quelle delle aree C e D e che soffrono degli stessi svantaggi sociali ed economiche.

I Comuni della provincia di Crotone, rientranti nell'area B) che si caratterizzano per: i) popolazione residente inferiore a 3.500 abitanti; ii) densità della popolazione inferiore a 150 abitanti per Km<sup>2</sup>; iii) tasso di spopolamento annuo superiore al 7% della popolazione; sono:

Belvedere di Spinello	Roccabernarda
Carfizzi	San Mauro Marchesato
Crucoli	San Nicola dell'Alto
Melissa	Scandale

Mentre i Comuni non rientranti Asse III sono:

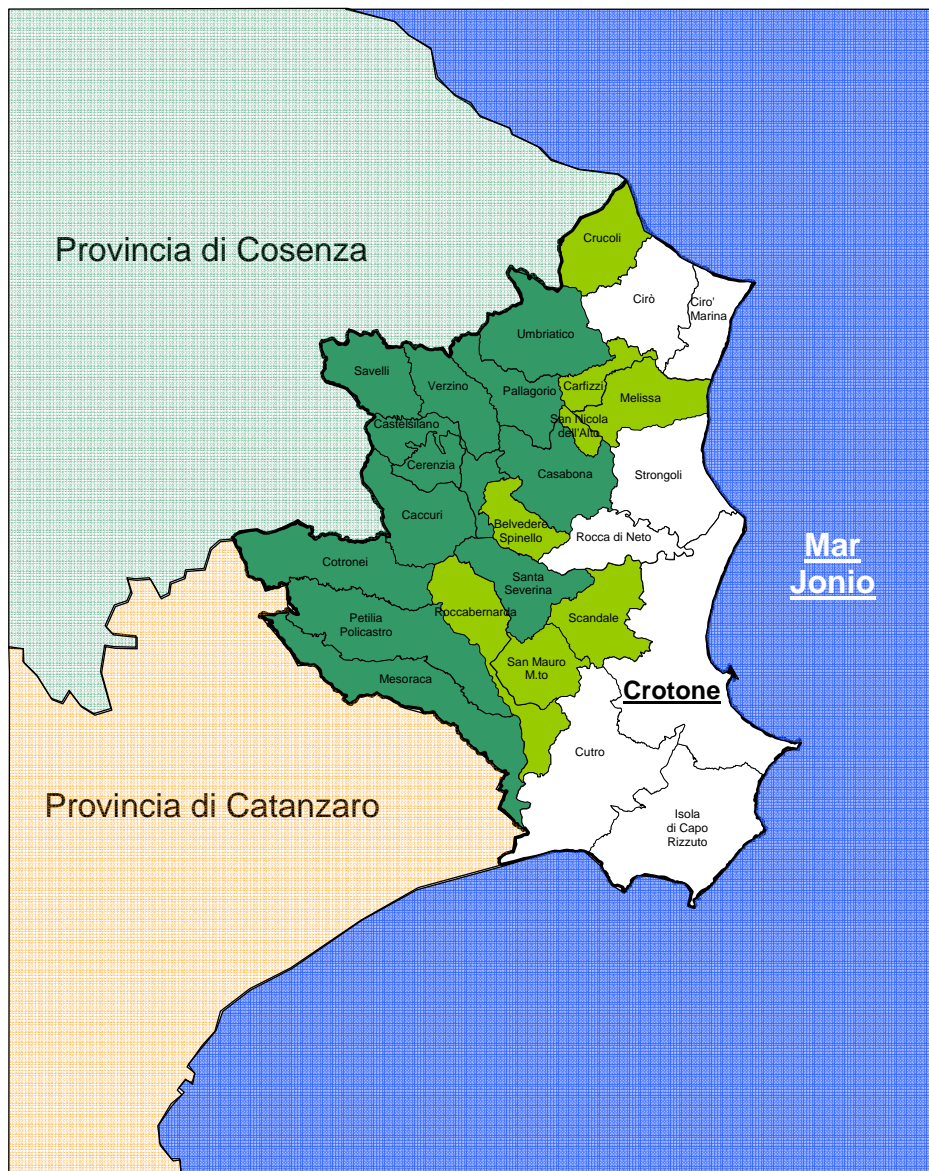
Crotone	Cirò
Isola Capo Rizzuto	Rocca di Neto
Cutro	Strongoli
Cirò Marina	

## Aree eleggibili all'attuazione dell'Asse III e LEADER nella provincia di Crotone

Comune	Codice	Tipo	Grado specializz.	Densità	Spopol.	% Occupati in agricoltura 2001	Sup.Tot.su Superficie territoriale	Popolaz. residente 2001	Sup. territ. Km <sup>2</sup>	Zona Altimet.
Belvedere Spin.	101.001	34	2,96	81,82	-0,16	11,34	89,01	2470	30	2
Carfizzi	101.003	34	0,71	42,67	-0,35	32,29	60,15	868	20	2
Caccuri	101.002	34	0,7	31,08	-0,040	14,2	31,30	1780	57	1
Casabona	101.004	34	3,04	45,87	-0,150	22,95	48,76	3160	69	2
Castelsilano	101.005	34	0,14	32,22	-0,090	14,92	31,05	1273	40	1
Cerenzia	101.006	34	0,38	56,47	0,030	10,77	30,93	1371	24	1
Cotronei	101.009	34	0,68	70,4	0,030	10,66	29,29	5500	78	1
Crucoli	101.011	34	1,34	67,8	-0,14	30	76,22	3377	50	2
Melissa	101.014	34	1	63,7	-0,31	26,09	51,74	3245	51	2
Mesoraca	101.015	34	3,67	76,15	-0,050	31,18	37,00	7125	94	1
Pallagorio	101.016	34	0,36	38,78	-0,120	25,36	50,44	1627	42	2
Petilia Polic.	101.017	34	2,78	99,49	-0,080	26,14	48,80	9594	96	1
Roccabernarda	101.018	34	8,32	51,66	-0,13	34,68	49,46	3385	66	2
San Mauro Mar.	101.020	34	2,78	57,47	-0,09	13,73	68,73	2415	42	2
San Nicola Alto	101.021	34	0,08	141,12	-0,23	16,53	60,32	1105	8	2
Scandale	101.024	34	3,29	59,22	-0,11	13,95	43,37	3177	54	3
Santa Severina	101.022	34	6,78	44,85	-0,100	15,78	21,38	2327	52	2
Savelli	101.023	34	0,84	32,64	-0,180	8,91	6,84	1583	49	1
Umbriatico	101.026	34	0,04	13,35	-0,250	50,18	25,62	973	73	2
Verzino	101.027	34	0,08	52,3	-0,120	19,8	62,09	2373	45	2
<b>Totale Area</b>			<b>1,86</b>	<b>49,18</b>	<b>-0,07</b>	<b>21,98</b>	<b>922,5</b>	<b>58.728</b>	<b>1.040</b>	

# PROVINCIA DI CROTONE

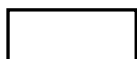
## Attuazione dell'Asse III e Leader



**Comuni Presila Crotonese Area (D)**



**Comuni eleggibili Asse III e Leader**



**Comuni non eleggibili Asse III e Leader**

---

## 1. DIAGNOSI DEL SISTEMA LOCALE PROVINCIALE

---

### 1.1. Analisi quantitativa e qualitativa del sistema locale provinciale

#### 1.1.1. Identificazione Territoriale

Per Zona Rurale si intende, un'unità compatta, omogenea dal punto di vista antropologico-culturale, un complesso sistema **naturale** e **culturale** composto sia da risorse materiali (es. paesaggio, sistemi ambientali, biodiversità, risorse agricole e forestali), che da risorse **immateriali**, come le tradizioni, le culture, le religioni, le lingue, i dialetti, ecc. che possono essere ricondotti alla cultura materiale locale (manifestazioni artistiche, prodotti artigianali, prodotti alimentari tradizionali, architetture tradizionali, siti e reperti archeologici, ecc.).

La Zona Rurale quindi non è solo una realtà **produttiva** per l'agricoltura o per l'industria, ma anche una realtà **multifunzionale** in cui possono essere contemporaneamente coinvolte ed operare attività molto differenti. Infatti, con la crescita del contesto macro-economico in cui si colloca, il territorio rurale, da spazio quasi esclusivamente agricolo, diviene luogo di interazione di un tessuto economico e sociale via via più diversificato.

Solitamente le persone sperimentano un legame affettivo con la terra in cui sono nate o in cui vivono, questo legame può essere più o meno intenso e può riferirsi a diversi ambiti territoriali: alcune si sentono più legate alle realtà territoriali più vicine, altre a contesti più generici (come possono essere quello nazionale o europeo). I diversi livelli di identificazione territoriale influenzano la costruzione della propria identità sociale, soprattutto nei soggetti in cui l'identificazione territoriale è un aspetto fondamentale della propria identità (non in tutti, poiché, per alcune persone tale identificazione può risultare secondaria o addirittura irrilevante).

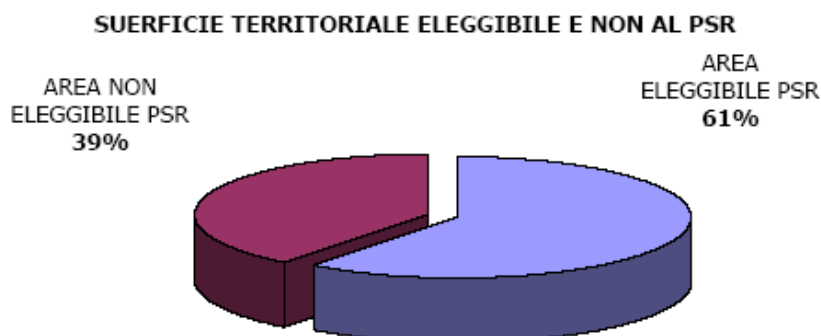
L'identificazione con un territorio è determinata dalla concorrenza di due elementi fondamentali, uno di carattere soggettivo: il sentimento di appartenenza al gruppo; l'altro di carattere oggettivo: la condivisione di uno spazio, di un passato comune, di una lingua, di abitudini, ecc.

Il concetto di "**territorio**", che non è universale né immutabile, deriva innanzi tutto da una rappresentazione mentale collettiva che integra le dimensioni geografiche, economiche, sociali, culturali, politiche, ecc.

Il territorio è il risultato di un passato, l'espressione di un presente e porta con sé le condizioni del proprio futuro. L'**identità** del territorio viene veicolata dai suoi abitanti (sentimento di appartenenza) e dagli scambi con il "mondo esterno" che, a loro volta, rispecchiano una certa **immagine** della zona.

**Tavola 1. Superficie territoriale (Kmq) - Crotone (dettaglio comunale) - Censimento 2001.**

COMUNI	Superficie territoriale (Kmq)	COMUNI	Superficie territoriale (Kmq)	COMUNI	Superficie territoriale (Kmq)
<b>PROVINCIA DI CROTONE</b>		<b>AREA ELEGGIBILE PSR</b>		<b>AREA NON ELEGGIBILE PSR</b>	
Belvedere di Spinello	30,19	Belvedere di Sp.llo	30,19	Cirò	70,15
Caccuri	57,27	Caccuri	57,27	Cirò Marina	41,6
Carfizzi	20,34	Carfizzi	20,34	Crotone	179,83
Casabona	68,89	Casabona	68,89	Cutro	131,87
Castelsilano	39,51	Castelsilano	39,51	Isola di Capo R.	125,27
Cerenzia	24,28	Cerenzia	24,28	Rocca di Neto	43,63
Cirò	70,15	Cotronei	78,13	Strongoli	85,29
Cirò Marina	41,6	Crucoli	49,81	<b>Totale</b>	<b>677,64</b>
Cotronei	78,13	Melissa	50,94		
Crotone	179,83	Mesoraca	93,56	<i>Percentuale su</i>	
Crucoli	49,81	Pallagorio	41,96	<i>area Provinciale</i>	<b>39%</b>
Cutro	131,87	Petilia Policastro	96,43		
Isola di Capo Rizzuto	125,27	Roccabernarda	65,52	<i>Percentuale su</i>	
Melissa	50,94	San Mauro Mar.to	42,02	<i>area regionale</i>	<b>4%</b>
Mesoraca	93,56	San Nicola dell'Alto	7,83		
Pallagorio	41,96	Santa Severina	51,88		
Petilia Policastro	96,43	Savelli	48,5		
Roccabernarda	65,52	Scandale	53,65		
Rocca di Neto	43,63	Umbriatico	72,86		
San Mauro Marchesato	42,02	Verzino	45,37		
San Nicola dell'Alto	7,83	<b>Totale</b>	<b>1 038,94</b>		
Santa Severina	51,88			<i>Percentuale su area</i>	
Savelli	48,5			<i>Provinciale</i>	<b>61%</b>
Scandale	53,65				
Strongoli	85,29			<i>Percentuale</i>	
Umbriatico	72,86			<i>Regionale</i>	<b>7%</b>
Verzino	45,37				
<b>Totale</b>	<b>1 716,58</b>				
<i>Percentuale Provinciale</i>	<b>100%</b>				
<i>Percentuale Regionale</i>	<b>11%</b>				

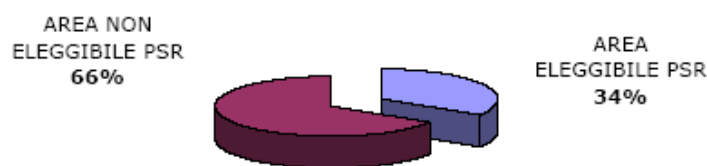


Fonte: ISTAT Censimento 2001

**Tavola 2. Popolazione residente - Crotone (dettaglio comunale) - Censimento 2001.**

COMUNI	Popolazione residente	COMUNI	Popolazione residente	COMUNI	Popolazione residente
<b>PROVINCIA DI CROTONE</b>		<b>AREA ELEGGIBILE PSR</b>		<b>AREA NON ELEGGIBILE PSR</b>	
Belvedere di Spinello	2 470	Belvedere di Sp.llo	2 470	Cirò	3 614
Caccuri	1 780	Caccuri	1 780	Cirò Marina	13 987
Carfizzi	868	Carfizzi	868	Crotone	60 010
Casabona	3 160	Casabona	3 160	Cutro	10 829
Castelsilano	1 273	Castelsilano	1 273	Isola di Capo R.	14 233
Cerenzia	1 371	Cerenzia	1 371	Rocca di Neto	5 614
Cirò	3 614	Cotronei	5 500	Strongoli	6 107
Cirò Marina	13 987	Crucoli	3 377	<b>Totale</b>	<b>114 394</b>
Cotronei	5 500	Melissa	3 245		
Crotone	60 010	Mesoraca	7 125	<i>Percentuale su</i>	
Crucoli	3 377	Pallagorio	1 627	<i>area Provinciale</i>	<b>66%</b>
Cutro	10 829	Petilia Policastro	9 594		
Isola di Capo Rizzuto	14 233	Roccabernarda	3 385	<i>Percentuale</i>	
Melissa	3 245	San Mauro Mar.to	2 415	<i>Regionale</i>	<b>6%</b>
Mesoraca	7 125	San Nicola dell'Alto	1 105		
Pallagorio	1 627	Santa Severina	2 327		
Petilia Policastro	9 594	Savelli	1 583		
Roccabernarda	3 385	Scandale	3 177		
Rocca di Neto	5 614	Umbriatico	973		
San Mauro Marchesato	2 415	Verzino	2 373		
San Nicola dell'Alto	1 105	<b>Totale</b>	<b>58 728</b>		
Santa Severina	2 327			<i>Percentuale su</i>	
Savelli	1 583			<i>area Provinciale</i>	<b>34%</b>
Scandale	3 177				
Strongoli	6 107			<i>Percentuale</i>	
Umbriatico	973			<i>Regionale</i>	<b>3%</b>
Verzino	2 373				
<b>Totale</b>	<b>173 122</b>				
				<i>Percentuale Provinciale</i>	<b>100%</b>
				<i>Percentuale Regionale</i>	<b>9%</b>

**POPOLAZIONE RESIDENTE ELEGGIBILE E NON AL PSR**

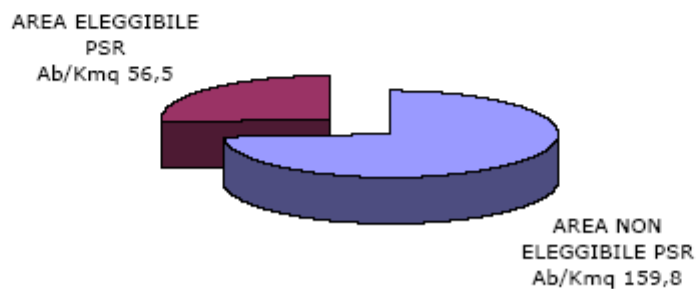


Fonte: ISTAT Censimento 2001

**Tavola 3. Densità abitativa (ab/kmq) - Crotone (dettaglio comunale) - Censimento 2001.**

COMUNI	Densità abitativa (ab/kmq)	COMUNI	Densità abitativa (ab/kmq)	COMUNI	Densità abitativa (ab/kmq)
<b>PROVINCIA DI CROTONE</b>		<b>AREA ELEGGIBILE PSR</b>		<b>AREA NON ELEGGIBILE PSR</b>	
Belvedere di Spinello	82	Belvedere di Sp.llo	82	Cirò	52
Caccuri	31	Caccuri	31	Cirò Marina	336
Carfizzi	43	Carfizzi	43	Crotone	334
Casabona	46	Casabona	46	Cutro	82
Castelsilano	32	Castelsilano	32	Isola di Capo R.	114
Cerenzia	56	Cerenzia	56	Rocca di Neto	129
Cirò	52	Cotronei	70	Strongoli	72
Cirò Marina	336	Crucoli	68	<b>Totale</b>	<b>159,8</b>
Cotronei	70	Melissa	64		
Crotone	334	Mesoraca	76		
Crucoli	68	Pallagorio	39		
Cutro	82	Petilia Policastro	99		
Isola di Capo Rizzuto	114	Roccabernarda	52		
Melissa	64	San Mauro Mar.to	57		
Mesoraca	76	San Nicola dell'Alto	141		
Pallagorio	39	Santa Severina	45		
Petilia Policastro	99	Savelli	33		
Roccabernarda	52	Scandale	59		
Rocca di Neto	129	Umbriatico	13		
San Mauro Marchesato	57	Verzino	52		
San Nicola dell'Alto	141	<b>Totale</b>	<b>56,5</b>		
Santa Severina	45				
Savelli	33				
Scandale	59				
Strongoli	72				
Umbriatico	13				
Verzino	52				
<b>Totale</b>	<b>100,8</b>				

**DENSITA' ABITATIVA NELLE AREE ELEGGIBILI E NON DEL PSR**



Fonte: ISTAT Censimento 2001

### 1.1.1.2. Superficie

L'area della provincia di Crotona, presenta una superficie territoriale di 1.716,58 chilometri quadrati, pari al 11,4 % della superficie regionale.

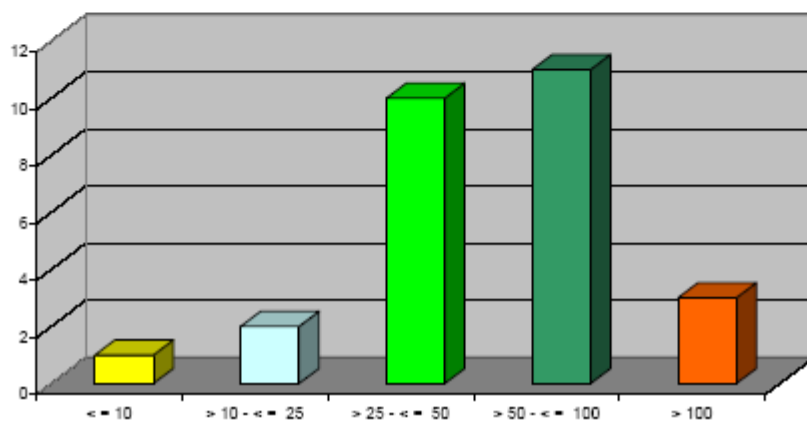
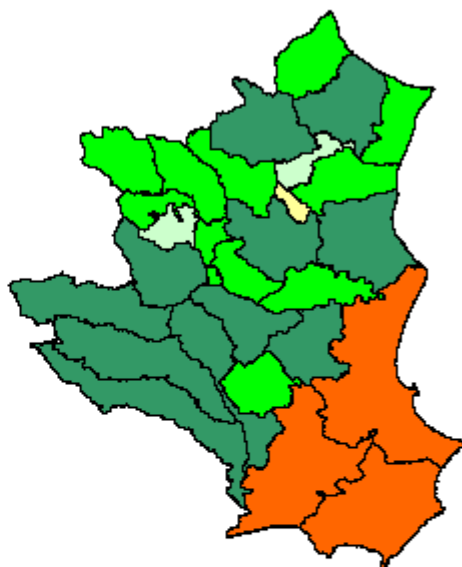
I Comuni inclusi nel territorio provinciale sono, 27; presentano una superficie molto variabile, si va infatti da 7,83 Km<sup>2</sup> del piccolo Comune di San Nicola dell'Alto a 179,27 Km<sup>2</sup> di Crotona; il 71% della superficie provinciale è rappresentato da 21 Comuni di medie dimensioni (> 10 km<sup>2</sup> e <= a 100 km<sup>2</sup>); 3 Comuni hanno un territorio di piccole dimensioni con una superficie inferiore a 25 km<sup>2</sup>, mentre i restanti 3 Comuni, compreso il capoluogo dispongono di una superficie territoriale oltre i 100 km<sup>2</sup>.

**Tavola 4. Superficie Territoriale (Km<sup>2</sup>) dettaglio comunale e confronto con le altre Province Calabresi. Censimento 2001**

COMUNI	Superficie territoriale (Km <sup>2</sup> )	% sul totale Provinciale	PROVINCE	Superficie territoriale (Km <sup>2</sup> )	% sul totale Regionale
<b>Provincia di Crotona</b>					
Belvedere Spin.	30,19	1,80%	Cosenza	6.649,96	44,10%
Caccuri	57,27	3,30%	Crotona	1.716,58	11,40%
Carfizzi	20,34	1,20%	Catanzaro	2.391,35	15,90%
Casabona	68,89	4,00%	Vibo Valentia	1.139,47	7,60%
Castelsilano	39,51	2,30%	Reggio di Calabr.	3.183,19	21,10%
Cerenzia	24,28	1,40%	<b>Regione Calabria</b>	<b>15.080,55</b>	<b>100,00%</b>
Cirò	70,15	4,10%			
Cirò Marina	41,6	2,40%			
Cotronei	78,13	4,60%			
Crotona	179,83	10,50%			
Crucoli	49,81	2,90%			
Cutro	131,87	7,70%			
Isola Capo R.	125,27	7,30%			
Melissa	50,94	3,00%			
Mesoraca	93,56	5,50%			
Pallagorio	41,96	2,40%			
Petilia Policastro	96,43	5,60%			
Roccabernarda	65,52	3,80%			
Rocca di Neto	43,63	2,50%			
San Mauro Ma.to	42,02	2,40%			
San Nicola Alto	7,83	0,50%			
Santa Severina	51,88	3,00%			
Savelli	48,5	2,80%			
Scandale	53,65	3,10%			
Strongoli	85,29	5,00%			
Umbriatico	72,86	4,20%			
Verzino	45,37	2,60%			
<b>Totale Provincia</b>	<b>1.716,58</b>	<b>100%</b>			

**Tavola 5. Comuni per classe di Superficie**

Superficie Km <sup>q</sup>	N° Comuni	%
< = 10	1	3,7%
> 10 - < = 25	2	7,4%
> 25 - < = 50	10	37,0%
> 50 - < = 100	11	40,7%
> 100	3	11,1%
<b>TOTALE</b>	<b>27</b>	<b>100,0%</b>

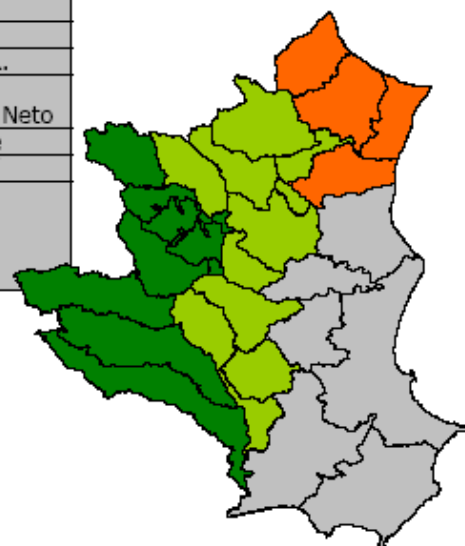


Il territorio provinciale risulta compreso tra 0 m e i 1.723 m s.l.m. metri sul livello del mare, presenta Altitudine media di 398,96 m s.l.m.

Per quanto riguarda la divisione dei comuni per zona altimetrica si è utilizzata la classificazione ISTAT., la stessa raggruppa n. 7 Comuni con il 25 per cento del territorio, nella zona altimetrica della montagna interna; la collina e collina litoranea con n. 14 Comuni, il 40 per cento del territorio; la pianura litoranea con n. 6 Comuni tra cui il capoluogo, che interessa il 35 per cento del territorio. La provincia di Crotone pur costituendo l'11 per cento del territorio regionale, rappresenta il 46 per cento della pianura calabrese, le altre 4 province insieme ne rappresentano il 54.

Tavola 6. Zone Altimetriche

Montagna	Collina	Collina Litoranea	Pianura
7	10	4	6
Caccuri	Belvedere Spinello	Cirò	Crotone
Castelsilano	Carfizzi	Cirò Marina	Cutro
Cerenzia	Casabona	Crucoli	Isola C.R.
Cotronei	Pallagorio	Melissa	Rocca di Neto
Mesoraca	Roccabernarda		Scandale
Petilia Policastro	San Mauro Mar.to		Strongoli
Savelli	San Nicola dell'Alto		
	Santa Severina		
	Umbriatico		
	Verzino		



ZONE ALTIMETRICHE

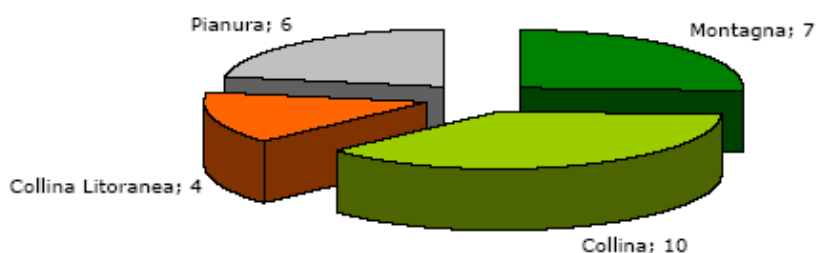


Tavola 6.1. Ripartizione altimetrica del territorio provinciale

MONTAGNA					
Comuni	Superf.	%	Popolaz.	%	Densità
Caccuri	57,27	13%	1.780	6%	31,08
Castelsilano	39,51	9%	1.273	5%	32,22
Cerenzia	24,28	6%	1.371	5%	56,47
Cotronei	78,13	18%	5.500	19%	70,4
Mesoraca	93,56	21%	7.125	25%	76,15
Petilia Polic.	96,43	22%	9.594	34%	99,49
Savelli	48,5	11%	1.583	6%	32,64
<b>Totale</b>	<b>437,68</b>	<b>25%</b>	<b>28.226</b>	<b>16%</b>	<b>64,49</b>

COLLINA LITORANEA					
Comuni	Superf.	%	Popolaz.	%	Densità
Cirò	70,15	27%	3.614	15%	51,52
Cirò M.	41,6	16%	13.987	58%	336,23
Crucoli	49,81	20%	3.377	14%	67,8
Melissa	93,56	37%	3.245	13%	34,68
<b>Totale</b>	<b>255,12</b>	<b>15%</b>	<b>24.223</b>	<b>14%</b>	<b>94,95</b>

COLLINA					
Comuni	Superf.	%	Popolaz.	%	Densità
Belvedere di S.	30,19	7%	2.470	12%	81,82
Carfizzi	20,34	5%	868	4%	42,67
Casabona	68,69	15%	3.160	15%	46
Pallagorio	41,96	9%	1.627	8%	38,78
Roccabernarda	65,52	15%	3.385	16%	51,66
San Mauro M.	42,02	9%	2.415	12%	57,47
San Nicola Alto	7,83	2%	1.105	5%	141,12
S. Severina	51,88	12%	2.327	11%	44,85
Umbriatico	72,86	16%	973	5%	13,35
Verzino	45,37	10%	2.373	11%	52,3
<b>Totale</b>	<b>446,66</b>	<b>25%</b>	<b>20.703</b>	<b>12%</b>	<b>46,35</b>

PIANURA					
Comuni	Superf.	%	Popolaz.	%	Densità
Crotone	179,83	29%	60.010	60%	333,7
Cutro	131,87	21%	10.829	11%	82,12
Isola C.R.	125,27	20%	14.233	14%	113,62
Rocca di N.	43,63	7%	5.614	6%	128,67
Scandale	53,65	9%	3.177	3%	59,22
Strongoli	85,29	14%	6.107	6%	71,6
<b>Totale</b>	<b>619,54</b>	<b>35%</b>	<b>99.970</b>	<b>58%</b>	<b>161,36</b>

<b>Totale</b>	<b>1.759,00</b>	<b>100%</b>	<b>1 173.122</b>	<b>100%</b>	<b>98,42</b>
---------------	-----------------	-------------	------------------	-------------	--------------

Il territorio della provincia di Crotona con i suoi 1.716 Km<sup>2</sup> rappresenta il 11 per cento del territorio regionale, dove è localizzata una popolazione di 173.122 pari all'8,6 per cento della popolazione calabrese, questo territorio con 101 abitanti per Km<sup>2</sup> rappresenta la più bassa densità abitativa regionale. Nella provincia di Crotona solo 5 comuni su 27 presentano una densità abitativa superiore a 100 unità per Km<sup>2</sup>.

La montagna crotonese rappresenta il 10 per cento della montagna regionale. I Comuni tra loro limitrofi di Petilia Policastro, Mesoraca e Cotronei, a nord-est della provincia, sono i più estesi con il 61 per cento del territorio montano e i più popolosi con il 69 per cento della popolazione montana che rappresenta il 13 per cento della popolazione provinciale, in questo ambito la densità è pari a 82,87 abitanti per Km<sup>2</sup>. I restanti Comuni contigui montani a nord-ovest della provincia, Caccuri, Castelsilano, Cerenzia e Savelli con il 39 per cento della superficie montana ospitano 6.007 abitanti pari al 3 per cento della popolazione provinciale, la densità in quest'area è pari a 35,43 abitanti a Km<sup>2</sup>.

La collina provinciale il 14 per cento di quella regionale è rappresentata da una zona interna omogenea sia per aggregazione territoriale che abitativa è costituita dal territorio di 10 Comuni che al pari della montagna esprime il 25 per cento del territorio provinciale ed il 12 per cento della popolazione, la densità abitativa è la più bassa della provincia con 46,35 abitanti a Km<sup>2</sup>. Il territorio del Comune di Umbriatico con i suoi 13,35 abitanti per Km<sup>2</sup> è il meno abitato della provincia.

Queste due macro aree provinciali costituiscono la zona interna della provincia di Crotona ovvero il 50 per cento del territorio con il 28 per cento della popolazione ed esprime una densità di 55,33 abitanti per Km<sup>2</sup>.

Il territorio della provincia di Crotona non presenta montagna litoranea, ma solo collina. La collina litoranea costituisce il 15 per cento del territorio provinciale, la popolazione insediata è pari al 14 per cento di quella provinciale con una densità pari a 95 abitanti per Km<sup>2</sup>. In quest'area ricade il territorio del Comune di Cirò Marina che con i suoi 13.987 abitanti rappresenta la densità più elevata della provincia, 336,23 abitanti per Km<sup>2</sup>.

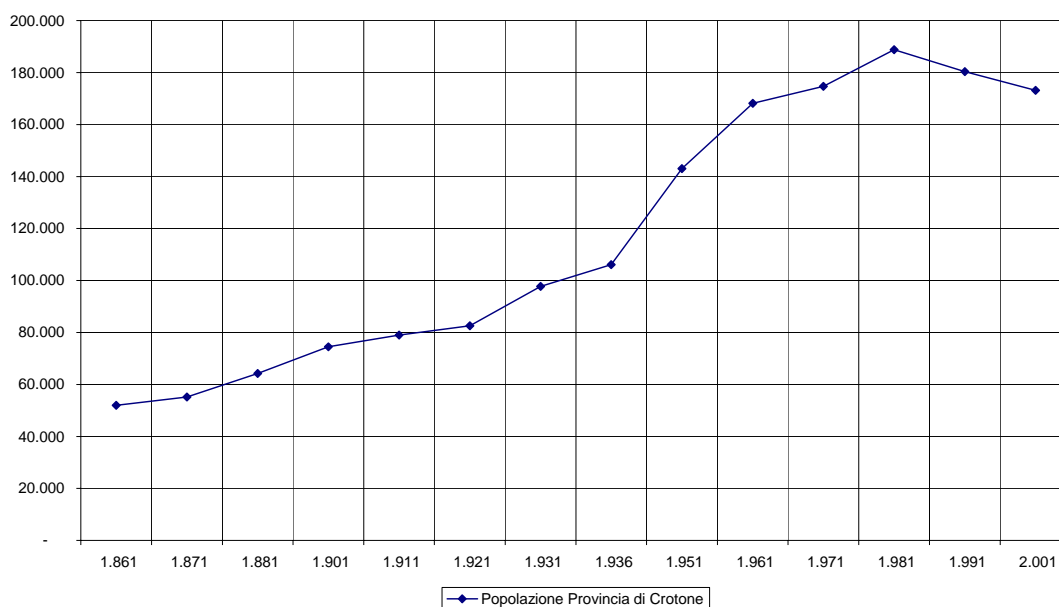
La pianura è localizzata in 6 Comuni compreso il capoluogo che ne detiene il 29 per cento, Cutro il 21 per cento, Isola Capo Rizzuto il 20 per cento ed altri 3 Comuni con il 29 per cento di territorio pianeggiante. I 6 Comuni segnano la presenza del 35 per cento della popolazione provinciale e presentano una elevata densità demografica pari a 161,36 abitanti per Km<sup>2</sup>. Crotona è il comune più popoloso della provincia con i suoi 60.010 abitanti mostra il 35 per cento della provincia ed il 60 per cento della pianura, per densità è il secondo comune della provincia con i suoi 333,70 abitanti per Km<sup>2</sup>.

La collina litoranea e la pianura della provincia di Crotona, ad esclusione dei Comuni di Scandale e Rocca di Neto, rappresentano la fascia costiera della provincia. La collina litoranea e la pianura insieme rappresentano il 50 per cento del territorio provinciale ove è localizzata il 72 per cento della popolazione con una densità pari a 142 abitanti per Km<sup>2</sup>.

### 1.1.1.3. Il contesto demografico dell'area provinciale.

La popolazione della provincia di Crotona nei 120 anni che vanno dal 1.861 al 1.981 ha avuto una crescita che si è acuita dal secondo dopoguerra in poi, raggiungendo l'apice nel 1.981 con 188.798 abitanti, nell'ultimo ventennio (1.981-2.001) la provincia è investita da uno spopolamento pressoché costante.

POPOLAZIONE RESIDENTE TRA IL 1.861 ED IL 2.001



Anno	1971	1981	1991	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Popolazione	172.798	186.671	180.409	173.122	173.030	172.735	173.140	172.970	172.171

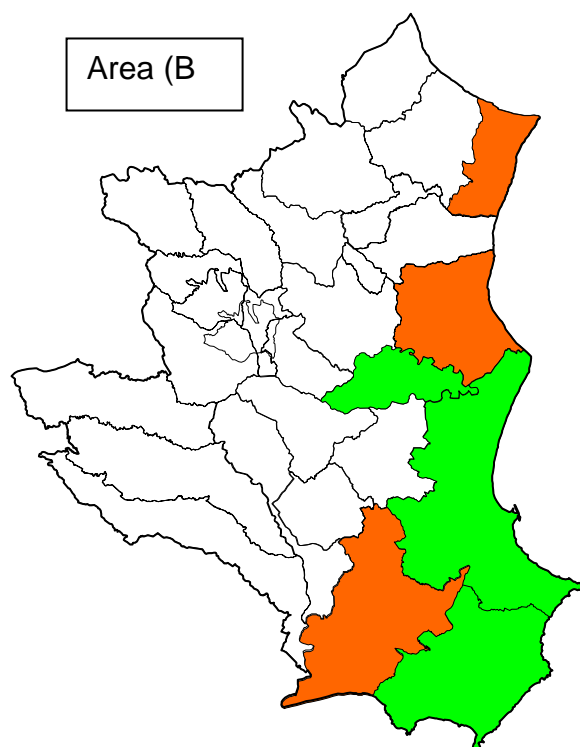
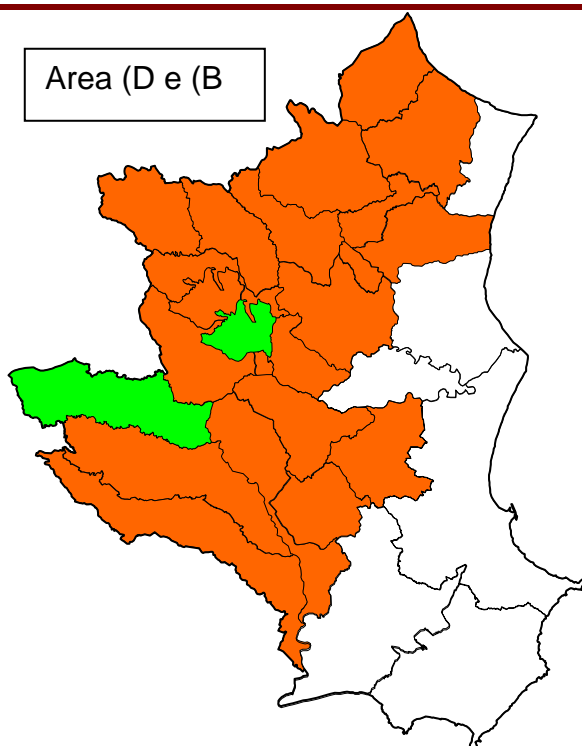
Nella provincia, il decremento demografico nell'ultimo ventennio, registra una contrazione della popolazione residente. Tra il 1991 ed il 2001 i residenti sono diminuiti, infatti, di 7.287 unità, pari ad una riduzione del 4,0 per cento mentre anche se in modo molto meno marcato investe l'intera regione Calabria con una diminuzione del 2,4 per cento.

**Area (D e (B del PSR nella Provincia di Crotone  
Differenza della Popolazione Residente 2001 – 1991.**

Comune	Popolazione residente 1991	Popolazione e residente 2001	Differenza 2001-1991
Caccuri	1.851	1.780	-71
Casabona	3.733	3.160	-573
Castelsilano	1.400	1.273	-127
Cerenzia	1.328	1.371	43
Cotronei	5.331	5.500	169
Mesoraca	7.510	7.125	-385
Pallagorio	1.859	1.627	-232
Petilia Policastro	10.473	9.594	-879
Santa Severina	2.578	2.327	-251
Savelli	1.920	1.583	-337
Umbriatico	1.302	973	-329
Verzino	2.690	2.373	-317
Belvedere Spin.	2.935	2.470	-465
Carfizzi	1.327	868	-459
Ciro'	5.264	3.614	-1.650
Crucoli	3.936	3.377	-559
Melissa	4.683	3.245	-1.438
Roccabernarda	5.499	3.385	-2.114
San Mauro M.to	2.648	2.415	-233
San Nicola Alto	1.426	1.105	-321
Scandale	3.558	3.177	-381
<b>Totale Area</b>	<b>73.251</b>	<b>62.342</b>	<b>-10.909</b>

**Area (B del PSR nella Provincia di Crotone  
Differenza della Popolazione Residente 2001 –'91.**

Comune	Popolazione residente 1991	Popolazione residente 2001	Differenza 2001-1991
Ciro' Marina	14.113	13.987	-126
Crotone	59.001	60.010	1.009
Cutro	11.431	10.829	-602
Isoladi C. Rizzuto	12.315	14.233	1.918
Rocca di Neto	3.874	5.614	1.740
Strongoli	6.424	6.107	-317
<b>Totale Area</b>	<b>107.158</b>	<b>110.780</b>	<b>3.622</b>

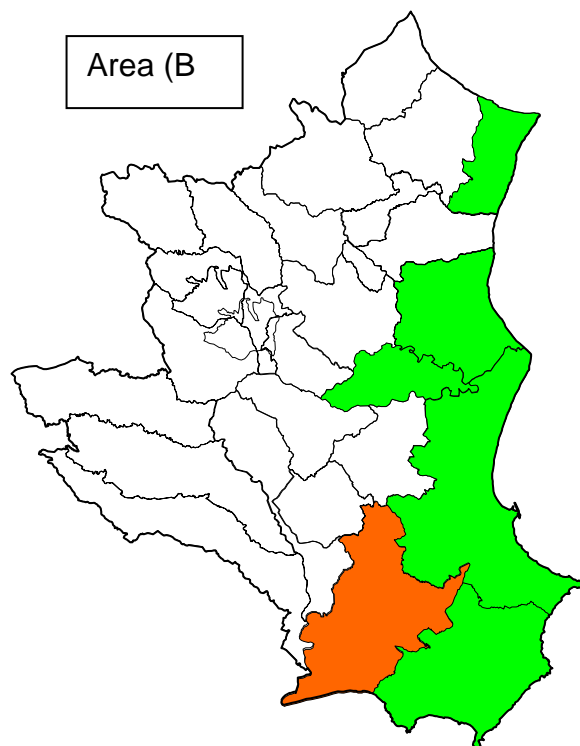
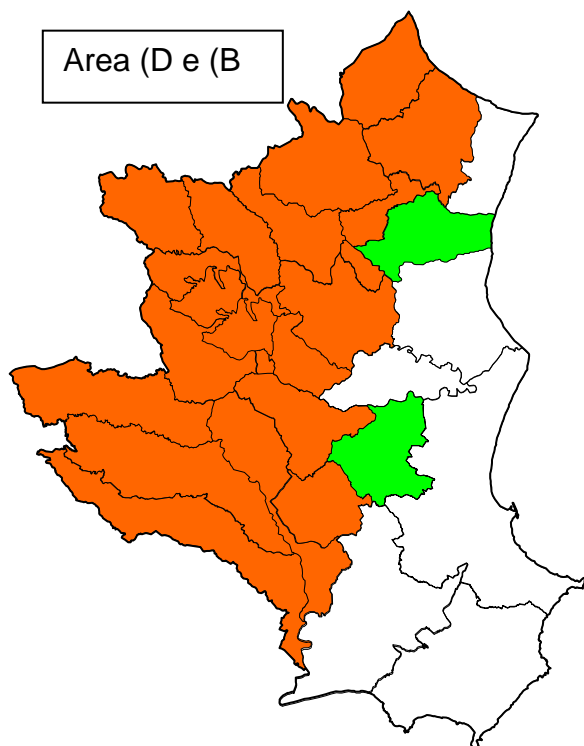


**Differenza della Popolazione Residente 2007 – 2002.**

Comune	Popo. Resid. 1-1-2002	Popo. Resid. 1-1-2007	Differenza 2007-2002
Caccuri	1.777	1.765	-12
Casabona	3.161	2.950	-211
Castelsilano	1.269	1.160	-109
Cerenzia	1.361	1.288	-73
Cotronei	5.499	5.498	-1
Mesoraca	7.066	6.821	-245
Pallagorio	1.617	1.466	-151
Petilia Policastro	9.613	9.406	-207
Santa Severina	2.325	2.242	-83
Savelli	1.577	1.464	-113
Umbriatico	974	974	0
Verzino	2.372	2.146	-226
Belvederedi Spinello	2.464	2.351	-113
Carfizzi	868	793	-75
Ciro'	3.608	3.408	-200
Crucoli	3.372	3.287	-85
Melissa	3.247	3.322	75
Roccabernarda	5.621	5.580	-41
San Mauro Marchesato	2.416	2.288	-128
San Nicola dell'Alto	1.103	1.005	-98
Scandale	3.156	3.221	65
<b>Totale Area</b>	<b>64.466</b>	<b>62.435</b>	<b>-2.031</b>

**Popolazione Residente 2007 – 2002**

Comune	Popo. Resid. 1-1-2002	Popo. Resid. 1-1-2007	Differenza 2007-2002
Ciro' Marina	14.003	14.461	458
Crotone	60.011	60.673	662
Cutro	10.837	10.168	-669
Isoladi Capo Rizzuto	14.237	14.814	577
Rocca di Neto	3.383	3.417	34
Strongoli	6.093	6.203	110
<b>Totale Area</b>	<b>108.564</b>	<b>109.736</b>	<b>1.172</b>



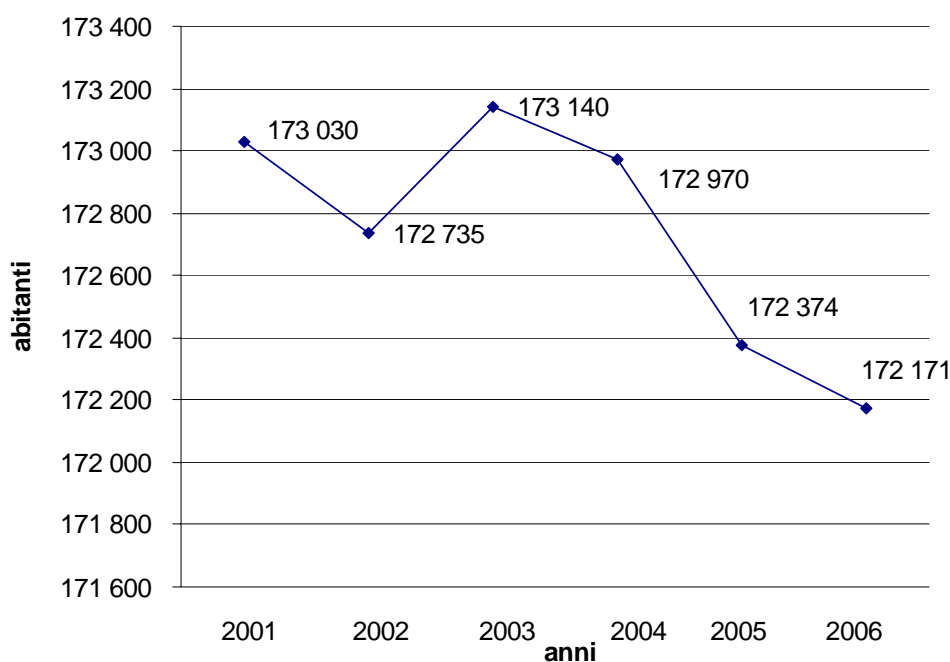
Nel periodo 1991-2001 la variazione della popolazione in valori assoluti vede 5 comuni che incrementano la popolazione (Crotone, Rocca di Neto, Isola Capo Rizzato, Cotronei e Cerenzia) per gli altri 21 comuni della provincia si assiste ad un notevole decremento.

Questo processo di spopolamento che investe la provincia si manifesta significativamente nei Paesi nell'entroterra, in parte a vantaggio dei Comuni della pianura litoranea. I Comuni montani perdono 1.587 abitanti, i Paesi collinari ne perdono 7.442, complessivamente le aree interne della provincia in dieci anni perdono il 5,2 per cento della popolazione pari a 9.029 abitanti. I comuni litoranei, compreso il capoluogo nel periodo incrementano la loro popolazione di 1.742 unità.

La popolazione provinciale ammontava al 31/12/2006 a 172.171 unità, in ulteriore e continua discesa rispetto agli ultimi cinque anni.

---

**Popolazione residente provincia di Crotone Anni 2001-2006**



---

Di seguito si riporta una tavola inerente la popolazione residente al 31 dicembre 2006, suddivisa per area geografica e genere, dalla quale emerge che la popolazione calabrese è così ripartita: il 36,4% risiede in provincia di Cosenza (727.694 residenti), a seguire Reggio Calabria con il 28,3% (563.912), Catanzaro con il 18,3% della popolazione (366.647), chiudono Crotone con l'8,6% (172.171) e Vibo Valentia con l'8,4% (167.628 residenti).

---

### Popolazione Residente al 31 Dicembre 2006

Regioni e province	Maschi	Femmine	Totale
Cosenza	356.077	371.617	727.694
<b>Crotone</b>	<b>84.151</b>	<b>88.020</b>	<b>172.171</b>
Catanzaro	177.936	188.711	366.647
Vibo Valentia	82.675	84.953	167.628
Reggio Calabria	273.841	290.071	563.912
<b>Calabria</b>	<b>974.680</b>	<b>1.023.372</b>	<b>1.998.052</b>
Nord Ovest	7.596.513	8.034.446	15.630.959
Nord Est	5.468.849	5.735.274	11.204.123
Centro	5.566.636	5.973.948	11.540.584
Sud	6.846.570	7.232.747	14.079.317
Isole	3.239.873	3.436.431	6.676.304
<b>ITALIA</b>	<b>28.718.441</b>	<b>30.412.846</b>	<b>59.131.287</b>

Fonte: Elaborazione CCIAA di Crotone su dati ISTAT 2007

---

Nel 2006, secondo l'Istat, gli over 65 erano 11 milioni e 700 mila circa. Si prevede che nel 2030 sfioreranno i 16 milioni, mentre i giovani rappresenteranno appena il 12% della popolazione: ci sarà un ultraottantenne ogni 20 cittadini (anziché ogni 50 come accade oggi).

La nostra regione registra un tasso di crescita naturale positivo (0,3%) che, sebbene sia diminuito dello 0,2% rispetto alla rilevazione precedente, rimane comunque in linea con il dato nazionale che si attesta allo 0,1%. Ad un tasso di crescita naturale positivo, ancorché esiguo, si affianca un saldo migratorio totale positivo (3,1%), in netta contrapposizione con i dati rilevati negli anni precedenti, attestando che, al pari di altre regioni, la nostra è meta di flussi migratori dall'estero. Tale dato va letto tenendo presente che la Calabria rappresenta spesso un punto di partenza verso altre Regioni del Paese. Nel complesso, la crescita totale nella nostra regione, fa registrare un tasso positivo, pari al 3,4%, che rappresenta quasi la metà del valore nazionale. Resta un dato in netto contrasto con quanto registrato nella rilevazione precedente: si è infatti passati da un decremento del 3,1%, rilevato nel 2006, ad una crescita del 3,4%.

Anche per la provincia di Crotone viene confermato l'andamento decrescente del tasso di crescita naturale; infatti, la stima per l'anno 2007 è pari a 2,5%, valore inferiore rispetto alla rilevazione precedente di 0,6 punti percentuali e comunque il più alto tra le province calabresi e molto al di sopra della media regionale e nazionale.

La stima per il 2007 del saldo migratorio totale è, invece, dell'1,4%, uno dei valori più bassi tra quelli registrati dalle province calabresi, seguito solo da Vibo Valentia che, dopo il tasso negativo del 4,3% della precedente rilevazione, si assesta allo 0.5%.

Nel complesso, e per la prima volta dal 2004, la crescita totale nella nostra provincia, fa registrare un tasso nettamente positivo, pari al 3,9%, superiore al dato medio regionale.

#### Bilanci Demografici per Province 2004-2007

PROVINCE E REGIONI	Crescita Naturale				Saldo Migratorio Totale				Crescita Totale			
	2004	2005	2006	2007*	2004	2005	2006	2007*	2004	2005	2006	2007
Cosenza	0,4	-0,3	-0,1	-0,2	-2,3	-2,8	-3,7	4,6	-1,9	-3,1	-3,8	4,4
Crotone	3,2	3	3,1	2,5	-4,2	-6,3	-4,3	1,4	-1	-3,3	-1,2	3,9
Catanzaro	0,5	-0,4	0,1	-0,3	-0,5	-3,1	-2,8	1,7	0	-3,5	-2,7	1,4
Vibo Valentia	0,6	0,4	0,7	0,5	-6,7	-2,9	-5,8	0,5	-6,1	-2,5	-5,1	1
Reggio di Calabria	0,7	-0,1	0,5	0,4	0,4	-0,5	-3,4	3,8	1,1	-0,6	-2,9	4,2
Calabria	0,8	0,1	0,5	0,3	-1,8	-2,5	-3,6	3,1	-1	-2,4	-3,1	3,4

Fonte:indici demografici ISTAT 2007

\*stima

#### 1.1.1.4. I fenomeni Migratori.

Il saldo migratorio interno della Calabria è tra i peggiori, secondo solo a quello campano; la stima per il 2007 conferma il trend negativo (-3,9%) registrato nella rilevazione precedente. La regione nella quale viviamo si conferma un territorio attrattivo per quelle popolazioni che si allontanano da Paesi che vivono situazioni di instabilità sociale e/o politica ma, nel contempo, rimane un territorio repulsivo per la popolazione locale che continua, inesorabilmente, ad emigrare verso le regioni settentrionali, specie verso quelle del nord-est che registrano un saldo migratorio interno pari al 2,1 %.

In netto aumento rispetto all'anno precedente (0,3%) il saldo migratorio con l'estero della regione Calabria che si attesta al 7%, in assoluto il più alto tra i valori registrati tra le regioni meridionali; questo dato influenza il saldo migratorio totale, che registra uno sviluppo del 3,1%, in contrapposizione al dato rilevato l'anno precedente (-3,6%). L'andamento dei tassi generici di migratorietà per provincia conferma quanto anticipato relativamente all'elevata incidenza del fenomeno emigratorio nei territori meridionali.

La provincia di Crotone, al pari degli altri territori meridionali, è interessata da un forte fenomeno emigratorio.

I tassi generici di migratorietà confermano fenomeni e tendenze emerse nelle precedenti rilevazioni. Il saldo migratorio interno della provincia di Crotone (-6,6%) è in assoluto il dato

più negativo tra quelli registrati tra le province calabresi, seguito dal dato registrato dalla provincia di Vibo Valentia (-6,3%), e quasi il doppio del dato complessivo regionale. Tale valore rispecchia il fenomeno che vede la popolazione locale proseguire “i viaggi della speranza” verso le regioni settentrionali.

In netto aumento il saldo migratorio con l'estero: la stima per il 2007 si attesta al 7,6%, di ben 5,5 punti percentuali superiore rispetto alla rilevazione dell'anno 2006, secondo solo al dato stimato per l'anno 2007 per la provincia di Reggio Calabria (+8,6%).

Questo dato risente della presenza in provincia del centro di prima accoglienza di S. Anna in Isola di Capo Rizzuto che rappresenta una delle vie più consuete per l'ingresso nel territorio nazionale ed europeo per tutte quelle popolazioni che cercano situazioni di riscatto economico, sociale e politico, rimanendo comunque territorio di transito e di passaggio sia verso altre Regioni d'Italia che verso altri Stati membri dell'Unione Europea.

L'incremento del dato relativo al saldo migratorio con l'estero influenza, di fatto, il dato del saldo migratorio totale che fa registrare, per la prima volta dal 2004, un andamento positivo pari all'1,4%, in linea con il dato complessivo regionale, ma tra i più bassi registrati nelle province calabresi.

**Tassi Generici di Migratorietà per Provincia 2004-2007 (per 1.000 Abitanti)**

PROVINCE	Saldo migratorio interno				Saldo migratorio con l'estero				Saldo migratorio per altro motivo				Saldo migratorio totale			
	2004	2005	2006	2007*	2004	2005	2006	2007*	2004	2005	2006	2007*	2004	2005	2006	2007
Cosenza	-3,2	-2,7	-2	-1,9	0,7	-0,5	-1,2	6,7	0,2	0,4	-0,5	-0,2	-2,3	-2,8	-3,7	4,6
Crotone	-6,8	-9	-6,7	-6,6	2,6	2,7	2,1	7,6	0	0	0,3	0,4	-4,2	-6,3	-4,3	1,4
Catanzaro	-4,3	-4	-3,1	-3,5	0,6	1	0,5	5,2	3,2	-0,1	-0,2	0	-0,5	-3,1	-2,8	1,7
Vibo Valentia	-6,6	-5,1	-6,5	-6,3	-0,2	2,3	0,9	7,2	0,1	-0,1	-0,2	-0,4	-6,7	-2,9	-5,8	0,5
Reggio di Calabria	-6,1	-4,8	-5,1	-5	3,5	1,8	1,3	8,6	3	2,5	0,4	0,2	0,4	-0,5	-3,4	3,8
Calabria	-4,8	-4,3	-3,9	-3,9	1,5	1	0,3	7	1,5	0,8	0	0	-1,8	-2,5	-3,6	3,1

Fonte: Istat, Bilancio Demografico Anno 2007

\*stima

### 1.1.1.5. Le caratteristiche strutturali della popolazione

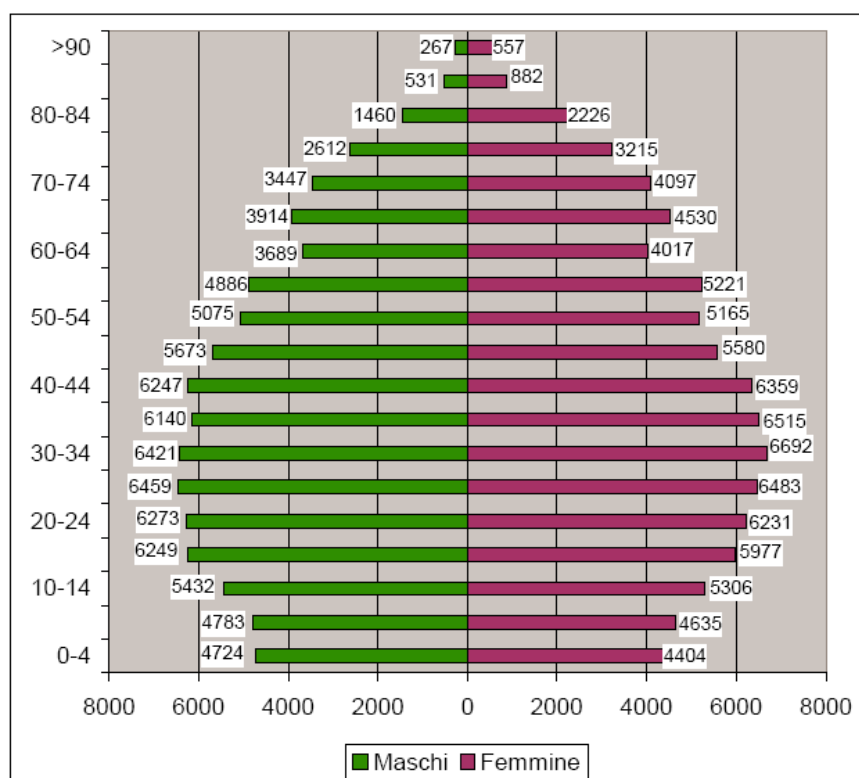
La composizione della popolazione è caratterizzata da una prevalenza di uomini appartenenti alle fasce di età più basse, dovuta ad una più alta natalità, che viene poi erosa nel corso del tempo a causa di una maggiore longevità della componente femminile rispetto alla più consistente mortalità maschile. Anche la provincia di Crotone rispetta quest'andamento per cui le più elevate “speranze di vita” (life expectancy) determinano una maggiore presenza

femminile (51,1%), percentuale simile a quella regionale (51,2%) e nazionale (51,4%). Tale composizione ricalca la situazione registrata nel corso degli ultimi anni.

Tali asserzioni sono confermate dagli ultimi dati Istat disponibili rilevati al 1° gennaio 2006. Analizzando il rapporto di mascolinità, si rileva che nelle prime classi d'età (fino alla classe 25-29 anni) il numero dei maschi è superiore a quello delle femmine (rapporto superiore a 1,00); dai trent'anni in poi, invece, con la sola eccezione della fascia di età compresa tra i 45 e i 49 anni, il numero dei maschi diminuisce fino ad arrivare alla classe di età più elevata (dai 90 anni in poi) in cui i maschi sono meno della metà delle femmine (0,48).

---

**Provincia di Crotone**  
**Piramide dell'età relativa alla popolazione residente al 1° gennaio 2006**



Fonte: Elaborazione Cciaa di Crotone su dati Istat

---

Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione è evidente dalla morfologia del grafico denominato Piramide dell'Età, un istogramma a barre orizzontali che pone specularmente sull'asse orizzontale i maschi e le femmine<sup>11</sup>. Si nota ancora, infatti, un rigonfiamento nell'area delle fasce d'età adulte, composte dai baby-boomers, figli del boom economico e demografico che ha caratterizzato gli anni Sessanta, che attualmente donano al grafico un aspetto tondeggiante nell'area centrale. Ma è chiaro che, influenzando sull'aspetto della piramide

dell'età numerosi fattori, quali ad esempio la fecondità, la mortalità per età, i flussi migratori, le aspettative di vita, ben presto l'area rigonfia si sposterà verso l'alto e la piramide dell'età si capovolgerà, assumendo la conformazione a piramide rovesciata, caratteristiche delle popolazioni in declino e caratterizzata dalla predominanza delle classi più anziane, soprattutto di sesso femminile, con esigue quote di giovani e di popolazione attiva.

Anche l'indice di vecchiaia, ossia il rapporto percentuale tra la popolazione ultrasessantacinquenne e la popolazione giovanissima (0-14 anni), subisce, per la nostra provincia, un aumento a svantaggio dei giovani. Tale indice, che evidenzia sinteticamente il livello di invecchiamento della popolazione, sta subendo un graduale incremento passando dall'84,2% del 2003, all'87,4% del 2004, fino al 90,98% del 2005 e giungendo, per l'ultimo anno preso in considerazione, al 94,72%. Valori elevati di tale dato sono determinati proprio dai fenomeni poc'anzi citati, ossia: calo della natalità (anche a seguito di fenomeni migratori che possono aver ridotto la componente della popolazione in età feconda) ed aumento della sopravvivenza legato ad un miglioramento della qualità della vita. Tale indice, costituito dal rapporto percentuale tra la popolazione in età non lavorativa (fino a 14 anni e oltre 65 anni) sulla popolazione in età lavorativa (tra 15 e 64 anni), indica il carico demografico degli individui che, per ragioni di età, non sono autonomi – giovanissimi e anziani – su coloro che si presume debbano sostenerli; in altri termini, misura la dipendenza potenziale della popolazione non attiva da quella in età lavorativa.

Tale dato (49,4%) è superiore rispetto allo scorso anno (49,06%) e può essere legato al rientro in provincia di anziani allontanatisi dalla terra natale in età lavorativa, fenomeno che sottolinea l'attualità dei temi citati in precedenza, come quello delle pensioni e dell'assistenza agli anziani.

#### **1.1.1.6. La popolazione straniera residente**

I fenomeni demografici esaminati dettagliatamente in precedenza (perdita del "motore demografico" dell'Europa, invecchiamento della popolazione), letti alla luce degli obiettivi di Lisbona, fanno sì che l'attenzione non si concentri soltanto su quelle strategie volte ad incrementare la partecipazione al mondo del lavoro (conciliazione dei tempi, sviluppo del mercato del lavoro, ecc.) o migliorare la produttività (qualificazione del personale e innovazione tecnologica), ma anche sulle politiche per l'immigrazione. Gli immigrati, infatti, saranno da intendere come risorsa sia per l'aumento della natalità (fenomeno che, come visto, sta già alimentando le nascite del Settentrione di Italia), sia per l'espletamento di tipologie di professioni poco gradite dagli europei, chiaramente in un'ottica di contrasto ai fenomeni di

illegalità ed integrazione dei cittadini non comunitari. Ecco perché l'Unione europea, il Paese ed i singoli territori dovranno diventare luoghi attrattivi per richiamare manodopera esterna, al fine di soddisfare i bisogni del mercato del lavoro.

Al 31 dicembre 2005 gli stranieri residenti nella provincia di Crotone erano 2.991, pari all'1,74% sul totale della popolazione residente e con un aumento del 5,28% rispetto all'anno precedente. Tra questi, il 18,8% era minorenne, percentuale più alta dell'anno 2004 (17%).

L'età media degli stranieri presenti nella nostra provincia è la più bassa di tutta la regione (32,2 anni), anche se superiore rispetto alla media nazionale (30,8 anni). Il 51,9% degli stranieri ha infatti un'età compresa tra 18 e 39 anni, seguito dal 27,8% con età compresa tra 40 e 64 anni e dal 18,3% con età inferiore ai 18 anni. Solo il 2% degli stranieri ha un'età superiore ai 64 anni. Anche per l'ultimo anno preso in considerazione si conferma il trend che vede la nostra provincia meta di stranieri provenienti dal Vecchio continente (in particolar modo Europa Centro-orientale), la cui presenza diventa sempre più elevata sulla composizione percentuale del totale degli stranieri (63,2%, rispetto al 62,7% dell'anno precedente), a discapito dei soggetti provenienti dall'Africa (24,7%, rispetto al 26,8% del 2004). La maggior parte degli stranieri provenienti dall'Africa, giunge dalla zona settentrionale del continente. Aumenta anche la percentuale di asiatici (9,6%, rispetto all'8% del 2004), provenienti soprattutto dalle zone orientale e centro-meridionale del continente, così come quella di americani (2,6%, rispetto al 2% del precedente anno). Al 31 dicembre 2005 non risultavano stranieri provenienti dall'Oceania o apolidi.

In relazione al genere, aumenta la percentuale delle donne, passate nell'arco di un anno dal 51,7% al 53,8%. La provenienza sembra influire molto sulla composizione per genere: la maggior parte degli stranieri europei a Crotone è composta da donne, a differenza degli africani e degli asiatici, perlopiù uomini.

La popolazione straniera è distribuita sul territorio crotoneo in maniera eterogenea, con un picco di residenti stranieri nei comuni di Crotone (34,4%), Isola Capo Rizzuto (15,3%) e Cirò Marina (13,7%). L'8,3% degli stranieri è localizzato a Cutro, comune seguito da Cotronei, Melissa, Strongoli, Rocca di Neto e Crucoli. Gli altri comuni presentano, invece, una presenza straniera inferiore al 2% o quasi nulla. Il comune con maggiore densità di stranieri è Melissa (3,56), seguito da Isola Capo Rizzuto (3,10), da Cirò Marina (2,83%), da Cutro (2,43), da Cotronei (2,41) e da Crucoli (2,05). Gli altri comuni presentano percentuali inferiori all'1%. Il comune capoluogo, grazie ad un cospicuo incremento di stranieri residenti, vede una densità degli stranieri pari all'1,7%. Chiude la lista dei comuni per densità demografica di stranieri, Verzino con lo 0,14 di stranieri ogni cento cittadini.

**Popolazione straniera residente al 31 dicembre 2005 per Comune e relativa densità demografica nella Provincia di Crotone**

<b>Area (D e B)</b>			
Comune	Popolazione Straniera Residente 31-12-2005	Popolazione Residente 31-12-2005	Densità
Caccuri	30	1.783	1,68%
Casabona	23	3.006	0,77%
Castelsilano	16	1.186	1,35%
Cerenzia	6	1.288	0,47%
Cotronei	133	5.528	2,41%
Mesoraca	52	6.842	0,76%
Pallagorio	7	1.489	0,47%
Petilia Policastro	47	9.472	0,50%
Santa Severina	11	2.282	0,48%
Savelli	15	1.497	1,00%
Umbriatico	2	967	0,21%
Verzino	3	2.177	0,14%
Belvedere Spin.	32	2.402	1,33%
Carfizzi	8	782	1,02%
Ciro'	16	3.481	0,46%
Crucoli	67	3.266	2,05%
Melissa	117	3.290	3,56%
Roccabernarda	26	3.368	0,77%
San Mauro M.to	13	2.326	0,56%
San Nicola Alto	2	1.023	0,20%
Scandale	36	3.168	1,14%
<b>Totale Area</b>	<b>662</b>	<b>60.623</b>	<b>1,09%</b>

<b>Area (B)</b>			
Comune	Popolazione Straniera Residente 31-12-2005	Popolazione Residente 31-12-2005	Densità
Ciro' Marina	409	14.440	2,83%
Crotone	1.030	60.586	1,70%
Cutro	249	10.241	2,43%
Isola C, Rizzuto	457	14.720	3,10%
Rocca di Neto	76	5.592	1,36%
Strongoli	108	6.172	1,75%
<b>Totale Area</b>	<b>2.329</b>	<b>111.751</b>	<b>2,08%</b>

<b>Totale Provincia</b>	<b>2.991</b>	<b>172.374</b>	<b>1,74%</b>
-------------------------	--------------	----------------	--------------

### 1.1.1.7. I permessi di soggiorno

Per tracciare il profilo della popolazione straniera presente in provincia è necessario aggiungere ai dati sulla popolazione straniera residente anche quello sugli stranieri con permesso di soggiorno (popolazione straniera regolare).

Al primo gennaio 2007 risultavano 3.822 permessi di soggiorno in provincia di Crotone, pari al 9,1% sul totale regionale. Andando ad esaminare i dati sui permessi di soggiorno, si riscontra che la maggior parte degli stranieri richiede il permesso di soggiornare in provincia di Crotone per motivi umanitari e asilo politico, a differenza delle altre province che vedono una minima percentuale di permessi di soggiorno concessi per questa tipologia di motivazione. L'altra motivazione fondamentale per la richiesta del permesso di soggiorno è l'occupazione, sia intesa come lavoro subordinato (29% sul totale dei permessi di soggiorno), sia come lavoro autonomo (6%) e, infine, come ricerca di lavoro (2%). Infine, un'altra cospicua percentuale di permessi di soggiorno viene richiesta per ricongiungersi alle proprie famiglie (20%).

---

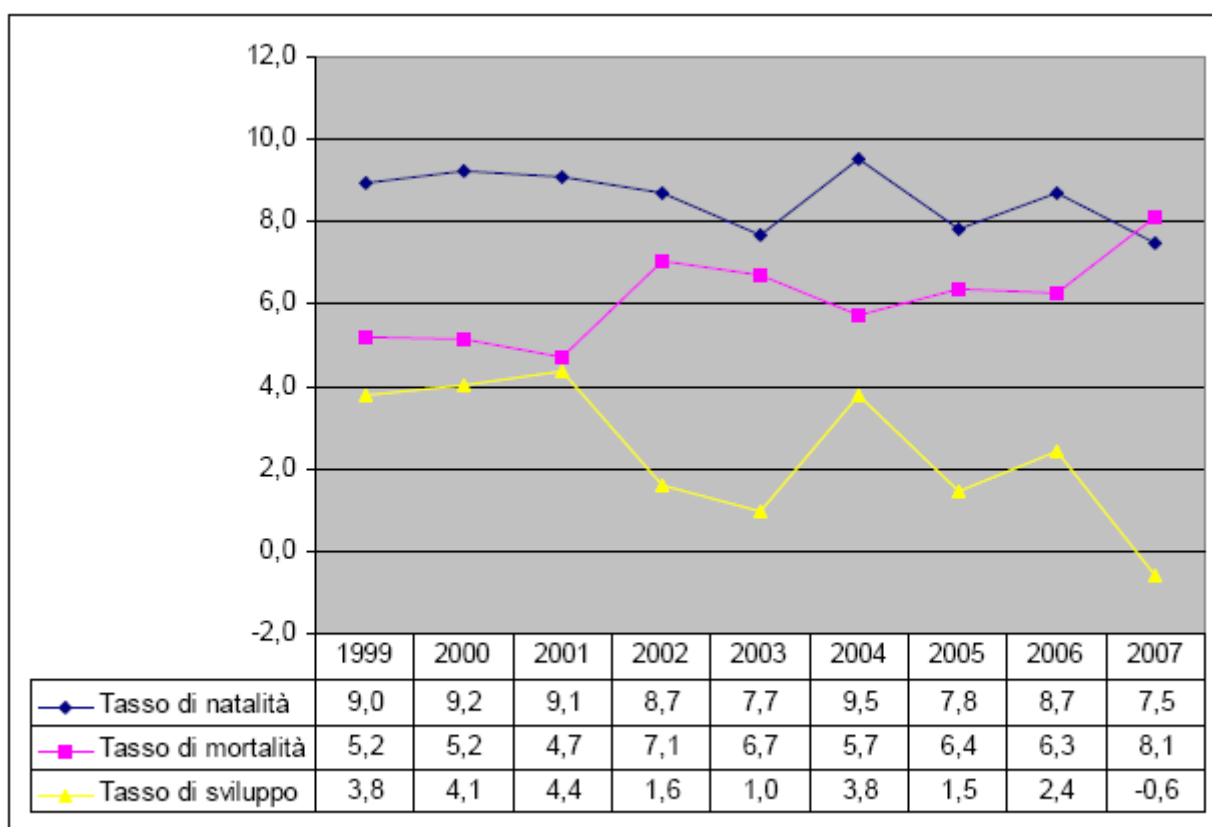
## 1.1.2. La struttura imprenditoriale

---

### 1.1.2.1. Demografia delle imprese - natalità e mortalità

Nel 2007 la performance del sistema produttivo della provincia ha fatto rilevare valori decisamente negativi, evidenziando una situazione di crisi economica particolarmente sentita nel nostro territorio con ripercussioni sulle iscrizioni, in flessione, e sulle cancellazioni, in netto aumento. I dati sull'andamento dei flussi sono senza dubbio i peggiori degli ultimi anni con un tasso di natalità del 7,5% ed un tasso di mortalità tra i più elevati dell'ultimo decennio, pari all'8,1%. Tale dinamica ha determinato un tasso di sviluppo negativo dello 0,6%, a fronte della crescita del 2,4% registrata nel 2006.

**Tassi di Natalità e Mortalità del periodo 1999-2007 (Valori Percentuali)**



Fonte: Elaborazione Cciao di Crotona su dati Movimprese 2007

---

Il dato non migliora di molto anche se lo si analizza al netto delle 165 cancellazioni d'ufficio operate dall'ente Camerale di Crotona per regolarizzare la posizione di imprese non più operative e, quindi, non direttamente riconducibili all'andamento demografico

imprenditoriale. Infatti, anche al netto delle suddette cancellazioni, il tasso di sviluppo è pari ad appena lo 0,3%, nettamente inferiore all'analogo 3,08% registrato nel 2006.

Nel dettaglio, nel 2007 lo stock di imprese è diminuito passando da 17.728 a 17.622 unità, di queste l'86,4% risulta in attività. La riduzione del saldo rispetto al 2006 è il risultato della differenza tra le 1.323 nuove iscrizioni avvenute tra gennaio e dicembre dello scorso anno e le 1.434 aziende che, nello stesso periodo, si sono cancellate.

---

#### **Riepilogo delle Imprese Registrate, Iscritte e Cessate alla C.C.I.A.A. di Crotona nei quattro trimestri 2007**

	I	II	III	IV	Totale 2007
Registrate	17.787	17.837	17.755	17.622	17.622
Attive	15321	15399	15332	15228	15228
Iscrizioni	420	342	260	301	1323
Cessazioni	362	295	342	435	1434
Saldo	58	47	-82	-134	-111

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2007

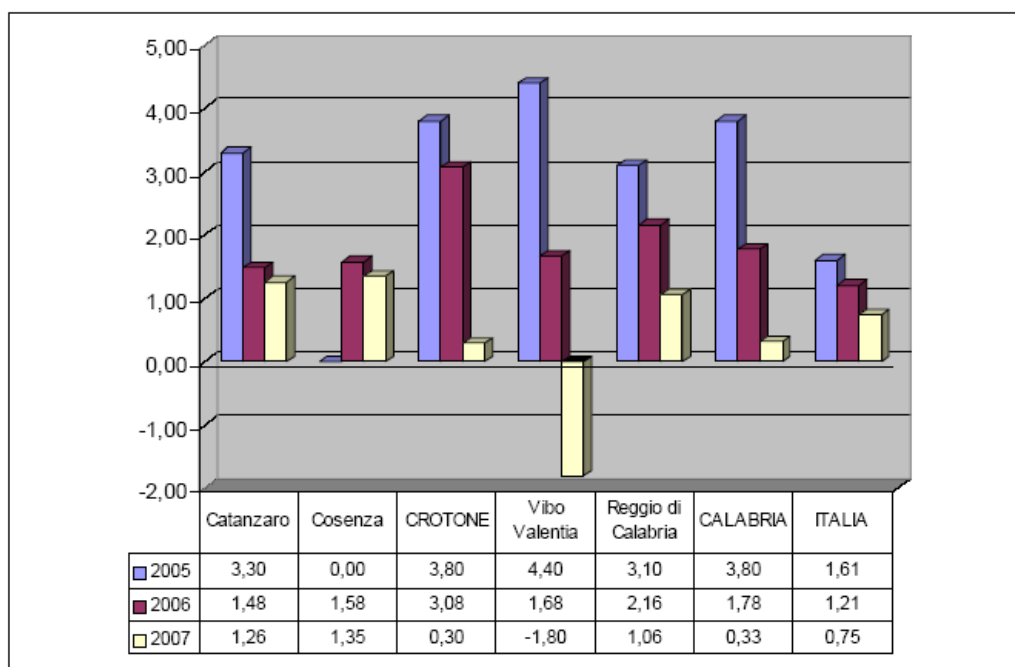
---

Per la prima volta, accanto ad una elevata mortalità delle imprese, indice di bassa competitività, si registra una sfiducia nell'intraprendere attività imprenditoriali, con un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni caratterizzati sempre da buona vitalità e costante espansione. Tale dato risente, probabilmente, anche della mancata attivazione di bandi a valere su importanti leggi di finanziamento, quali la L. 488/92 e la L. 215/92, che negli anni passati hanno facilitato l'avvio di nuove imprese.

La diffusa diminuzione del numero di imprese trova una spiegazione nell'evoluzione del quadro macro-economico generale caratterizzato da un aumento della competizione imprenditoriale che ha comportato notevoli processi di riconversione, ristrutturazione, razionalizzazione e innovazione produttiva, causando la fuoriuscita dal mercato delle imprese marginali o meno strutturate.

Il fenomeno, particolarmente sentito dalle piccole e piccolissime imprese, ha interessato anche la nostra regione che ha registrato una crescita, al netto delle cancellazioni d'ufficio, dello 0,33% a fronte di un valore a livello nazionale più che doppio (0,75%).

### Riepilogo Tassi di Sviluppo – Confronto Territoriale – Anni 2005/2007



Fonte: Elaborazione Cciaa di Crotona su dati Movimprese 2007

Un'analisi focalizzata sull'andamento demografico imprenditoriale delle province calabresi evidenzia un ispessimento di Cosenza e Catanzaro che potenziano la loro base produttiva, mentre Reggio Calabria chiude la classifica nazionale perdendo ben 928 imprese.

### Riepilogo delle Imprese Registrate, Iscritte, Cessate, Saldo e Tasso di Sviluppo – Confronto Territoriale – Anno 2007

	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di sviluppo	Cancellazioni d'ufficio	Tasso di sviluppo al netto delle cancellazioni d'ufficio
Catanzaro	34.534	2.370	2.113	257	0,79	176	1,26
Cosenza	65.168	4.643	4.735	-92	-0,08	975	1,35
<b>CROTONE</b>	<b>17.622</b>	<b>1.323</b>	<b>1.434</b>	<b>-111</b>	<b>-0,60</b>	<b>165</b>	<b>0,30</b>
Reggio di Calabria	49.419	3.021	5.278	-2257	-4,33	1.329	-1,80
Vibo Valentia	15.430	1.056	896	160	1,10	2	1,06
<b>CALABRIA</b>	<b>182.173</b>	<b>12.413</b>	<b>14.456</b>	<b>-2.043</b>	<b>-1,07</b>	<b>2.647</b>	<b>0,33</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.123.272</b>	<b>436.025</b>	<b>440.332</b>	<b>-4.307</b>	<b>-0,04</b>	<b>50.145</b>	<b>0,75</b>

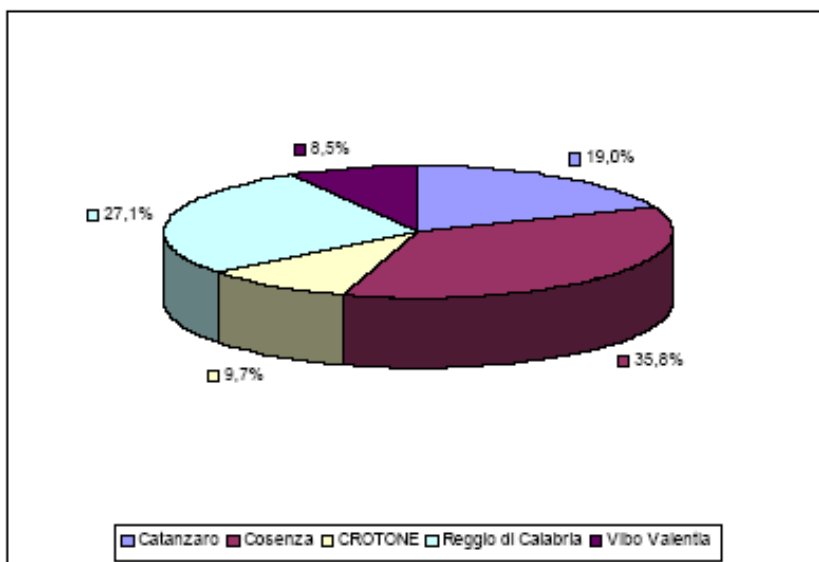
Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2007

Accanto ai diversi tassi di crescita, uno sguardo al “peso” della nostra provincia su scala regionale per numerosità imprenditoriale ci fornisce una chiara idea di quanto il nostro

contribuito sia marginale rispetto a quello reso da Cosenza e Reggio Calabria che, da sole, rappresentano il 63% dell'intero universo imprenditoriale calabrese.

La situazione, pressoché invariata rispetto al 2006, vede Crotone al penultimo posto con appena il 9,7% di imprese registrate, seguita da Vibo Valentia con l'8,5%.

### Composizione del tessuto Imprenditoriale e Calabrese per Provincia – Anno 2007



Fonte: Elaborazione Coiia di Crotone su dati Movimprese 2007

### Riepilogo delle Imprese Registrate, Iscritte e Cessate per Sezione e Divisioni di Attività Economica nei Quattro Trimestri 2007.

SEZIONE DI ATTIVITA'	I 2007				II 2007				III 2007				IV 2007			
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
Agricoltura, caccia e silvicoltura	4.896	4.808	59	100	4.913	4.826	83	71	4.909	4.822	46	56	4.897	4.812	56	71
Pecca, piscicoltura e servizi connessi	38	35	1	3	38	34	0	0	36	32	0	2	36	32	0	0
Estrazione di minerali	21	14	0	1	20	13	0	1	20	13	0	0	20	13	0	0
Attività manifatturiere	1777	1594	24	13	1778	1599	18	26	1762	1584	21	42	1736	1559	16	43
Prod. e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	8	8	1	0	10	10	1	0	10	10	0	0	9	9	0	1
Costruzioni	2.475	2.281	99	30	2.492	2.297	46	46	2.471	2.271	38	66	2.433	2.233	61	106
Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa	4.469	4.052	96	116	4.488	4.069	74	74	4.457	4.042	64	102	4.432	4.021	62	101
Alberghi e ristoranti	687	642	17	29	696	652	13	12	701	658	18	23	701	657	14	19
Trasporti, magazzino e comunicazioni	573	532	7	12	570	529	5	13	573	531	7	8	573	531	5	9
Intermediaz. monetaria e finanziaria	154	153	10	7	161	160	7	1	160	159	3	4	157	156	2	6
Attiv. Immob., noleggio, informat., ricerca	672	608	12	16	674	613	10	12	674	616	7	13	674	615	9	16
Istruzione	53	52	1	1	52	51	1	3	53	52	1	0	51	50	0	2
Sanità e altri servizi sociali	65	55	0	0	65	56	0	1	65	56	0	0	67	58	0	0
Altri servizi pubblici, sociali e personali	450	432	4	11	448	430	6	10	451	432	10	9	447	427	9	15
Imprese non classificate	1.449	55	89	23	1.432	60	78	25	1.413	54	45	17	1.389	55	67	46
<b>TOTALE</b>	<b>17.787</b>	<b>15921</b>	<b>420</b>	<b>362</b>	<b>17.837</b>	<b>15399</b>	<b>342</b>	<b>295</b>	<b>17.755</b>	<b>15332</b>	<b>260</b>	<b>342</b>	<b>17.622</b>	<b>15228</b>	<b>301</b>	<b>435</b>

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2007

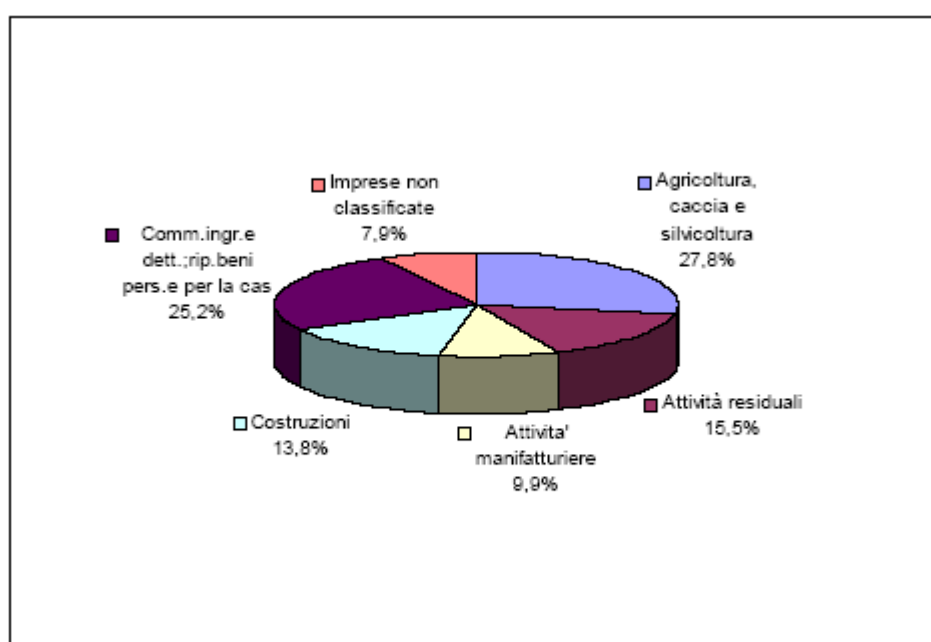
### 1.1.2.2. Demografia delle imprese per settore di attività

Un'analisi più approfondita dei dati sulla nati-mortalità per settore di attività produttiva, finalizzata ad individuare eventuali fenomeni di riallocazione, conferma la composizione settoriale degli ultimi anni, con una concentrazione del numero di imprese in pochi strategici settori (agricoltura, commercio, costruzioni e manifatturiero) che, da soli, rappresentano il 77% del totale dell'imprenditoria locale.

Marginale il peso delle imprese operanti nei rimanenti settori che complessivamente incide per il 15,5%.

---

#### Composizione del Tessuto Imprenditoriale per Settore di Attività – Anno 2007.



Fonte: Elaborazione Coiaa di Crotone su dati Movimprese 2007

---

Nel dettaglio, in termini di numerosità imprenditoriale, il sistema economico provinciale risulta essere composto prevalentemente da attività tradizionali e, cioè, per il 27,8% dal settore agricolo, della caccia e silvicoltura, per il 25,2% dal commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni beni personali e per la casa, per il 13,8% dal settore edile, per il 9,9% da attività manifatturiere.

Perdura l'esiguità, sul totale delle imprese registrate, della presenza di alberghi e ristoranti (4,0%), attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca (3,8%), attività di trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (3,3%), altri servizi pubblici, sociali e personali (2,5%). Percentuale prossima allo zero, rispetto all'universo imprenditoriale crotonese, per i seguenti settori: intermediazione monetaria e finanziaria (0,9%), sanità ed altri servizi sociali (0,4%),

istruzione (0,3%), pesca, piscicoltura e servizi connessi (0,2%), estrazioni di minerali (0,1%) e produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua (0,05%).

### Composizione del Tessuto Imprenditoriale per Tipologia di Attività – Anno 2007.

SEZIONE DI ATTIVITA'	Registrate	Incidenza percentuale
Agricoltura, caccia e silvicoltura	4.897	27,79
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	36	0,20
Estrazione di minerali	20	0,11
Attività manifatturiere	1.736	9,85
Prod. e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	9	0,05
Costruzioni	2.433	13,81
Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la casa	4.432	25,15
Alberghi e ristoranti	701	3,98
Trasporti,magazzinaggio e comunicazioni	573	3,25
Intermediaz.monetaria e finanziaria	157	0,89
Attiv.immob., noleggio, informat., ricerca	674	3,82
Istruzione	51	0,29
Sanita' e altri servizi sociali	67	0,38
Altri servizi pubblici, sociali e personali	447	2,54
Imprese non classificate	1.389	7,88
<b>TOTALE</b>	<b>17.622</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Ccisa di Crotone su dati Movimprese 2007

I settori che hanno maggiormente risentito della crisi sono stati il *commercio*, l'*agricoltura* ed il *manifatturiero* che, in valore assoluto, hanno registrato una contrazione della base imprenditoriale rispettivamente di 51, 40 e 24 unità, per un tasso di sviluppo negativo dell'1,14%, 0,81% e 1,36%.

### Demografia delle Imprese per Sezioni di Attività – Anno 2007.

SEZIONE DI ATTIVITA'	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Cancellazioni Ufficio	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
Agricoltura, caccia e silvicoltura	4.897	244	298	14	4,95	5,76	-0,81
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	36	1	5	0	2,56	12,82	-10,26
Estrazione di minerali	20	0	2	0	0,00	9,09	-9,09
Attività manifatturiere	1.736	79	124	21	4,49	5,85	-1,36
Prod. e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	9	2	1	1	28,57	0,00	28,57
Costruzioni	2.433	244	248	11	10,17	9,88	0,29
Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la casa	4.432	296	393	46	6,62	7,76	-1,14
Alberghi e ristoranti	701	62	83	15	8,91	9,77	-0,86
Trasporti,magazzinaggio e comunicazioni	573	24	42	3	4,16	6,76	-2,60
Intermediaz.monetaria e finanziaria	157	22	18	1	14,67	11,33	3,33
Attiv.immob., noleggio, informat., ricerca	674	38	57	9	5,68	7,17	-1,49
Istruzione	51	3	6	0	6,00	12,00	-6,00
Sanita' e altri servizi sociali	67	0	1	0	0,00	1,56	-1,56
Altri servizi pubblici, sociali e personali	447	29	45	3	6,37	9,23	-2,86
Imprese non classificate	1.389	279	111	41	19,47	4,88	14,58
<b>TOTALE</b>	<b>17.622</b>	<b>1.323</b>	<b>1.434</b>	<b>165</b>	<b>7,46</b>	<b>7,16</b>	<b>0,30</b>

Fonte: Elaborazione Ccisa di Crotone su dati Movimprese 2007

Gli unici settori che fanno eccezione, registrando una lieve crescita, sempre al netto delle cancellazioni d'ufficio, sono quelli delle *costruzioni* e della *produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas* con un saldo positivo rispettivamente di 7 e 2 unità, corrispondente ad un tasso di crescita dello 0,29% e del 28,57%. Da rilevare che quasi il 16% delle nuove iscrizioni in provincia è relativa ad imprese non classificate e quindi non attribuite ad alcuna sezione di attività economica; tale circostanza incide notevolmente sui singoli saldi settoriali che, di fatto, risultano sottodimensionati.

Esaminato il tasso di sviluppo rispetto al 2006, appare opportuno ampliare l'analisi di tipo temporale al fine di individuare le principali dinamiche dello sviluppo locale. In tal senso, può essere utile analizzare l'andamento dei principali settori economici a partire dall'anno 1999. In questo caso, si farà riferimento al tasso di sviluppo al lordo delle cancellazioni d'ufficio.

#### Tassi di Sviluppo (Valori Percentuali) per Settori di Attività al Loro delle Cancellazioni d'ufficio

SEZIONE DI ATTIVITA'	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Agricoltura, caccia e silvicoltura	3,7	3,8	6,0	-0,6	-0,2	5,1	-0,4	4,9	-1,1
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	-2,8	2,8	-2,5	-2,6	0	0	-2,4	-5	-10,3
Estrazione di minerali	0,0	-9,1	-4,8	0	-5,3	0	2,6	-4,3	-9,5
Attività manifatturiere	58,4	8,7	148,4	-3,3	-1,7	0	-25,9	-2,1	-111,4
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0,0	0,0	0,0	0	0	-16,7	0	20	-10,0
Costruzioni	6,3	4,6	3,4	-1,5	-1	2,1	1,8	1,8	-0,2
Comm. ingr. e dett., rip. beni pers. e per la casa	-0,3	6,5	7,9	1,9	-0,5	0,3	-1,7	0,1	-6,3
Alberghi e ristoranti	2,2	-0,5	-0,6	4,9	1,2	4	-2,5	1,3	-3,0
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	5,8	10,2	2,3	-5	-2,9	0	1,8	-3,7	-26,1
Intermediaz. monetaria e finanziaria	-26,7	10,8	0,3	2,3	0	6,8	5,4	-0,7	-10,8
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	16,1	41,1	9,0	2,7	3,4	1,2	23,1	-2	0,3
Istruzione	8,7	0,0	28,6	4,7	-6,3	2,1	6,3	-8,3	-6,0
Sanità e altri servizi sociali	0,0	0,0	2,8	-2,1	2,1	0	0	0	-1,6
Altri servizi pubblici, sociali e personali	18,4	4,3	30,7	-1,3	-1,8	1,8	-3,3	-1,7	-21,5
Imprese non classificate	19,3	21,4	18,3	23,1	19	21,9	15,8	15,9	11,7
<b>TOTALE</b>	<b>3,8</b>	<b>4,1</b>	<b>4,4</b>	<b>1,6</b>	<b>1</b>	<b>3,8</b>	<b>1,5</b>	<b>2,4</b>	<b>-0,6</b>

Fonte: Elaborazione Cciaa di Crotona su dati Movimprese 2007

Risulta evidente l'andamento altalenante dei tassi di sviluppo di tutti i principali settori accomunati dalla flessione generalizzata registrata nell'ultimo anno. Esaminando la diversa incidenza dei vari settori nei due anni in questione (1999-2007), si evince un evidente calo del numero di imprese appartenenti al settore commerciale, che passano dal 27,2% al 25,2%, ed al settore dei trasporti e comunicazioni, che perde 0,8 punti percentuali. Tale decremento è compensato dall'incidenza del settore agricolo (+0,6 punti percentuali), delle attività immobiliari, noleggio e ricerca (+0,7 punti) e, soprattutto, delle costruzioni che hanno visto aumentare il proprio peso rispetto al totale delle imprese crotonesi di ben 1,3 punti percentuali.

### 1.1.2.3. La demografia per forma giuridica

La tendenza all'”irrobustimento” strutturale che sta interessando il nostro apparato produttivo nel corso degli ultimi anni e che sta portando ad una profonda, seppure lenta, trasformazione del tessuto imprenditoriale sia a livello locale che a livello nazionale, trova conferma nei dati relativi all'anno 2007.

#### Iscrizione e Cessazioni per Trimestre e Forma Giuridica – Anno 2007.

FORMA GIURIDICA	I 2007			II 2007			III 2007			IV 2007		
	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni
Società di capitale	1.811	44	25	1.851	42	5	1.881	30	1	1.911	39	11
Società di persone	2.196	58	50	2.187	38	45	2.137	16	65	2.069	26	92
Ditte Individuali	12.983	312	279	13.002	256	239	12.936	209	276	12.840	230	327
Altre Forme	797	6	8	797	6	6	801	5	0	802	6	5
<b>TOTALE</b>	<b>17.787</b>	<b>420</b>	<b>362</b>	<b>17.837</b>	<b>342</b>	<b>295</b>	<b>17.755</b>	<b>260</b>	<b>342</b>	<b>17.622</b>	<b>301</b>	<b>435</b>

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2007

L'unica forma giuridica a registrare un tasso di sviluppo positivo è stata proprio quella delle società di capitali (+6,3%) che continua ad incrementare il proprio peso relativo sul totale delle imprese, grazie anche alla contrazione registrata nelle ditte individuali, in flessione di quasi un punto percentuale, e nelle società di persone (-5,2%). Lieve aumento anche per le “Altre forme” giuridiche (in prevalenza composte da cooperative, società consortili e consorzi) che fanno registrare un tasso di sviluppo pari allo 0,5%.

#### Tassi di Natalità, Mortalità e Sviluppo per Forma Giuridica.

FORMA GIURIDICA	2007		
	tasso di natalità	tasso di mortalità	tasso di sviluppo
Società di capitale	8,7	2,3	6,3
Società di persone	6,3	11,5	-5,2
Ditte Individuali	7,8	8,7	-0,9
Altre Forme	2,9	2,4	0,5
<b>TOTALE</b>	<b>7,5</b>	<b>8,1</b>	<b>-0,6</b>

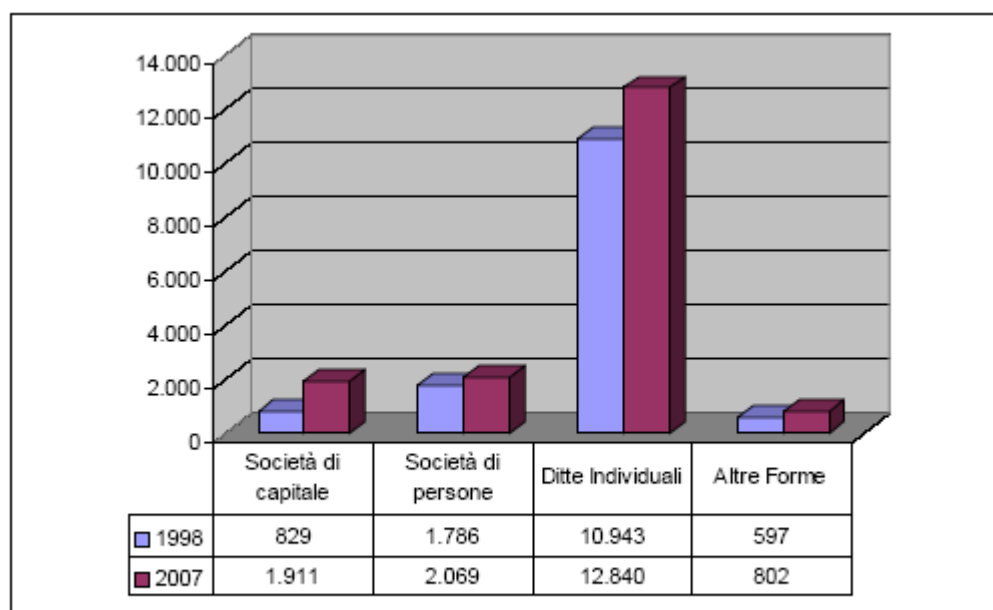
Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2007

E' significativo l'elevato tasso di mortalità delle ditte individuali (8,7%) che, oltre a rappresentare potenziali trasformazioni in strutture d'impresa più complesse, può, tuttavia, essere un indicatore della debolezza strutturale e finanziaria delle ditte individuali, variabili che ostacolano l'accesso al mercato e lo sviluppo futuro e favoriscono la fuoriuscita dal mercato.

La riorganizzazione del sistema economico-produttivo risulta ancora più evidente se si allarga l'orizzonte temporale di osservazione. In un contesto di crescita generalizzata, è visibile il maggiore sviluppo in termini relativi delle società di capitali rispetto alle ditte individuali ed alle società di persone. Quanto sopra appare ancora più evidente se si mettono a confronto gli ultimi dati con quelli relativi al 1998.

---

**Andamento delle Imprese Registrate per Forma Giuridica nel periodo 1988-2007 (Valori Assoluti).**



Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2007

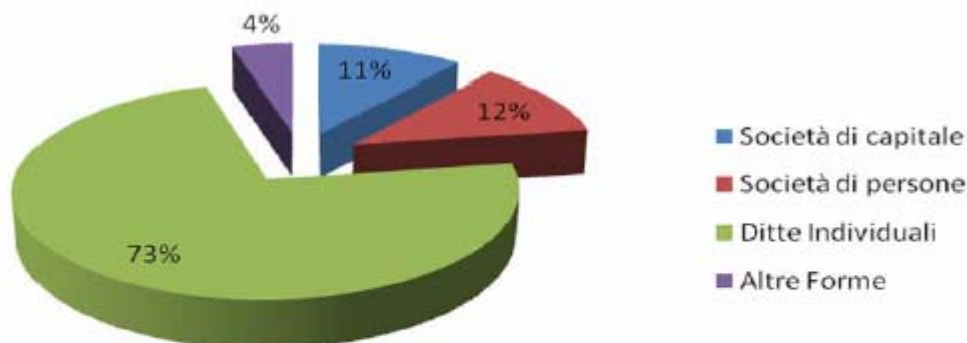
---

In dieci anni, mentre l'incremento complessivo delle imprese risulta pari al 24,5%, l'incremento delle società di capitali è del 130,5%, nettamente superiore al 17,3% delle ditte individuali e al 15,8% delle società di persone. Consistente anche lo sviluppo delle Altre forme giuridiche che registrano un incremento del 34,3%. Nel dettaglio, a partire dal 1998, è possibile osservare che i livelli di crescita più elevati sono ascrivibili alle società di capitali che, in media, hanno avuto un tasso pari al 15% annuo, passando da 829 unità del 1998 a 1.911 del 2007. Andamento positivo anche per le società di persone e le ditte individuali che, benché incontrino sempre meno le preferenze degli imprenditori, hanno registrato un tasso medio di sviluppo negli ultimi nove anni pari al 2%. I diversi ritmi di crescita hanno comportato una variazione nella composizione del sistema economico crotonese che, rispetto al 1998, conta il 4% di ditte individuali in meno, l'1% in meno di società di persone ed il 5% in più di società di capitali. Invariato il peso percentuale delle imprese con altre forme

giuridiche. Tale processo di trasformazione e consolidamento, che porta un numero sempre maggiore di imprenditori a prediligere forme giuridiche più evolute, trova ragione nel mutamento generazionale e culturale della figura dell'imprenditore e nell'esigenza di raggiungere una maggiore dimensione economica e finanziaria, nonché in una crescente propensione a limitare i rischi di impresa al patrimonio aziendale, indice di solidità e modernizzazione dell'economia provinciale. Tuttavia, nonostante questa "rivoluzione" culturale, il nostro tessuto imprenditoriale risulta ancora profondamente incentrato su forme "semplici" di natura giuridica delle aziende evidenziando una bassa capacità di crescita e un debole sviluppo competitivo del sistema stesso. La netta prevalenza di ditte individuali su forme di tipo societario risente infatti, in modo negativo, di un vincolo oggettivo sulle capacità di investimento delle imprese e quindi sulla loro potenzialità di sviluppo. Le ditte individuali, anche se in progressiva diminuzione, rappresentano tuttora il 73% delle imprese registrate; in crescita le società di capitali (11%), pressoché stabili le società di persone 12,2% e le Altre forme giuridiche (4%).

---

#### Composizione Percentuale del Tessuto Imprenditoriale per Forma Giuridica



Fonte: Elaborazione Cciao di Crotone su dati Movimprese, 2007

---

In valore assoluto ciò si traduce in una diminuzione di 114 unità sia nelle ditte individuali che nelle società di persone, mentre le società di capitali sono aumentate nel 2007 di ben 113 unità. Quasi immutato il numero delle imprese con altre forme giuridiche cresciute di appena 4 unità. L'analisi incrociata dei dati relativi alla forma giuridica con quelli settoriali evidenzia la concentrazione della maggior parte delle ditte individuali nel settore agricolo (36%), seguito dal commercio (28%). Le imprese organizzate sotto forma di società di capitali sono presenti prevalentemente nel settore commerciale (18%) e edile (16%), mentre le società di

persone sono maggiormente concentrate nel settore commerciale (24%) e nel manifatturiero (15%).

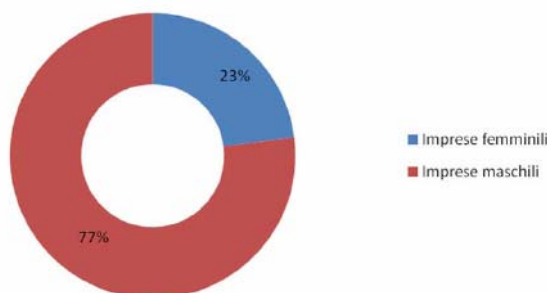
#### 1.1.2.4. Donne imprenditrici

Il calo registrato nello stock delle imprese crotonesi si è ripercosso inevitabilmente anche su quelle femminili che, alla fine del 2007, sono scese a quota 4.055 in diminuzione, rispetto al 2006, di un punto percentuale. A fronte di un calo medio dello 0,6%, la maggiore flessione delle imprese femminili evidenzia una maggiore difficoltà delle stesse a sopravvivere rispetto a quelle maschili. Infatti, il numero delle iscrizioni, benché più elevato rispetto al 2006, è stato completamente vanificato dal numero di cessazioni. Ne è derivato che, a fronte di un tasso di natalità del 4,2%, il tasso di mortalità ha raggiunto il 5,6% per una perdita, in valore assoluto, di 39 imprese “rosa”, intendendo con tale definizione tutte le aziende con titolare donna o in cui sia ravvisabile una presenza preponderante (maggiore del 50%) di donne tra i soci o gli amministratori. Le variazioni intervenute nei diversi settori di attività economica, mostrano i cali più significativi in valore assoluto nel commercio (- 18 unità per un tasso del -1,4%), nell’agricoltura (-5 unità in calo dello 0,5%) e nell’intermediazione monetaria e finanziaria (-4 per -8,7%). Andamento lievemente positivo, invece, per Sanità (+4,5%) e Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (+6,2%) e Costruzioni (+1,6%) per un totale complessivamente di 9 nuove imprese.

Il calo dell’1% delle imprese femminili, che ha collocato la nostra provincia al 92° posto nella relativa graduatoria nazionale, si è tradotto in una minore incidenza rispetto all’universo delle imprese crotonesi di circa 0,1 punti percentuali, passata dal 23,1% al 23%.

---

#### Titolarità delle Imprese per Genere.



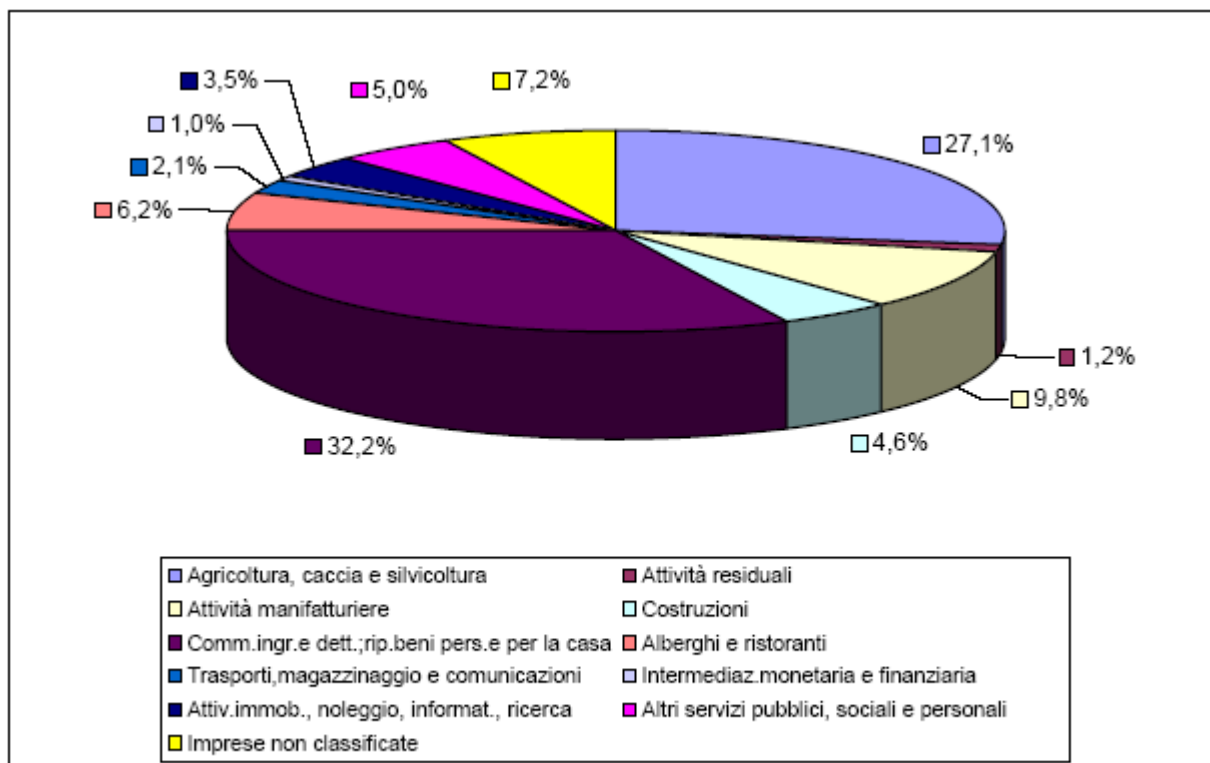
Fonte: elaborazione Cciao di Crotona su dati Infocamere - Unioncamere, Osservatorio Imprenditoria femminile, 2007

---

La maggiore presenza di imprese femminili si concentra ancora in settori tradizionali e, in particolare, nel commercio (32%), nell’agricoltura (27%) e nel manifatturiero (10%). Non mancano tuttavia le donne che si cimentano sempre più spesso in settori solitamente legati

alla presenza maschile, quali le costruzioni ed i servizi alle imprese. E' bene evidenziare che le imprese non classificate, cioè quelle iscrizioni cui non è stato ancora assegnato uno specifico codice di attività economica o di importanza, rappresentano il 7% del totale.

### Composizione Imprese Femminili per Tipologia di Attività.



Fonte: elaborazione Cciao di Crotone su dati Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2007

I settori economici con il più elevato tasso di femminilizzazione (la percentuale di imprese femminili sul totale del settore) invece sono legati agli Altri servizi pubblici sociali e personali, con il 45,2% di imprese femminili sul totale, al Turismo (36,1%), alla Sanità (34,3%) e all'Istruzione (33,3%).

Relativamente alla composizione per forma giuridica, la base imprenditoriale femminile risulta essere composta per il 76,3% da ditte individuali, per il 14,9% da società di persone, per il 6,4% da società di capitali e per il restante 2,3% da altre forme giuridiche, prevalentemente cooperative. Sul bilancio 2007 pesa in modo determinante la scelta delle neo-imprenditrici di adottare una forma giuridica più moderna e organizzata come quella delle società di capitali. Infatti, rispetto al 2006, si osserva un aumento dell'incidenza percentuale delle società di capitali di quasi un punto percentuale, a fronte di una diminuzione delle ditte individuali (-0,6 punti percentuali), delle società di persone (-0,3 punti) e delle Altre forme (-

0,1 punti) che, comunque, rimangono sempre molto consistenti. Nel corso del 2007, la presenza femminile si è andata consolidando nei ruoli imprenditoriali di maggiore responsabilità, confermando la preferenza delle neoimprenditrici ad essere leader indiscusse delle proprie aziende.

La storica crescita che ha portato le donne a rappresentare quasi un quarto del tessuto produttivo locale ha subito una battuta d'arresto nel 2007 che ha registrato una flessione della componente femminile nel mondo delle ditte. Nell'ultimo anno, infatti, il numero di donne che vogliono fare impresa è diminuito di 92 unità, facendo registrare un calo del 1,5%.

#### **1.1.2.5. Imprese Artigiane**

In linea con quanto evidenziato in precedenza, nel corso del 2007 anche il numero delle imprese artigiane della provincia di Crotone ha subito una, seppur lieve, contrazione per effetto di 366 nuove iscrizioni e 374 cessazioni. La perdita in valore assoluto di 8 imprese ha ridotto lo stock artigiano a 3.653 unità, per un tasso di sviluppo negativo pari a - 0,2%. Nonostante il dato negativo, l'elevato turnover interno del comparto dimostra l'elevata vitalità del sistema artigiano attestata da un tasso di natalità del 10%.

---

#### **Confronto tra il 2006 e 2007 per Stok di Imprese Artigiane Registrate, Attive, Iscritte e Cessate.**

Anno 2006			
Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
3.661	3.570	297	310
Anno 2007			
Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
3.653	3.563	366	374

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2007

---

Il maggior numero di cessazioni rispetto alle iscrizioni conferma, tuttavia, l'andamento negativo rilevato nel 2006 che interrompeva il trend positivo registrato negli ultimi anni. Anche in questo caso le ragioni di tale andamento sono da ricercare nei fenomeni di riorganizzazione aziendale che stanno interessando i settori tradizionali del nostro sistema produttivo (industria manifatturiera e commercio in particolare), nei quali le imprese Artigiane sono largamente rappresentate.

---

### Imprese Registrate nell'Anno 2007 in Provincia di Crotone e Tasso di Sviluppo.

Sezioni di attività	Registrate al 31.12.2007	Tasso di sviluppo Rispetto al 2006
Agricoltura, caccia e silvicoltura	37	5,7
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0
Estrazione di minerali	2	0,0
Attività manifatturiere	1142	-1,3
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0	0
Costruzioni	1449	2,5
Comm. ingr. e dett., rip. beni pers. e per la casa	340	-1,4
Alberghi e ristoranti	10	-9,1
Trasporti, magazzino e comunicaz.	241	-3,2
Intermediaz. monetaria e finanziaria	2	0,0
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	117	-7,1
Istruzione	7	0,0
Sanità e altri servizi sociali	2	0,0
Altri servizi pubblici, sociali e personali	295	-2,6
Imprese non classificate	9	0,0
<b>TOTALE imprese artigiane</b>	<b>3653</b>	<b>-0,2</b>

Fonte: Elaborazione Cciaa di Crotone su dati Unioncamere, Movimprese, 2007

---

Il calo demografico delle imprese ha interessato quasi tutti i settori, eccezion fatta per le costruzioni che sono aumentate di 36 unità (+2,5%) e per le imprese operanti nel settore primario aumentate di 2 unità (+5,7%). Il decremento più significativo, in termini percentuali, si registra invece nel settore *alberghi e ristoranti* (-9,1%) e nel settore *attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca* (-7,1%).

Risulta evidente che la contrazione dello stock artigiano, in valore assoluto, è in gran parte riconducibile al settore manifatturiero che ha fatto registrare un tasso di sviluppo complessivo negativo pari a -0,1%.

Nel dettaglio, le perdite più consistenti del manifatturiero sono ascrivibili al *Confezionamento di articoli vestiario-prep. pellicce* (-0,6%), *all'industria del legno* (-0,6%) alla *fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo* (-0,2%). Il peso dell'artigianato nel nostro sistema economico è sempre abbastanza elevato, rappresentando un quinto (20,7%) delle imprese crotonesi e più di un quarto (28,4%) delle imprese provinciali extra-agricole. Sono concentrate prevalentemente nel manifatturiero e nelle costruzioni, settori che contano rispettivamente il 65,8% ed il 59,6% di imprese artigiane sul totale. Costituiscono, inoltre, una rilevante porzione sia nel comparto dei *Trasporti magazzino e comunicazioni* (42,1%) che negli *Altri servizi pubblici, sociali e personali* (66%), mentre contribuiscono alle *attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca* per il 17,4% e al *commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni beni personali e per la casa* solo per il 7,7%.

---

**Incidenza delle Imprese Artigiane, per Sezioni di Attività, sul Totale delle Imprese.**

Sezioni di attività	Totale imprese	di cui artigiane	Incidenza imprese artigiane sul totale
Agricoltura, caccia e silvicoltura	4897	37	0,8
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	36	0	0,0
Estrazione di minerali	20	2	10,0
Attività manifatturiere	1736	1.142	65,8
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	9	0	0,0
Costruzioni	2433	1.449	59,6
Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la cas	4432	340	7,7
Alberghi e ristoranti	701	10	1,4
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	573	241	42,1
Intermediaz. monetaria e finanziaria	157	2	1,3
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	674	117	17,4
Istruzione	51	7	13,7
Sanità e altri servizi sociali	67	2	3,0
Altri servizi pubblici, sociali e personali	447	295	66,0
Imprese non classificate	1389	9	0,6
<b>TOTALE</b>	<b>17622</b>	<b>3653</b>	<b>20,7</b>

Fonte: Elaborazione Cciaa di Crotone su dati Unioncamere Movimprese, 2007

---

Analizzando la composizione del comparto artigiano, si rileva che il 39,7% delle stesse opera nelle costruzioni ed il 31,3% del manifatturiero, seguono il commercio (9,3%), l'agricoltura (8,1%) ed i trasporti (6,6%). Resta marginale la presenza negli altri settori. Il tessuto imprenditoriale artigiano è composto prevalentemente da imprese individuali che, benché in diminuzione (-1,0%), alla fine del 2007 risultano essere pari a 3.222. Tuttavia, emergono dati che testimoniano la modernizzazione in atto anche nel mondo dell'artigianato provato dal fatto che un numero sempre crescente di artigiani sceglie la forma di società in luogo della ditta individuale. Infatti, a far registrare il tasso di sviluppo maggiore (+13,7%) sono le imprese con altre forme giuridiche, pari in valore assoluto a 10, seguite da 350 società di persone (+6,1%) e da 71 società di capitali (+2,9%).

---

**Confronto fra le Diverse Forme Giuridiche per Stok di Imprese Registrate, Numero di Iscrizioni e Cessazioni, Tasso di Sviluppo – Anno 2007.**

Forma giuridica	2007	Iscritte	Cessate	Tasso di sviluppo
Ditte individuali	3.222	309	340	-1,0
Società di persone	350	48	28	6,1
Società di capitali	71	8	6	2,9
Altre forme	10	1	0	13,7
<b>Totale</b>	<b>3.653</b>	<b>366</b>	<b>374</b>	<b>-0,2</b>

Fonte: elaborazione Cciaa Crotone su dati Unioncamere, Movimprese, 2007

---

Il sistema artigianale provinciale risulta quindi composto per l'88,2% da ditte individuali, per il 9,6% da società di persone, per l' 1,9% da società di capitali e per il restante 0,3% da imprese con altre forme giuridiche.

#### **1.1.2.6. Le crisi d'impresa**

Un prezioso indicatore per conoscere lo stato di salute del tessuto imprenditoriale locale è rappresentato dall'analisi dello stato di attività delle imprese. Indipendentemente dal settore di attività, i dati sulle dinamiche di entrata in stato di liquidazione o fallimento testimoniano un continuo ricambio del tessuto economico produttivo. Tuttavia, è bene tenere presente la differenza tra i due "stati" che, pur precludendo entrambi alla chiusura dell'attività, rappresentano, nel caso della liquidazione, una fase talvolta fisiologica della vita di un'azienda, mentre nel caso del fallimento è indice della fine dell'attività, generalmente più traumatica.

Il 2007 ha segnato a livello nazionale una significativa riduzione delle imprese entrate in fallimento rispetto all'anno precedente (-40,8%).

La nostra provincia, in linea con il trend nazionale, ha registrato una diminuzione del numero delle imprese entrate in fallimento del 41,2%, seguita da Cosenza (-33,3%). Andamento opposto per la regione Calabria che ha fatto registrare un netto aumento (+10,3%), dovuto prevalentemente alle imprese di Reggio di Calabria (+40,6%) e Vibo Valentia (+150%).

Il 2007 è stato caratterizzato, invece, da un generalizzato aumento nel ricorso alla liquidazione rispetto all'anno precedente, con Crotone che, in testa alle province Calabresi insieme a Cosenza, registra un aumento del 15,3% a fronte di un valore medio regionale del 7,0% e nazionale del 6,3%.

Per meglio comprendere l'entità dei due fenomeni, appare utile confrontare l'incidenza e l'andamento degli stessi in relazione al numero complessivo di imprese iscritte al Registro delle imprese.

Risulta evidente che i due fenomeni interessano la nostra provincia in maniera più blanda sia rispetto alla regione Calabria che all'Italia, anche se l'incidenza percentuale delle imprese entrate in liquidazione conferma il trend crescente interrotto solo nel 2005.

La diminuzione dei fallimenti, d'altro canto, è indice di una minore criticità del nostro territorio, frutto probabilmente del processo di riorganizzazione del tessuto produttivo in atto.

### 1.1.2.7. Le nuove Imprese

Per completare l'analisi della struttura imprenditoriale locale, appare utile analizzare uno dei principali fattori che sta alla base del processo di trasformazione e modernizzazione del sistema economico provinciale: l'ingresso di nuove imprese sul mercato. La valutazione dell'effettiva portata di tale fenomeno aiuta a comprendere meglio l'evoluzione della demografia imprenditoriale e, conseguentemente, a definire politiche di sostegno più idonee sia alle nuove iniziative che ai nuovi imprenditori.

Il punto di partenza è costituito dalle informazioni statistiche desumibili dal Registro Imprese delle Camere di Commercio, elaborate in modo da distinguere le "vere" nuove imprese dai casi di scorporo e trasformazione (cambiamento di forma giuridica, di ragione sociale, di localizzazione) di imprese pre-esistenti.

---

#### Imprese iscritte nel 2005 suddivisione di nuove imprese e trasformazioni, scorpori, ecc. per attività economica.

SEZIONI DI ATTIVITA'	TOTALE IMPRESE ISCRITTE(*)	Nuove imprese (valore assoluto)	Nuove imprese (valore percentuale)	Trasformazioni, scorpori, separazioni o filiazioni di impresa (V.A.)	Trasformazioni, scorpori, separazioni o filiazioni di impresa (%)
Agricoltura, caccia e silvicoltura	225	174	77,3	51	22,7
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	2	100,0	0	0,0
Estrazione di minerali	1	0	0,0	1	100,0
Attività manifatturiere	93	49	52,7	44	47,3
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0	0	--	0	--
Costruzioni	243	144	59,3	99	40,7
Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa	317	214	67,5	103	32,5
Alberghi e ristoranti	53	33	62,3	20	37,7
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	40	22	55,0	18	45,0
Intermediaz. monetaria e finanziaria	19	11	57,9	8	42,1
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	60	35	58,3	25	41,7
Istruzione	5	1	20,0	4	80,0
Sanità e altri servizi sociali	3	1	33,3	2	66,7
Altri servizi pubblici, sociali e personali	30	21	70,0	9	30,0
Servizi domestici presso fam. e conv.	0	0	--	0	--
Imprese non classificate	178	102	57,3	76	42,7
<b>TOTALE</b>	<b>1.269</b>	<b>809</b>	<b>63,8</b>	<b>460</b>	<b>36,2</b>

(\*) Sono escluse dal computo le imprese che al 31.12.2005 risultano cessate, liquidate, fallite, sospese  
Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese", 2007

---

Tali casistiche possono essere sia espressione di fenomeni che non alterano da nessun punto di vista la natura della prima attività svolta, sia espressione di avvenimenti che possono anche

segnare profondamente la vita dell'impresa precedente, ma che non hanno niente a che fare con il fenomeno di formazione di nuove iniziative produttive. L'analisi sulla formazione di nuove imprese in provincia di Crotone ha reso evidente che solo il 63,8% delle nuove iscrizioni è attribuibile a reali nuove iniziative di impresa, a fronte del 68,2% delle precedenti rilevazioni.

### Imprese iscritte nel 2005 suddivisione di nuove imprese e trasformazioni, scorpori, ecc. per Comune.

Area (D e B)					
Comune	Totale Imprese Iscritte nel 2005	Nuove Imprese		Trasformazioni scorpori, separazione o filiazione d'impresa	
		V.A.	%	V.A.	%
Caccuri	10	6	60,0%	4	40,0%
Casabona	14	9	64,3%	5	35,7%
Castelsilano	5	4	80,0%	1	20,0%
Cerenzia	8	5	62,5%	3	37,5%
Cotronei	37	23	62,2%	14	37,8%
Mesoraca	31	25	80,6%	6	19,4%
Pallagorio	9	7	77,8%	2	22,2%
Petilia Polic.	45	28	62,2%	17	37,8%
S. Severina	13	11	84,6%	2	15,4%
Savelli	9	6	66,7%	3	33,3%
Umbriatico	3	2	66,7%	1	33,3%
Verzino	6	5	83,3%	1	16,7%
Belvedere di S	25	19	76,0%	6	24,0%
Carfizzi	2	2	100,0%	0	0,0%
Ciro'	29	22	75,9%	7	24,1%
Crucoli	17	9	52,9%	8	47,1%
Melissa	34	22	64,7%	12	35,3%
Roccabernard	18	13	72,2%	5	27,8%
San M. M.to	14	11	78,6%	3	21,4%
San Nicola A	7	6	85,7%	1	14,3%
Scandale	18	13	72,2%	5	27,8%
<b>Totale Area</b>	<b>354</b>	<b>248</b>	<b>70,1%</b>	<b>106</b>	<b>29,9%</b>

Area (B)					
Comune	Totale Imprese Iscritte nel 2005	Nuove Imprese		Trasformazioni scorpori, separazione o filiazione d'impresa	
		V.A.	%	V.A.	%
Ciro' Mar.	152	97	63,8%	55,00%	0,4%
Crotone	437	248	56,8%	189,00%	0,4%
Cutro	99	63	63,6%	36	36,4%
Isola C. R.	138	91	65,9%	47	34,1%
Rocca dN.	56	39	69,6%	17	30,4%
Strongoli	33	23	69,7%	10	30,3%
<b>Tot. Area</b>	<b>915</b>	<b>561</b>	<b>61,3%</b>	<b>112</b>	<b>12,3%</b>

<b>Tot. Provincia</b>	<b>1.269</b>	<b>809</b>	<b>63,8%</b>	<b>218,44</b>	<b>17,2%</b>
-----------------------	--------------	------------	--------------	---------------	--------------

Le nuove attività imprenditoriali trovano terreno fertile nei settori del commercio, dell'agricoltura e delle costruzioni che, con un totale di 532 nuove imprese, assorbono il 67% delle nuove imprese. I settori che, in termini percentuali, sono stati maggiormente interessati da "vere" nuove iscrizioni sono: pesca (100% nuovi soggetti sul totale degli iscritti, anche se esiguo valore assoluto), agricoltura (77,3%), altri servizi pubblici, sociali e personali (70%), commercio (67,5%). Sul fronte della natalità a livello sub-provinciale, i comuni capolista per numero di iscrizioni nell'anno 2005 rimangono, in linea con il passato, Crotone (248 nuove

imprese), Cirò Marina (97), Isola di Capo Rizzuto (91) e Cutro (63). Tuttavia, tra questi, Crotona presenta la percentuale più bassa di vere nuove iscrizioni sul totale (56,8%), attestando la presenza di un forte processo di conversione del sistema, dovuto a una ristrutturazione del tessuto imprenditoriale locale che rappresenta quasi la metà delle iscrizioni avvenute nel corso dell'anno. Accanto a tale irrobustimento di soggetti già esistenti, tendenza che coinvolge principalmente comuni di più antica tradizione imprenditoriale, si assiste ad un certo fermento dovuto alla nascita di soggetti realmente nuovi in territori finora scarsamente toccati dalla natalità imprenditoriale. E' il caso di Carfizzi, Castelsilano, Mesoraca, San Nicola dell'Alto, Santa Severina e Verzino che, benché in valore assoluto siano poco rappresentativi, nel 2005 hanno registrato vere nuove iscrizioni in più dell'80% dei casi.

### 1.1.2.8. Il nuovo Imprenditore

L'analisi del fenomeno della nascita di nuove aziende non può prescindere dall'esame del profilo del neo-imprenditore a partire dalle sue componenti di base, ossia l'età e il sesso. Secondo i dati dell'Osservatorio, per la nostra provincia, il tipico "fondatore d'impresa" è di genere maschile (72,4% dei casi) ed ha circa 35 anni.

#### Imprenditori di nuove Imprese iscritte nel 2005 per attività economica e per genere.

SEZIONI DI ATTIVITA'	TOTALE NUOVE IMPRESE (*)	Imprenditori di nuove imprese (**)	% su TOTALE	
			Maschi	Femmine
Agricoltura, caccia e silvicoltura	174	175	69,7	30,3
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	2	50,0	50,0
Estrazione di minerali	0	0	--	--
Attività manifatturiere	49	50	72,0	28,0
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0	0	--	--
Costruzioni	144	149	94,0	6,0
Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa	214	218	60,6	39,4
Alberghi e ristoranti	33	36	61,1	38,9
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	22	23	87,0	13,0
Intermediaz. monetaria e finanziaria	11	11	63,6	36,4
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	35	38	65,8	34,2
Istruzione	1	1	--	100,0
Sanità e altri servizi sociali	1	1	--	100,0
Altri servizi pubblici, sociali e personali	21	22	40,9	59,1
Servizi domestici presso fam. e conv.	0	0	--	--
Imprese non classificate	102	114	82,5	17,5
<b>TOTALE</b>	<b>809</b>	<b>840</b>	<b>72,4</b>	<b>27,6</b>

(\*) Sono incluse nel computo le sole imprese realmente nuove

(\*\*) Per imprenditore di nuova impresa si intende il soggetto che la gestisce. L'imprenditore viene selezionato tra i soci che ricoprono una carica sociale in base ad un criterio di "significatività IMPRENDITORIALE"

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese", 2007

Infatti, sulle 809 vere nuove imprese della provincia di Crotone, i 956 imprenditori (ossia i soggetti che gestiscono l'impresa, ricoprendo una carica sociale rispondente a criteri di "significatività imprenditoriale") sono nel 72,4% dei casi uomini e nel 33,9% dei casi con età compresa tra 35 e 49 anni. Ancora sbilanciato, dunque, l'accesso per genere all'attività imprenditoriale che denota una maggiore difficoltà delle donne ad avviare nuove imprese.

Il dato anagrafico, sembra dimostrare che il desiderio di fare impresa non sia dettato dall'improvvisazione o dalla spinta all'immediato guadagno dopo aver terminato l'iter scolastico o formativo. Infatti, solo nel 22% dei casi il nuovo imprenditore ha un'età inferiore ai 25 anni, mentre nel 65% dei casi si tratta di soggetti con età compresa tra i 25 ed i 49 anni. Nel 13% dei casi si tratta di ultracinquantenni.

#### Imprenditori di nuove Imprese iscritte nel 2005 per attività economica e per classe di età.

SEZIONI DI ATTIVITA'	TOTALE NUOVE IMPRESE (*)	Imprenditori di nuove imprese (**)	Classi di età (%)			
			fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
Agricoltura, caccia e silvicoltura	174	175	13,1	18,3	33,1	35,4
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	2	--	50,0	50,0	--
Estrazione di minerali	0	0	--	--	--	--
Attività manifatturiere	49	50	22,0	30,0	46,0	2,0
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0	0	--	--	--	--
Costruzioni	144	149	24,2	32,2	33,6	10,1
Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa	214	218	26,1	38,5	33,0	2,3
Alberghi e ristoranti	33	36	36,1	30,6	22,2	11,1
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	22	23	26,1	39,1	21,7	13,0
Intermediaz. monetaria e finanziaria	11	11	45,5	27,3	18,2	9,1
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	35	38	26,3	50,0	15,8	7,9
Istruzione	1	1	--	--	--	100,0
Sanità e altri servizi sociali	1	1	--	--	--	100,0
Altri servizi pubblici, sociali e personali	21	22	40,9	22,7	27,3	9,1
Servizi domestici presso fam. e conv.	0	0	--	--	--	--
Imprese non classificate	102	114	14,0	28,9	47,4	9,6
<b>TOTALE</b>	<b>809</b>	<b>840</b>	<b>22,1</b>	<b>31,0</b>	<b>33,9</b>	<b>13,0</b>

(\*) Sono incluse nel computo le sole imprese realmente nuove

(\*\*) Per imprenditore di nuova impresa si intende il soggetto che la gestisce. L'imprenditore viene selezionato tra i soci che ricoprono una carica sociale in base ad un criterio di "significatività IMPRENDITORIALE"

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese", 2007

La situazione non varia molto se si porta l'analisi al dettaglio comunale. In relazione al genere, infatti, la presenza di donne nuove imprenditrici scende sotto il valore medio provinciale solo in contesti caratterizzati da valori assoluti molto esigui. Al contrario, se si prendono in riferimento comuni contraddistinti da una maggiore presenza di nuove imprese, si riscontra un aumento della presenza maschile superiore alla media provinciale (basti pensare al comune capoluogo dove gli imprenditori di genere maschile costituiscono quasi il 74% del totale). Le stesse considerazioni sopra riportate possono essere ritenute valide in relazione all'appartenenza degli imprenditori alle diverse fasce di età. Esaminando, infatti, i tre comuni più "popolosi" dal punto di vista delle nuove imprese, Crotone, Cirò Marina e Isola Capo

Rizzuto, si risconterà che tali imprese sono avviate da soggetti appartenenti alle classi di età centrali (dai 25 ai 49 anni), anche se, ad eccezione del comune capoluogo, fanno riscontrare percentuali di imprese avviate da soggetti con età inferiore ai 25 anni superiori alla media.

**Imprenditori di Nuove Imprese iscritte nel 2005 per Comune, Genere e classe di età,**

<b>Area (D e B)</b>								
Comune	Totale Nuove Imprese (*)	Imprenditori di Nuove Imprese (**)	% su TOTALE		Classi di età (%)			
			Maschi	Femmine	fini a 25	25-35	35-49	oltre 50
Caccuri	6	6	50,0%	50,0%	33,3%	16,7%	16,7%	33,3%
Casabona	9	9	77,8%	22,2%	11,1%	11,1%	33,3%	44,4%
Castelsilano	4	4	100,0%	0,0%	25,0%	50,0%	25,0%	0,0%
Cerenzia	5	5	80,0%	20,0%	20,0%	40,0%	20,0%	20,0%
Cotronei	23	26	65,4%	34,6%	38,5%	26,9%	26,9%	7,7%
Mesoraca	25	25	80,0%	20,0%	28,0%	44,0%	28,0%	0,0%
Pallagorio	7	7	85,7%	14,3%	0,0%	28,6%	57,1%	14,3%
Petilia Policastro	28	28	82,1%	17,9%	39,3%	21,4%	35,7%	3,6%
Santa Severina	11	11	54,5%	45,5%	27,3%	18,2%	36,4%	18,2%
Savelli	6	6	50,0%	50,0%	33,3%	33,3%	33,3%	0,0%
Umbriatico	2	2	50,0%	50,0%	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%
Verzino	5	5	60,0%	40,0%	20,0%	20,0%	60,0%	0,0%
Belvederedi Spinello	19	22	63,6%	36,4%	18,2%	50,0%	27,3%	4,5%
Carfizzi	2	2	100,0%	0,0%	0,0%	50,0%	0,0%	50,0%
Ciro'	22	23	69,6%	30,4%	13,0%	26,1%	26,1%	34,8%
Crucoli	9	9	66,7%	33,3%	22,2%	11,1%	55,6%	11,1%
Melissa	22	23	73,9%	26,1%	30,4%	30,4%	26,1%	13,0%
Roccabernarda	13	13	53,8%	46,2%	30,8%	30,8%	23,1%	15,4%
San Mauro M.to	11	11	72,7%	27,3%	18,2%	27,3%	36,4%	18,2%
San Nicola dell'Alto	6	6	100,0%	0,0%	0,0%	16,7%	33,3%	50,0%
Scandale	13	13	92,3%	7,7%	15,4%	23,1%	46,2%	15,4%
<b>Totale Area</b>	<b>248</b>	<b>256</b>	<b>72,8%</b>	<b>27,2%</b>	<b>20,2%</b>	<b>27,4%</b>	<b>33,2%</b>	<b>19,2%</b>
<b>Area (B)</b>								
Comune	Totale Nuove Imprese (*)	Imprenditori di Nuove Imprese (**)	% su TOTALE		Classi di età (%)			
			Maschi	Femmine	fini a 25	25-35	35-49	oltre 50
Ciro' Marina	97	99	70,7%	29,3%	27,3%	23,2%	31,3%	18,2%
Crotone	248	263	73,8%	26,2%	16,3%	35,0%	38,8%	9,9%
Cutro	63	63	68,3%	31,7%	34,9%	27,0%	28,6%	9,5%
Isola C. Rizzuto	91	93	72,0%	28,0%	17,2%	35,5%	35,5%	11,8%
Rocca di Neto	39	43	74,4%	25,6%	23,3%	41,9%	18,6%	16,3%
Strongoli	23	23	73,9%	26,1%	21,7%	13,0%	47,8%	17,4%
<b>Totale Area</b>	<b>561</b>	<b>584</b>	<b>72,2%</b>	<b>27,8%</b>	<b>23,5%</b>	<b>29,3%</b>	<b>33,4%</b>	<b>13,9%</b>
<b>Totale Provincia</b>	<b>809</b>	<b>840</b>	<b>72,5%</b>	<b>27,5%</b>	<b>21,8%</b>	<b>28,3%</b>	<b>33,3%</b>	<b>16,5%</b>

(\*) Sono incluse nel computo le sole imprese realmente nuove

(\*\*) Per imprenditore di nuova impresa si intende il soggetto che la gestisce. L'imprenditore viene selezionato tra i soci che ricoprono una carica sociale in base ad un criterio di "significatività IMPRENDITORIALE"

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese", 2007

---

### 1.1.3. Imprese ed occupazione

---

#### 1.1.3.1. La forza Lavoro e la sua Occupazione.

##### Popolazione e Forza Lavoro

La nostra provincia registra una popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni pari a 143 mila unità, con una forza lavoro, cioè la somma delle persone occupate e di quelle in cerca di occupazione, pari a 51 mila individui, rappresentati in percentuale dal 66,7% di maschi e dal 33,3 di femmine. Rispetto al 2006 si registrano, in provincia, 3.000 unità in meno nella forza lavoro, nonostante la popolazione con età superiore ai 15 anni sia rimasta stabile: 143.000 individui, dei quali 69.000 uomini e 74.000 donne.

##### Il Tasso di Attività

Partendo dai dati della forza lavoro si procede con l'analisi dell'indicatore del tasso di attività, cioè del rapporto tra le persone appartenenti alle forze lavoro e la popolazione di 15 anni e più; il dato relativo alla nostra provincia si attesta al 43,8%, il più basso tra le province calabresi ed in netta diminuzione anche rispetto all'ultima rilevazione (46,5%). Osservando i tassi di attività suddivisi per genere, emerge che la popolazione maschile crotonese si presenta sul mercato del lavoro in misura inferiore rispetto alla media regionale, registrando una percentuale del 60,1, ultima tra i valori delle province calabresi. In diminuzione rispetto all'anno precedente anche il tasso di attività femminile che passa da 31,4% a 27,9%, valore ancora una volta ultimo nel quadro di riferimento e considerevolmente distante anche dalla media nazionale (50,7%).

---

#### Popolazione di 15 anni e ltre per sesso, classe di età, regione e provincia – anno 2007 (Dati in migliaia).

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale
Calabria	132	420	268	820	127	430	318	876	259	850	586	1.696
Cosenza	47	156	100	303	45	160	117	321	92	316	216	624
Catanzaro	25	76	50	150	22	81	59	162	47	157	108	312
Reggio Calabria	35	118	76	229	37	118	92	247	71	236	168	475
Crotone	14	35	20	69	12	37	25	74	26	72	45	143
Vibo Valentia	12	34	23	69	11	35	26	72	23	69	49	141
ITALIA	3.089	12.935	8.327	24.350	2.961	12.878	10.364	26.203	6.050	25.813	18.691	50.553

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze lavoro, 2007 (stime)

---

## Occupati

Nella provincia di Crotone il numero di occupati nel 2007 ammonta a 45 mila unità, di cui 31 mila uomini e 14 mila donne. Analizzando la divisione per settori di attività si rileva che sul totale degli occupati il 15,9% è impiegato in agricoltura, percentuale più elevata rispetto a quella registrata dal territorio nazionale (4,0%). Situazione inversa per quello che riguarda gli occupati nell'industria che, nella nostra provincia, si attestano al 19,8%, mentre nel territorio nazionale arrivano al 30,2%. Il settore dei servizi racchiude la maggior parte degli occupati con una percentuale del 64,3%.

---

**Occupati in complesso (15-64 anni) per sesso, regione e provincia – anno 2007 (Dati in migliaia).**

REGIONI E PROVINCE	Occupati		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Calabria	394	208	602
Cosenza	149	81	230
Catanzaro	74	39	113
Reggio Calabria	108	59	167
Crotone	31	14	45
Vibo Valentia	32	16	48
<b>ITALIA</b>	<b>14.057</b>	<b>9.165</b>	<b>23.222</b>

*Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze lavoro, 2007 (stime)*

---

## Tasso di Occupazione

Nel 2007, nella classe di età 15-64 anni, il tasso di occupazione – ovvero il rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni – si attesta a livello nazionale al 58,7%, tre decimi di punto in più rispetto al 2006. Si conferma, inoltre, l'ampia forbice tra i tassi registrati nelle aree settentrionali e quelli rilevati nel mezzogiorno. Tali differenze emergono ancora di più dall'analisi dell'articolazione per genere; in Campania, Sicilia, Puglia e Calabria, ad esempio, la quota di donne tra i 15 e i 64 anni occupate è circa la metà di quella dell'Emilia-Romagna. Per quanto riguarda la nostra provincia, il tasso di occupazione complessivo è pari al 39,2%, dato che ci relega in ultima posizione tra le province italiane. Crotone si conferma fanalino di coda anche nella suddivisione per genere con un tasso di occupazione maschile che si attesta al 54,8% e femminile che passa al 23,8%.

### Graduatoria delle provincie con i tassi occupazione (15-64 anni) più alti (Valori Percentuali)

	Totale	Maschi	Femmine
1 Parma	72,4	Parma 80,7	Ravenna 66,9
2 Ravenna	71,9	Reggio Emilia 80,1	Bologna 65,0
3 Bologna	71,5	Forlì-Cesena 79,6	Parma 63,8
4 Modena	71,0	Bolzano 79,5	Modena 62,8
5 Reggio Emilia	70,6	Piacenza 79,4	Ferrara 61,6
6 Bolzano	69,8	Treviso 79,2	Belluno - Cuneo 60,9
7 Ferrara	69,2	Modena 79,0	Reggio Emilia 60,7
8 Cuneo	68,9	Mantova 78,7	Biella 60,6
9 Milano	68,3	Varese 78,4	Milano 60,1
10 Cremona	68,2	Padova 78,3	Bolzano - Trieste 59,8

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze lavoro, 2007 (stime)

### Graduatoria delle provincie con i tassi occupazione (15-64 anni) più bassi (Valori Percentuali)

	Totale	Maschi	Femmine
1 Crotone	39,2	Crotone 54,8	Crotone 23,8
2 Caltanissetta	40,5	Vibo Valentia 56,3	Napoli 24,3
3 Napoli	41,1	Siracusa 57,4	Caltanissetta 24,4
4 Caserta	42,0	Caltanissetta - Caserta 57,5	Agrigento 24,6
5 Siracusa	42,3	Reggio Calabria 58,1	Foggia 25,4
6 Vibo Valentia	42,6	Napoli 58,5	Caserta 26,7
7 Agrigento - Catania	42,8	Catania 58,7	Taranto 27,1
8 Foggia	43,2	Palermo 59,1	Siracusa 27,3
9 Enna	43,8	Catanzaro 60,3	Enna 27,5
10 Palermo	43,9	Cosenza 60,5	Catania 27,6

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze lavoro, 2007 (stime)

### Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso, regione e provincia – Anno 2007 (Dati in percentuale.)

REGIONI E PROVINCE	Tasso di occupazione (15-64 anni)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Calabria	58,9	31,0	44,9
Cosenza	60,5	32,8	46,6
Catanzaro	60,3	31,3	45,7
Reggio Calabria	58,1	31,2	44,5
Crotone	54,8	23,8	39,2
Vibo Valentia	56,3	28,9	42,6
<b>ITALIA</b>	<b>70,7</b>	<b>46,6</b>	<b>58,7</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze lavoro, 2007 (stime)

## Tasso di Disoccupazione

Nel 2007 la media del tasso di disoccupazione nazionale è pari al 6,1%, sette decimi di punto in meno in confronto al 2006. Nello stesso periodo il tasso di disoccupazione nell'Unione europea è pari al 7,1%, un punto percentuale in meno rispetto all'anno precedente. In confronto al risultato di sintesi, le regioni con il tasso di disoccupazione più alto sono Sicilia (13,0%), Campania, Puglia e Calabria (11,2%), mentre il tasso più basso si rileva in Trentino-Alto Adige (2,7%), Emilia-Romagna (2,9%) e Valle d'Aosta (3,2%). Al decremento del tasso di disoccupazione non corrisponde una riduzione delle differenze territoriali che restano comunque molto ampie. In confronto al 2006, la graduatoria regionale resta invariata con un tasso regionale di quasi cinque volte più elevato rispetto al Trentino-Alto Adige. Tuttavia, il tasso di disoccupazione in Calabria registra una riduzione tendenziale particolarmente sensibile (-1,7 punti percentuale). Scendendo a livello provinciale, si rileva una netta diminuzione del tasso di disoccupazione che passa dal 13,5% dell'anno 2006 all'attuale 10,6%. Tali miglioramenti sono riscontrabili anche nella scomposizione per genere che vede il tasso di disoccupazione maschile all'8,8% (10,5% nel 2006) e quello femminile al 14,5% (19,3% nel 2006). In sintesi, i dati della provincia crotonese appaiono in linea con quelli regionali, ma rimangono ancora notevolmente distanti dai valori medi nazionali.

---

### Persone in cerca di occupazione e tassi di disoccupazione per sesso, regione e provincia – Anno 2007 (Dati in migliaia e percentuale).

REGIONI E PROVINCE	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Calabria	41	35	76	9,4	14,5	11,2
Cosenza	14	12	27	8,8	13,4	10,5
Catanzaro	9	7	16	10,6	16,0	12,6
Reggio Calabria	10	9	19	8,6	13,6	10,5
Crotone	3	2	5	8,8	14,5	10,6
Vibo Valentia	4	4	8	12,2	19,7	14,8
<b>ITALIA</b>	<b>722</b>	<b>784</b>	<b>1.506</b>	<b>4,9</b>	<b>7,9</b>	<b>6,1</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze lavoro, 2007 (stime)

---

## Tasso di Inattività

Nel 2007 il tasso di inattività delle persone tra i 15 e i 64 anni - ossia il rapporto tra le non forze di lavoro di quella fascia di età e la corrispondente popolazione - si è attestato al 37,5%, due decimi di punto in più rispetto al 2006. Le regioni con il tasso di inattività più elevato sono quelle meridionali, nelle quali alla discesa della disoccupazione si è associato, nel corso dell'anno, un aumento delle non forze di lavoro. In confronto al 2006, l'aumento del tasso di inattività riguarda soprattutto la Calabria e, in misura inferiore, la Campania e la Basilicata. Nelle regioni meridionali i tassi di inattività femminili sono particolarmente elevati e sempre superiori al 50,0%; in Calabria i tassi di inattività della componente femminile registrano, rispetto al 2006, una nuova, significativa crescita (dal 65,4% al 67,3%). Anche per la componente maschile i tassi di inattività delle regioni meridionali sono superiori al dato medio nazionale; in Calabria oltre un terzo degli uomini in età lavorativa è classificato tra le non forze di lavoro. A livello provinciale i tassi di inattività più elevati si registrano proprio nella nostra provincia con un dato che si attesta al 56,2%. Questi dati inducono a pensare che siano in atto fenomeni di scoraggiamento, che portano un maggior numero di persone, soprattutto donne, a non affacciarsi sul mercato del lavoro. Di contro, le province con i tassi di inattività più bassi sono naturalmente quelle con i tassi di occupazione più elevati: a Parma, Ravenna, Modena e Bologna è inattiva poco più di un quarto della popolazione tra i 15 e i 64 anni. In queste province si registrano anche i tassi di inattività femminile più bassi, con valori inferiori alla metà di quello rilevato a Crotone (72,1%).

---

### Graduatoria delle provincie con i tassi di inattività (15-64 anni) più alti (Valori Percentuali)

	Totale	Maschi	Femmine
1 Crotone	56,2	Crotone 39,9	Crotone 72,1
2 Caserta	54,1	Caserta 38,9	Napoli 71,1
3 Napoli	53,0	Siracusa 37,7	Foggia 70,8
4 Foggia - Siracusa	52,2	Reggio Calabria 36,3	Caltanissetta - Caserta 69,0
5 Caltanissetta	51,9	Vibo Valentia 35,8	Agrigento 68,0
6 Catania	51,5	Catania 34,8	Taranto 67,8
7 Reggio Calabria	50,2	Napoli 34,4	Catania 67,6
8 Vibo Valentia	49,8	Caltanissetta 33,8	Siracusa 66,5
9 Taranto	49,5	Cosenza 33,6	Trapani 65,9
10 Trapani	48,8	Foggia 33,5	Enna 65,5

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze lavoro, 2007 (stime)

---

---

### Graduatoria delle provincie con i tassi di inattività (15-64 anni) più bassi (Valori Percentuali)

	Totale	Maschi	Femmine
1	Parma - Ravenna 25,9	Parma 17,9	Ravenna 31,1
2	Modena 26,3	Reggio Emilia 18,4	Bologna 32,9
3	Bologna 26,7	Bolzano 18,8	Modena 33,7
4	Reggio Emilia 28,1	Forlì-Cesena 19,1	Parma 34,1
5	Bolzano 28,3	Mantova - Modena 19,2	Ferrara 36,0
6	Ferrara 28,8	Treviso 19,3	Biella 36,2
7	Milano 29,0	Piacenza 19,7	Cuneo 36,8
8	Biella 29,3	La Spezia - Varese - Verona 19,9	Milano 37,1
9	Cuneo - Forlì-Cesena 29,5	Cremona - Padova 20,1	Trieste 37,3
10	Aosta 29,6	Bologna 20,5	Belluno - Firenze 37,5

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze lavoro, 2007 (stime)

---

#### 1.1.3.2. La Struttura Imprenditoriale e Occupazione.

Nel 2005 il numero di unità locali presenti nel nostro territorio passa da 9.507 del 2004 a 9.681 rilevato nel 2005, in aumento di 1,8 punti percentuali. In correlazione con questo dato aumentano del 2,7% anche le persone occupate presso le unità locali, passate da 24.295 a 24.958.

Per avere un'idea chiara, è utile un'analisi più dettagliata che evidenzia come il 96,5 % delle unità locali, in pratica la quasi totalità, abbia come organico un numero massimo di 9 addetti; a seguire, il 2,3% conta un numero di addetti da 10 a 19, lo 0,8% da 20 a 49 e solo il restante 0,4% supera i 50 addetti.

Le unità locali con massimo 9 unità lavorative occupano al loro interno il 64,7% degli addetti (9.345); quelle con più di 50 collaboratori danno lavoro al 14,7% degli addetti, l'11,8% è occupato presso unità locali con un numero di addetti da 10 a 19 e il rimanente 8,7% lavora in unità locali che hanno tra i 20 e i 49 addetti.

I dati della provincia crotonese sono pressoché in linea con quelli delle altre province calabresi e con i dati regionali. Il dato nazionale, invece, si differenzia rispetto alla distribuzione degli addetti soprattutto per quello che riguarda le unità locali di grandi dimensioni (oltre i 50 addetti), che occupano il 25,1%, e delle unità lavorative di piccole dimensioni (1-9 addetti), che occupano il 51,3% dei collaboratori.

---

**Numero di Unità Locali per Provincia e Classe di Addetti – Anno 2005.**

Regioni e province	1-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50 addetti e più	Totale
<b>Calabria</b>	<b>115.234</b>	<b>2.499</b>	<b>908</b>	<b>366</b>	<b>119.007</b>
Cosenza	43.750	981	313	118	45.162
Catanzaro	22.498	516	214	80	23.308
Reggio Calabria	30.353	593	228	99	31.273
<b>Crotone</b>	<b>9.345</b>	<b>223</b>	<b>74</b>	<b>39</b>	<b>9.681</b>
Vibo Valentia	9.288	186	79	30	9.583
Nord ovest	1.324.380	49.492	21.944	11.463	1.407.279
Nord est	970.270	40.499	18.211	7.953	1.036.933
Centro	956.609	31.842	12.641	5.725	1.006.817
Sud e isole	1.268.108	32.911	12.639	5.096	1.318.754
<b>ITALIA</b>	<b>4.519.367</b>	<b>154.744</b>	<b>65.435</b>	<b>30.237</b>	<b>4.769.783</b>

Fonte: Istat Registro Statistico delle Unità Locali 2005

---

**Numero di Addetti alle Unità Locali per Provincia e Classe di Addetti – Anno 2005.**

Regioni e province	1-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50 addetti e più	Totale
<b>Calabria</b>	<b>199.986</b>	<b>32.259</b>	<b>26.682</b>	<b>40.188</b>	<b>299.115</b>
Cosenza	76.904	12.528	9.229	12.024	110.685
Catanzaro	39.228	6.686	6.168	9.083	61.165
Reggio Calabria	51.606	7.624	6.922	12.733	78.885
<b>Crotone</b>	<b>16.155</b>	<b>2.950</b>	<b>2.174</b>	<b>3.679</b>	<b>24.958</b>
Vibo Valentia	16.093	2.471	2.189	2.669	23.423
Nord ovest	2.562.209	650.566	659.629	1.623.448	5.495.852
Nord est	1.951.079	534.095	538.334	1.038.074	4.061.581
Centro	1.814.268	416.191	372.648	853.370	3.456.476
Sud e isole	2.292.580	427.561	369.312	709.831	3.799.284
<b>ITALIA</b>	<b>8.620.135</b>	<b>2.028.413</b>	<b>1.939.923</b>	<b>4.224.722</b>	<b>16.813.193</b>

Fonte: Istat Registro Statistico delle Unità Locali 2005

---

Rispetto alla precedente rilevazione (anno 2004) il quadro relativo alla distribuzione delle unità locali per settore di attività risulta sostanzialmente invariato: il 34,6% delle unità locali afferiscono al settore *Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli*,

*motocicli e di beni personali e per la casa*; il 16,6% al settore *Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese*; il 14,0% alle *Costruzioni*; il 12,3% ai settori *Industria manifatturiera, Estrazioni di minerali, Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua*; il 7,0% al settore *alberghi e ristoranti*; gli altri settori costituiscono circa il 15% sul totale. Anche analizzando la suddivisione degli occupati rispetto ai settori di attività si registrano dati in linea con la rilevazione precedente: il 23,9% degli addetti è impiegato nel settore *Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa*; il 18,8% nei settori *Industria manifatturiera, Estrazioni di minerali, Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua*; il 16,3% nelle *Costruzioni*; l'11,6% nel settore *Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese*; l'8,4% nei *trasporti, magazzinaggio e comunicazioni*. Invariata rispetto alla rilevazione precedente anche la percentuale degli addetti impiegata nel settore *alberghi e ristoranti* (7,7%); i rimanenti settori costituiscono in totale circa il 10% rimanente.

### **1.1.3.3. Fenomeni di attrazione e delocalizzazione.**

Osservare le dinamiche relative alla distribuzione territoriale delle unità locali delle imprese può essere utile per comprendere i flussi di attrazione e delocalizzazione, nonché la misura in cui gli stessi sono influenzati da determinate scelte strategiche. I fenomeni di attrazione riguardano il numero di dipendenti operanti in unità locali di imprese la cui sede principale è localizzata fuori provincia, mentre la delocalizzazione esprime il valore dell'occupazione creata da imprese con sede nella provincia grazie ad unità locali situate fuori dal territorio. Per quanto riguarda il primo aspetto, analizzando le macroaree geografiche si evidenzia come il Sud e le Isole registrino il grado di attrazione più elevato (14,3%) con 378.171 dipendenti che lavorano in unità locali di imprese con sedi fuori dal territorio. La Calabria si attesta al 13,7%, mentre, analizzando i risultati provinciali, troviamo in coda la nostra provincia, con il grado di attrazione più basso (11,6%, valore assoluto 2.099), distante circa 8 punti rispetto a Catanzaro che fa registrare, invece, la percentuale più elevata (19%). Il dato relativo alla nostra provincia è in diminuzione anche rispetto alla rilevazione precedente, che le assegnava un valore percentuale pari a 12,8.

**Fenomeno di attrazione rispetto al territorio in cui vi è la sede legale – Anno 2005.**

Regioni e province	ATTRAZIONE	
	Dipendenti in UL di imprese con sede fuori dal territorio*	
	Valori Assoluti	Valori %
<b>Calabria</b>	<b>29.530</b>	<b>13,7</b>
Cosenza	11.220	13,6
Catanzaro	8.000	19,0
Reggio Calabria	9.566	16,9
<b>Crotone</b>	<b>2.099</b>	<b>11,6</b>
Vibo valentia	2.212	13,4
Nord ovest	303.080	7,9
Nord est	268.540	9,6
Centro	266.371	11,5
Sud e isole	378.171	14,3
<b>ITALIA**</b>	<b>2.135.698</b>	<b>18,4</b>

Fonte: Unioncamere, Elaborazione su Registro delle Imprese e REA 2005

\* La somma dei dipendenti extra-provinciali è superiore al totale regionale. La differenza misura il numero di dipendenti in unità locali imprese con sede fuori dalla provincia, ma all'interno della regione.

\*\* Tale valore indica il totale dei dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia.

**Fenomeno di delocalizzazione rispetto al territorio in cui vi è la sede legale – Anno 2005.**

Regioni e province	DELOCALIZZAZIONE	
	Dipendenti in UL fuori territorio di imprese con sede nel territorio*	
	Valori Assoluti	Valori %
<b>Calabria</b>	<b>6.933</b>	<b>3,2</b>
Cosenza	4.545	5,5
Catanzaro	2.189	5,2
Reggio calabria	2.506	4,4
Crotone	768	4,3
Vibo valentia	492	3,0
<b>Nord ovest</b>	<b>505.548</b>	<b>13,2</b>
<b>Nord est</b>	<b>216.046</b>	<b>7,7</b>
<b>Centro</b>	<b>430.549</b>	<b>18,6</b>
<b>Sud e isole</b>	<b>64.019</b>	<b>2,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.135.698</b>	<b>18,4</b>

Fonte: Unioncamere, Elaborazione su Registro delle Imprese e REA 2005

\* La somma dei dipendenti extra-provinciali è superiore al totale regionale. La differenza misura il numero di dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia, ma all'interno della regione.

\*\* Tale valore indica il totale dei dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia.

Anche per quanto concerne la delocalizzazione, la provincia di Crotone registra un netto decremento rispetto alla rilevazione precedente, passando dal 5,9% (774 valore assoluto) all'attuale 4,3% con 768 dipendenti in unità locali operanti fuori dal territorio, ma facenti capo ad imprese con sede nella provincia. All'interno della nostra regione, solo Vibo Valentia fa registrare un valore inferiore (3,0%), mentre Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria si attestano rispettivamente al 5,5%, al 5,2% e al 4,4%. Il trend decrescente coinvolge, tuttavia, tutto il territorio regionale (3,2%) ed anche la macroarea Sud e Isole (2,4%); appare rilevante la distanza tra i valori appena analizzati e quelli riguardanti il resto del territorio nazionale.

#### **1.1.3.4. La Qualificazione delle Risorse.**

La formazione intesa come specializzazione e qualificazione delle risorse umane è certamente uno dei fattori di maggior interesse degli ultimi anni; le incognite che maggiormente pesano sulle prospettive di sviluppo dell'intero sistema produttivo possono essere rappresentate anche dalla validità del modello di specializzazione delle nostre imprese rispetto alla globalizzazione dei mercati. Tali difficoltà sono state ulteriormente acuite dall'emergere di nuovi Paesi caratterizzati da più bassi costi del lavoro, ma anche da forte capacità di assorbimento delle tecnologie e delle competenze. In quest'ottica risulta fondamentale avviare un'attività costante di formazione dei dipendenti e di qualificazione del personale. A tal riguardo, nell'anno 2006, le imprese calabresi hanno investito 17.553.541 euro per la formazione di 26.870 dipendenti e, in particolare, le imprese crotonesi hanno svolto attività di formazione per 2.321 unità lavorative, per una spesa totale di 1.740.783 euro. Dal rapporto tra il costo totale dell'attività formativa e la quantità di personale formato, si evince come la formazione del singolo dipendente sia costata alle imprese della nostra provincia 750 euro, più di quanto sia costata in media alle imprese della Calabria e a quelle del territorio nazionale. Anche rispetto alle altre province calabresi, la spesa sostenuta dalle nostre imprese per ciascun dipendente formato risulta elevata e seconda solo a quella di Vibo Valentia.

---

### Numero di Formatisti e Costo della Formazione – Anno 2006.

	Dipendenti formati	Costo totale formazione (euro)	Costo per ciascun dipendente formato (euro)
<b>Calabria</b>	26.870	17.553.541	653,3
COSENZA	8.390	6.133.879	731,1
CATANZARO	7.252	4.403.716	607,2
REGGIO CALABRIA	7.282	3.967.129	544,8
<b>CROTONE</b>	<b>2.321</b>	<b>1.740.783</b>	<b>750,0</b>
VIBO VALENTIA	1.625	1.308.034	804,9
<b>ITALIA</b>	<b>2.291.433</b>	<b>1.575.834.666</b>	<b>687,7</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2007

---

#### 1.1.3.5. Il Lavoro Parasubordinato

Nel 2005 nella provincia di Crotone i collaboratori contribuenti 16 iscritti all'Inps sono stati 3.719; le donne iscritte rappresentano il 54,4% del totale, il dato più alto delle aree prese in considerazione e in controtendenza con le rilevazioni nazionali, che vedono primeggiare la presenza maschile con il 57,5% del totale. Per quanto riguarda le classi di età, si scopre che, rispetto al totale, il 44,9% dei collaboratori ha un'età che non supera i 30 anni; la stessa classe di età raggiunge percentuali molto diverse, se rapportata alla divisione per sesso: tra gli uomini, i collaboratori con età inferiore ai 30 anni costituiscono il 36,0%, tra le donne la percentuale sale al 52,4%

---

### Numero di Collaboratori Contribuenti iscritti all'INPS per Provincia – Anno 2005.

	Maschi	di cui <30 anni	Femmine	di cui <30 anni	Totale	di cui <30 anni
<b>CALABRIA</b>	<b>13.165</b>	<b>4.181</b>	<b>13.181</b>	<b>5.801</b>	<b>26.346</b>	<b>9.982</b>
COSENZA	4.629	1.274	4.472	1.776	9.101	3.050
CATANZARO	2.726	911	2.973	1.340	5.699	2.251
REGGIO CALABRIA	3.254	1.115	2.955	1.289	6.209	2.404
CROTONE	1.697	611	2.022	1.059	3.719	1.670
VIBO VALENTIA	859	270	759	337	1.618	607
ORD OVEST	283.002	50.987	198.271	63.587	481.273	114.574
NORD EST	215.610	30.141	129.732	36.178	345.342	66.319
CENTRO	206.422	41.585	164.807	53.518	371.229	95.103
SUD E ISOLE	153.266	40.596	142.736	57.354	296.002	97.950
<b>ITALIA</b>	<b>858.300</b>	<b>163.309</b>	<b>635.546</b>	<b>210.637</b>	<b>1.493.846</b>	<b>373.946</b>

Fonte: Inps

---

---

## **1.1.4. La competitività del territorio**

---

### **1.1.4.1. Indicatori di Competitività.**

Il principale aggregato della contabilità nazionale riferito ad un ambito provinciale è rappresentato dal valore aggiunto che fornisce una misura quantitativa della ricchezza prodotta dal sistema economico. Il valore aggiunto è un indicatore che, rapportato alla popolazione residente in provincia, consente di individuare la tendenza economica più o meno favorevole del territorio e consente di effettuare confronti con l'andamento generale dell'economia. In particolare, il valore aggiunto è la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dai singoli settori produttivi ed i valori di beni e servizi intermedi dagli stessi consumati. Pertanto, al fine di presentare un quadro esaustivo delle dinamiche di crescita economica che hanno interessato la provincia di Crotone, l'analisi non può prescindere dall'andamento del valore aggiunto e dall'andamento del PIL pro-capite. L'ottica di comparazione con le realtà territoriali circostanti, ma anche con il resto del Paese, assume così una rilevanza ancor più significativa consentendo una disamina più approfondita della ricchezza prodotta dal territorio.

### **1.1.4.2. Il PIL Pro-Capite.**

In via preliminare occorre precisare che i valori del Pil sono espressi ai "prezzi di mercato" e intesi come somma del valore aggiunto "ai prezzi base", dell'ammontare dell'IVA e delle altre imposte indirette gravanti sul complesso dei prodotti e sulle relative importazioni. Ripartendo tale valore sulla popolazione media residente si ottiene il Pil pro-capite.

Nel biennio 2006/2004 il Pil pro-capite in provincia di Crotone, rapportato all'anno base 2004, ha registrato una crescita dell'1%. La variazione è molto contenuta, nettamente inferiore sia alla variazione media nazionale (5,1%) che a quella regionale (5,3%) che vede Crotone al penultimo posto per tasso di sviluppo, seguita solo da Reggio Calabria che registra addirittura una diminuzione del Pil pro-capite.

Predominano come di consueto le province del Nord Ovest, seguite da quelle del Nord Est e del Centro; chiudono la graduatoria, le province che appartengono all'area geografica del Sud e delle Isole.

---

**Prodotto Interno Lordo pro capite a prezzi correnti Anno 2006 – Variazione rispetto al 2004.**

Regioni e province	Anno 2006		Differenza posizione con il 2004	Variazione % Pil pro capite 2006/2004
	Posizione in graduatoria	Pro capite (euro)		
<b>CALABRIA</b>	<b>20</b>	<b>16.294,24</b>	<b>-1</b>	<b>5,3</b>
COSENZA	93	16.179,10	1	9,0
CATANZARO	76	18.549,19	3	7,9
REGGIO CALABRIA	95	15.694,53	-8	-0,3
<b>CROTONE</b>	<b>101</b>	<b>14.648,92</b>	<b>-4</b>	<b>1,0</b>
VIBO VALENTIA	97	15.569,32	-1	7,3
<b>NORD OVEST</b>	<b>1</b>	<b>30.198,48</b>	<b>0</b>	<b>3,9</b>
<b>NORD EST</b>	<b>2</b>	<b>29.918,27</b>	<b>0</b>	<b>5,1</b>
<b>CENTRO</b>	<b>3</b>	<b>27.976,21</b>	<b>0</b>	<b>4,3</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>4</b>	<b>17.052,06</b>	<b>0</b>	<b>6,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>-</b>	<b>25.109,32</b>	<b>-</b>	<b>5,1</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

---

Allargando il periodo di riferimento all'arco temporale 2007/2004, si rileva una crescita del pil pro-capite provinciale pari al 5,1%. Tale positiva variazione, anche se significativa, continua ad essere nettamente inferiore rispetto alla variazione media nazionale (8,2%) e regionale (8,2%).

All'interno del quadro regionale, come per il 2006, Crotone occupa il penultimo posto per tasso di sviluppo, seguita sempre dalla provincia di Reggio Calabria (2,7%).

---

**Prodotto Interno Lordo pro capite a prezzi correnti Anno 2007 – Variazione rispetto al 2004.**

Regioni e province	Anno 2007		Differenza posizione con il 2004	Variazione % Pil pro capite 2007/2004
	Posizione in graduatoria	Pro capite (euro)		
<b>CALABRIA</b>	<b>19</b>	<b>16.741,96</b>	<b>0</b>	<b>8,2</b>
COSENZA	88	16.755,03	6	12,9
CATANZARO	76	18.897,10	3	9,9
REGGIO CALABRIA	95	16.163,76	-8	2,7
<b>CROTONE</b>	<b>99</b>	<b>15.236,65</b>	<b>-2</b>	<b>5,1</b>
VIBO VALENTIA	98	15.470,81	-2	6,6
<b>NORD OVEST</b>	<b>1</b>	<b>31.107,91</b>	<b>0</b>	<b>7,0</b>
<b>NORD EST</b>	<b>2</b>	<b>30.896,78</b>	<b>0</b>	<b>8,6</b>
<b>CENTRO</b>	<b>3</b>	<b>28.938,54</b>	<b>0</b>	<b>7,9</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>4</b>	<b>17.456,75</b>	<b>0</b>	<b>8,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>-</b>	<b>25.861,77</b>	<b>-</b>	<b>8,2</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

---

Ciononostante, Crotonese risale la graduatoria nazionale e si attesta al 99° posto, guadagnando 2 posizioni rispetto alla rilevazione del 2006. Netto il divario tra Nord e Sud del Paese che emerge in tutta la sua gravità dalla graduatoria delle province per PIL pro capite. E' Milano che nel 2007 guida la graduatoria con 39.557,08 euro, confermando un primato raggiunto già a partire dal 2004; maglia nera, invece, per la provincia di Agrigento con 13.418,93 euro pro capite. Per incontrare la prima tra le province calabresi, occorre scorrere sino alla 76^ posizione di Catanzaro che rimane stabile rispetto alla precedente rilevazione, mentre Cosenza, all'88° posto, guadagna 5 posizioni. Con un valore di PIL pro capite pari a quasi un terzo della provincia capolista, Crotonese si ferma al 99° posto, quartultima a livello nazionale ed ultima a livello regionale, sebbene, come accennato, in risalita di 2 posizioni rispetto al 2006. Seguono Reggio Calabria, che conferma il 95° posto, e Vibo Valentia che si colloca al 98° posto, unica tra le calabresi a perdere una posizione rispetto alla precedente rilevazione. Ovviamente, lo scarto non riflette identici divari nel grado di benessere delle collettività poste a confronto, ma più semplicemente livelli diversi di potenzialità produttiva delle aree considerate.

## Graduatoria delle Province secondo il PIL Pro-Capite – Anno 2007.

N. d'ordine	Province	Pro capite 2007 (euro)	Numeri Indici 2007 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2004	N. d'ordine	Province	Pro capite 2007 (euro)	Numeri Indici 2007 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2004
1	Milano	39.557,08	153,0	0	52	Ferrara	25.637,66	99,1	-5
2	Bologna	35.618,66	137,7	0	53	Pistola	25.406,95	98,2	-7
3	Roma	34.218,21	132,3	0	54	Perugia	25.181,93	97,4	1
4	Aosta	34.204,18	132,3	1	55	Grosseto	25.170,36	97,3	2
5	Parma	33.334,49	128,9	2	56	Ascoli Piceno	25.167,27	97,3	-2
6	Bolzano	32.978,26	127,5	-2	57	Pesaro e Urbino	24.658,55	95,3	-1
7	Modena	32.387,15	125,2	-1	58	Macerata	24.253,23	93,8	0
8	Padova	32.074,45	124,0	4	59	Frosinone	23.021,19	89,0	5
9	Trieste	31.764,43	122,8	9	60	Latina	23.006,80	89,0	2
10	Mantova	31.743,19	122,7	-1	61	Asti	22.953,17	88,8	-2
11	Firenze	31.509,48	121,8	-3	62	Terni	22.922,71	88,6	1
12	Verona	31.457,66	121,6	1	63	Cagliari	22.720,55	87,9	3
13	Reggio Emilia	31.396,38	121,4	-3	64	Chieti	22.047,03	85,2	5
14	Bergamo	31.394,29	121,4	1	65	Imperia	22.027,34	85,2	-5
15	Brescia	31.264,43	120,9	-4	66	Massa-Carrara	22.016,81	85,1	-1
16	Pordenone	30.802,58	119,1	7	67	Verbania-Cusio-Ossola	21.896,41	84,7	-6
17	Miopia	30.576,13	118,2	-3	68	Viterbo	21.190,12	81,9	0
18	Forlì-Cesena	30.245,41	117,0	3	69	Teramo	21.074,95	81,5	1
19	Treviso	30.217,94	116,8	3	70	Rieti	20.477,73	79,2	1
20	Venezia	30.099,01	116,4	0	71	Pescara	20.454,90	79,1	-4
21	Trento	30.015,58	116,1	-5	72	Sassari	20.338,26	78,6	0
22	Belluno	29.961,16	115,9	5	73	L'Aquila	20.289,93	78,5	0
23	Piacenza	29.763,73	115,1	8	74	Siracusa	20.104,08	77,7	0
24	Cuneo	29.498,12	114,1	-5	75	Isemla	19.584,05	75,7	0
25	Ravenna	29.342,76	113,5	-8	76	Catanzaro	18.897,10	73,1	3
26	Ancona	29.125,50	112,6	3	77	Taranto	18.835,79	72,8	4
27	Varese	29.010,10	112,2	3	78	Campobasso	18.639,17	72,1	0
28	Livorno	28.880,48	111,7	0	79	Potenza	18.578,30	71,8	1
29	Torino	28.754,95	111,2	-5	80	Ragusa	18.534,91	71,7	-4
30	Prato	28.739,11	111,1	-5	81	Bari	18.483,23	71,5	-4
31	Novara	28.484,66	110,1	-5	82	Messina	17.886,72	69,2	4
32	Lecco	28.237,48	109,2	0	83	Matera	17.840,12	69,0	-1
33	Rimini	28.107,62	108,7	0	84	Avellino	17.238,79	66,7	1
34	Vercelli	28.101,77	108,7	0	85	Nuoro	17.015,30	65,8	-2
35	Pisa	27.997,62	108,3	0	86	Palermo	16.988,87	65,7	4
36	Sondrio	27.981,32	108,2	6	87	Napoli	16.974,67	65,6	1
37	Siena	27.681,50	107,0	-1	88	Cosenza	16.755,03	64,8	6
38	Cremona	27.579,30	106,6	-1	89	Catania	16.691,67	64,5	2
39	Gorizia	27.559,68	106,6	6	90	Caltanissetta	16.540,61	64,0	8
40	Udine	27.263,68	105,4	0	91	Trapani	16.463,29	63,7	2
41	Arezzo	27.114,97	104,8	0	92	Salerno	16.350,59	63,2	-3
42	La Spezia	26.629,75	103,0	11	93	Oristano	16.299,08	63,0	-9
43	Savona	26.438,02	102,2	1	94	Brindisi	16.186,78	62,6	-2
44	Genova	26.417,00	102,1	-5	95	Reggio Calabria	16.163,76	62,5	-8
45	Rovigo	26.190,29	101,3	7	96	Lecco	15.732,29	60,8	4
46	Lodi	26.138,48	101,1	5	97	Caserta	15.568,50	60,2	-2
47	Lucca	26.029,89	100,7	-4	98	Vibo Valentia	15.470,81	59,8	-2
48	Pavia	26.026,84	100,6	2	99	Crotone	15.236,65	58,9	-2
49	Como	25.913,35	100,2	-1	100	Benevento	15.180,96	58,7	-1
50	Biella	25.794,48	99,7	-1	101	Enna	15.047,43	58,2	1
51	Alessandria	25.785,77	99,7	-13	102	Foggia	14.372,57	55,6	-1
					103	Agrigento	13.418,93	51,9	0

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Occorre infatti tenere conto che alla definizione del benessere complessivo concorrono vari altri fattori (trasferimenti, trattamenti pensionistici, imposte dirette, contributi) che tendono ad attenuare la differenza tra i rispettivi livelli di produzione cui si riferiscono le classifiche del Pil.

### 1.1.4.3. Il Valore Aggiunto.

Per meglio comprendere i fenomeni di cambiamento che hanno investito l'apparato produttivo crotonese, è utile procedere ad un'analisi settoriale che prenda in considerazione sia la composizione dell'aggregato del valore aggiunto che la sua evoluzione nel tempo.

#### Composizione del Valore Aggiunto a Prezzi Correnti per Settori di Attività Economica (Importi in milioni di euro) – Anno 2006.

Regioni e province	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
CALABRIA	1.341	2.852	2.013	4.865	22.567	28.773
COSENZA	438	1.026	719	1.745	8.319	10.502
CATANZARO	334	596	433	1.029	4.640	6.002
REGGIO CALABRIA	351	690	541	1.230	6.193	7.774
CROTONE	59	283	152	435	1.690	2.184
VIBO VALENTIA	159	257	169	426	1.726	2.311
NORD OVEST	5.245	106.387	23.500	129.887	287.327	422.458
NORD EST	6.350	76.694	18.861	95.555	195.994	297.899
CENTRO	4.391	45.208	15.256	60.464	220.425	285.280
SUD E ISOLE	11.207	40.945	22.159	63.104	235.182	309.494
ITALIA (*)	27.193	270.001	79.776	349.777	939.616	1.316.586

\* I dati del totale Italia possono non coincidere con la somma dei dati regionali e provinciali, perché comprendono anche alcuni valori non ripartibili territorialmente e come tali attribuiti all'"Extra-regio".

Fonte: Unioncamere – Istituto Tagliacarne

#### Composizione percentuale del Valore Aggiunto per Settori – Anno 2006.

PROVINCE e Aree GEOGRAFICHE	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
CALABRIA	4,7	9,9	7,0	16,9	78,4	100,0
COSENZA	4,2	9,8	6,8	16,6	79,2	100,0
CATANZARO	5,6	9,9	7,2	17,1	77,3	100,0
REGGIO CALABRIA	4,5	8,9	7,0	15,8	79,7	100,0
CROTONE	2,7	13,0	6,9	19,9	77,4	100,0
VIBO VALENTIA	6,9	11,1	7,3	18,4	74,7	100,0
NORD OVEST	1,2	25,2	5,6	30,7	68,0	100,0
NORD EST	2,1	25,7	6,3	32,1	65,8	100,0
CENTRO	1,5	15,8	5,3	21,2	77,3	100,0
SUD E ISOLE	3,6	13,2	7,2	20,4	76,0	100,0
ITALIA	2,1	20,5	6,1	26,6	71,4	100,0

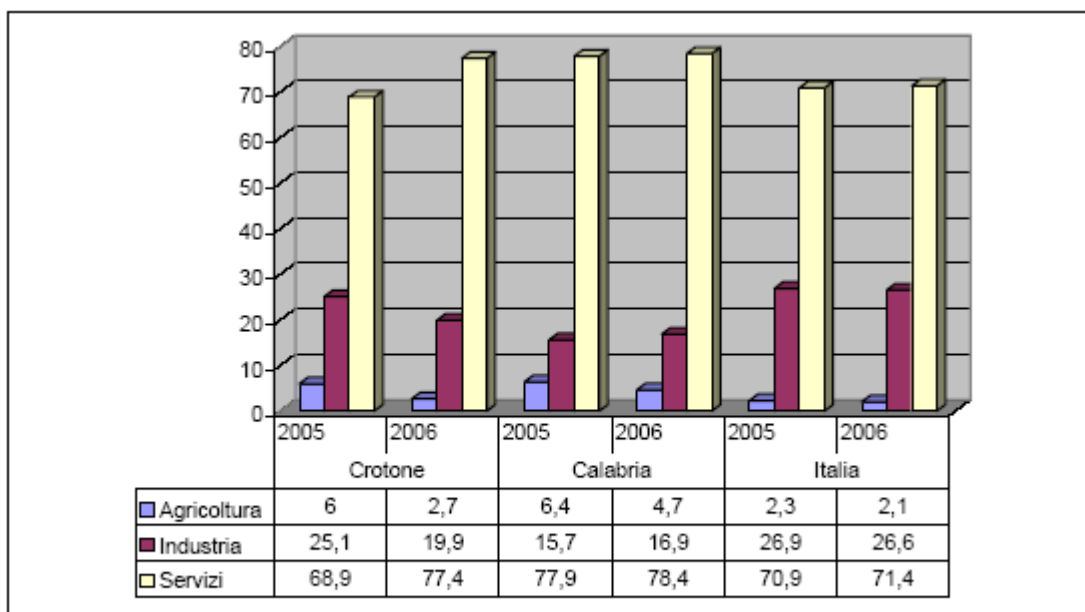
Fonte: Unioncamere – Istituto Tagliacarne

Le dinamiche dei diversi settori che contribuiscono alla formazione del valore aggiunto provinciale hanno determinato un aumento della “vocazione terziaria” della nostra economia, con un’incidenza sempre maggiore dei servizi sul totale del valore aggiunto, passata dal 68,9% del 2005 al 77,4% del 2006.

Tale andamento è in linea con quanto registrato sia a livello regionale (+0,5 punti percentuali) che a livello nazionale (+0,5 punti). A tale aumento ha fatto da contraltare, in provincia di Crotone, la diminuzione del peso percentuale del valore aggiunto prodotto dall’agricoltura, che rappresenta il 2,7% del totale a fronte del 6% registrato nel 2005, e la più rilevante riduzione dell’industria che passa dal 25,1% al 19,9%.

Contrariamente all’andamento provinciale che ha visto l’interruzione del trend positivo registrato negli ultimi anni dall’industria, a livello regionale l’incidenza del settore aumenta di 1,2 punti percentuali, mentre a livello nazionale si assiste ad una lieve diminuzione rispetto al 2005 (-0,3 punti). Il settore agricolo, viceversa, registra una diminuzione anche a livello regionale con una perdita di 1,7 punti percentuali e a livello nazionale con 0,2 punti in meno.

**Composizione percentuale del Valore Aggiunto Confronto Territoriale per Settore di Attività Economica Anni 2005 – 2006.**



Fonte: elaborazioni CCIAA di Crotone su dati Unioncamere-Tagliacarne

---

### 1.1.5. La qualità della vita

---

Storicamente le tematiche della qualità della vita diventano elemento di riflessione aumentano la loro significatività negli anni in cui si vengono a creare condizioni generali di vita per cui la maggior parte delle persone (nel mondo sviluppato) può considerarsi sollevata dalle necessità più impellenti e ci si pone il problema di un miglioramento complessivo dello stato di benessere da molti punti di vista. Le società - complessivamente - si riorganizzano con l'obiettivo di garantire ai propri membri un sempre maggiore "benessere", tanto che si parla di "welfare state" e di "welfare society", ed il criterio per individuare gli spazi di benessere (e quelli di miglioramento) è proprio quello di "qualità della vita".

Ecco perché il concetto di qualità della vita occupa una posizione centrale nel dibattito bioetico contemporaneo, sia per l'attualità della problematica, sia perché esso funge da linea di collegamento tra diverse impostazioni teoriche e contribuisce a determinare diversamente la soluzione di numerose questioni pratiche. L'ampiezza e la complessità del concetto dà spazio a molteplici teorie ed a diverse chiavi di lettura. Pertanto, quando si parla di "qualità della vita", senza ulteriori precisazioni, si intende abbracciare la totalità dei fattori che contribuiscono a determinarla, ma per agire direttamente sulla qualità della vita, anche al fine di cercare di migliorarla, è importante fare riferimento ad una serie di "indicatori" che si riferiscono ai diversi ambiti la cui "qualità" può migliorare o peggiorare.

Uno degli studi più completi su tali indicatori è il dossier de Il Sole 24 Ore che annualmente svolge un'attività di ricerca con l'obiettivo di "fotografare" lo stato di vivibilità delle 103 province italiane. Alla base degli studi vi sono una serie di dati statistici elaborati in 36 classifiche suddivise in sei settori principali che vanno dal tenore di vita al tessuto economico, dall'ambiente all'ordine pubblico, dalla demografia alle opportunità per il tempo libero. L'edizione del 2007 conferma l'idea di un'Italia spaccata in due che posiziona le province del nord nella parte alta della graduatoria, riservando quasi sistematicamente le ultime posizioni alle province del Mezzogiorno. Osservando la graduatoria generale delle 103 province italiane, si assiste tuttavia ad un miglioramento di posizione da parte della provincia di Crotone che passa dall'80° al 77° posto, il dato migliore tra le province calabresi. Il punteggio totale (442) indica comunque una distanza ancora rilevante rispetto alla posizione d'onore che totalizza un punteggio totale di 566. In particolare, in relazione al primo aspetto analizzato, il "Tenore di vita", Crotone scende dal 89° posto al 92°, penalizzata maggiormente da aspetti quale il valore aggiunto per abitante (penultima in classifica), i depositi bancari (100°), e i

consumi delle famiglie (98°), ma aiutata dal basso costo delle abitazioni in zone semicentrali che la vede in seconda posizione.

Per quel che riguarda il parametro “*Affari e lavoro*”, Crotone precipita dal 73° al 102° posto, trascinata negativamente da quasi tutti gli indicatori (prestiti pro capite, tassi di interesse, occupazione in genere, iniziative imprenditoriali) che la vedono posizionata tra il 92° e il 100° posto.

Anche il terzo aspetto, “*Servizi, ambiente e salute*”, vede la nostra provincia balzare negativamente dal 36° al 102° posto, aiutata solo dal clima (26°) e dal numero di scuole dell’infanzia (24°), ma penalizzata maggiormente dalla velocità della giustizia (102°), dalla presenza delle infrastrutture (89°), dall’indice di Legambiente sull’ecosistema urbano (88°) e dall’emigrazione ospedaliera (86°).

Ottimo, invece, il piazzamento di Crotone per ciò che riguarda il quarto aspetto, “*Ordine pubblico*”, che ci vede passare dal 9° al 2° posto grazie soprattutto alla posizione d’onore in merito ai furti in appartamento, al 2° posto in base al trend dei delitti, ad alla 5° posizione rispetto agli scippi e borseggi; buone anche le posizioni per il numero di rapine (12°), per i minori denunciati (38°) e per i furti di auto (44°).

Il quinto aspetto, “*Popolazione*”, ci vede al 26° posto, una buona posizione determinata dall’ottimo piazzamento (3°) nel rapporto giovani/anziani e dal 23° posto ottenuto per la densità demografica; posizione di coda (98°), invece, nella graduatoria dei trasferimenti, mentre risultano nella media i risultati relativi alle nascite ogni 1.000 abitanti (50°), al numero di laureati (53°) ed alla percentuale di immigrati (65°).

L’ultimo aspetto, “*Tempo libero*”, vede la nostra provincia migliorare la propria posizione passando dall’ultimo gradino all’attuale 85° posto; spiccano in negatività le posizioni raggiunte nell’indice di assorbimento dei libri (ultimi), nel livello di sportività (penultimi), nella scarsa presenza dei cinema (100°), nella presenza di attività culturali (98°); mediocre anche il piazzamento sull’indice della qualità enogastronomica (89°), mentre è buono il risultato che riguarda il numero di mostre nel territorio provinciale (14°).

### 1.1.5.1. I Bilanci delle Famiglie Crotonesi

#### Il Patrimonio delle Famiglie

A fronte dei dati economici che vedono un territorio nazionale che non cresce e non riesce ad individuare strategie per un rilancio dello sviluppo, il dato relativo al patrimonio delle famiglie continua il suo trend di crescita; a tale costante incremento della ricchezza hanno contribuito, soprattutto negli ultimi anni, sia il progressivo aumento del valore dei cespiti patrimoniali (si pensi solo al contributo apportato dalla crescita dei prezzi di scambio e dalla rivalutazione degli immobili), che l'apprezzabile crescita del flusso di risparmio, incentivato dal raffreddamento della propensione ai consumi, specie dopo l'entrata in circolazione dell'euro. Non devono pertanto apparire come contrastanti i fenomeni di accelerazione dei processi di patrimonializzazione delle famiglie con l'attuale fase di perdurante bassa congiuntura registrata nel Paese che spinge ad una crescita lenta dei consumi, al ritorno a strumenti finanziari a basso rischio e all'allargamento della fascia di famiglie con limitate possibilità di spesa. In realtà, sembra si possa dire che il recente raffreddamento dei consumi privati e le remore a ritornare in Borsa hanno ormai da tempo generato una bolla di liquidità che, a fasi alterne, si disperde in tanti e diversificati nuovi comportamenti di risparmio e di investimento.

---

#### Valore del Patrimonio delle Famiglie per Provincia (Importi Assoluti in milioni di euro) – Anno 2006.

Regioni e province	Attività reali			Attività finanziarie				Totale generale
	Abitazioni	Terreni	Totale	Depositi	Valori mobiliari	Riserve	Totale	
Calabria	93.475	6.627	100.102	23.922	14.412	9.457	47.791	147.893
Cosenza	36.079	2.459	38.538	8.321	5.293	3.258	16.872	55.410
Catanzaro	19.308	1.117	20.425	4.678	2.999	1.967	9.644	30.069
Reggio Calabria	23.900	1.484	25.384	7.373	4.125	2.855	14.353	39.737
Crotone	7.742	1.038	8.780	1.677	1.180	712	3.569	12.349
Vibo Valentia	6.446	529	6.975	1.873	815	665	3.353	10.328
Nord ovest	1.609.388	52.230	1.661.618	251.913	757.783	238.619	1.248.315	2.909.933
Nord est	1.146.419	79.871	1.226.290	163.770	524.374	143.925	832.069	2.058.359
Centro	1.073.328	29.580	1.102.908	190.612	323.664	130.233	644.509	1.747.417
Sud e isole	1.326.852	60.191	1.387.043	240.086	203.552	119.093	562.731	1.949.774
<b>ITALIA</b>	<b>5.155.987</b>	<b>221.872</b>	<b>5.377.859</b>	<b>846.381</b>	<b>1.809.373</b>	<b>631.870</b>	<b>3.287.624</b>	<b>8.665.483</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

---

Osservando i dati si rileva come la ricchezza delle famiglie residenti, riferita al territorio nazionale, si attesti nel 2006 a poco più di 8.665 miliardi di euro, per un valore medio per

famiglia che supera di poco i 362.600 euro. Rapportandoli ai dati del 2005, che avevano fatto registrare un valore totale di circa 8.054 miliardi di euro e per famiglia di 341.282 euro, si evidenzia una crescita rispettivamente del 7,59% e del 6,24%.

Per quanto riguarda la nostra provincia, il valore del patrimonio del totale delle famiglie si attesta a 12.349 milioni di euro, costituito per il 71,1% da attività reali (abitazioni e terreni) e per il 28,9% da attività finanziarie (depositi, valori mobiliari, riserve). Anche il dato della provincia di Crotone registra un incremento del 5,25% rispetto alla precedente rilevazione che quantificava il valore del patrimonio delle famiglie in 11.733 milioni di euro.

Per avere un quadro più chiaro e più ampio, è interessante analizzare la graduatoria delle province italiane secondo il livello di ricchezza del loro territorio, stilata assumendo come termine di paragone il numero delle famiglie residenti, anziché quello relativo alla popolazione. La provincia di Aosta ruba il primato a quella di Milano e fa registrare un valore medio per famiglia di circa 502 mila euro. Ma, se a contendersi le posizioni di testa sono quasi tutte le province del nord, è facile intuire come le posizioni di coda siano occupate quasi tutte da province meridionali. In particolare, è curioso osservare come le province calabresi occupino ben cinque delle ultime dieci posizioni; Crotone fa registrare un valore medio di circa 200 mila euro che, se anche leggermente superiore a quello dell'anno passato (193.534 euro), colloca la nostra provincia in 100° posizione, 5 gradini in meno rispetto alla rilevazione precedente. Nella scomposizione del patrimonio in attività reali e attività finanziarie emerge una netta divergenza tra nord e sud; per le famiglie meridionali il patrimonio è costituito principalmente da attività reali, mentre il patrimonio delle famiglie settentrionali si basa principalmente sulle attività finanziarie. Tale divergenza emerge ancora più evidente analizzando il patrimonio delle famiglie crotonesi che è costituito per il 71,1% da attività reali (percentuale in assoluto più elevata sia della media regionale che di quella nazionale) e per il 28,9% da attività finanziarie; in particolare, le attività reali sono composte per l'88,2% da abitazioni e per l'11,8% da terreni, mentre quelle finanziarie sono costituite per il 47 % da depositi, per il 33,1% da valori mobiliari e per il 19,9% da riserve. Il generale fenomeno di rafforzamento dei patrimoni familiari deve, pertanto, essere letto tenendo conto che la crescita più eclatante dei patrimoni privati, cioè delle attività reali e di quelle finanziarie, riguarda solo una quota molto contenuta delle famiglie italiane. Appare ancora distante un processo di crescita diffuso della ricchezza e di paralleli percorsi di equidistribuzione delle nuove fonti di reddito derivante da patrimonio; i principali indicatori oggi disponibili mostrano, infatti, come a fronte dell'irrobustimento dei patrimoni familiari sia aumentato il grado di concentrazione di tale nuova ricchezza.

**Graduatoria Provinciale secondo il Valore Medio in euro del Patrimonio per Famiglia nel 2006 e Differenza con il 2005.**

N° d'ordine	Province	Valore per famiglia	N.I. (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2005
1	Aosta	502.062,05	138,5	1
2	Milano	487.447,97	134,5	-1
3	Venezia	474.176,23	130,8	-
4	Modena	472.812,78	130,4	2
5	Rimini	468.517,45	129,3	-
6	Piacenza	467.281,52	128,9	3
7	Cuneo	464.306,97	128,1	-3
8	Belluno	461.797,31	127,4	6
9	Sondrio	460.117,16	126,9	7
10	Padova	457.454,40	126,2	1
11	Bologna	455.271,09	125,6	2
12	Bolzano	455.217,99	125,6	-
13	Trento	453.708,94	125,2	-6
14	Forlì	450.991,24	124,4	-6
15	Ravenna	448.058,50	123,6	-5
16	Biella	444.750,46	122,7	-1
17	Genova	438.207,68	120,9	6
18	Parma	435.779,60	120,2	2
19	Verona	435.245,74	120,1	-2
20	Vercelli	432.236,16	119,3	-2
21	Savona	431.380,50	119,0	7
22	Vicenza	427.754,53	118,0	-3
23	Imperia	427.577,49	118,0	3
24	Mantova	417.133,52	115,1	1
25	Treviso	417.008,29	115,0	-4
26	Roma	415.811,88	114,7	5
27	Ferrara	415.538,79	114,6	-5
28	Reggio Emilia	415.087,84	114,5	-1
29	Rovigo	413.541,94	114,1	-5
30	Como	412.634,08	113,8	3
31	Pavia	404.587,22	111,6	6
32	Pistoia	403.730,85	111,4	4
33	Lucca	403.140,80	111,2	-1
34	Udine	402.712,74	111,1	-4
35	Siena	402.353,60	111,0	-6
36	Asti	402.144,92	110,9	4
37	Lecce	400.031,65	110,4	7
38	Verbania	397.998,00	109,8	1
39	Firenze	397.747,25	109,7	-5
40	Alessandria	393.697,26	108,6	-5
41	Torino	393.535,11	108,6	-
42	Brescia	392.942,33	108,4	5
43	Pordenone	391.955,80	108,1	-5
44	Bergamo	389.669,10	107,5	-1
45	Prato	386.109,69	106,5	-3
46	Cremona	385.348,40	106,3	-1
47	Novara	375.653,23	103,6	-1
48	Varese	375.125,07	103,5	-
49	Macerata	371.103,26	102,4	2
50	Ancona	363.891,92	100,4	-

51	Lodi	358.860,84	99,0	-2
52	La Spezia	355.248,89	98,0	2
53	Grosseto	352.687,50	97,3	-1
54	Pisa	349.926,55	96,5	-1
55	Arezzo	345.855,31	95,4	-
56	Livorno	344.596,48	95,1	-
57	Ascoli Piceno	344.378,71	95,0	1
58	Perugia	339.998,05	93,8	1
59	Pesaro e Urbino	334.903,56	92,4	1
60	Gorizia	329.584,35	90,9	1
61	Trieste	329.561,49	90,9	-4
62	Massa-Carrara	327.093,87	90,2	-
63	Viterbo	319.624,98	88,2	-
64	L'Aquila	304.320,74	84,0	-
65	Latina	300.992,12	83,0	1
66	Rieti	297.342,62	82,0	-1
67	Sassari	293.775,28	81,1	2
68	Agrigento	291.798,85	80,5	-
69	Terni	291.794,74	80,5	-2
70	Palermo	285.404,73	78,7	1
71	Salerno	283.119,59	78,1	2
72	Lecce	282.802,55	78,0	-
73	Foggia	282.522,20	77,9	-3
74	Frosinone	279.237,75	77,0	-
75	Bari	278.716,04	76,9	-
76	Avellino	272.089,18	75,1	-
77	Pescara	267.203,68	73,7	-
78	Napoli	265.172,01	73,2	6
79	Chieti	263.507,32	72,7	-
80	Caserta	263.439,00	72,7	2
81	Isernia	263.061,67	72,6	-1
82	Taranto	263.050,09	72,6	-4
83	Teramo	262.348,74	72,4	-2
84	Campobasso	259.577,73	71,6	-1
85	Nuoro	257.307,16	71,0	-
86	Brindisi	240.278,16	66,3	1
87	Caltanissetta	238.728,22	65,9	-1
88	Catania	237.515,90	65,5	-
89	Cagliari	229.456,13	63,3	2
90	Matera	227.400,79	62,7	-1
91	Messina	226.585,49	62,5	-1
92	Benevento	218.004,59	60,1	2
93	Trapani	217.059,57	59,9	-1
94	Catanzaro	216.323,74	59,7	-1
95	Ragusa	214.405,23	59,2	2
96	Oristano	211.738,25	58,4	2
97	Siracusa	204.423,93	56,4	-1
98	Cosenza	202.090,57	55,8	2
99	Potenza	201.080,03	55,5	2
100	Crotone	200.552,17	55,3	-5
101	Reggio Calabria	190.789,19	52,6	-2
102	Enna	189.645,56	52,3	-
103	Vibo Valentia	170.513,46	47,0	-

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

## Il Reddito Disponibile

La rilevazione relativa all'anno 2005 indica che il reddito disponibile complessivo delle famiglie nella nostra provincia è pari a circa 1.669 milioni di euro, valore che fa registrare un incremento pari a 2,3% rispetto all'anno precedente; lo stesso incremento risulta in diminuzione rispetto a quello dell'ultima rilevazione (2,5%) ed è inferiore sia ai valori delle altre province calabresi che a quello nazionale (2,6). Anche in valore assoluto la nostra provincia si conferma fanalino di coda in Calabria.

---

### Reddito Lordo Disponibile Complessivo delle Famiglie per Provincia Anni 2004 e 2005 – Valori Complessivi (Migliaia di Euro) – Variazione Percentuale.

Regioni e province	2004	2005	Variatz. %
Calabria	22.309.379	22.922.900	2,8
Cosenza	8.109.799	8.331.598	2,7
Catanzaro	4.217.840	4.335.474	2,8
Reggio Calabria	6.490.945	6.673.934	2,8
Crotone	1.632.172	1.669.683	2,3
Vibo Valentia	1.858.622	1.912.211	2,9
Nord ovest	298.907.960	307.092.978	2,7
Nord est	201.194.731	205.840.427	2,3
Centro	197.373.661	202.381.889	2,5
Sud e isole	240.677.649	247.412.706	2,8
<b>ITALIA</b>	<b>938.154.000</b>	<b>962.728.000</b>	<b>2,6</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

---

Come logica conseguenza, tale andamento si è naturalmente riflesso anche sul livello del reddito disponibile pro capite delle famiglie, che passa dai 9.431 euro del 2004 ai 9.669 dell'anno seguente, con una variazione del 2,5%.

Per approfondire l'analisi è interessante prendere in considerazione l'esame del reddito medio per ampiezza delle famiglie<sup>29</sup>; anche in questo caso i dati relativi alla provincia crotonese risultano i più bassi nel territorio regionale. È interessante osservare i dati relativi al reddito disponibile per famiglia tenendo anche conto del numero dei componenti; l'esame dei dati dà vita a due riflessioni principali: la prima, riguarda la situazione della nostra provincia che, anche in questo caso, fa registrare i valori più bassi in tutte le tipologie di composizione familiare; la seconda, riguarda il notevole distacco dei valori registrati dalle province calabresi rispetto alla media nazionale e, ancor più, rispetto alle aree geografiche settentrionali.

**Reddito Complessivo Pro-Capite delle Famiglie Anni 2004 e 2005 – Valori Assoluti e Variazione Percentuale.**

Regioni e province	2004	2005	Variaz. %
<b>Calabria</b>	<b>11.097,52</b>	<b>11.422,38</b>	2,9
Cosenza	11.058,66	11.389,67	3,0
Catanzaro	11.432,12	11.772,43	3,0
Reggio Calabria	11.476,94	11.797,58	2,8
<b>Crotone</b>	<b>9.431,52</b>	<b>9.669,68</b>	<b>2,5</b>
Vibo Valentia	10.972,22	11.335,82	3,3
Nord ovest	19.501,44	19.819,17	1,6
Nord est	18.361,64	18.586,11	1,2
Centro	17.646,27	17.935,86	1,6
Sud e isole	11.623,86	11.921,39	2,6
<b>ITALIA</b>	<b>16.126,33</b>	<b>16.426,83</b>	<b>1,9</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

**Reddito Loro Disponibile per Famiglia secondo il Numero dei Componenti (euro) – Anno 2005.**

Regioni e province	Famiglie con					Totale
	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 e + componenti	
<b>Calabria</b>	<b>16.960</b>	<b>28.344</b>	<b>36.769</b>	<b>42.162</b>	<b>37.703</b>	<b>31.015</b>
Cosenza	16.633	28.035	35.773	41.301	37.112	30.506
Catanzaro	16.879	29.090	37.255	42.980	38.867	31.483
Reggio Calabria	17.749	29.115	38.814	44.221	39.416	32.242
<b>Crotone</b>	<b>15.056</b>	<b>24.740</b>	<b>31.957</b>	<b>36.871</b>	<b>32.711</b>	<b>27.508</b>
Vibo Valentia	17.613	28.858	38.452	42.902	37.678	31.562
Nord ovest	27.951	45.223	58.597	59.877	62.110	45.371
Nord est	26.298	43.108	54.747	59.735	59.873	44.443
Centro	26.479	41.992	53.020	58.541	59.093	43.880
Sud e isole	17.340	28.837	38.175	43.731	38.458	32.481
<b>ITALIA</b>	<b>24.351</b>	<b>39.763</b>	<b>50.388</b>	<b>52.788</b>	<b>49.134</b>	<b>40.743</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

### 1.1.5.2. Andamento dei Consumi

#### I Consumi delle Famiglie

Nell'ultima rilevazione i consumi finali interni delle famiglie crotonesi fanno registrare ancora una volta un aumento, mantenendo pressoché invariata l'incidenza dei singoli settori (alimentari / non alimentari). Nel 2005 la spesa per i consumi è stata di poco più di 1 miliardo e 977 milioni di euro, pari all'8,8% dei consumi regionali ed allo 0,2% di quelli nazionali. L'incidenza dei consumi non alimentari è aumentata dello 0,1% assestandosi a 78,9%, valore che pone Crotona comunque al secondo posto tra le province calabresi, dietro Reggio Calabria, e che fa diminuire il divario col resto dell'Italia (83,1%).

#### Consumi Finali Interni delle Famiglie (Milioni di Euro) Anni 2001 – 2005.

Province e Regioni	Consumi finali interni delle famiglie (milioni di euro)				
	2001	2002	2003	2004	2005
Calabria	20.015,6	20.472,3	21.331,8	22.120,8	22.575,1
Cosenza	6.907,3	7.067,3	7.360,2	7.633,3	7.788,6
Catanzaro	3.727,3	3.805,4	3.962,2	4.116,3	4.199,6
Reggio Calabria	5.985,4	6.127,2	6.391,4	6.620,1	6.757,6
Crotone	1.752,7	1.793,4	1.870,6	1.936,5	1.977,7
Vibo Valentia	1.642,9	1.679,0	1.747,4	1.814,6	1.851,6
Nord-Ovest	222.964,4	228.499,2	236.133,2	244.790,3	249.749,7
Nord-Est	162.912,6	167.445,1	173.128,0	179.639,7	183.332,1
Centro	156.989,1	162.580,3	168.584,7	173.507,0	177.791,1
Sud-Isole	207.383,4	212.752,8	220.609,1	227.320,4	232.634,8
ITALIA	750.249,5	771.277,4	798.455,0	825.257,4	843.507,7

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

#### Consumi Finali Interni Alimentari e non – Anni 2001-2005 (Valori Percentuali).

Province e Regioni	Consumi finali interni delle famiglie (valori %)									
	2001		2002		2003		2004		2005	
	Alimentari	Non Alimentare	Alimentari	Non Alimentare	Alimentari	Non Alimentare	Alimentari	Non Alimentare	Alimentari	Non Alimentare
Calabria	21,7%	78,3%	21,6%	78,4%	21,7%	78,3%	21,4%	78,6%	21,4%	78,6%
Cosenza	22,5%	77,5%	22,4%	77,6%	22,6%	77,4%	22,2%	77,8%	22,2%	77,8%
Catanzaro	21,7%	78,3%	21,6%	78,4%	21,7%	78,3%	21,4%	78,6%	21,4%	78,6%
Reggio Calabria	20,6%	79,4%	20,5%	79,5%	20,7%	79,3%	20,4%	79,6%	20,3%	79,7%
Crotone	21,4%	78,6%	21,3%	78,7%	21,6%	78,4%	21,2%	78,8%	21,1%	78,9%
Vibo Valentia	22,4%	77,6%	22,3%	77,7%	22,3%	77,7%	21,9%	78,1%	22,0%	78,0%
Nord-Ovest	15,8%	84,2%	15,9%	84,1%	15,9%	84,1%	15,7%	84,3%	16,7%	83,3%
Nord-Est	14,3%	85,7%	14,4%	85,6%	14,3%	85,7%	14,2%	85,8%	14,6%	85,4%
Centro	16,3%	83,7%	16,4%	83,6%	16,4%	83,6%	16,2%	83,8%	16,3%	83,7%
Sud-Isole	20,9%	79,1%	21,2%	78,8%	21,2%	78,8%	20,7%	79,3%	21,4%	78,6%
ITALIA	17,0%	83,0%	17,1%	82,9%	17,1%	82,9%	16,9%	83,1%	17,5%	82,5%

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

## Il Consumo di Energia Elettrica ed i Veicoli Circolanti

Tra gli elementi da valutare per elaborare un quadro di insieme sul tenore e la qualità della vita degli abitanti di un territorio, vi sono sicuramente il consumo di energia elettrica ed il numero di veicoli circolanti.

Per quanto attiene il consumo di energia elettrica, la provincia di Crotone nell'anno 2006 fa registrare un consumo pari a 487,1 milioni di Kwh; nello specifico, la maggior parte dell'energia elettrica consumata viene utilizzata per uso domestico (38,8%); seguono le percentuali di consumi di elettricità destinati al settore terziario (31,6%), industriale (28,2%) e, infine, agricolo (1,4%). Rispetto all'anno precedente, il 2006 conferma la concentrazione dei consumi di energia verso il settore terziario, fenomeno comunque in linea col panorama nazionale.

Raffrontando questi dati con l'andamento nazionale, emerge una notevole differenza nella percentuale di consumi dedicata al settore industriale che si attesta al 49,2% a fronte del 28,2% registrato nelle nostra provincia; sempre a livello nazionale, il 27,8% della energia è utilizzata per il terziario, il 21,3% per l'uso domestico e l'1,7% per l'agricoltura.

---

### Consumi di Energia Elettrica per Settore di Attività – Anno 2006.

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività (milioni di Kwh)				
	Agricoltura	Industria	Terziario*	Domestico	Totale
Calabria	126,1	1.059,2	2.164,1	2.174,3	5.523,7
Cosenza	45,3	313,1	725,4	753,1	1.836,9
Catanzaro	19,7	223,1	393,7	383,7	1.020,2
Reggio Calabria	41,1	244,5	563,4	684,8	1.533,8
Crotone	6,9	137,5	153,9	188,8	487,1
Vibo Valentia	13,2	141,1	151,0	163,9	469,2
Nord-Ovest	1.157,9	55.032,2	26.679,5	18.402,0	101.271,6
Nord-Est	1.812,1	40.804,8	19.457,4	12.933,8	75.008,1
Centro	806,6	23.259,5	19.864,8	13.822,5	57.753,4
Sud-Isole	1.726,9	37.053,9	22.274,7	22.444,2	83.499,7
<b>ITALIA</b>	<b>5.503,5</b>	<b>156.150,4</b>	<b>88.276,4</b>	<b>67.602,5</b>	<b>317.532,8</b>

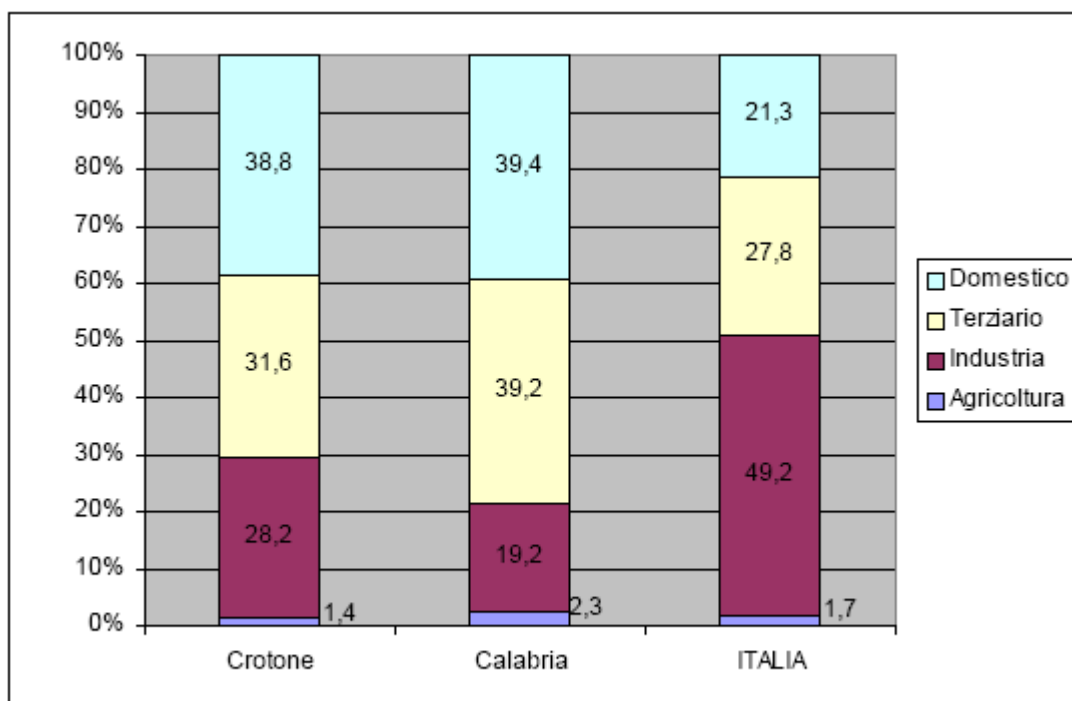
Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati GRTN (Gestore dei servizi elettrici)

\* Al lordo dei consumi FS per trazione

---

---

### Consumi di Energia Elettrica per Settore di Attività – Anno 2006 Valori %.



Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati GRTN

---

Per quanto riguarda il consumo di gas metano per uso domestico e riscaldamento, Crotona fa registrare un dato in controtendenza rispetto agli altri comuni capoluogo di provincia; infatti, mentre le consorelle calabresi diminuiscono i loro consumi, Crotona fa rilevare un aumento, seppure limitato, portando i consumi da 124,0 metri cubi per abitante, agli attuali 125,3. Anche nel 2006 la provincia di Crotona presenta il minor numero di veicoli circolanti (108.012) e, in particolare, il minor numero di autovetture (89.856) con il conseguente consumo minore di tonnellate di benzina (22.769).

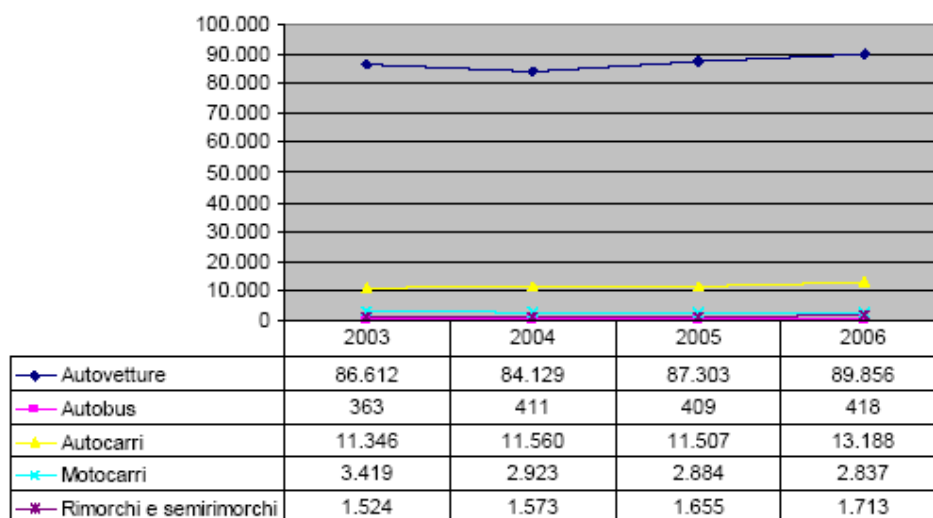
Tuttavia, rispetto all'anno precedente, il numero di veicoli circolanti nella provincia di Crotona è aumentato del 4,1% e rappresenta l'8,3% del totale calabrese. L'83,2% del totale dei veicoli è costituito da autovetture, mentre il restante 16,8% è suddiviso tra autocarri (12,2%), motocarri (2,6%), rimorchi e semirimorchi (1,6%), e autobus (0,4%).

Nella nostra provincia circola un'auto ogni 2 abitanti, rapporto in linea con quello regionale e nazionale.

## Veicoli Circolanti – anno 2006 Andamento 2003/2006 – Provincia di Crotone

Regioni e province	Autovetture	Autobus	Autocarri	Motocarri	Rimorchi e semirimorchi	Benzina venduta (tonnellate)
Calabria	1.119.141	4.469	139.014	25.311	13.556	345.494
Cosenza	411.168	1.729	49.230	7.375	3.727	121.717
Catanzaro	203.327	936	25.807	6.041	2.329	67.659
Reggio calabria	320.587	1.087	38.418	6.433	4.876	103.725
Crotone	89.856	418	13.188	2.837	1.713	22.769
Vibo valentia	94.203	299	12.371	2.625	911	29.624
Nord ovest	9.308.929	20.336	1.191.224	49.485	234.053	3.448.884
Nord est	6.707.189	17.613	919.862	23.570	215.423	2.615.981
Centro	7.500.217	21.649	912.793	59.041	165.019	2.774.855
Sud e isole	11.742.367	36.381	1.301.580	177.800	197.526	3.828.762
<b>ITALIA</b>	<b>35.258.702</b>	<b>95.979</b>	<b>4.325.459</b>	<b>309.896</b>	<b>812.021</b>	<b>12.668.482</b>

Veicoli circolanti 2003/2006 Provincia di Crotone



Fonte: Automobile Club d'Italia e Ministero dello Sviluppo Economico

## Il Mercato delle Costruzioni.

Sono 818 le nuove costruzioni realizzate nel corso del 2006 in provincia di Crotone, su un totale calabrese di 10.613; di queste, la parte predominante è costituita dagli edifici per abitazioni con 708 nuove costruzioni. Rilevante l'aumento delle nuove costruzioni dedicate ai centri commerciali, che passano dagli 8 del 2005 ai 17 del 2006; buono anche il numero di industrie (29), seguito infine dai negozi e laboratori (48), dagli uffici (9).

---

## Numero delle Nuove Costruzioni nel 2006

Regioni e province	Edifici per abitazioni	Uffici	Negozi e laboratori	Centri commerciali	Capannoni	Industrie
Calabria	9.117	202	709	124	174	287
Cosenza	4.345	95	320	60	63	137
Catanzaro	1.720	53	122	14	19	70
Reggio Calabria	1.508	35	173	19	51	35
Crotone	708	9	48	17	7	29
Vibo Valentia	836	10	46	14	34	16
Nord ovest	92.214	730	2.020	797	1.620	1.476
Nord est	68.143	836	1.212	498	1.496	991
Centro	62.378	1.026	2.632	451	1.176	627
Sud e isole	94.656	1.839	5.723	1.364	2.686	1.267
<b>ITALIA</b>	<b>317.391</b>	<b>4.431</b>	<b>11.587</b>	<b>3.110</b>	<b>6.978</b>	<b>4.361</b>

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Agenzia del Territorio

---

Le compravendite di immobili destinati ad abitazione effettuate nel 2006 sono state 1.646, delle quali 44 relative ad edilizia di pregio e le restanti 1.602 ad edilizia ordinaria. L'indice di intensità del mercato immobiliare (IMI) relativamente agli immobili destinati ad uso abitativo per la nostra provincia (1,84) è abbastanza elevato sia rispetto alla media regionale (1,75), che alle consorelle calabresi; lo stesso indice risulta ancora più rilevante se si considera soltanto l'edilizia di pregio (6,55), nettamente superiore ai valori registrati dalle altre province calabresi e dalla regione.

Al contrario, se si prendono in considerazione le compravendite di immobili destinati all'attività commerciale, Crotone registra valori inferiori a quello delle altre province calabresi in valore assoluto (388), ma in linea con la media regionale se si fa riferimento all'Intensità del mercato immobiliare (IMI).

### 1.1.5.3. Le Infrastrutture

Ormai da anni uno degli elementi oggetto di dibattito politico e di strategie di intervento è certamente il tema delle infrastrutture; l'attuale sistema economico ed il processo di globalizzazione degli ultimi anni impone un'attenzione molto particolare su tale argomento, soprattutto considerando che il nostro paese, rispetto ai principali partner europei, mostra ancora un forte ritardo che lo potrebbe lasciare lontano l'Italia dalle dinamiche di sviluppo futuro. La tavola che segue fornisce un quadro generale dei principali indicatori infrastrutturali ponendo come parametro un valore indice Italia=100. Ad una prima analisi degli indicatori generali (totale e totale senza porti) risulta chiaro un quadro nazionale che

conferma una netta suddivisione del territorio, caratterizzata dall'area nord del paese che supera il valore medio nazionale e dall'area sud che, al contrario, conferma una situazione di deficit.

Ancora più evidente risulta il ritardo rilevato nella provincia Crotonese che fa registrare un valore pari a 52,1, il peggiore tra le province calabresi, distante dalla media regionale (76,0) e che supera di poco la metà del valore medio nazionale. Nello specifico, relativamente alla rete stradale, la provincia di Crotonese risulta fanalino di coda registrando un valore (60,6) molto distante e addirittura in controtendenza rispetto alle altre province calabresi che, di contro, superano la media nazionale; ancora più preoccupante appare la situazione della rete ferroviaria che vede Crotonese raggiungere un punteggio pari a 18,6, ben 81,4 punti in meno rispetto alla media nazionale e assolutamente lontana dai risultati delle consorelle calabresi tra cui spicca Vibo Valentia (279,7).

Se si considera la caratteristica territoriale della provincia crotonese, anche il risultato relativo ai porti non risulta incoraggiante; con il punteggio di 59,4 rimane ancora indietro sia rispetto alle altre province simili territorialmente, sia rispetto alla media regionale e sia rispetto a gran parte del territorio nazionale.

Solo l'indicatore legato alle strutture aeroportuali vede la provincia crotonese superare la media regionale e quella nazionale con un risultato che si attesta su 109,2.

Anche abbandonando l'analisi degli indicatori infrastrutturali legata strettamente al trasporto, i risultati della provincia di Crotonese non presentano grossi miglioramenti: tra i dati negativi risalta il 18,9 delle strutture culturali e ricreative e il 34,0 delle reti bancarie e di servizi vari, indicatori in cui registriamo il dato peggiore rispetto a tutto il quadro di riferimento. Lo stesso avviene per quanto riguarda gli impianti e reti energetico-ambientali (45,5), e le strutture per l'istruzione (51,1).

La provincia di Crotonese (60,6) si lascia alle spalle solo Cosenza (55,1) per quello che riguarda le strutture sanitarie, mentre, con un punteggio pari a 63,9, supera anche se di poco il valore di Vibo Valentia (62,3) e quello di Cosenza (62,2) in merito alla strutture e reti per la telefonia e la telematica.

## Gli Indicatori di Dotazione Infrastrutturale per Categoria di Infrastrutture – Anno 2007.

Regioni e Province	Rete stradale	Rete ferroviaria	Porti	Aeroporti	Impianti e reti energetico-ambientali	Strutture e reti per la telefonia e la telematica	Reti bancarie e di servizi vari	Strutture culturali e ricreative	Strutture per l'istruzione	Strutture Sanitarie	TOTALE	TOTALE SENZA PORTI (*)
Calabria	105,2	115,4	74,4	74,8	56,0	71,5	54,1	37,4	87,7	73,5	75,9	76,0
Cosenza	109,5	96,0	24,3	0,0	47,9	62,2	49,8	48,5	74,5	55,1	57,6	61,3
Catanzaro	106,0	94,3	0,0	196,0	95,0	77,1	58,2	26,4	119,1	106,7	89,4	99,3
Reggio Calabria	103,9	147,8	215,4	126,9	49,3	90,0	65,7	33,0	110,6	79,8	103,4	90,9
Crotone	60,6	18,6	59,4	109,2	45,5	63,9	34,0	18,9	51,1	60,6	52,9	52,1
Vibo valentia	138,9	279,7	87,2	0,0	48,2	62,3	58,8	41,6	65,6	89,6	86,3	88,4
Nord ovest	115,3	91,0	57,6	124,1	129,6	114,1	137,3	106,5	96,4	117,2	108,0	113,6
Nord est	108,1	110,0	144,9	82,9	128,9	91,9	110,0	102,5	96,4	103,4	106,9	102,7
Centro	97,3	122,8	91,2	160,3	100,8	101,0	112,4	171,3	109,6	108,9	117,2	120,1
Sud e isole	87,1	87,8	107,1	61,2	64,5	94,9	63,8	57,1	99,1	83,5	81,7	78,9
<b>ITALIA</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne

(\*) Indicatore elimina i porti poiché tali strutture possono localizzarsi esclusivamente nelle aree costiere e pertanto penalizzano in modo ingiustificato le province che non godono di tale caratteristica.

### 1.1.5.4. Alcuni Indicatori Ambientali

Al fine di poter fornire un quadro quanto più ampio della qualità della vita è sicuramente utile analizzare alcuni dati relativi ad indicatori ambientali.

### Numero di Impianti in Progetto ed in Esercizio Alimentati da Fonti Rinnovabili per tipologia di Fonte e Provincia al 30-06-2007.

Regioni e province	Numero di impianti alimentati da fonti rinnovabili in progetto								Numero di impianti alimentati da fonti rinnovabili in esercizio							
	Biogas	Biomasse	Eolica	Idraulica	Rifiuti	Risorse Geotermiche	Solare	Totale	Biogas	Biomasse	Eolica	Idraulica	Rifiuti	Risorse Geotermiche	Solare	Totale
Calabria	0	2	24	5	0	0	0	31	4	4	1	8	0	0	1	18
Cosenza	0	1	3	1	0	0	0	5	2	1	0	1	0	0	0	4
Catanzaro	0	0	14	1	0	0	0	15	1	0	1	3	0	0	1	6
Reggio Calabria	0	1	1	3	0	0	0	5	1	0	0	2	0	0	0	3
Crotone	0	0	5	0	0	0	0	5	0	3	0	0	0	0	0	3
Vibo valentia	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	2	0	0	0	2
Nord ovest	24	26	4	127	1	0	0	182	75	17	39	331	11	1	2	443
Nord est	19	34	1	62	2	0	1	119	64	16	2	281	9	0	3	375
Centro	5	18	12	37	1	0	1	74	29	5	6	93	6	12	3	154
Sud e isole	10	97	261	27	2	0	17	414	28	11	126	39	8	0	16	228
<b>ITALIA</b>	<b>58</b>	<b>175</b>	<b>278</b>	<b>253</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>19</b>	<b>789</b>	<b>196</b>	<b>49</b>	<b>173</b>	<b>744</b>	<b>34</b>	<b>13</b>	<b>24</b>	<b>1.200</b>

Fonte: GSE (Gestore Servizi Elettrici)

Partendo dalle energie rinnovabili, al 30-6-2007 la fonte GSE aggiorna il dato del 2006 registrando a Crotona la presenza di 3 impianti alimentati da fonti rinnovabili a biomasse (Cutro, Crotona e Strongoli); aumenta anche il numero di impianti eolici in progettazione passando dai 4 dell'ultima rilevazione agli attuali 5.

---

**Produzione Totale Pro-Capite di Rifiuti Urbani. Anni 2005 e 2006. Dati Assoluti in Tonnellate. Dati Pro-Capite in Kg.**

Regioni e province	2005		2006	
	Totale	Procapite	Totale	Procapite
<b>CALABRIA</b>	<b>935.620</b>	<b>466,8</b>	<b>950.778</b>	<b>475,9</b>
Cosenza	323.005	442,2	354.542	487,2
<b>Crotone</b>	<b>91.525</b>	<b>531,0</b>	<b>85.585</b>	<b>497,1</b>
Catanzaro	189.906	516,6	177.524	484,2
Vibo Valentia	70.933	421,0	76.847	458,4
Reggio di Calabria	260.251	460,2	265.279	470,4
NORD OVEST	8.062.296	518,4	8.274.414	529,4
NORD EST	6.142.683	552,4	6.327.439	564,7
CENTRO	7.167.376	633,1	7.363.978	638,1
SUD E ISOLE	10.304.262	496,4	9.606.041	512,1
<b>ITALIA</b>	<b>31.676.617</b>	<b>539,2</b>	<b>32.522.650</b>	<b>550,0</b>

Fonte: APAT

---

All'interno di un'analisi sulla qualità della vita non si può trascurare l'aspetto "rifiuti" divenuto elemento di criticità e dunque di discussione in tutto il territorio nazionale.

La provincia di Crotona, nell'anno 2006, interrompendo il trend degli ultimi anni, ha fatto registrare una consistente diminuzione della quantità di rifiuti urbani prodotti per abitante, passati da 531 a 497,1 chilogrammi.

Il dato risulta comunque il più elevato se rapportato alla Calabria ed alle altre province della regione, ma notevolmente inferiore rispetto al dato nazionale (550,0 chilogrammi pro capite). Spicca, al contrario, il dato provinciale relativo alla produzione di rifiuti speciali; con 216.045 tonnellate di rifiuti speciali, la provincia di Crotona determina il 43,2% della produzione regionale, superando di gran lunga le altre province calabresi; la maggior parte di tale produzione è rappresentata dai rifiuti speciali non pericolosi che registrano un dato pari a 206.762 tonnellate, il 44,9% della produzione regionale (406.025).

---

**Produzione di Rifiuti speciali per Provincia e Tipologia (Tonnellate). Anno 2005.**

Regioni e province	Produzione di rifiuti speciali non pericolosi esclusi i rifiuti da C&D	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	Produzione di rifiuti speciali con CER non determinato	Produzione di rifiuti speciali con attività ISTAT non determinata	Produzione totale
Calabria	460.025	30.518	15	9.611	500.169
Cosenza	86.361	6.133	7	4.202	96.703
Catanzaro	83.381	12.000	3	195	95.579
Reggio Calabria	64.032	3.675	4	409	68.120
Crotone	206.762	4.657	0	4.626	216.045
Vibo Valentia	19.489	4.053	1	179	23.722
Nord ovest	15.781.358	2.481.773	346	46.703	18.310.180
Nord est	17.582.473	1.751.659	0	56	19.334.188
Centro	8.931.953	685.968	1.410	22.216	9.641.547
Sud e isole	13.351.554	986.774	7.694	42.714	14.388.736
<b>ITALIA</b>	<b>55.647.338</b>	<b>5.906.174</b>	<b>9.450</b>	<b>111.689</b>	<b>61.674.651</b>

Fonte: APAT

---

Ancora molto basso è il dato relativo alla quota di raccolta differenziata sulla produzione totale di rifiuti; con una percentuale pari a 7,4, la provincia di Crotone supera solo Vibo Valentia, rimanendo sotto la media regionale (8,0%) e sicuramente distante da quella Nazionale (25,8%). A conferma di un quadro “rifiuti” non certo positivo, vi è anche il dato relativo alla raccolta di indifferenziata pro capite che, con 436,4 kg, vede la provincia crotonese mantenere il primato superando di circa 15 kg la media regionale e di quasi 40 Kg quella nazionale.

---

**Produzione Totale Pro-Capite di Rifiuti Urbani per Tipologia. Anno 2006 Dati Assoluti in tonnellate. Dati Pro-Capite in Kg.**

Regioni e province	Differenziata	Indifferenziata	Materiale ingombrante	Totale	Quota di raccolta differenziata sulla produzione totale	Raccolta indifferenziata procapite	Raccolta differenziata procapite	Raccolta di materiale ingombrante procapite
CALABRIA	76.344	841.446	32.988	950.778	8,0	421,1	38,2	16,5
Cosenza	28.360	303.719	13.464	345.543	8,2	417,4	39,0	18,5
Crotone	6.345	75.133	4.107	85.585	7,4	436,4	36,9	23,9
Catanzaro	13.451	152.582	11.491	177.524	7,6	416,2	36,7	31,3
Vibo Valentia	4.522	69.937	2.387	76.846	5,9	417,2	27,0	14,2
Reggio di Calabria	23.665	240.075	1.539	265.279	8,9	425,7	42,0	2,7
NORD OVEST	3.270.647	4.732.843	270.924	8.274.414	39,5	302,8	209,2	17,3
NORD EST	2.554.462	3.598.256	174.721	6.327.439	40,4	321,2	228,0	15,6
CENTRO	1.474.213	5.759.771	129.996	7.363.980	20,0	499,1	127,7	11,3
SUD E ISOLE	1.078.251	9.379.809	98.757	10.556.817	10,2	500,1	57,5	5,3
<b>ITALIA</b>	<b>8.377.573</b>	<b>23.470.679</b>	<b>674.398</b>	<b>32.522.650</b>	<b>25,8</b>	<b>396,9</b>	<b>141,7</b>	<b>11,4</b>

Fonte: APAT

---

Analizzando l'attività di smaltimento dei rifiuti si rileva immediatamente un notevole aumento della quantità di rifiuti smaltiti, + 40,1% rispetto all'anno precedente; seppur con un impianto in meno, nel 2006 la provincia di Crotona ha smaltito, nei soli 2 impianti rimanenti, 230.299 tonnellate di rifiuti, una quantità pari quasi al triplo dei rifiuti prodotti, a conferma che in provincia di Crotona si smaltiscono i rifiuti provenienti da altre zone.

#### Numero di Discariche per Rifiuti urbani e Quantità Smaltita. Anni 2005 e 2006.

Regioni e province	2005		2006	
	n° impianti	Quantità smaltita (t/a)	n° impianti	Quantità smaltita (t/a)
<b>CALABRIA</b>	<b>25</b>	<b>791.961</b>	<b>18</b>	<b>634.756</b>
Cosenza	13	79.713	9	45.843
Catanzaro	2	269.867	2	82.329
Reggio Calabria	6	278.150	4	275.595
<b>Crotona</b>	<b>3</b>	<b>163.538</b>	<b>2</b>	<b>230.299</b>
Vibo Valentia	1	693	1	690
NORD OVEST	44	2.785.299	41	2.901.639
NORD EST	66	2.452.927	66	2.357.555
CENTRO	54	4.747.019	53	5.047.220
SUD E ISOLE	176	7.240.482	143	7.219.468
<b>ITALIA</b>	<b>340</b>	<b>17.225.728</b>	<b>303</b>	<b>17.525.882</b>

Fonte: APAT

Non aumenta, al contrario, la densità di verde urbano relativa al comune di Crotona; il dato rilevato (0,1%) è lo stesso degli anni precedenti e conferma Crotona, insieme alla Provincia di Vibo Valentia, come fanalino di coda nella graduatoria dei comuni capoluogo della Calabria.

#### Densità di Verde Urbano per i Comuni Capoluogo di Provincia – Anni 2000-2006 (A) (B) (Percentuale sulla Superficie Comunale.

COMUNI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Cosenza	1,9	1,9	1,9	1,9	1,9	1,9	1,9
<b>Crotona</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>
Catanzaro	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5
Vibo Valentia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Reggio di Calabria	0,8	0,8	0,8	0,8	1,2	1,2	1,2

Fonte: Istat, Osservatorio ambientale sulle città

(a) Gli indicatori si riferiscono al patrimonio di aree verdi gestite (direttamente od indirettamente) da enti pubblici (comune, provincia, regione, stato) esistente nel territorio comunale

(b) Alcuni valori degli indicatori sono stati stimati.

---

## 1.1.6. Il turismo

---

### 1.1.6.1. Ruolo, Vocazioni e Opportunità del Settore Turistico

La storia dell'ospitalità è antica, così come i suoi legami con il viaggio, di cui costituisce una componente essenziale. Quello dell'ospitalità è un percorso che non si conclude mai: assistiamo oggi alla nascita, all'affermazione ed all'incentivazione di nuove forme di accoglienza "non convenzionale" che creano un panorama vasto ed eterogeneo nell'offerta di alloggio che si propone al turista con modalità attuative diversificate, proponendo una variegata e vasta gamma di stili di accoglienza e dando vita ad inedite figure di ospitalità.

Il turismo contemporaneo si va caratterizzando per una sempre maggiore segmentazione della domanda in termini di reddito, età, consumi, abitudini, luoghi di residenza e livelli di istruzione. La domanda mondiale di turismo è destinata a diversificarsi ulteriormente nel medio e lungo periodo e, dunque, l'offerta si evolve verso soluzioni sempre più specifiche e personalizzate: da un lato, nascono e si sviluppano nuove forme di turismo (congressuale, termale, religioso, sportivo, culturale, di studio), dall'altro, si affermano nuovi modi di interpretare e vivere le forme tradizionali.

Il settore turismo vive una fase di nuovo sviluppo e le motivazioni sono da ricercarsi nella maggiore disponibilità di reddito, nella diversa concezione dell'utilizzo del tempo libero, nella migliore accessibilità ad un crescente numero di località, nell'utilizzo di internet quale strumento di ricerca di destinazioni alternative e di fonte di informazione. Ci si sposta più volte nel corso dell'anno per motivazioni ed attività diverse, moltiplicando le nuove forme di leisure associate al turismo.

Si modificano così anche le strutture ricettive e ne nascono delle nuove, così com'è accaduto nell'ultimo ventennio con gli agriturismi ed i bed & breakfast.

L'operatore della ricettività deve quindi necessariamente sviluppare capacità di flessibilità e di capacità nell'attivare tipologie differenziate a seconda delle esigenze del mercato, senza restare ancorato al settore di appartenenza originario.

Il turismo italiano nel suo complesso sta vivendo un passaggio delicato che lo traghetta dalla tradizione all'innovazione, attraverso la realizzazione di una serie di azioni capaci di cogliere nuove sfide: affiancare al turismo balneare nuove forme alternative di svago; diversificare l'offerta; ampliare i luoghi dell'accoglienza; distribuire i flussi turistici in un arco temporale più ampio.

Uno dei dati più significativi dell'ultima rilevazione è la maggiore preferenza accordata alle città d'arte rispetto al turismo balneare che, pur rappresentando la maggiore quota di mercato

del turismo italiano, tende a ridurre il proprio peso ed a consolidare un andamento per lo più stazionario.

### 1.1.6.2. L'Andamento nella Provincia di Crotone

La provincia di Crotone ha una vocazione turistica e presenta grandi potenzialità sotto il profilo naturalistico e culturale finora non pienamente valorizzate. Il turismo può rappresentare un'attività economica fondamentale e portare grandi benefici, ma di fatto non ha ancora trovato la piena espressione, tanto che del turismo nella nostra provincia si parla ancora come dell'industria che non c'è.

Il dato Regionale sul turismo relativo all'anno 2007 fa rilevare un totale di presenze pari a 8.731.413 con 1.570.115 arrivi, rispettivamente il 6,4% e il 6% in più rispetto al 2006.

Il primato regionale è detenuto dalla provincia di Cosenza con 3.204.157 presenze a fronte di 594.620 arrivi; seguono Vibo Valentia con 2.244.321 presenze e 308.204 arrivi e Catanzaro con 1.569.754 presenze e 280.523 arrivi.

Il flusso turistico di Crotone è, in valore assoluto, il più basso per ciò che attiene agli arrivi (137.160) ed il penultimo rispetto alle presenze (947.929), seguito solo dalla provincia di Reggio Calabria.

Da una prima disamina dei dati, emerge che nella nostra provincia il valore esiguo fatto rilevare dagli arrivi è accompagnato da un significativo numero di presenze, segno che la permanenza media è più rilevante che nelle altre province calabresi.

Infatti, il dato relativo alla permanenza media dei vacanzieri nella nostra provincia è di 6,9 giorni. Tale dato è nettamente superiore al valore medio regionale, pari a 5,6 giorni, e secondo solo a quello fatto registrare dalla provincia di Vibo Valentia (7,3 giorni); quasi identico il valore registrato dalle province di Catanzaro e di Cosenza, rispettivamente con 5,6 e 5,4 giorni; in coda, Reggio Calabria con una media di 3,1 giorni di permanenza.

---

#### Arrivi e Presenze per Provincia – Anno 2007

Province	arrivi	Presenze	permanenza
	v.a.	v.a	media
COSENZA	594.620	3.204.157	5,4
CATANZARO	280.523	1.569.754	5,6
REGGIO CALABRIA	249.068	765.252	3,1
CROTONE	137.160	947.929	6,9
VIBO VALENTIA	308.204	2.244.321	7,3
<b>CALABRIA</b>	<b>1.570.115</b>	<b>8.731.413</b>	<b>5,6</b>

Fonte: Elaborazione su dati Sirdat Osservatorio

---

### 1.1.6.3. I Turisti Stranieri

Secondo la World Tourism Organisation (UNWTO), l'anno 2007 si chiude con un record per gli arrivi turistici internazionali, raggiungendo quasi 900 milioni di unità. Tali risultati confermano il continuo e progressivo sviluppo del comparto dell'industria e delle vacanze. Dei 52 milioni di arrivi in tutto il mondo, l'Europa ne ha ospitati circa 19 milioni (il 36,5%), l'Asia 17 milioni (il 32,7%) e l'America intorno 6 milioni (l'11,55%).

In Europa le mete privilegiate sono la Turchia, la Grecia ed il Portogallo, che crescono con tassi a due cifre (rispettivamente del 18, 12 e 10% in più), a seguire l'Italia che, con un aumento di circa il 7%, recupera qualche posizione, invertendo l'andamento negativo fatto registrare nel corso degli ultimi anni.

Risultano bassissimi gli arrivi di turisti stranieri rispetto alle capacità ricettive disponibili in tutte le regioni dell'Italia meridionale, ivi compresa la Calabria, con la sola eccezione della Campania.

---

#### Numero dei Viaggiatori Stranieri a Destinazione, per Provincia e Area Geografica visitata Anni 2003-2007 (Dati in Migliaia).

Regioni e province	2003	2004	2005	2006	2007
<b>CALABRIA</b>	<b>385</b>	<b>322</b>	<b>241</b>	<b>318</b>	<b>360</b>
COSENZA	77	68	73	82	80
CATANZARO	48	55	53	44	83
REGGIO CALABRIA	183	129	64	115	93
CROTONE	19	26	14	12	19
VIBO VALENTIA	58	43	37	66	84
<b>NORD OVEST</b>	<b>26.454</b>	<b>22.363</b>	<b>22.270</b>	<b>26.018</b>	<b>27.658</b>
<b>NORD EST</b>	<b>30.072</b>	<b>25.522</b>	<b>24.006</b>	<b>26.013</b>	<b>27.409</b>
<b>CENTRO</b>	<b>14.674</b>	<b>15.023</b>	<b>16.355</b>	<b>17.942</b>	<b>19.101</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>6.264</b>	<b>6.742</b>	<b>6.363</b>	<b>7.236</b>	<b>7.202</b>
<b>DATI NON RIPARTIBILI</b>	<b>992</b>	<b>5.399</b>	<b>5.782</b>	<b>6.471</b>	<b>7.110</b>
<b>ITALIA</b>	<b>78.457</b>	<b>75.050</b>	<b>74.776</b>	<b>83.679</b>	<b>88.481</b>

Fonte: Banca d'Italia – Ufficio Italiano Cambi

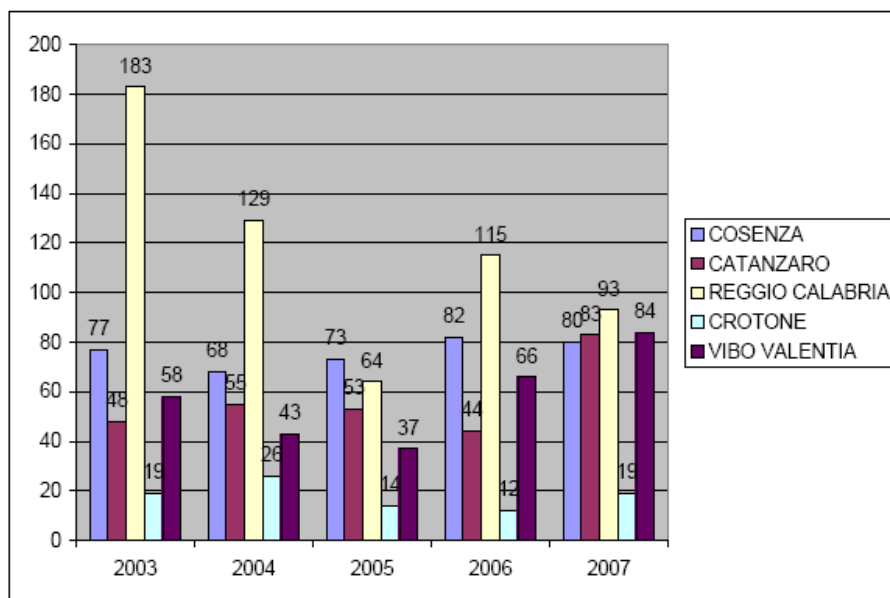
---

Nonostante i dati in valore assoluto non siano incoraggianti, l'andamento dei flussi turistici della provincia di Crotone, rispetto alla rilevazione precedente, è positivo.

Infatti, aumenta il numero di viaggiatori stranieri che hanno preferito la nostra provincia: 19 mila per il 2007, ben 7 mila viaggiatori stranieri in più rispetto all'anno 2006.

---

**Andamento Numeri di Viaggiatori Stranieri a Destinazione, per Provincia visitata Anni 2003-2007 (Dati in migliaia).**



Fonte: Banca d'Italia - Ufficio Italiano Cambi

---

L'andamento è in linea con quello regionale che passa da 318 mila viaggiatori stranieri registrati nel 2006 a 360 mila per il 2007.

A livello regionale, il miglioramento più significativo è sicuramente ascrivibile a Catanzaro che, rispetto allo scorso anno, ha visto quasi raddoppiato il numero di presenze straniere nel proprio territorio (da 44 a 83 mila visitatori stranieri).

In termini percentuali, il dato regionale dei viaggiatori stranieri che nel corso del 2007 hanno scelto la Calabria quale meta delle vacanze è così ripartito: il 25,8% ha preferito la provincia di Reggio Calabria, il 23,4% la provincia di Vibo Valentia, il 23,2% la provincia di Catanzaro ed il 22,3% ha optato per la provincia di Cosenza.

Nel 2007 solo il 5,3% dei turisti stranieri, ha visitato la nostra provincia.

Indicazioni ulteriori possono essere ricavate da un'analisi del numero dei pernottamenti dei viaggiatori stranieri.

A livello nazionale, il dato fa registrare un trend negativo (-0,4%), determinato soprattutto dall'andamento delle regioni del Nord-Est, del Centro, del Sud e delle Isole.

Controcorrente la provincia di Crotona, così come la regione Calabria, che invece fanno registrare una crescita rispettivamente del 105,5% e del 17,7%.

In particolare, nella nostra provincia il numero di pernottamenti dei viaggiatori stranieri è più che raddoppiato nel corso del 2007, con un totale di 261 mila pernottamenti contro i 127 mila fatti registrare nel 2006.

Parallelamente al numero di pernottamenti, aumenta in maniera significativa nella nostra provincia anche il dato relativo alla spesa dei viaggiatori stranieri: 15 milioni di euro nel 2007, dato più che raddoppiato rispetto a quello registrato nella rilevazione precedente, benché ancora esiguo in valore assoluto.

Anche in questo frangente, l'andamento positivo registrato nella nostra provincia è in linea con quello regionale.

Per quanto riguarda il saldo della spesa del turismo internazionale, il dato italiano è in crescita rispetto alla rilevazione precedente con 31.079 milioni di euro contro i 30.368 del 2006. Raggruppato per macro aree, cresce solo il dato registrato dalle regioni del nordovest che passa dai 366 ai 596 milioni di euro del 2007.

Trend negativo invece per la Calabria che perde 3 milioni di euro, rispetto al 2006, e per la provincia di Crotona che prosegue l'andamento decrescente del saldo della spesa del turismo internazionale confermando, ancora una volta, che le spese per turismo internazionale sostenute dai crotonesi sono ben più elevate di quelle che gli stranieri "investono" in provincia. Tale differenza si concretizza in 6 milioni di euro, importo aumentato di ben 5 milioni rispetto al 2006.

#### **1.1.6.4. Il Sistema Ricettivo**

Il sistema recettivo, inteso nei diversi aspetti di quantità, dimensione e tipologia delle strutture, si va sempre più prefigurando quale ulteriore elemento di diversificazione del territorio nazionale, in aggiunta a quelli tradizionalmente riconosciuti quali gli aspetti paesaggistici, culturali ed economici.

Dall'ultima rilevazione effettuata nel corso dell'anno 2007 emerge che l'offerta calabrese conta un totale complessivo di 1.651 esercizi, con una distribuzione quasi identica tra strutture complementari (842, quasi il 51% del totale) ed alberghi (809 pari al 49% del totale).

La provincia che detiene il più alto numero di esercizi è Cosenza con 684 strutture, ben il 41,4% del totale regionale. A seguire, Reggio Calabria con 320 strutture ricettive (19,4% sul totale regionale) e una capacità di posti letto pari a 20.102; Vibo Valentia con 309 esercizi (18,7%) e 43.567 posti letto; Catanzaro con 248 strutture ricettive, (15%) e 27.806 posti letto. Chiude la classifica la provincia di Crotona con 90 esercizi, il 5,5% dell'offerta regionale, per 21.386 posti letto.

---

**Dotazione di Strutture ricettive e Numero di Posti Letto per Provincia – anno 2007.**

	Catanzaro		Cosenza		Crotone		Reggio Calabria		Vibo Valentia		CALABRIA	
	Esercizi	Letti	Esercizi	Esercizi	Letti	Esercizi	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti
Agriturismo	23	362	92	17	408	1	17	408	1	8	140	2.100
Alloggi	5	1.214	39	16	138	57	16	138	57	871	117	3.068
Altri esercizi	5	529	23	7	183	4	7	183	4	53	39	3.662
B&B	67	329	159	137	755	35	137	755	35	188	402	2.133
Campeggi e villaggi	19	8.560	45	21	9.675	38	21	9.675	38	21.062	144	87.306
<b>Totale Complementari</b>	<b>119</b>	<b>10.994</b>	<b>358</b>	<b>198</b>	<b>11.159</b>	<b>135</b>	<b>198</b>	<b>11.159</b>	<b>135</b>	<b>22.182</b>	<b>842</b>	<b>98.269</b>
Una stella	5	183	31	7	201	9	7	201	9	207	54	1.415
Due stelle	24	646	57	20	765	19	20	765	19	1.321	126	5.312
Tre stelle +RTA	76	8.969	166	64	4.698	118	64	4.698	118	12.919	456	50.984
Quattro stelle	23	6.922	68	26	2.730	26	26	2.730	26	6.854	161	36.256
Cinque stelle	1	92	4	5	549	2	5	549	2	84	12	1.163
<b>Totale alberghi</b>	<b>129</b>	<b>16.812</b>	<b>326</b>	<b>122</b>	<b>8.943</b>	<b>174</b>	<b>122</b>	<b>8.943</b>	<b>174</b>	<b>21.385</b>	<b>809</b>	<b>95.130</b>
<b>TOTALE</b>	<b>248</b>	<b>27.806</b>	<b>684</b>	<b>320</b>	<b>20.102</b>	<b>309</b>	<b>320</b>	<b>20.102</b>	<b>309</b>	<b>43.567</b>	<b>1.651</b>	<b>193.399</b>

Fonte: Elaborazione su dati Sirodat Osservatorio

---

---

## 1.1.7. L'agricoltura

---

### 1.1.7.1. La struttura delle aziende agricole

In termini di superficie agricola effettivamente utilizzata (SAU), nella provincia di Crotone la distribuzione delle aziende e relative superfici per classi dimensionali mostra come nel settore agricolo risulti ulteriormente aumentata la già prevalente presenza di microaziende o di aziende nelle quali la SAU ricopre una parte esigua della superficie totale aziendale.

Il territorio provinciale si estende su 171.658 ettari, di questa al V Censimento Generale dell'Agricoltura del 2000, Istat, il 67% è rappresentato da superficie agricola totale che è pari a 114.217 ettari (12% della superficie regionale), rispetto al censimento dell'agricoltura del 1990, la superficie agricola totale si è contratta del 13%. Il 64% della superficie agricola totale provinciale è localizzata nei comuni montani, zona D e zona B con comuni assimilabili alla zona D del PSR, il restante 36% è localizzata nella zona B del PSR.

La superficie agricola effettivamente utilizzata (SAU), nella provincia di Crotone è pari a 84.259 ha, pari al 15% della SAU regionale, rispetto al 1990 è diminuita nel complesso di 18.224,12 ettari (-18%) e precisamente del -24% nella zona D del -19% nella zona D e zona B assimilabile alla zona D e del -16% nella zona B. Al Censimento dell'agricoltura del 2000 la SAU risulta così ripartita, il 39% nella zona D, il 23% nella zona B assimilata alla zona D (62% zona D e zona B assimilata a zona D) ed il restante 38% nella zona B.

Le 18.595 aziende agricole, zootecniche e forestali, della provincia di Crotone, censite nel 2000, rappresentano il 9% delle aziende regionali, il numero delle aziende è cresciuto di 2.039 unità negli'ultimi dieci anni, queste risultano distribuite con n. 7.205 (+1.128 rispetto al 1990) aziende pari al 39% del totale provinciale nella zona D, n. 4.252 (+ 154 rispetto al 1990) aziende, pari al 23% del totale provinciale, nella zona B assimilabile alla D e n. 7.138 (+757 rispetto al 1990) nella restante zona B che rappresentano il 38% del totale provinciale.

La distribuzione delle aziende e relative superfici per classi dimensionali mostra come nel settore agricolo locale risulti ulteriormente aumentata la già prevalente presenza di microaziende o di aziende nelle quali la SAU ricopre una parte esigua della superficie totale aziendale. Infatti, se si considerano le aziende con meno di un ettaro di SAU, queste sono raddoppiate (+2.955 rispetto al 1990), attualmente 6.067 (pari al 33% del totale), con un grado di copertura pari soltanto al 4 % della superficie totale e al 4 % della SAU complessivamente nella provincia. Se si osservano tutte le aziende con meno di 5 ettari, la quota sale al 74 % del totale provinciale, rispetto al 67% del 1990, cui corrispondono quote del 9 % della superficie totale e del 13 % della SAU. Per contro le aziende con più di 5 ha si sono contratte del 7% nel

corso di questi ultimi dieci anni. Questo scenario si è perpetrato essenzialmente nella zona (D nei comuni di Mesoraca (+733), Petilia Policastro (+353), Cotronei (+321); nella zona (D assimilabile alla zona (B nel comune di Roccabernarda (+108) e nella zona (B nel comune di Isola Capo Rizzuto (+683), risulta evidente che questa eccessiva crescita delle imprese con meno di un ettaro, risulta dovuto piuttosto alle agevolazioni del settore che ad un effettivo mutamento della dinamica aziendale.

In riferimento alla zonizzazione del PSR della provincia, nell'area D ricadono n. 7.205 aziende pari al 39% delle aziende provinciali, il 50% delle aziende di quest'area dispone di una SAU inferiore ad un ettaro, il 19% con SAU tra 1 e 2 ettari ed il 18% con SAU tra 2 e 5 ettari mentre il restante 12% dispone di una SAU superiore a 10 ettari. Parimenti nell'area B assimilabile all'area D della Provincia dopo opera il 23% delle aziende provinciali, si evince che il 29 % delle aziende dispone di una SAU minore di un ettaro un altro 23% di aziende con SAU tra 1 e 2 ettari, un 30% con SAU tra 2 e 5 ettari ed il restante 18% di aziende con SAU superiore a 10 ettari. Nel complesso nell'area D ed area B assimilabile all'area D, sono localizzate il 11.457 (62%) aziende, di queste il 42% dispone di SAU fino ad 1 ettaro, il 20% con SAU tra 1 e 2 ettari, il 22% con SAU tra 2 e 5 ettari ed il restante 14% con SAU tra 10 e 100 ettari. Nella restante area B della provincia operano 7.138 aziende con una dimensione aziendale equamente distribuita tra aziende fino ad 1 ettaro (24%), tra 1 e 2 ettari (21%) tra 2 e 5 ettari (29%), tra 5 e 10 ettari (17%) e maggiore di 10 ettari (8%), in quest'aria insistono 33 aziende con SAU superiore a 100 ettari.

A livello provinciale nel corso degli ultimi dieci anni, per come evidenziato, si assiste a quasi un raddoppio delle aziende, con meno di un ettaro (+95%) sia in termini di superficie totale (+100%) che in termini di SAU (+85%), accentuata comunque la crescita delle aziende tra 1 e 2 ha, ( con 33 aziende ogni 100), aumentando di un terzo sia la superficie totale che la SAU; stazionaria la situazione per le aziende con calassi di superficie tra 2 e 3 ettari, se non una piccola diminuzione di SAU (-6%); per le aziende tra 3 e 5 ha si assiste invece ad un decremento numerico del -15% con la di munizione equivalente di superficie; per le aziende con classi di superficie tra 5 e 10 ettari si riscontra un decremento abbastanza marcato, proporzionale sia numerico che di superficie nell'ordine del -30%; si registrano decrementi proporzionali in numero, superficie totale e SAU, per le aziende tra 10 e 100 ettari, di poco superiore al -20% per le aziende tra 10 e 20 ettari, nell'ordine del -10% per le aziende tra 20 e 30 ettari, del -15% per le aziende tra 30 e 50 ettari, e del -10% per l'ultimo gruppo di aziende da 50 a 100 ettari ed oltre.

L'aumento quasi generalizzato delle aziende si è manifestato per lo più nell'area (D ed area (B assimilabile alla D. La stessa situazione proporzionalmente si manifesta nello stesso periodo sul territorio per quanto concerne le aziende per classe di superficie agricola utilizzata. A seguito di questi andamenti proporzionali tra numero di aziende e relative superfici si sono prodotti, rispetto al 1990, mutamenti nella distribuzione della superficie agricola utilizzata per classi di SAU delle aziende. Al riguardo, è da evidenziare che nel 1990 il 39% della SAU apparteneva ad aziende che coltivavano meno di 10 ettari: nel 2000 questa quota è cresciuta al 44%, nel contempo la quota di SAU appartenente alle aziende che coltivano da 10 a 20 ettari è diminuita, passando dall'60,2% al 56%. Questo fenomeno ha interessato per lo più i comuni della presila area (D con scostamenti significativi in termini di aziende e SAU infatti in quest'area tra il 1990 ed il 2000 le aziende con meno di 10 ettari sono aumentate dell'11,6% mentre quelle con SAU maggiore di 10 ettari sono diminuite del 9,6%. Particolare il dato delle imprese con oltre 100 ha di SAU, che tra il 1990 ed il 2000 hanno visto un sostanziale calo di SAU dal 24% al 19% a livello provinciale, una significativa diminuzione di SAU a livello di macro area ( area (D ed area (B assimilabile alla D) dal 28% al 20% ed una rilevante riduzione di 5.318,15 ha pari al 45% nell'area D.

Da questi risultati si può ritenere che la struttura dimensionale delle aziende agricole crotonesi sia stata interessata da una flessione delle aziende con SAU superiore a 10 ettari e da un processo di frammentazione fondiaria per le aziende medie e piccole comprovata dall'incremento sensibile del numero di aziende con meno di 1 ettaro di SAU.

Nel 2000 nella provincia, nonostante un aumento delle imprese agricole, (+ 2.039 unità) rispetto al 1990, si denota invariata la prevalenza delle aziende a conduzione diretta del coltivatore (90% del totale), su una superficie agricola pari al 67% del totale e con una SAU del 77% della SAU provinciale. Questi valori sono più accentuati nell'area della presila (D dove le aziende a conduzione diretta del coltivatore crescite di 1.128 unità negli'ultimi dieci anni, rappresentano il 98% del totale con una superficie totale pari al 61% ed una SAU pari all'86% dell'area. Nel complesso nell'area (D e area (B assimilabile all'area (D, si riscontra che il 97% delle aziende, aumentate di 1.282 unità dal 1990 al 2000, è a conduzione diretta del coltivatore, queste aziende operano su una superficie agricola totale di 49.687 ha, diminuita del -18% rispetto al 1990 e rappresenta l' 86% della superficie provinciale ed il 68% della superficie totale dell'area, peraltro la SAU di quest'area al censimento del 2000 si è contratta di -11.365 ha, rispetto al 1990 ed ora con i suoi 47.512 ha, rappresenta 56% della SAU provinciale. Sempre in quest'area le n. 316 aziende (diminuite di n. 84 unità rispetto al 1990) a conduzione non diretta del coltivatore detengono il 32% della superficie agricola

totale dell'area, peraltro aumentata del 30% rispetto al 1990, mentre i 6.432 ha (diminuiti di 672 ha rispetto al 1990) di SAU corrispondente al 14% della SAU dell'area, riferita a questo sistema aziendale.

Dalla comparazione dei dati Istat degli ultimi due Censimenti, contrariamente al dato regionale, risulta un aumento del numero delle aziende contrapposto ad una diminuzione della superficie agricola totale e della relativa superficie agricola utilizzata.

Tale fenomeno ha interessato in particolare le imprese condotte direttamente dal coltivatore, risultano aumentate le aziende con conduzione diretta del coltivatore con solo manodopera familiare (+11%) e le aziende con manodopera extrafamiliare prevalente (+22%) mentre si registra una sostanziale contrazione (-47%) delle imprese con manodopera familiare prevalente, per contro nelle aziende a conduzione diretta del coltivatore si registra una forte contrazione di superficie totale e SAU pari ad un meno 40% rispetto al 1990.

Le aziende condotte con salariati aumentano del 70% nel decennio con un incremento di superficie agricola sia totale che SAU pari al 40%.

Le imprese condotte a colonia parziaria appoderata da 10 del 1990 sono passate a 3 cioè soprattutto in seguito alla Legge del 1982 in base a cui i contratti di mezzadria sono previsti solo nei casi di compartecipazione stagionale e di soccida<sup>1</sup>.

Va evidenziato, infine, il superbo incremento dei titoli di possesso "solo in affitto" sia in termini di numero di aziende (+322%) sia in termini di superficie totale che di SAU (+50%), a fronte di una diminuzione di quelli "parte in proprietà e parte in affitto" (-23% nel numero di aziende e -40% in SAU).

### **1.1.7.2. Le Coltivazioni**

Nella provincia di Crotone la quasi totalità delle aziende con terreni ha superficie agricola utilizzata (99,0%). La forma di utilizzazione dei terreni nella provincia varia, in termini di superficie investita ed area di riferimento.

Dall'analisi dei dati del censimento dell'agricoltura tra il 2000 ed il 1990, nella provincia di Crotone la superficie agricola utilizzata nel complesso ha registrato una diminuzione di 17.827 ettari di questi il 62% si sono sottratti nell'area (D e nell'area (B assimilabile alla (D, ed il 38% nella restante area (B. La coltivazione che maggiormente ha registrato questo decremento di SAU sono stati i seminativi per il 91% di tutta la provincia equamente ripartito

---

<sup>1</sup> "Norme sui Contratti Agrari", ex Legge n. 203 del 3 maggio 1982.

sulle due aree individuate. Peraltro la SAU delle coltivazioni legnose ha registrato, un lieve incremento del 9.2% rispetto al 1990, incremento anche in questo caso equamente ripartito fra le due aree individuate. Relativamente alle coltivazioni a prati permanenti e pascoli si è assistito anche in questo caso ad una diminuzione di SAU del -18% rispetto al 1990, la diminuzione ha interessato esclusivamente l'area (D) e l'area (B) assimilabile alla (D).

La superficie a boschi rispetto al 1990, risulta aumentata del 21%, aumento che ha interessato esclusivamente l'area (D) della provincia peraltro nelle altre due aree si è assistito ad una diminuzione di superficie più marcata nell'area (B).

Nell'area (D) della presila si riscontra una superficie totale di ettari 47.197,35 pari al 41% della superficie totale provinciale, la SAU dell'area copre il 31% della SAU provinciale, la prevalenza di coltivazioni legnose è pari al 38% della SAU mentre i boschi coprono il 39% della superficie totale, seguono le colture a pascolo per il 34% della SAU ed le colture a seminativo pari al 28% della SAU dell'area.

Nell'area (B) assimilabile alla (D) la superficie agricola utilizzata per il 39% è destinata a coltivazioni legnose, per il 38% a seminativi e per il 23% a prati permanenti e pascoli, in quest'area solo il 10% della superficie totale è destinata a boschi.

Nel complesso l'aggregazione di queste due aree rappresenta il 26% della SAU ed il 22% della superficie totale provinciale, le coltivazioni legnose ed i seminativi rappresentano rispettivamente il 39% ed il 38% della SAU dell'area mentre i boschi costituiscono il 10% della superficie totale dell'area.

La restante area del territorio provinciale ovvero l'area (B), costituita dai 6 comuni a colture estensive specializzate, detiene il 74% della SAU e il 36% della superficie totale della provincia, qui la coltivazione prevalente è il seminativo che copre il 51% della SAU dell'area, seguita dalle coltivazioni legnose con poco meno del 30% , i boschi in quest'area rappresentano il 20% della superficie totale.

### **1.1.7.3. Aziende e coltivazioni legnose agrarie**

Nello specifico le coltivazioni legnose agrarie della zona (D) sono prevalentemente rappresentate dalla coltura dell'olivo che si estende su tutti e dodici comuni per 8.028 ettari, (81% delle coltivazioni legnose dell'area) coltura questa praticata da n. 6.344 aziende pari al 93% delle aziende del settore dell'area. Il comune di Petilia Policastro è il primo per numero di aziende (23% del totale) ed estensione della coltura dell'ulivo (25% di superficie ulivata del totale, seguono i comuni di Mesoraca, Casabona e Cotronei. La seconda coltura legnosa

dell'area è rappresentata dai fruttiferi che è praticata dal 10% delle aziende sul 12% del territorio dell'area.

Lo stesso accade nella parte di territorio rappresentato dai Comuni appartenenti all'area (B ma assimilabili all'area (D del PSR, anche qui la coltura dell'olivo è praticata dall'85% delle aziende dell'area sul 80% del territorio, i comuni particolarmente vocati sono Crucoli, San Mauro marchesato e Scandale. La coltivazione della vite è la seconda coltura di quest'area dove vede impegnate 1.370 aziende (37% del totale) su 1.157 ettari (14% del totale), segue la coltivazione degli agrumi con 446 aziende su 534 ettari.

Nel complesso queste due aree della provincia vedono la presenza del 79% delle aziende su un territorio pari al 79% dell'intero territorio provinciale a coltivazione legnose agrarie. La prevalenza delle aziende (90% a livello provinciale) è dedicata alla coltivazione dell'ulivo che si estende sull'80% del territorio provinciale per tipologia di coltivazione legnosa. La seconda coltura dell'area è rappresentata dalla coltivazione della vite con il 22% delle aziende sull'8% del territorio, segue la coltivazione degli agrumi con 864 aziende su 875 ettari ed infine la coltivazione legnosa dei fruttiferi con 728 aziende su 1.203 ettari.

La restante area (B del territorio provinciale vede la presenza del 21% delle aziende operanti sul restante 26% del territorio dedicato alle coltivazioni legnose, in quest'area la coltivazione dell'ulivo è praticata dal 65% delle aziende sul 61% del territorio, cospicua la presenza della coltivazione della vite con il 45% delle aziende dell'area su 1.770 ettari ed infine la coltivazione degli agrumi con 374 aziende su 648 ettari.

#### **1.1.7.4. Aziende e Seminativi**

Nella provincia le coltivazioni a seminativi si pratica con 9.127 aziende su 2.63 ettari, l'area particolarmente vocata a queste coltivazioni è rappresentata dalla pianura crotonese costituita dai suoi 6 comuni, qui operano 5.202 aziende pari al 60% del totale su una superficie dedicata di 37.231 ettari. La coltivazione prevalente è rappresentata dal frumento che vede impegnate il 70% delle imprese sull'82% del territorio dell'area ed il 77% del territorio provinciale per specializzazione, le coltivazioni ortive di quest'area vedono impegnate 614 aziende su poco meno di 2.000 ettari mentre altre 238 aziende praticano le coltivazioni foraggere avvicendate sul 6% del territorio dell'area.

Sulla restante area provinciale costituita dai comuni della presila crotonese e dei comuni ad essa limitrofi (area (D e comuni dell'area (B assimilabili all'area (D) il 61% delle imprese è dedicato alla coltivazione dei cereali in prevalenza frumento sul 85% del territorio di quest'area, mentre il 15% delle imprese pratica le coltivazioni ortive sul 2% dell'area.

### **1.1.7.5. Allevamenti**

Alla data del 22 ottobre 2000 le aziende agricole della provincia di Crotone che praticano l'allevamento di bestiame risultano essere 5.515, pari al 2.7% del totale regionale, si tratta di un dato, che indica l'abbandono della pratica zootecnica da parte di un gran numero di aziende nell'ultimo decennio

L'analisi per classi di superficie totale mostra, tuttavia, che la contrazione, peraltro generalizzata, ha interessato prevalentemente le aziende di minore estensione. In particolare, le aziende allevatrici senza terreno agrario sono più che dimezzate, mentre il numero di quelle con meno di 1 ettaro si è ridotto. Oltre questa soglia le aziende allevatrici sono diminuite, ma con tassi di decremento decrescenti con l'aumentare della superficie aziendale.

#### L'Allevamento dei Bovini

Nella provincia l'allevamento più diffuso è quello dei bovini praticato dal 33% delle aziende provinciali (8.5% delle aziende regionali) con 27.767 pari al 13,6% dei capi regionali, si distingue per l'allevamento a ciclo chiuso, della razza locale "Podolica" che si caratterizza per la spiccata rusticità e per la duplice attitudine dovuta alla discreta produzione sia di carne che di latte. L'ambiente tipico di allevamento delle fattrici nella provincia è quello appenninico e collinare del comprensorio della Sila dove, bovini di razza podolica e i loro incroci, per la spiccata rusticità che li caratterizzano, si adattano ai pascoli magri delle zone più interne e al clima arido e secco dei mesi tardo-priomaverili ed estivi.

Le aziende da 1 a 10 capi rappresentano il 74% della provincia e gestiscono oltre il 30% del patrimonio bovino provinciale mentre le aziende con n. di capi da 10 a 50 rappresentano il 25% del totale provinciale col 59% di consistenza di numero di capi, il restante 11% di capi della provincia è gestito da 21 aziende con oltre 50 capi.

Il 44% dei capi bovini della provincia è localizzato nell'area (D della provincia di Crotone, il 39% dei capi bovini si trova nell'area (B assimilabile alla (D, le due aree interne della provincia detengono l'83% del patrimonio bovino, mentre il restante 17% dei capi è localizzato nell'area (B.

Dall'analisi della superficie agricola utilizzata per l'allevamento dei bovini, si evince la particolare strutturazione delle aziende del crotonese, infatti dall'analisi della classe di superficie SAU delle aziende provinciali, si evidenzia la scomparsa delle aziende senza superficie, solo il 6% delle aziende dispone da 1 a 3 ettari di SAU, con una SAU tra 5 e 10 ettari troviamo il 17% delle aziende mentre le aziende più consistenti sono rappresentate per il

33% da aziende con una SAU compresa tra 10 e 30 ettari ed una SAU tra 30 e 100 ettari, infine le aziende con più di 100 ettari di SAU sono il 12% del totale provinciale.

### L'Allevamento degli Ovicapri

Al censimento generale Istat dell'agricoltura nel 2000, nella provincia di Crotone erano allevati 109.792 capi ovicapri, i due terzi della regione, una tipologia di allevamento diffusa nel territorio da n. 1.218 aziende.

Nell'arco di otto anni, dalla rilevazione dell'Anagrafe Nazionale Zootecnica, al 30/09/2008, si rileva nella provincia di Crotone una consistente perdita del patrimonio ovicapri del territorio, rispetto al 2.000, infatti oggi risulta che il settore ovino ha perso il 2% dei capi, mentre il settore dei capri ne ha perso la metà.

La timida ripresa del settore iniziata nel 2.005, ad oggi, dimostra la stabilità del numero di aziende rispetto all'anno precedente, si registrano infatti n. 9.784 aziende ovicapri del territorio, pari all'8% del patrimonio regionale con 91.117 capi (16% della regione), risultano suddivise in n. 5.572 aziende (8% della regione) con solo ovini e con 72.755 capi (25% della regione), n. 1.970 aziende con solo capri (9% della regione) con n. 18.362 capi (11% della regione), infine risultano attive n. 2.242 aziende con capi tra ovini e capri.

I dati strutturali Istat delle aziende ovicapri nel 2003, rispetto al dato del Censimento dell'agricoltura del 2000 si evidenzia una contrazione del numero delle aziende e una diminuzione del numero dei capi. Le variazioni più significative rispetto al dato del 2000 sono una diminuzione generalizzata per tutte le classi di SAU del numero delle aziende mentre per quanto concerne i capi allevati le diminuzioni hanno interessato principalmente le classi senza superficie ormai scomparse, le superfici fino a 3 ettari con cali anche del 71% ma anche classi di SAU da 100 e oltre con cali del 25%.

In relazione alla tipizzazione del territorio, nella pianura crotonese, prevalentemente area (B), sono localizzati quasi tutti gli allevamenti di ovini, per contro le aziende con capri, risultano prevalentemente localizzate nella collina interna e nella fascia presilana area (D ed area (B assimilabile alla (D).

Per quanto riguarda le razze ovine presenti negli allevamenti si rileva che negli ultimi anni l'interesse degli allevatori si è spostato su razze-popolazioni italiane Sarda e Comisana, che presentano una stagione riproduttiva più lunga, con due periodi di monta, che consentono di ottenere agnelli a fine autunno (accoppiamenti a maggio-giugno) e fine inverno

(accoppiamenti a settembre). Tale ciclo riproduttivo è in linea con le condizioni ambientali delle zone litoranee della provincia in quanto lattazione avviene durante i mesi invernali e primaverili epoche in cui nei comprensori di pianura, si ritrova una buona disponibilità di erbai e pascoli naturali nelle aree marginali non coltivate

Nella provincia sono irrilevanti gli allevamenti da carne ovi-caprina, in quanto tale produzione, ha un carattere accessorio negli allevamenti specializzati nella produzione di latte. Tale situazione è favorita da un arresto dei prezzi unitari del peso vivo all'allevamento causato anche dall'accresciuto livello delle importazioni. Il mercato delle carni ovicaprine rimane comunque stagionale, concentrandosi nel periodo pasquale e natalizio. Considerando i dati degli ultimi anni sull'andamento delle macellazioni ovicaprine in Calabria, si rileva una riduzione nel numero capi macellati (-34% tra il 2002/04), mentre l'andamento a livello nazionale è stato leggermente positivo (+1% per lo stesso triennio di riferimento).

#### L' Allevamento dei Suini

Al censimento del 2000 nella provincia di Crotona risultavano 908 aziende con 11.814 capi, localizzati per il 74%, nell'area (D) e per l'83% nell'area (D) e nell'area (B assimilabile alla (D) della provincia.

Dal Censimento del 2000 si è avuta una forte contrazione sia del numero delle aziende e numero dei capi allevati. I dati rispecchiano in pieno la situazione strutturalmente debole del comparto regionale dove circa il 92% delle aziende ha un numero di capi suini inferiore a 10 rappresentando il 40% del patrimonio suinicolo regionale.

Secondo i dati al 31/10/2008 dell'Anagrafe Nazionale Zootecnica, le aziende totali del crotonese che praticano l'allevamento suinicolo sono n. 120 meno dell'1% delle aziende regionali, con n. 1.657 capi pari al 21% dei capi presenti in regione.

Nella Regione Calabria, le macellazioni considerando le diverse categorie di suini macellati, hanno evidenziato negli anni un calo (20% tra 2002 e 2004) e nel contempo una riduzione della resa media per capo dovuta al minore peso unitario. Nel triennio analizzato si constata un declino delle quantità di carne suina macellata in Calabria, a cui si accompagna una maggiore offerta dal Nord Italia e dall'estero. Dunque pur esistendo condizioni di largo consumo delle carni sia fresche che trasformate, si registra una scarsa capacità di autoapprovvigionamento. Pertanto a livello regionale si rilevano delle significative importazioni di mezzene che vengono destinate alla commercializzazione di carne fresca o per la produzione di salumi.

Sempre in Regione, spostando l'attenzione al solo segmento del suino pesante, si nota un picco delle macellazioni nel 2002 con 128 mila capi a cui è seguito un crollo l'anno successivo. Secondo alcuni dati disponibili, attualmente sono circa 30 i salumifici attivi in regione di cui 5 aderenti al circuito delle DOP Salumi di Calabria con una produzione di 1000 q/anno.

#### **1.1.7.6. I prodotti Tipici e di Qualità del territorio**

Attualmente la Calabria è la quarta regione italiana per numero di produzioni tutelate.

La produzione agricola del Territorio è caratterizzata dalla presenza di molte produzioni agroalimentari tipiche e di eccellenza, che hanno ottenuto riconoscimento e tutela a livello della Comunità Europea, ai sensi del Reg. CE 510 e 509 del 2006 (DOP, IGP) e aree di produzioni di vini a Denominazione di Origine Controllata (DOC):

Le produzioni di qualità della Provincia di Crotonese sono rappresentate da:

##### **1) DOP - Olio extravergine di oliva Alto Crotonese.**

La cui zona di olive destinate alla produzione dell'olio extravergine della denominazione di origine protetta Alto Crotonese; devono essere prodotte, nell'ambito della provincia di Crotonese, nei territori olivati della zona dell'alto crotonese idonei alla produzione di olio con le caratteristiche a livello qualitativo previsti dal disciplinare di produzione, che comprende, tutto o in parte, il territorio amministrativo dei comuni: Castelsilano (in parte), Cerenzia, Pallagorio, San Nicola dell'Alto Savelli (in parte), Verzino. Comuni ricadenti nell'Area (D ed area (B assimilabile alla (D del PSR;

##### **2) DOC – Denominazione di Origine Controllata dei vini Cirò.**

L'area di produzione delle uve devono essere nelle zone di produzione che comprendono tutti i territori dei Comuni di Cirò e Cirò Marina e in parte i territori di Melissa e Crucoli. Area (B assimilabile alla (D ed area (B del PSR;

##### **3 ) DOC - Denominazione di Origine Controllata dei vini Melissa.**

Le uve destinate alla produzione dei vini "Melissa" devono essere prodotte nella zona che comprende tutto il territorio amministrativo dei comuni di Melissa, Belvedere Spinello, Carfizzi, San nicola dell'Alto, Umbriatico e in parte quello dei comuni di Casabona, Castel Silano, Crotonese, Pallagorio, Rocca di Neto, Scandale, San Mauro Marchesano, Santa Severina e Strongoli. Comuni ricadenti dell'area D), e (B del PSR;

##### **4) DOC - Denominazione di Origine Controllata dei vini S. Anna di Isola Capo**

**Rizzuto.**

Le uve destinate alla produzione dei vini "S. Anna di Isola Capo Rizzuto" devono essere prodotte nella zona che comprende tutto il territorio amministrativo comunale di Isola Capo Rizzuto e parte dei comuni di Crotona e Cutro. Area B) del PSR;

**5) IGT – Indicazione Geografica Tipica dei vini Lipuda.**

La zona di produzione delle uve per l'ottenimento dei mosti e dei vini atti ad essere designati con l'Indicazione Geografica Tipica "Lipuda" comprende l'intero territorio amministrativo dei comuni di: Carfizzi, Casabona, Cirò, Cirò Marina, Crucoli, Melissa, Strongoli e Umbriatico, in Provincia di Crotona. Comuni ricadenti dell'area D), e (B del PSR

**6) IGT - Indicazione Geografica Tipica dei vini Val di Neto.**

La zona di produzione delle uve per l'ottenimento dei mosti e dei vini atti a essere designati con l'Indicazione Geografica Tipica "Val di Neto" comprende l'intero territorio amministrativo dei comuni della provincia di Crotona: Belvedere Spinello, Caccuri, Carfizzi, Casabona, Cerenzia, Crotona, Cutro, Mesoraca, Pallagorio, Petilia Policastro, Roccabernarda, Rocca di Neto, San Mauro Marchesato, San Nicola dell'Alto, Santa Severina, Scandale, Strongoli e Umbriatico. Comuni ricadenti dell'area D), e (B del PSR

Per la provincia di Crotona risultano in corso d'istruttoria il riconoscimento dell'Olio di extravergine di oliva del Marchesato di Crotona, del Pecorino Crotonese della ricotta affumicata crotonese.

In relazione ai prodotti agroalimentari tradizionali l'ottava revisione dell'elenco nazionale, il MIPAF - Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Economico e Rurale – Direzione Generale per lo Sviluppo Agroalimentare, per la qualità e per la tutela del consumatore – ha emanato con prot. N. 1563 del 16.06.2008, la pubblicazione dell'ottava revisione dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari definiti tradizionali delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano. Per la Regione Calabria risultano, quindi, riconosciuti i prodotti agroalimentari tradizionali contenuti nell'elenco come di seguito:

## REGIONE CALABRIA

Tipologia	N°	Prodotto
<i>bevande analcoliche, distillati e liquori</i>	1	amaro alle erbe
	2	anice
	3	fragolino
	4	gassosa al caffè
	5	gassosa al limone
	6	liquore alla liquirizia
	7	liquore di agrumi (limoni o limetta)
	8	liquore di bergamotto
	9	liquore di cedro
	10	liquore di finocchietto selvatico
<i>carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione</i>	11	buccularu
	12	carne caprina calabrese
	13	carne di maiale nero calabrese
	14	carne di maiale salata
	15	carne ovina calabrese
	16	carne podolica calabrese
	17	ciccioli
	18	cotenne di maiale
	19	cularina
	20	culatta
	21	frittole
	22	gelatina di maiale
	23	guanciaie
	24	lardo, u lardu
	25	'nduia
	26	'ndura
	27	'nnuglia
	28	pancetta arrotolata
	29	prosciutto crudo di san lorenzo bellizzi
	30	prosciutto di maiale nero calabrese
	31	salame crudo di albidona
	32	salato di crotone
	33	salsiccia con finocchietto selvatico, satizza
	34	salsiccia di coretto
	35	salsiccia pezzente
	36	sazizzunu
	37	soppressata affumicata, supprizzata 'ffumicata
	38	soppressata di decollatura
<i>formaggi</i>	39	animaletti di provola
	40	butirro
	41	caciocavallo di ciminà
	42	caciocavallo podolico
	43	cacioricotta
	44	caciotto di cirella di plati
	45	canestrato
	46	caprino dell'aspromonte
	47	farci-provola
	48	felciata
	49	formaggio caprino della limina
	50	giuncata
	51	mozzarella silana
	52	musulupu dell'aspromonte
	53	pecorino crotone
	54	pecorino del monte poro
	55	pecorino del pollino
	56	pecorino della locride
	57	pecorino della vallata "stilaro allaro"
	58	pecorino misto
	59	pecorino primo sale

	60	provola
	61	rasco
	62	strazzatella silana
<i>grassi (burro,oli)</i>	63	olio extra vergine di oliva "coili di tropea"
	64	olio extra vergine di oliva del savuto
	65	olio extra vergine di oliva della locride
	66	olio extra vergine di oliva di calabria
<i>prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati</i>	67	'a maritata
	68	amarene scioppate
	69	arancia di villa san giuseppe
	70	asparago selvatico della calabria
	71	biondo tardivo di trebbisacce
	72	broccoli di rapa
	73	cannonata calabrese
	74	castagne al mosto cotto
	75	castagne di calabria
	76	ceci abbrustoliti, calia
	77	cedro
	78	cedro candito
	79	cicoria selvatica calabrese
	80	cicorie selvatiche sott'olio
	81	cipolline sott'olio
	82	clementine della piana di sibari
	83	collane di peperoni secchi
	84	confettura di pomodori rossi
	85	coroncine di fichi secchi al mirto
	86	crocette
	87	fagiolo di caria
	88	fagiolo poverello bianco
	89	farina di castagne
	90	fichi del cosentino
	91	fichi d'india di calabria
	92	fichi essiccati
	93	fichi freschi cotti al forno
	94	fichi ripieni, fichi chini
	95	finocchietto selvatico di calabria
	96	finocchio di isola capo rizzuto
	97	funghi di giffone
	98	funghi "rosito"
	99	funghi misti di bosco sott'olio
	100	funghi porcini silani "sillo"
	101	funghi porcini sott'olio
	102	funghi rositi sott'olio
	103	germogli di pungitopo sott'olio, vruscula sott'olio
	104	insalatata di arance, 'nzalata i purtuali
	105	involtini di melanzane
	106	limetta
	107	limoni di rocca imperiale
	108	marmellata di arance
	109	marmellata di bergamotto
	110	marmellata di cipolla rossa di tropea
	111	marmellata di clementine
	112	marmellata di limoni
	113	marmellata di mandarini
	114	marmellata di uva
	115	melanzane sott'olio
	116	mele di montagna (cotogna-coccia-limoncelle)
	117	miele di fichi
	118	misi misi affucati, amareddi affucati
	119	olive alla calce
	120	olive in salamoia
	121	olive nella giara

	122	olive nere infornate
	123	olive schiacciate
	124	olive sotto sale
	125	origano selvatico della calabria
	126	pallone di fichi
	127	panicilli
	128	patata della sila
	129	peperoncini piccanti ripieni
	130	peperoncini sott'olio
	131	peperoncino di spilinga
	132	peperoncino piccante calabrese
	133	peperone roggianese
	134	pistilli
	135	pomodori secchi
	136	pomodori secchi ripieni
	137	pomodori secchi sott'olio
	138	pomodori verdi conservati
	139	pomodoro di belmonte
	140	trece di fichi
	141	tritato di peperoncino
	142	zucchini sott'olio
<i>condimenti</i>	143	salmoriglio, sarmurighiu
<i>paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria</i>	144	'nzullini
	145	anicini
	146	biscotti alle mandorle e al miele
	147	bucconotto
	148	buffeddi
	149	cannoli, i cannola
	150	chinulille
	151	cotognata
	152	crema reggina
	153	crispelle salate, crispeddhe
	154	crispelle dolci, crispeddhe
	155	crostini di grano
	156	cudduraci, 'nguti
	157	cupeta
	158	cuzzupa
	159	dita d'apostolo
	160	fichi ricoperti al cioccolato
	161	frese bianche
	162	frese integrali
	163	frise al peperoncino
	164	ginetti
	165	granita, scirobetta
	166	lestopitta
	167	liquirizia
	168	liquirizia alla menta
	169	liquirizia all'anice
	170	morticeddhi, frutti alla martorana
	171	mostaccioli
	172	mozzetti
	173	nacatole
	174	nepitelle
	175	ossa di morto, ossa i mortu
	176	pan di spagna di dipignano
	177	pane al miele di cerzeto
	178	pane casereccio
	179	pane con la giuggiulena
	180	pane di castagne
	181	pane di patate
	182	pane di pellegrina, i pani di pellegrina
	183	pane di segale di canolo

	184	pasta col ferretto
	185	pasta di mandoria al bergamotto
	186	pasta di mandorie
	187	pasta fileja
	188	paste con lo zucchero
	189	pesca
	190	petrale, u petrali
	191	pezzo duro
	192	pignolata al miele, napiteddhi
	193	pignolata con la glassa bianca e al cioccolato
	194	piparelle
	195	pitta
	196	pitta di san martino
	197	pitta 'mpigliata
	198	pizza alla reggina, pitta a riggitana
	199	pizza di maggio, pitta di maju
	200	pizzi ccu niebiti
	201	pizziccul'ova
	202	rafioli
	203	sammartine
	204	sanguinaccio
	205	scaldatelle, scaldateddi
	206	scalille
	207	sguta
	208	sorbetto al bergamotto
	209	sospiri di monaca
	210	stomatico
	211	stracetti
	212	stroncatura, struncatura
	213	susumelle
	214	taglierini e ciciri, laganelle e ciciri
	215	taralli bianchi
	216	taralli morbidi
	217	tarallini ai semi di anice
	218	tarallini ai semi di finocchio
	219	tarallini al peperoncino
	220	tartine di sanguinaccio, tratini i sanguinacciu
	221	tartufo di pizzo
	222	torroncino
	223	torrone a poglia con mandorie, turruni
	224	torrone di arachidi con zucchero
	225	torrone gelato, turruni gelatu
	226	turdilli
	227	xialuni
	228	zeppole, zzippulii san giuseppi
<i>prodotti della gastronomia</i>	229	frittata pasquale
	230	frittele di fiori di zucca, scuriddi
	231	maccheroni con il sugo di capra, maccaruni i casa cu sugu i capra
	232	melanzane ripiene, mulingiani chini
	233	pancotto, brodo pieno, panicuottu
	234	parmigiana
	235	peperonata alla calabrese, 'nzimbatò
	236	polpette di melanzana, purpetti i mulingiana
	237	pomodori ripieni, pummaroro chini
	238	riso di magro, granu mariu, u risu mariu
	239	uova e curcuci, ova chi curcuci
	240	uova strapazzate con pomodoro, sursuminata
<i>preparazioni di pesci, molluschi e crostacei e tecniche particolari di allevamento degli stessi</i>	241	accughe marinate
	242	accughe salate
	243	aguglie, costardelle fritte

	244	alici salate
	245	alici salate e pepate
	246	alici sott'olio
	247	bottarga di tonno
	248	frittelle di neonata, cicirella, frittelle di nannata
	249	involtini di pesce spada
	250	involtini di spatola, 'nvoltini i spatula
	251	pesce sciabola, vela, spatola
	252	pesce spada alla ghiotta, pisci spada a gghiotta
	253	pesce spada arrosto con il sarmoriglio, pisci
	254	rosamarina
	255	sarde salate
	256	sarde salate e pepate
	257	sardella salata di crotone
	258	stocafisso, stocco alla ghiotta
	259	stocco di mammola
	260	tonno sott'olio, pesantono sott'olio
	261	tortiera di alici
<i>prodotti di origine animale (miele, prodotti lattiero caseari di vario tipo escluso il burro)</i>	262	miele di arancio calabrese
	263	miele di castagno calabrese
	264	miele di corbezzolo
	265	miele di eucaliptus calabrese
	266	miele di melata di abete calabrese
	267	miele di sulla calabrese
	268	ricotta
	269	ricotta affumicata
	270	ricotta di capra affumicata
	271	ricotta di pecora
	272	ricottone salato

---

## **1.1.8. Ambiente e gestione del territorio**

---

### **1.1.8.1. Caratteristiche fisiche del territorio provinciale.**

La provincia di Crotona confina a Nord-Ovest con la provincia di Cosenza, e Sud-Ovest con quella di Catanzaro e per il resto attorniata dal mar Jonio con un litorale che si sviluppa per circa 120 Km.

Il territorio è rappresentato da collina (38%), Pianura (36%) e montagna interna (25%). La peculiarità del territorio crotonese è rappresentata nel breve passaggio dai paesaggi mediterranei della costa ionica alle alte quote montane dell'interno (1.723 mt. Slm).

L'idrografia della provincia è costituita da due principali corsi d'acqua il Neto ed il Tacina, oltre le tipiche fiumare che contraddistinguono l'evoluzione orografica del terreno.

Le pianure del crotonese sono molto estese, le più importanti sono ubicate a ridosso della costa.

Il clima della provincia è condizionato dalla fascia montuosa presilana, che insieme a quelle delle Serre, condiziona fortemente l'andamento climatico sul territorio nel corso dell'anno, non consentendo il passaggio delle deboli e piovose ondate atlantiche, per contro la cornice montuosa tiene imprigionate le ondate calde provenienti dall'Africa.

La superficie provinciale in base all'uso del suolo è così distinta: circa il 67% ad agricoltura, 13% a boschi, il restante 20% è suddiviso per la maggior parte in aree naturali e aree artificiali. Il territorio della provincia, inoltre, è caratterizzato da numerosi svantaggi fisici e naturali che implicano maggiori difficoltà e costi aggiuntivi agli imprenditori agricoli che operano in tali aree.

L'individuazione delle zone svantaggiate, in attesa della proposta di rimodulazione prevista dal regolamento CE n. 1698/05, è effettuata sulla base della direttiva comunitaria n. 268/75. Le aree svantaggiate sono suddivise in: aree svantaggiate di montagna e in aree con altri svantaggi naturali.

Nella provincia di Crotona risulta svantaggiata l'85,5% della superficie territoriale, di cui il 27% in superficie svantaggiata di montagna e il 58% in superficie con svantaggi naturali.

In tali aree sono presenti circa l'67% dei comuni della provincia, con una netta prevalenza (41%) dei comuni situati nelle aree con svantaggi naturali rispetto a quelli localizzati nelle aree svantaggiate di montagna (circa 26%).

Il 48,10% della popolazione residente in provincia vive nelle aree svantaggiate. Anche in questo caso l'incidenza della popolazione che vive nelle aree con svantaggi naturali (52%) è maggiore rispetto a quella che vive nelle aree svantaggiate di montagna (16%).

In queste aree operano circa l'80,5 % delle aziende agricole della provincia di Crotone con una superficie pari all'67,5% e una dimensione media pari a 3,8. La SAU media delle aziende è minore nelle aree di montagna (2,87) rispetto alle altre aree con svantaggi naturali (4,27) e nelle aree non svantaggiate (7,57).

	Area svantaggiata di montagna	%	Area svantaggiata	%	Area non svantaggiata	%	TOTALE	%
n. Comuni	7	26 %	11	41 %	9	33,3%	27	100
Superficie totale	30.743	27 %	6.247,00	58 %	17.228	15,1 %	14.218,00	100
Popolazione residente	28.226	16 %	55.036	32 %	89.860	51,9 %	173.122	100
SAU (ha)	14.557,00	17 %	42.289	50 %	27.412	32,5 %	4.258,00	100
n. aziende	5075	27 %	9.898	53 %	3.622	19,5 %	18.595	100
Dimensione media SAU	2,87		4,27		7,57		4,53	

La maggior parte dei comuni rurali è localizzata nelle aree svantaggiate. Al di là degli svantaggi fisici e naturali, queste aree, per la maggior parte definite rurali dalla territorializzazione effettuata, sono caratterizzate da fenomeni di spopolamento (i Comuni localizzati nelle aree rurali in ritardo di sviluppo presentano tassi di spopolamento (-7,84) nettamente più alti rispetto alle altre aree.) e di abbandono delle attività economiche, in particolare di quelle agricole, che possono non solo ostacolare qualsiasi processo di sviluppo, ma anche minacciare ulteriori processi di isolamento e di marginalizzazione sociale, economica, ambientale e fisica. Osservando l'indicatore sintetico della struttura per classi di età (0-14 anni/>65 anni) per area rurale individuata è confermato, in quasi tutte le aree rurali, un tendenziale fenomeno di invecchiamento della popolazione residente. Nei Comuni rurali, sia in quelli ad agricoltura estensiva che in quelli in ritardo di sviluppo, la distribuzione per fascia di età evidenzia una minore incidenza di giovani rispetto agli anziani.

Le aree in questione soffrono, in modo più accentuato rispetto agli altri comuni della provincia, l'assenza o l'insufficienza della dotazione infrastrutturale (tecnologica, stradale, ferroviaria ecc.) che li pone in una condizione di sostanziale isolamento dall'esterno.

### **Il sistema delle aree ad alta valenza ambientale e naturalistica**

La superficie regionale occupata dalle aree protette istituite, il cui obiettivo prioritario è quello di garantire la conservazione della biodiversità del territorio regionale, è ragguardevole e occupa i primi posti nella graduatoria delle regioni italiane con maggior territorio protetto.

**Superficie aree protette sul territorio regionale- provinciale, suddivise per tipologia.**

Classificazione delle aree protette	Calabria		Prov. Crotonese	
	Aree protette istituite		Aree protette istituite	
	N°	Superficie (ettari)	N°	Superficie (ettari)
Parchi Nazionali (PN)	3	247.491	1	1.488,00
Aree Marine Protette (AMP)	1	14.721	1	14.721,00
Riserve naturali statali <b>esterne</b> ad altre aree protette (RNS)	4	1.896		0
Riserve naturali statali <b>interne</b> ad altre aree protette (RNS)	12	14.262		0
Parchi naturali regionali (PNR)	1	17.687		0
Riserve naturali regionali (RNR)	2	750		0
Zone Umide di importanza internazionale	1	875		0
<b>Totale (escluso la superf. delle RNS interne ad altre AP)</b>	<b>24</b>	<b>283.420</b>	<b>2</b>	<b>16.209,00</b>
<b>% su superficie regionale</b>		<b>18,80%</b>		<b>1,08%</b>

Il territorio della provincia di Crotonese, regione biogeografia mediterranea, con i suoi 86.623 ettari terrestri di aree protette a vario titolo (Parchi Nazionali ha 1.488,00, Zone Protezione Speciale ha 70.204,89, Siti d'Importanza Comunitari ha 14.930,11, Area Marina Protetta di Capo Rizzuto 15.000 ettari di mare e 1,4 Km di costa), si ritrova con il 50% della propria superficie territoriale terrestre sottoposta a vincolo, contribuendo così, più di tutte le altre provincie calabresi, al sistema delle aree protette nazionali .

**Regione Calabria - Zone di Protezione Speciale di Natura 2000**

Nome Zone Protezione	Zone di Protezione			Totale Provincia		Superf. Terr. Prov.le	
	Prov.	n°	ettari	ettari	%	ettari	%
Parco Naz. Calabria	CZ		4.200,00	4.200,00	1%	239.135,00	2%
Parco Naz. Calabria	CS		7.002,00	191.833,44	61%	664.996,00	29%
Parco Naz. Calabria	CS		31.032,29				
Sila Grande	CS		31.032,28				
Alto Jonio Cosentino	CS		28.622,24				
Pollino Orsomarso	CS		94.144,64				
Marchesato fiume Neto	KR	1	70.204,89	86.622,89	28%	171.658,00	50%
Parco Naz. Calabria	KR	1	1.488,00				
Aree SIC	KR	22	14.930,00				
Costa Viola	RC		29.425,37	29.425,37	9%	318.319,00	9%
	VV		-		0%	113.947,00	0%
<b>Totale Regionale</b>			<b>312.081,70</b>	<b>312.081,70</b>	<b>100%</b>	<b>1.508.055,00</b>	<b>21%</b>

I 12 Comuni dell'area della presila crotonese (area D) del PSR, tra Parco Nazionale, Zona Zps ed aree Sic, si ritrovano col 70% circa della superficie territoriale sottoposta a vincolo ambientale; gli altri 9 Comuni dell'area B) assimilabile all'area D) del PSR possiedono poco più del 40% della propria superficie territoriale destinata a protezione ambientale; nel complesso l'area D) e l'area B) assimilabile alla D) con i suoi 73.470 ettari 43% della

superficie provinciale e 60% della propria superficie, sottoposti a vincoli ambientali; infine la restante area B) della provincia detiene circa il 20% della propria superficie territoriale sottoposta a vincolo.

Le aree protette istituite nella provincia di Crotona, iscritte nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), sono 2, una che occupa una superficie di circa 1.488, ricadente nel **parco nazionale della Sila** (da tale superficie è esclusa l'area dei siti afferenti alla Rete Natura 2000 (SIC, SIN, SIR e ZPS), l'altra rappresentata dal territorio dell' **area marina protetta di Caporizzuto**, esteso per circa 14.721 ettari, comprende il demanio marittimo e lo specchio d'acqua ivi prospiciente fino ad una profondità – in altezza d'acqua – di 100 metri. Comprende i Comuni di Crotona e Isola Capo Rizzuto, dalla località Casa Rossa, Capo Colonna sino a Praialonga.

### ***La Rete Natura 2000***

Tra le aree protette, ai fini dell'attuazione del Reg. CE 1698/2005, rivestono un ruolo rilevante i siti Natura 2000.

La rete Natura 2000 nella provincia di Crotona è costituita dall'insieme dei siti denominati SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale).

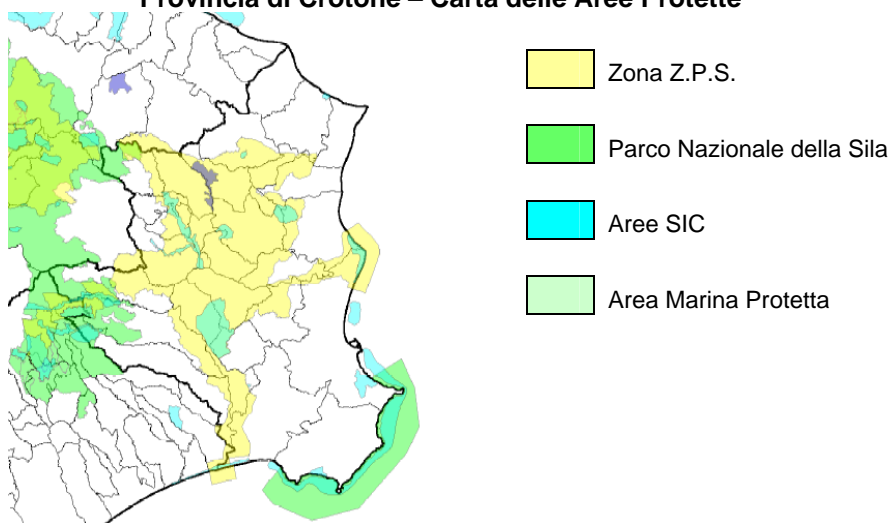
La superficie totale dei SIC è di 14.037 ha di cui circa 6.000 ha a mare, pari al 18% della superficie totale regionale, mentre le aree ZPS con l'estensione di 70.204,89 ha, pari al 41% dell'intera superficie provinciale, rappresenta il 28% dell'estensione regionale che è pari a 250.933 ha (esclusa la parte a mare).

Una prima parziale stima dell'incidenza della superficie agricola all'interno delle aree Natura 2000, nella provincia, basata su dati Istat 2000 e provinciali, ci indica un valore piuttosto alto, considerando solo la ZPS Marchesato Fiume Neto, istituite.

Infatti, considerando solo i n. 4 Comuni che ricadono integralmente nell'area ZPS le superfici agricole totale sono pari a 14.041 ettari (pari al 19,3 % del totale), i Comuni di Casabona e Santa Severina ricadono all'interno della zona D con 10.458 ha ( 22% del totale della zona D) in zona ZPS, mentre i Comuni di Belvedere Spinello e San Nicola dell'Alto con i loro 3.582 ha, pari al 14% del totale della zona B assimilabile alla D.

Considerando invece l'incidenza della SAU dei Comuni sopra considerati, nella Zona di Protezione Speciale, la stessa è pari a 7.959 ha, il 36,7 % del totale, mentre le aziende che operano nella ZPS sono 2.416 pari al 21,1% del totale (Casabona n. 806, Santa Severina n. 313, totale zona D n. 1.586 (22% del totale), Comune di Belvedere Spinello n. 583, San Nicola dell'Alto n. 247, totale zona B assimilabile alla D n. 830 (20% del totale della zona)

### Provincia di Crotone – Carta delle Aree Protette



### AREE PROTETTE E NON PROVINCIA DI CROTONE

(Valori in ettari indicativi)

AREA PSR	Superficie Territoriale					
	Totale	Parco Nazionale	Zona ZPS	S.I.C.	Vincolata	non vincolata
Comune	ha	ha	ha	ha		ha
<b>Aera PSR ( D</b>						
Caccuri	5.727		5.727		5.727	-
Casabona	6.889		6.889		6.889	-
Castelsilano	3.951		1.317	314	1.631	2.320
Cerenzia	2.428		2.000		2.000	428
Cotronei	7.813	1.953	1.953	1.262	5.169	2.644
Mesoraca	9.356	1.170	1.170		2.339	7.017
Pallagorio	4.196		4.402		4.402	- 206
Petilia Policastro	9.643	3.214	3.214	1.455	7.884	1.759
Santa Severina	5.188		5.188		5.188	-
Savelli	4.850	1.617	1.617		3.233	1.617
Umbriatico	7.286		3.500		3.500	3.786
Verzino	4.537		4.537		4.537	-
<b>Totale Area (D)</b>	<b>71.864</b>	<b>7.954</b>	<b>41.514</b>	<b>3.031</b>	<b>52.498</b>	<b>19.366</b>
	100%	11%	58%		69%	31%
<b>Aera PSR ( B Assimilabile area (D</b>						
Belvedere di Spinello	3.019		3.019	1.533	4.552	-
Carfizzi	2.034		2.000		2.000	34
Cirò	7.015		150		150	6.865
Crucoli	4.981				-	4.981
Melissa	5.094		1.274		1.274	3.821
Roccabernarda	6.552		6.000	2.843	8.843	
San Mauro M.to	4.202		600		600	3.602
San Nicola dell'Alto	783		653		653	131
Scandale	5.365		2.900		2.900	2.465
<b>Totale Aera PSR ( B Ass. area (D</b>	<b>39.045</b>	<b>-</b>	<b>16.595</b>	<b>4.376</b>	<b>20.971</b>	<b>21.898</b>
	100%	0%	43%		43%	57%
<b>Totale Area (D) e area (B) Ass. area (D)</b>	<b>110.909</b>	<b>7.954</b>	<b>58.109</b>	<b>7.406</b>	<b>73.469</b>	<b>41.263</b>
	100%	7%	52%		60%	40%
<b>Area PSR (B</b>						
Cirò Marina	4.160		160		160	4.000
Crotone	17.983		719	717	1.437	16.546
Cutro	13.187		3.297	301	3.598	9.589
Isola di Capo Rizzuto	12.527			210	210	12.317
Rocca di Neto	4.363		3.600		3.600	763
Strongoli	8.529		3.500	649	4.149	4.380
<b>Totale Area (B</b>	<b>60.749</b>	<b>-</b>	<b>11.276</b>	<b>1.877</b>	<b>13.153</b>	<b>47.596</b>
	100%	0%	19%		19%	81%
<b>Totale Provincia</b>	<b>171.658</b>	<b>7.954</b>	<b>69.385</b>	<b>9.284</b>	<b>86.623</b>	<b>88.859</b>

# Il Parco Nazionale delle Sila

## IDENTIFICAZIONE

Provincia di Cosenza 7002 ha;  
Provincia di Catanzaro 4200 ha;  
**Provincia di Crotona 1488 ha;**

## TERRITORIO DI APPARTENENZA

**Comuni:** Acri, Albi, Aprigliano, Bocchigliero, Celico, Corigliano Calabro, **Cotronei**, Longobucco, Magisano, **Mesoraca**, Pedace, **Petilia Policastro**, Petronà, S. Giovanni in Fiore, **Savelli**, Serra Pedace, Sersale, Spezzano della Sila, Spezzano Piccolo, Taverna, Zagarise.

## CARTINA



## SUPERFICIE

12.690 ettari

## LATITUDINE LONGITUDINE

Il parco è costituito da due diversi gruppi montuosi: la Sila Grande e la Sila Piccola. La Sila Grande (di origine granitica) è caratterizzata dalla presenza di estese foreste di pino laricio tra i 1400 e i 1700 metri d quota, che si uniscono più in basso alle faggete e ai castagneti.

## REGIONE BIOGEOGRAFICA

Mediterranea

## L'Area Marina Protetta di Capo Rizzuto.

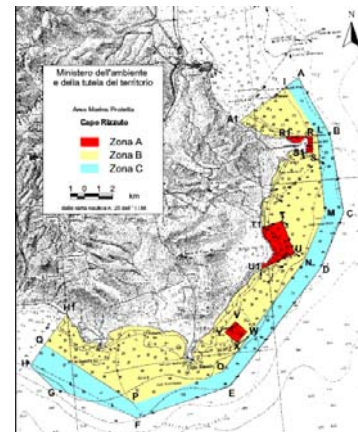
I colori del mare sfumano dall'azzurro cielo al verde smeraldo e la costa è davvero spettacolare, così ricca di storia e di natura da meritare, il 27 dicembre 1991, la definizione di area marina protetta. L'Area Marina "Capo Rizzuto" occupa una superficie di circa 15mila ettari di mare, che ne fa la maggiore d'Italia per ampiezza. Si estende nel tratto costiero a sud di Crotona per 36 km, tra Capo Donato e Barco Vercillo, e per una profondità di 100 metri verso il mare aperto.

### IDENTIFICAZIONE

**comune di appartenenza** Crotona – Isola di Capo Rizzuto



### CARTINE



**SUPERFICIE** 13.500 Ha

	Punto	Latitudine	Longitudine
<b>LATITUDINE LONGITUDINE</b>	A1)	39° 02'.45 N	017° 09'.40 E (in costa)
	A)	39° 04'.00 N	017° 12'.30 E
	B)	39° 01'.70 N	017° 13'.60 E
	C)	38° 58'.70 N	017° 13'.90 E
	D)	38° 56'.60 N	017° 12'.50 E
	E)	38° 52'.40 N	017° 07'.60 E
	F)	38° 51'.50 N	017° 02'.90 E
	G)	38° 52'.95 N	016° 59'.00 E
	H)	38° 53'.88 N	016° 58'.00 E
	H1)	38° 55'.80 N	016° 00'.00 E (in costa)

**REGIONE BIOGEOGRAFICA** Mediterranea

Otto promontori definiscono l'area protetta il primo dei quali è quello di Capocolonna, vero e proprio giacimento archeologico, simbolo dei fasti gloriosi della Magna Graecia. Qui si erge l'unica colonna di stile dorico del celebre tempio dedicato alla dea Hera Lacinia. Continuando a costeggiare l'area protetta, si raggiunge Punta Le Castella, ultimo baluardo della riserva, con la fortezza di età bizantina posta sull'isolotto che diede i natali a Ugurk-ali, comandante della flotta imperiale di Costantinopoli.

L'area marina protetta "Capo Rizzuto" è affascinante e suggestiva perché accoglie e mescola sapientemente storia e natura: è infatti uno scorcio di mare nel mediterraneo caratterizzato dalla varietà degli ambienti naturalistici e dalla particolare geomorfologia della costa. Al suo interno sono state individuate tre zone di Riserva Integrale, classificate come A e corrispondenti ai tratti di mare circostanti Capo Colonna e Capo Cimiti, e al tratto di mare antistante Capo Bianco, nelle quali è previsto un regime di tutela più rigido rispetto alla rimanente area di Riserva Generale, classificata come B.

- Riserva Integrale, sono vietate la balneazione, le immersioni subacquee con e senza autorespiratore, la navigazione con imbarcazioni e natanti, l'ancoraggio, l'ormeggio e la pesca;

#### **Zona A**

- Per quanto attiene la zona A di Capo Cimiti sono consentite visite guidate anche subacquee, senza autorespiratore, disciplinate dall'Ente gestore;
- È invece consentito l'accesso e la sosta alle unità di servizio con compiti di sorveglianza e soccorso, e a quelli di appoggio ai programmi di ricerca scientifica.

- Riserva Generale, circostante le zone A, è consentita la balneazione, le visite guidate subacquee con l'appoggio dei centri d'immersione locali;

#### **Zona B**

- le immersioni subacquee con e senza autorespiratore disciplinate dall'Ente gestore;
- la navigazione a vela e a remi, la navigazione a motore a velocità non superiore ai 5 nodi;
- l'ancoraggio in zone appositamente individuate;
- l'ormeggio in zone individuate e attrezzate con gavitelli e ormeggi apposti.
- La piccola pesca professionale e le attività di pescaturismo sono

consentite ma riservate ai pescatori residenti, mentre la pesca sportiva, solo con lenza e canna da fermo, necessita di un'autorizzazione.

### **Zona C**

- Riserva Parziale, comprendente il residuo tratto di mare all'interno del perimetro dell'area marina protetta. All'interno di questa zona è ugualmente vietata la pesca subacquea, l'ancoraggio è consentito esclusivamente nelle zone appositamente individuate;
- la navigazione a vela e a remi è consentita liberamente mentre quella a motore è consentita ai soli natanti e imbarcazioni a velocità non superiore a 10 nodi.
- La balneazione e le immersioni subacquee sono consentite, così come l'ormeggio, ma solo nelle zone opportunamente attrezzate con i gavitelli. Per la pesca professionale e sportiva vigono le stesse disposizioni previste nella zona B.

L'Area Marina Protetta "Capo Rizzuto" rappresenta il proseguimento nelle acque del Mar Ionio delle propaggini più orientali della regione Calabria e più precisamente dell'area conosciuta come Marchesato.

L'entroterra è costituito da un blando sistema collinare che si stende dalle pendici della Sila fino al mare con altezze che raramente superano i 300 metri s.l.m. . I corsi d'acqua sono relativamente pochi e caratterizzati da bacini idrografici limitati, che nulla hanno a che fare con il sistema idrografico che, prendendo origine dalla Sila, delimita con i due corsi d'acqua Neto e Tacina l'area del Marchesato rispettivamente a Nord e ad Ovest.

La zona costiera è caratterizzata dall'alternarsi di promontori e golfi più o meno ampi. Da Nord: Capo Colonna, Capo Cimiti, Capo Rizzuto, Le Castella rappresentano le digitazioni a mare della regione e racchiudono, all'infuori dell'area compresa fra Capo Cimiti e Capo Rizzuto, caratterizzata da una costa per lo più rettilinea, ampie insenature per lo più con spiagge basse e sabbiose. Solo nell'area compresa fra Capo Rizzuto e Le Castella è presente una piana costiera relativamente estesa.

La geologia dell'intero Marchesato è costituita da sedimenti e rocce di età Plio-Pleistocenica. Si tratta in particolare di argille marine plio-pleistoceniche a cui si vengono a sovrapporre sabbie e conglomerati anch'essi marini attribuiti al solo Pleistocene. Nella piana prima descritta tali depositi sono sormontati da depositi olocenici eolici.

L'intera regione appartiene al settore calabrese settentrionale dell'Arco Calabro limitato a Nord dal fascio delle strutture Sangineto-Basso Crati (ad andamento ENE-WSW) e a S da quello di Catanzaro (ad andamento E-W). Quest'ultime strutture sembrano proseguire con un sistema di faglie sinistre nel Mar Ionio. In generale si può affermare che l'intera area ha subito fenomeni di abbassamento durante il Pliocene e fino al Pleistocene inferiore, per poi risultare soggetta ad un graduale e relativamente veloce sollevamento.

La morfologia sottomarina è caratterizzata dal proseguimento in mare delle strutture della terra ferma, risultando perciò estremamente diversificata. Tratti di piattaforma continentale relativamente estesi si succedono ad aree a maggiore pendenza con la piattaforma decisamente ridotta in ampiezza. La piattaforma stessa e la scarpata risultano interessate in corrispondenza di Capo Colonna e di Capo Rizzuto dalle testate di due canyon sottomarini appartenenti al sistema di incisioni che interessano il margine occidentale dei bacini di Crotona e Capo Spartivento.

Il passaggio piattaforma scarpata (shelf-break) a seguito dell'articolata morfologia dell'area si presenta estremamente diversificato sia per quanto riguarda la profondità che il suo esatto riconoscimento.

#### La bati-morfologia dell'area marina protetta "Capo Rizzuto"

L'indagine bati-morfologica della riserva è stata realizzata attraverso l'interpretazione di profili Side Scan Sonar con range compreso fra 300 e 600 metri realizzati nella fascia compresa fra le isobate -10 e -100 metri. I profili, 77 perpendicolari alla linea di costa e 3 paralleli alla medesima, hanno prodotto una serie corrispondente di sonogrammi analogici che opportunamente digitalizzati tramite scanner ad alta risoluzione sono poi stati processati con un software messo a punto dal Laboratorio di geo-informatica dell'unità locale di ricerca del CoNISMa del Dipartimento di Scienze Geologiche e Geotecnologie dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Il programma di elaborazione attraverso l'interazione con i dati relativi alla navigazione (posizione, angolo di rotta ecc. ecc.) opportunamente inseriti in un data base ha consentito di poter riprocessare le immagini ricostruendole in quella che era la loro originale forma durante l'acquisizione. I profili così ottenuti sono stati poi utilizzati per la costruzione di un fotomosaico complessivo dell'area suddiviso in 10 Zone in parte fra loro opportunamente sovrapposti con scala 1:5000.

Il fotomosaico delle singole Zone è stato poi importato e georeferenziato utilizzando il programma AutoCAD Map 3 di Autodesk che è servito per la realizzazione grafica delle carte

bati-morfologiche. Nel corso di questa fase di interpretazione i dati SSS sono stati integrati con i profili S.B.P. realizzati nello stesso numero e in concomitanza dei profili SSS, utilizzando un trasduttore da 3,5 KHz collegato con un registratore analogico. Infine 33 immersioni, lungo profili scelti in base ai primi risultati dell'indagine SSS, utilizzando un piccolo R.O.V., hanno permesso insieme a 20 campioni prelevati lungo 4 transetti costa-largo (10-100 metri) in aree particolari della riserva, di poter meglio delineare le caratteristiche morfologiche dei fondali individuate tramite il survey geofisico.

La morfologia del fondo è stata poi rappresentata utilizzando la simbologia di Meinesz et al. (1983), solo in parte modificata. In particolare sono stati evidenziati e descritti i substrati rocciosi ed i substrati mobili. Nel Piano Infralitorale i substrati rocciosi sono stati suddivisi sulla base del ricoprimento vegetale (alghe fotofile o Posidonia oceanica); nel Piano Circalitorale, sono stati indicati semplicemente come substrato roccioso.

Per quanto riguarda i substrati mobili si sono evidenziate le loro principali caratteristiche tessiturali e là dove erano presenti sono stati riconosciuti i ricoprimenti vegetali dovuti o a Cymodocea sp. o Posidonia oceanica. Relativamente a quest'ultima ed ai suoi biotopi si sono differenziati: Posidonia oceanica su matte, mosaici di Posidonia oceanica e matte morta (Posidonia degradata), matte morta, Posidonia oceanica su sabbia e come prima descritto su roccia. Inoltre sono state indicate fra parentesi le biocenosi presenti nei diversi biotopi.

### **I S.i.c. (Siti di Interesse Comunitario) della provincia di Crotone**

Nella provincia di Crotone sono stati individuati n. 21 Siti di Interesse Comunitario (S.i.c.)

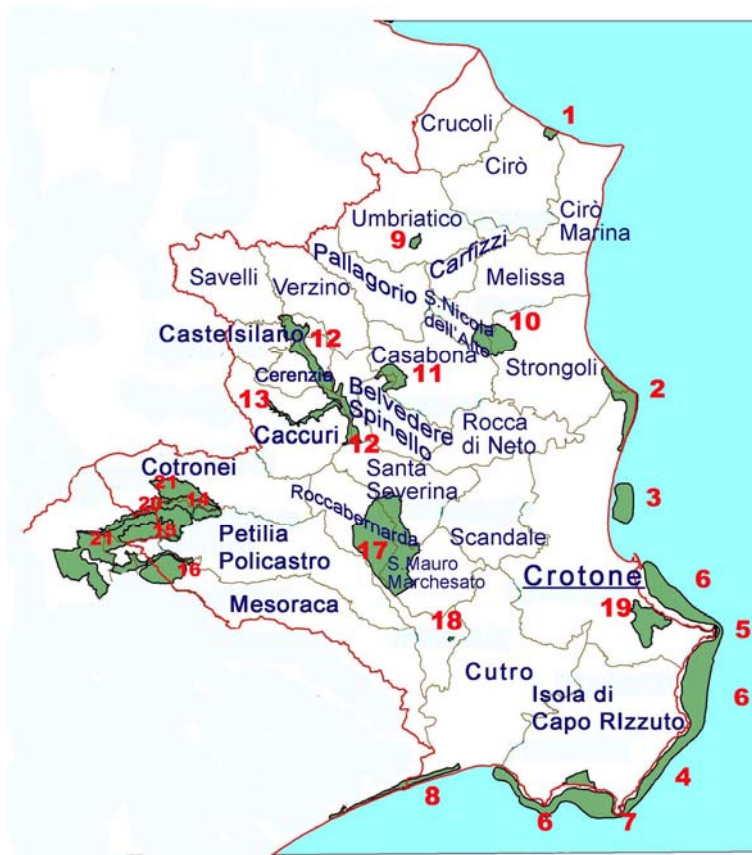
L'individuazione di tali aree è stata realizzata in Italia dalla Regione in un processo coordinato a livello centrale che ha posto le basi per un rapporto estremamente positivo che continua ad esprimersi anche dopo il lavoro di individuazione nelle fasi successive di tutela, gestione ed attivazione di piani e progetti di sviluppo sostenibile.

Per ogni singolo sito SIC è stata predisposta una scheda riassuntiva, articolata secondo le disposizioni di Natura 2000, nella quale vengono descritte le principali competenti caratteristiche che lo contraddistinguono e che rappresentano il patrimonio biologico da proteggere.

#### **Aree S.I.C. della Provincia di Crotone**

## LEGENDA

1. Dune di Marinella
2. Foce Neto
3. Fondali Gabella Grande
4. Dune di Sovereto
5. Capo Colonne
6. Fondali da Crotone a le  
Castella
7. Capo Rizzuto
8. Steccato di Cutro
9. Pescaldo
10. Murgie di Strongoli
11. Timpa di Cassiano –  
Belvedere
12. Fiume Lese
13. Fiume Lepre
14. Fiume Tacina
15. Monte Femminamorta
16. Monte Garglione
17. Monte Fuscaldo
18. Stagno sotto timpone S.  
Francesco
19. Colline Crotone
20. Torrente Soleo
21. Parco Nazionale della  
Calabria



SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (S.I.C.) - PROVINCIA DI CROTONE							
Numero Progressivo per Regione	Tipo Sito	Codice Sito Natura 2000	Denominazione	Superfici in ha	Regione Biogeografica		
					Alpina	Continentale	Mediterranea
<b>PROVINCIA DI CROTONE</b>							
1	B	IT9310127	Nocelleto	74		1	X
1	B	IT9320046	Stagni sotto Timpone S.Francesco	1		1	X
1	B	IT9320050	Pescaldo	1		1	X
1	E	IT9320115	Monte Femminamorta	750		1	X
1	E	IT9320123	Fiume Lepre	131		1	X
1	G	IT9320129	Fiume Tacina	1050		1	X
1	G	IT9330114	Monte Gariglione	1500		1	X
1	B	IT9330125	Torrente Soleo	381		1	X
<b>8</b>			<b>TOTALE Zona D</b>	<b>3.888,00</b>			
36%			<i>Percentuale su Provincia</i>	28%			
1	B	IT9320110	Monte Fuscaldo	2453		1	X
1	B	IT9320111	Timpa di Cassiano- Belvedere	215		1	X
1	E	IT9320122	Fiume Lese	111		1	X
<b>3</b>			<b>TOTALE Zona B assimil. alla D</b>	<b>2.779,00</b>			
14%			<i>Percentuale su Provincia</i>	20%			
1	E	IT9320095	Foce Neto	515		1	X
1	E	IT9320096	Fondali di Gabella Grande	475		1	X
1	E	IT9320097	Fondali da Crotone a Le Castella	5062		1	X
1	B	IT9320100	Dune di Marinella	48		1	X
1	E	IT9320101	Capo Colonne	1		1	X
1	E	IT9320102	Dune di Sovereto	83		1	X
1	E	IT9320103	Capo Rizzuto	1		1	X
1	B	IT9320104	Colline di Crotone	490		1	X
1	E	IT9320106	Foce del Crocchio-Cropani	51		1	X
1	B	IT9320112	Murgie di Strongoli	459		1	X
1	E	IT9330105	Steccato di Cutro e Costa del Tur.	185		1	X
<b>11</b>			<b>TOTALE Zona B</b>	<b>7.370,00</b>			
50%			<i>Percentuale su Provincia</i>	53%			
<b>22</b>			<b>TOTALE PROV. DI CROTONE</b>	<b>4.037,00</b>			
12%			<i>Percentuale su Regione</i>	18%			
<b>179</b>			<b>TOTALE CALABRIA</b>	<b>7.225,00</b>			

### **l'area Zps (Zona di Protezione Speciale) IT9320302 "Marchesato e Fiume Neto"**

La Giunta regionale, con delibera n. 697 del 27/06/2005 in merito alla "Revisione del sistema regionale delle Zps, direttiva 79/409/Cee Uccelli, recante conservazione dell'avifauna selvatica e direttiva 92/43/Cee Habitat relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatica", ha istituito la "Zone di protezione speciale" (Zps) denominata "Marchesato e Fiume Neto".

La Zps ha una notevole estensione di 70.205 ha, pari al 41% della superficie provinciale ed al 27% delle aree protette regionali, e include il territorio di numerosi comuni della provincia di Crotone: Belvedere spinello, Casabona,, S.Nicola dell'Alto, Santa Severina e Verzino, si trovano tutti all'interno della Zps; Crucoli e Isola Capo Rizzuto sono all'esterno, e tutti gli altri hanno una parte del loro territorio, più o meno grande, che ricade all'interno della Zps.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

**DPN** DIREZIONE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA

Regione: Calabria - Codice Sito: IT9320302 - Superficie: 70205ha  
Denominazione: Marchesato e Fiume Neto



Data di stampa: Novembre 2005

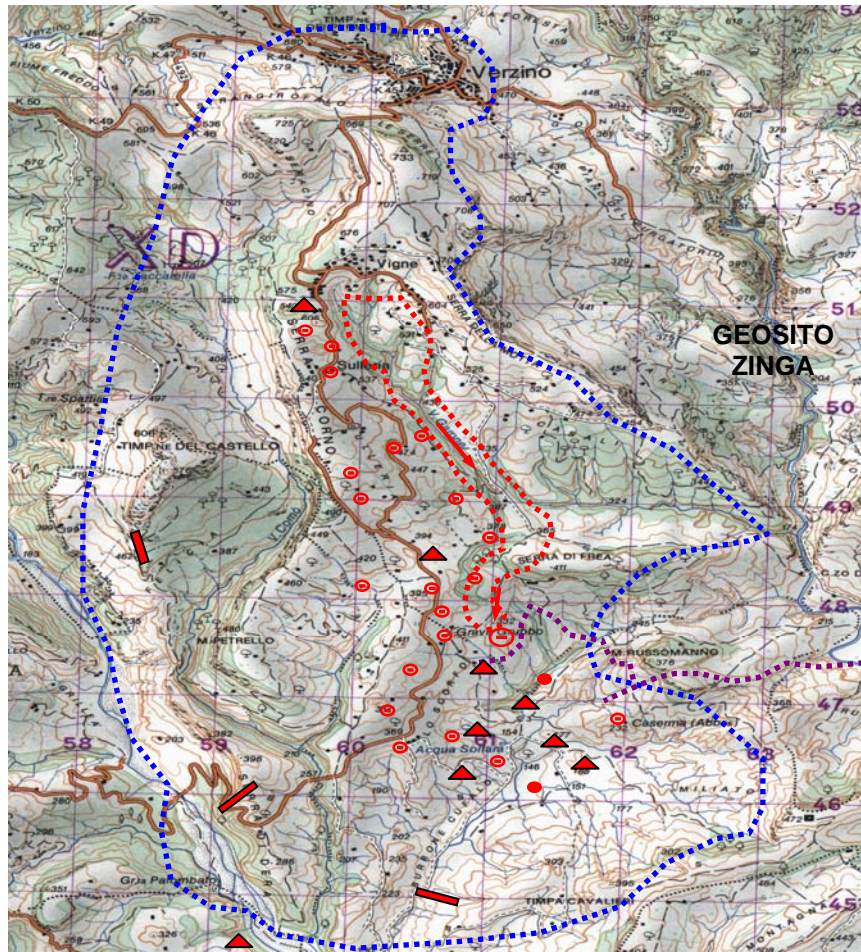
Proiezione: UTM - Fuso: 33 - Datum: WGS84  
Unità: metri - Scala 1:250.000









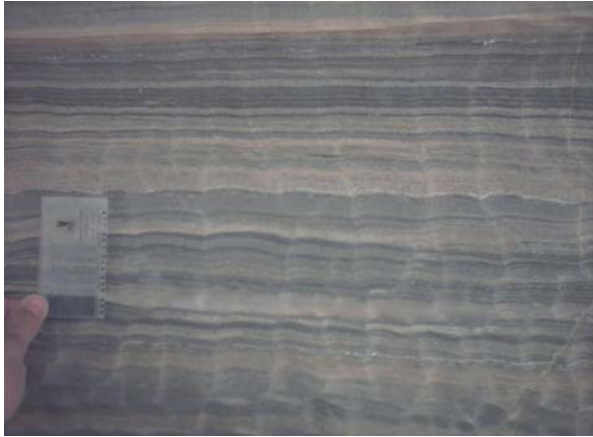
# I Geositi

## Il Geosito di Verzino

Il Geosito di Verzino si colloca nel settore nord-occidentale della Provincia di Crotone ed è compreso tra i comuni di Verzino, Castelsilano, Cerenzia, Caccuri e Belvedere di Spinello. Esso costituisce per diversità di forme carsiche e superficiali e sviluppo di sistemi ipogei uno dei più importanti sistemi carsici in gessi d'Italia.



	Delimitazione dell'area di interesse del Geosito
	Valle cieca
	Ingresso Grotte
	Sorgenti di acqua salata e o sulfurea
	Sezioni stratigrafiche di particolare interesse geologico
	Sentiero di collegamento tra il Geosito di Zinga ed il Geosito Verzino



---

Microforme carsiche



## Il Geosito di Zinga

Nel Geosito di Zinga molteplici sono gli elementi di interesse geologico e morfologico ma è il sale ed i diapiri che la rendono unica. Non è semplice capire l'importanza in termini scientifici, didattici del Geosito di Zinga se non si comprendono le peculiarità del sale ed il contesto geologico all'interno de quale il sale si è formato.

### Caratteristiche del Sale

- impermeabile;
- densità 2,2 g/cm<sup>3</sup>;
- Incompressibile;
- Molto viscoso (circa quattro o cinque 5 ordini di grandezza superiore ai valori degli altri sedimenti);

Il sale ha temperature di 20° ha un comportamento plastico; quando la velocità di deformazione (strain rate) si manifesta con valori molto bassi tra  $2 \times 10^{-16}$  a  $8 \times 10^{-11}$  il sale si deforma e fluisce con velocità comprese tra  $1 \times 10^{-2}$  a 2 mm/anno.

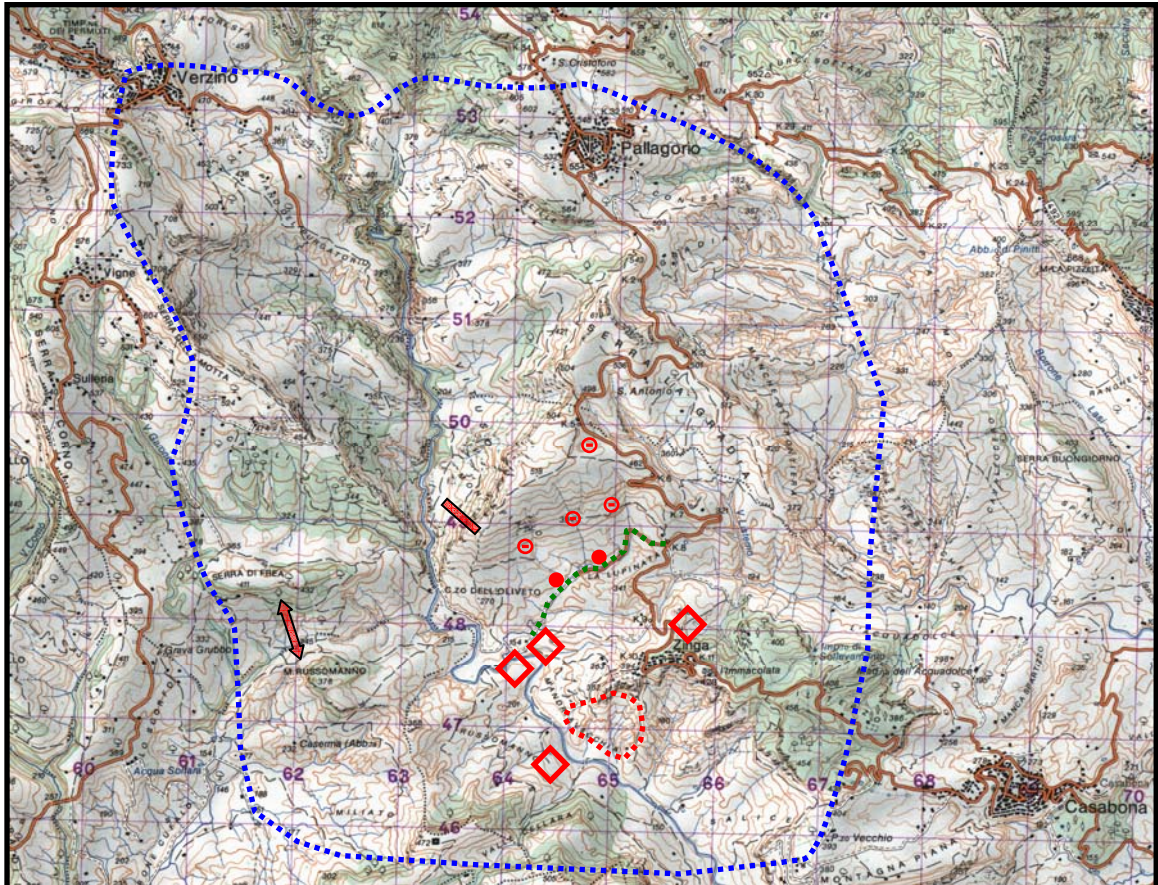
Il sale si è depositato circa 5,5 Ma (Messiniano) in conseguenza della più importante variazione climatica registratesi nell'area del Mediterraneo.

Questo evento meglio conosciuto come Crisi di Salinità del Messiniano trova nel Bacino Crotonese ed in particolare nel Geosito di Zinga uno degli esempi più spettacolari ed affascinanti








Il sale, come nel passato rappresenta un minerale di fondamentale importanza. Sono circa 14.000 i prodotti dove il sale compare come componente e in circa 2000 rappresenta il componente principale.

In questo contesto la Miniera di Belvedere Spinello occupa circa 65 unità lavorative, copre circa il 25% del fabbisogno nazionale di sale per uso chimico con una produzione media di 500.000 – 600.000 t/anno e con una stima di circa 12 milioni di tonnellate di riserve.

L'area compresa tra il centro abitato di Zinga e M.te Russomanno nella media Valle del Fiume Vitravo rappresenta per peculiarità morfologiche, strutturali stratigrafiche e sedimentologiche un **Geosito Unico**.



Stralcio topografico con evidenziati i principali elementi ologici, geomorfologici del Geosito Zinga.

-  Anticlinale di Russomanno
-  Sezioni stratigrafiche di particolare interesse geologico
-  *Diapiri*
-  Sorgenti di acqua salata e o solfurea
-  *Doline*
-  Morfologia a calanchi
-  Delimitazione dell'area d'interesse del Geosito

### I Diapiri di Zinga

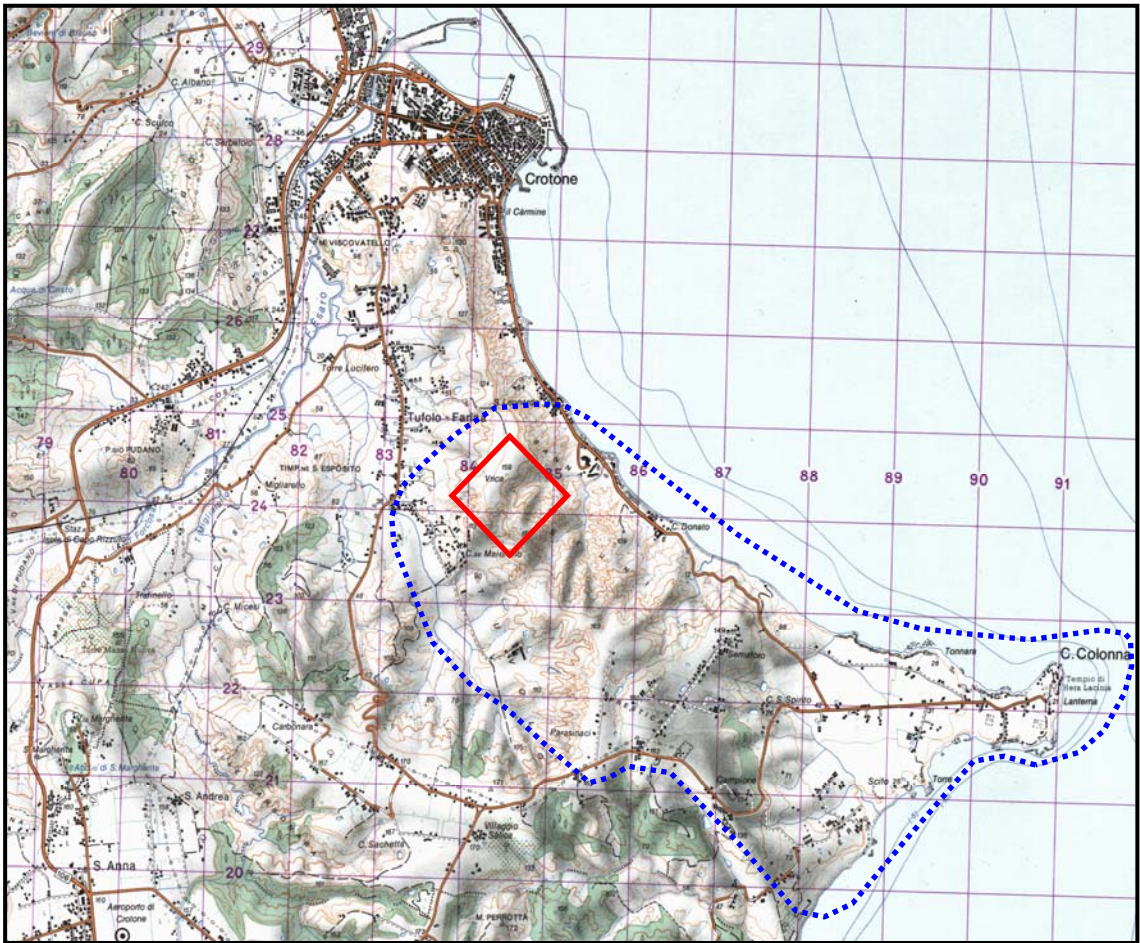


### Nuovi Diapiri



## Il Geosito di Vrica

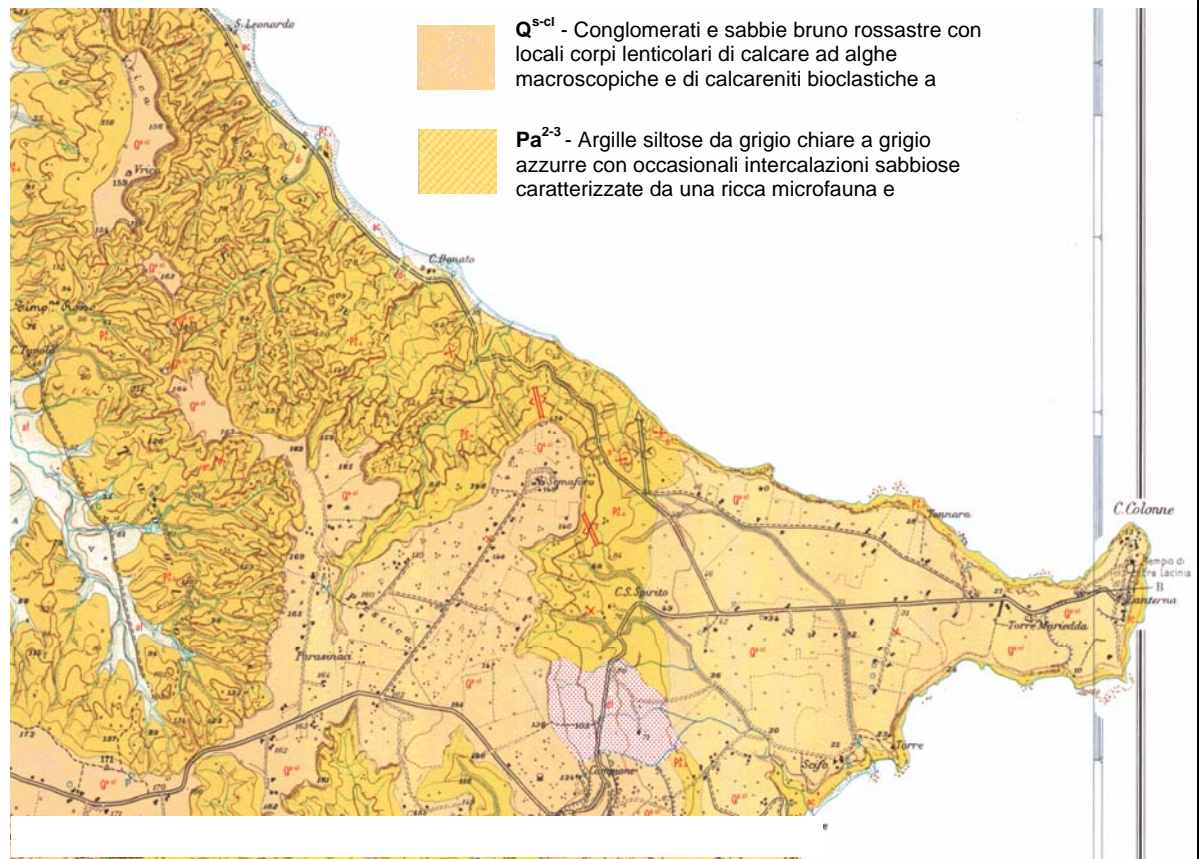
***Il Geosito di Vrica si colloca nel settore sud-orientale della Provincia di Crotone meglio conosciuto come penisola di Marchesato***



Il territorio collinare è caratterizzato da ampie superfici pianeggianti, delimitate da scarpate che si raccordano ad un versante con una tipica morfologia a Calanchi.



I sedimenti affioranti sono costituiti da argille marnose siltose grigie-azzurre (Fm di Cutro) ricche di fossili (pesci fossili, foraminiferi, ostracodi, ecc.) depositatesi nel Pliocene tra 400-800 m di profondità e passano verso l'alto a biocalcareni (noduli algali, frammenti di molluschi e da piccole biocostruzioni a Coralli) del Pleistocene.



Stralcio della Carta Geologica della Calabria Foglio 238, quadrante III, tavoletta SE.



---

### **1.1.9. Il distretto energetico provinciale**

---

La disponibilità di energia inesauribile, pulita, sicura e affidabile è uno dei prerequisiti per lo sviluppo di una società sostenibile. Per assicurare la sicurezza e la sostenibilità delle forniture energetiche è necessario diversificare gli approvvigionamenti ricorrendo a risorse di energia rinnovabile.

Il distretto energetico di Crotona si candida a diventare il terzo polo nazionale accanto a quelli già individuati di Brescia e Piacenza. Istituito quattro anni fa attraverso un emendamento al Piano energetico ambientale della Calabria che individuava l'area provinciale di Crotona come distretto energetico per la ricerca scientifica e tecnologica, per lo sfruttamento, il risparmio e l'efficienza energetica oltre che per l'occupazione.

Crotona di fatto fa già distretto:

- Tre sono le centrali idroelettriche operanti dai primi decenni del secolo scorso;
- Altrettante sono le centrali a biomasse.
  - o Crotona (20MWe);
  - o Strongoli (40MWe);
  - o Cutro (14MWe).

Per altro sono stati già autorizzati alcuni impianti eolici, mentre sono in corso le procedure per il rilascio di ulteriori concessioni per una potenza complessiva prevista che supera i 300 MWe.

Le pale eoliche, sull'altipiano di Isola Capo Rizzuto, in località Santa Anna -Campolongo dovrebbero presto iniziare a girare e produrre energia elettrica.

Una centrale termoelettrica a biogas (Sovreco) è operativa come discarica per lo smaltimento dei rifiuti per 2,5 MWe.

Nell'ambito dell'Apq energia è stato presentato un progetto per la riconversione di parte della produzione agricola per ottenere biocombustibile (per ottenere la materia prima per l'agroenergia è prevista l'utilizzazione di una superficie di 15000 ettari).

Inoltre, è in costruzione a Scandale una centrale di cogenerazione (energia elettrica e calore) con due cicli combinati ed una potenza installata complessiva di 800 megawatt.

Infine, la localizzazione geografica del territorio, strategicamente posizionato, più delle altre provincie calabresi ad est e rivolto verso sud, né consente una ampia utilizzazione per la produzione di energia attraverso la conversione fotovoltaica a costi molto più competitivi che altrove. Nel nostro territorio è possibile raccogliere annualmente circa 2.000kWh da ogni

metro quadrato di superficie, il che è l'equivalente energetico di 1,5 barili di petrolio per metro quadrato.

Il mercato fotovoltaico mondiale, che continua a crescere a ritmi del 40% oramai da oltre 5 anni, si sta velocemente diffondendo, in termini sia di distribuzione della potenza installata che di produzione, anche in Europa. Questo fenomeno non è casuale: l'Europa si è fortemente impegnata nel settore e i prossimi anni saranno decisivi per lo sviluppo di questa tecnologia che, oltre ai benefici di tipo energetico e ambientale, presenta un elevato potenziale tecnologico in grado di trascinare l'economia.

Crotone fa distretto energetico potendo contare su diverse fonti di produzioni, dalle storiche centrali idroelettriche della Sila, al metano, alle centrali biomasse, all'eolico ed al fotovoltaico. Ultima novità l'annuncio dell'attivazione a Crotone della prima centrale solare a concentrazione.

## **1.2. Descrizione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali che hanno interessato l'area territoriale di riferimento e dei risultati prodotti;**

Oltre la programmazione ordinaria istituzionale del POR 2000-2006, in fase di chiusura, da parte della Regione Calabria il territorio della Provincia di Crotona, nella passata programmazione operativa ha visto il proprio territorio coinvolto nella realizzazione della Progettazione Integrata, rappresentata da una specifica modalità di attuazione degli interventi cofinanziati dal POR Calabria 2000/2006 che è stata sviluppata attraverso la realizzazione di una serie di azioni (opere infrastrutturali, attività di formazione, incentivi alle imprese) strettamente coerenti e collegate tra loro, che hanno fatto capo ad Assi e Misure diverse del POR, è il caso dei Progetti integrati territoriali (PIT); i Programmi di sviluppo urbano, che interessano le città capoluogo e i "grandi" comuni calabresi, i Progetti integrati strategici (PIS), che riguardano specifici ambiti quali l'ambiente, le risorse culturali, l'industria e l'artigianato, il turismo, ecc., i Progetti integrati per le aree rurali (PIAR) e i Progetti integrati di filiera (PIF), entrambi finanziati attraverso il FEOGA.

Un'altra modalità di intervento sul territorio è stata esplicitata attraverso la Programmazione Negoziata e la realizzazione di n. 2 contratti di Programma.

### **1.2.1. Progettazione Integrata Territoriale 2000–2006**

Il Gal Kroton ha svolto un'attività di rilievo nella Progettazione Integrata territoriale dei PIT e dei PIAR nella provincia di Crotona, prevista dal POR Calabria 2000-2006, infatti il Gal è stato il soggetto che ha gestito ed accompagnato i partenariati in tutte le fasi propedeutiche alla presentazione dei progetti.

#### I PIT e i PIAR della Provincia:

La progettazione integrata territoriale (PIT) è un progetto di sviluppo di area vasta con dimensione sub provinciale, basato sul principio della "programmazione dal basso". Elemento portante del PIT è l'integrazione che si esplicita nella finalizzazione di più operazioni, finanziate in modo non necessariamente omogeneo, verso il conseguimento dell'idea strategica di sviluppo che gli attori pubblici e privati locali pongono alla base del processo di programmazione dell'area. Il percorso di progettazione dei PIT Calabresi, dopo una lunga fase di negoziazione, si è concluso nel 2005, allorché con la stipula dell'Accordo di programma è stata avviata la fase attuativa. Tuttavia, ad oggi si registrano forti ritardi sia nell'avanzamento della spesa che nell'esecuzione degli interventi previsti.

Nella Provincia di Crotona sono state identificate tre aree PIT:

- PIT 11 – Alto Crotonese;
- PIT 12 – Sila Crotonese;
- PIT 13 – Crotone.

Il PIT 11 Alto Crotonese ha coinvolto 12 comuni e interessato un territorio di 58.844 kmq con una popolazione di 38.370 abitanti. Il PIT 11 Alto Crotonese, con l'idea strategica di partire dall'elemento forte: la produzione vinicola di eccellenza, per attuare "percorsi" che, innervando l'intero territorio, permettano di valorizzarne anche le altre potenzialità e ne rafforzino l'interconnessione tra le diverse parti.

#### I Comuni del PIT

Comuni	popolazione	superficie (ha)
Comune di Belvedere di Spinello	2.608	3.019
Comune di Carfizzi	1.067	2.034
Comune di Casabona	3.262	6.889
Comune di Cirò Marina	4.305	7.015
Comune di Cirò Superiore	13.742	4.160
Comune di Crucoli	3.748	1.981
Comune di Melissa	3.794	5.094
Comune di Pallagorio	1.683	4.196
Comune di San Nicola dell'Alto	1.200	783
Comune di Savelli	1.693	4.850
Comune di Umbriatico	1.136	7.286
Comune di Verzino	2.419	4.537
<b>Totale</b>	<b>40.657</b>	<b>51.844</b>

Le risorse impegnate dal PIT Alto Crotonese ammontano complessivamente a 13,6 mil/€ di cui 9,9 mil/€ di quota pubblica. La programmazione delle risorse ha riguardato interventi nel settore della formazione per 2,6 mil/€ delle infrastrutture per 3,6 mil/€, regimi di aiuto per 3 mil/€ e 0,2 mil/€ nei servizi.

#### Quadro finanziario

Fondo	Fondi POR	Privati	Altro	Totale	% fondo sul totale
FESR	7.173.985	3.102.000	110.645	10.386.630	<b>76,28%</b>
FSE	2.590.200	287.800	-	2.878.000	<b>21,14%</b>
SFOP	176.000	176.000	-	352.000	<b>2,59%</b>
Totale complessivo	9.940.185	3.565.800	110.645	13.616.630	<b>100%</b>
<b>% tipologia sul totale</b>	<b>73%</b>	<b>26,19%</b>	<b>0,81%</b>	<b>100%</b>	

Quadro per beneficiario finale

<b>Beneficiario finale</b>	<b>Totale</b>	<b>% sul totale</b>
Regione Calabria	7.191.000	52,8%
Provincia di Crotonese	1.968.000	14,5%
Comune di Cirò Marina	725.000	5,3%
Comunità Montana Alto Crotonese	445.000	3,3%
Comune di Cirò Superiore	355.000	2,6%
Comune di Melissa	335.000	2,5%
Comune di Crucoli	330.000	2,4%
Comune di Casabona	315.000	2,3%
Comune di Belvedere di Spinello	302.000	2,2%
Comune di Verzino	285.000	2,1%
Comune di Savelli	260.000	1,9%
Comune di Pallagorio	255.000	1,9%
Comune di Umbriatico	255.000	1,9%
Comune di San Nicola dell'Alto	238.000	1,7%
Comune di Carfizzi	225.000	1,7%
Ente Capofila	132.630	1,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>13.616.630</b>	<b>100%</b>

La Regione Calabria è beneficiaria della quota maggiore di finanziamenti (52,8%) seguita dalla Provincia di Crotonese (14,4%) e, a molta distanza, dal Comune di Cirò Marina (5,3%) e dalla CM Alto Crotonese (3,8%). Gli altri 11 Comuni del PIT sono beneficiari di quote di finanziamento comprese tra l'1,7% e il 2,6% delle risorse totali.

Gl'interventi programmati dal PIT sono stati 38 molti di tipo infrastrutturale, finalizzati alla riqualificazione e recupero di edifici vari che assorbono il 28% delle risorse con un investimento medio di circa 300.000€ per Comune. Due interventi, invece concentrano le risorse in regime di aiuto, per il rafforzamento delle filiere produttive e dei sistemi produttivi in via di formazione (2,4 milioni di euro). Le azioni di sistema ammontano a circa il 26% del totale.

Il PIT 12 Sila Crotonese ha interessato 9 comuni, un territorio di 54.360 kmq e una popolazione residente di 34.669.

I Comuni del PIT

<b>Comune</b>	<b>abitanti</b>	<b>superficie (ha)</b>
Comune di Caccuri	1.882	5.727
Comune di Castelsilano	1.217	3.951
Comune di Cerenzia	1.329	2.428
Comune di Cotronei	5.568	7.813
Comune di Mesoraca	7.632	9.356
Comune di Petilia Policastro	10.046	9.643
Comune di Roccabernarda	3.704	6.552
Comune di San Mauro Marchesato	2.396	4.202
Comune di Santa Venerina	2.429	5.188
<b>totale</b>	<b>36.203</b>	<b>54.860</b>

Il partenariato ha individuato l'idea forza del PIT nella "Valorizzazione delle risorse per un Ben-Essere fra Terra, Acqua e Cultura". La strategia di sviluppo muove lungo quattro

direttrici di sviluppo: il polo benessere e della salute; il polo produttivo della montagna crotonese; il circuito turistico; la valorizzazione e il rafforzamento delle piccole imprese locali. Le risorse impegnate per il PIT Sila Crotonese sono state complessivamente 12,5 mil/€, di cui 9,2 mil/€ di quota pubblica a valere sul POR Calabria e il restante da investimenti privati.

Quadro finanziario

Fondo	Fondi POR	Privati	Altro	Totale	% fondo sul totale
FESR	6.599.779	2.828.477	-	9.428.256	75,06%
FSE	2.374.875	263.875	-	2.638.750	21,01%
SFOP	320.933	172.810	-	493.743	3,93%
<b>Totale complessivo</b>	<b>9.295.587</b>	<b>3.265.162</b>	<b>-</b>	<b>12.560.749</b>	<b>100%</b>
<b>% tipologia sul totale</b>	<b>74,01%</b>	<b>25,99%</b>	<b>0%</b>	<b>100%</b>	

La programmazione degli interventi ha interessato il settore della formazione per 2,4 mil/€, infrastrutture per 3,6 mil/€, regimi di aiuto per 3,1 mil/€ e 0,18 mil/€ nei servizi.

Quadro per beneficiario finale

Beneficiario finale	Totale	% sul totale
Regione Calabria	6.985.447	55,6%
Provincia di Crotona	1.804.000	14,4%
Comune di Petilia Policastro	1.388.200	11,1%
Comune di Cotronei	773.562	6,2%
Comune di Roccabernarda	328.800	2,6%
Comune di Santa Venerina	215.600	1,7%
Comune di San Mauro Marchesato	212.700	1,7%
Comune di Cotronei	200.000	1,6%
Comune di Mesoraca	181.000	1,4%
Comune di Caccuri	167.000	1,3%
Comune di Cerenzia	117.900	0,9%
Comune di Castelsilano	108.000	0,9%
Ente Capofila	78.540	0,6%
<b>Totale complessivo</b>	<b>12.560.749</b>	<b>100%</b>

La Regione Calabria è beneficiaria della quota maggiore di finanziamenti (55,6%) seguita dalla Provincia di Crotona (14,3%), dal Comune di Petilia Policastro (11%) e dal Comune di Cotronei (6%). Gli altri 8 comuni del PIT ricevono quote di finanziamento comprese tra lo 0,6% e il 2,6% del totale.

Il PIT 12 si compone di 58 operazioni di cui il 50% di ammontare finanziario inferiore ai 100.000 euro. I progetti si basano sulla filiera del legno e promozione turistica. L'intervento

di maggiori dimensioni riguarda gli Aiuti alle PMI locali (2,5 milioni di euro). Le azioni di sistema ammontano a circa il 10% del totale.

Il PIT 13 Crotonese costituito dai Comuni di Crotonese, Cutro, Isola Capo Rizzuto, Rocca di Neto, Scandale e Strongoli, ha interessato una popolazione di 90.019 abitanti e una superficie territoriale di 61.954 kmq.

I Comuni del PIT

Comune	abitanti	superficie (ha)
Comune di Crotonese	59.705	17.983
Comune di Cutro	9.696	13.187
Comune di Isola Capo Rizzuto	12.973	12.527
Comune di Rocca di Neto	5.444	4.363
Comune di Scandale	3.288	5.365
Comune di Strongoli	6.192	8.529
<b>totale</b>	<b>97.298</b>	<b>61.954</b>

Secondo i promotori del PIT, l'area PIT è naturalmente vocata ad uno sviluppo di forme di turismo di qualità, incentrate sulle risorse identitarie, culturali e naturali locali. In particolare, il PIT Crotonese ha come idea forza "PITAGORA (P-rogetto I-ntegrato T-uristico Azioni G-iovani/impresa O-ccupazione R-ilancio A-rcheologia/-mbiente/-rtigianato/gricoltura)". L'obiettivo è quello della creazione di un distretto archeologico-turistico della Magna Grecia nel Marchesato Crotonese.

Quadro finanziario

Fondo	Fondi POR	Privati	Altro	Totale	% sul totale
FESR	13.799.540	5.914.089	6.930.902	26.644.530	80,26%
FSE	4.925.652	594.927	-	5.520.579	16,63%
SFOP	722.660	309.711	-	1.032.371	3,11%
<b>Totale</b>	<b>19.447.852</b>	<b>6.818.727</b>	<b>6.930.902</b>	<b>33.197.481</b>	<b>100%</b>
<b>% sul totale</b>	<b>58,6%</b>	<b>20,5%</b>	<b>20,9%</b>	<b>100%</b>	

Le risorse impegnate del PIT Crotonese ammontano complessivamente a 27,1 mil/€, di cui 19,4 mil/€ con finanziamenti pubblici dal POR Calabria e la quota rimanente dai privati. La programmazione delle risorse ha riguardato interventi nel settore della formazione per 4milioni e 900mila euro, infrastrutture per 8milioni e 700mila euro, regimi di aiuto per 12milioni e 900mila euro. Le operazioni che riguardano l'erogazione di servizi assorbono, infine, 110mila euro.

Quadro per beneficiario finale

<b>Beneficiario finale</b>	<b>Totale</b>	<b>% sul totale</b>
Regione Calabria	14.195.649	42,8%
Comune di Crotona	8.112.484	24,4%
Provincia di Crotona	3.772.530	11,4%
Comune di Isola Capo Rizzuto	2.390.528	7,2%
Comune di Cutro	1.416.589	4,3%
Comune di Strongoli	1.351.187	4,1%
Comune di Rocca di Neto	827.413	2,5%
Comune di Scandale	610.272	1,8%
Comune di Crotona	206.474	0,6%
Comune di Isola Capo Rizzuto	206.474	0,6%
Ente Capofila	107.880	0,3%
<b>Totale complessivo</b>	<b>33.197.481</b>	<b>100%</b>

La Regione Calabria è beneficiaria della quota maggiore di finanziamenti (42,8%) seguita dal Comune di Crotona (23%), dalla Provincia di Crotona (11%) e dal Comune di Isola Capo Rizzuto (7%). Gli altri cinque Comuni del PIT sono beneficiari di risorse comprese tra lo 0,6% ed il 4,3% del totale.

Il PIT si compone di 66 interventi orientati tutti verso il settore del turismo. Gli interventi più importanti sono quelli riferiti alla realizzazione di infrastrutture (riqualificazione del lungomare di Crotona, 4,6 milioni di euro). Le azioni di sistema ammontano all'8% del totale.

SINTESI DELLA PROGETTAZIONE INTEGRATA IN PROVINCIA			
Area PIT	Misure FESR		
	% FESR	Costo Totale	Risorse Pubbliche
Alto Crotonese	2%	9.039.950,96	6.575.299,77
Sila Crotonese	1%	6.203.288,38	4.789.388,15
Crotone	5%	22.043.239,35	15.405.421,91
<b>Totale Provincia</b>	<b>9%</b>	<b>37.286.478,69</b>	<b>26.770.109,84</b>
<b>Totale Regione</b>	<b>100%</b>	<b>417.773.000,00</b>	<b>299.990.114,70</b>

Area PIT	MISURE FSE		
	% FSE	Costo Totale	Risorse Pubbliche
Alto Crotonese	2%	2.880.018,87	2.709.378,83
Sila Crotonese	2%	2.640.017,30	2.483.597,26
Crotone	5%	5.520.036,17	5.192.976,08
<b>Totale Provincia</b>	<b>9%</b>	<b>11.040.072,35</b>	<b>10.385.952,16</b>
<b>Totale Regione</b>	<b>100%</b>	<b>120.000.786,40</b>	<b>112.890.784,40</b>

Area PIT	MISURE SFOP		
	% SFOP	Costo Totale	Risorse Pubbliche
Alto Crotonese	3%	1.586.658,24	1.126.902,58
Sila Crotonese	3%	1.454.436,72	1.032.994,03
Crotone	6%	3.041.094,95	2.159.896,61
<b>Totale Provincia</b>	<b>12%</b>	<b>6.082.189,91</b>	<b>4.319.793,22</b>
<b>Totale Regione</b>	<b>100%</b>	<b>52.391.000,00</b>	<b>37.210.000,00</b>

Area PIT	TOTALE PIT		
	% PIT	Costo Totale	Risorse Pubbliche
Alto Crotonese	2%	13.506.628,07	10.411.581,18
Sila Crotonese	2%	10.297.742,40	8.305.979,44
Crotone	5%	30.604.370,47	22.758.294,60
<b>Totale Provincia</b>	<b>9%</b>	<b>54.408.740,95</b>	<b>41.475.855,22</b>
<b>Totale Regione</b>	<b>100%</b>	<b>590.164.786,00</b>	<b>450.090.899,00</b>

Area PIT	MISURE FEOGA		
	% PIAR	Costo Totale	Risorse Pubbliche
Alto Crotonese	3%	5.800.000,00	3.446.508,40
Sila Crotonese	3%	7.400.000,00	4.397.269,34
Crotone	3%	6.400.000,00	3.803.043,76
<b>Totale Provincia</b>	<b>9%</b>	<b>19.600.000,00</b>	<b>11.646.821,50</b>
<b>Totale Regione</b>	<b>100%</b>	<b>214.278.050,00</b>	<b>127.329.500,00</b>

Area PIT	TOTALE PIT E PIAR		
	% PIT PIAR	Costo Totale	Risorse Pubbliche
Alto Crotonese	3%	19.306.628,07	13.858.089,58
Sila Crotonese	3%	17.697.742,40	12.703.248,78
Crotone	3%	37.004.370,47	26.561.338,36
<b>Totale Provincia</b>	<b>9%</b>	<b>74.008.740,95</b>	<b>53.122.676,72</b>
<b>Totale Regione</b>	<b>100%</b>	<b>804.442.836,40</b>	<b>577.420.399,00</b>

TIPOLOGIA	PIT 11			PIT 12			PIT 13			TOTALE		
	Costo Totale	% sul Totale	Costo Pubblico	Costo Totale	% sul Totale	Costo Pubblico	Costo Totale	% sul Totale	Costo Pubblico	Costo Totale	% sul Totale	Costo Pubblico
Formazione	€ 2,592	20%	€ 2,332	€ 0,834	8%	€ 0,834	€ 1,363	5%	€ 1,226	4,790	9%	4,394
Infrastrutture	€ 4,000	30%	€ 3,941	€ 2,997	28%	€ 2,997	€ 14,571	51%	€ 7,640	21,569	41%	14,579
Regimi di Aiuto	€ 6,281	48%	€ 3,003	€ 6,366	59%	€ 3,365	€ 12,447	43%	€ 6,223	25,094	48%	12,591
Servizi	€ 0,257	2%	€ 0,205	€ 0,557	5%	€ 0,100	€ 0,450	2%	€ 0,557	1,265	2%	0,863
<b>TOTALE</b>	<b>€ 13,130</b>	<b>100%</b>	<b>€ 9,482</b>	<b>€ 10,756</b>	<b>100%</b>	<b>€ 7,297</b>	<b>€ 28,832</b>	<b>100%</b>	<b>€ 15,648</b>	<b>52,719</b>	<b>100%</b>	<b>32,429</b>

I risultati prodotti attraverso i Pit nella provincia sono stati:

- per l'asse 1 - Risorse Naturali (Rete ecologica)
  - Pit 11 - n. 1 intervento per opere di recupero ambientale della valle Cupa;
  - Pit 12 – n- 5 interventi: i) realizzazione del percorso naturalistico delle acque sulfuree; ii) acquisizione e recupero di edifici del centro storico per la realizzazione di piccoli laboratori; iii) realizzazione del Parco Botanico Piani di Ritorta; iv) progetto di ricerca e valorizzazione della filiera del legno; v) progetto di imprenditore verde.
  - Pit 13 – n. 4 interventi di valorizzazione paesaggistico, geologico, rupestre ed imprenditoriale.
- per l'Asse 2 – Risorse Culturali
  - Pit 11 – n. 2 interventi uno di recupero del Palazzo Zito e l'altro di manutenzione dell'immobile destinato al museo della montagna silana;
  - Pit 12 – n. 3 interventi relativi uno per la realizzazione di un centro di aggregazione sociale, uno per la valorizzazione delle risorse culturali ed uno per la realizzazione di un sistema multimediale del patrimonio culturale;
  - Pit 13 – n- 12 interventi di cui n. 5 destinati al restauro di altrettanti chiese, n. 4 per opere di restauro archeologico, uno per uno per la realizzazione di itinerari turistici, ancora uno per il sostegno imprenditoriale ed infine uno di valorizzazione culturale dell'area
- per l'Asse 2 – Risorse umane
  - Pit. 11 – n. 14 corsi di formazione;
  - Pit 12 – n. 8 corsi di formazione;
  - Pit. 13 –n 7 Corsi di formazione.
- Per l'Asse 4 – Sistemi locali di sviluppo
  - Pit 11 n. 6 interventi di cui tre per infrastrutture per la gioventù e tre in regime di aiuti per la creazione ed il rafforzamento di imprese ed uno per la produzione di pacchetti turistici.
  - Pit 12 n. 10 interventi di cui tre per la realizzazione di infrastrutture costituite dalla realizzazione del centro Ricerca innovazione e certificazione della filiera del legno, e due per la realizzazione del centro polivalente per il turismo ed il tempo libero; gli altri sette interventi in regime di aiuto sono stati finalizzati alla PMI locali.
  - Pit 13 – n. 20 progetti di cui n. 13 per la realizzazione di infrastrutture fra cui n. 4 per attività sportive, n. 9 per la realizzazione di opere per il recupero ambientale. Le operazioni in

regime di aiuto del Pit 13 sono state n. 7 di cui due di recupero edifici, una per la formazione di pacchetti turistici e quattro di aiuto alle PMI.

- Per l'Asse 5 – Città

- Pit 11 – n. 11 interventi di recupero promozione e valorizzazione dei centri storici;

- Pit. 12 – n. 2 interventi uno di riqualificazione e l'altro per la realizzazione di un centro convegni;

- Pit. 13 – n. 2 interventi uno di riqualificazione e l'altro per la realizzazione di un centro sociale e culturale.

- Per l'Asse 6 – Reti e nodi di servizio

- Pit 11 realizzazione il portale telematico del Pit;

- Pit 12 realizzazione della società dell'informazione per i sistemi produttivi;

#### I PIAR della Provincia:

Con la Programmazione Por 2000-2006 in ambito della progettazione integrata sono stati realizzati n. 3 Piar che hanno coperto quasi tutto il territorio rurale della provincia, due Piar Presila Crotonese e Valle del Neto hanno avuto come promotori i rispettivi Gal Presila Krotonese ed Alto Crotonese (oggi Gal Kroton).

La strategia del PIAR n. 2 Presila Crotonese, si è basata su una logica integrata di sviluppo capace di adottare un metodo per aggredire le "debolezze" strutturali del territorio, attraverso l'attuazione di una "rottura" con il passato al fine di determinare una inversione di tendenza. La strategia adottata, che non può prescindere dalla notevole presenza di risorse endogene della Sila Crotonese, è diretta a fare emergere e consolidare le potenzialità esistenti e/o latenti assecondando i processi di sviluppo delle Comunità Locali.

La realizzazione del Piar della Presila Crotonese ha visto la realizzazione di n. 9 interventi attraverso l'attuazione della misura 4.17, rivolti ad infrastrutture pubbliche per un costo pubblico di 4,6 mil/€, è stato realizzato un intervento in regima di aiuto per le PMI attraverso l'utilizzo della misura 4.5 per un importo pubblico di 0.65 mil/€, mentre per la diversificazione delle attività agricole sono stati utilizzati 0.22 mil/€ in regime di aiuto alle imprese, infine con la misura 4.11 sono stati realizzati due intervento in regimi di aiuto uno per attività turistiche/artigianali ed uno per servizi essenziali per un importo pubblico di 0.56 mil/€, con la stessa misura è stat altresì realizzata un attività di servi.

Nel complesso il Piar della Presila Crotonese nella sua area d'intervento costituita da n. 9 Comuni, ha realizzato n. 14 interventi di cui n. 9 per infrastrutture nelle aree rurali per un

importo medio di 0.212 mil/€, n. 4 progetti in regimi di aiuto per le PMI locali per un importo pubblico di 1,4 mil/€ e n. 1 attività di servizi per 0.1 mil/€.

La strategia di sviluppo integrato dell'area PIAR n. 17 Alto Crotonese ha fatto leva sui seguenti ambiti: lo sviluppo e il miglioramento di infrastrutture che incidono sullo sviluppo dell'agricoltura; il rafforzamento delle strutture produttive; la diversificazione delle attività agricole; il rinnovamento e il miglioramento dei villaggi e protezione e tutela del patrimonio rurale; l'incentivazione di attività turistiche e artigianali; l'insediamento di giovani agricoltori; i servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale; la formazione.

Il Piar Alto Crotonese ha realizzato interventi complessivi per 2,78 mil/€ di cui n. 12 attraverso interventi previsti dalla misura 4.11 - Miglioramento delle condizioni economiche-sociali e della qualità della vita delle aree rurali, di questa n. 11 progetti dal costo medio di 0.034 mil/€, sono stati riferiti alla realizzazione di infrastrutture per un totale pubblico di 0.384 mil/€ ed un progetto per le PMI in regime di aiuto per un importo pubblico di 0.237 mil/€.

Con la misura 4.17 - Sviluppo e miglioramento di infrastrutture che incidono sullo sviluppo dell'agricoltura il Piar Alto Crotonese ha realizzato investimenti in infrastrutture per 1,6 mil/€ con un contributo medio ad intervento di 0.129 mil/€. Le attività di servizi sono state attivate per un solo progetto di 0.169 mil/€.

Nel complesso il Piar Alto Crotonese ha realizzato una spesa pari a 2,785 mil/€ sul proprio territorio rurale rappresentato da n. 11 Comuni della Provincia di Crotone.

Il PIAR n. 41 "Isola C. Rizzuto - Valle del Neto" comprende n. 4 Comuni della Provincia di Crotone, è il risultato dell'accorpamento dei due progetti integrati Piar "Valle del Neto" e Piar Cutro-Isola Capo Rizzuto. La strategia che il Piar si è proposta di sviluppare la valorizzazione in modo integrato delle risorse provenienti dalla tradizione agricola ed artigianale, quali beni culturali e produttivi.

Il Piar Vella del Neto sostenuto da risorse pubbliche del Por per 1,571 mil/€, ha realizzato n. 7 interventi attraverso la misura 4.11 per la realizzazioni di altrettanti infrastrutture per un importo complessivo di 1,03 mil/€, inoltre ha realizzato due interventi in regimi di aiuto per complessivi 0,3 mil/€ attraverso le misure 4.10 e 4.11, infine ha realizzato n. 3 attività di servizi con la misura 4.11 per complessivi 0.23 ml/€.

L'attività complessiva dei tre Piar che ha interessato n. 24 Comuni su 27 della provincia, realizzando una spesa complessiva di fondi FEOGA pari a 9,586 mil/€, suddivisa per 6,4

mil/€ in infrastrutture, 2,6 mil/€ di operazioni in regime di aiuto e 0,5 mil/€ per attività di servi.

Nello specifico l'attuazione dei Piar ha realizzato:

- n. 3 progetti in regimi di aiuto con la misura relativa ad investimenti nelle aziende agricole per 1,2 mil/€;
- n. 3 progetti con la misura 4.10 - Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative per 0,38 mil/€;
- n. 48 opere infrastrutturali di cui per 1,5 mil/€ attraverso la misura 4.11 e 4,9 mil/€ con la misura 4.17, complessivamente 6,4 mil/€;
- n. 4 interventi in regime di aiuto per le PMI, attraverso l'utilizzo della misura relativa al Miglioramento delle condizioni economiche-sociali e della qualità della vita delle aree rurali per 1,0 mil/€;
- n. 7 interventi per attività di servizi con la misura 4.11 per 0,5 mil/€;

Riepilogo degli investimenti complessivi effettuati dai PIAR

PIAR	Infrastrutture		Regime di Aiuto		Servizi		TOTALE		Invest. Medio
	N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo	
Presila Crotonese	9	1.912.297	4	1.443.250	1	100.000	<b>14</b>	<b>3.455.547</b>	246.825
Alto Crotonese	24	2.068.511	3	547.899	1	169.350	<b>28</b>	<b>2.785.760</b>	99.491
Isola C.R.Valle N.	16	2.655.389	2	425.170	5	265.036	<b>23</b>	<b>3.345.595</b>	145.461
<b>TOTALE</b>	<b>49</b>	<b>6.636.197</b>	<b>9</b>	<b>2.416.319</b>	<b>7</b>	<b>534.386</b>	<b>65</b>	<b>9.586.902</b>	<b>147.491</b>

#### Progettazione Integrata – Il Psu Crotone:

Il Programma di Sviluppo Urbano - PSU della città di Crotone è finalizzato a rafforzare il sistema urbano delle città attraverso una maggiore integrazione degli interventi e un forte partenariato istituzionale, economico e sociale, valorizzando le esperienze più innovative già sperimentate, tra le quali, in particolare, le esperienze realizzate nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria URBAN.

Il programma nello specifico nell'ambito A – Riqualificazione, riorganizzazione funzionale, potenziamento e specializzazione della città ha realizzato n. 10 interventi con fondi del POR per 7,8 mil/€. Nell'ambito B – Riqualificazione urbana e rigenerazione sociale della città ha realizzato n. 7 progetti per 8,5 mil/€ di fondi del POR Calabria 2000-2006. Infine nell'ambito C – Assistenza tecnica ha effettuato n. 2 operazioni per 0,95 mli/€ sempre del POR Calabria.

Nel complesso il programma ha realizzato n. 19 operazioni per risorse complessive pari a 24,9 mil/€ di cui per 17,26 mil/€ da fondi pubblici del POR.

### I Progetti Integrati di Filiera

I Progetti Integrati di Filiera - PIF sono programmi a supporto del settore agricolo promossi e realizzati da partenariati rappresentativi degli interessi collettivi sia pubblici che privati. Attraverso la realizzazione dei PIF, si punta a migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera, favorendo l'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo, il rafforzamento delle funzioni commerciali, la gestione integrata in tema di qualità, sicurezza ed ambiente.

Nella provincia di Crotone sono stati promossi 7 Progetti Integrati di Filiera (PIF), di cui uno ricadente interamente nella provincia crotonese, quattro a carattere interprovinciale e due a livello regionale. I PIF riguardano il settore zootecnico (allevamenti di api e di suini e produzione e trasformazione del latte) e i settori ortofrutticolo, agrumicolo e vitivinicolo.

Denominazione	Dimensione Territoriale	Province coinvolte	Settore	Misure	Importo per misura
PIF "Le Vigne del Sole	Subprovinciale	Crotone	Vitivinicolo	4.5	9.546.312
				4.6	7.835.521
				4.7	52.567
				4.8	92.950
				4.9	100.000
<b>Totale</b>					<b>17.627.351</b>
PIF "Azioni integrate per il miglioramento qualitativo delle produzioni agrumicole della piana di Sibari"	Interprovinciale	Cosenza, Crotone	Agrumicolo	4.5	9.672.518
				4.6	9.749.634
				4.7	98.130
				4.8	100.000
				4.15	98.130
<b>Totale</b>					<b>19.718.413</b>
PIF "Agrumi e Ortofrutta"	Interprovinciale	Catanzaro, Crotone, Reggio C., Vibo V.	Ortofrutticolo	4.5	13.084.293
				4.6	3.754.762
<b>Totale</b>					<b>16.839.055</b>
PIF "Apicoltura"	Interprovinciale	Catanzaro, Crotone, Reggio C., Vibo V.	Zootecnico (Api)	4.5	8.158.168
				4.6	120.000
				4.7	100.000
<b>Totale</b>					<b>8.378.168</b>
PIF "Calabria Qualità"	Interprovinciale	Catanzaro, Crotone, Reggio C., Vibo V.	Orticolo	4.5	15.715.33
				4.6	3.934.667
				4.7	100.000
				4.8	100.000
				4.15	41.200
<b>Totale</b>					<b>19.891.200</b>
PIF "Suini" (COZAC)	Regionale	Tutte	Zootecnico (suini)	4.5	19.210.170
				4.6	2.446.507
				4.7	200.000
				4.8	100.000
				4.14	325.000
4.15	120.413				
<b>Totale</b>					<b>22.402.090</b>

Denominazione	Dimensione Territoriale	Province coinvolte	Settore	Misure	Importo per misura
PIF "Latte Bovino" (ASSOLAC)	Regionale	Tutte	Latte	4.5	18.407.315
				4.6	1841086
				4.7	100.000
				4.8	150.000
<b>Totale</b>					<b>20.498.401</b>

### I Progetti Integrati Strategici

Oltre che sul piano territoriale, il POR Calabria aveva previsto l'attuazione di progetti integrati anche con riferimento a specifici ambiti o reti tematiche che evidenziano una forte vocazione e caratterizzazione e che possono rappresentare elementi decisivi per lo sviluppo provinciale e regionale. La provincia di Crotone è stata interessata dal PIS "O.RE.S.TE", finalizzato alla riqualificazione e alla valorizzazione dei centri storici di maggiore valenza storico-culturale del territorio calabrese.

Il PIS, in particolare, prende le mosse dalla necessità di considerare i centri storici della Calabria risorse prioritarie del territorio in grado di rappresentare, se opportunamente valorizzati, un volano per lo sviluppo e la crescita sociale; in questa logica, il PIS ha previsto la costituzione di un “itinerario” dei centri storici in grado di promuovere una nuova conoscenza del territorio. I nuclei storici coinvolti nel PIS sono 12, tra cui due comuni della provincia di Crotona, Santa Severina e Strongoli. Il primo con 3 operazioni per un importo complessivo di 4,5 M€ mentre il secondo ha promosso 4 interventi per una spesa totale di 3 M€.

### **1.2.2. I Programmi di Iniziativa Comunitaria**

#### L'I.C. Urban II

Urban è stata l'iniziativa comunitaria del FESR a favore dello sviluppo sostenibile di città e quartieri in crisi dell'Unione Europea. Dopo una fase Urban I nel periodo 1994-1999, è in atto quella Urban II, diretta più specificamente a promuovere la progettazione e l'attuazione di modelli di sviluppo innovativi a favore del recupero socio-economico delle zone urbane in crisi. Tale iniziativa ha previsto inoltre un potenziamento dello scambio di informazioni e di esperienze in materia di sviluppo urbano sostenibile nell'Unione Europea. Il Programma di iniziativa comunitaria – PIC Urban 2000-2006 del Comune di Crotona ha coinvolto un'ampia superficie del territorio comunale. Questa si estende su circa 8.400.000 mq e il nucleo “industriale” a nord, dall'area urbanizzata limitrofa al Monte Vescovatello, dal centro storico, dalla fascia urbanizzata costiera a sud attestata sulla strada provinciale Crotona-Capocolonna. L'articolazione del PIC URBAN II per l'Area Urbana di Crotona si declina nell'identificazione di specifici Progetti integrati. Tale struttura ha mirato a favorire l'applicazione nell'assetto programmatico dei principi di coerenza, concentrazione ed integrazione delle risorse. L'approccio integrato garantisce che l'apporto specifico delle singole misure converga unitariamente verso la valorizzazione e la mobilitazione, a fini di sviluppo, delle risorse presenti nell'area urbana di Crotona. In particolare, è possibile distinguere, all'interno del PIC URBAN II per l'Area Urbana di Crotona, i seguenti quattro Progetti Integrati:

1. Prevenzione dei rischi, sicurezza e servizi alle fasce deboli della popolazione;
2. Riqualificazione urbana e rivitalizzazione socio-economico del centro storico;
3. Recupero e valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale dell'area urbana;
4. Sistema integrato di interventi pilota per la riqualificazione ambientale dell'area urbana.

Ciascun progetto integrato è stato articolato in specifiche misure, secondo l'articolazione riportata nella tabella seguente

Progetto Integrato	FESR	Fondi Nazionali	Fondi Comunitari	TOTALE
P.I. 1	5.090	2.312	998	<b>8.400</b>
P.I. 2	3.521	1.678	716	<b>5.915</b>
P.I. 3	4.500	2.100	900	<b>7.500</b>
P.I. 4	960	477	201	<b>1.638</b>
Ass. Tec.	978	457	196	<b>1.631</b>
<b>TOTALE</b>	<b>15.049</b>	<b>7.024</b>	<b>3.011</b>	<b>25.084</b>

Il costo totale del Programma Urban II, comprensivo dei finanziamenti comunitari, nazionali e regionali, è stato pari a circa 25 mil/€.

#### L'I.C. Leader+

Il programma Leader+ 2000-2006, ha proseguito l'esperienza di sostegno alle aree rurali avviata dall'UE nel 1991 con Leader I e consolidatasi con il Leader II nel periodo 1994-1999. Nella provincia di Crotona è stato realizzato il Piano di Sviluppo Leader (PSL) "Hera ora". Responsabile dell'attuazione del programma è stato il GAL Kroton, una società consortile di secondo grado a responsabilità limitata, nata nel 2001 dai due soci GAL Presila Crotonese e Alto Crotonese. Il Piano di Sviluppo Locale della provincia dei Crotona ha fatto perno attorno al tema catalizzatore della "valorizzazione delle risorse archeologiche e storico culturali. Il PSL crotonese articolato in 6 Misure e 18 Azioni ha avuto una dotazione finanziaria complessiva pari a € 4.676.418 di cui

MIS.	TOTALE	QUOTA PUBBLICA						STATO		REGIONE		PRIVATI	
		TOTALE	%	QUOTA COM.		QUOTA NAZION.							
				TOTALE	%	TOTALE	%	TOTALE	%	TOTALE	%	TOTALE	%
1.1	701.400	701.400	100%	526.050	75%	175.350	25%	126.252	18%	49.098	7%	-	0%
1.2	1.600.000	650.000	41%	400.000	25%	250.000	16%	154.000	10%	96.000	6%	950.000	59%
1.3	1.540.000	946.000	61%	815.517	53%	130.358	8%	80.042	5%	50.317	3%	594.000	39%
1.4	215.018	215.018	100%	161.264	75%	53.755	25%	39.733	18%	14.021	7%	-	0%
1.5	20.000	20.000	100%	15.000	75%	5.000	25%	3.600	18%	1.400	7%	-	0%
1.6	600.000	600.000	100%	450.000	75%	150.000	25%	110.850	18%	39.150	7%	-	0%
<b>TOT. S. I</b>	<b>4.676.418</b>	<b>3.132.418</b>	<b>67%</b>	<b>2.367.830</b>	<b>51%</b>	<b>764.463</b>	<b>16%</b>	<b>514.477</b>	<b>11%</b>	<b>249.986</b>	<b>5%</b>	<b>1.544.000</b>	<b>33%</b>

Gal Kroton ha presentato il 15/01/2003 il proprio P.L.S. "Hera-Ora", a alere sull' I.C. Leader+, 90 giorni dopo la pubblicazione del bando, dopo 314 giorno è stata firmata la convenzione con la Regione Calabria, mentre il 06/04/2004 (445 giorni dopo la presentazione), sono state accreditate le prime risorse per attuazione del progetto.

Il Gal durante l'attuazione del proprio PLS, in relazione alla spesa programmata per anno, ha sempre rispettato gli impegni assunti, mantenendo una media di spesa annuale pari al 25%.

Relativamente alla tipologia di spesa effettuata, restando invariate le risorse previste per le misure 1.1 e 1.5, nella misura 1.2 si riscontra una diminuzione di spesa rispetto al previsto pari ad € 27.820,01, dovuta al non completamento dell'intervento da parte di un'impresa beneficiaria, mentre per le altre misure si registrano degli scostamenti del 28% in meno per la misura 1.3, il 25% in meno per la misura 1.4 ed il 57% per la misura 1.6.

Relativamente alla Misura 1.3, nel dettaglio lo scostamento di - € 435.628,00 tra la spesa programmata e quella realmente sostenuta nella misura, è stato dovuto alla mancata realizzazione delle azioni di recupero e riqualificazione di edifici e strutture sul territorio e l'azione di conservazione del territorio e del paesaggio, destinate ad essere attuate da parte di soggetti pubblici.

Per la Misura 1.4 la differenza di spesa - € 53.018,00 tra la spesa programmata e quella realmente sostenuta è stata dovuta alla mancata realizzazione di due interventi previsti, anche in questo caso i beneficiari erano da individuare tra Enti Pubblici dell'area.

La motivazione di fondo che ha generato la mancata realizzazione delle azioni previste nelle misure 1.3. e 1.4 è dovuta essenzialmente alla tempistica di spesa tra quella prevista per l'I.C. Leader+ e le modalità attuative, in primo luogo la tempistica, della spesa dei Comuni.

Durante l'attuazione del progetto, nell'avere riscontrato questa situazione, il Gal ha provveduto a rimodulare il proprio programma finanziario, nello specifico la misura 1.6 rafforzando la dotazione iniziale di ulteriori € 344.150,00, cercando di rispondere alle maggiori richieste provenienti dal sistema produttivo locale, sia attraverso l'implementazione degli sportelli informativi che con la creazione di un apposito fondo Rischi di garanzia sui finanziamenti delle imprese. Queste somme sono comprensive di risorse pubbliche aggiuntive al PLS "Hera-Ora", pervenute dal Dipartimento Agricoltura a seguito di una redistribuzione di risorse tra i Gal che avevano mantenuto gli impegni di spesa negli'anni.

Nell'attuazione del PLS ed in riferimento all'integrazione attorno al tema catalizzatore, strutturata in sei punti considerati prioritari, il Gal ha perseguito e realizzato cinque obiettivi su sei, l'unico non perseguito che il Gal avrebbe dovuto realizzare in partnership con gli Enti

Locali era rappresentato dal recupero di siti di eccellenza culturali ed ambientali in grado di favorire lo sviluppo di flussi turistici.

#### Quantificazione degli obiettivi PLS Leader+

##### *Misura 1.1. – Assistenza tecnica allo sviluppo rurale.*

L'obiettivo generale della misura in attuazione del PLS, *Garantire l'attuazione del piano di sviluppo locale e la pari opportunità di accesso agli operatori locali*, è stato perseguito attraverso la realizzazione di una short-list di consulenti e fornitori, come da avviso pubblico pubblicato sul BURC n. 31 Parte III del 30/07/2004.

La misura è stata attuata con n 2 progetti esecutivi ed ha raggiunto i seguenti risultati:

- n. 6 tra personale ed animatori coinvolti per 4 anni;
- n. 25 Convegni/incontri effettuati;
- n. 5 documenti divulgati;

La misura ha assorbito 701.344 euro.

##### *Misura 1.2. – Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale.*

L'obiettivo generale della Misura, *Migliorare la competitività delle imprese agricole, turistiche, agrituristiche artigiane, attraverso la valorizzazione delle risorse agricole, ambientali e storico culturali, introdurre sistemi di qualità, sviluppare sistemi commerciali*, è stato perseguito attraverso le innovazioni e qualificazione del sistema produttivo locale che ha visto quali beneficiari, la misura nella sua attuazione ha coinvolto:

- n. 7 aziende agricole per investimenti nelle microfiliera agricole;
- n. 6 aziende agrituristiche per la diversificazione delle attività agricole;
- n. 6 imprese artigiane per investimenti nelle PMI locali e artigianali;
- n. 5 aziende per l'introduzione di sistemi di qualità;
- n. 3 imprese per l'adeguamento di strutture destinate alla ristorazione tipica;
- n. 1 consorzio per investimenti nelle reti di vendita;

Nel complesso la misura ha sostenuto con n. 32 progetti n. 28 aziende per un investimento medio aziendale è stato pari a 1,557 mil/euro.

##### *Misura 1.3. – Valorizzazione delle risorse locali.*

L'obiettivo generale della misura, *Il Gruppo di Azione Locale intende la valorizzazione dei beni storici, artistici ed architettonici, attraverso la promozione di processi di recupero di*

*immobili e aree vocate, azioni di miglioramento della gestione, azioni promozionali e culturali innovative*, è stato perseguito attraverso la realizzazione di tre progetti attuati da enti pubblici; uno relativo al recupero e riqualificazione di edifici e due relativo al recupero di sentieri; i restanti progetti sono stati realizzati a regia diretta del Gal e specificatamente:

- Produzione e diffusione di strumenti per la promozione turistica;
- Creazione e gestione di itinerari virtuali nel campo archeologico, storico-culturale ed ambientale;
- Studi di mercato sulle potenzialità del territorio;
- Sistema di informazione e prenotazione turistica;
- Creazione di un marchio identificativo dell'area.

La misura ha prodotto i seguenti risultati:

- |                            |                                          |
|----------------------------|------------------------------------------|
| n. 1 museo creato;         | n. 5 analisi e studi;                    |
| n. 1 enoteca d'area creata | n. 20 operatori economici coinvolti;     |
| n. 1 nuovo sentiero;       | n. 1 servizio di informazione turistica; |
| n. 25 servizi editoriali;  | n. 1 marchio di qualità prodotto;        |
| . 4 parchi telematici;     | n. 3 personale occupato;                 |

Per la misura 1.3. sono stati spesi 1,098 mil/euro.

#### *Misura 1.4. – Miglioramento della qualità della vita.*

L'obiettivo generale della misura, *sperimentazione di modelli innovativi per la realizzazione di servizi in ambiti territoriali definiti e per categorie specifiche di persone (portatori di handicap, donne, anziani e giovani), anche attraverso nuove forme di imprenditoria a finalità sociale*, è stato perseguito attraverso la realizzazione di n. 2 progetti, uno per la realizzazione del centro per lo sviluppo della cooperazione sociale, e l'altro riferito alla fornitura di servizi ai bambini ed anziani dell'area. Come risultato la misura ha prodotto n. 1 occupato, n. 8 servizi effettuati, di cui n. 2 nuovi. Nel complesso le risorse spese per la misura sono state pari a poco meno di 162.000 euro.

#### *Misura 1.5. – Formazione*

L'obiettivo generale della misura, *dare visibilità al patrimonio archeologico e storico culturale dell'area Leader anche con l'attivazione di una azione di sensibilizzazione condotta nei confronti degli alunni delle scuole*, è stato perseguito sia col progetto specifico che ha

coinvolto un gruppo scout di circa 50 ragazzi in attività formativa ambientale itinerante sul territorio, che attraverso la realizzazione di n. 3 stage riservati ai collaboratori del Gal.

Le risorse spese sono state poco meno di 20.000 euro.

*Misura 1.6. – Servizi reali per il sistema produttivo locale (costo 0,919 mil/euro).*

L'obiettivo generale della misura riferito *al sostegno e sviluppo della filiera produttiva locale nei diversi settori economici e a qualificare l'offerta dei servizi alle imprese del territorio*, è stato raggiunto:

- al fine di dare *sostegno e sviluppo della filiera produttiva locale nei diversi settori economici*, attraverso la realizzazione di un fondo rischi di garanzia per supportare il credito aziendale sia per salvaguardare l'occupazione esistente che per investimenti produttivi;
- ai fini di *offerta di servizi alle imprese del territorio* attraverso la realizzazione degli'interventi proposti, in particolare con il progetto specifico riferito allo sportello informativo del Gal, uno strumento che si è rilevato strategico per il supporto da una parte alle imprese locali e dall'altra all'attuazione del PLS, peraltro avviato fin con l'attività del Leader II è con la stessa filosofia attuato nel Leader+;
- il sostegno alle imprese locali è stato sostenuto anche attraverso n. 30 partecipazione/organizzazione di eventi promozionali ad alla partecipazione di altre n. 10 fiere di settore in Italia. Quest'ultima attività ha avuto due particolari riscontri:
  - o Nel corso della manifestazione fieristica internazionale Expo Sapori (Milano anno 2006), in occasione del concorso artigianato radioso è stato attribuito, da una giuria di giornalisti enogastronomici, il 1° premio per qualità eccc.. al proscitto Nero di Calabria, presentato dal Gal Kroton;
  - o Nel corso della manifestazione fieristica internazionale, Franciacorta in Bianco tenutasi a Franciacorta (VR) nel 2007 , al prodotto Pecorino Crotonese di Grotta, presentato dal Gal è stato conferito il 1° premio .

### **1.2.3. La Sovvenzione Globale**

Secondo gli ultimi dati di monitoraggio disponibili, al 2003 il Programma di Sovvenzione Globale ha consentito la nascita o il consolidamento di 54 iniziative imprenditoriali con un investimento complessivo pari a circa 164 miliardi di vecchie lire (84,7 M€). Tali iniziative hanno comportato un'occupazione diretta di 420 unità lavorative e indotta di 100. Le infrastrutture di servizio alle attività produttive realizzate sono state 8 (adeguamento delle infrastrutture di supporto dei nuovi insediamenti produttivi, soprattutto nelle aree di Cutro,

Isola Capo Rizzuto e Crotona; attività di servizio alle imprese, quali gestione dei reflui di lavorazione, sistemi intermodali, ecc.). Per la realizzazione delle opere infrastrutturali è stata effettuata una spesa di 5 miliardi di lire (all'incirca 2,6 M€), con una ricaduta occupazionale nella fase di cantiere di circa 150 lavoratori all'anno.

**Tabella 2.11 - Investimenti ed effetti occupazionali della Sovvenzione Globale**

Attività	n. iniziative	Investimenti (M€)	Occupazione e diretta	Occupazione indotta	Occupazione e di cantiere (anni/uomo)
Iniziativa imprenditoriali e di servizi	54	84,7	420	100	350
Infrastrutture di supporto	8	2,6			150
<b>Totale</b>	<b>62</b>	<b>87,3</b>	<b>420</b>	<b>100</b>	<b>500</b>

Fonte: elaborazione su dati Crotona Sviluppo

#### 1.2.4. Il Contratto d'Area

Il Contratto d'area è stato uno strumento previsto dalla normativa sulla programmazione negoziata (Legge 23/12/1996 n. 662 - Art. 2, comma 203, lettera f) attivato da Enti locali, Parti sociali con lo scopo di favorire l'occupazione nelle zone caratterizzate da crisi industriali. Il Contratto d'area crotonese, il primo in Italia, è stato stipulato il 3 marzo 1998 e rilanciato con il Protocollo aggiuntivo dell'anno successivo. L'ambito territoriale di intervento ha riguardato i comuni di Belvedere di Spinello, Cirò, Cirò Marina, Cotronei, Crotona, Crucoli, Cutro, Isola di Capo Rizzuto, Melissa, Rocca di Neto, Savelli, Scandale e Strongoli. Nel complesso, il Contratto ha finanziato 53 nuove iniziative imprenditoriali, erano 61 originariamente, che alla data del 30 giugno 2004 hanno effettuato circa 185 milioni di investimenti e creato 647 nuovi posti di lavoro (Map 2005). Rispetto alle previsioni iniziali il Contratto subisce una decisa scrematura sia in termini di investimenti sia, soprattutto, di occupazione effettiva. Lo scarto tra investimenti programmati e investimenti realizzati è al 30 giugno 2004 pari a 68 milioni di euro. Ancora più marcato è lo scarto in termini di occupazione: ben 793 unità lavorative in meno, ossia più della metà dei lavoratori aggiuntivi previsti. Rispetto all'insieme dei Contratti stipulati in Italia (18 iniziali e 17 Protocolli aggiuntivi), quello crotonese si connota per iniziative mediamente più grandi (3,5 milioni di euro per iniziativa contro i 3,3 medi), per una minore intensità di capitale (288 mila euro di risorse spese per occupato in esercizio contro 302) e per un più elevato contributo pubblico per addetto (177 mila euro erogato per occupato in esercizio).

#### 1.2.5. La Programmazione Negoziata

La Programmazione Negoziata sul territorio si è manifestata attraverso i Contratti di Programma:

- “Biomasse Italia S.p.a.”, grande impresa interessando i Comuni di Crotone e di Strongoli, finalizzati alla realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia elettrica da biomasse, per un investimento complessivo di 130,7 mil/euro, finalizzato all’incremento occupazionale di n. 86 ULA.
- Consorzio Mediterraneo del legno per la realizzazione nel comune di Isola Capo Rizzuto, di un impianto finalizzato alla produzione di semilavorati per mobili, complementi di arredo, armadi e guardaroba, per un investimento complessivo di 47,9 ml/euro. Attualmente sospeso.
- Consorzio Eurosviluppo scarl, per attività Iniziative industriali per la reindustrializzazione ed il rilancio dell’area di crisi di Crotone. Realizzazione di infrastrutture di supporto logistico nonché la realizzazione di un impianto multiservizi consortile per la gestione dell’energia termica, delle acque reflue, oltre a un pastificio, un impianto industriale biologico ed un impianto per la produzione di alimenti naturali, da realizzare in parte sul territorio del Comune di Scandale per un investimento complessivo pari a 92,8 mil/€, con un incremento occupazionale pari n. 124 addetti.

Al 31-12-2007 per il programma della Biomassa Italia Spa risultano spesi 32,3 mil/€ pari a circa il 25% del totale, invece per il Consorzio Eurosviluppo sempre al 31-12-2007 ha avuto accontio per 23,8 mil/.

Nel complesso due su tre contratti di programma nella provincia hanno avuto acconti pari al 25% del totale investimenti previsti in 223,5 mil/€ finalizzati ha produrre un effetto occupazionale sul territorio di n. 210 nuovi addetti.

### **1.2.6. Altri Programmi**

#### Il Programma di recupero urbano di Crotone

Il Programma di recupero urbano, avviato dal Comune di Crotone, insiste su un’area a nord del territorio comunale delimitata, in larga massima, a sud-est dal monte Vescovatello e da Corso Matteotti, a nord dal fiume Esaro, ad ovest dal centro storico e dal mare. Il Programma di recupero è inteso come possibile strumento di coordinamento delle differenti strategie e strumenti di riqualificazione urbana. Il perimetro di intervento, infatti, comprende le aree interessate dal Contratto di quartiere e dal Programma integrato di intervento. Il Programma di recupero è suddiviso in due tranches principali: la prima insiste sulla riqualificazione

dell'asse viario di via Nicoletta e delle aree adiacenti (riqualificazione della piazza Sant'Antonio, ristrutturazione e recupero del convento dei frati Cappuccini, recupero di edifici rurali all'interno del parco Pignera); la seconda, che comprende il Contratto di quartiere di Fondo Gesù, mira ad estendere il processo di recupero e riqualificazione urbana al tessuto adiacente. Gli interventi, in linea con le direttive nazionali, costituiscono "un insieme sistematico di opere" volte alla riqualificazione urbana e al potenziamento delle opere di urbanizzazione destinate prevalentemente all'edilizia residenziale pubblica.

Il finanziamento totale ammonta a circa 11 milioni di €.

#### Il Contratto di quartiere "Fondo Gesù" del Comune di Crotona

L'amministrazione comunale, nell'ambito delle opportunità offerte dal bando di gara indetto dal CER (Ministero LL.PP.) nel 1997, ha attivato un Contratto di quartiere in un'area localizzata a ridosso del fiume Esaro, in periferia nord-est di Crotona. L'area comprende il quartiere denominato "Fondo Gesù", costituito prevalentemente da alloggi di edilizia residenziale pubblica risalenti agli anni '50 e ampliati negli anni '70. I problemi più urgenti riguardano il degrado sociale e fisico-funzionale che interessa l'intera porzione urbana, ai quali si affianca un problema di messa in sicurezza dell'area esposta a rischio di esondazione. La mancanza di attrezzature sociali e di servizi pubblici aggrava le condizioni abitative, fomentando l'insediamento abusivo, l'insicurezza e l'emarginazione sociale. In linea con le indicazioni di PRG e con il Piano di recupero, si è programmata una riqualificazione complessiva dell'area prevedendo operazioni di recupero e demolizione/ricostruzione edilizia (che riguardano circa 550 alloggi), bonifica e ridestinazione di aree ad uso pubblico e a parco urbano, adeguamento della rete viaria secondaria e locale, parcheggi, inserimento di nuove attività extra-residenziali (realizzazione centro commerciale, centro sociale, chiesa, stazione autolinee con annessi sala d'aspetto e ristorazione, nuovi edifici polifunzionali). Queste attività sono state programmate al fine di rendere possibile la creazione di nuove occasioni occupazionali, capaci di sostenere ed incentivare il recupero sociale ed economico del quartiere. Al finanziamento concorrono il Comune di Crotona, la Regione Calabria, l'ATERP, altri soggetti privati, nonché il Ministero delle Infrastrutture, per un investimento complessivo di circa 50 milioni di euro.

#### **1.2.7. I risultati degli Investimenti Pubblici e Privati**

Dall'analisi dei dati sopra evidenziati, si evince che nel il territorio della provincia di Crotona, in relazione alla sola Progettazione Integrata Territoriale tra PIT e PIAR sono state mobilitate

risorse complessive per 74,0 m€, finanziarie pubbliche per 53,1 m€ e private per 20,8 m€, con una ricaduta complessiva pari a 113 €/ abitante (contro i 107€ ad abitante media regionale) e 11.422€ per Km<sup>2</sup> (contro i 14.208 media regionale), a questo se aggiungiamo i dati relativi al PSU, PIC URBAN la provincia di Crotonese vedrebbe una quantità di risorse pari a 150 milioni di euro per la realizzazione di n. 192 interventi da parte di Enti Pubblici finalizzati alla realizzazione di infrastrutture, regime di aiuto per l'imprenditoria locale e iniziative occupazionali.

Tipologia Iniziativa	Interventi		Costo Totale		Costo Medio
	n.	%	000€	%	
PIT 11 - Alto Crotonese	18	7,3%	4.266,0	2,8%	237,0
PIT 12 - Sial Crotonese	14	5,7%	3.692,7	2,4%	263,8
PIT 13 - Crotonese	28	11,4%	14.708,4	9,6%	525,3
PIAR Alto Crotonese	20	8,1%	1.908,6	1,2%	95,4
PIAR Valle del Neto	18	7,3%	2.620,4	1,7%	145,6
PIAR Presila Crotonese	6	2,4%	1.481,4	1,0%	246,9
<b>Totale 1</b>	<b>104</b>	<b>42,3%</b>	<b>28.677,5</b>	<b>18,7%</b>	<b>1.514,0</b>
PIC Urban	34	13,8%	22.802,9	14,9%	670,7
PSU	54	22,0%	97.367,5	63,5%	1.803,1
<b>Totale 2</b>	<b>88</b>	<b>35,8%</b>	<b>120.170,4</b>	<b>78,4%</b>	<b>2.473,8</b>
PIC Leder+	54	22,0%	4.452,9	2,9%	82,5
<b>TOTALE COMPL:</b>	<b>246</b>	<b>100,0%</b>	<b>153.301</b>	<b>1,00</b>	<b>4.070</b>

La maggior numero degli investimenti fa riferimento al PSU e ai PIC Urban rispettivamente 54 e 34 iniziative con una previsione di spesa, rispettivamente, di circa 23 e 97milioni di euro. La parte rimanente riguarda i PIT, con circa un terzo degli interventi e il 14,5% delle risorse, e i PIAR. Questi ultimi, sebbene evidenzino un numero non irrilevante di interventi, ben 44, assorbono una quota di risorse pari ad appena al 4% di quelle complessivamente previste. Di conseguenza, nei PIAR risulta estremamente basso il costo medio per interventi, pari a circa 136 mila euro, contro i 377 dei PIT, 670 di Urban e 1.800 del PSU.

Tabella dei dati elaborata da Confindustria di Crotonese.

	Interventi		Costo totale		Costo medio
	n.	%	000€	%	
PIAR Alto Crotonese	20	10,4	1.908,6	1,3	95,4
PIAR Isola Capo Rizzuto	18	9,4	2.620,4	1,8	145,5
PIAR Presila Crotonese	6	3,1	1.481,4	1,0	246,9
Totale PIAR	44	22,9	6.010,5	4,0	136,6
PIT 11 – Alto Crotonese	18	9,4	4.266,0	2,9	237,0
PIT 12 – Sila Crotonese	14	7,3	3.692,7	2,5	263,7
PIT 13 – Crotone	28	14,6	14.708,4	9,9	525,3
Totale PIT	60	31,3	22.667,2	15,2	377,7
PIC Urban II	34	17,7	22.802,9	15,3	670,6
Programma di Sviluppo Urbano	54	28,1	97.367,5	65,4	1.803,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>192</b>	<b>100,0</b>	<b>148.848,7</b>	<b>100,0</b>	<b>775,2</b>

La presenza di programmi di sviluppo urbano di una certa rilevanza fa sì che un numero consistente di interventi si localizzino nel comune capoluogo. A Crotone si prevede la realizzazione di ben 97 interventi, la metà di quelli globali, corrispondenti ad un volume di investimenti di oltre 128 milioni di euro (l'86,2%). Solo pochi comuni giungono a prevedere da 5 a 10 interventi (Isola, Cutro, Rocca di Neto, Cotronei, Pallagorio e Scandale) mentre poco meno della metà registrano al più 2 interventi.

La mappa della progettualità infrastrutturale della provincia rivela, dunque, fatta eccezione per il comune di Crotone che, apparentemente, fa notare una discreta concentrazione di investimenti, una elevata frammentazione e dispersione degli interventi: nell'ambito di ciascun programma d'area ogni comune ottiene una quota di risorse finanziaria secondo una logica che appare meramente spartitoria per la realizzazione di micro progetti, facendo notare nell'insieme un basso livello di integrazione e complementarietà tra interventi. I rischi connessi all'adozione di una programmazione degli interventi non integrata sono generalmente noti. Non di rado, infatti, accade che opere infrastrutturali, anche di una certa dimensione finanziaria, non riescano a garantire i livelli attesi di funzionalità e di servizio, perché progettati e realizzati in maniera disgiunta rispetto ad altri interventi di supporto e di collegamento. La ratio sottesa alla definizione e alla programmazione dei progetti integrati, invece, è proprio quella di selezionare e realizzare, attraverso processi di concertazione socioistituzionale, interventi materiali e immateriali tra di essi funzionalmente interconnessi, allo scopo di conseguire risultati operativi e impatti socioeconomici superiori a quelli conseguibili nel caso in cui gli stessi vengano attuati singolarmente.

	Interventi		Costo		Costo medio
	N	%	000€	%	
Belvedere spinello	3	1,6	478	0,3	159
Caccuri	1	0,5	167	0,1	167
Carfizzi	3	1,6	343	0,2	114
Casabona	4	2,1	575	0,4	144
Castelsilano	1	0,5	108	0,1	108
Cerenzia	2	1,0	268	0,2	134
Cirò	2	1,0	627	0,4	313
Cirò marina	1	0,5	725	0,5	725
Comunità montana alto	1	0,5	320	0,2	320

	Interventi		Costo		Costo medio
	N	%	000€	%	
crotone					
Cotronei	5	2,6	1.074	0,7	215
Cotronei	2	1,0	200	0,1	100
Crotone	97	50,5	128.283	86,2	1.323
Crucoli	4	2,1	472	0,3	118
Cutro	7	3,6	2.166	1,5	309
Isola capo rizzuto	9	4,7	2.956	2,0	328
Melissa	3	1,6	485	0,3	162
Mesoraca	2	1,0	468	0,3	234
Pallagorio	5	2,6	428	0,3	86
Petilia policastro	2	1,0	1.688	1,1	844
Rocca di neto	6	3,1	1.235	0,8	206
Roccabernarda	2	1,0	629	0,4	314
San mauro marchesato	2	1,0	357	0,2	179
San nicola dell'alto	3	1,6	323	0,2	108
Santa severina	1	0,5	216	0,1	216
Savelli	2	1,0	401	0,3	200
Scandale	5	2,6	760	0,5	152
Strongoli	10	5,2	2.099	1,4	210
Umbriatico	4	2,1	465	0,3	116
Verzino	3	1,6	534	0,4	178
Totale complessivo	192	100,0	148.848	100,0	775

Sul versante degli ambiti settoriali di intervento, le opere progettuali riguardano prevalentemente, come d'altronde era lecito attendersi vista la preponderanza degli investimenti nella città, la riqualificazione urbana (un quinto degli interventi e circa i due terzi delle risorse); seguono la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale (il 15,6% degli interventi e il 10,4% delle risorse) e lo sviluppo di servizi alle persone e alle comunità (il 10,9% degli interventi e il 9,8% delle risorse). Di rilievo è la numerosità degli interventi relativi ai sistemi rurali (ben 44, pari al 22,9%) che, tuttavia, assorbono appena il 4% delle risorse complessive.

	Interventi		Costo		Costo medio
	N	%	€	%	
Ambiente	15	7,8	3.556	2,4	237,0
Beni Culturali	30	15,6	15.468	10,4	515,6
Riqualificazione urbana	47	24,5	94.662	63,6	2.014,1
Servizi alle persone	21	10,9	14.603	9,8	695,4
Sistema produttivo	14	7,3	7.238	4,9	517,0
Sistema rurale	44	22,9	6.011	4,0	136,6
Società dell'informazione	5	2,6	1.425	1,0	285,0
Turismo	11	5,7	4.791	3,2	435,6
NC	5	2,6	1.096	0,7	219,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>192</b>	<b>100,0</b>	<b>148848</b>	<b>100,0</b>	<b>775,3</b>

Altro punto di osservazione delle progettualità in atto concerne la tipologia degli investimenti previsti nella provincia crotonese. Dominano gli interventi di recupero e ristrutturazione, in correlazione con quella che è la progettualità prevalente messa in campo nella città capoluogo, seguiti a distanza da quelli riguardanti le nuove costruzioni. Poche sono invece le opere di ampliamento e di completamento, rispettivamente 7 e 2 con una spesa di 3 e 3,5 milioni di euro.

	Interventi		Importo		Importo medio (000€)
	N	%	000€	%	
Ampliamento	7	3,6	3.469	2,3	496
Completamento	2	1,0	3.000	2,0	1.500
Nuova costruzione	30	15,6	38.292	25,7	1.276
Recupero/Ristrutturazione	89	46,4	82.178	55,2	923
ND	64	33,3	21.910	14,7	342
<b>Totale complessivo</b>	<b>192</b>	<b>100,0</b>	<b>148.848</b>	<b>100,0</b>	<b>775</b>

La polverizzazione degli interventi previsti dai programmi integrati della provincia di Crotona è ulteriormente confermata guardando alla progettazione per classe di importo. In particolare, si evidenzia un addensamento nelle fasce medio-basse: i progetti con una spesa fino a 2,5 milioni di euro sono il 93,8% e assorbono il 51,9% della dotazione finanziaria complessiva. Tuttavia, la distribuzione cambia al variare delle soglie dimensionali. Salendo di importo si riduce il numero degli interventi e aumenta la spesa, e viceversa. Infatti, i progetti di piccole dimensioni (meno di mezzo milione di euro) sono circa i tre quarti del totale e coprono appena il 18,6% della spesa; gli interventi da 0,5 a 2,5 milioni di euro rappresentano all'incirca un quinto degli interventi e un terzo della spesa; mentre i progetti più grandi, superiori ai 2,5 milioni di euro, sono 12 (il 6,3%) e assorbono quasi la metà delle risorse finanziarie complessive. Il progetto di maggiori dimensioni è ricompreso nel PSU di Crotona, riguarda la "Riqualificazione del lungomare (dalla Villa Comunale al Villaggio Casarossa)" e ammonta a 20 milioni di euro.

	Interventi			Importo		
	n.	%	% cum.	000€	%	% cum.
Fino a 50	17	8,9	8,9	554	0,4	0,4
da 50 a 100	26	13,5	22,4	2.379	1,6	2,0
da 100 a 250	54	28,1	50,5	8.746	5,9	7,8
da 250 a 500	44	22,9	73,4	15.996	10,7	18,6
da 500 a 1.000	19	9,9	83,3	13.964	9,4	28,0
da 1.000 a 2.500	20	10,4	93,8	35.559	23,9	51,9
da 2.500 a 5.000	8	4,2	97,9	29.649	19,9	71,8
oltre 5.000	4	2,1	100,0	42.000	28,2	100,0
<b>Totale</b>	<b>192</b>	<b>100,0</b>		<b>148.848</b>	<b>100,0</b>	

Al pari di quanto appena fatto per gli investimenti pubblici, si tenta di seguito di fornire un riepilogo degli investimenti produttivi privati attivati nella provincia crotonese. Anche in questo caso l'analisi porta a risultati indicativi e non esaustivi, in quanto le informazioni e i dati utilizzati riguardano soltanto una porzione dell'universo degli investimenti avviati da soggetti privati nella provincia. Considerando i principali strumenti di finanziamento regionali (PIT, PIAR, PIF) e nazionali o Comunitari (Sovvenzione Globale, Contratto d'area, Contratto di programma, Legge 488/92, Legge 215/92, Legge 1328/65, Legge 598/94), nell'ultimo decennio nel crotonese sono state mobilitate ingenti risorse finanziarie a sostegno del sistema imprenditoriale locale, pari complessivamente a circa 1,2 miliardi di euro. Di questi, circa il 98% riguardano investimenti già realizzati o in corso di attuazione. Si parla in questo caso soprattutto dei diversi bandi della legge 488, sia industria che turismo, che secondo, i dati di monitoraggio ad oggi disponibili, hanno consentito l'avvio di investimenti per quasi 600 milioni di euro e del Contratto d'area di Crotona, che ha previsto una spesa complessiva di oltre 250 milioni di euro. Insieme Legge 488 e Contratto d'area spiegano oltre il 70% degli investimenti. Considerevoli sono anche gli investimenti preventivati o realizzati nell'ambito della Sovvenzione globale (84,7 M€) e del Contratto di programma (143,2 M€). Seguono a distanza altre leggi di agevolazione quali la Legge 1328/65 "Sabatini", finalizzata all'acquisto di attrezzature e macchinari, la Legge 598/94, relativa all'innovazione delle strutture e dei processi, e la Legge 215 per l'imprenditorialità femminile, che hanno previsto l'attivazione di investimenti, rispettivamente, di circa 49, 10 e 16 milioni di euro.

Nell'insieme, dunque, non sembra che la provincia abbia sofferto in questi ultimi anni per un deficit di investimenti sia infrastrutturali che produttivi. Il problema piuttosto sembra quello dei modesti impatti dei nuovi investimenti. Sia perché i gap tra programmi di investimento e realizzazioni sono ampi, sia perché l'efficacia reale (produttiva e occupazionale) dei nuovi

	000 €	%
PIAR	6.502	0,5
PIT	25.578	2,1
<i>Totale investimenti da avviare</i>	32.080	2,7
Sovvenzione Globale	84.700	7,0
Contratto di programma Eurosviluppo	143.231	11,9
Contratto d'area e Protocollo aggiuntivo	255.573	21,2
Legge 1328/65 (dal 2000 al 2005)	48.849	4,1
Legge 598/94 (dal 2002 al 2004)	9.806	0,8
Legge 488 (Bandi Industria e Turismo)	597.054	49,6
Legge 215 (primi 5 bandi)	15.892	1,3
PIF (Prov. di KR)	17.627	1,5
<i>Totale investimenti realizzati/in corso</i>	1.172.732	97,3
<i>Totale complessivo</i>	1.204.812	100,0

investimenti è di gran lunga al di sotto delle aspettative iniziali, sia perché infine gli investimenti sono tra loro slegati e pertanto non riescono a sortire effetti cumulati (e visibili). Certamente, la mole di risorse finanziarie di cui ha beneficiato il territorio provinciale negli ultimi anni, quantomeno a breve, difficilmente potrà essere nuovamente mobilitata, vuoi per le restrittive politiche di bilancio adottate dalle amministrazioni centrali e periferiche vuoi per la crisi che sta soffocando l'economia nazionale e locale. Ciò suggerisce di porre maggiore attenzione alla selezione e alla valutazione degli investimenti che si andranno a programmare e a realizzare, avendo a disposizione minori risorse finanziarie e dovendo puntare ad ottenere, comunque, risultati e impatti sociali ed economici significativi, diffusi e tangibili.

### 1.3. Analisi Swot

I risultati dei dati di contesto, successivamente rielaborati in funzione dell'approccio Leader, ci consentono di definire con una concreta coerenza le opportunità individuate con la reale situazione del contesto socio-economico e produttivo dell'area.

#### Analisi Swot e definizione delle priorità nel settore agricolo e forestale

PUNTI DI DEBOLEZZA	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"><li>• Senilizzazione della popolazione rurale</li><li>• Basso livello del reddito della popolazione rurale</li><li>• Performance del sistema produttivo della provincia presenta valori decisamente negativi</li><li>• Basso tasso di natalità imprenditoriale</li><li>• Elevato tasso di mortalità imprenditoriale specialmente per le ditte individuali.</li><li>• Tasso di sviluppo imprenditoriale basso</li><li>• Bassa competitività delle piccole imprese</li><li>• Tasso di attività più basso tra le province calabresi</li><li>• Debolezza strutturale e finanziaria delle ditte individuali</li><li>• Ridotte dimensioni delle imprese (in termini assoluti e relativi)</li><li>• Tasso di inoccupazione complessivo più elevato d'Italia.</li><li>• Tasso di inattività più alto della Calabria</li><li>• Bassa capacità di crescita aziendale</li><li>• Assenza sviluppo competitivo imprenditoriale</li><li>• Calo delle imprese al femminile</li><li>• Difficoltà di sopravvivenza delle imprese al femminile</li><li>• Mancanza di diversificazione produttiva</li><li>• Scarsa presenza di marchi commerciali</li><li>• Presenza del racket</li><li>• Scarsa qualità della vita e bassa presenza di servizi alla popolazione</li><li>• Grado di attrazione più basso della Calabria.</li><li>• difficoltà di sviluppo di progettualità integrata sul territorio, utilizzo delle risorse per progetti puntuali e non integrati carenza di strumenti e strutture di supporto innovazione (organizzativa, finanza per lo sviluppo,...)</li><li>• Assenza di reti</li><li>• Carenza di strutture di servizi alle imprese</li><li>• Assenza di forme di valorizzazione delle produzioni agricole locali</li><li>• Forte incidenza delle aree collinari e montane</li><li>• Elevati costi di produzione</li><li>• Eccesso di disponibilità di lavoro familiare</li><li>• Inesistente grado di interazione tra filiere</li><li>• Inadeguatezza organizzativa e funzionale della pubblica amministrazione rispetto ai compiti da assolvere</li><li>• Mancanza di supporti allo sviluppo</li><li>• Scarsa adozione di innovazioni</li><li>• Inadeguatezza della dotazione infrastrutturale</li><li>• Bassa capitalizzazione delle imprese specialmente le ditte individuali</li><li>• Mancanza di strutture di commercializzazione e logistica dei prodotti tipici e tradizionali</li><li>• Forte criticità di risorse idriche per l'agricoltura.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• invecchiamento della popolazione e difficoltà nel ricambio generazionale</li><li>• Perdita di forza lavoro, aumento dell'esodo e dell'isolamento</li><li>• Aumento delle aree boscate, incolte e marginali</li><li>• Aumento del già alto rischio di dissesto idrogeologico del territorio</li><li>• Aumento delle aree sottoposte ad incendi</li><li>• Perdita di competitività, difficoltà di accesso al mercato con conseguente fuoriuscita delle imprese</li><li>• Sfiducia nell'intraprendere attività imprenditoriale</li><li>• Difficoltà delle donne ad avviare nuove imprese</li><li>• Quote sempre più ampie di mercato alla GDO.</li><li>• Aumento della pressione della criminalità organizzata</li><li>• Riduzione del sostegno per le produzioni mediterranee derivante dalla Politica Agricola Comune</li><li>• Incapacità di trarre vantaggio dalle nuove opportunità legate ai nuovi strumenti introdotti nella Politica Agricola Comune</li><li>• Pericolo di abbandono delle attività agricole</li><li>• Incapacità di trarre vantaggio dalle nuove opportunità introdotti nella nuova Politica Agricola Comune</li><li>• Competitività relativa decrescente</li></ul>

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>OPPORTUNITA'</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Forte presenza di imprese nel settore agricolo fortemente cresciuto negli'ultimi dieci anni</li> <li>• Concentrazione delle imprese in attività tradizionali a conduzione familiare</li> <li>• Lieve aumento di imprese in forma cooperativa e società di capitali</li> <li>• Specificità sociali, economiche e-culturali dell'area</li> <li>• Forte legame delle produzioni agricole con il territorio.</li> <li>• Vasta superficie agricola ad uliveti con produzione di qualità</li> <li>• Disponibilità di superficie agricola marginale inserita in un vasto contesto di aree protette</li> <li>• Importanza della produzione locale su quella regionale per alcuni prodotti (olive, miele, latticini)</li> <li>• Ruolo ambientale e produttivo che costituisce un importante fattore di reddito</li> <li>• Presenza di produzioni tipiche di qualità</li> <li>• Ampio paniere di prodotti tipici agroalimentari tradizionali</li> <li>• Nella provincia di Crotone ricadono, n. 1 DOP per l'olio extravergine di oliva, n. 3 DOC per i vini e n. 2 IGT sempre per i vini.</li> <li>• Presenza di un cospicuo numero di aziende agrituristiche</li> <li>• Presenza di aree protette</li> <li>• Assenza sul territorio di servizi di sviluppo agricolo</li> <li>• Presenza di vaste aree boschive</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento della domanda di prodotti agro-alimentari tipici e di qualità</li> <li>• Creazione di un distretto dei prodotti agroalimentari di qualità</li> <li>• Internazionalizzazione del territorio</li> <li>• Differenziazione dei prodotti attraverso il riconoscimento da parte dei consumatori di caratteristiche qualitative specifiche</li> <li>• Disponibilità a favorire processi di aggregazioni imprenditoriali</li> <li>• Innovazione tecnologica</li> <li>• Promozione congiunta delle produzioni tipiche di qualità e del territorio cui queste sono legate</li> <li>• Valorizzazione industriale/commerciale locale delle produzioni agricole di pregio</li> <li>• Regolarizzazione manodopera extracomunitaria</li> <li>• Possibilità di modulazione locale/regionale derivante dalla Politica Agricola Comune</li> <li>• Valorizzazione economica del patrimonio forestale</li> <li>• Ampi margini di miglioramento della produttività</li> <li>• Disponibilità di terreni agricoli da destinare alla produzione di energia da fonti alternative</li> </ul>

Il processo della valutazione della coerenza e diagnosi dell'area con la strategia è conseguenza dell'attività preliminare effettuata dal partenariato e con le proposte progettuali dallo stesso pervenute con il supporto dei potenziali beneficiari degli interventi del PSL, e capaci, quindi, di rispondere alle aspettative del territorio al fine di migliorare le condizioni di vita. Questo metodo progettuale, basato sui reali problemi dei beneficiari dell'area, risulta pertinente alla proposta progettuale del PSL. La coerenza della proposta progettuale è stata altresì verificata con la rispondenza prima della partenza del progetto ovvero che le attività previste conducano effettivamente a quei risultati e che gli stessi rispondano agli obiettivi stabiliti. Infine e non ultimo è stata la verifica della sostenibilità del progetto verso i destinatari e cioè che i benefici del progetto stesso durino anche dopo che il progetto sarà completato.

### 1.3.2. Analisi dei bisogni

L'analisi di contesto, e la successiva rielaborazione del settore, attraverso la SWOT, ed il processo partenariale, hanno contribuito ad evidenziare le priorità e le specificità del territorio, nonché le condizioni di contesto in cui queste vanno perseguite, pertanto, è stato possibile definire il quadro dei fabbisogni del territorio, intesi come obiettivi strumentali o intermedi per il raggiungimento delle finalità dello sviluppo rurale nel contesto specifico sulla base degli orientamenti comunitari e della programmazione regionale con le misure del PSR.

#### **BISOGNI;**

- Favorire l'incremento degli investimenti nel capitale fisico
- Accrescere la competitività del sistema agricolo
- Accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli
- Migliorare la professionalità degli operatori;
- Migliorare la qualità delle produzioni e dei prodotti agricoli
- Riduzione dei costi di produzione;
- Favorire l'innovazione tecnologica;
- Adeguare le strutture della trasformazione;
- Diversificazione della produzione;
- Adeguamento dell'offerta alla domanda;
- Ridurre l'impatto ambientale e sostenere il benessere degli animali;
- Favorire la creazione di filiere sul territorio e, in generale, l'associazionismo;
- Sostituire le specie alloctone con quelle autoctone;
- Migliorare la promozione delle tipicità e l'immagine dei prodotti;
- Dotazione di infrastrutture fisiche e logistiche
- Favorire il ricambio generazionale.

Le priorità territoriali, sono state evidenziate dal PSR, in ragione della specificità dell'area come "*Area rurale in ritardo di sviluppo*", unitamente a queste sono da prendere in considerazione, alcuni aspetti specifici, tra cui la notevole presenza di produzioni tipiche e tradizionali di elevata qualità alla quale necessita una adeguata certificazione e promozione, la ridotta dimensione aziendale e la frammentazione dell'offerta, nonché poca capacità ed efficienza professionale delle imprese. Alle mutate esigenze del mercato, segue il bisogno di puntare verso una diversificazione e differenziazione delle produzioni e maggiore adesione ai sistemi di qualità (biologico, integrato e produzioni tipiche tradizionali). Rimane imprescindibile, potenziare le dotazioni infrastrutturali dell'area, in particolare quelle collettive volte all'aggregazione, alla valorizzazione compresa la commercializzazione dei prodotti locali. Il miglioramento della qualità dei servizi al mondo rurale risulta, uno snodo essenziale per colmare una sostanziale carenza di informazione di supporto allo sviluppo produttivo e all'espansione competitiva

In relazione ad alcune filiere produttive, perdurano delle esigenze specifiche, tra le quali:

- Filiera olio: migliorare e preservare la qualità degli oli prodotti nelle diverse fasi della filiera (produzione, trasformazione e stoccaggio), nonché ricorrere a impieghi alternativi dell'olio d'oliva (ad esempio nel settore cosmetico e farmaceutico);
- Filiera zootecnica: avviare percorsi per le produzioni di qualità finalizzati a sostenere:
  - Il riconoscimento dell'alto valore che la zootecnia autoctona può aggiungere alle aree agricole e quelle protette del territorio ai fini dell'utilizzo di aree marginali, alla prevenzione degli incendi ed al dissesto idrogeologico;
  - il pagamento del latte, soprattutto ovicaprino, sulla base di parametri qualitativi, a cui si aggiunge la necessità di favorire l'introduzione di sistemi di qualità e tracciabilità delle produzioni a favore di una produzione di qualità;
  - l'allevamento del suino nero di Calabria, per i prodotti di alta qualità e di pregio ampiamente riconosciuti non solo dal mercato locale;
  - il valore aggiunto e la diversificazione per le aziende agricole che integrano l'attività con l'allevamento della Podolica.

**Analisi Swot e definizione delle priorità nell'ambiente e nella gestione del territorio**

Di seguito si riportano le indicazioni emerse nell'analisi precedente.

<p style="text-align: center;"><b>PUNTI DI BEBOLEZZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Forte incidenza di area svantaggiata 85% della superficie territoriale;</li> <li>• Presenza diffusa dei fenomeni di dissesto idrogeologico;</li> <li>• Aumento della superficie destinata a bosco;</li> <li>• Perdita di porzioni significative di superfici boschive causa incendi;</li> <li>• Scarsa fruibilità e bassa qualità delle risorse ambientali;</li> <li>• Scarsa tutela degli elementi paesaggistici e ambientali;</li> <li>• Presenza di aree sottoutilizzate;</li> <li>• Presenza di molteplici zone a forte marginalità agricola nelle aree interne e montane</li> <li>• Scarsa tutela della biodiversità</li> <li>• Scarsa fruibilità e bassa qualità delle risorse ambientali;</li> <li>• Scarsa valorizzazione del patrimonio ambientale.</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>MINACCE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La persistenza del fenomeno di abbandono delle coltivazioni e avanzamenti del bosco, produrrà nel breve periodo un conseguente stravolgimento del paesaggio e modifica degli habitat naturali antropici.</li> <li>• Abbandono delle attività agricole in aree marginali;</li> <li>• Ulteriore aumento dei svantaggi;</li> <li>• Perdita del valore ambientale della Calabria;</li> <li>• Ulteriore indebolimento delle aree montane e collinari;</li> <li>• Spopolamento dei comuni ricadenti nelle aree a valenza ambientale;</li> <li>• Estinzione di alcune specie.</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>PUNTI DI FORZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Con il 50% della superficie territoriale provinciale, più di tutte le altre province contribuisce al sistema delle aree protette regionali;</li> <li>• Presenza del Parco Nazionale della Sila;</li> <li>• Presenza dell'Area Marina "Capo Rizzuto";</li> <li>• Presenza di 21 Siti di Interesse Comunitario (S.i.c.);</li> <li>• Presenza di n. 3 geositi;</li> <li>• Elevato e valore del patrimonio naturalistico, ambientale e paesaggistico;</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>OPPORTUNITA'</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Crescente interesse a livello nazionale ed europeo per il turismo naturale;</li> <li>• Crescente attenzione, anche a livello europeo, al reddito degli agricoltori presenti nelle aree svantaggiate;</li> <li>• Crescente attenzione, anche a livello europeo, alle pratiche agricole e di allevamento rispettose dell'ambiente;</li> <li>• Possibilità di coltivazioni di tipo biologico e integrato con un mercato in crescita.</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elevato livello di biodiversità vegetale e florofaunistico;</li> <li>• Pratiche agricole non particolarmente devastanti per l'ambiente;</li> <li>• Presenza di prodotti agricoli non presenti in altri territori.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Domanda crescente di prodotti tipici locali biologici.</li> </ul>
<b>BISOGNI</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire la permanenza degli operatori agricoli e forestali nelle aree rurali in funzione del loro ruolo di presidio e salvaguardia del territorio;</li> <li>• Tutelare le risorse naturali e la biodiversità;</li> <li>• Contrastare il fenomeno degli incendi;</li> <li>• Contrastare il fenomeno di dissesto idrogeologico;</li> <li>• Sostenere la produzione di energia rinnovabile.</li> </ul>	

Nell'ambito dei fabbisogni relativi a temi ambientali e di salvaguardia del paesaggio viene confermata la potenzialità del legame tra la strutturazione territoriale, la dotazione di risorse naturali e paesaggistiche (50% del territorio provinciale) e la necessità di porre in essere strategie di gestione del territorio che rispettino tali ricchezze. Risulta pertanto prioritario, favorire la permanenza delle attività agricole al fine di garantire il presidio del territorio e la prevenzione di dissesti idro-geologici, favorire la pratica di attività zootecniche, finalizzata alla manutenzione del territorio e prevenzione degli incendi. Emerge, ancora, considerevole la possibilità di sviluppare la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di salvaguardare l'ambiente e valorizzare economicamente le risorse naturali. Una maggiore attenzione ed interazione tra attività economiche, ambientali e sociali sotto il profilo della valorizzazione delle risorse, che necessariamente dovrà passare attraverso una maggiore informazione e formazione degli operatori economici sul valore aggiunto che può apportare la consapevolezza di produzioni realizzate in aree ad alto valore ambientale.

### **Analisi Swot e definizione delle priorità nell'economia rurale e la qualità della vita**

#### **PUNTI DI DEBOLEZZA**

- PIL procapite più basso della regione;
- Tasso di sviluppo più basso;
- Diminuzione del valore aggiunto;
- Ultimi posti della classifica nazionale sulla qualità della vita;
- Ultimo posto sulla graduatoria nazionale del reddito disponibile;
- Ritardo infrastrutturale complessivo il peggiore della Calabria;
- Ritardo infrastrutturale rete stradale il peggiore della Calabria;
- Preoccupante la situazione della rete ferroviaria 81,4 punti in meno alla media nazionale;
- Preoccupante la dotazione infrastrutturale portuale indietro rispetto alla media regionale;
- Negativa la dotazione di strutture culturali e ricreative;

#### **MINACCE**

- Abbandono dei comuni in declino e congestionamento dei comuni limitrofi dove è migliore qualità della vita;
- Abbandono del patrimonio architettonico rurale;
- Esclusione sociale
- Dissesto idrogeologico
- Invecchiamento della popolazione
- Tendenza all'aumento dei comuni rurali in ritardo di sviluppo;
- Criminalità organizzata rafforzamento dell'usura;
- Lavoro irregolare
- Stagionalizzazione del turismo

- Pessima la dotazione di impianti e reti energetico-ambientali;
- Pessima la dotazione di strutture per servizi vari;
- Pessima la dotazioni di reti bancarie;
- Scarsa valorizzazione del sistema economico produttivo;
- Eccesso di disponibilità di lavoro familiare;
- Presenza di piccoli comuni;
- Scarsa omogeneità nelle condizioni di sottosviluppo;
- Spopolamento;
- Processo di senilizzazione aree interne e marginali
- Scarsa infrastrutturazione tecnologica
- Scarsa valorizzazione turistica delle aree rurali.

#### **PUNTI DI FORZA**

- Diversificazione in attività extragricole
- Ricco patrimonio paesaggistico e ambientale;
- Presenza di beni architettonici e patrimonio archeologico e rurale di particolare valore culturale ;
- Presenza di tradizioni usi e costumi fortemente radicati sul territorio;
- Buona infrastrutturazione turistica aeroportuale
- Bassa pressione antropica

#### **OPPORTUNITA'**

- Crescente valore delle tipicità agricole e artigianali locali;
- Crescente valenza del turismo rurale;
- Interventi di integrazione con altri fondi comunitari e nazionali;
- Ruolo multifunzionale dell'agricoltura
- Discreta esperienza nella programmazione negoziata ed integrata
- Integrazione tra attività agricole e quelle di altri settori;
- Riforma della PAC e della politica di sviluppo rurale
- Crescente attenzione al patrimonio gastronomico

#### **BISOGNI**

- Nuove opportunità occupazionali;
- Contrastare l'esodo;
- Favorire il sostegno al credito;
- Sostegno all'innovazione;
- Dotazioni infrastrutturali primarie, sociali e tecnologiche;
- Valorizzazione risorse naturali, storiche e culturali;
- Maggiore cooperazione economica e istituzionale;
- Rafforzamento del capitale sociale;
- Rottura isolamento.

La caratterizzazione dell'area “ *area rurale in ritardo di sviluppo*” , territorio montano e collinare caratterizzato da forti condizioni di marginalità, accresciuta da evidenti carenze nella dotazione di infrastrutture e da difficoltà di accesso ai servizi essenziali, oltretutto l'area è interessata da un processo di spopolamento abbastanza sostenuto in un contesto in cui, la ridotta capacità produttiva, la mancata capacità di filiere e la bassa resa dei terreni non consentono alle senili attività agricole di originare redditi accettabili. Declino e marginalità questa è la identificazione dell'area, dove una indispensabile leva di sviluppo potrebbe essere individuata con lo sviluppo di integrazioni e sinergie tra settori produttivi in una logica multisettoriale, con l'avvio di processi di diversificazione dell'attività produttiva, esaltando il ruolo della multifunzionalità dell'impresa agricola, tesa alla valorizzazione delle specificità locali ed all'avvio di iniziative che consentano all'agricoltura di qualità di supportare le forme

di turismo rurale e sostenibile. Le priorità individuate, in relazione alla diversificazione dell'economia rurale e alla qualità della vita, in primis, tendono a sviluppare un'offerta strutturata di servizi riferiti sia alla qualificazione dell'offerta turistica che alla valorizzazione e promozione del territorio con le sue produzioni tipiche di qualità tradizionalmente riconosciute. La seconda priorità è la rivitalizzazione del tessuto economico produttivo attraverso il sostegno alla nascita di micro-imprese prevalentemente legate alle produzioni agricole di qualità ed alla loro commercializzazione sia nuove micro-imprese finalizzate alla fornitura di servizi turistici. La necessità infine di mettere in moto un'azione trasversale riferita alla formazione degli addetti, finalizzata a sostenere la qualificazione e/o la riconversione delle risorse umane verso nuovi profili professionali, con particolare riguardo alla diffusione di una cultura dell'accoglienza.

La rappresentazione del contesto locale dell'area, nella sua evoluzione recente, e rispetto ai fattori più salienti che hanno determinato questa evoluzione, ha evidenziato gli aspetti salienti del contesto produttivo locale in termini di punti di forza e di debolezza che costituiscono, allo stato attuale, l'insieme dei "nodi" e dei problemi da un lato, e delle risorse e opportunità dall'altro, con le quali il sistema locale deve fare i conti allo stato attuale per promuovere una significativa inversione di tendenza rispetto al passato anche più recente e che possano influenzare il raggiungimento degli obiettivi.

Il PSR della Regione Calabria, con i suoi tre Assi, certamente concorreranno allo sviluppo dell'area, ma sicuramente non sarà sufficiente, da qui la necessità di ricercare l'apporto delle politiche offerte da altri programmi e degli altri Fondi.

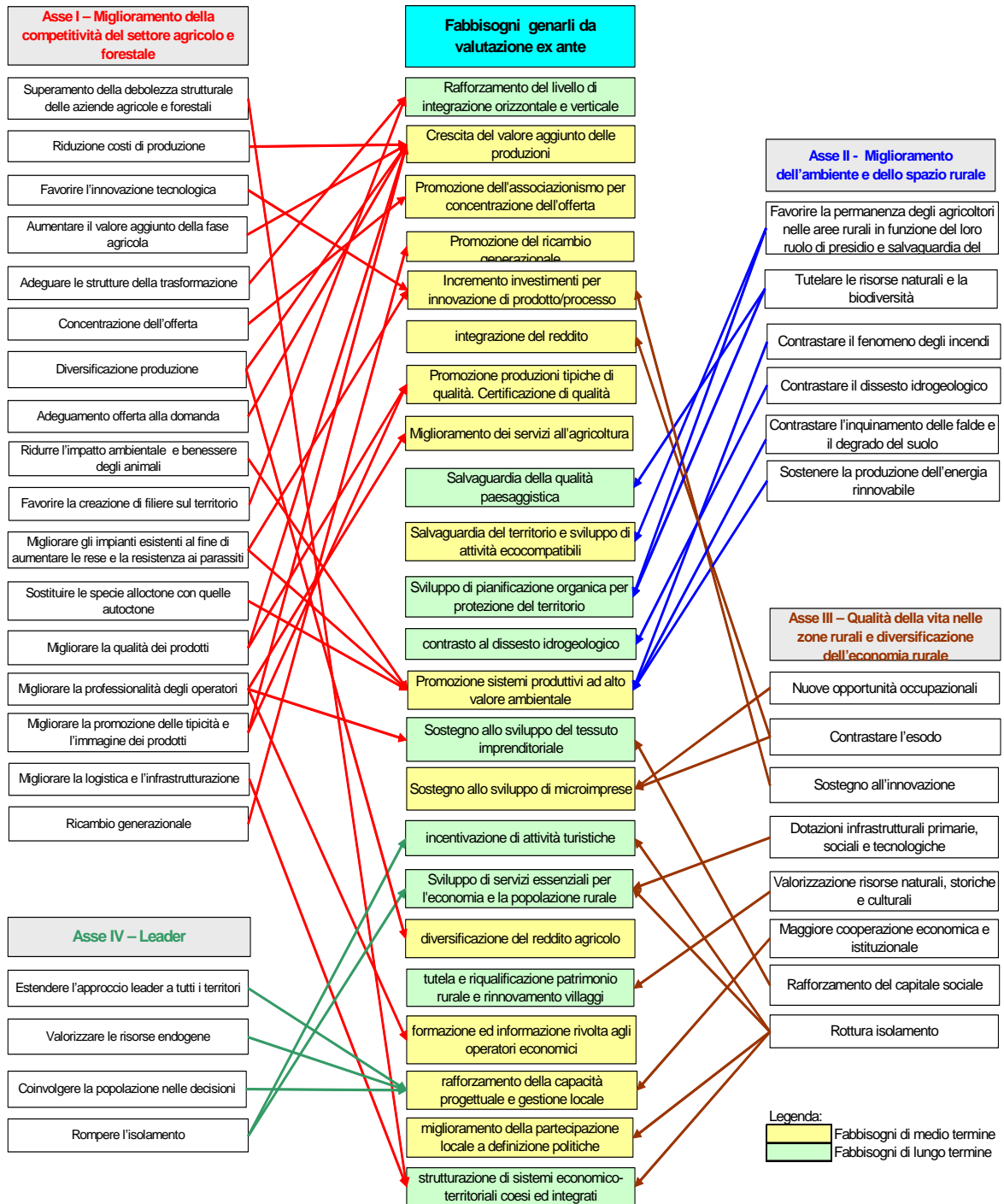
Le politiche di coesione sostenute dal *FESR* dovranno contribuire a ridurre l'isolamento e le condizioni di marginalità, principalmente attraverso l'infrastrutturazione del territorio (mobilità, tecnologie dell'informazione, fonti energetiche rinnovabili) e la creazione-rafforzamento di servizi alle imprese ed alle popolazioni locali

Le azioni promosse dal *FSE* dovranno essere sviluppate sulla dimensione delle politiche sociali e di genere, tese a favorire la partecipazione attiva delle donne e dei giovani nel mondo del lavoro e dell'imprenditoria.

### **1.3.3. Correlazione tra i bisogno dell'area e quelli specifici riportati dal PSR**

Di seguito si riporta lo schema che ricostruisce gli elementi di convergenza tra i bisogni specifici che nel PSR della Calabria, aggregati per asse e i fabbisogni generali, coincidenti con i bisogni emersi dall territorio della presila crotonese.

**Correlazione tra i fabbisogni generali individuati dalla valutazione ex ante e quelli specifici riportati nel PSR Calabria**



---

## **2. PARTENARITO LOCALE**

---

### **2.2. le fasi e i risultati della concertazione per la costruzione del partenariato;**

L'azione dell' "Approccio Leader", la pianificazione in materia di sviluppo rurale, avviata da poco più di dieci anni, sul territorio della presila crotonese, è sempre stata condivisa, riconosciuta ed apprezzata, dagli individui e/o le loro associazioni, dalle imprese e/o le loro organizzazioni nonché dagli enti pubblici locali.

Le fasi di consultazione del partenariato sulla nuova programmazione per lo sviluppo rurale, sono state avviate nel 2006, con la consultazione interna all'Assogal Calabria – quale componente del Partenariato del PSR Calabria.

Dal 2006, all'interno del partenariato, che costituisce il Gal Kroton, è avvenuta una costante e puntuale verifica delle argomentazioni inerenti la stesura del nuovo PSR, le cui osservazioni il Gal, le ha puntualmente inoltrate all'organismo di rappresentanza regionale Assogal Calabria.

Da questa prima fase, di avvio, specie in ordine a scelte programmatiche territoriali, paventate dalla Regione Calabria, per la stesura del nuovo PSR, il Gal ha promosso riunioni specifiche di confronto e di approfondimento, specie con i rappresentanti delle Istituzioni Pubbliche e delle organizzazioni territoriali più rappresentative.

In questi primi incontri tra persone, ed in vista della nuova programmazione del PSL, è nata la necessità di avviare un confronto sistematico, mettendo in relazione i rappresentanti dei vari settori di attività, con un'impostazione che consente agli operatori locali di esprimersi e di partecipare alla definizione degli orientamenti per il futuro del territorio in base alle loro aspettative e alla loro visione.

Nei primi mesi del 2008, il Gal con i rappresentanti delle organizzazioni agricole di Crotona (Cia e Copagri), degli artigiani, ed alcuni del sociale, a seguito di incontri sistematici presso la sede del Gal, tutti i soggetti partecipanti hanno espresso concetti di impostazione e tematismi da inserire nel nuovo PSL.

La costituzione vera e propria del partenariato per la presentazione del PSL della presila crotonese, è avvenuta (istituzionalmente), i primissimi giorni successivi all'1 settembre 2008, con la pubblicazione del Bando dell'asse IV – approccio Leader, così come si evince dalle allegare adesioni dei singoli partner.

Nel primo incontro di tutti i soggetti coinvolti, è stato consegnato il documento di partenza elaborato dal primo gruppo, rispetto al quale tutti i soggetti sono stati invitati a proporre una loro impostazione e ad esprimere i propri orientamenti di sviluppo del territorio, in funzione della loro visione e delle loro aspettative. In questa fase è stato promosso un comitato di studio, aperto a tutti, di approfondimento al fine di mettere in relazione le esigenze e le linee programmatiche del PSR.

Nel mese successivo, quando ormai gli obiettivi di partenza erano quasi del tutto definiti, sono stati effettuati degli incontri pubblici, per verificare direttamente presso le potenziali aziende beneficiarie, la reale corrispondenza ai propri bisogni, gli incontri si sono succeduti con le

imprese del territorio, a Cotronei, presso la sede del Consorzio Cosvical, a Casabona presso il Caseificio Palmieri, a Mesoraca, presso un'agenzia di assicurazioni, a Caccuri nell'azienda Serragrande e a Scandale presso l'azienda Rota.

Il bisogno emerso e comunque generalizzato da parte dei partecipanti, imprese e varie organizzazioni, è stato quello relativo alla necessità comunque di garantire un reddito a tutti i soggetti coinvolti nel sistema economico e sociale locale ovvero paventare delle soluzioni affinché le produzioni locali trovassero uno sbocco commerciale, salvaguardandone il prezzo.

Dopo questi incontri nella consultazione con il gruppo di lavoro precedentemente costituito, si è cominciato ad elaborare il piano strategico del nuovo PSL, alcune tematiche particolari sono state successivamente approfondite da soggetti competenti e sono state rielaborate alla luce della diagnosi del territorio.

Nel mese di novembre del 2008, dopo che i gruppi di lavoro avevano formulato le idee progettuali, in un incontro con tutti i partner sono state verificate e definite le strategie di orientamento dei singoli Assi del PSR, alcuni giorni dopo aver trascritto le proposte strategiche in un documento, lo stesso è stato inviato a tutti i soggetti che avevano sottoscritto l'impegno al partenariato, per le opportune valutazioni e/o integrazioni.

Nei primi 15 giorni di gennaio 2009, dopo che erano pervenute le osservazioni, le stesse, ove coerenti, integrate nel documento originale, il Gal ha provveduto alla stesura del documento finale contenente le idee strategiche e gli obiettivi attesi.

Il documento finale è stato approvato nella riunione conclusiva del partenariato, presso la sede del Gal, nella Torre di Guardia Aragonese in melissa il 22 gennaio 2009.

**CROTONESE**  
 BISETTIMANALE D'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI CROTONE  
 EDIZIONE DEL MARTEDÌ

Riguardano la riscoperta e la valorizzazione della ruralità mediterranea

## Gal Kroton, esposte le linee guida del nuovo Piano di sviluppo locale

Si è svolto sabato nei giorni scorsi presso la sede del Gal di Torre Melissa un incontro del partenariato locale del Gal Kroton per presentare e discutere le linee guida che stanno portando alla redazione del nuovo Piano di sviluppo locale della provincia di Crotone nell'ambito del Psr Regione Calabria Asse IV - Approccio Leader.

All'incontro hanno partecipato i rappresentanti delle associazioni, delle aziende e delle istituzioni locali che hanno formalizzato l'adesione al partenariato del Gal Kroton.

Ha aperto i lavori il presidente del Gal, Natale Carvello, che ha presentato in linee generali le linee guida che l'Unione europea e la Regione Calabria hanno dotato per arrivare alla redazione del Psi sottolineando che l'asse IV - Approccio Leader non è più un'asse indipendente ma è ben strutturato all'interno del Psr Regione Calabria ed è legato agli altri assi del Psi stesso.

Sono stati poi presentati i progetti di cooperazione che saranno avviati nell'ambito del Psi e che riguardano la valorizzazione dei prodotti locali e la "Riscoperta e valorizzazione della ruralità mediterranea", progetto questo che coinvolge oltre la Calabria anche altre regioni del Mezzogiorno d'Italia che si affacciano sul Mediterraneo nonché alcune regioni della Grecia e si propone di dar vita ad un'offerta complessiva e qualificata del territorio rurale mediterraneo attraverso azioni di valorizzazione e promozione degli elementi caratterizzanti i territori dell'area rurale del Mediterraneo.

Si è passati, poi, con la

presentazione dell'arch. Antonio Urso, direttore del Gal, all'analisi delle strategie che stanno portando alla redazione del Psi e delle strategie di intervento.

Il Piano Locale di Sviluppo, nel rispetto della sostenibilità ambientale, aspira ad imporre la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno dell'area per incoraggiarne lo sviluppo e la crescita, da un lato, tramite l'aumento della competitività, la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo e, dall'altro, la valorizzazione e la promozione dei prodotti locali e dei luoghi per l'aumento della qualità della vita e dell'attrattività turistica del sistema territoriale.

Il primo concetto cardine del Psi è la competitività multifunzionale: territoriale - declina a livello locale l'obiettivo prioritario verso il quale il Psr della Calabria 2007-2013 orienta prioritariamente le strategie locali di sviluppo rurale elaborate dai Gal: "creare un sistema organizzato tra i diversi settori dell'economia rurale incentrato su uno sviluppo integrato ed eco-compatibile finalizzato a valorizzare i prodotti locali e le potenzialità locali inespresso".

Il tematismo centrale individuato nei "prodotti locali" che comprende anche il tematismo delle risorse locali inespresso viene, a sua volta, concretizzato nella misura del Psi relativa alla competitività, attraverso due linee strategiche di intervento tra loro integrate oltre ad una terza di completamento, attorno alle quali sono raggruppate e integrate le diverse azioni attivate dal Gal.

Con la prima linea strategica di azione si vuole contribuire alla diversificazione dell'economia rurale, attraverso due specifici interventi: il primo finalizzato alla creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica; il secondo tende a creare imprese agricole multifunzionali ed innovative. L'azione, secondo i programmi orientamenti, si propone di creare opportunità di lavoro ed unitamente alle specificità dei luoghi di mantenere condizioni di reddito e di proporre condizioni di crescita.

Con la seconda linea d'azione si vuole dare un segnale, uno stimolo a realizzare una stretta integrazione tra agricoltura e le altre attività economiche, attraverso la rivitalizzazione del sistema economico delle aree rurali.

L'intervento proposto sarà riferito esclusivamente al sostegno di attività di servizi rurali e creazione di attività orientate alla produzione e commercializzazione dei prodotti di qualità, biologici e tipici tradizionali, che integrandosi con gli altri interventi della stessa misura, possono non solo essere di supporto e complementari tra loro ma insieme potranno fare rete e concorrere a mettere

in moto le risorse endogene per creare uno sviluppo duraturo sul territorio.

La terza linea strategica di azione della misura relativa alla qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale, attuerà l'azione specifica di incentivazione delle attività rurali, attraverso la promozione all'interno e all'esterno del territorio.

La misura prevede anche l'attivazione della quarta linea strategica con l'azione di tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, intesa solo come azione dimostrativa, per tutte le forze in gioco sul territorio, al fine di evidenziare che il miglioramento della qualità di vita e l'attrattività del territorio, può essere possibile attraverso azioni integrate di valorizzazione delle produzioni locali, valorizzazione del paesaggio rurale approntando i luoghi e le piazze della cultura locale dei saperi dei sapori, dove avviene l'incontro, lo scambio, tra le genti.

**NATALE CARVELLO**

Una riunione si è svolta a Torre Melissa presieduta da Natale Carvello




**2.3. La tipologia e la natura dei soggetti coinvolti, con riferimento agli obiettivi e strategie del PSL;**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013 DELLA REGIONE CALABRIA  
ASSE IV – “APPROCCIO LEADER”**

**COMPOSIZIONE PARTENARIATO  
AREA TERRITORIALE PRESILA CROTONESE**

TIPOLOGIA ENTE	RAPPRESENTANTE NEL PARTENARIATO	
	<i>Ruolo</i>	<i>Persona</i>
<b>ENTI PUBBLICI SOVRACOMUNALI</b>		
<b>COMUNITA' MONTANE</b>		
<b>Comunità Montana Alto Marchesato Crotonese</b>	Commissario	Belcastro Nicola
Cotronei		
Mesoraca		
Roccabernarda		
Santa Severina		
Scandale		
San Mauro marchesato		
Petilia Policastro		
<b>Counità Montana Alto Crotonese</b>	Commissario	Belcastro Nicola
Belvedere Sinello		
Caccuri		
Carfizzi		
Casabona		
Castelsilano		
Cerenzia		
Melissa		
Pallagorio		
S. Nicola dell'Alto		
Savelli		
Umbriatico		
Verzino		
<b>ALTRI ENTI PUBBLICI SOVRACOMUNALI</b>		
Camera di Commercio Crotone	Salerno Roberto	Presidente
<b>ENTI PUBBLICI - PRIVATI SOVRACOMUNALI</b>		
G.A.L. KROTON	Carvello Natale	Presidente
GAL ALTO CROTONESE	Carvello Natale	Presidente
GAL PRESILA CROTONESE	Urso Antonio	Presidente
<b>ENTI PUBBLICI COMUNALI</b>		
Comune di Castelsilano	Scola Ernesto	Sindaco
Comune di Cotronei	Greco Luigi	Vicesindaco
Comune di Santa Severina	Sindaco	Cortese Bruno
Comune di Roccabernarda	Pugliese	Vincenzo
Comune di Verzino	Sindaco	Russo Italo

**Obiettivo:**  
**valorizzare il paesaggio rurale i luoghi e/o le piazze della cultura locale dei saperi dei sapori, dove avviene l'incontro, lo scambio, tra le genti, per contribuire ad aumentare l'attrattività del territorio e al miglioramento della qualità della vita.**

### **ORGANISMI DI RAPPRESENTANZA COLLETTIVA**

#### **ORGANIZZAZIONI AGRICOLE**

CIA Crotona	Barretta Francesco	Presidente
Coldiretti - Crotona	Torchia Roberto	Presidente
Confagricoltura Crotona	Cappa Nicola	Presidente
Apo - Unasco - copagri - Crotona	Pupa Tommaso	Presidente

#### **ORGANIZZAZIONI PRODUTTORI AGRICOLI**

Associazione Provinciale Allevatori	Barretta Francesco	Presidente
Consorzio Apicoltori Calabria	Albo Luigi	Presidente
Consorzio per lo Sviluppo della Calabria	Scavelli Antonio	Presidente

#### **Obiettivo PSL:**

**Prefigurare un percorso di interventi, al fine garantire le modalità in cui le microfilieri locali di qualità potranno integrarsi e diversificarsi fra loro, fino a costituire un sistema strutturato e di rete con il territorio. Sostenere la Creazione e lo Sviluppo di Microfilieri Locali.**

#### **ORGANIZZAZIONI PICCOLE E MEDIE IMPRESE**

A.C.A.I. - Associazione Artigiani Italiani - Calabria	Urso Antonio	Presidente
Unione nazionale Imprese - Provinciale	Nicoletta Antonio	Presidente

#### **ORGANIZZAZIONI DEL COMMERCIO**

Ascom Confcommercio - Crotona		Presidente
-------------------------------	--	------------

#### **ORGANIZZAZIONE DI RAPPRESENTANZA FEMMINILE**

Pari Opportunità Provincia Crotona	Mustacchio Filomena	Consigliere
Associazione Donne e società	Mustacchio Filomena	Presidente

#### **ORGANIZZAZIONI DEL SOCIALE AGRICOLE**

Associazione Rural Service	Barretta Martino	Presidente
----------------------------	------------------	------------

#### **ORGANIZZAZIONI DEL SOCIALE**

Acli	Pupa Tommaso	Presidente
Consorzio Jobel	Vazzano Santo	Presidente
Herth Cibus - Gruppo di Acquisto Solidale	Angelieri Ortenzia	Vice - Presidente
Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa-Crotona	Rossi Giuseppe	Presidente
Associazione ML Events	Santopietro Clara	Presidente
Associazione Pitagora - Centro di Adolescentologia	Nicoletta Elio	Presidente

#### **Obiettivo:**

**L'approccio Leader, è quello di realizzare progetti di valorizzazione dei territori secondo un approccio integrato e pienamente partecipato in grado di attivare le risorse endogene in maniera autonoma e duratura.**

#### **ENTI FORMAZIONE PROFESSIONALE**

E.A.F.R.A. - Ente di Formazione Professionale - Calabria	Serra Pascqualino	Delegato
----------------------------------------------------------	-------------------	----------

#### **ENTI DI RICERCA**

Italsistemi	Bevilacqua	Antonio
-------------	------------	---------

#### **Obiettivo:**

**sviluppo di nuovi prodotti, compresi i settori no-food.**

#### **ORGANIZZAZIONI AMBIENTALISTICHE**

L.A.B. KROTON - Laboratori Territoriali di Educazione Ambientale della Rete InFEA Calabria	lorio Vincenzo	Delegato
C.E.A. del Marchesato - Centro Educazione Ambientale della Rete InFEA Calabria	Ferrari Umberto	Delegato
C.E.A. Villa Daino - Centro Educazione Ambientale della Rete InFEA Calabria	Chiodo Pasquale	Delegato
Neophron Cooperativa Ambientale	Ferrari Umberto	Presidente

#### **Obiettivo:**

**La gestione del territorio e dell'ambiente nonché la sua valorizzazione, mira a creare quelle economie**

esterne che contribuiscono ad esaltare le bellezze paesaggistiche dei luoghi, che unitamente ai propri valori intrinseci, favoriscono l'insediamento di nuove attività economiche e il mantenimento degli standard minimi nella qualità della vita dei residenti.

#### **ORGANIZZAZIONI FINANZIARIE**

Banca di Credito Cooperativo di Scandale		
Fincoop PMI - Consorzio Fidi	Urso Giuseppe	Presidente

#### **ORGANIZZAZIONI SPORTIVE**

Unione Italiana Sport per Tutti	Bevilacqua	Giuseppe
---------------------------------	------------	----------

#### **AZIENDE**

Azienda agricola Rota Salvatore	Rota Salvatore	Titolare
Caseificio Palmieri	Palmieri Camillo	Titolare
LeaderCoop PSCaRL	Natale Carvello	Titolare
Azienda Serpito	Iorio Vincenzo	Titolare
Ekobit Srl - Informatica ed Innovazione	Pellegrini Francesco	Amm.re Unico
Società Agricola Destre a r.l.	Iovine Giovanbattista	Amm.re Unico
Jonian Solar Capital srl	Urso Giuseppe	Amm.re Unico
Oleificio Mediterraneo di Curto Caterina & C. s.a.s.	Curto Caterina	Amm.re Unico

#### **Obiettivi:**

**Sostenere la Creazione e lo Sviluppo di Microfilie Locali**

#### **Obiettivo Complessivo PSL:**

**Il Piano Locale di Sviluppo, nel rispetto della sostenibilità ambientale, aspira ad imporre la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno dell'area per incoraggiarne lo sviluppo e la crescita, tramite, da un lato, l'aumento della competitività, la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo e, dall'altro lato, la valorizzazione e la promozione dei prodotti locali e dei luoghi per l'aumento della qualità della vita e dell'attrattività turistica del sistema territoriale.**

#### **2.4. gli impegni assunti da ciascun partner;**

Gli impegni assunti dai singoli partner sono contenuti nell'allegato: *“Impegni del Partenariato”*.



COMUNITA' MONTANA  
**ALTO MARCHESATO CROTONESE**  
VIA XX SETTEMBRE - MESORACA

**DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO**

<i>DELIBERA N°</i>	<i>OGGETTO</i>
<b>2/B</b>	Oggetto: adesione al partenariato promosso dal G. A. L. Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Krotonese
<i>DATA</i>	
<b>10-02-2009</b>	

L'anno duemilanove il giorno dieci del mese di Febbraio alle ore 09:30, nella Sede della C.M. Alto Crotonese, il Dr. Nicola Belcastro nominato Commissario della Comunità Montana per la ordinaria gestione dell'Ente, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Calabria n° 214 del 10 Ottobre 2008 assume la seguente deliberazione in materia di competenza della Giunta,

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza e verbalizzazione (Art. 97, comma 4, T.U. 267/2000) il SEGRETARIO Signor Dr. LUIGI ERNESTO SCALISE.

## IL COMMISSARIO

### PREMESSO:

- che la con decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, Commissione Europea ha approvato il P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l'operatività degli interventi;
- che la Giunta regionale con deliberazione n.760 del 12/12/2007 ha preso atto della versione finale del PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- che il Consiglio Regionale della Calabria con deliberazione n.240 del 18/03/2008 ha approvato il P.S.R. 2007/2013;
- che il PSR della Regione Calabria è articolato in assi, e l'asse IV prevede interventi a favore dei territori rurali che dimostrino attraverso l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale la capacità di concepire e attuare una strategia di sviluppo integrato e sostenibile, fondata su un partenariato locale rappresentativo;
- che il PSR, attraverso la territorializzazione, ha individuato l'area della Presila Crotonese, ricadente nella provincia di Crotona, eleggibile all'Asse IV – Approccio Leader;

### CONSIDERATO

- che il Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, assegna particolare importanza all'approccio Leader prevedendo un apposito Asse (Asse IV – Approccio Leader) definendone gli ambiti di applicazione e le modalità di attuazione;
- che il Gruppo di Azione Locale Alto Crotonese ed il Gruppo d'Azione Locale Presila Crotonese prima, ed insieme con la costituzione del consorzio di II° grado, Gruppo d'Azione Locale Kroton, dopo, è il soggetto attuatore dell'approccio Leader sul territorio della provincia di Crotona, avendo attuato l'iniziativa comunitaria Leader II, Leader+, i Pair Presila Crotonese, Alto Crotonese e Valle del Neto, fornito assistenza tecnica ai Pit Sila Crotonese, Alto Crotonese e Crotona, realizzato progetti di cooperazione, e quindi, possiede le condizioni per proporre una strategia di sviluppo integrata del territorio così come disposto dal Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005;
- che il partenariato del Gal Kroton a livello decisionale è composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile e loro associazioni;
- che è necessario procedere alla definizione del partenariato pubblico privato relativamente al processo di attuazione dell'ASSE IV del PSR 2007-2013 approccio LEADER nell'area della Presila Crotonese;

### PRESO ATTO

- che sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- Gal Kroton Soc. Cons. a r. l. ha presentato, nei termini e con le modalità previste dal suddetto avviso pubblico, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria la manifestazione di interesse per la presentazione del PLS;

### DATO ATTO

- che l'area della Presila Crotonese può contare su precedenti esperienze positive e condivise di Progettazione Integrata Territoriale attivate dal Gal Kroton, in stretto raccordo con i Comuni ed enti privati portatori di interessi collettivi che operano sul territorio;
- che il partenariato pubblico-privato, del territorio della presila crotonese, coinvolto nella precedente programmazione, nella logica della continuità, ha sempre continuato il confronto propositivo al fine di cogliere tempestivamente ed efficacemente ogni opportunità di sviluppo che può derivare dal processo di attivazione sul territorio delle risorse offerte dall'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013;

- che questo territorio, al fine di rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato, con l'aggregazione ed il coinvolgimento di "soggetti" portatori di diversi interessi ed esperienze;
- che questo territorio nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un ampio partenariato pubblico-privato, finalizzato a rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";

**VISTO** il parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'art.49, comma 1 del T.U.E.L. (D.Lgs. 267 del 18.8.2000);

Visti, altresì,

- Il Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, recante:"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Lo Statuto della Comunità Montana Alto Marchesato Crotonese, approvato con deliberazione del Consiglio Comunitario;
- Il vigente regolamento di contabilità;
- il CCNL di categoria del settore autonomie locali;
- l'art. 36 del Decreto Legislativo n° 165/2001;
- il disposto della L. R. 4/99;
- Il Regolamento comunitario sull'organizzazione degli uffici e dei servizi – dotazione organica – norme d'accesso, approvato con deliberazione della Giunta n° 17 del 17.12.2003 e successivamente modificato con deliberazione della giunta n° 20 del 19.05.2005;
- L'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, che disciplina l'apposizione dei pareri da parte del responsabile del servizio interessato per quanto concerne la regolarità tecnica e il responsabile di Ragioneria per quanto concerne la regolarità contabile

## **DELIBERA**

- di perfezionare l'adesione al partenariato promosso dal Gruppo di Azione Locale Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Krotonese, in attuazione dell'asse IV "Approccio Leader";
- di riconoscere e confermare, quale capofila del costituendo partenariato di progetto, il GAL Kroton Soc. Cons. a.r.l. in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato stesso;
- di nominare quale responsabile del procedimento di tutte le opere, il Geom. Mario Acquistapace;
- di dichiarare, per l'urgenza, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del T.U.E.L. approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n° 267.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

Il Commissario  
Dr. Nicola BELCASTRO

Il Segretario  
Dr. Ernesto Luigi SCALISE

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'art.49 comma 1 D.Lgs.267/2000.

Il Responsabile del servizio  
Geom. Mario ACQUISTAPACE

Si esprime parere favorevole di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/2000.

Il Responsabile dell'Ufficio Ragioneria  
Geom. Mario ACQUISTAPACE

#### REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art.124 D.Lgs. 267/2000)

N. 358 Reg. pubbl.

Certifico io sottoscritto responsabile della pubblicazione, che copia del presente verbale venne pubblicata il giorno 20 NOV 2008 all'Albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Mesoraca li \_\_\_\_\_

Il Responsabile  
Geom. Mario ACQUISTAPACE

#### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(Art. 134 terzo comma D.Lgs.267/2000)

Si certifica che la suesata deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio della C.M. senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del d.Lgs. 267/2000.

Mesoraca li' \_\_\_\_\_

Il Segretario  
Dr. Luigi Ernesto SCALISE

**COMUNITA' MONTANA "ALTO CROTONESE / ALTO MARCHESATO"****DELIBERAZIONE COPIA DEL COMMISSARIO.**

---

N°. 6/A del Registro	N.° 207	Prot. Gen.
----------------------	---------	------------

Data 10/02/2009	Data	10 FEB 2009
-----------------	------	-------------

---

**OGGETTO** : Adesione al Partenariato. Piano Sviluppo Regionale 2007-2013  
Asse IV – Approccio Leader Area Presila Krotonese.

---

L'Anno Duemilanove il giorno Dieci del mese di Febbraio alle ore 9,35 nella Sede della C.M. in Perticaro il Dott. Nicola BELCASTRO nominato Commissario della Comunità per la provvisoria gestione dell'Ente, con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 214 del 10/ Ott. 2008 con l'assistenza del Segretario Dott. Ernesto SCALISE, assume la seguente deliberazione in materia di competenza della Giunta.-

**IL COMMISSARIO****PREMESSO:**

- che la con decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, Commissione Europea ha approvato il P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l'operatività degli interventi;
- che la Giunta regionale con deliberazione n.760 del 12/12/2007 ha preso atto della versione finale del PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- che il Consiglio Regionale della Calabria con deliberazione n.240 del 18/03/2008 ha approvato il P.S.R. 2007/2013;
- che il PSR della Regione Calabria è articolato in assi, e l'asse IV prevede interventi a favore dei territori rurali che dimostrino attraverso l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale la capacità di concepire e attuare una strategia di sviluppo integrato e sostenibile, fondata su un partenariato locale rappresentativo;
- che il PSR, attraverso la territorializzazione, ha individuato l'area della Presila Crotonese, ricadente nella provincia di Crotono, eleggibile all'Asse IV – Approccio Leader;

**CONSIDERATO**

- che il Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, assegna particolare importanza all'approccio Leader prevedendo un apposito Asse (Asse IV – Approccio Leader) definendone gli ambiti di applicazione e le modalità di attuazione;
- che il Gruppo di Azione Locale Alto Crotonese ed il Gruppo d'Azione Locale Presila Krotonese prima, ed insieme con la costituzione del consorzio di II° grado, Gruppo d'Azione Locale Kroton, dopo, è il soggetto attuatore dell'approccio Leader sul territorio della provincia di Crotono, avendo attuato l'iniziativa comunitaria Leader II, Leader+, i Pair Presila Crotonese, Alto Crotonese e Valle del Neto, fornito assistenza tecnica ai Pair Sila Crotonese, Alto Crotonese e Crotono, realizzato progetti di cooperazione, e quindi, possiede le condizioni per proporre una strategia di sviluppo integrato del territorio così come disposto dal Regolamento sul sostegno

alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) - Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005;

- che il partenariato del Gal Kroton a livello decisionale è composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile e loro associazioni;
- che è necessario procedere alla definizione del partenariato pubblico privato relativamente al processo di attuazione dell'ASSE IV del PSR 2007-2013 approccio LEADER nell'area della Presila Crotonese;

#### **PRESO ATTO**

- che sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- Gal Kroton Soc. Cons. a r.l. ha presentato, nei termini e con le modalità previste dal suddetto avviso pubblico, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria la manifestazione di interesse per la presentazione del PLS;

#### **DATO ATTO**

- che l'area della Presila Crotonese può contare su precedenti esperienze positive e condivise di Progettazione Integrata Territoriale attivate dal Gal Kroton, in stretto raccordo con i Comuni ed enti privati portatori di interessi collettivi che operano sul territorio;
- che il partenariato pubblico-privato, del territorio della presila crotonese, coinvolto nella precedente programmazione, nella logica della continuità, ha sempre continuato il confronto propositivo al fine di cogliere tempestivamente ed efficacemente ogni opportunità di sviluppo che può derivare dal processo di attivazione sul territorio delle risorse offerte dall'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013;
- che questo territorio, al fine di rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato, con l'aggregazione ed il coinvolgimento di "soggetti" portatori di diversi interessi ed esperienze;
- che questo territorio nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un ampio partenariato pubblico-privato, finalizzato a rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";

#### **DELIBERA**

di perfezionare l'adesione al partenariato promosso dal Gruppo di Azione Locale Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Crotonese, in attuazione dell'asse IV "Approccio Leader";

di riconoscere e confermare, quale capofila del costituendo partenariato di progetto, il GAL Kroton Soc. Cons. a r.l. in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato stesso;

IL COMMISSARIO  
F.to BELCASTRO

IL SEGRETARIO  
F.to SCALISE

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to FORCINITI

Si esprime parere favorevole di regolarità contabile ai sensi dell'art.49 comma 1 del D.Lgs. 267/00.

IL RESPONSABILE DELL'UFF.RAGIONERIA

F.to FERRARO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che copia di questa deliberazione della Giunta è stata affissa all'albo pretorio dell'Ente oggi 10 FEB 2009 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi fino al \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 124, del D.Lgs.267/2000.

IL SEGRETARIO

F.to SCALISE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Certifico che questa deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità secondo quanto stabilito dall'art. 134, comma 3°, del D.Lgs. 267/2000, è divenuta esecutiva ad ogni effetto di legge.

IL SEGRETARIO DELL'ENTE

Addi \_\_\_\_\_

<> ORIGINALE della deliberazione  
<X> COPIA conforme alla deliberazione, per uso amministrativo.-

Addi 10 FEB 2009



IL SEGRETARIO DELL'ENTE



**COMUNE DI COTRONEI**  
(Provincia di Crotone)

**COPIA**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

**N. 4 DEL 03.02.2009**

**OGGETTO: Piano Sviluppo Regionale 2007 – 2013 Asse IV – Approccio Leader area presila Krotonese al partenariato promosso dal gruppo di azione locale Kroton soc. cons. a r.l.**

L'anno duemilanove il giorno tre del mese di febbraio a partire dalle ore 19:10 nella sala delle adunanze presso la sede comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'Adunanza l'avv. Mario Scavelli nella sua qualità di Sindaco.

All'appello nominale risultano:

COGNOME E NOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
1. SCAVELLI MARIO	SINDACO	X	
2. GRECO LUIGI	VICE SINDACO	X	
3. COVELLI FRANCESCO	ASSESSORE	X	
4. SILVESTRI ANTONIO	ASSESSORE		X
5. TIMPANO FRANCESCO	ASSESSORE		X
6. BITONTI CATERINA	ASSESSORE	X	
7. PIPICELLI ROCCO GIUSEPPE	ASSESSORE	X	

Partecipa il Segretario Comunale D.ssa Teresa Maria Aloisio il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.



**COMUNE DI COTRONEI**  
(Provincia di Crotone)

**OGGETTO: Piano Sviluppo Regionale 2007 – 2013 Asse IV – Approccio Leader area presila Krotonese al partenariato promosso dal gruppo di azione locale Kroton soc. cons. a r.l..**

**LA GIUNTA COMUNALE**

Vista la proposta di deliberazione presentata a firma dell'Assessore ai Lavori Pubblici relativa al Piano Sviluppo Regionale 2007 – 2013 Asse IV – Approccio Leader area presila Krotonese al partenariato promosso dal gruppo di azione locale Kroton soc. cons. a r.l.;

Ritenuto di dover approvare la proposta di deliberazione di cui sopra,

Visto il parere favorevole del Responsabile del Settore 7° "Area Lavori Pubblici" sulla regolarità tecnica del presente atto, alla presente allegato;

Visto il parere favorevole del Responsabile del Settore 3° "Area Economico Finanziaria" sulla regolarità contabile del presente atto, alla presente allegato;

Visto il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

Con voti unanimi e favorevoli resi ed accertati in forma palese,

**DELIBERA**

**1. di approvare** in ogni sua parte la proposta di deliberazione presentata a firma dell'Assessore ai Lavori Pubblici relativa al Piano Sviluppo Regionale 2007 – 2013 Asse IV – Approccio Leader area presila Krotonese al partenariato promosso dal gruppo di azione locale Kroton soc. cons. a r.l., che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale; ;

**2. di demandare** al competente Responsabile del I° Settore la cura di ogni adempimento gestionale conseguente alla presente deliberazione;

**3. di trasmettere**, in elenco, copia della presente deliberazione ai sigg.ri capigruppo consiliari come prescritto dall'art.125 del D.Lgs. n. 267/2000;

**4. di dichiarare**, per l'urgenza, con separata ed unanime votazione favorevole espressa in forma palese, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.



**COMUNE DI COTRONEI**  
(Provincia di Crotona)

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

**OGGETTO: PIANO SVILUPPO REGIONALE 2007 - 2013 ASSE IV - APPROCCIO LEADER AREA PRESILA KROTONESE. ADESIONE AL PARTENARIATO PROMOSSO DAL GRUPPO DI AZIONE LOCALE KROTON SOC. CONS. A R.L.**

**Proponente: Assessore Lavori Pubblici**

**Premesso:**

- che la con decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, Commissione Europea ha approvato il P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l'operatività degli interventi;
- che la Giunta regionale con deliberazione n.760 del 12/12/2007 ha preso atto della versione finale del PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- che il Consiglio Regionale della Calabria con deliberazione n.240 del 18/03/2008 ha approvato il P.S.R. 2007/2013;
- che il PSR della Regione Calabria è articolato in assi, e l'asse IV prevede interventi a favore dei territori rurali che dimostrino attraverso l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale la capacità di concepire e attuare una strategia di sviluppo integrato e sostenibile, fondata su un partenariato locale rappresentativo;
- che il PSR, attraverso la territorializzazione, ha individuato l'area della Presila Crotonese, ricadente nella provincia di Crotona, eleggibile all'Asse IV - Approccio Leader;

**Considerato:**

- che il Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) - Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, assegna particolare importanza all'approccio Leader prevedendo un apposito Asse (Asse IV - Approccio Leader) definendone gli ambiti di applicazione e le modalità di attuazione;
- che il Gruppo di Azione Locale Alto Crotonese ed il Gruppo d'Azione Locale Presila Krotonese prima, ed insieme con la costituzione del consorzio di II° grado, Gruppo d'Azione Locale Kroton, dopo, è il soggetto attuatore dell'approccio Leader sul territorio della provincia di Crotona, avendo attuato l'iniziativa comunitaria Leader II, Leader+, i Piar Presila Crotonese, Alto Crotonese e Valle del Neto, fornito assistenza tecnica ai Pit Sila Crotonese, Alto Crotonese e Crotona, realizzato progetti di cooperazione, e quindi, possiede le condizioni per proporre una strategia di sviluppo integrata del territorio così come disposto dal Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) - Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005;

- che il partenariato del Gal Kroton a livello decisionale è composto almeno per il 50% dalle parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile e loro associazioni;
- che è necessario procedere alla definizione del partenariato pubblico privato relativamente al processo di attuazione dell'ASSE IV del PSR 2007-2013 approccio LEADER nell'area della Presila Krotonese;

**Preso atto:**

- che sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- che il partenariato di avvio, ha riconosciuto Gal Kroton come capofila amministrativo e finanziario, è come tale ha presentato, nei termini e con le modalità previste dal suddetto avviso pubblico, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria la manifestazione di interesse per la presentazione del PSL;
- quale capofila del costituendo partenariato di progetto, il GAL Kroton Soc. Cons. a r.l. in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato stesso;

**Dato atto:**

- che l'area della Presila Crotonese può contare su precedenti esperienze positive e condivise di Progettazione Integrata Territoriale attivate dal Gal Kroton, in stretto raccordo con i Comuni ed enti privati portatori di interessi collettivi che operano sul territorio;
- che il partenariato pubblico-privato, del territorio della presila crotonese, coinvolto nella precedente programmazione, nella logica della continuità, ha sempre continuato il confronto propositivo al fine di cogliere tempestivamente ed efficacemente ogni opportunità di sviluppo che può derivare dal processo di attivazione sul territorio delle risorse offerte dall'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013;
- che questo territorio, al fine di rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato, con l'aggregazione ed il coinvolgimento di "soggetti" portatori di diversi interessi ed esperienze;
- che questo territorio nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un ampio partenariato pubblico-privato, finalizzato a rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";

Visto il parere favorevole espresso dal responsabile del 7° settore "Area Lavori Pubblici" sulla regolarità tecnica del presente atto allegato alla presente;

Visto il parere favorevole espresso dal responsabile del 3° settore "Area Economico Finanziaria" sulla regolarità contabile del presente atto allegato alla presente, senza alcun impegno finanziario a carico dell'Amministrazione Comunale;

Visto il T.U.E.L. approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

**propone che la Giunta Comunale deliberi**

1. di perfezionare l'adesione al partenariato promosso dal Gruppo di Azione Locale Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Krotonese, in attuazione dell'asse IV "Approccio Leader";

2. di dare atto che non vi sono oneri economici a carico dell'Amministrazione Comunale;
3. di dare mandato al responsabile del servizio interessato per gli adempimenti connessi e conseguenti al presente deliberato;
4. Di trasmettere copia della presente deliberazione ai Sigg.ri capigruppo consiliari come prescritto dall'art. 125 del D.lgs 18.08.2000, n. 267;
5. Di dichiarare con separata ed unanime votazione espressa in forma palese il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del T.U.E.L. approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

**Assessore Lavori Pubblici**  
**Dott. Luigi Greco**





**COMUNE DI COTRONEI**  
(Provincia di Crotone)

ALLEGATO ALLA DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE AD OGGETTO:  
PIANO SVILUPPO REGIONALE 2007 - 2013 ASSE IV - APPROCCIO LEADER AREA  
PRESILA KROTONESE. ADESIONE AL PARTENARIATO PROMOSSO DAL GRUPPO  
DI AZIONE LOCALE KROTON SOC. CONS. A R.L.**

Ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267, sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto il sottoscritto esprime il parere di cui al seguente prospetto:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO  
per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere:

**FAVOREVOLE**

Data 28 GEN 2009

Il Responsabile [firma]

IL RESPONSABILE DEL SETTORE ECONOMICO - FINANZIARIO  
per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:

**FAVOREVOLE**

Data 28.01.09

Il Responsabile [firma]

Deliberazione di G.C. n. 4 del 03.02.2009

Del che il presente verbale, viene letto e firmato dai sottoscritti:

IL PRESIDENTE  
F.to Avv. Mario Scavelli

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to D.ssa Teresa Maria Aloisio

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio il 25 FEB. 2009 e sarà affissa fino al 25 FEB. 2009 ai sensi del 1° comma dell'art. 124 del Testo ~~Unico~~ delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Cotronei, il 10 FEB. 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
F.to Geom. Nicola Vaccaro

E' copia conforme all'originale

Cotronei, il 10 FEB. 2009



IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Geom. Nicola Vaccaro

Il sottoscritto Responsabile del settore, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata affissa, su attestato dell'incaricato, a questo Albo pretorio per 15 giorni consecutivi, a partire dal 10 FEB. 2009 come prescritto dall'art. 124, comma 1, del T.U. n. 3 registro Pubblicazioni.
- è stata trasmessa in elenco con lettera n. 1044 in data 10 FEB. 2009 ai Sigg.ri capigruppo consiliari come prescritto dall'art. 125 del T.U.
- è divenuta esecutiva il 10 FEB. 2009:

perchè decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione;

perchè dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del T.U.);

Cotronei, il 10 FEB. 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Geom. Nicola Vaccaro

E' copia conforme all'originale

Cotronei, il 10 FEB. 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Geom. Nicola Vaccaro



## COMUNE DI SANTA SEVERINA

(provincia di Crotone)

COPIA

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° **13** DATA **7 GENNAIO 2009** OGGETTO

**OGGETTO: PIANO SVILUPPO REGIONALE 207-2013 -ASSE IV – APPROCCIO LEADER AREA PRESILA KROTONESE –GAL KROTON –ADESIONE AL PARTNERIATO**

In data 7 gennaio 2009, dalle 19:20 presso la sede Comunale, convocata con appositi avvisi, si è riunita la Giunta Comunale. Al momento della votazione sull'argomento in oggetto erano presenti:

nome	Carica	Presente	Assente
Dott. Cortese Bruno	SINDACO	X	
Prof. Rizza Francesco	ASSESSORE	X	
Sig. Candelieri Mario	ASSESSORE	X	
Dott. Miriello Fernando	ASSESSORE	x	
Sig.. Vona Emilio	ASSESSORE	x	

Partecipa il Segretario Comunale dr. Ernesto Scalise, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

#### LA GIUNTA COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione riportata di seguito;

Accertato che la stessa è munita dei prescritti pareri e delle attestazioni previsti dal D.Lgs. n° 267/2000 -T.U.E.L.;

Ritenuto di doverla fare propria per i motivi citati nella premessa di tale atto, che ne formano parte integrante e sostanziale.

Ad unanimità di voti legalmente resi,

#### DELIBERA

1) di approvare integralmente la proposta di deliberazione sotto riportata sia nella premessa sia nella parte dispositiva.

Con separata ed unanime votazione resa come per legge il presente atto viene dichiarato immediatamente esecutivo, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs n° 267/2000-T.U.E.L.

COMUNE DI SANTA SEVERINA  
Deliberazione della Giunta Comunale

PIANO SVILUPPO REGIONALE 207-2013 -ASSE IV – APPROCCIO LEADER AREA  
PRESILA KROTONESE –GAL KROTON –ADESIONE AL PARTNERIATO

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO:

- che la con decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, Commissione Europea ha approvato il P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l'operatività degli interventi;
- che la Giunta regionale con deliberazione n.760 del 12/12/2007 ha preso atto della versione finale del PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- che il Consiglio Regionale della Calabria con deliberazione n.240 del 18/03/2008 ha approvato il P.S.R. 2007/2013;
- che il PSR della Regione Calabria è articolato in assi, e l'asse IV prevede interventi a favore dei territori rurali che dimostrino attraverso l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale la capacità di concepire e attuare una strategia di sviluppo integrato e sostenibile, fondata su un partenariato locale rappresentativo;
- che il PSR, attraverso la territorializzazione, ha individuato l'area della Presila Crotonese, ricadente nella provincia di Crotona, eleggibile all'Asse IV – Approccio Leader;

CONSIDERATO

- che il Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, assegna particolare importanza all'approccio Leader prevedendo un apposito Asse (Asse IV – Approccio Leader) definendone gli ambiti di applicazione e le modalità di attuazione;
- che il Gruppo di Azione Locale Alto Crotonese ed il Gruppo d'Azione Locale Presila Krotonese prima, ed insieme con la costituzione del consorzio di II° grado, Gruppo d'Azione Locale Kroton, dopo, è il soggetto attuatore dell'approccio Leader sul territorio della provincia di Crotona, avendo attuato l'iniziativa comunitaria Leader II, Leader+, i Pair Presila Crotonese, Alto Crotonese e Valle del Neto, fornito assistenza tecnica ai Pit Sila Crotonese, Alto Crotonese e Crotona, realizzato progetti di cooperazione, e quindi, possiede le condizioni per proporre una strategia di sviluppo integrata del territorio così come disposto dal Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005;
- che il partenariato del Gal Kroton a livello decisionale è composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile e loro associazioni;
- che è necessario procedere alla definizione del partenariato pubblico privato relativamente al processo di attuazione dell'ASSE IV del PSR 2007-2013 approccio LEADER nell'area della Presila Krotonese;

PRESO ATTO

- che sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- che il partenariato di avvio, ha riconosciuto Gal Kroton come capofila amministrativo e finanziario, è come tale ha presentato, nei termini e con le modalità previste dal suddetto avviso pubblico, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria la manifestazione di interesse per la presentazione del PSL;
- quale capofila del costituendo partenariato di progetto, il GAL Kroton Soc. Cons. a r.l. in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato stesso;

DATO ATTO

- che l'area della Presila Crotonese può contare su precedenti esperienze positive e condivise di Progettazione Integrata Territoriale attivate dal Gal Kroton, in stretto raccordo con i Comuni ed enti privati portatori di interessi collettivi che operano sul territorio;
  - che il partenariato pubblico-privato, del territorio della presila crotonese, coinvolto nella precedente programmazione, nella logica della continuità, ha sempre continuato il confronto propositivo al fine di cogliere tempestivamente ed efficacemente ogni opportunità di sviluppo che può derivare dal processo di attivazione sul territorio delle risorse offerte dall'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013;
  - che questo territorio, al fine di rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato, con l'aggregazione ed il coinvolgimento di "soggetti" portatori di diversi interessi ed esperienze;
  - che questo territorio nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un ampio partenariato pubblico-privato, finalizzato a rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
  - Visto il parere favorevole di regolarità tecnica;
- Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge;

#### DELIBERA

di perfezionare l'adesione al partenariato promosso dal Gruppo di Azione Locale Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Crotonese, in attuazione dell'asse IV "Approccio Leader";

\*\*\*\*\*

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 18-08-2000, n° 267, si esprime, in ordine alla Regolarità Tecnica, parere Favorevole.

IL RESPONSABILE UNICO DELLE AREE

F.to Bruno Cortese

Letto, approvato e sottoscritto,  
IL SINDACO  
f.to Dr. Bruno Cortese

IL SEGRETARIO COMUNALE  
f.to Dr. Ernesto Scalise

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, Segretario Comunale, visti gli atti d'Ufficio

#### ATTESTA

Che copia della presente deliberazione, ai sensi dell'art.124,  
primo comma del D.Lgs. n°267/2000 - T.U.E.L., verrà affissa  
all'Albo Pretorio Comunale e vi rimarrà per quindici giorni  
consecutivi a partire dal **29 GEN. 2009**

n° **46** del Registro delle Pubblicazioni.

Contestualmente verrà data comunicazione ai capigruppo ai sensi  
e per gli effetti dell'art. 125 del D.Lgs. n°267/2000 - T.U.E.L

IL SEGRETARIO COMUNALE  
f.to Dr. Ernesto Scalise

**E' copia conforme all'originale, da servire ad uso amministrativo.**

Dalla Residenza Municipale, addì **29 GEN. 2009**

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dr. Ernesto Scalise

### ATTESTATO DI ESECUTIVITÀ

Io sottoscritto segretario comunale, sulla base della attestazione del messo  
comunale e dell'addetto dell'ufficio di segreteria,

#### ATTESTO CHE

la presente deliberazione, ai sensi del T.U.E.L., è divenuta esecutiva il  
giorno \_\_\_\_\_

◊ essendo decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, (Art.  
134, comma 3, del D.Lgs. n° 267/2000- T.U.E.L.)

◊ in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti  
dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. n°267/2000 - T.U.E.L..

Residenza Municipale, addì \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE



**Comune di Verzino**  
**(Prov. di Crotona)**

Indirizzo: Via G. Rodari - C. A. P. 88819 - Tel. 0962 763044 - Fax 0962 763749

E-mail: [comune@comune.verzino.kr.it](mailto:comune@comune.verzino.kr.it)

**Ufficio del Sindaco**

Prot. n° 410

Verzino, 29.01.2009

Spett.le  
GRUPPO AZIONE LOCALE  
ALTO CROTONESE  
**88817 TORRE MELISSA (KR)**  
FAX 0962-26192

**Oggetto: ADESIONE PARTENARIATO PROMOSSO DAL GRUPPO AZIONE LOCALE  
KROTON SOC. CONS. a r.l. PIANO SVILUPPO LOCALE DELLA PRESILA CROTONESE.**

*Si comunica che questo Comune ha aderito a quanto in oggetto con delibera  
G.C. n° 10 del 27.01.2009.*

*Segue, via posta, atto deliberativo.*



**SINDACO**  
(Italo Cav. RUSSO)

**PIANO SVILUPPO REGIONALE 2007-2013  
ASSE IV – APPROCCIO LEADER  
AREA PRESILA KROTONESE**

**ADESIONE AL PARTENARIATO**

Il sottoscritto SALERNO FORTUNATO ROBERTO nato a Crotona il 07/06/1960 in qualità di Presidente della Camera di Commercio Industria ed Artigianato, con sede in Crotona piazza Castello n°20

**PREMESSO:**

- che la con decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, Commissione Europea ha approvato il P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l'operatività degli interventi;
- che la Giunta regionale con deliberazione n.760 del 12/12/2007 ha preso atto della versione finale del PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- che il Consiglio Regionale della Calabria con deliberazione n.240 del 18/03/2008 ha approvato il P.S.R. 2007/2013;
- che il PSR della Regione Calabria è articolato in assi, e l'asse IV prevede interventi a favore dei territori rurali che dimostrino attraverso l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale la capacità di concepire e attuare una strategia di sviluppo integrato e sostenibile, fondata su un partenariato locale rappresentativo;
- che il PSR, attraverso la territorializzazione, ha individuato l'area della Presila Crotonese, ricadente nella provincia di Crotona, eleggibile all'Asse IV – Approccio Leader;

**CONSIDERATO**

- che il Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, assegna particolare importanza all'approccio Leader prevedendo un apposito Asse (Asse IV – Approccio Leader) definendone gli ambiti di applicazione e le modalità di attuazione;
- che il Gruppo di Azione Locale Alto Crotonese ed il Gruppo d'Azione Locale Presila Krotonese prima, ed insieme con la costituzione del consorzio di II° grado, Gruppo d'Azione Locale Krotona, dopo, è il soggetto attuatore dell'approccio Leader sul territorio della provincia di Crotona, avendo attuato l'iniziativa comunitaria Leader II, Leader+, i Pair Presila Crotonese, Alto Crotonese e Valle del Neto, fornito assistenza tecnica ai Pit Sila Crotonese, Alto Crotonese e Crotona, realizzato progetti di cooperazione, e quindi, possiede le condizioni per proporre una strategia di sviluppo integrata del territorio così come disposto dal Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005;
- che il partenariato del Gal Krotona a livello decisionale è composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile e loro associazioni;
- che è necessario procedere alla definizione del partenariato pubblico privato relativamente al processo di attuazione dell'ASSE IV del PSR 2007-2013 approccio LEADER nell'area della Presila Krotonese;

**PRESO ATTO**

- che sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- Gal Krotona Soc. Cons. a r.l. ha presentato, nei termini e con le modalità previste dal suddetto avviso pubblico, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria la manifestazione di interesse per la presentazione del PLS, quale capofila del costituendo partenariato di progetto, il GAL Krotona Soc. Cons. a r.l. in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato stesso

## DATO ATTO

- che l'area della Presila Crotonese può contare su precedenti esperienze positive e condivise di Progettazione Integrata Territoriale attivate dal Gal Kroton, in stretto raccordo con i Comuni ed enti privati portatori di interessi collettivi che operano sul territorio;
- che il partenariato pubblico-privato, del territorio della presila crotonese, coinvolto nella precedente programmazione, nella logica della continuità, ha sempre continuato il confronto propositivo al fine di cogliere tempestivamente ed efficacemente ogni opportunità di sviluppo che può derivare dal processo di attivazione sul territorio delle risorse offerte dall'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013;
- che questo territorio, al fine di rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato, con l'aggregazione ed il coinvolgimento di "soggetti" portatori di diversi interessi ed esperienze;
- che questo territorio nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un ampio partenariato pubblico-privato, finalizzato a rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- che la CCIAA di Crotona nel territorio Leader svolge funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese nonché, fatte salve le competenze attribuite dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato alle amministrazioni statali e alle regioni, funzioni nelle materie amministrative ed economiche relative al sistema delle imprese;

## DICHIARA

di perfezionare l'adesione al partenariato promosso dal Gruppo di Azione Locale Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Crotonese, in attuazione dell'asse IV "Approccio Leader";

A tal fine dichiara di essere disponibile a garantire:

1. la partecipazione di un proprio rappresentante sia nella fase di attuazione del PLS;
2. nel processo di attuazione, la diffusione capillare sul territorio di propria competenza, a titolo gratuito e attraverso la propria rete organizzativa, di informazioni, materiale e bandi relativi all'attuazione del PLS;
3. la partecipazione costruttiva all'aggiornamento dello spazio riservato alle attività del partenariato all'interno del sito web di Gal Kroton;
4. a partecipare a tutte le altre iniziative operative che si renderanno necessarie al fine di garantire la gestione e l'attuazione del PLS sul territorio.

Pertanto, si indica quale referente per le attività del partenariato il sig. SALERNO FORTUNATO ROBERTO, qualifica Presidente tel. 0962/6634234 e-mail presidenza@kr.camcom.it

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge 675/96 e successive modifiche.

Data 02/09/2008

Firma

(rappresentante legale dell'Ente)



**PIANO SVILUPPO REGIONALE 207-2013**  
**ASSE IV – APPROCCIO LEADER**  
**AREA PRESILA KROTONESE**

**ADESIONE AL PARTENARIATO**

Il sottoscritto CAPPÀ NICOLA nato a Strongoli (KR) il 13/05/1958 in qualità di Presidente della CONFRAGRICOLTURA di CROTONE, con sede in Crotona via T. Campanella 7/A

**PREMESSO:**

- che la con decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, Commissione Europea ha approvato il P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l'operatività degli interventi;
- che la Giunta regionale con deliberazione n.760 del 12/12/2007 ha preso atto della versione finale del PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- che il Consiglio Regionale della Calabria con deliberazione n.240 del 18/03/2008 ha approvato il P.S.R. 2007/2013;
- che il PSR della Regione Calabria è articolato in assi, e l'asse IV prevede interventi a favore dei territori rurali che dimostrino attraverso l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale la capacità di concepire e attuare una strategia di sviluppo integrato e sostenibile, fondata su un partenariato locale rappresentativo;
- che il PSR, attraverso la territorializzazione, ha individuato l'area della Presila Crotonese, ricadente nella provincia di Crotona, eleggibile all'Asse IV – Approccio Leader;

**CONSIDERATO**

- che il Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, assegna particolare importanza all'approccio Leader prevedendo un apposito Asse (Asse IV – Approccio Leader) definendone gli ambiti di applicazione e le modalità di attuazione;
- che il Gruppo di Azione Locale Alto Crotonese ed il Gruppo d'Azione Locale Presila Crotonese prima, ed insieme con la costituzione del consorzio di II° grado, Gruppo d'Azione Locale Kroton, dopo, è il soggetto attuatore dell'approccio Leader sul territorio della provincia di Crotona, avendo attuato l'iniziativa comunitaria Leader II, Leader+, i Pair Presila Crotonese, Alto Crotonese e Valle del Neto, fornito assistenza tecnica ai Pit Sila Crotonese, Alto Crotonese e Crotona, realizzato progetti di cooperazione, e quindi, possiede le condizioni per proporre una strategia di sviluppo integrata del territorio così come disposto dal Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005;
- che il partenariato del Gal Kroton a livello decisionale è composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile e loro associazioni;
- che è necessario procedere alla definizione del partenariato pubblico privato relativamente al processo di attuazione dell'ASSE IV del PSR 2007-2013 approccio LEADER nell'area della Presila Crotonese;

**PRESO ATTO**

- che sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- Gal Kroton Soc. Cons. a r. l. ha presentato, nei termini e con le modalità previste dal suddetto avviso pubblico, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria la manifestazione di interesse per la presentazione del PLS, quale capofila del costituendo partenariato di progetto, il GAL Kroton Soc. Cons. a r.l. in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato stesso

#### DATO ATTO

- che l'area della Presila Crotonese può contare su precedenti esperienze positive e condivise di Progettazione Integrata Territoriale attivate dal Gal Kroton, in stretto raccordo con i Comuni ed enti privati portatori di interessi collettivi che operano sul territorio;
- che il partenariato pubblico-privato, del territorio della presila crotonese, coinvolto nella precedente programmazione, nella logica della continuità, ha sempre continuato il confronto propositivo al fine di cogliere tempestivamente ed efficacemente ogni opportunità di sviluppo che può derivare dal processo di attivazione sul territorio delle risorse offerte dall'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013;
- che questo territorio, al fine di rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato, con l'aggregazione ed il coinvolgimento di "soggetti" portatori di diversi interessi ed esperienze;
- che questo territorio nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un ampio partenariato pubblico-privato, finalizzato a rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- che la CONFRAGRICOLTURA nel territorio Leader ha la prerogativa di riconoscere nell'imprenditore agricolo il protagonista della produzione e persegue lo sviluppo economico, tecnologico e sociale dell'agricoltura e delle imprese agricole. Inoltre presta consulenza legale, informazione economica e sindacale, formazione ed assistenza tecnica per la gestione dell'azienda, assistenza fiscale e tributaria.

#### DICHIARA

di perfezionare l'adesione al partenariato promosso dal Gruppo di Azione Locale Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Crotonese, in attuazione dell'asse IV "Approccio Leader";

A tal fine dichiara di essere disponibile a garantire:

1. la partecipazione di un proprio rappresentante sia nella fase di attuazione del PLS;
2. nel processo di attuazione, la diffusione capillare sul territorio di propria competenza, a titolo gratuito e attraverso la propria rete organizzativa, di informazioni, materiale e bandi relativi all'attuazione del PLS;
3. la partecipazione costruttiva all'aggiornamento dello spazio riservato alle attività del partenariato all'interno del sito web di Gal Kroton;
4. a partecipare a tutte le altre iniziative operative che si renderanno necessarie al fine di garantire la gestione e l'attuazione del PLS sul territorio.

Pertanto, si indica quale referente per le attività del partenariato il sig. PERRI ALFONSO, qualifica agronomo - collaboratore tel. 0962/22607, cell. 328/7415362.

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge 675/96 e successive modifiche.

Data 03/09/2008

Firma CONFRAGRICOLTURA CROTONONE  
(rappresentata dalla ditta)

IL PRESIDENTE  
Michele Caputo

**PIANO SVILUPPO REGIONALE 207-2013  
ASSE IV – APPROCCIO LEADER  
AREA PRESILA KROTONESE**

**ADESIONE AL PARTENARIATO**

Il sottoscritto BARRETTA FRANCESCO nato a Rocca di Neto (KR) il 06/01/1957 in qualità di Legale Rappresentante della CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI, con sede in Crotona via G. di Vittorio

**PREMESSO:**

- che la con decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, Commissione Europea ha approvato il P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l'operatività degli interventi;
- che la Giunta regionale con deliberazione n.760 del 12/12/2007 ha preso atto della versione finale del PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- che il Consiglio Regionale della Calabria con deliberazione n.240 del 18/03/2008 ha approvato il P.S.R. 2007/2013;
- che il PSR della Regione Calabria è articolato in assi, e l'asse IV prevede interventi a favore dei territori rurali che dimostrino attraverso l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale la capacità di concepire e attuare una strategia di sviluppo integrato e sostenibile, fondata su un partenariato locale rappresentativo;
- che il PSR, attraverso la territorializzazione, ha individuato l'area della Presila Crotonese, ricadente nella provincia di Crotona, eleggibile all'Asse IV – Approccio Leader;

**CONSIDERATO**

- che il Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, assegna particolare importanza all'approccio Leader prevedendo un apposito Asse (Asse IV – Approccio Leader) definendone gli ambiti di applicazione e le modalità di attuazione;
- che il Gruppo di Azione Locale Alto Crotonese ed il Gruppo d'Azione Locale Presila Crotonese prima, ed insieme con la costituzione del consorzio di II° grado, Gruppo d'Azione Locale Kroton, dopo, è il soggetto attuatore dell'approccio Leader sul territorio della provincia di Crotona, avendo attuato l'iniziativa comunitaria Leader II, Leader+, i Pair Presila Crotonese, Alto Crotonese e Valle del Neto, fornito assistenza tecnica ai Pit Sila Crotonese, Alto Crotonese e Crotona, realizzato progetti di cooperazione, e quindi, possiede le condizioni per proporre una strategia di sviluppo integrata del territorio così come disposto dal Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005;
- che il partenariato del Gal Kroton a livello decisionale è composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile e loro associazioni;
- che è necessario procedere alla definizione del partenariato pubblico privato relativamente al processo di attuazione dell'ASSE IV del PSR 2007-2013 approccio LEADER nell'area della Presila Crotonese;

**PRESO ATTO**

- che sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- Gal Kroton Soc. Cons. a r.l. ha presentato, nei termini e con le modalità previste dal suddetto avviso pubblico, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria la manifestazione di interesse per la presentazione del PLS, quale capofila del costituendo partenariato di progetto, il GAL Kroton Soc. Cons. a r.l. in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato stesso

#### **DATO ATTO**

- che l'area della Presila Crotonese può contare su precedenti esperienze positive e condivise di Progettazione Integrata Territoriale attivate dal Gal Kroton, in stretto raccordo con i Comuni ed enti privati portatori di interessi collettivi che operano sul territorio;
- che il partenariato pubblico-privato, del territorio della presila crotonese, coinvolto nella precedente programmazione, nella logica della continuità, ha sempre continuato il confronto propositivo al fine di cogliere tempestivamente ed efficacemente ogni opportunità di sviluppo che può derivare dal processo di attivazione sul territorio delle risorse offerte dall'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013;
- che questo territorio, al fine di rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato, con l'aggregazione ed il coinvolgimento di "soggetti" portatori di diversi interessi ed esperienze;
- che questo territorio nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un ampio partenariato pubblico-privato, finalizzato a rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- che la CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI nel territorio Leader opera per il progresso dell'agricoltura e per la difesa dei redditi e la pari dignità degli agricoltori nella società, opera per la sicurezza alimentare e la salvaguardia dell'ambiente, nel campo dell'assistenza previdenziale, sociale, sanitaria, fiscale e tributaria, della consulenza tecnica, della formazione, dell'assicurazione, dell'agriturismo, dell'agricoltura biologica e per la tutela degli anziani, delle donne e dei giovani.

#### **DICHIARA**

di perfezionare l'adesione al partenariato promosso dal Gruppo di Azione Locale Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Crotonese, in attuazione dell'asse IV "Approccio Leader";

A tal fine dichiara di essere disponibile a garantire:

1. la partecipazione di un proprio rappresentante sia nella fase di attuazione del PLS;
2. nel processo di attuazione, la diffusione capillare sul territorio di propria competenza, a titolo gratuito e attraverso la propria rete organizzativa, di informazioni, materiale e bandi relativi all'attuazione del PLS;
3. la partecipazione costruttiva all'aggiornamento dello spazio riservato alle attività del partenariato all'interno del sito web di Gal Kroton;
4. a partecipare a tutte le altre iniziative operative che si renderanno necessarie al fine di garantire la gestione e l'attuazione del PLS sul territorio.

Pertanto, si indica quale referente per le attività del partenariato il sig. BARRETTA FRANCESCO, qualifica Legale rappresentante tel. 0962/25703, cell. 335/5339273, e-mail francescobarretta@libero.it

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge 675/96 e successive modifiche.

Data 02/09/2008

Firma \_\_\_\_\_  
C.O. (rappresentante legale dell'Ente)  
Min. V. M...  
88100 CROTONA

**PIANO SVILUPPO REGIONALE 207-2013  
ASSE IV – APPROCCIO LEADER  
AREA PRESILA KROTONESE**

**ADESIONE AL PARTENARIATO**

Il sottoscritto PIGNATARO SALVATORE nato a Crotona il 17/01/1971 in qualità di rappresentante della APO UNASCO - COPAGRI, con sede in Crotona alla via Firenze n°65

**PREMESSO:**

- che la con decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, Commissione Europea ha approvato il P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l'operatività degli interventi;
- che la Giunta regionale con deliberazione n.760 del 12/12/2007 ha preso atto della versione finale del PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- che il Consiglio Regionale della Calabria con deliberazione n.240 del 18/03/2008 ha approvato il P.S.R. 2007/2013;
- che il PSR della Regione Calabria è articolato in assi, e l'asse IV prevede interventi a favore dei territori rurali che dimostrino attraverso l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale la capacità di concepire e attuare una strategia di sviluppo integrato e sostenibile, fondata su un partenariato locale rappresentativo;
- che il PSR, attraverso la territorializzazione, ha individuato l'area della Presila Crotonese, ricadente nella provincia di Crotona, eleggibile all'Asse IV – Approccio Leader;

**CONSIDERATO**

- che il Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, assegna particolare importanza all'approccio Leader prevedendo un apposito Asse (Asse IV – Approccio Leader) definendone gli ambiti di applicazione e le modalità di attuazione;
- che il Gruppo di Azione Locale Alto Crotonese ed il Gruppo d'Azione Locale Presila Crotonese prima, ed insieme con la costituzione del consorzio di II° grado, Gruppo d'Azione Locale Kroton, dopo, è il soggetto attuatore dell'approccio Leader sul territorio della provincia di Crotona, avendo attuato l'iniziativa comunitaria Leader II, Leader+, i Pair Presila Crotonese, Alto Crotonese e Valle del Neto, fornito assistenza tecnica ai Pit Sila Crotonese, Alto Crotonese e Crotona, realizzato progetti di cooperazione, e quindi, possiede le condizioni per proporre una strategia di sviluppo integrata del territorio così come disposto dal Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005;
- che il partenariato del Gal Kroton a livello decisionale è composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile e loro associazioni;
- che è necessario procedere alla definizione del partenariato pubblico privato relativamente al processo di attuazione dell'ASSE IV del PSR 2007-2013 approccio LEADER nell'area della Presila Crotonese;

**PRESO ATTO**

- che sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- Gal Kroton Soc. Cons. a r.l. ha presentato, nei termini e con le modalità previste dal suddetto avviso pubblico, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria la manifestazione di interesse per la presentazione del PLS, quale capofila del costituendo partenariato di progetto, il GAL Kroton Soc. Cons. a r.l. in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato stesso

#### **DATO ATTO**

- che l'area della Presila Crotonese può contare su precedenti esperienze positive e condivise di Progettazione Integrata Territoriale attivate dal Gal Kroton, in stretto raccordo con i Comuni ed enti privati portatori di interessi collettivi che operano sul territorio;
- che il partenariato pubblico-privato, del territorio della presila crotonese, coinvolto nella precedente programmazione, nella logica della continuità, ha sempre continuato il confronto propositivo al fine di cogliere tempestivamente ed efficacemente ogni opportunità di sviluppo che può derivare dal processo di attivazione sul territorio delle risorse offerte dall'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013;
- che questo territorio, al fine di rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato, con l'aggregazione ed il coinvolgimento di "soggetti" portatori di diversi interessi ed esperienze;
- che questo territorio nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un ampio partenariato pubblico-privato, finalizzato a rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- che la COPAGRI nel territorio Leader si prefigge lo scopo di adattare in comune alle esigenze del mercato la produzione e l'offerta da parte dei produttori che ne sono soci. Inoltre vi aderiscono varie strutture economiche e associative tra le quali strutture regionali per l'assistenza tecnica e la divulgazione in agricoltura, associazioni agrituristiche, unioni nazionali di produttori nel settore dell'olio di oliva, della zootecnia da carne tradizionale ed alternativa, oltre che nel settore ortofrutticolo e agrumario. Infine presta assistenza agricola ai propri associati.

#### **DICHIARA**

di perfezionare l'adesione al partenariato promosso dal Gruppo di Azione Locale Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Crotonese, in attuazione dell'asse IV "Approccio Leader";

A tal fine dichiara di essere disponibile a garantire:

1. la partecipazione di un proprio rappresentante sia nella fase di attuazione del PLS;
2. nel processo di attuazione, la diffusione capillare sul territorio di propria competenza, a titolo gratuito e attraverso la propria rete organizzativa, di informazioni, materiale e bandi relativi all'attuazione del PLS;
3. la partecipazione costruttiva all'aggiornamento dello spazio riservato alle attività del partenariato all'interno del sito web di Gal Kroton;
4. a partecipare a tutte le altre iniziative operative che si renderanno necessarie al fine di garantire la gestione e l'attuazione del PLS sul territorio.

Pertanto, si indica quale referente per le attività del partenariato il sig. PIGNATARO SALVATORE, qualifica responsabile CAA cell. 368/3107350.

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge 675/96 e successive modifiche.

Data 03/09/2008

Firma \_\_\_\_\_  
(rappresentante legale dell'Ente)





GAL KROTON Soc. Cons. a r.l. - Torre di Guardia Aragonese S.S. 106  
88817 TORRE MELISSA (KR)

Spett.le  
GAL Kroton Soc. Cons. a r.l.  
Torre di Guardia Aragonese, S.S. 106  
88835 Torre Melissa (KR)

### PARTENARIATO LOCALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PSL

Domanda di adesione

Il sottoscritt. ROSCIA ROBERTO  
nato a CROTONE, il 06.12.1961, residente a  
CROTONE in via via CAPOLONNA, n. tel.  
0961 773938, fax 0961 777205, e-mail roberto.torchia@coldiretti.it  
qualità di rappresentante legale dell'Associazione/Ente  
FEDERAZIONE INTERPROVINCIALE COLTIVATORI @2 KR VS  
con sede a CATANZARO via G. BARRIO, 35  
n. tel. 0961 773938 n. fax 0961 777205 e-mail crotone@coldiretti.it  
indirizzo web www.coldiretti.it

ROBERTO ROSCIA @vingilio.it

ADERISCE

alla costituzione del "PARTENARIATO LOCALE PSL" Istituito presso la sede del GAL Kroton.

CROTONE, il 27.11.2008



del legale rappresentante

[Signature]

Cap. Sociale Euro 10.400 - C.C.I.A.A. 160226 - Cod. Fisc. 91023400798  
Tel. 0962 908736 - Fax 0962 906220 - http://www.Galkroton.com - e-mail: info@galkroton.com



**PIANO SVILUPPO REGIONALE 207-2013  
ASSE IV – APPROCCIO LEADER  
AREA PRESILA KROTONESE**

**ADESIONE AL PARTENARIATO**

Il sottoscritto BARRETTA FRANCESCO nato a Rocca di Neto (KR) il 06/01/1957 in qualità di Legale Rappresentante dell'ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ZOOTECNICI, con sede in Crotona via G. di Vittorio

**PREMESSO:**

- che la con decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, Commissione Europea ha approvato il P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l'operatività degli interventi;
- che la Giunta regionale con deliberazione n.760 del 12/12/2007 ha preso atto della versione finale del PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- che il Consiglio Regionale della Calabria con deliberazione n.240 del 18/03/2008 ha approvato il P.S.R. 2007/2013;
- che il PSR della Regione Calabria è articolato in assi, e l'asse IV prevede interventi a favore dei territori rurali che dimostrino attraverso l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale la capacità di concepire e attuare una strategia di sviluppo integrato e sostenibile, fondata su un partenariato locale rappresentativo;
- che il PSR, attraverso la territorializzazione, ha individuato l'area della Presila Crotonese, ricadente nella provincia di Crotona, eleggibile all'Asse IV – Approccio Leader;

**CONSIDERATO**

- che il Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, assegna particolare importanza all'approccio Leader prevedendo un apposito Asse (Asse IV – Approccio Leader) definendone gli ambiti di applicazione e le modalità di attuazione;
- che il Gruppo di Azione Locale Alto Crotonese ed il Gruppo d'Azione Locale Presila Krotonese prima, ed insieme con la costituzione del consorzio di II° grado, Gruppo d'Azione Locale Kroton, dopo, è il soggetto attuatore dell'approccio Leader sul territorio della provincia di Crotona, avendo attuato l'iniziativa comunitaria Leader II, Leader+, i Pair Presila Crotonese, Alto Crotonese e Valle del Neto, fornito assistenza tecnica ai Pit Sila Crotonese, Alto Crotonese e Crotona, realizzato progetti di cooperazione, e quindi, possiede le condizioni per proporre una strategia di sviluppo integrata del territorio così come disposto dal Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005;
- che il partenariato del Gal Kroton a livello decisionale è composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile e loro associazioni;
- che è necessario procedere alla definizione del partenariato pubblico privato relativamente al processo di attuazione dell'ASSE IV del PSR 2007-2013 approccio LEADER nell'area della Presila Krotonese;

**PRESO ATTO**

- che sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- Gal Kroton Soc. Cons. a r. l. ha presentato, nei termini e con le modalità previste dal suddetto avviso pubblico, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria la manifestazione di interesse per la presentazione del PLS, quale capofila del costituendo partenariato di progetto, il GAL Kroton Soc. Cons. a r.l. in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato stesso

#### DATO ATTO

- che l'area della Presila Crotonese può contare su precedenti esperienze positive e condivise di Progettazione Integrata Territoriale attivate dal Gal Kroton, in stretto raccordo con i Comuni ed enti privati portatori di interessi collettivi che operano sul territorio;
- che il partenariato pubblico-privato, del territorio della presila crotonese, coinvolto nella precedente programmazione, nella logica della continuità, ha sempre continuato il confronto propositivo al fine di cogliere tempestivamente ed efficacemente ogni opportunità di sviluppo che può derivare dal processo di attivazione sul territorio delle risorse offerte dall'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013;
- che questo territorio, al fine di rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato, con l'aggregazione ed il coinvolgimento di "soggetti" portatori di diversi interessi ed esperienze;
- che questo territorio nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un ampio partenariato pubblico-privato, finalizzato a rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- che l'ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ZOOTECNICI nel territorio Leader riunisce circa 2000 aziende titolari di piccoli allevamenti a conduzione familiare. Una delle prerogative che rendono particolare ed unica al mondo la zootecnia calabrese è proprio quella di essere costituita da piccolissimi allevatori. Inoltre fornisce consulenza alle aziende associate.

#### DICHIARA

di perfezionare l'adesione al partenariato promosso dal Gruppo di Azione Locale Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Krotonese, in attuazione dell'asse IV "Approccio Leader";

A tal fine dichiara di essere disponibile a garantire:

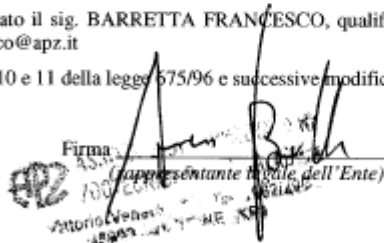
1. la partecipazione di un proprio rappresentante sia nella fase di attuazione del PLS;
2. nel processo di attuazione, la diffusione capillare sul territorio di propria competenza, a titolo gratuito e attraverso la propria rete organizzativa, di informazioni, materiale e bandi relativi all'attuazione del PLS;
3. la partecipazione costruttiva all'aggiornamento dello spazio riservato alle attività del partenariato all'interno del sito web di Gal Kroton;
4. a partecipare a tutte le altre iniziative operative che si renderanno necessarie al fine di garantire la gestione e l'attuazione del PLS sul territorio.

Pertanto, si indica quale referente per le attività del partenariato il sig. BARRETTA FRANCESCO, qualifica Legale rappresentante tel. 0962/29081, cell. 335/5339273, e-mail franco@apz.it

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge 675/96 e successive modifiche.

Data 02/09/2008

Firma  
R.S. (rappresentante legale dell'Ente)  
Antonio Veschio  
0962/29081 - 335/5339273



**PIANO SVILUPPO REGIONALE 207-2013  
ASSE IV – APPROCCIO LEADER  
AREA PRESILA KROTONESE**

**ADESIONE AL PARTENARIATO**

Il sottoscritto ALBO LUIGI nato a Scandale (KR) il 31/01/1962 in qualità di Presidente del CONSORZIO APICOLTORI DI CALABRIA, con sede in Scandale (KR) c.da Timperosse, 9

**PREMESSO:**

- che la con decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, Commissione Europea ha approvato il P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l'operatività degli interventi;
- che la Giunta regionale con deliberazione n.760 del 12/12/2007 ha preso atto della versione finale del PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- che il Consiglio Regionale della Calabria con deliberazione n.240 del 18/03/2008 ha approvato il P.S.R. 2007/2013;
- che il PSR della Regione Calabria è articolato in assi, e l'asse IV prevede interventi a favore dei territori rurali che dimostrino attraverso l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale la capacità di concepire e attuare una strategia di sviluppo integrato e sostenibile, fondata su un partenariato locale rappresentativo;
- che il PSR, attraverso la territorializzazione, ha individuato l'area della Presila Crotonese, ricadente nella provincia di Crotona, eleggibile all'Asse IV – Approccio Leader;

**CONSIDERATO**

- che il Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, assegna particolare importanza all'approccio Leader prevedendo un apposito Asse (Asse IV – Approccio Leader) definendone gli ambiti di applicazione e le modalità di attuazione;
- che il Gruppo di Azione Locale Alto Crotonese ed il Gruppo d'Azione Locale Presila Krotonese prima, ed insieme con la costituzione del consorzio di II° grado, Gruppo d'Azione Locale Kroton, dopo, è il soggetto attuatore dell'approccio Leader sul territorio della provincia di Crotona, avendo attuato l'iniziativa comunitaria Leader II, Leader+, i Pair Presila Crotonese, Alto Crotonese e Valle del Neto, fornito assistenza tecnica ai Pit Sila Crotonese, Alto Crotonese e Crotona, realizzato progetti di cooperazione, e quindi, possiede le condizioni per proporre una strategia di sviluppo integrata del territorio così come disposto dal Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005;
- che il partenariato del Gal Kroton a livello decisionale è composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile e loro associazioni;
- che è necessario procedere alla definizione del partenariato pubblico privato relativamente al processo di attuazione dell'ASSE IV del PSR 2007-2013 approccio LEADER nell'area della Presila Krotonese;

**PRESO ATTO**

- che sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- Gal Kroton Soc. Cons. a r.l. ha presentato, nei termini e con le modalità previste dal suddetto avviso pubblico, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria la manifestazione di interesse per la presentazione del PLS, quale capofila del costituendo partenariato di progetto, il GAL Kroton Soc. Cons. a r.l. in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato stesso

#### DATO ATTO

- che l'area della Presila Crotonese può contare su precedenti esperienze positive e condivise di Progettazione Integrata Territoriale attivate dal Gal Kroton, in stretto raccordo con i Comuni ed enti privati portatori di interessi collettivi che operano sul territorio;
- che il partenariato pubblico-privato, del territorio della presila crotonese, coinvolto nella precedente programmazione, nella logica della continuità, ha sempre continuato il confronto propositivo al fine di cogliere tempestivamente ed efficacemente ogni opportunità di sviluppo che può derivare dal processo di attivazione sul territorio delle risorse offerte dall'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013;
- che questo territorio, al fine di rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato, con l'aggregazione ed il coinvolgimento di "soggetti" portatori di diversi interessi ed esperienze;
- che questo territorio nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un ampio partenariato pubblico-privato, finalizzato a rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- che il CONSORZIO APICOLTORI DI CALABRIA nel territorio Leader ha lo scopo di riunire gli apicoltori e tra le attività principale spicca in particolar modo la necessità di salvaguardare e selezionare le specie di api nel suo naturale territorio di diffusione. Inoltre si occupa di commercializzare, promuovere, raccogliere e confezionare prodotti apistici.

#### DICHIARA

di perfezionare l'adesione al partenariato promosso dal Gruppo di Azione Locale Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Crotonese, in attuazione dell'asse IV "Approccio Leader";

A tal fine dichiara di essere disponibile a garantire:

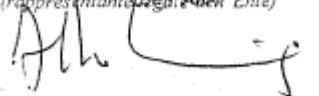
1. la partecipazione di un proprio rappresentante sia nella fase di attuazione del PLS;
2. nel processo di attuazione, la diffusione capillare sul territorio di propria competenza, a titolo gratuito e attraverso la propria rete organizzativa, di informazioni, materiale e bandi relativi all'attuazione del PLS;
3. la partecipazione costruttiva all'aggiornamento dello spazio riservato alle attività del partenariato all'interno del sito web di Gal Kroton;
4. a partecipare a tutte le altre iniziative operative che si renderanno necessarie al fine di garantire la gestione e l'attuazione del PLS sul territorio.

Pertanto, si indica quale referente per le attività del partenariato il sig. PERRI ALFONSO, qualifica agronomo - collaboratore tel. 0962/22607, cell. 328/7415362.

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge 675/96 e successive modifiche.

Data 03/09/2008

Firma Consorzio Apicoltori di Calabria art  
IL PRESIDENTE  
(rappresentante degli Apicoltori Ente)



**PIANO SVILUPPO REGIONALE 207-2013  
ASSE IV – APPROCCIO LEADER  
AREA PRESILA KROTONESE**

**ADESIONE AL PARTENARIATO**

Il sottoscritto SCAVELLI ANTONIO GRAZIANO nato in Germania il 03.07.1979 in qualità di Amministratore del Consorzio CO.SVI.CAL., con sede in Cotronei alla via Laghi Silani

**PREMESSO:**

- che la con decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, Commissione Europea ha approvato il P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l'operatività degli interventi;
- che la Giunta regionale con deliberazione n.760 del 12/12/2007 ha preso atto della versione finale del PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- che il Consiglio Regionale della Calabria con deliberazione n.240 del 18/03/2008 ha approvato il P.S.R. 2007/2013;
- che il PSR della Regione Calabria è articolato in assi, e l'asse IV prevede interventi a favore dei territori rurali che dimostrino attraverso l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale la capacità di concepire e attuare una strategia di sviluppo integrato e sostenibile, fondata su un partenariato locale rappresentativo;
- che il PSR, attraverso la territorializzazione, ha individuato l'area della Presila Crotonese, ricadente nella provincia di Crotonese, eleggibile all'Asse IV – Approccio Leader;

**CONSIDERATO**

- che il Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, assegna particolare importanza all'approccio Leader prevedendo un apposito Asse (Asse IV – Approccio Leader) definendone gli ambiti di applicazione e le modalità di attuazione;
- che il Gruppo di Azione Locale Alto Crotonese ed il Gruppo d'Azione Locale Presila Krotonese prima, ed insieme con la costituzione del consorzio di II° grado, Gruppo d'Azione Locale Kroton, dopo, è il soggetto attuatore dell'approccio Leader sul territorio della provincia di Crotonese, avendo attuato l'iniziativa comunitaria Leader II, Leader+, i Pair Presila Crotonese, Alto Crotonese e Valle del Neto, fornito assistenza tecnica ai Pit Sila Crotonese, Alto Crotonese e Crotonese, realizzato progetti di cooperazione, e quindi, possiede le condizioni per proporre una strategia di sviluppo integrata del territorio così come disposto dal Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005;
- che il partenariato del Gal Kroton a livello decisionale è composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile e loro associazioni;
- che è necessario procedere alla definizione del partenariato pubblico privato relativamente al processo di attuazione dell'ASSE IV del PSR 2007-2013 approccio LEADER nell'area della Presila Krotonese;

**PRESO ATTO**

- che sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- Gal Kroton Soc. Cons. a r. l. ha presentato, nei termini e con le modalità previste dal suddetto avviso pubblico, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria la manifestazione di interesse per la presentazione del PLS, quale capofila del costituendo partenariato di progetto, il GAL Kroton Soc. Cons. a r.l. in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato stesso

**DATO ATTO**

- che l'area della Presila Crotonese può contare su precedenti esperienze positive e condivise di Progettazione Integrata Territoriale attivate dal Gal Kroton, in stretto raccordo con i Comuni ed enti privati portatori di interessi collettivi che operano sul territorio;
- che il partenariato pubblico-privato, del territorio della presila crotonese, coinvolto nella precedente programmazione, nella logica della continuità, ha sempre continuato il confronto propositivo al fine di cogliere tempestivamente ed efficacemente ogni opportunità di sviluppo che può derivare dal processo di attivazione sul territorio delle risorse offerte dall'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013;
- che questo territorio, al fine di rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato, con l'aggregazione ed il coinvolgimento di "soggetti" portatori di diversi interessi ed esperienze;
- che questo territorio nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un ampio partenariato pubblico-privato, finalizzato a rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- che il Consorzio Co.Svi.Cal. nel territorio Leader esercita l'attività di piattaforma logistica per la commercializzazione dei prodotti tipici locali;

#### DICHIARA

di perfezionare l'adesione al partenariato promosso dal Gruppo di Azione Locale Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Crotonese, in attuazione dell'asse IV "Approccio Leader";

A tal fine dichiara di essere disponibile a garantire:

1. la partecipazione di un proprio rappresentante sia nella fase di attuazione del PLS;
2. nel processo di attuazione, la diffusione capillare sul territorio di propria competenza, a titolo gratuito e attraverso la propria rete organizzativa, di informazioni, materiale e bandi relativi all'attuazione del PLS;
3. la partecipazione costruttiva all'aggiornamento dello spazio riservato alle attività del partenariato all'interno del sito web di Gal Kroton;
4. a partecipare a tutte le altre iniziative operative che si renderanno necessarie al fine di garantire la gestione e l'attuazione del PLS sul territorio.

Pertanto, si indica quale referente per le attività del partenariato il sig. Scavelli Antonio graziano, qualifica cell. 3396600248.

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge 675/96 e successive modifiche.

Data 02 settembre 2008

Firma

*Scavelli Antonio*  
 (trapp)  
**COSVICAL s.p.a.**  
 Via Laghi Silani snc  
 88836 COTRONEI (KR)  
 Partita IVA 02533280793

**PIANO SVILUPPO REGIONALE 207-2013  
ASSE IV – APPROCCIO LEADER  
AREA PRESILA KROTONESE**

**ADESIONE AL PARTENARIATO**

Il sottoscritto URSO ANTONIO SALVATORE nato a Cotronei (KR) il 04/01/1956 in qualità di presidente dell'ASSOCIAZIONE CRISTIANA ARTIGIANI ITALIANI (ACAI) centro provinciale con sede in Crotona alla via Roma n°159,

**PREMESSO:**

- che la con decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, Commissione Europea ha approvato il P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l'operatività degli interventi;
- che la Giunta regionale con deliberazione n.760 del 12/12/2007 ha preso atto della versione finale del PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- che il Consiglio Regionale della Calabria con deliberazione n.240 del 18/03/2008 ha approvato il P.S.R. 2007/2013;
- che il PSR della Regione Calabria è articolato in assi, e l'asse IV prevede interventi a favore dei territori rurali che dimostrino attraverso l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale la capacità di concepire e attuare una strategia di sviluppo integrato e sostenibile, fondata su un partenariato locale rappresentativo;
- che il PSR, attraverso la territorializzazione, ha individuato l'area della Presila Crotonese, ricadente nella provincia di Crotona, eleggibile all'Asse IV – Approccio Leader;

**CONSIDERATO**

- che il Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, assegna particolare importanza all'approccio Leader prevedendo un apposito Asse (Asse IV – Approccio Leader) definendone gli ambiti di applicazione e le modalità di attuazione;
- che il Gruppo di Azione Locale Alto Crotonese ed il Gruppo d'Azione Locale Presila Crotonese prima, ed insieme con la costituzione del consorzio di II° grado, Gruppo d'Azione Locale Kroton, dopo, è il soggetto attuatore dell'approccio Leader sul territorio della provincia di Crotona, avendo attuato l'iniziativa comunitaria Leader II, Leader+, i Pair Presila Crotonese, Alto Crotonese e Valle del Neto, fornito assistenza tecnica ai Pit Sila Crotonese, Alto Crotonese e Crotona, realizzato progetti di cooperazione, e quindi, possiede le condizioni per proporre una strategia di sviluppo integrata del territorio così come disposto dal Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005;
- che il partenariato del Gal Kroton a livello decisionale è composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile e loro associazioni;
- che è necessario procedere alla definizione del partenariato pubblico privato relativamente al processo di attuazione dell'ASSE IV del PSR 2007-2013 approccio LEADER nell'area della Presila Crotonese;

**PRESO ATTO**

- che sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- Gal Kroton Soc. Cons. a r. l. ha presentato, nei termini e con le modalità previste dal suddetto avviso pubblico, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria la manifestazione di interesse per la presentazione del PLS, quale capofila del costituendo partenariato di progetto, il GAL Kroton Soc. Cons. a r.l. in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato stesso

#### **DATO ATTO**

- che l'area della Presila Crotonese può contare su precedenti esperienze positive e condivise di Progettazione Integrata Territoriale attivate dal Gal Kroton, in stretto raccordo con i Comuni ed enti privati portatori di interessi collettivi che operano sul territorio;
- che il partenariato pubblico-privato, del territorio della presila crotonese, coinvolto nella precedente programmazione, nella logica della continuità, ha sempre continuato il confronto propositivo al fine di cogliere tempestivamente ed efficacemente ogni opportunità di sviluppo che può derivare dal processo di attivazione sul territorio delle risorse offerte dall'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013;
- che questo territorio, al fine di rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato, con l'aggregazione ed il coinvolgimento di "soggetti" portatori di diversi interessi ed esperienze;
- che questo territorio nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un ampio partenariato pubblico-privato, finalizzato a rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- che l'ASSOCIAZIONE CRISTIANA ARTIGIANI ITALIANI (ACAI) nel territorio Leader rappresenta ed associa i titolari delle imprese artigiane e delle piccole imprese, i Consorzi, le Cooperative Artigiane ed i loro soci e si ispira ai principi cristiani secondo il messaggio evangelico e l'insegnamento della Chiesa, per promuovere su basi di autentica democrazia, giustizia, solidarietà ed esercizio di responsabilità, l'affermazione nella vita, negli ordinamenti e nella legislazione.

#### **DICHIARA**

di perfezionare l'adesione al partenariato promosso dal Gruppo di Azione Locale Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Crotonese, in attuazione dell'asse IV "Approccio Leader";

A tal fine dichiara di essere disponibile a garantire:

1. la partecipazione di un proprio rappresentante sia nella fase di attuazione del PLS;
2. nel processo di attuazione, la diffusione capillare sul territorio di propria competenza, a titolo gratuito e attraverso la propria rete organizzativa, di informazioni, materiale e bandi relativi all'attuazione del PLS;
3. la partecipazione costruttiva all'aggiornamento dello spazio riservato alle attività del partenariato all'interno del sito web di Gal Kroton;
4. a partecipare a tutte le altre iniziative operative che si renderanno necessarie al fine di garantire la gestione e l'attuazione del PLS sul territorio.

Pertanto, si indica quale referente per le attività del partenariato il sig. **URSO ANTONIO SALVATORE**, qualifica presidente dell'ACAI sede di Crotona tel. 0962/908736, cell. 335/7356556.

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge 675/96 e successive modifiche.

Data 05/09/2008

Firma  
  
(rappresentante legale dell'Ente)

**PIANO SVILUPPO REGIONALE 207-2013  
ASSE IV – APPROCCIO LEADER  
AREA PRESILA KROTONESE**

**ADESIONE AL PARTENARIATO**

La sottoscritta MUSTACCHIO FILOMENA nata a Cropani (CZ) il 09/07/1952 in qualità di presidente dell'ASSOCIAZIONE DONNA E SOCIETA' con sede in Crotona alla via P<sup>a</sup> Trav. Firenze n°9,

**PREMESSO:**

- che la con decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, Commissione Europea ha approvato il P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l'operatività degli interventi;
- che la Giunta regionale con deliberazione n.760 del 12/12/2007 ha preso atto della versione finale del PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- che il Consiglio Regionale della Calabria con deliberazione n.240 del 18/03/2008 ha approvato il P.S.R. 2007/2013;
- che il PSR della Regione Calabria è articolato in assi, e l'asse IV prevede interventi a favore dei territori rurali che dimostrino attraverso l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale la capacità di concepire e attuare una strategia di sviluppo integrato e sostenibile, fondata su un partenariato locale rappresentativo;
- che il PSR, attraverso la territorializzazione, ha individuato l'area della Presila Crotonese, ricadente nella provincia di Crotona, eleggibile all'Asse IV – Approccio Leader;

**CONSIDERATO**

- che il Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, assegna particolare importanza all'approccio Leader prevedendo un apposito Asse (Asse IV – Approccio Leader) definendone gli ambiti di applicazione e le modalità di attuazione;
- che il Gruppo di Azione Locale Alto Crotonese ed il Gruppo d'Azione Locale Presila Crotonese prima, ed insieme con la costituzione del consorzio di II° grado, Gruppo d'Azione Locale Kroton, dopo, è il soggetto attuatore dell'approccio Leader sul territorio della provincia di Crotona, avendo attuato l'iniziativa comunitaria Leader II, Leader+, i Pair Presila Crotonese, Alto Crotonese e Valle del Neto, fornito assistenza tecnica ai Pit Sila Crotonese, Alto Crotonese e Crotona, realizzato progetti di cooperazione, e quindi, possiede le condizioni per proporre una strategia di sviluppo integrata del territorio così come disposto dal Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005;
- che il partenariato del Gal Kroton a livello decisionale è composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile e loro associazioni;
- che è necessario procedere alla definizione del partenariato pubblico privato relativamente al processo di attuazione dell'ASSE IV del PSR 2007-2013 approccio LEADER nell'area della Presila Crotonese;

**PRESO ATTO**

- che sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- Gal Kroton Soc. Cons. a r.l. ha presentato, nei termini e con le modalità previste dal suddetto avviso pubblico, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria la manifestazione di interesse per la presentazione del PLS, quale capofila del costituendo partenariato di progetto, il GAL Kroton Soc. Cons. a r.l. in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato stesso

#### **DATO ATTO**

- che l'area della Presila Crotonese può contare su precedenti esperienze positive e condivise di Progettazione Integrata Territoriale attivate dal Gal Kroton, in stretto raccordo con i Comuni ed enti privati portatori di interessi collettivi che operano sul territorio;
- che il partenariato pubblico-privato, del territorio della presila crotonese, coinvolto nella precedente programmazione, nella logica della continuità, ha sempre continuato il confronto propositivo al fine di cogliere tempestivamente ed efficacemente ogni opportunità di sviluppo che può derivare dal processo di attivazione sul territorio delle risorse offerte dall'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013;
- che questo territorio, al fine di rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato, con l'aggregazione ed il coinvolgimento di "soggetti" portatori di diversi interessi ed esperienze;
- che questo territorio nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un ampio partenariato pubblico-privato, finalizzato a rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- che l'ASSOCIAZIONE DONNA E SOCIETA' nel territorio Leader ha come scopo principale nell'individuare, attraverso l'incontro, il confronto, la ricerca, l'informazione, soluzioni che rispondano ai problemi sociali femminili caratterizzati dall'intreccio tra lavoro professionale, vita familiare, figli ed altro, valorizzando quindi, il ruolo della donna nella società e migliorando, di conseguenza, la qualità della vita; inoltre promuove la formazione professionale e l'inserimento delle donne nel mondo lavorativo.

#### **DICHIARA**

di perfezionare l'adesione al partenariato promosso dal Gruppo di Azione Locale Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Crotonese, in attuazione dell'asse IV "Approccio Leader";

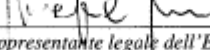
A tal fine dichiara di essere disponibile a garantire:

1. la partecipazione di un proprio rappresentante sia nella fase di attuazione del PLS;
2. nel processo di attuazione, la diffusione capillare sul territorio di propria competenza, a titolo gratuito e attraverso la propria rete organizzativa, di informazioni, materiale e bandi relativi all'attuazione del PLS;
3. la partecipazione costruttiva all'aggiornamento dello spazio riservato alle attività del partenariato all'interno del sito web di Gal Kroton;
4. a partecipare a tutte le altre iniziative operative che si renderanno necessarie al fine di garantire la gestione e l'attuazione del PLS sul territorio.

Pertanto, si indica quale referente per le attività del partenariato la sig.ra MUSTACCHIO FILOMENA, qualifica presidente tel. 0962/29472, cell. 388/6553688.

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge 675/96 e successive modifiche.

Data 04/09/2008

Firma   
(rappresentante legale dell'Ente)

**PIANO SVILUPPO REGIONALE 2007-2013  
ASSE IV – APPROCCIO LEADER  
AREA PRESILA KROTONESE**

**ADESIONE AL PARTENARIATO**

La sottoscritta MUSTACCHIO FILOMENA nata a Cropani (CZ) il 09/07/1952 in qualità di Consigliere alla Pari Opportunità della PROVINCIA DI CROTONE con sede in Crotona alla via M. Nicoletta n° 28,

**PREMESSO:**

- che la con decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, Commissione Europea ha approvato il P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l'operatività degli interventi;
- che la Giunta regionale con deliberazione n.760 del 12/12/2007 ha preso atto della versione finale del PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- che il Consiglio Regionale della Calabria con deliberazione n.240 del 18/03/2008 ha approvato il P.S.R. 2007/2013;
- che il PSR della Regione Calabria è articolato in assi, e l'asse IV prevede interventi a favore dei territori rurali che dimostrino attraverso l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale la capacità di concepire e attuare una strategia di sviluppo integrato e sostenibile, fondata su un partenariato locale rappresentativo;
- che il PSR, attraverso la territorializzazione, ha individuato l'area della Presila Crotonese, ricadente nella provincia di Crotona, eleggibile all'Asse IV – Approccio Leader;

**CONSIDERATO**

- che il Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, assegna particolare importanza all'approccio Leader prevedendo un apposito Asse (Asse IV – Approccio Leader) definendone gli ambiti di applicazione e le modalità di attuazione;
- che il Gruppo di Azione Locale Alto Crotonese ed il Gruppo d'Azione Locale Presila Krotonese prima, ed insieme con la costituzione del consorzio di II° grado, Gruppo d'Azione Locale Kroton, dopo, è il soggetto attuatore dell'approccio Leader sul territorio della provincia di Crotona, avendo attuato l'iniziativa comunitaria Leader II, Leader+, i Pair Presila Crotonese, Alto Crotonese e Valle del Neto, fornito assistenza tecnica ai Pit Sila Crotonese, Alto Crotonese e Crotona, realizzato progetti di cooperazione, e quindi, possiede le condizioni per proporre una strategia di sviluppo integrata del territorio così come disposto dal Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005;
- che il partenariato del Gal Kroton a livello decisionale è composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile e loro associazioni;
- che è necessario procedere alla definizione del partenariato pubblico privato relativamente al processo di attuazione dell'ASSE IV del PSR 2007-2013 approccio LEADER nell'area della Presila Krotonese;

**PRESO ATTO**

- che sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- Gal Kroton Soc. Cons. a r. l. ha presentato, nei termini e con le modalità previste dal suddetto avviso pubblico, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria la manifestazione di interesse per la presentazione del PLS, quale capofila del costituendo partenariato di progetto, il GAL Kroton Soc. Cons. a r.l. in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato stesso

#### DATO ATTO

- che l'area della Presila Crotonese può contare su precedenti esperienze positive e condivise di Progettazione Integrata Territoriale attivate dal Gal Kroton, in stretto raccordo con i Comuni ed enti privati portatori di interessi collettivi che operano sul territorio;
- che il partenariato pubblico-privato, del territorio della presila crotonese, coinvolto nella precedente programmazione, nella logica della continuità, ha sempre continuato il confronto propositivo al fine di cogliere tempestivamente ed efficacemente ogni opportunità di sviluppo che può derivare dal processo di attivazione sul territorio delle risorse offerte dall'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013;
- che questo territorio, al fine di rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato, con l'aggregazione ed il coinvolgimento di "soggetti" portatori di diversi interessi ed esperienze;
- che questo territorio nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un ampio partenariato pubblico-privato, finalizzato a rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- che l'Assessorato alla Pari Opportunità della PROVINCIA DI CROTONE nel territorio Leader ha lo scopo di favorire, in stretto raccordo con gli altri soggetti del territorio, con il Consiglio Provinciale, con le Consigliere di Parità, la completa affermazione di condizioni di pari opportunità fra i generi, diffondendo il punto di vista femminile e favorendo la presenza delle donne nei diversi livelli della vita economica, politica ed istituzionale nonché promuovere l'inserimento lavorativo delle donne.

#### DICHIARA

di perfezionare l'adesione al partenariato promosso dal Gruppo di Azione Locale Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Crotonese, in attuazione dell'asse IV "Approccio Leader";

A tal fine dichiara di essere disponibile a garantire:

1. la partecipazione di un proprio rappresentante sia nella fase di attuazione del PLS;
2. nel processo di attuazione, la diffusione capillare sul territorio di propria competenza, a titolo gratuito e attraverso la propria rete organizzativa, di informazioni, materiale e bandi relativi all'attuazione del PLS;
3. la partecipazione costruttiva all'aggiornamento dello spazio riservato alle attività del partenariato all'interno del sito web di Gal Kroton;
4. a partecipare a tutte le altre iniziative operative che si renderanno necessarie al fine di garantire la gestione e l'attuazione del PLS sul territorio.

Pertanto, si indica quale referente per le attività del partenariato la sig.ra MUSTACCHIO FILOMENA, qualifica consigliere di P.O. della PROVINCIA DI CROTONE tel. 0962/29472, cell. 388/6553688.

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge 675/96 e successive modifiche.

Data 04/09/2008

Firma

  
(rappresentante legale dell'Ente)

**PIANO SVILUPPO REGIONALE 207-2013  
ASSE IV – APPROCCIO LEADER  
AREA PRESILA KROTONESE**

**ADESIONE AL PARTENARIATO**

Il sottoscritto BARRETTA MARTINO nato a Rocca di Neto (KR) il 13/03/1961 in qualità di presidente dell'ASSOCIAZIONE RURAL SOCIAL SERVICE con sede in Rocca di Neto (KR) alla via Dante,

**PREMESSO:**

- che la con decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, Commissione Europea ha approvato il P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l'operatività degli interventi;
- che la Giunta regionale con deliberazione n.760 del 12/12/2007 ha preso atto della versione finale del PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- che il Consiglio Regionale della Calabria con deliberazione n.240 del 18/03/2008 ha approvato il P.S.R. 2007/2013;
- che il PSR della Regione Calabria è articolato in assi, e l'asse IV prevede interventi a favore dei territori rurali che dimostrino attraverso l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale la capacità di concepire e attuare una strategia di sviluppo integrato e sostenibile, fondata su un partenariato locale rappresentativo;
- che il PSR, attraverso la territorializzazione, ha individuato l'area della Presila Crotonese, ricadente nella provincia di Crotona, eleggibile all'Asse IV – Approccio Leader;

**CONSIDERATO**

- che il Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, assegna particolare importanza all'approccio Leader prevedendo un apposito Asse (Asse IV – Approccio Leader) definendone gli ambiti di applicazione e le modalità di attuazione;
- che il Gruppo di Azione Locale Alto Crotonese ed il Gruppo d'Azione Locale Presila Crotonese prima, ed insieme con la costituzione del consorzio di II° grado, Gruppo d'Azione Locale Kroton, dopo, è il soggetto attuatore dell'approccio Leader sul territorio della provincia di Crotona, avendo attuato l'iniziativa comunitaria Leader II, Leader+, i Pair Presila Crotonese, Alto Crotonese e Valle del Neto, fornito assistenza tecnica ai Pit Sila Crotonese, Alto Crotonese e Crotona, realizzato progetti di cooperazione, e quindi, possiede le condizioni per proporre una strategia di sviluppo integrata del territorio così come disposto dal Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005;
- che il partenariato del Gal Kroton a livello decisionale è composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile e loro associazioni;
- che è necessario procedere alla definizione del partenariato pubblico privato relativamente al processo di attuazione dell'ASSE IV del PSR 2007-2013 approccio LEADER nell'area della Presila Crotonese;

**PRESO ATTO**

- che sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- Gal Kroton Soc. Cons. a r.l. ha presentato, nei termini e con le modalità previste dal suddetto avviso pubblico, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria la manifestazione di interesse per la presentazione del PLS, quale capofila del costituendo partenariato di progetto, il GAL Kroton Soc. Cons. a r.l. in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato stesso

#### **DATO ATTO**

- che l'area della Presila Crotonese può contare su precedenti esperienze positive e condivise di Progettazione Integrata Territoriale attivate dal Gal Kroton, in stretto raccordo con i Comuni ed enti privati portatori di interessi collettivi che operano sul territorio;
- che il partenariato pubblico-privato, del territorio della presila crotonese, coinvolto nella precedente programmazione, nella logica della continuità, ha sempre continuato il confronto propositivo al fine di cogliere tempestivamente ed efficacemente ogni opportunità di sviluppo che può derivare dal processo di attivazione sul territorio delle risorse offerte dall'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013;
- che questo territorio, al fine di rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato, con l'aggregazione ed il coinvolgimento di "soggetti" portatori di diversi interessi ed esperienze;
- che questo territorio nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un ampio partenariato pubblico-privato, finalizzato a rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- che l'ASSOCIAZIONE RURAL SOCIAL SERVICE nel territorio Leader ha lo scopo di promuovere l'attenzione intorno alle problematiche relative a fattorie didattiche, fattorie sociali, ludoteche in aree rurali e a tutte le iniziative rivolte alla valorizzazione del territorio, della natura, della cultura, della storia e dei prodotti. Inoltre si prefigge di organizzare seminari, convegni, incontri, corsi di formazione professionale indirizzati agli operatori dei settori sociali, ambientali e agricoli.

#### **DICHIARA**

di perfezionare l'adesione al partenariato promosso dal Gruppo di Azione Locale Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Krotonese, in attuazione dell'asse IV "Approccio Leader";

A tal fine dichiara di essere disponibile a garantire:

1. la partecipazione di un proprio rappresentante sia nella fase di attuazione del PLS;
2. nel processo di attuazione, la diffusione capillare sul territorio di propria competenza, a titolo gratuito e attraverso la propria rete organizzativa, di informazioni, materiale e bandi relativi all'attuazione del PLS;
3. la partecipazione costruttiva all'aggiornamento dello spazio riservato alle attività del partenariato all'interno del sito web di Gal Kroton;
4. a partecipare a tutte le altre iniziative operative che si renderanno necessarie al fine di garantire la gestione e l'attuazione del PLS sul territorio.

Pertanto, si indica quale referente per le attività del partenariato il sig. BARRETTA MARTINO, qualifica presidente dell'ASSOCIAZIONE RURAL SOCIAL SERVICE tel. 0962/886515, cell. 339/1953301 e-mail martinobarretta@libero.it.

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge 675/96 e successive modifiche.

Data 05/09/2008

Firma

  
(rapp. Ente)

**ASSOCIAZIONE**  
**RURAL SOCIAL SERVICE**  
Via Dante 88821 ROCCA DI NETO  
C.F. 91029330791

**PIANO SVILUPPO REGIONALE 207-2013  
ASSE IV – APPROCCIO LEADER  
AREA PRESILA KROTONESE**

**ADESIONE AL PARTENARIATO**

Il sottoscritto PUPA TOMMASO nato a Crotona il 03/09/1963 in qualità di presidente dell'ASSOCIAZIONE CRISTIANA LAVORATORI ITALIANI (ACLI) con sede in Crotona alla via Panella n°155,

**PREMESSO:**

- che la con decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, Commissione Europea ha approvato il P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l'operatività degli interventi;
- che la Giunta regionale con deliberazione n.760 del 12/12/2007 ha preso atto della versione finale del PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- che il Consiglio Regionale della Calabria con deliberazione n.240 del 18/03/2008 ha approvato il P.S.R. 2007/2013;
- che il PSR della Regione Calabria è articolato in assi, e l'asse IV prevede interventi a favore dei territori rurali che dimostrino attraverso l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale la capacità di concepire e attuare una strategia di sviluppo integrato e sostenibile, fondata su un partenariato locale rappresentativo;
- che il PSR, attraverso la territorializzazione, ha individuato l'area della Presila Crotonese, ricadente nella provincia di Crotona, eleggibile all'Asse IV – Approccio Leader;

**CONSIDERATO**

- che il Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, assegna particolare importanza all'approccio Leader prevedendo un apposito Asse (Asse IV – Approccio Leader) definendone gli ambiti di applicazione e le modalità di attuazione;
- che il Gruppo di Azione Locale Alto Crotonese ed il Gruppo d'Azione Locale Presila Crotonese prima, ed insieme con la costituzione del consorzio di II° grado, Gruppo d'Azione Locale Kroton, dopo, è il soggetto attuatore dell'approccio Leader sul territorio della provincia di Crotona, avendo attuato l'iniziativa comunitaria Leader II, Leader+, i Pair Presila Crotonese, Alto Crotonese e Valle del Neto, fornito assistenza tecnica ai Pit Sila Crotonese, Alto Crotonese e Crotona, realizzato progetti di cooperazione, e quindi, possiede le condizioni per proporre una strategia di sviluppo integrata del territorio così come disposto dal Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005;
- che il partenariato del Gal Kroton a livello decisionale è composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile e loro associazioni;
- che è necessario procedere alla definizione del partenariato pubblico privato relativamente al processo di attuazione dell'ASSE IV del PSR 2007-2013 approccio LEADER nell'area della Presila Crotonese;

**PRESO ATTO**

- che sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- Gal Kroton Soc. Cons. a r.l. ha presentato, nei termini e con le modalità previste dal suddetto avviso pubblico, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria la manifestazione di interesse per la presentazione del PLS, quale capofila del costituendo partenariato di progetto, il GAL Kroton Soc. Cons. a r.l. in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato stesso

#### **DATO ATTO**

- che l'area della Presila Crotonese può contare su precedenti esperienze positive e condivise di Progettazione Integrata Territoriale attivate dal Gal Kroton, in stretto raccordo con i Comuni ed enti privati portatori di interessi collettivi che operano sul territorio;
- che il partenariato pubblico-privato, del territorio della presila crotonese, coinvolto nella precedente programmazione, nella logica della continuità, ha sempre continuato il confronto propositivo al fine di cogliere tempestivamente ed efficacemente ogni opportunità di sviluppo che può derivare dal processo di attivazione sul territorio delle risorse offerte dall'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013;
- che questo territorio, al fine di rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato, con l'aggregazione ed il coinvolgimento di "soggetti" portatori di diversi interessi ed esperienze;
- che questo territorio nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un ampio partenariato pubblico-privato, finalizzato a rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- che l'ASSOCIAZIONE CRISTIANA LAVORATORI ITALIANI (ACLI) nel territorio Leader si occupa di promuovere il lavoro e i lavoratori, educare ed incoraggiare alla cittadinanza attiva, difendere, aiutare e sostenere i cittadini, in particolare quanti si trovano in condizione di emarginazione o a rischio di esclusione sociale. Come soggetto autorevole della società civile organizzata, l'Accli è protagonista nel mondo del cosiddetto "terzo settore": il volontariato, il non profit, l'impresa sociale.

#### **DICHIARA**

di perfezionare l'adesione al partenariato promosso dal Gruppo di Azione Locale Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Crotonese, in attuazione dell'asse IV "Approccio Leader";

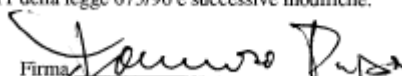
A tal fine dichiara di essere disponibile a garantire:

1. la partecipazione di un proprio rappresentante sia nella fase di attuazione del PLS;
2. nel processo di attuazione, la diffusione capillare sul territorio di propria competenza, a titolo gratuito e attraverso la propria rete organizzativa, di informazioni, materiale e bandi relativi all'attuazione del PLS;
3. la partecipazione costruttiva all'aggiornamento dello spazio riservato alle attività del partenariato all'interno del sito web di Gal Kroton;
4. a partecipare a tutte le altre iniziative operative che si renderanno necessarie al fine di garantire la gestione e l'attuazione del PLS sul territorio.

Pertanto, si indica quale referente per le attività del partenariato il sig. PUPA TOMMASO, qualifica presidente dell'ACLI tel. 0962/21473.

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge 675/96 e successive modifiche.

Data 05/09/2008

Firma   
(rappresentante legale dell'Ente)

**PIANO SVILUPPO REGIONALE 2007-2013**  
**ASSE IV – APPROCCIO LEADER**  
**AREA PRESILA KROTONESE**

**ADESIONE AL PARTENARIATO**

Il sottoscritto GIUSEPPE ROSSI nato a MESORACA il 30.07.1959 in qualità di PRESIDENTE della Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa - Crotonese, con sede presso la Parrocchia della Madonna del Carmelo alla via P. Tassone n. 1 in Crotonese

**PREMESSO:**

- che la con decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, Commissione Europea ha approvato il P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l'operatività degli interventi;
- che la Giunta regionale con deliberazione n.760 del 12/12/2007 ha preso atto della versione finale del PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- che il Consiglio Regionale della Calabria con deliberazione n.240 del 18/03/2008 ha approvato il P.S.R. 2007/2013;
- che il PSR della Regione Calabria è articolato in assi, e l'asse IV prevede interventi a favore dei territori rurali che dimostrino attraverso l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale la capacità di concepire e attuare una strategia di sviluppo integrato e sostenibile, fondata su un partenariato locale rappresentativo;
- che il PSR, attraverso la territorializzazione, ha individuato l'area della Presila Crotonese, ricadente nella provincia di Crotonese, eleggibile all'Asse IV – Approccio Leader;

**CONSIDERATO**

- che il Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, assegna particolare importanza all'approccio Leader prevedendo un apposito Asse (Asse IV – Approccio Leader) definendone gli ambiti di applicazione e le modalità di attuazione;
- che il Gruppo di Azione Locale Alto Crotonese ed il Gruppo d'Azione Locale Presila Crotonese prima, ed insieme con la costituzione del consorzio di II° grado, Gruppo d'Azione Locale Kroton, dopo, è il soggetto attuatore dell'approccio Leader sul territorio della provincia di Crotonese, avendo attuato l'iniziativa comunitaria Leader II, Leader+, i Pair Presila Crotonese, Alto Crotonese e Valle del Neto, fornito assistenza tecnica ai Pit Sila Crotonese, Alto Crotonese e Crotonese, realizzato progetti di cooperazione, e quindi, possiede le condizioni per proporre una strategia di sviluppo integrata del territorio così come disposto dal Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005;
- che il partenariato del Gal Kroton a livello decisionale è composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile e loro associazioni;
- che è necessario procedere alla definizione del partenariato pubblico privato relativamente al processo di attuazione dell'ASSE IV del PSR 2007-2013 approccio LEADER nell'area della Presila Crotonese;

**PRESO ATTO**

- che sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- Gal Kroton Soc. Cons. a r. l. ha presentato, nei termini e con le modalità previste dal suddetto avviso pubblico, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria la manifestazione di interesse per la presentazione del PLS;

**DATO ATTO**

- che l'area della Presila Crotonese può contare su precedenti esperienze positive e condivise di Progettazione Integrata Territoriale attivate dal Gal Kroton, in stretto raccordo con i Comuni ed enti privati portatori di interessi collettivi che operano sul territorio;
- che il partenariato pubblico-privato, del territorio della presila crotonese, coinvolto nella precedente programmazione, nella logica della continuità, ha sempre continuato il confronto propositivo al fine di

cogliere tempestivamente ed efficacemente ogni opportunità di sviluppo che può derivare dal processo di attivazione sul territorio delle risorse offerte dall'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013;

- che questo territorio, al fine di rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato, con l'aggregazione ed il coinvolgimento di "soggetti" portatori di diversi interessi ed esperienze;
- che questo territorio nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un ampio partenariato pubblico-privato, finalizzato a rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- che Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa - Crotonese, nel territorio Leader esercita l'attività di mira a dare alla comunità nazionale cittadini coscienti dei valori spirituali e culturali delle tradizioni e della storia della comunità stessa, incoraggia nei giovani l'amicizia verso tutti gli uomini, indipendentemente da razza, nazionalità, ceto sociale, cultura o religione; li incoraggia altresì ad avvicinare e comprendere le esigenze, la cultura, le tradizioni delle varie popolazioni e a rispettare il territorio e l'ambiente naturale.

#### DICHIARA

di perfezionare l'adesione al partenariato promosso dal Gruppo di Azione Locale Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Krotonese, in attuazione dell'asse IV "Approccio Leader";

di riconoscere e confermare, quale capofila del costituendo partenariato di progetto, il GAL Kroton Soc. Cons. a r.l. in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato stesso;

A tal fine dichiara di essere disponibile a garantire:

1. la partecipazione di un proprio rappresentante sia nella fase di attuazione del PLS;
2. nel processo di attuazione, la diffusione capillare sul territorio di propria competenza, a titolo gratuito e attraverso la propria rete organizzativa, di informazioni, materiale e bandi relativi all'attuazione del PLS;
3. la partecipazione costruttiva all'aggiornamento dello spazio riservato alle attività del partenariato all'interno del sito web di Gal Kroton;
4. a partecipare a tutte le altre iniziative operative che si renderanno necessarie al fine di garantire la gestione e l'attuazione del PLS sul territorio.

Pertanto, si indica quale referente per le attività del partenariato il sig. GIUSEPPE ROSSI, qualifica PRESIDENTE tel. 0962 1920172 e-mail IK8GGT@LIBERO.IT

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge 675/96 e successive modifiche.

Data 02.09.2008

Firma

  
(rappresentante legale dell'Ente)

**PIANO SVILUPPO REGIONALE 2007-2013  
ASSE IV – APPROCCIO LEADER  
AREA PRESILA KROTONESE**

**ADESIONE AL PARTENARIATO**

Il sottoscritto VAZZANO SANTO SALVATORE nato a Catania il 01/07/1966 in qualità di rappresentante legale del Consorzio JOBEL con sede in Crotona alla via Giovanni Paolo II,

**PREMESSO:**

- che la con decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, Commissione Europea ha approvato il P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l'operatività degli interventi;
- che la Giunta regionale con deliberazione n.760 del 12/12/2007 ha preso atto della versione finale del PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- che il Consiglio Regionale della Calabria con deliberazione n.240 del 18/03/2008 ha approvato il P.S.R. 2007/2013;
- che il PSR della Regione Calabria è articolato in assi, e l'asse IV prevede interventi a favore dei territori rurali che dimostrino attraverso l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale la capacità di concepire e attuare una strategia di sviluppo integrato e sostenibile, fondata su un partenariato locale rappresentativo;
- che il PSR, attraverso la territorializzazione, ha individuato l'area della Presila Crotonese, ricadente nella provincia di Crotona, eleggibile all'Asse IV – Approccio Leader;

**CONSIDERATO**

- che il Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, assegna particolare importanza all'approccio Leader prevedendo un apposito Asse (Asse IV – Approccio Leader) definendone gli ambiti di applicazione e le modalità di attuazione;
- che il Gruppo di Azione Locale Alto Crotonese ed il Gruppo d'Azione Locale Presila Crotonese prima, ed insieme con la costituzione del consorzio di II° grado, Gruppo d'Azione Locale Kroton, dopo, è il soggetto attuatore dell'approccio Leader sul territorio della provincia di Crotona, avendo attuato l'iniziativa comunitaria Leader II, Leader+, i Pair Presila Crotonese, Alto Crotonese e Valle del Neto, fornito assistenza tecnica ai Pit Sila Crotonese, Alto Crotonese e Crotona, realizzato progetti di cooperazione, e quindi, possiede le condizioni per proporre una strategia di sviluppo integrata del territorio così come disposto dal Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005;
- che il partenariato del Gal Kroton a livello decisionale è composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile e loro associazioni;
- che è necessario procedere alla definizione del partenariato pubblico privato relativamente al processo di attuazione dell'ASSE IV del PSR 2007-2013 approccio LEADER nell'area della Presila Crotonese;

**PRESO ATTO**

- che sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- Gal Kroton Soc. Cons. a r.l. ha presentato, nei termini e con le modalità previste dal suddetto avviso pubblico, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria la manifestazione di interesse per la presentazione del PLS, quale capofila del costituendo partenariato di progetto, il GAL Kroton Soc. Cons. a r.l. in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato stesso

#### **DATO ATTO**

- che l'area della Presila Crotonese può contare su precedenti esperienze positive e condivise di Progettazione Integrata Territoriale attivate dal Gal Kroton, in stretto raccordo con i Comuni ed enti privati portatori di interessi collettivi che operano sul territorio;
- che il partenariato pubblico-privato, del territorio della presila crotonese, coinvolto nella precedente programmazione, nella logica della continuità, ha sempre continuato il confronto propositivo al fine di cogliere tempestivamente ed efficacemente ogni opportunità di sviluppo che può derivare dal processo di attivazione sul territorio delle risorse offerte dall'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013;
- che questo territorio, al fine di rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato, con l'aggregazione ed il coinvolgimento di "soggetti" portatori di diversi interessi ed esperienze;
- che questo territorio nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un ampio partenariato pubblico-privato, finalizzato a rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- che il consorzio JOBEL nel territorio Leader ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari, educativi e attraverso lo svolgimento di attività varie. Inoltre il Consorzio, intende essere parte attiva e propositiva di un'economia sociale fondata sui principi della giustizia sociale, sostenibilità, cooperazione sociale, integrazione, professionalità e motivazione sul piano umano ed etico, dando prevalenza su tutto alla necessità di soddisfare i bisogni primari degli emarginati.

#### **DICHIARA**

di perfezionare l'adesione al partenariato promosso dal Gruppo di Azione Locale Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Crotonese, in attuazione dell'asse IV "Approccio Leader";


A tal fine dichiara di essere disponibile a garantire:

1. la partecipazione di un proprio rappresentante sia nella fase di attuazione del PLS;
2. nel processo di attuazione, la diffusione capillare sul territorio di propria competenza, a titolo gratuito e attraverso la propria rete organizzativa, di informazioni, materiale e bandi relativi all'attuazione del PLS;
3. la partecipazione costruttiva all'aggiornamento dello spazio riservato alle attività del partenariato all'interno del sito web di Gal Kroton;
4. a partecipare a tutte le altre iniziative operative che si renderanno necessarie al fine di garantire la gestione e l'attuazione del PLS sul territorio.

Pertanto, si indica quale referente per le attività del partenariato il sig. VAZZANO SANTO SALVATORE, qualifica rappresentante legale Consorzio JOBEL tel. 0962/791238, e-mail info@jobel.org.

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge 675/96 e successive modifiche.

Data 04/09/2008

Firma   
(rappresentante legale dell'Ente)

**PIANO SVILUPPO REGIONALE 207-2013  
ASSE IV – APPROCCIO LEADER  
AREA PRESILA KROTONESE**

**ADESIONE AL PARTENARIATO**

La sottoscritta ANGELIERI ORTENZIA nata a Maierato il 21.03.1963 in qualità di vicepresidente della Associazione EARTH CIBUS Gruppo di Acquisto Solidale, con sede in Cotronei alla via Laghi Silani n. 307

**PREMESSO:**

- che la con decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, Commissione Europea ha approvato il P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l'operatività degli interventi;
- che la Giunta regionale con deliberazione n.760 del 12/12/2007 ha preso atto della versione finale del PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- che il Consiglio Regionale della Calabria con deliberazione n.240 del 18/03/2008 ha approvato il P.S.R. 2007/2013;
- che il PSR della Regione Calabria è articolato in assi, e l'asse IV prevede interventi a favore dei territori rurali che dimostrino attraverso l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale la capacità di concepire e attuare una strategia di sviluppo integrato e sostenibile, fondata su un partenariato locale rappresentativo;
- che il PSR, attraverso la territorializzazione, ha individuato l'area della Presila Crotonese, ricadente nella provincia di Crotonese, eleggibile all'Asse IV – Approccio Leader;

**CONSIDERATO**

- che il Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, assegna particolare importanza all'approccio Leader prevedendo un apposito Asse (Asse IV – Approccio Leader) definendone gli ambiti di applicazione e le modalità di attuazione;
- che il Gruppo di Azione Locale Alto Crotonese ed il Gruppo d'Azione Locale Presila Crotonese prima, ed insieme con la costituzione del consorzio di II° grado, Gruppo d'Azione Locale Kroton, dopo, è il soggetto attuatore dell'approccio Leader sul territorio della provincia di Crotonese, avendo attuato l'iniziativa comunitaria Leader II, Leader+, i Pair Presila Crotonese, Alto Crotonese e Valle del Neto, fornito assistenza tecnica ai Pit Sila Crotonese, Alto Crotonese e Crotonese, realizzato progetti di cooperazione, e quindi, possiede le condizioni per proporre una strategia di sviluppo integrata del territorio così come disposto dal Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005;
- che il partenariato del Gal Kroton a livello decisionale è composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile e loro associazioni;
- che è necessario procedere alla definizione del partenariato pubblico privato relativamente al processo di attuazione dell'ASSE IV del PSR 2007-2013 approccio LEADER nell'area della Presila Crotonese;

**PRESO ATTO**

- che sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- Gal Kroton Soc. Cons. a r. l. ha presentato, nei termini e con le modalità previste dal suddetto avviso pubblico, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria la manifestazione di interesse per la presentazione del PLS;

**DATO ATTO**

- che l'area della Presila Crotonese può contare su precedenti esperienze positive e condivise di Progettazione Integrata Territoriale attivate dal Gal Kroton, in stretto raccordo con i Comuni ed enti privati portatori di interessi collettivi che operano sul territorio;
- che il partenariato pubblico-privato, del territorio della presila crotonese, coinvolto nella precedente programmazione, nella logica della continuità, ha sempre continuato il confronto propositivo al fine di cogliere tempestivamente ed efficacemente ogni opportunità di sviluppo che può derivare dal processo di

attivazione sul territorio delle risorse offerte dall'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013;

- che questo territorio, al fine di rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato, con l'aggregazione ed il coinvolgimento di "soggetti" portatori di diversi interessi ed esperienze;
- che questo territorio nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un ampio partenariato pubblico-privato, finalizzato a rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- che l'Associazione EARTH CIBUS nel territorio Leader esercita l'attività di Gruppo d'Acquisto Solidale con gli scopi sociali : *promuovere e favorire il consumo critico, attraverso la diffusione di prodotti biologici, naturali, eco-compatibili e del commercio equo e solidale, il sostegno dei piccoli produttori biologici, stabilendo con essi rapporti diretti che garantiscano un'equa remunerazione, assistere ed informare i soci nel campo alimentare biologico e nei settori ad esso collegati (modalità di produzione e di distribuzione dei prodotti, "ricette per l'uso", impatto ambientale, ecc.), formare i soci sulle tecniche di produzione ed utilizzo; promozione e valorizzazione del territorio e delle produzioni tipiche locali;*
- è disponibile a relazionarsi ed a confrontarsi con la partnership per la redazione del PLS

#### DICHIARA

di perfezionare l'adesione al partenariato promosso dal Gruppo di Azione Locale Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Krotonese, in attuazione dell'asse IV "Approccio Leader";

di riconoscere e confermare, quale capofila del costituendo partenariato di progetto, il GAL Kroton Soc. Cons. a r.l. in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato stesso;

A tal fine dichiara di essere disponibile a garantire:

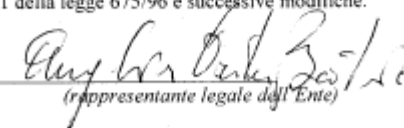
1. la partecipazione di un proprio rappresentante sia nella fase di redazione che di gestione del PLS;
2. la partecipazione alla redazione del PLS con le proprie osservazioni, idee e proposte;
3. nel processo di attuazione, la diffusione capillare sul territorio di propria competenza, a titolo gratuito e attraverso la propria rete organizzativa, di informazioni, materiale e bandi relativi all'attuazione del PLS;
4. la partecipazione costruttiva all'aggiornamento dello spazio riservato alle attività del partenariato all'interno del sito web di Gal Kroton;
5. a partecipare a tutte le altre iniziative operative che si renderanno necessarie al fine di garantire la gestione e l'attuazione del PLS sul territorio.

Pertanto, si indica quale referente per le attività del partenariato il sig. Rossi Giuseppe, qualifica Presidente tel. 0962 1920172 e-mail ik8ggt@libero.it

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge 675/96 e successive modifiche.

Data 13.12.2009

Firma

  
(rappresentante legale dell'Ente)

**PIANO SVILUPPO REGIONALE 207-2013  
ASSE IV – APPROCCIO LEADER  
AREA PRESILA KROTONESE**

**ADESIONE AL PARTENARIATO**

Il sottoscritto NICOLETTA ELIO nato a CROTONE il 05/06/1949 in qualità di PRESIDENTE della ASSOCIAZIONE PITAGORA, con sede in CROTONE

**PREMESSO:**

- che la con decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, Commissione Europea ha approvato il P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l'operatività degli interventi;
- che la Giunta regionale con deliberazione n.760 del 12/12/2007 ha preso atto della versione finale del PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- che il Consiglio Regionale della Calabria con deliberazione n.240 del 18/03/2008 ha approvato il P.S.R. 2007/2013;
- che il PSR della Regione Calabria è articolato in assi, e l'asse IV prevede interventi a favore dei territori rurali che dimostrino attraverso l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale la capacità di concepire e attuare una strategia di sviluppo integrato e sostenibile, fondata su un partenariato locale rappresentativo;
- che il PSR, attraverso la territorializzazione, ha individuato l'area della Presila Crotonese, ricadente nella provincia di Crotonese, eleggibile all'Asse IV – Approccio Leader;

**CONSIDERATO**

- che il Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, assegna particolare importanza all'approccio Leader prevedendo un apposito Asse (Asse IV – Approccio Leader) definendone gli ambiti di applicazione e le modalità di attuazione;
- che il Gruppo di Azione Locale Alto Crotonese ed il Gruppo d'Azione Locale Presila Crotonese prima, ed insieme con la costituzione del consorzio di II° grado, Gruppo d'Azione Locale Kroton, dopo, è il soggetto attuatore dell'approccio Leader sul territorio della provincia di Crotonese, avendo attuato l'iniziativa comunitaria Leader II, Leader+, i Pair Presila Crotonese, Alto Crotonese e Valle del Neto, fornito assistenza tecnica ai Pit Sila Crotonese, Alto Crotonese e Crotonese, realizzato progetti di cooperazione, e quindi, possiede le condizioni per proporre una strategia di sviluppo integrata del territorio così come disposto dal Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005;
- che il partenariato del Gal Kroton a livello decisionale è composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile e loro associazioni;
- che è necessario procedere alla definizione del partenariato pubblico privato relativamente al processo di attuazione dell'ASSE IV del PSR 2007-2013 approccio LEADER nell'area della Presila Crotonese;

**PRESO ATTO**

- che sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- Gal Kroton Soc. Cons. a r. l. ha presentato, nei termini e con le modalità previste dal suddetto avviso pubblico, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria la manifestazione di interesse per la presentazione del PLS;

**DATO ATTO**

- che l'area della Presila Crotonese può contare su precedenti esperienze positive e condivise di Progettazione Integrata Territoriale attivate dal Gal Kroton, in stretto raccordo con i Comuni ed enti privati portatori di interessi collettivi che operano sul territorio;
- che il partenariato pubblico-privato, del territorio della presila crotonese, coinvolto nella precedente programmazione, nella logica della continuità, ha sempre continuato il confronto propositivo al fine di cogliere tempestivamente ed efficacemente ogni opportunità di sviluppo che può derivare dal processo di

attivazione sul territorio delle risorse offerte dall'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013;

- che questo territorio, al fine di rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato, con l'aggregazione ed il coinvolgimento di "soggetti" portatori di diversi interessi ed esperienze;
- che questo territorio nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un ampio partenariato pubblico-privato, finalizzato a rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- che L'ASSOCIAZIONE PITAGORA, nel territorio Leader esercita l'attività con il Centro di Adolescentologia, inserito nel percorso del primo piano strategico comunale, Crotone città solidale, è l'infrastrutturazione di reti solidali e capaci di supportare gli adolescenti nei processi di crescita, l'informazione e la prevenzione per combattere i fenomeni di devianza, il sapere come strumento di formazione delle coscienze

#### DICHIARA

di perfezionare l'adesione al partenariato promosso dal Gruppo di Azione Locale Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Krotonese, in attuazione dell'asse IV "Approccio Leader";

di riconoscere e confermare, quale capofila del costituendo partenariato di progetto, il GAL Kroton Soc. Cons. a r.l. in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato stesso;

A tal fine dichiara di essere disponibile a garantire:

1. la partecipazione di un proprio rappresentante sia nella fase di attuazione del PLS;
2. nel processo di attuazione, la diffusione capillare sul territorio di propria competenza, a titolo gratuito e attraverso la propria rete organizzativa, di informazioni, materiale e bandi relativi all'attuazione del PLS;
3. la partecipazione costruttiva all'aggiornamento dello spazio riservato alle attività del partenariato all'interno del sito web di Gal Kroton;
4. a partecipare a tutte le altre iniziative operative che si renderanno necessarie al fine di garantire la gestione e l'attuazione del PLS sul territorio.

Pertanto, si indica quale referente per le attività del partenariato il sig. Nicoletta Elio, qualifica Presidente e-mail no profit@libero.it

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge 675/96 e successive modifiche.

Data 02.09.2008

Firma   
(rappresentante legale dell'Ente)

				
Progetto Pitagora '86 Crotona	UNIMPRESA Crotona	UISP Crotona	ItaiSistemi Crotona	ML EVENTS Crotona

P27. 30/08  
05/12/2008

Crotona, li 18 novembre 2008  
AL GAL KROTON Soc. Cons. a r.l.  
Torre di Guardia Aragonese S.S. 106  
88817 – Torre Melissa

**Oggetto: Adesione Partenariato PSL – Azione Leader.**

In armonia con le finalità delle attività di questi Enti ("PROGETTO PITAGORA '86" SOCIETA' COOPERATIVA a r.l., UNIMPRESA PROVINCIALE, UISP COMITATO PROVINCIALE, ITALISISTEMI ML EVENTS) con sede in Crotona specificano a Codesto GAL Kroton quanto segue:

a- detengono competenze sia in sede di programmazione che di realizzazione.

b- hanno maturato esperienze nell'ambito dei settori di riferimento.

c- operano con continuità, coordinazione e professionalità.

Propongono l'allegata Manifestazione d'Interesse relativa all'Asse III dedicato ad azioni rivolte alla *Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale*.


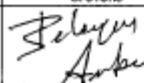
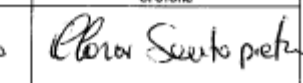
Le scriventi Associazioni e imprese si impegnano a dettagliare nelle more programmatiche e di concertazione che il GAL intenderà avviare per tale programma.

Si allega:

- Domanda di adesione per il partenariato locale del PSL debitamente compilata e sottoscritta.
- Scheda sintetica dell'intervento.

In attesa di riscontro si inviano referenti saluti.

**FIRMATO**

				
Progetto Pitagora '86 Crotona	UNIMPRESA Crotona	UISP Crotona	ItaiSistemi Crotona	ML EVENTS Crotona
				

Spett.le  
GAL Kroton Soc. Cons. a r.l.  
Torre di Guardia Aragonese, S.S. 106  
88835 Torre Melissa (KR)

## PARTENARIATO LOCALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PSL

Domanda di adesione

I sottoscritti:

1. Nicoletta Antonio, nato a Crotona il 28 novembre 1976, residente a Crotona in via G. Manna n. 5, n. tel./fax 0962/902312, e-mail: [antonio.nicoletta@studio.unibo.it](mailto:antonio.nicoletta@studio.unibo.it), in qualità di rappresentante legale dell'Associazione Unimpresa con sede a Crotona Via Discesa Fosso n. 49 – Pal. Giunti n. tel./fax 0962/902312, e-mail [unimpresakr@libero.it](mailto:unimpresakr@libero.it) indirizzo web [www.unimpresa.org](http://www.unimpresa.org)
2. Nicoletta Elio, nato a Crotona il 05 giugno 1949, residente a Crotona in via F. Francesco n. 57, tel./fax 0962/902312, e-mail: [crotonenoprofit@libero.it](mailto:crotonenoprofit@libero.it), in qualità di rappresentante legale di "Progetto Pitagora '86" Soc. Coop. a r.l. con sede a Crotona Via Discesa Fosso n. 49 – Pal. Giunti n. tel. . tel./fax 0962/902312 n. fax e-mai indirizzo web in allestimento.
3. Bevilacqua Giuseppe, nato a Crotona il 2 novembre 1953, residente a Crotona in via G.B Pergolesi 2, tel./fax 0962/072129-30, e-mail: [crotona@uisp.it](mailto:crotona@uisp.it), in qualità di rappresentante legale di "Uisp" con sede a Crotona Via Ipazia 2.
4. Bevilacqua Antonio, nato a Crotona il 09/11/1956, residente in Via XXV aprile, 157 CROTONE (KR) Codice Fiscale BVLNTN56S09D122X, Telefono/Fax: +39 0962 938792 WEB: [www.italisistemi.kr.it](http://www.italisistemi.kr.it) e E-Mail: [info@italisistemi.kr.it](mailto:info@italisistemi.kr.it) in qualità di rappresentante legale di Italisistemi S.r.l. Via Amedeo Avogadro località Passovecchio, 88900 Crotona (KR) – ITALY – P.IVA 01948610793 Telefono/Fax: +39 0962 938792 WEB: [www.italisistemi.kr.it](http://www.italisistemi.kr.it) e E-Mail: [info@italisistemi.kr.it](mailto:info@italisistemi.kr.it)
5. Santopietro Clara nata a Crotona il 03 luglio 1947, residente a Crotona via Tito Minniti n. 34, tel. 0962905903 - fax 0962903285 indirizzo e-mail [mlevents@libero.it](mailto:mlevents@libero.it), in qualità di ML EVENTS sede legale via Tito Minniti n.34; sede operativa via XXV APRILE 183 C.F. /P.IVA 02992130795. Legale Rappresentante Santopietro Clara indirizzo e-mail [mlevents@libero.it](mailto:mlevents@libero.it); sito web [www.mlevents.it](http://www.mlevents.it) tel. 0962905903; tel. e fax 0962903285

### ADERISCONO

alla costituzione del "PARTENARIATO LOCALE PSL" istituito presso la sede del GAL Kroton.

Crotona, li 18 novembre 2008

Firma del legale rappresentante

				 ML EVENTS
				

Cap. Sociale Euro 10.400 – C.C.I.A.A. 160226 – Cod. Fisc. 91023400798  
Tel. 0962 908736 – Fax 0962 906220 – <http://www.Galkroton.com> - e-mail : [info@galkroton.com](mailto:info@galkroton.com)



**PIANO SVILUPPO REGIONALE 2007-2013  
ASSE IV – APPROCCIO LEADER  
AREA PRESILA KROTONESE**

**ADESIONE AL PARTENARIATO**

Il sottoscritto SERRA PASCQUALINO nato a Lamezia Terme, in qualità di Delegato dell'EAFRA NAZIONALE, con sede in Roma alla via del sudario n. 25

**PREMESSO:**

- che la con decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, Commissione Europea ha approvato il P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l'operatività degli interventi;
- che la Giunta regionale con deliberazione n.760 del 12/12/2007 ha preso atto della versione finale del PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- che il Consiglio Regionale della Calabria con deliberazione n.240 del 18/03/2008 ha approvato il P.S.R. 2007/2013;
- che il PSR della Regione Calabria è articolato in assi, e l'asse IV prevede interventi a favore dei territori rurali che dimostrino attraverso l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale la capacità di concepire e attuare una strategia di sviluppo integrato e sostenibile, fondata su un partenariato locale rappresentativo;
- che il PSR, attraverso la territorializzazione, ha individuato l'area della Presila Crotonese, ricadente nella provincia di Crotona, eleggibile all'Asse IV – Approccio Leader;

**CONSIDERATO**

- che il Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, assegna particolare importanza all'approccio Leader prevedendo un apposito Asse (Asse IV – Approccio Leader) definendone gli ambiti di applicazione e le modalità di attuazione;
- che il Gruppo di Azione Locale Alto Crotonese ed il Gruppo d'Azione Locale Presila Crotonese prima, ed insieme con la costituzione del consorzio di II° grado, Gruppo d'Azione Locale Kroton, dopo, è il soggetto attuatore dell'approccio Leader sul territorio della provincia di Crotona, avendo attuato l'iniziativa comunitaria Leader II, Leader+, i Pair Presila Crotonese, Alto Crotonese e Valle del Neto, fornito assistenza tecnica ai Pit Sila Crotonese, Alto Crotonese e Crotona, realizzato progetti di cooperazione, e quindi, possiede le condizioni per proporre una strategia di sviluppo integrata del territorio così come disposto dal Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005;
- che il partenariato del Gal Kroton a livello decisionale è composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile e loro associazioni;
- che è necessario procedere alla definizione del partenariato pubblico privato relativamente al processo di attuazione dell'ASSE IV del PSR 2007-2013 approccio LEADER nell'area della Presila Crotonese;

**PRESO ATTO**

- che sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- Gal Kroton Soc. Cons. a r. l. ha presentato, nei termini e con le modalità previste dal suddetto avviso pubblico, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria la manifestazione di interesse per la presentazione del PLS, quale capofila del costituendo partenariato di progetto, il GAL Kroton Soc. Cons. a r.l. in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato stesso

**DATO ATTO**

- che l'area della Presila Crotonese può contare su precedenti esperienze positive e condivise di Progettazione Integrata Territoriale attivate dal Gal Kroton, in stretto raccordo con i Comuni ed enti privati portatori di interessi collettivi che operano sul territorio;
- che il partenariato pubblico-privato, del territorio della presila crotonese, coinvolto nella precedente programmazione, nella logica della continuità, ha sempre continuato il confronto propositivo al fine di cogliere tempestivamente ed efficacemente ogni opportunità di sviluppo che può derivare dal processo di attivazione sul territorio delle risorse offerte dall'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013;
- che questo territorio, al fine di rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato, con l'aggregazione ed il coinvolgimento di "soggetti" portatori di diversi interessi ed esperienze;
- che questo territorio nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un ampio partenariato pubblico-privato, finalizzato a rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- che L'EAFRA nel territorio Leader esercita l'attività di Ente di Formazione;

#### **DICHIARA**

di perfezionare l'adesione al partenariato promosso dal Gruppo di Azione Locale Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Crotonese, in attuazione dell'asse IV "Approccio Leader";

A tal fine dichiara di essere disponibile a garantire:

1. la partecipazione di un proprio rappresentante sia nella fase di attuazione del PLS;
2. nel processo di attuazione, la diffusione capillare sul territorio di propria competenza, a titolo gratuito e attraverso la propria rete organizzativa, di informazioni, materiale e bandi relativi all'attuazione del PLS;
3. la partecipazione costruttiva all'aggiornamento dello spazio riservato alle attività del partenariato all'interno del sito web di Gal Kroton;
4. a partecipare a tutte le altre iniziative operative che si renderanno necessarie al fine di garantire la gestione e l'attuazione del PLS sul territorio.

Pertanto, si indica quale referente per le attività del partenariato il sig. Serra Pascqualino, qualifica cell. 034763422024

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge 675/96 e successive modifiche.

Data 15.09.2008

Firma

*[Firma manoscritta]*  
 Ente Rappresentante (a cui è data l'ENS)

**PIANO SVILUPPO REGIONALE 207-2013  
ASSE IV – APPROCCIO LEADER  
AREA PRESILA KROTONESE**

**ADESIONE AL PARTENARIATO**

Il sottoscritto CHIODO PASQUALE nato a Paola (CS) il 25/09/1960 in qualità di delegato del C.E.A. VILLA DAINO (Centro Educazione Ambientale della rete INFEA Calabria) sede in Castelsialno (KR) largo Alfonso Ferrari,

**PREMESSO:**

- che la con decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, Commissione Europea ha approvato il P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l'operatività degli interventi;
- che la Giunta regionale con deliberazione n.760 del 12/12/2007 ha preso atto della versione finale del PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- che il Consiglio Regionale della Calabria con deliberazione n.240 del 18/03/2008 ha approvato il P.S.R. 2007/2013;
- che il PSR della Regione Calabria è articolato in assi, e l'asse IV prevede interventi a favore dei territori rurali che dimostrino attraverso l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale la capacità di concepire e attuare una strategia di sviluppo integrato e sostenibile, fondata su un partenariato locale rappresentativo;
- che il PSR, attraverso la territorializzazione, ha individuato l'area della Presila Crotonese, ricadente nella provincia di Crotonese, eleggibile all'Asse IV – Approccio Leader;

**CONSIDERATO**

- che il Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, assegna particolare importanza all'approccio Leader prevedendo un apposito Asse (Asse IV – Approccio Leader) definendone gli ambiti di applicazione e le modalità di attuazione;
- che il Gruppo di Azione Locale Alto Crotonese ed il Gruppo d'Azione Locale Presila Crotonese prima, ed insieme con la costituzione del consorzio di II° grado, Gruppo d'Azione Locale Kroton, dopo, è il soggetto attuatore dell'approccio Leader sul territorio della provincia di Crotonese, avendo attuato l'iniziativa comunitaria Leader II, Leader+, i Pair Presila Crotonese, Alto Crotonese e Valle del Neto, fornito assistenza tecnica ai Pit Sila Crotonese, Alto Crotonese e Crotonese, realizzato progetti di cooperazione, e quindi, possiede le condizioni per proporre una strategia di sviluppo integrata del territorio così come disposto dal Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005;
- che il partenariato del Gal Kroton a livello decisionale è composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile e loro associazioni;
- che è necessario procedere alla definizione del partenariato pubblico privato relativamente al processo di attuazione dell'ASSE IV del PSR 2007-2013 approccio LEADER nell'area della Presila Crotonese;

**PRESO ATTO**

- che sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- Gal Kroton Soc. Cons. a r. l. ha presentato, nei termini e con le modalità previste dal suddetto avviso pubblico, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria la manifestazione di interesse per la presentazione del PLS, quale capofila del costituendo partenariato di progetto, il GAL Kroton Soc. Cons. a r.l. in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato stesso

#### **DATO ATTO**

- che l'area della Presila Crotonese può contare su precedenti esperienze positive e condivise di Progettazione Integrata Territoriale attivate dal Gal Kroton, in stretto raccordo con i Comuni ed enti privati portatori di interessi collettivi che operano sul territorio;
- che il partenariato pubblico-privato, del territorio della presila crotonese, coinvolto nella precedente programmazione, nella logica della continuità, ha sempre continuato il confronto propositivo al fine di cogliere tempestivamente ed efficacemente ogni opportunità di sviluppo che può derivare dal processo di attivazione sul territorio delle risorse offerte dall'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013;
- che questo territorio, al fine di rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato, con l'aggregazione ed il coinvolgimento di "soggetti" portatori di diversi interessi ed esperienze;
- che questo territorio nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un ampio partenariato pubblico-privato, finalizzato a rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- che il C.E.A. VILLA DAINO nel territorio Leader opera attraverso attività didattico-formativa e di ricerca nei settori della tutela e dell'uso compatibile delle risorse naturali, della manutenzione e gestione del territorio aumentando e valorizzando i fattori attrattivi collegati alla specificità dei luoghi. Il Centro fornisce un servizio d'educazione ambientale diretto a tutti coloro che desiderano avvicinarsi alla natura con lo scopo di meglio comprenderne i meccanismi che la regolano e la preservano, offre tra i suoi servizi (innovativi per il territorio calabrese e meridionale) una fruibilità autonoma degli spazi naturali (percorsi didattici e servizi) ai soggetti che presentino difficoltà motoria e visiva.

#### **DICHIARA**

di perfezionare l'adesione al partenariato promosso dal Gruppo di Azione Locale Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Crotonese, in attuazione dell'asse IV "Approccio Leader";


A tal fine dichiara di essere disponibile a garantire:

1. la partecipazione di un proprio rappresentante sia nella fase di attuazione del PLS;
2. nel processo di attuazione, la diffusione capillare sul territorio di propria competenza, a titolo gratuito e attraverso la propria rete organizzativa, di informazioni, materiale e bandi relativi all'attuazione del PLS;
3. la partecipazione costruttiva all'aggiornamento dello spazio riservato alle attività del partenariato all'interno del sito web di Gal Kroton;
4. a partecipare a tutte le altre iniziative operative che si renderanno necessarie al fine di garantire la gestione e l'attuazione del PLS sul territorio.

Pertanto, si indica quale referente per le attività del partenariato il sig. CHiodo PASQUALE, qualifica delegato tel. 0984/994038, e-mail cevilladaino@libero.it.

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge 675/96 e successive modifiche.

Data 05/09/2008

Firma   
(rappresentante legale dell'Ente)  
**CEA VILLA DAINO**  
Il Responsabile  
Dott. Pasquale Chiodo

**PIANO SVILUPPO REGIONALE 2007-2013  
ASSE IV – APPROCCIO LEADER  
AREA PRESILA KROTONESE**

**ADESIONE AL PARTENARIATO**

Il sottoscritto FERRARI UMBERTO nato a PARMA il 09/09/1969 in qualità di legale rappresentante della COOPERATIVA NEOPHRON con sede in Santa Severina (KR) alla via Catona n°9,

**PREMESSO:**

- che la con decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, Commissione Europea ha approvato il P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l'operatività degli interventi;
- che la Giunta regionale con deliberazione n.760 del 12/12/2007 ha preso atto della versione finale del PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- che il Consiglio Regionale della Calabria con deliberazione n.240 del 18/03/2008 ha approvato il P.S.R. 2007/2013;
- che il PSR della Regione Calabria è articolato in assi, e l'asse IV prevede interventi a favore dei territori rurali che dimostrino attraverso l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale la capacità di concepire e attuare una strategia di sviluppo integrato e sostenibile, fondata su un partenariato locale rappresentativo;
- che il PSR, attraverso la territorializzazione, ha individuato l'area della Presila Crotonese, ricadente nella provincia di Crotona, eleggibile all'Asse IV – Approccio Leader;

**CONSIDERATO**

- che il Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, assegna particolare importanza all'approccio Leader prevedendo un apposito Asse (Asse IV – Approccio Leader) definendone gli ambiti di applicazione e le modalità di attuazione;
- che il Gruppo di Azione Locale Alto Crotonese ed il Gruppo d'Azione Locale Presila Crotonese prima, ed insieme con la costituzione del consorzio di II° grado, Gruppo d'Azione Locale Kroton, dopo, è il soggetto attuatore dell'approccio Leader sul territorio della provincia di Crotona, avendo attuato l'iniziativa comunitaria Leader II, Leader+, i Pair Presila Crotonese, Alto Crotonese e Valle del Neto, fornito assistenza tecnica ai Pit Sila Crotonese, Alto Crotonese e Crotona, realizzato progetti di cooperazione, e quindi, possiede le condizioni per proporre una strategia di sviluppo integrata del territorio così come disposto dal Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005;
- che il partenariato del Gal Kroton a livello decisionale è composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile e loro associazioni;
- che è necessario procedere alla definizione del partenariato pubblico privato relativamente al processo di attuazione dell'ASSE IV del PSR 2007-2013 approccio LEADER nell'area della Presila Crotonese;

**PRESO ATTO**

- che sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- Gal Kroton Soc. Cons. a r.l. ha presentato, nei termini e con le modalità previste dal suddetto avviso pubblico, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria la manifestazione di interesse per la presentazione del PLS, quale capofila del costituendo partenariato di progetto, il GAL Kroton Soc. Cons. a r.l. in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato stesso

#### DATO ATTO

- che l'area della Presila Crotonese può contare su precedenti esperienze positive e condivise di Progettazione Integrata Territoriale attivate dal Gal Kroton, in stretto raccordo con i Comuni ed enti privati portatori di interessi collettivi che operano sul territorio;
- che il partenariato pubblico-privato, del territorio della presila crotonese, coinvolto nella precedente programmazione, nella logica della continuità, ha sempre continuato il confronto propositivo al fine di cogliere tempestivamente ed efficacemente ogni opportunità di sviluppo che può derivare dal processo di attivazione sul territorio delle risorse offerte dall'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013;
- che questo territorio, al fine di rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato, con l'aggregazione ed il coinvolgimento di "soggetti" portatori di diversi interessi ed esperienze;
- che questo territorio nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un ampio partenariato pubblico-privato, finalizzato a rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- che la COOPERATIVA NEOPHRON nel territorio Leader opera nei settori dell'ecologia, della progettazione e della qualità ambientale, del turismo naturalistico e sostenibile, e dell'educazione ambientale. Obiettivo dei soci della NEOPHRON, appassionati naturalisti, geologi e storici, profondi conoscitori dell'ambiente, della storia e della gente della Provincia di Crotona, è quello di fare dell'educazione ambientale un'occasione per imparare a scoprire, conoscere e "leggere" il territorio in tutti i suoi aspetti.

#### DICHIARA

di perfezionare l'adesione al partenariato promosso dal Gruppo di Azione Locale Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Crotonese, in attuazione dell'asse IV "Approccio Leader";

A tal fine dichiara di essere disponibile a garantire:

1. la partecipazione di un proprio rappresentante sia nella fase di attuazione del PLS;
2. nel processo di attuazione, la diffusione capillare sul territorio di propria competenza, a titolo gratuito e attraverso la propria rete organizzativa, di informazioni, materiale e bandi relativi all'attuazione del PLS;
3. la partecipazione costruttiva all'aggiornamento dello spazio riservato alle attività del partenariato all'interno del sito web di Gal Kroton;
4. a partecipare a tutte le altre iniziative operative che si renderanno necessarie al fine di garantire la gestione e l'attuazione del PLS sul territorio.

Pertanto, si indica quale referente per le attività del partenariato il sig. FERRARI UMBERTO, qualifica legale rappresentante, cell. 333/2417556

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge 675/96 e successive modifiche.

Data 04/09/2008

**NEOPHRON** p.s.f. r.l.  
Via Calona, 9 - Tel. 0332.2417556  
88832 SANTA SEVERINA (KR)  
Partita IVA 02402470799

  
(Rappresentante legale dell'Ente)

**PIANO SVILUPPO REGIONALE 2007-2013  
ASSE IV – APPROCCIO LEADER  
AREA PRESILA KROTONESE**

**ADESIONE AL PARTENARIATO**

Il sottoscritto IORIO VINCENZO nato a Villa San Giovanni (RC) il 01/10/1956 in qualità di delegato del L.A.B. KROTON con sede in Melissa (KR) SS 106 Torre di Guardia Aragonese,

**PREMESSO:**

- che la con decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, Commissione Europea ha approvato il P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l'operatività degli interventi;
- che la Giunta regionale con deliberazione n.760 del 12/12/2007 ha preso atto della versione finale del PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- che il Consiglio Regionale della Calabria con deliberazione n.240 del 18/03/2008 ha approvato il P.S.R. 2007/2013;
- che il PSR della Regione Calabria è articolato in assi, e l'asse IV prevede interventi a favore dei territori rurali che dimostrino attraverso l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale la capacità di concepire e attuare una strategia di sviluppo integrato e sostenibile, fondata su un partenariato locale rappresentativo;
- che il PSR, attraverso la territorializzazione, ha individuato l'area della Presila Crotonese, ricadente nella provincia di Crotona, eleggibile all'Asse IV – Approccio Leader;

**CONSIDERATO**

- che il Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, assegna particolare importanza all'approccio Leader prevedendo un apposito Asse (Asse IV – Approccio Leader) definendone gli ambiti di applicazione e le modalità di attuazione;
- che il Gruppo di Azione Locale Alto Crotonese ed il Gruppo d'Azione Locale Presila Krotonese prima, ed insieme con la costituzione del consorzio di II° grado, Gruppo d'Azione Locale Kroton, dopo, è il soggetto attuatore dell'approccio Leader sul territorio della provincia di Crotona, avendo attuato l'iniziativa comunitaria Leader II, Leader+, i Pair Presila Crotonese, Alto Crotonese e Valle del Neto, fornito assistenza tecnica ai Pair Sila Crotonese, Alto Crotonese e Crotona, realizzato progetti di cooperazione, e quindi, possiede le condizioni per proporre una strategia di sviluppo integrata del territorio così come disposto dal Regolamento sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005;
- che il partenariato del Gal Kroton a livello decisionale è composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile e loro associazioni;
- che è necessario procedere alla definizione del partenariato pubblico privato relativamente al processo di attuazione dell'ASSE IV del PSR 2007-2013 approccio LEADER nell'area della Presila Krotonese;

**PRESO ATTO**

- che sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- Gal Kroton Soc. Cons. a r. l. ha presentato, nei termini e con le modalità previste dal suddetto avviso pubblico, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria la manifestazione di interesse per la presentazione del PLS, quale capofila del costituendo partenariato di progetto, il GAL Kroton Soc. Cons. a r.l. in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato stesso

#### **DATO ATTO**

- che l'area della Presila Crotonese può contare su precedenti esperienze positive e condivise di Progettazione Integrata Territoriale attivate dal Gal Kroton, in stretto raccordo con i Comuni ed enti privati portatori di interessi collettivi che operano sul territorio;
- che il partenariato pubblico-privato, del territorio della presila crotonese, coinvolto nella precedente programmazione, nella logica della continuità, ha sempre continuato il confronto propositivo al fine di cogliere tempestivamente ed efficacemente ogni opportunità di sviluppo che può derivare dal processo di attivazione sul territorio delle risorse offerte dall'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013;
- che questo territorio, al fine di rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato, con l'aggregazione ed il coinvolgimento di "soggetti" portatori di diversi interessi ed esperienze;
- che questo territorio nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un ampio partenariato pubblico-privato, finalizzato a rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- che il C.E.A. DEL MARCHESATO nel territorio Leader ha l'obiettivo di rappresentare un'innovativa possibilità di sintesi felice tra cura dell'ambiente ed occupazione. Il CEA del Marchesato si lega al proprio territorio attraverso attività di ricerca ed educazione, collegate a loro volta ad obiettivi di tutela e sviluppo di questo ambiente, caratterizzato da forti valenze naturalistiche, ma anche da un altrettanto precario equilibrio naturale minacciato quotidianamente dall'azione dell'uomo. La struttura del CEA offre la possibilità di svolgere numerose attività legate alle più svariate tematiche ambientali.

#### **DICHIARA**

di perfezionare l'adesione al partenariato promosso dal Gruppo di Azione Locale Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Crotonese, in attuazione dell'asse IV "Approccio Leader";

A tal fine dichiara di essere disponibile a garantire:

1. la partecipazione di un proprio rappresentante sia nella fase di attuazione del PLS;
2. nel processo di attuazione, la diffusione capillare sul territorio di propria competenza, a titolo gratuito e attraverso la propria rete organizzativa, di informazioni, materiale e bandi relativi all'attuazione del PLS;
3. la partecipazione costruttiva all'aggiornamento dello spazio riservato alle attività del partenariato all'interno del sito web di Gal Kroton;
4. a partecipare a tutte le altre iniziative operative che si renderanno necessarie al fine di garantire la gestione e l'attuazione del PLS sul territorio.

Pertanto, si indica quale referente per le attività del partenariato il sig. FERRARI UMBERTO, qualifica delegato tel. 0962/558804, cell. 333/2417556, e-mail ceadelmarchesato@libero.it.

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge 675/96 e successive modifiche.

Data 04/09/2008

ma   
(rappresentante legale dell'Ente)

#### DATO ATTO

- che l'area della Presila Crotonese può contare su precedenti esperienze positive e condivise di Progettazione Integrata Territoriale attivate dal Gal Kroton, in stretto raccordo con i Comuni ed enti privati portatori di interessi collettivi che operano sul territorio;
- che il partenariato pubblico-privato, del territorio della presila crotonese, coinvolto nella precedente programmazione, nella logica della continuità, ha sempre continuato il confronto propositivo al fine di cogliere tempestivamente ed efficacemente ogni opportunità di sviluppo che può derivare dal processo di attivazione sul territorio delle risorse offerte dall'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013;
- che questo territorio, al fine di rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato, con l'aggregazione ed il coinvolgimento di "soggetti" portatori di diversi interessi ed esperienze;
- che questo territorio nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un ampio partenariato pubblico-privato, finalizzato a rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- che il L.A.B. KROTON nel territorio Leader ha come scopo la progettazione e la realizzazione di iniziative, programmi, attività e servizi diretti alla diffusione di una cultura orientata e coerente con i valori ed i principi della sostenibilità ambientale. Il Laboratorio è lo strumento propulsore di una molteplicità di interventi diretti a valorizzare tutte le esperienze ambientali, compreso quelle maturate dai gestori dei diversi CEA, attivando un'opera di promozione ambientale ad ampio raggio e contribuendo altresì al rilancio del territorio provinciale.

#### DICHIARA

di perfezionare l'adesione al partenariato promosso dal Gruppo di Azione Locale Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Crotonese, in attuazione dell'asse IV "Approccio Leader";

A tal fine dichiara di essere disponibile a garantire:

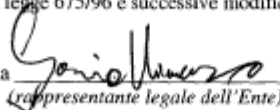
1. la partecipazione di un proprio rappresentante sia nella fase di attuazione del PLS;
2. nel processo di attuazione, la diffusione capillare sul territorio di propria competenza, a titolo gratuito e attraverso la propria rete organizzativa, di informazioni, materiale e bandi relativi all'attuazione del PLS;
3. la partecipazione costruttiva all'aggiornamento dello spazio riservato alle attività del partenariato all'interno del sito web di Gal Kroton;
4. a partecipare a tutte le altre iniziative operative che si renderanno necessarie al fine di garantire la gestione e l'attuazione del PLS sul territorio.

Pertanto, si indica quale referente per le attività del partenariato il sig. IORIO VINCENZO, qualifica delegato tel. 0962/26196, e-mail vinciorio@yahoo.it.

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge 675/96 e successive modifiche.

Data 03/09/2008

Firma

  
(rappresentante legale dell'Ente)

**PIANO SVILUPPO REGIONALE 207-2013  
ASSE IV – APPROCCIO LEADER  
AREA PRESILA KROTONESE**

**ADESIONE AL PARTENARIATO**

Il sottoscritto FERRARI UMBERTO nato a PARMA il 09/09/1969 in qualità di delegato del C.E.A. DEL MARCHESATO (Centro Educazione Ambientale della rete InFEA Calabria) con sede in Santa Severina (KR) alla via Catona n°9,

**PREMESSO:**

- che la con decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, Commissione Europea ha approvato il P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l'operatività degli interventi;
- che la Giunta regionale con deliberazione n.760 del 12/12/2007 ha preso atto della versione finale del PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- che il Consiglio Regionale della Calabria con deliberazione n.240 del 18/03/2008 ha approvato il P.S.R. 2007/2013;
- che il PSR della Regione Calabria è articolato in assi, e l'asse IV prevede interventi a favore dei territori rurali che dimostrino attraverso l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale la capacità di concepire e attuare una strategia di sviluppo integrato e sostenibile, fondata su un partenariato locale rappresentativo;
- che il PSR, attraverso la territorializzazione, ha individuato l'area della Presila Crotonese, ricadente nella provincia di Crotona, eleggibile all'Asse IV – Approccio Leader;

**CONSIDERATO**

- che il Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, assegna particolare importanza all'approccio Leader prevedendo un apposito Asse (Asse IV – Approccio Leader) definendone gli ambiti di applicazione e le modalità di attuazione;
- che il Gruppo di Azione Locale Alto Crotonese ed il Gruppo d'Azione Locale Presila Krotonese prima, ed insieme con la costituzione del consorzio di II° grado, Gruppo d'Azione Locale Kroton, dopo, è il soggetto attuatore dell'approccio Leader sul territorio della provincia di Crotona, avendo attuato l'iniziativa comunitaria Leader II, Leader+, i Pair Presila Crotonese, Alto Crotonese e Valle del Neto, fornito assistenza tecnica ai Pair Sila Crotonese, Alto Crotonese e Crotona, realizzato progetti di cooperazione, e quindi, possiede le condizioni per proporre una strategia di sviluppo integrata del territorio così come disposto dal Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005;
- che il partenariato del Gal Kroton a livello decisionale è composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile e loro associazioni;
- che è necessario procedere alla definizione del partenariato pubblico privato relativamente al processo di attuazione dell'ASSE IV del PSR 2007-2013 approccio LEADER nell'area della Presila Krotonese;

**PRESO ATTO**

- che sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- Gal Kroton Soc. Cons. a r.l. ha presentato, nei termini e con le modalità previste dal suddetto avviso pubblico, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria la manifestazione di interesse per la presentazione del PLS, quale capofila del costituendo partenariato di progetto, il GAL Kroton Soc. Cons. a r.l. in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato stesso

**PIANO SVILUPPO REGIONALE 2007-2013  
ASSE IV – APPROCCIO LEADER  
AREA PRESILA KROTONESE**

**ADESIONE AL PARTENARIATO**

Il sottoscritto BARRETTA MARTINO nato a Rocca di Neto (KR) il 13/03/1961 in qualità di presidente dell'ASSOCIAZIONE RURAL SOCIAL SERVICE con sede in Rocca di Neto (KR) alla via Dante,

**PREMESSO:**

- che la con decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, Commissione Europea ha approvato il P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l'operatività degli interventi;
- che la Giunta regionale con deliberazione n.760 del 12/12/2007 ha preso atto della versione finale del PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- che il Consiglio Regionale della Calabria con deliberazione n.240 del 18/03/2008 ha approvato il P.S.R. 2007/2013;
- che il PSR della Regione Calabria è articolato in assi, e l'asse IV prevede interventi a favore dei territori rurali che dimostrino attraverso l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale la capacità di concepire e attuare una strategia di sviluppo integrato e sostenibile, fondata su un partenariato locale rappresentativo;
- che il PSR, attraverso la territorializzazione, ha individuato l'area della Presila Crotonese, ricadente nella provincia di Crotonese, eleggibile all'Asse IV – Approccio Leader;

**CONSIDERATO**

- che il Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, assegna particolare importanza all'approccio Leader prevedendo un apposito Asse (Asse IV – Approccio Leader) definendone gli ambiti di applicazione e le modalità di attuazione;
- che il Gruppo di Azione Locale Alto Crotonese ed il Gruppo d'Azione Locale Presila Krotonese prima, ed insieme con la costituzione del consorzio di II° grado, Gruppo d'Azione Locale Kroton, dopo, è il soggetto attuatore dell'approccio Leader sul territorio della provincia di Crotonese, avendo attuato l'iniziativa comunitaria Leader II, Leader+, i Pair Presila Crotonese, Alto Crotonese e Valle del Neto, fornito assistenza tecnica ai Pit Sila Crotonese, Alto Crotonese e Crotonese, realizzato progetti di cooperazione, e quindi, possiede le condizioni per proporre una strategia di sviluppo integrata del territorio così come disposto dal Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005;
- che il partenariato del Gal Kroton a livello decisionale è composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile e loro associazioni;
- che è necessario procedere alla definizione del partenariato pubblico privato relativamente al processo di attuazione dell'ASSE IV del PSR 2007-2013 approccio LEADER nell'area della Presila Krotonese;

**PRESO ATTO**

- che sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- Gal Kroton Soc. Cons. a r. l. ha presentato, nei termini e con le modalità previste dal suddetto avviso pubblico, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria la manifestazione di interesse per la presentazione del PLS, quale capofila del costituendo partenariato di progetto, il GAL Kroton Soc. Cons. a r.l. in quanto soggetto amministrativo e finanziario con adeguate esperienze e capacità di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato stesso

#### **DATO ATTO**

- che l'area della Presila Crotonese può contare su precedenti esperienze positive e condivise di Progettazione Integrata Territoriale attivate dal Gal Kroton, in stretto raccordo con i Comuni ed enti privati portatori di interessi collettivi che operano sul territorio;
- che il partenariato pubblico-privato, del territorio della presila crotonese, coinvolto nella precedente programmazione, nella logica della continuità, ha sempre continuato il confronto propositivo al fine di cogliere tempestivamente ed efficacemente ogni opportunità di sviluppo che può derivare dal processo di attivazione sul territorio delle risorse offerte dall'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013;
- che questo territorio, al fine di rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato, con l'aggregazione ed il coinvolgimento di "soggetti" portatori di diversi interessi ed esperienze;
- che questo territorio nella logica della continuità intende procedere alla definizione di un ampio partenariato pubblico-privato, finalizzato a rispondere all'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader";
- che l'ASSOCIAZIONE RURAL SOCIAL SERVICE nel territorio Leader ha lo scopo di promuovere l'attenzione intorno alle problematiche relative a fattorie didattiche, fattorie sociali, ludoteche in aree rurali e a tutte le iniziative rivolte alla valorizzazione del territorio, della natura, della cultura, della storia e dei prodotti. Inoltre si prefigge di organizzare seminari, convegni, incontri, corsi di formazione professionale indirizzati agli operatori nei settori sociali, ambientali e agricoli.

#### **DICHIARA**

di perfezionare l'adesione al partenariato promosso dal Gruppo di Azione Locale Kroton Soc. Cons. a r.l. per la predisposizione, presentazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Crotonese, in attuazione dell'asse IV "Approccio Leader";


A tal fine dichiara di essere disponibile a garantire:

1. la partecipazione di un proprio rappresentante sia nella fase di attuazione del PLS;
2. nel processo di attuazione, la diffusione capillare sul territorio di propria competenza, a titolo gratuito e attraverso la propria rete organizzativa, di informazioni, materiale e bandi relativi all'attuazione del PLS;
3. la partecipazione costruttiva all'aggiornamento dello spazio riservato alle attività del partenariato all'interno del sito web di Gal Kroton;
4. a partecipare a tutte le altre iniziative operative che si renderanno necessarie al fine di garantire la gestione e l'attuazione del PLS sul territorio.

Pertanto, si indica quale referente per le attività del partenariato il sig. BARRETTA MARTINO, qualifica presidente dell'ASSOCIAZIONE RURAL SOCIAL SERVICE tel. 0962/886515, cell. 339/1953301 e-mail martinobarretta@libero.it.

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge 675/96 e successive modifiche.

Data 05/09/2008

Firma   
(rappresentante dell'Ente)  
**ASSOCIAZIONE**  
**RURAL SOCIAL SERVICE**  
Via Dante 88821 ROCCA DI NETO  
C.F. 91029330791

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013 DELLA REGIONE CALABRIA  
ASSE IV – "APPROCCIO LEADER"**

**COMPOSIZIONE PARTENARIATO  
AREA TERRITORIALE PRESILA CROTONESE**

TIPOLOGIA ENTE	RAPPRESENTANTE NEL PARTENARIATO	
	Ruolo	Persona
<b>ENTI PUBBLICI SOVRACOMUNALI</b>		
<b>COMUNITA' MONTANE</b>		
Comunità Montana Alto Maronecato Crotone	Commissario	Belcastro Nicola
Cotroni		
Mesoraca		
Roccamerada		
Santa Severina		
Scandale		
San Mauro marchese		
Petilia Polcastro	Commissario	Belcastro Nicola
Comunità Montana Alto Crotone		
Belvedere Sineio		
Caccufi		
Carfizzi		
Casabona		
Castellanico		
Cerenzia		
Melissa		
Pallagorio		
S. Nicola dell'Alto		
Savelli		
Umbriatico		
Verzino		
<b>ALTRI ENTI PUBBLICI SOVRACOMUNALI</b>		
Camera di Commercio Crotone	Salerno Roberto	Presidente
<b>ENTI PUBBLICI - PRIVATI SOVRACOMUNALI</b>		
G.A.L. KROTON	Carvello Natale	Presidente
GAL ALTO CROTONESE	Carvello Natale	Presidente
GAL PRESILA CROTONESE	Urso Antonio	Presidente
<b>ENTI PUBBLICI COMUNALI</b>		
Comune di Castellanico	Scola Ernesto	Sindaco
Comune di Cotroni	Greco Luigi	Vicesindaco
Comune di Santa Severina	Sindaco	Cortese Bruno
Comune di Verzino	Sindaco	Russo Italo
<b>ORGANISMI DI RAPPRESENTANZA COLLETTIVA</b>		
<b>ORGANIZZAZIONI AGRICOLE</b>		
GIA Crotone	Barretta Francesco	Presidente
Coldiretti - Crotone	Torchia Roberto	Presidente
Confagricoltura Crotone	Cappa Nicola	Presidente
Agro - Unasco - copagri - Crotone	Pupa Tommaso	Presidente
Associazione Provinciale Allevatori	Barretta Francesco	Presidente
Consorzio Apicoltori Calabria	Alto Luigi	Presidente
Consorzio per lo Sviluppo della Calabria	Scavelli Antonio	Presidente
<b>ORGANIZZAZIONI ARTIGIANE</b>		
A.C.A.I. - Associazione Artigiani Italiani - Calabria	Urso Antonio	Presidente
Fincoop PMI - Consorzio Fidi	Urso Giuseppe	Amministratore Unico
<b>ORGANIZZAZIONI DEL COMMERCIO</b>		
Ascom Concommercio - Crotone		Presidente
<b>ORGANIZZAZIONE DI RAPPRESENTANZA FEMMINILE</b>		
Pari Opportunità Provincia Crotone	Mustacchio Filomena	Consigliere
Associazione Donne e società	Mustacchio Filomena	Presidente
<b>ORGANIZZAZIONI DEL SOCIALE</b>		
Acti	Pupa Tommaso	Presidente
Consorzio Jobel	Vazzano Santo	Presidente
Herth Cibus - Gruppo di Acquisto Solidale	Angelini Ortensia	Vice - Presidente
Associazione Rural Service	Barretta Martino	Presidente
Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa-Crotone	Rossi Giuseppe	Presidente
Associazione Pitagora - Centro di Adolecentologia	Nicoletta Elio	Presidente
<b>ORGANIZZAZIONI AMBIENTALISTICHE</b>		
L.A.B. KROTON - Laboratori Territoriali di Educazione Ambientale della Rete InFEA Calabria	Iorio Vincenzo	Delegato
C.E.A. del Maronecato - Centro Educazione Ambientale della Rete InFEA Calabria	Ferrari Umberto	Delegato
C.E.A. Villa Dalno - Centro Educazione Ambientale della Rete InFEA Calabria	Chiodo Pasquale	Delegato
Neophon Cooperativa Ambientale	Ferrari Umberto	Presidente
<b>ORGANIZZAZIONI FINANZIARIE</b>		
Banca di Credito Cooperativo di Scandale		
Fincoop PMI - Consorzio Fidi	Urso Giuseppe	Presidente
<b>AZIENDE</b>		
Azienda agricola Rota Salvatore	Rota Salvatore	Titolare
Caseificio Palmieri	Palmieri Carmilo	Titolare
LeaderCoop FSCaRL	Natale Carvello	Titolare
Azienda Serpito	Iorio Vincenzo	Titolare
Jonian Solar Capital srl	Urso Giuseppe	Amministratore Unico





---

### 3. FINALITA', OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PSL.

---

#### 3.1. La strategia proposta anche in riferimento alla valorizzazione delle potenzialità locali inespresse e all'analisi SWOT;

##### 3.1.1. Premessa

Con il nuovo Regolamento (CE) n.1698/2005 si ripropongono, quali soggetti promotori ed attuatori della “*mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno*”, i GAL.

Nello specifico, l'approccio Leader viene definito richiamando i seguenti elementi:

- delimitazione territoriale, che si traduce nell'individuazione di aree definite a livello sub-regionale, omogenee e che presentino una massa critica sufficiente in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche al sostegno di una strategia di sviluppo locale;
- elaborazione, da parte dei GAL, di strategie di sviluppo locali incentrate sull'applicazione dell'approccio ascendente, nonché multisettoriale (basato sull'interazione fra gli attori e i diversi settori dell'economia locale) e innovativo;
- l'attuazione di progetti di cooperazione;
- la creazione di reti fra le partnership locali.

La strategia di sviluppo locale del territorio da perseguire nell'attuale fase di programmazione, è stata orientata dal Gal Kroton, secondo un'impostazione, in materia di sviluppo rurale, ormai consolidata su alcuni principi chiave della strategia “Leader”:

- **Organizzazione** - nota come “**Gruppo di Azione Locale**” (GAL) di una partnership locale che si avvale di una ristretta ed efficiente équipe tecnica permanente, incaricata di definire (con la partecipazione effettiva dei soggetti locali) ed attuare un progetto d'azione;
- Elaborazione e messa in opera, di un “**Progetto di Sviluppo Locale**” che definisce varie linee di intervento per azioni di sviluppo;
- **Multisetorialità e ricerca sistematica di collegamenti tra le azioni** nel quadro di una strategia globale integrata;
- **cofinanziamento** di questi progetti d'azione ad opera della Commissione europea, degli Stati membri e/o delle Regioni mediante l'erogazione di una dotazione finanziaria .

L'obiettivo generale posto in essere dal PLR Calabria per l'attuazione dell'Asse IV risulta:

“Promuovere e rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale, migliorare la partecipazione della popolazione locale alla definizione delle politiche, creare un sistema organizzato tra i diversi settori dell’economia rurale incentrato su uno sviluppo integrato ed eco-compatibile finalizzato a valorizzare le potenzialità locali inespresse, aumentare l’occupazione, favorire la diversificazione economica, ridurre lo spopolamento delle aree e rompere l’isolamento.”

Il “metodo”, quindi, da perseguire a livello locale in attuazione della programmazione dell’Asse “Leader” del PSR Calabria 2007-2013, è stato definito dalla Partnership non solo in relazione alle analisi di contesto e all’analisi SWOT sviluppate nell’ “Analisi del territorio e del contesto” - che hanno permesso di individuare punti di forza (potenzialità) e punti di debolezza (problematiche, strozzature, ostacoli) dell’area, con particolare riferimento agli indicatori previsti dagli Orientamenti Comunitari per lo Sviluppo Rurale, ma anche attraverso il “*rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale*”, sulla base delle lezioni e degli apprendimenti provenienti dalle precedenti esperienze dell’iniziativa comunitaria Leader II e Leader+ e attraverso il “*miglioramento della partecipazione locale alla definizione delle politiche*” come risultato di un ampio e approfondito confronto tra i partner istituzionali ed economico-sociali partecipanti al GAL, gli amministratori pubblici, gli operatori economici e le associazioni locali nonché i cittadini dei luoghi.

### **3.1.2.La Strategia complessiva del PLS.**

La scelta strategica definita in modo strettamente pertinente alle potenzialità e alle peculiari caratteristiche della situazione locale, e tenendo conto delle sue criticità e dei suoi deficit strutturali, contestualizza e adatta alla specificità locale, gli obiettivi generali e specifici, del PSR Calabria 2007-2013.

*Il Piano Locale di Sviluppo, nel rispetto della sostenibilità ambientale, aspira ad imporre la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno dell’area per incoraggiarne lo sviluppo e la crescita, tramite, da un lato, l’aumento della competitività, la diversificazione e l’innovazione del sistema produttivo e, dall’altro lato, la valorizzazione e la promozione dei prodotti locali e dei luoghi per l’aumento della qualità della vita e dell’attrattività turistica del sistema territoriale.*

Gli aspetti più rilevanti per la messa a punto della strategia del PSL sono i seguenti:

- presenza di un diffuso tessuto di piccole imprese, profondamente ancorato al territorio, e che, quindi, se ricondotte a “sistema”, sono in grado non solo, di mobilitare risorse a fini economici, ma di valorizzarne le potenzialità latenti. Queste imprese necessitano da un lato, di

accrescere la competitività attraverso l'ammmodernamento e l'innovazione, soprattutto nelle aree più marginali dove si registra una più bassa densità abitativa e, in particolare, la mancanza dei servizi di prossimità; dall'altro, di interventi capaci di aumentare la competitività e la capacità di creare valore aggiunto, con particolare riferimento all'innovazione e alla qualità delle produzioni tradizionali.

- la permanenza ed, anzi, invertendo la tendenza all'abbandono, la crescita di una rete di microimprese agricole, sempre fortemente orientate alle produzioni agroalimentari tradizionali e di qualità, in particolare le produzioni locali relative alla filiera olivicola, alla filiera zootecnica (Ovi-Caprino, Suino Calabrese, Podolica) e dell'apicoltura, che necessitano di interventi di sostegno miranti ad accrescere e adeguare il potenziale umano, il capitale fisico e la qualità delle produzioni, in un'ottica di filiera – in grado di far fronte alle piccole dimensioni delle aziende che caratterizzano il comparto - , aperta e di rete, e di integrazione con il tessuto economico locale;

- il più ampio sistema di aree ad alta valenza ambientale e naturalistica regionale, naturali e protette, aree della rete Natura 2000, siti di interesse comunitario, area marina protetta e, più in generale, un patrimonio ambientale e paesaggistico di eccezionale pregio, che richiedono azioni di tutela, manutenzione, valorizzazione e promozione, soprattutto ai fini del rafforzamento dell'identità territoriale e del miglioramento della qualità della vita dei residenti; la ricchezza storico-culturale sparsa e un ricco patrimonio edilizio di interesse storico architettonico consistente in castelli, numerosi palazzi padronali, masserie, torri, chiese e grotte basiliane che caratterizzano il profilo storico-culturale-religioso del paesaggio dell'antico “marchesato crotonese”.

- la presenza, inoltre, di questo enorme patrimonio ambientale, naturalistico, artistico, religioso e di antiche tradizioni, sparso in un contesto rurale dove è già presente un diffuso sistema ricettivo di piccoli agriturismi, dovrà essere ricondotto a sistema collegato territoriale (sentieri naturalistici, pellegrinaggi religiosi, percorsi tematici: enogastronomici, del pane, del vino, della grazia (olio), del formaggio e della dolcezza (miele). Questo sistema collegato territoriale se adeguatamente valorizzato, qualificato e promosso, può concorrere ad aumentare l'attrattività turistica dell'area, innescando processi di avvio e/o sviluppo di microimprese locali collegate ai beni naturali, culturali e turistici rurali.

- L'aumento della superficie boscata nelle aree montane, la presenza di aree ad alta valenza ambientale e naturalistica nelle aree collinari, congiuntamente alla contrazione

generalizzata nell'area, della superficie agricola utilizzata, fattori di debolezza questi che possono generare opportunità di sviluppo che il PLS intende cogliere, combinando l'insieme di questi aspetti strategici, attraverso la promozione e lo sviluppo della microfiliera zootecnica, intesa come rafforzamento della diversificazione dell'attività agricola, capace di attrarre e/o mantenere forza lavoro, fornire prodotti tradizionali di alta qualità, rivitalizzare i piccoli centri rurali abitati e contribuire non da ultimo alla salvaguardia e manutenzione del territorio, mitigando con il pascolo, specialmente nelle aree più marginali, il dissesto idrogeologico e la forza distruttiva degli incendi estivi.

- Emerge ciò che, unitamente alla forte propensione storica delle nostre popolazioni, dedita all'accoglienza ed all'ospitalità, sta prendendo piede una realtà nella nostra area che rappresenta un forte segnale per il futuro, costituita da un pur timido insediamento di cittadini stranieri, provenienti per lo più dall'est europeo, forti di un legame etnico con la cultura albanese di alcuni nostri centri rurali, questi, sia regolari che in attesa di regolarizzazione, fortemente solidali tra loro, forti solo delle loro braccia, di fatto contribuiscono a colmare alcune sacche di manodopera generica e/o agricola, oltre che a lavorare, consumano e rivitalizzano le case inutilizzate dei centri storici dei nostri paesi. Di per se questo fenomeno, se opportunamente inquadrato di fatto può rappresentare un forte potenziale di sviluppo, con il supporto di manodopera specialmente alle attività agricole e/o pastorali dove maggiormente si risente della carenza di forza lavoro.

- La necessità, ancora, di tenere conto delle diverse priorità territoriali presenti nell'area, le zone rurali svantaggiate "interne", più marginali, colpite da spopolamento e declino alle quali sono state associate alcune zone rurali collinari svantaggiate e non con pianura ed una agricoltura intensiva a più alta specializzazione, zone queste, che comunque si caratterizzano per una popolazione residente limitata, una bassa densità abitativa ed un elevato tasso di spopolamento ed infine le zone rurali "marine", dove vive il 66% della popolazione dell'area, che comprendono anche le aree rurali urbane dei centri quali Crotona e Cirò Marina, cui forte è il richiamo che esercitano sulle popolazioni interne vuoi per lavoro, per formazione, per attività terziarie e ricreative oltretutto per migliore qualità di vita offerta. L'area "marina" compresa l'area rurale urbanizzata, conserva per tradizione una forte identità locale, specialmente dei "nuovi" e tanti cittadini con il resto del territorio, è in questo scenario che il PLS può stimolare il contesto economico locale con una forte cooperazione tra territori della stessa area, congiuntamente all'azione e mobilitazione del partenariato:

- inventando nuovi strumenti e/o reinventando gli antichi mercati agricoli ormai in disuso, per la distribuzione dei prodotti locali alimentari tradizionali, alternativi alla grande distribuzione organizzata, fagocitati oltretutto dalla crisi economica non solo del mercato globale;

- contribuendo con l'azione sociale del PLS a valorizzare e salvaguardare il patrimonio economico e territoriale rurale unitamente alla sua "capacità del saper fare", sia con il coinvolgimento delle giovani popolazioni attraverso percorsi formativi da integrare ai classici modelli di studio, finalizzati alla diffusione della conoscenza multitematica, e sia attraverso il coinvolgimento delle generazioni meno giovani e/o disagiate, vuoi per la loro enorme disponibilità di tempo, vuoi per mitigarne la solitudine e/o la sofferenza ed il potere d'acquisto delle loro contenute entrate, questa tipologia d'azione contribuisce da una parte alla promozione e valorizzazione del territorio e delle produzioni locali, dall'altra ad esaltare l'identità locale e a riappropriarsi dei contatti duraturi tra le genti e i luoghi, intesa come terapia non solo dello stress quotidiano ed infine non di meno, alleviarne il peso sulla comunità;

- l'attivazione e promozione, infine di una rete tra imprese agricole e/o zootecniche ed imprese ricettive del territorio, finalizzata da una parte alla distribuzione dei prodotti agricoli tradizionali di qualità, dall'altra alla valorizzazione delle produzioni locali.

- La strategia del PLS, non solo dovrà trasversalmente agire integrata tra quanto sopra evidenziato ma, potrà dimostrare a pieno la sua efficacia se si riusciranno a mettere a punto tutte le azioni e le procedure necessarie a farla agire: prima tra tutte, occorre perseguire una capillare azione di informazione e/o formazione ed animazione, indirizzata da una parte alle popolazioni dell'area, dall'altra alle Istituzioni locali, al fine di garantire:

- Il rafforzamento del ruolo di "multifunzionalità" dell'agricoltura, con i suoi valori intrinseci di diversificazione, salvaguardia dell'ambiente, sicurezza e qualità alimentare, territorialità del cibo, turismo rurale, socializzazione tra le genti e nel complesso capace di incidere e di valorizzare le specificità locali;

- l'integrazione e la cooperazione locale tra le diverse zone e tra prodotti/produttori e consumatori, sinergia dell'agricoltura nel governo sostenibile del territorio;

- La produzione di energia da fonti rinnovabili, quale il fotovoltaico, ed il mini eolico, oltre a contribuire alla riduzione dell'emissione dei gas inquinanti e quindi al

raggiungimento degli obiettivi di Kyoto, presentano alcuni vantaggi rispetto alle altre fonti energetiche: l'energia elettrica prodotta può essere inserita nella rete a media tensione ed essere utilizzata a livello locale;

- La capacità di mantenere e produrre lavoro.

In questo scenario il PLS dovrà e può essere il mezzo d'urto, capace non solo di generare un impatto sull'economia dell'area, in relazione alle risorse in gioco, ma quantomeno prefigurare un modello, una strada innovativa di sviluppo perseguibile e duratura nel tempo in termini di competitività aziendale, di nuovi modelli produttivi, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli tradizionali, di metodi innovativi di gestione del territorio e dei suoi beni naturali e culturali, di creazione di nuove opportunità occupazionali e, più in generale, di miglioramento delle condizioni socioeconomiche delle popolazioni locali.

Il territorio è costantemente chiamato a misurarsi con tantissime problematiche, prime fra tutte la marginalità, il continuo impoverimento demografico con l'aumento del patrimonio edilizio inabitato, la persistente diminuzione della superficie agricola e di conseguenza l'evoluzione del dissesto idrogeologico, la strategia locale di sviluppo rurale può contribuire a mitigare questi processi nei prossimi anni, non solo attraverso il tematismo della **valorizzazione delle risorse locali inespresse**, ma soprattutto con la consapevolezza delle opportunità che il PLS offre, in termini di valorizzazione e promozione dei **prodotti locali** e di potenziale crescita e competitività imprenditoriale, sia con l'integrazione aziendale di microfiliera, che in nuovi settori come il turismo rurale, sociale ed ambientale, non sono tuttavia da dimenticare le opportunità concrete che il territorio offre né l'attrattiva che esercita come posto dove stabilirsi per vivere con serenità la terza età, né, infine, il ruolo di riserva di risorse naturali e a elevata valenza paesaggistica.

La strategia complessiva del PLS, sarà altresì supportata da un insieme di azioni trasversali a tutte le attività specifiche che saranno poste in essere, al fine di implementare l'azione stessa del progetto e apportare maggiore valore aggiunto alle azioni medesime, è in questo quadro che saranno attuate le specifiche azioni di informazione e valorizzazione, riferite sia ai prodotti di qualità riconosciuti che alle produzioni tipiche tradizionali censite e quelle ancora da censire, questa azione verrà certamente esplicitata nel quadro di un sottinteso progetto di cooperazione tra le diverse zone rurali del territorio, mentre, l'azione riferita alla promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche locali, anche questa trasversale a tutte le azioni previste, relazionerà il sistema economico produttivo locale con il mondo esterno nazionale ed internazionale, per la ricerca di nuovi potenziali mercati di sbocco, come del resto

l'esperienza ci insegna da attività avviate dal Gal in passato che hanno portato onore e gloria alle già note produzioni locale di alta qualità.

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati nel PLS, sarà debitamente prevista l'integrazione sia con il progetto avviato dal Gal Kroton per la costituzione del distretto Crotonese Agroalimentare di qualità ai sensi della legge Regionale del 13 Ottobre 2004 n° 21 e n° 22., l'integrazione con il progetto di cooperazione transnazionale "Ruralità Mediterranea" al quale Gal Kroton ha già sottoscritto la propria adesione, e sia al ricorso al principio della complementarietà tra i Fondi strutturali previsti dai regolamenti comunitari.

### **3.1.3.La Strategia per la competitività territoriale.**

Il primo concetto centrale del PSL - **la competitività multifunzionale territoriale** - declina a livello locale l'obiettivo prioritario verso il quale il PSR della Calabria 2007-2013 orienta prioritariamente le strategie locali di sviluppo rurale elaborate dai GAL: ***“creare un sistema organizzato tra i diversi settori dell'economia rurale incentrato su uno sviluppo integrato ed eco-compatibile finalizzato a valorizzare i prodotti locali e le potenzialità locali inespresse”***.

Il tematismo centrale individuato nei ***“prodotti locali”*** che comprende anche il tematismo delle risorse locali inespresse viene, a sua volta, concretizzato nella misura del PLS relativa alla competitività, attraverso due linee strategiche di intervento tra loro integrate oltre ad una terza di completamento, attorno alle quali sono raggruppate e integrate le diverse azioni attivate dal GAL, che convergono verso l'obiettivo generale della misura di ***“prefigurare un percorso di interventi, al fine garantire le modalità in cui le microfiliere locali di qualità potranno integrarsi e diversificarsi fra loro, fino a costituire un sistema strutturato e di rete con il territorio”***.

**La prima linea di azione** nell'individuare le microfiliere prioritarie, nella logica di fare risaltare il ruolo della multifunzionalità delle imprese agricole, proponendo una reale modello di diversificazione aziendale, tende da una parte a fare emergere le potenzialità delle risorse locali inespresse, legate alla salvaguardia del patrimonio ambientale dell'area, attraverso interventi specifici nella zootecnia autoctona, specialmente nelle zone più marginali, l'altra parte inquadrata sulle produzioni locali, mira al consolidamento delle microimprese esistenti nelle micro filiere agricole e forestali.

L'azione, nelle microfiliere prioritarie individuate, si concretizza attraverso il sostegno ad attività imprenditoriali di tipo evoluto, nell'esaltarne il ruolo delle donne, vuole salvaguardare nel tempo stesso l'occupazione delle risorse umane impegnate e/o impegnabili.

L'azione che intende promuovere e sostenere investimenti mirati sulle produzioni locali d'eccellenza per il successo delle attività economiche, specialmente nelle aree più marginali, per il raggiungimento di adeguati e diffusi standard di benessere e di reddito, in primo luogo tende a rafforzare la competitività delle attività economiche locali, con interventi che assicurino elevati standard di qualità, una riduzione dei costi di produzione ed innovazione produttiva, lo sviluppo ed il miglioramento degli standard igienico-sanitari degli allevamenti e delle produzioni, nel contempo conservare e migliorare l'ambiente e il paesaggio riducendo l'impatto ambientale delle attività agricole, attraverso il risparmio delle risorse idriche e la promozione delle fonti energetiche rinnovabili e alternative.

L'azione non si completerà con la sola individuazione dei soggetti beneficiari dei singoli interventi, tutt'altro, solo allora dovrà esplicitare il reale e sottinteso obiettivo ovvero, capacità di cooperare insieme anche per fare massa critica e per sviluppare progetti ed azioni comuni rivolte sia al miglioramento della qualità delle produzioni che alla razionalizzazione dei processi produttivi oltretutto a presentare le produzioni per aggredire non solo il mercato locale.

**La seconda linea di azione**, che ha un valore complementare e integrativo rispetto alla precedente ed alla complessiva strategia del PSL (e che coinvolgerà i prodotti agricoli storicamente legati al territorio a causa delle specifiche caratteristiche e/o di un particolare e ben conosciuto e certificabile processo di produzione e delle conoscenze tecniche umane), prioritariamente ci si riferisce alle microfiliere: i) lattiero-casearia; ii) carni e trasformati; iii) olio; iv) prodotti tradizionali, sarà attuata, incoraggiando la cooperazione, l'integrazione e l'aggregazione tra agricoltori, imprese alimentari e di trasformazione delle materie prime e altri soggetti, intende concorrere al rafforzamento della competitività del sistema dei prodotti locali e di nicchia dell'area, attraverso lo sviluppo e l'ammodernamento del capitale fisico, la promozione di nuove tecnologie ed innovazione, favorire l'accesso al credito, perché anche il settore agroalimentare locale deve essere messo nelle condizioni di afferrare le occasioni che gli vengono offerte dai nuovi metodi, di adeguarsi alla mutata domanda del mercato, sia a livello locale che globale. In coerenza con la politica comunitaria per lo sviluppo rurale, per raggiungere l'obiettivo di modernizzazione, innovazione e qualità della catena alimentare dei settori agricolo e forestale, risulta importante elaborare a livello locale una chiara strategia di sviluppo mirante ad accrescere la competitività e l'integrazione delle filiere di trasformazione e commercializzazione, incernierata sulla qualità delle produzioni. Grazie alla sperimentazione a livello locale di approcci integrati che coinvolgano gli agricoltori, gli addetti alla silvicoltura e gli altri attori rurali, sarà possibile aumentare la presa di coscienza

del valore delle risorse locali e promuovere gli investimenti nelle specialità alimentari locali, salvaguardando e migliorando, nel contempo, il patrimonio culturale e naturale locale.

**L'azione della terza linea**, infine, a carattere trasversale alle prime, è rappresentata da un primo intervento relativo alla formazione degli operatori delle microfiliere individuate, è necessario che relativamente all'offerta di produzioni locali le imprese non costituiscano una semplice aggregazione ma piuttosto un insieme interrelato e sinergico, capaci di generare economie esterne alle singole imprese, ma interne al sistema locale, professionalità e regole e, soprattutto, valori che non sono facilmente trasferibili e che ne determinano la peculiarità, con l'obiettivo di rafforzare, meglio esplicitare ed esaltare l'identità territoriale delle produzioni locali, per raggiungere maggiori margini di competitività aziendale, attraverso un confronto su l'identificazione univoca dei singoli prodotti conosciuti e non, sulla individuazione ed adozione di metodologie condivise di produzione, su standard produttivi territorialmente omogenei e di qualità, da cui possa nascere una unica scheda tecnica di prodotto d'area condivisa da tutti i soggetti territorialmente coinvolti.

Il secondo intervento dell'azione, necessario per aumentare la competitività delle produzioni locali tipiche, e quindi, del territorio, sarà riferito alle attività di informazione e sensibilizzazione dei consumatori rispetto al legame dei prodotti tradizionalmente riconosciuti con il territorio, le tradizioni, la cultura, al fine di diffonderne con il consumo l'immagine dei luoghi, di favorirne l'aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto ed sviluppare gli sbocchi del mercato nazionale ed internazionale. L'insieme delle azioni di informazioni saranno finalizzate anche a promuovere i risultati dell'intervento riservato alla formazione, sia verso operatori commerciali attraverso i diversi canali di comunicazione, che tramite organizzazione di eventi specifici, partecipazione a fiere ed esposizioni a livello locale, nazionale ed internazionale.

#### **3.1.4. La Strategia per Ambiente e Gestione del territorio.**

Atteso che il PLS per sua natura è una proposta di sviluppo multisettoriale e ricerca sistematica di collegamenti tra le azioni nel quadro di una strategia globale integrata, condivisa, dai soggetti del territorio, la proposta di una azione strategica complessiva, deve necessariamente, fare i conti non solo con "i pesi" in termini di risorse impegnate ed impegnabili nelle diverse azioni, in ragione sia dell'esperienza che della specificità del territorio, ma la strategia deve avere anche la capacità di indicare quale modello di sviluppo duraturo sia perseguibile, non solo ai soggetti proponenti, è deve avere la capacità di avviare

progettualità “dimostrativa” ed “integrabile”, comunque, sempre implementabile sul territorio.

Questa, necessaria, premessa offre la chiave di lettura del secondo assunto che il Gal Kroton pone nel PLS relativo all'**ambiente ed alla gestione del territorio**.

La linea strategica del PLS, con l'attuazione dell'azione specifica di sostenere gli investimenti non produttivi nell'area, tende a dimostrare che *la gestione del territorio e dell'ambiente nonché la sua valorizzazione, mira a creare quelle economie esterne che contribuiscono ad esaltare le bellezze paesaggistiche dei luoghi, che unitamente ai propri valori intrinseci, favoriscono l'insediamento di nuove attività economiche e il mantenimento degli standard minimi nella qualità della vita dei residenti*, si tratta di promuovere interventi che consentono un deciso miglioramento del contesto mediante il recupero, la tutela e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio ambientale esistente, nonché la promozione di un uso sostenibile e efficiente delle risorse naturali.

### **3.1.5. La Strategia per qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale.**

Il terzo assunto centrale del PSL – **la diversificazione dell'economia rurale e il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali** – adegua al contesto locale il secondo obiettivo prioritario che il PSR Calabria 2007-2013 attribuisce prioritariamente alle strategie locali dei GAL: *“L'approccio Leader, è quello di realizzare progetti di valorizzazione dei territori secondo un approccio integrato e pienamente partecipato in grado di attivare le risorse endogene in maniera autonoma e duratura”*.

Il territorio con elevato valore ambientale ampiamente riconosciuto, unitamente all'uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali, il valore di pregio paesaggistico (posizione, clima, lunghezza delle coste, mare e monti, Parco Nazionale e Riserva Marina), non solo agricoltura, ma ambiente e società rurale, la cui produzione di prodotti alimentari tipici e specifici del territorio si realizza attraverso un profondo e sinergico legame con l'artigianato, l'agriturismo ed il turismo rurale, la ristorazione, le manifestazioni tradizionali e culturali, la gestione del territorio sia quello aperto che quello dei centri abitati. Ciò di fatto è la scenario ideale per le produzioni di qualità, contribuisce a trasmettere la rappresentazione nell'immaginario collettivo *“del ... locale”*, che di per sé è un sorprendente fattore di competitività territoriale, se ricondotto a “sistema” con il coinvolgimento delle caratteristiche istituzionali, culturali e morali in cui si attua il processo produttivo del bene stesso, sia esso vino locale, pecorino locale, olio locale, miele locale, salume locale ecc... E' in questa chiave di lettura che il Partenariato ha inteso effettuare la scelta del tematismo delle **“produzioni**

**locali”** entro cui il PLS indente scommettere sulla valorizzazione degli *asset* naturali e culturali del luogo, che possono divenire occasione di sviluppo di lungo periodo, anche per il territorio del Gal Kroton, accrescendo la qualità della vita complessiva condizione necessaria non solo per contrastarne l’esodo delle popolazioni locali, ma capace di attrarre e motivare le scelte di cittadini, di imprese, di professionisti e di pensionati, di altre aree, a ri-localizzarsi nel territorio, non ultimo per favorire il turismo rurale sostenibile.

Questo terzo assunto centrale del PLS è articolato su più linee strategiche di azione.

**Con la prima linea strategica di azione** si vuole contribuire alla diversificazione dell’economia rurale, attraverso due specifici interventi: il primo finalizzato alla creazione e consolidamento dell’ospitalità agrituristica; il secondo tende a creare imprese agricole multifunzionali ed innovative. L’azione, secondo i programmati orientamenti, si propone di creare opportunità di lavoro ed unitamente alle specificità dei luoghi di mantenere condizioni di reddito e di proporre condizioni di crescita.

L’intervento relativo alla creazione e consolidamento dell’ospitalità agrituristica, sarà orientato esclusivamente al micro-sostegno delle imprese esistenti, che si impegnano a realizzare attività strutturate, pre-confezionate di promozione dell’offerta turistica aziendale, da inserire nel contesto di “pacchetti turistici rurali integrati” realizzati attraverso l’intervento relativo allo sviluppo e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici.

L’intervento previsto per creare imprese agricole sociali, didattiche, multifunzionali ed innovative, tende da un lato a consolidare e sviluppare le esperienze di diversificazione e la multifunzionalità delle imprese agricole, dall’altro di migliorare l’attrattività dei territori rurali, si propone di attivare un collegamento diretto fra agricoltura e società civile, centri urbani e campagna, offre una prospettiva unitaria allo sviluppo economico e a quello sociale per quanto riguarda le politiche pubbliche.

Le fattorie sociali sono aziende agricole che affiancano alla propria attività principale, quella produttiva, uno o più progetti a sfondo sociale. quali:

- a fini socio-terapeutico, riabilitazione/cura, intesa come strumento offerto a persone con disabilità;
- di formazione ed inserimento lavorativo, orientate all’occupazione di soggetti svantaggiati;
- ricreative e qualità della vita, con una finalità socio-ricreativa, quali forme di agriturismo “sociale”, orti sociali per anziani;

- didattiche, per permettere ai ragazzi di scoprire l'universo agricolo, per stimolare un approccio attivo al mondo animale e vegetale, una maggior attenzione all'ambiente, al cibo, al valore e all'origine delle cose.

Anche per i beneficiari di questa azione, si impegneranno a realizzare attività strutturate, preconfezionate di promozione dell'offerta turistica aziendale, da inserire nel contesto di "pacchetti turistici rurali integrati" realizzati attraverso l'intervento relativo allo sviluppo e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici.

**Con la seconda linea d'azione** del PLS, riferita alla qualità della vita, l'azione "sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese", si vuole dare un segnale, uno stimolo a realizzare una stretta integrazione tra agricoltura e le altre attività economiche, attraverso la rivitalizzazione del sistema economico delle aree rurali. L'intervento proposto sarà riferito esclusivamente al sostegno di attività di servizi rurali e creazione di attività orientate alla produzione e commercializzazione dei prodotti di qualità, biologici e tipici tradizionali, che integrandosi con gli altri interventi della stessa misura, possano non solo essere di supporto e complementari tra loro, ma insieme potranno fare rete e concorrere a mettere in moto le risorse endogene per creare uno sviluppo duraturo sul territorio.

**La terza linea strategica di azione** della misura relativa alla qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale, attuerà l'azione specifica di incentivazione delle attività rurali, attraverso tre distinti interventi.

Il primo intervento relativo allo sviluppo e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici, attuato attraverso il coordinamento del Gal ed il coinvolgimento degli attori turistici dell'intera filiera – dagli operatori economici agli enti locali e funzionali, dall'insieme delle associazioni culturali ed ambientaliste al sistema del terziario – attivando specifiche partnership di progetto tende ad utilizzare un sistematico ed implementabile "data-base degli eventi, dei tempi e dei luoghi" peraltro già realizzato con il Leader+, attraverso il quale il PLS tende alla promozione di iniziative di valorizzazione del notevole patrimonio naturalistico, ambientale e storico-culturale, delle emergenze artistiche e delle eccellenze enogastronomiche mobilitabili per scopi turistici, con l'obiettivo di predisporre appositi pacchetti integrati di offerta turistica, confezionabili anche secondo specifiche esigenze e spendibili sui vari mercati e/o verso determinati soggetti, potranno altresì assumere forme e connotazioni diverse, tematico-territoriale, quale i sentieri del parco nazionale, le rotte della riserva marina, le vie dei castelli e delle masserie, i percorsi religiosi, i sentieri dei Sic, le aree della natura, i percorsi enogastronomici, del pane, del vino, dell'olio, del formaggio, della dolcezza ecc. in modo da rendere tipica ed unica l'offerta turistica locale, veicolando l'essenza, "il genio dei luoghi".

Il secondo intervento previsto dell'azione, si riferirà alla promozione "esterna" del territorio, attraverso la partecipazione a fiere di settore, con lo scopo preciso non solo di veicolare l'immagine del territorio con le sue peculiarità, ma anche di promuovere e sostenere le produzioni agricole di qualità e tradizionali che il sistema economico del territorio offre, l'intervento infine, integrandosi con le attività proposte dal precedente, né amplierà la valenza e permetterà di presentare un'offerta territoriale completa e ben articolata anche al mondo esterno.

La misura prevede anche l'attivazione della **quarta azione strategica** che propone la tutela e la riqualificazione del patrimonio rurale, intesa solo come azione dimostrativa, per tutte le forze in gioco sul territorio, al fine di evidenziare che il miglioramento della qualità di vita e l'attrattività del territorio, può essere possibile attraverso azioni integrate di valorizzazione delle produzioni locali, valorizzare il paesaggio rurale approntando i luoghi e/o le piazze della cultura locale dei saperi dei sapori, dove avviene l'incontro, lo scambio, tra le genti.

### 3.2. Gli obiettivi che il Piano proposto persegue.

#### 3.2.1. Gli obiettivi del PSR 2007-2013

Con la nuova programmazione 2007-2013 la Regione Calabria attraverso il Piano di Sviluppo Rurale si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

##### *Obiettivo Prioritario PSR 2007-2013*

***“Creare un modello di sviluppo competitivo, sostenibile, integrato, autonomo e duraturo”.***

<i>Asse</i>	<i>Obiettivi Prioritari PSR</i>
<b><i>I</i></b> Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	migliorare la competitività dei settori agricolo e forestale contribuendo a creare un settore agroalimentare e forestale calabrese forte e dinamico, incentrato su investimenti diversificati in termini di capitale umano, fisico e naturale a seconda delle caratteristiche territoriali e dell'organizzazione socio-economica del comparto.
<b><i>II</i></b> Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	migliorare e tutelare l'ambiente e lo spazio rurale.
<b><i>III</i></b> Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.	migliorare la qualità della vita e diversificare l'economia rurale.
<b><i>IV</i></b> Laeder	favorire la nascita di partenariati sul territorio e migliorare la governance locale e complessiva.

### 3.2.2. Gli obiettivi del Programma di Sviluppo Locale della Presila Crotonese.

Gli obiettivi che il PSL della presila Crotonese persegue sono sintetizzati nelle tabelle di seguito:

<i>Obiettivo Globale del Programma</i>	<i>Obiettivi Prioritari di Misura</i>	<i>Obiettivi Specifici delle Azioni</i>
Il Piano Locale di Sviluppo, nel rispetto della sostenibilità ambientale, aspira ad imporre la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno dell'area per incoraggiarne lo sviluppo e la crescita, tramite, da un lato, l'aumento della competitività, la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo e, dall'altro lato, la valorizzazione e la promozione dei prodotti locali e dei luoghi per l'aumento della qualità della vita e dell'attrattività turistica del sistema territoriale.	<p>Prefigurare un percorso di interventi, al fine garantire le modalità in cui le microfiliere locali di qualità potranno integrarsi e diversificarsi fra loro, fino a costituire un sistema strutturato e di rete con il territorio.</p> <p>La gestione del territorio e dell'ambiente nonché la sua valorizzazione, mira a creare quelle economie esterne che contribuiscono ad esaltare le bellezze paesaggistiche dei luoghi, che unitamente ai propri valori intrinseci, favoriscono l'insediamento di nuove attività economiche e il mantenimento degli standard minimi nella qualità della vita dei residenti.</p>	<p>Sostenere la Creazione e lo Sviluppo di Microfiliere Locali</p>
	<p>L'approccio Leader, è quello di realizzare progetti di valorizzazione dei territori secondo un approccio integrato e pienamente partecipato in grado di attivare le risorse endogene in maniera autonoma e duratura.</p>	<p>sostenere interventi per la salvaguardia, conservazione e il ripristino del paesaggio agrario</p>
	<p>Rompere l'isolamento, sostenendo sia una solidarietà attiva tra territori rurali, che l'innovazione e la diffusione delle conoscenze</p>	<p>sviluppo dei servizi finalizzati a migliorare la fruibilità e l'uso multifunzionale delle risorse forestali locali.</p>
	<p>Sostenere la progettazione, l'implementazione e la gestione dei PSL, nonché sostenere la partecipazione alla progettazione dal basso e la diffusione delle attività realizzate.</p>	<p>Favorire la multifunzionalità delle aree rurali, valorizzando gli attrattori ambientali e culturali in un'ottica di integrazione con il sistema di offerta turistica. diversificare l'economia rurale attraverso la creazione e lo sviluppo di opportunità economiche per i giovani e le donne, innovative e qualificate che integrate nel sistema economico locale consentano uno sviluppo duraturo nel tempo, partendo da risorse endogene.</p> <p>Introdurre soluzioni innovative per migliorare la qualità dell'offerta di turismo rurale come fattore guida nello sviluppo territoriale integrato e sostenibile, in stretta connessione con le attività agricole, le loro produzioni ed in armonia con il patrimonio storico-culturale ed ambientale. valorizzare il paesaggio rurale i luoghi e/o le piazze della cultura locale dei saperi dei sapori, dove avviene l'incontro, lo scambio, tra le genti, per contribuire ad aumentare l'attrattività del territorio e al miglioramento della qualità della vita.</p> <p>Valorizzazione e sviluppo del capitale umano in un'ottica di progettazione e organizzazione di strategie di sviluppo locale integrato.</p> <p>Sviluppare e consolidare relazioni esterne al territorio finalizzate, ad incrementare la capacità di esternalizzazione/attrazione delle PMI locali per ampliare il loro mercato di sbocco dei prodotti locali e del prodotto territoriale</p>
		<p>Sostenere le attività di animazione sul territorio</p>
		<p>Sostenere il Gal Kroton relativamente ai costi di gestione</p>

<i>Mis.</i>	<i>Obiettivo di Misura</i>	<i>Obiettivi Specifici Azioni</i>	<i>Obiettivi Operativi</i>	<i>Az.</i>
411	Prefigurare un percorso di interventi, al fine garantire le modalità in cui le microfiliere locali di qualità potranno integrarsi e diversificarsi fra loro, fino a costituire un sistema strutturato e di rete con il territorio.	Sostenere la Creazione e lo Sviluppo di Microfiliere Locali	aumentare la competitività	1
			introduzione e lo sviluppo di tecnologie innovative	
			riduzione dei costi di produzione	
			incrementino il valore aggiunto delle produzioni agricole	
			miglioramento della qualità delle produzioni e/o gli standard di sicurezza;	
			incrementare l'efficienza delle aziende	
			razionalizzazione dei processi produttivi;	
			accompagnare la riconversione e la diversificazione dell'attività produttiva agricola	
			sviluppo di nuovi prodotti, compresi i settori no-food;	
			favorire l'occupazione	
			favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo;	
			conservare e migliorare l'ambiente e il paesaggio	
			riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole	
			risparmio delle risorse idriche	
			promozione delle fonti energetiche rinnovabili e alternative	
			creazione, ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture operanti nella lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli-forestali;	2
			raggiungimento dell'autosufficienza energetica	
			utilizzano prodotti o sottoprodotti agricoli e/o forestali;	
			miglioramento qualitativo della produzione trasformata	3
			informare i consumatori sulle caratteristiche dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità	
			informare i consumatori sui metodi di produzione di qualità	
			informare i consumatori sul benessere degli animali connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;	
			informare i consumatori sul rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;	
			ampliare e valorizzare il mercato dei prodotti di qualità	
			promuovere l'immagine dei prodotti di qualità verso i diversi operatori del mercato.	
			rafforzare il rapporto tra produzione e consumo dei prodotti di qualità	
			rafforzare maggiore conoscenza dei prodotti di qualità	
			sensibilizzare ed educare sui contenuti dei regimi comunitari dei prodotti di qualità.	
			informare sul sistema di controllo dei prodotti di qualità	
			informare sul sistema di tutela dei consumatori e dei produttori ;	
			favorire il raccordo con la distribuzione	
			interventi finalizzati a migliorare l'identificazione dei prodotti o generi alimentari ufficialmente riconosciuti;	
			sviluppare sistemi territoriali di valorizzazione delle produzioni agro-alimentari	
sviluppare sistemi territoriali di partecipazione ad azioni integrate di marketing territoriale				
favorire l'integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni dei produttori				

Mis.	Obiettivo di Misura	Obiettivi Specifici Azioni	Obiettivi Operativi	Az.
413	L'approccio Leader, è quello di realizzare progetti di valorizzazione dei territori secondo un approccio integrato e pienamente partecipato in grado di attivare le risorse endogene in maniera autonoma duratura.	Favorire la multifunzionalità delle aree rurali, valorizzando gli attrattori ambientali e culturali in un'ottica di integrazione con il sistema di offerta turistica.	promuovere negli agriturismi il miglioramento della qualità	1
			promuovere la cultura dell'accoglienza	
			promuovere la fruizione delle risorse locali e del territorio	
			promuovere la dotazione dei servizi;	
			favorire la fruizione dei prodotti agroalimentari tradizionali e di qualità del territorio	
			contribuire alla riscoperta della gastronomia	
			favorire la riscoperta della cultura	
			favorire la riscoperta della tradizione locale;	
			Promuovere interventi di adeguamento termico degli edifici	
			Promuovere l'utilizzo di fonti energetiche alternative.	
			creazione e sviluppo di nuove forme innovative di servizi d'accoglienza, integrati nella cultura e nelle tradizioni dell'area	
			creazione e sviluppo di nuove forme innovative di servizi d'accoglienza, capaci di rendere fruibili le risorse tipiche dell'area	
		creazione e sviluppo di nuove forme innovative di servizi d'accoglienza capaci di rendere fruibili le risorse turistiche dell'area		
		diversificare l'economia rurale attraverso la creazione e lo sviluppo di opportunità economiche per i giovani e le donne, innovative e qualificate che integrate nel sistema economico locale consentano uno sviluppo duraturo nel tempo, partendo da risorse endogene.	mantenere le tradizioni di una preziosa manualità capace	2
			favorire la diffusione della conoscenza dei prodotti locali alla popolazione residente	
			favorire la diffusione della conoscenza dei prodotti locali in quella dei turisti.	
			sviluppare i valori della sfera sociale locale	
			sviluppare i valori nel business turistico	
			sviluppare i valori della comunicazione	
		Introdurre soluzioni innovative per migliorare la qualità dell'offerta di turismo rurale come fattore guida nello sviluppo territoriale integrato e sostenibile, in stretta connessione con le attività agricole, le loro produzioni ed in armonia con il patrimonio storico-culturale ed ambientale.	realizzare una infrastruttura fisica, per fornire servizi	3
			realizzare una infrastruttura per la promo - commercializzazione di pacchetti turistici e agrituristici.	
			informare e fare attività di promozione turistica del territorio	
			informare e fare attività di promozione tra produttore e consumatore	
			promuovere all'esterno dell'area, lo sviluppo dell'offerta de turismo rurale	
			promuovere all'esterno dell'area i percorsi del gusto	
			promuovere all'esterno dell'area i percorsi della cultura	
			promuovere all'esterno dell'area i percorsi della natura	
		promuovere all'esterno dell'area l'identità del territorio		
promuovere all'esterno dell'area le tradizioni locali.				
valorizzare il paesaggio rurale i luoghi e/o le piazze della cultura locale dei saperi dei sapori, dove avviene l'incontro, lo scambio, tra le genti, per contribuire ad aumentare l'attrattività del territorio e al miglioramento della qualità della vita.	valorizzare il paesaggio rurale riqualificando i luoghi e/o le piazze della cultura locale dei saperi dei sapori	4		
	valorizzare il paesaggio rurale riqualificando i luoghi e/o le piazze dove avviene l'incontro, lo scambio, e la partecipazione delle genti.			
Valorizzazione e sviluppo del capitale umano in un'ottica di progettazione e organizzazione di strategie di sviluppo locale integrato.	fornire un servizio informativo per supportare la multifunzionalità dell'azienda agricola	5		

<i>Mis.</i>	<i>Obiettivo di Misura</i>	<i>Obiettivi Specifici Azioni</i>	<i>Obiettivi Operativi</i>	<i>Az.</i>
412	La gestione del territorio e dell'ambiente nonché la sua valorizzazione, mira a creare quelle economie esterne che contribuiscono ad esaltare le bellezze paesaggistiche dei luoghi, che unitamente ai propri valori intrinseci, favoriscono l'insediamento di nuove attività economiche e il mantenimento degli standard minimi nella qualità della vita dei residenti.	sostenere interventi per la salvaguardia, conservazione e il ripristino del paesaggio agrario	Rendere fruibili aree a valenza ambientale	1
			Assicurare la manutenzione del territorio	
			contrastare il dissesto idrogeologico	
			preservare aree dall'incendio	2
			sostenere lo sviluppo dei servizi	
			migliorare la fruibilità e l'uso multifunzionale delle risorse forestali locali.	

<i>Mis.</i>	<i>Obiettivo di Misura</i>	<i>Obiettivi Specifici Azioni</i>	<i>Obiettivi Operativi</i>	<i>Az.</i>
421	Rompere l'isolamento, sostenendo sia una solidarietà attiva tra territori rurali, che l'innovazione e la diffusione delle conoscenze	sviluppare e consolidare relazioni esterne al territorio finalizzate, ad incrementare la capacità di esternalizzazione/attrazione delle PMI locali per ampliare il loro mercato di sbocco dei prodotti locali e del prodotto territoriale.	Promuovere le produzioni tipiche locali, quelle di nicchia	1
			Promuovere le produzioni tipiche locali, quelle di nicchia delle eccellenze Calabrese.	
			riscoperta e valorizzazione della ruralità mediterranea	2
			introduzione di marchi di qualità internazionali	

<i>Mis.</i>	<i>Obiettivo di Misura</i>	<i>Obiettivi Specifici Azioni</i>	<i>Obiettivi Operativi</i>	<i>Az.</i>
431	Sostenere la progettazione, l'implementazione e la gestione dei PSL, nonché sostenere la partecipazione alla progettazione dal basso e la diffusione delle attività realizzate.	Sostenere le attività di animazione sul territorio	divulgazione delle iniziative dei PSL	1
			rafforzamento del grado di consapevolezza comune	
			rafforzamento del partenariato.	
		Sostenere il Gal Kroton relativamente ai costi di gestione	sostenere il Gal Kroton relativamente ai costi di gestione	2

### 3.3. Le misure del PSR della Calabria 2007-2013 che verranno utilizzate per la realizzazione della strategia con particolare attenzione all'integrazione fra le stesse.

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, adottato dalla Regione Calabria con deliberazione del Consiglio Regionale della Calabria n. 240 del 18/03/2008 che l'ha approvato ai sensi del Reg. (CE) 1698/05 e approvato dalla Commissione europea in data 29 novembre 2007 con Decisione C(2007) 6007, è lo strumento che governerà lo sviluppo del sistema rurale della Calabria nei prossimi sette anni.

Il Programma il cui obiettivo generale è quello di **“Creare un modello di sviluppo competitivo, sostenibile, integrato, autonomo e duraturo”**, si articola in 4 Assi:

<i>Asse P.S. R. Regione Calabria</i>	
I	Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
II	Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
III	Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.
IV	Approccio Leader

Attraverso i PSL si intende promuovere e rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale, migliorare la partecipazione della popolazione locale alla definizione delle politiche, creare un sistema organizzato tra i diversi settori dell'economia rurale incentrato su uno sviluppo integrato ed eco-compatibile finalizzato a valorizzare le potenzialità locali inespresse, aumentare l'occupazione, favorire la diversificazione economica, ridurre lo spopolamento delle aree e rompere l'isolamento.

**In questo senso l'Asse 4 - Leader è uno strumento idoneo per innescare processi di sviluppo locale endogeno e di governance capace di accrescere e/o costruire le capacità organizzative delle comunità locali.**

**Sotto questo aspetto il Gruppo di Azione Locale Kroton, soggetto attuatore dell'approccio Leader, giocherà un ruolo di rilievo nell'unire le organizzazioni pubbliche, private e civili operanti nel territorio della presila crotonese e nel condurre, in tal modo, alla produzione dei metodi, regole, conoscenze e competenze necessarie per perseguire insieme obiettivi comuni di sviluppo socio-economico delle aree rurali..**

Di seguito si riportano le misure attivabili dai GAL nell'elaborazione della propria Strategia di Sviluppo Locale e l'indicazione sulla modalità di attuazione.

	Misura	Asse PSR		Procedura selezione operazioni
410 – Strategie di sviluppo locale	411 - Competitività	1	121- Ammodernamento delle aziende agricole	Bando per micro filiere
			123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agri e forestali	
			133 - Azioni di informazione e promozione	
	412 – Ambiente e gestione del	2	216 - Sostegno agli investimenti non produttivi – parte privata	Bando

	territorio		227 - Sostegno agli investimenti non produttivi - parte privata	Bando
	413 – Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	3	311 - Diversificazione in attività non agricole	Bando
			312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese	Bando
			313 - Incentivazione di attività turistiche	Azione 2 - Gestione diretta
			323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Bando
			331 - Formazione e informazione rivolta agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse III	Bando o Gestione diretta
421 – Cooperazione inter- territoriale e trans- nazionale				Gestione diretta
431 - Costi di gestione, animazione e acquisizione di competenze				Gestione diretta

Si precisa che le modalità di attuazione, prescrizioni, vincoli di ogni misura sono descritti nelle schede di misura del PSR della Calabria 2007-2013 a cui si rimanda.

Di seguito coerentemente a quanto previsto dal PSR Calabria, si chiarisce dettagliatamente per Misura, Azioni ed Interventi, la strategia che il PSL della presila crotonese, indente attuare nell'area Leader di competenza per ogni singolo intervento.

## **Misura 4.1.1. COMPETITIVITA'**

### **Motivazione della Misura**

Alcune produzioni d'eccellenza e di nicchia, per loro origine, sono legate sia alla specificità del territorio della presila crotonese, che alla tradizione e cultura delle loro genti, sono peraltro, poco conosciute e come tali, sicuramente necessitano di essere riscoperte e valorizzate, la necessità, quindi, di diffondere l'adozione di metodi e tecniche mirate all'ottenimento di prodotti di qualità.

L'azione integrata nelle Microfiliera Produttive Locali, nel suo insieme, sarà innovativa nell'approccio di filiera, rispetto all'approccio aziendale tradizionale che non prevede la contemporanea attivazione dei diversi segmenti propri della filiera. Un diverso modo di porre gli operatori economici del settore agricolo, nel processo produttivo aziendale che, nel caso delle microfiliera, richiede una visione d'insieme dei vari elementi che compongono il progetto in modo da assicurare il mantenimento in loco dell'incremento del reddito conseguente alla valorizzazione o diversificazione delle produzioni aziendali delle quali occorre accrescere la competitività attraverso l'ammodernamento e l'innovazione, esaltandone le caratteristiche qualitative che sfruttano gli aspetti positivi e i vantaggi naturali dell'ambiente nel quale vengono prodotti.

### **Obiettivo Generale del PLS**

La scelta strategica definita in modo strettamente pertinente alle potenzialità e alle peculiari caratteristiche della situazione locale, e tenendo conto delle sue criticità e dei suoi deficit strutturali, contestualizza e adatta alla specificità locale, gli obiettivi generali e specifici, del PSR Calabria 2007-2013. L'obiettivo generale individuato per il PLS è:

***Il Piano Locale di Sviluppo, nel rispetto della sostenibilità ambientale, aspira ad imporre la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno dell'area per incoraggiarne lo sviluppo e la crescita, tramite, da un lato, l'aumento della competitività, la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo e, dall'altro lato, la valorizzazione e la promozione dei prodotti locali e dei luoghi per l'aumento della qualità della vita e dell'attrattività turistica del sistema territoriale.***

### **Obiettivo della Misura**

L'obiettivo strategico della misura è quello di ***“prefigurare un percorso di interventi, al fine garantire le modalità in cui le microfiliera locali di qualità potranno integrarsi e diversificarsi fra loro, fino a costituire un sistema strutturato e di rete con il territorio”***.

La misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della competitività attraverso il miglioramento organizzativo del sistema imprese, soprattutto favorendo microfiliera anche fra imprese di settori diversi attraverso accordi di filiera, incentrato sulle priorità del trasferimento delle conoscenze, della modernizzazione, dell'innovazione, e della qualità della catena alimentare e sui settori prioritari degli investimenti nel capitale umano e naturale.

### **Obiettivo Specifico delle Azioni**

L'obiettivo specifico della Misura 411, che interviene integrato e trasversale su tutte le Azioni programmate è quello di ***“Sostenere la Creazione e lo Sviluppo di Microfiliera Locali”***, che si integra e si completa con gli obiettivi specifici delle singole azioni, oltre che qualificare le produzioni e le risorse umane che intervengono nel processo produttivo, promuovere la commercializzazione e facilitare l'accesso al mercato non solo locale da parte dei produttori dei prodotti agricoli, informare la comunità sulle caratteristiche delle produzioni agricole di qualità al fine di conseguire un innalzamento e diversificazione delle fonti di reddito

### ***Azioni della Misura***

Nell'ambito della Misura 411 – Competitività, sono attivate, tra loro integrate, le seguenti azioni:

- Azione 1 – Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”;
- Azione 2 – Misura 123 “ Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”;
- Azione 3 – Misura 133 “Azioni di formazione e informazione”.

### ***Interventi ammissibili***

Gli interventi ammissibili sono quelli specificati nelle singole schede delle Azioni previste.

### ***Localizzazione degli interventi***

Area Leader della Presila Crotonese.

<b>Comuni</b>		
Caccuri	Cotronei	Santa Severina
Casabona	Mesoraca	Savelli
Castelsilano	Pallagorio	Umbriatico
Cerenzia	Petilia Policastro	Verzino

### ***Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso***

Le Azioni sono attivabili in relazione a progetti di sviluppo di microfiliera e sono attivabili secondo le stesse modalità dei PIF.

### ***Beneficiari***

I beneficiari ammessi a finanziamento corrispondono a quelli previsti nella descrizione delle schede di intervento.

### ***Impegni del beneficiario***

La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che i beneficiari degli interventi previsti, dovranno impegnarsi ad aderire al sistema della Filiera Corta Locale promosso dal Gal Kroton, in qualità di componente del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale, partecipazione alla formulazione del protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi in esso assunti

### ***Entità del sostegno***

sostegno è concesso per un importo come previsto in ogni scheda di intervento.

### ***Quadro finanziario complessivo***

Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PSL
Totale	1.327.500,00	100%	19,2%	15,6%
Pubblico	769.250,00	58%		
Privati	558.250,00	42%		

## Misura 4.1.1. COMPETITIVITA'

Azione 1	Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliere
PROGETTO 411.1.A	MISURA 121 - AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE.
<b><i>La Filiera Zootecnica Autoctona.</i></b>	

### ***Motivazioni e finalità dell'intervento***

Le aziende agricole dell'area che praticano la zootecnia sono prevalentemente orientate all'allevamento biologico estensivo con razze autoctone locali, la "Podolica", il "Suino Nero di Calabria" e l'allevamento dei "Caprini" con le razze nostrane jonica, e nicastrese, l'allevamento per le aziende agricole che lo praticano è integrativo all'attività vera e propria.

Le mandrie delle razze di pregio individuate, sono perfettamente integrate in un contesto paesaggistico territoriale costituito dal più ampio sistema di aree ad alta valenza ambientale e naturalistica regionale, Parco Nazionale, aree ZPS, rete Natura 2000, Siti di Interesse Comunitario, e, più in generale, un patrimonio ambientale di eccezionale pregio, dove l'esercizio di queste attività vocate, garantiscono, oltretutto, la manutenzione del suolo preservandolo dalla furia distruttiva degli incendi nei periodi estivi.

L'esercizio dell'attività zootecnica dell'area, attualmente, non risulta integrato in nessuna filiera produttiva, vuoi per la ridotta dimensione e la scarsa efficienza aziendale, che per i ritardi nell'introduzione meccanizzazione e di innovazione.

Le prodotti della zootecnia locale, hanno da sempre convissuto con le genti del luogo, alcuni prodotti ormai rivivono nella memoria e nei saperi di poche persone ormai in età avanzata, è il caso del "formaggio caprino duro", la ricotta fresca confezionata con l'erba, il "rasco", o il capretto da latte che non mancava mai sulla tavola imbandita per le feste di Natale o di Pasqua.

Diversamente si presenta il contesto produttivo riferito ai prodotti agroalimentari tradizionali del Suino Nero di Calabria, anche perché l'allevamento è stato prevalentemente orientato all'autoconsumo, per cui la cultura della trasformazione ha investito più saperi con l'unico risultato di avere dei prodotti d'eccellenza di elevata qualità.

Le produzioni agroalimentari tradizionali e di qualità della zootecnia autoctona, necessitano di interventi di sostegno miranti ad esaltare il ruolo multifunzionale dell'azienda, a diminuire i costi di produzione, adeguare gli impianti produttivi e favorire l'introduzione di innovazione, oltre che ad accrescere e adeguare il potenziale umano, il capitale fisico e la qualità delle produzioni, in un'ottica di filiera – in grado di far fronte alle piccole dimensioni delle aziende che caratterizzano il comparto - , aperta e di rete, e di integrazione sia con il tessuto economico locale che con l'ambiente.

L'intervento che intende promuovere e sostenere investimenti per il successo delle attività economiche, specialmente nelle aree più marginali, non si completerà con la sola individuazione dei soggetti beneficiari dei singoli interventi, tutt'altro, solo allora dovrà esplicitare il reale e sottinteso obiettivo ovvero, capacità di cooperare insieme anche per fare massa critica e per sviluppare progetti ed azioni comuni rivolte sia al miglioramento della qualità delle produzioni che alla razionalizzazione dei processi produttivi oltretché a presentare le produzioni per aggredire non solo il mercato locale.

### ***Obiettivo globale della Misura***

L'obiettivo centrale del PSL che indente perseguire con la misura della **competitività multifunzionale territoriale** è quello di ***“prefigurare un percorso di interventi, al fine garantire le modalità in cui le microfiliera locali di qualità potranno integrarsi e diversificarsi fra loro, fino a costituire un sistema strutturato e di rete con il territorio, per migliorare la qualità della vita”***.

L'obiettivo generale della realizzazione dell'intervento riferito alla zootecnia autoctona, è quello di promuovere e sostenere la competitività delle imprese agricole, della zootecnia autoctona e di trasformazione dei prodotti agricoli dell'area in una logica di filiera produttiva tipica dell'area. L'interazione tra gli operatori economici di una determinata area è un fattore imprescindibile per favorire una cooperazione finalizzata alla *creazione delle filiere produttive locali*, per renderle capaci, di valorizzare al meglio le peculiarità che il territorio propone. L'intervento nel contempo tende a sostenere lo sviluppo dei territori rurali attraverso la valorizzazione delle risorse agricole, ambientali e storico culturali

### ***Obiettivo specifico dell'azione***

L'obiettivo specifico della Misura 411, che interviene integrato e trasversale su tutte le Azioni programmate è quello di ***“Sostenere la Creazione e lo Sviluppo di Microfiliera Locali”***, che si integra e si completa con gli obiettivi specifici delle singole azioni, oltre che qualificare le produzioni e le risorse umane che intervengono nel processo produttivo, promuovere la commercializzazione e facilitare l'accesso al mercato non solo locale da parte dei produttori dei prodotti agricoli, informare la comunità sulle caratteristiche delle produzioni agricole di qualità al fine di conseguire un innalzamento e diversificazione delle fonti di reddito

### ***Obiettivi operativi***

Sostenere e sviluppare la competitività nelle aziende agricole che esercitano l'attività di allevamento estensivo e biologico delle razze autoctone della Capra nostrana, del suino nero di Calabria e della Podolica, attraverso investimenti aziendali che tendono a:

- aumentare la competitività attraverso l'introduzione e lo sviluppo di tecnologie innovative, che assicurino la riduzione dei costi di produzione, incrementino il valore aggiunto delle produzioni agricole, migliorino la qualità delle produzioni e/o gli standard di sicurezza;
- incrementare l'efficienza delle aziende attraverso la razionalizzazione dei processi produttivi;
- accompagnare la riconversione e la diversificazione dell'attività produttiva agricola e lo sviluppo di nuovi prodotti, compresi i settori no-food;
- favorire l'occupazione e il ricambio generazionale nel settore agricolo;
- conservare e migliorare l'ambiente e il paesaggio riducendo l'impatto ambientale delle attività agricole, attraverso il risparmio delle risorse idriche;
- promozione delle fonti energetiche rinnovabili e alternative.

### ***Formula attuativa***

Bando per micro filiere - domanda singola e/o Progetti integrati di micro filiera.

### ***Definizione del beneficiario***

Imprenditori agricoli singoli ed associati sotto qualsiasi forma, anche per la realizzazione di investimenti collettivi.

### ***Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso***

I settori finanziati sono quelli della *microfiliera zootecnia estensiva con razze autoctone*, sarà data la prima priorità all'allevamento dei caprini, la seconda priorità all'allevamento del Suino Nero di Calabria e la terza priorità all'allevamento della Podolica.

### ***Impegni del beneficiario***

La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che i beneficiari degli interventi previsti, dovranno impegnarsi ad aderire al sistema della Filiera Corta Locale promosso dal Gal Kroton, in qualità di componente del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale, partecipazione alla formulazione del protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi in esso assunti.

### ***Localizzazione***

Tutto il territorio dell'Area eleggibile all'Asse Leader.

Comuni Area eleggibili alla Misura		
Caccuri	Cotronei	Santa Severina
Casabona	Mesoraca	Savelli
Castelsilano	Pallagorio	Umbriatico
Cerenzia	Petilia Policastro	Verzino

### ***Priorità***

Sarà data priorità agli interventi presentati da:

- giovani e donne imprenditori al primo insediamento che presentano un Progetto Integrato di Microfiliera;
- imprenditori in forma societaria di capitali che presentano un Progetto Integrato di Microfiliera;
- aziende che svolgono attività legate all'agricoltura sociale, in particolare per quelle attività svolte in strutture e terreni confiscati in via definitiva alla criminalità mafiosa;
- sarà altresì accordata priorità a quelle aziende che effettuano investimenti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative.

### ***Tipologia di investimenti***

Sono pertanto considerati prioritari i seguenti investimenti:

- la realizzazione e l'ammodernamento di stalle che assicurano il miglioramento delle performance igienico-sanitarie, il benessere degli animali negli allevamenti con particolare riferimento agli spazi, all'areazione e all'illuminazione;
- l'adeguamento degli allevamenti alla normativa comunitaria di nuova introduzione;
- la realizzazione di impianti e strutture per la gestione dei reflui;
- la realizzazione di impianti e strutture finalizzati alla realizzazione di allevamenti estensivi;
- interventi aziendali finalizzati a favorire la creazione di filiere corte (caseifici, salumifici aziendali).

Sono ritenuti, altresì, ammissibili a contributo gli investimenti materiali ed immateriali previsti dalla scheda della misura 121 del PSR

### ***Tipo di supporto***

Gli aiuti saranno erogati in conto capitale e/o conto interesse.

Gli interessi sono calcolati in base all'art. 49 del Reg. (CE) 1974/2006, così come specificato nel paragrafo 5.2.7 del presente PSR. È prevista la concessione di garanzie per finanziamenti bancari finalizzati alla realizzazione degli investimenti previsti nella presente misura.

Sono ammesse operazioni comprendenti contributi a sostegno di fondi di garanzia per l'accesso al credito.

Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore.

### ***Intensità dell'aiuto***

La spesa massima ammissibile è pari a € 200.000,00 nel caso il beneficiario attivi la modalità di finanziamento in conto interesse può essere riconosciuto un investimento ammissibile di importo superiore purché l'ESL non superi il massimale previsto.

L'intensità dell'aiuto per l'ammodernamento delle aziende agricole è così ripartito:

- 60% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta nelle zone di cui art. 36 lettera a) punti i), ii) ed iii) del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 Settembre 2005;
- 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta nelle altre zone.
- 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri agricoltori nelle zone di cui art. 36 lettera a) punti i), ii) ed iii) del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 Settembre 2005;
- 40% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri agricoltori nelle altre zone.

### ***Articolazione dell'intervento***

L'intervento si articola attraverso le seguenti fasi:

Fase 1: Pubblicazione del bando pubblico emanato dal GAL conforme con le disposizioni attuative e procedurali definite dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione per la misura attuata. Nella formulazione dei bandi, è prevista l'introduzione di criteri premiali e sanzionatori, di selezione e valutazione degli interventi, per il raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità;

Fase 2: Valutazione delle proposte presentate, ad opera del Gal e sottoscrizione degli impegni per le imprese ammesse a finanziamento.

Fase 3: Attuazione dei progetti approvati.

Fase 4: Verifica degli interventi realizzati.

### ***Cronogramma di attuazione***

Di seguito sono indicati i tempi previsti per l'attivazione completa dell'intervento:

Fase 1	2 mesi
Fase 2	2 mesi
Fase 3	6 mesi
Fase 4	2 mesi

### ***Indicatori procedurali***

Numero di progetti presentati	10
Numero di progetti selezionati	3
Data avviso bando di gara	Luglio 2009
Data approvazione graduatoria definitiva	Settembre 2009
Data erogazione contributo a saldo per singolo progetto	Marzo 2010

### Analisi dei costi

Il costo medio previsto per investimento è 100.000,00 Euro con una previsione di finanziamento di 3 aziende per un totale complessivo di Euro 300.000,00.

### Quadro finanziario complessivo

Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PLS
Totale	350.000,00	100%	22,7%	3,5%
Pubblico	175.000,00	50%		
Privati	175.000,00	50%		

### Risultati attesi e quantificazione degli obiettivi

Tipo	Indicatore	N°
Realizzazione	Numero Beneficiari	3
	Numero delle aziende agricole che ricevono supporto agli investimenti	3
	- di cui: a titolarità femminile	1
	Volume totale degli investimenti realizzati	
Risultato	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	3
Impatto	Crescita economica	+23.800

### Procedura selezione operazioni

Bando per microfiliera.

Si precisa che le modalità di attuazione, prescrizioni, vincoli di ogni intervento riferito alla misura sono descritti nelle schede di misura del PSR della Calabria 2007-2013 a cui si rimanda.

Misura	Azioni della misura		INTEGRAZIONE		
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	411	Misura 121	<b>Azione 1 - Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliere</b>		
		Progetto 411.1 - A	Creazione e sviluppo della Microfiliera Zoot. Atoct.		
		Progetto 411.1 - B	La Filiera Corta Locale dei prodotti agricoli d'eccellenza		
		Misura 123	<b>Azione 2 - Creazione della Filiera Corta Locale</b>		
		Progetto 411.2	La Filiera Corta Locale dei prodotti trasformati		
		Misura 133	<b>Azione 3 - Azioni di formazione e promozione della Filiera Corta Locale.</b>		
		Progetto 411.3 A	Promozione della Filiera Corta Locale		
		Progetto 411.3 B	Le Fiere degli attori della Filiera Corta Locale		
		Progetto 411.3 C	Formazione sulla Filiera Corta Locale		
		412	Misura 216	<b>Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>	
	Progetto 412.1 - A		Ripristino di muretti a secco terrazzamenti collinari		
	Misura 227		<b>Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>		
	Progetto 412.2 - A		Realizzazione di percorsi didattico-educativi		
	<b>Misure di Diversificazione dell'economia</b>				
	Misura 311		<b>Azione 1 "Diversificazione in attività non agricole"</b>		
	Progetto 413.1 - A		Sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.		
	Progetto 413.1 - B		Esercizio Produttivo dell'Accoglienza		
	Misura 312		<b>Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese"</b>		
	Progetto 413.2 - A		Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese artigiane.		
	Progetto 413.2 - B	Sostegno alla creazi. e lo svil. di micro-imprese comm.			
Progetto 413.2 - C	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese Turistiche				
Misura 313	<b>Azione 3 "Incentivazione delle attività turistiche"</b>				
Progetto 413.3 - A	Sviluppo e Comm. di servizi turistici rurali di qualità				
Progetto 413.3 - B	Sviluppo e promozione della Filiera Corta Locale				
Progetto 413.3 - C	Partecipazione a Fiere				
<b>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</b>					
Misura 323	<b>Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"</b>				
Progetto 413.4 - A	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale				
Misura 331	<b>Azione 5 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III"</b>				
Progetto 413.5 - A	Sportelli di informazione e divulgazione				
<b>STRATEGIA SVILUPPO LOCALE</b>					
421	Azione 1	<b>Cooperazione Interterritoriale</b>			
		Progetto 421.1 A	Progetto Fattibilità Coop Interter. "Ruralità Mediterranea"		
	Progetto 421.1 B	Progetto Cooperazione Interter. "Ruralità Mediterranea"			
	Azione 2	<b>Cooperazione Transnazionale</b>			
Progetto 421.2 A		Progetto Fattibilità Coop Transnaz. Ruralità Mediterranea			
Progetto 421.2 B	Progetto Transnazionale Ruralità Mediterranea				
431	Azione 1	<b>Animazione</b>			
		Progetto 431.1	Animazione del PSL		
Azione2	<b>Costi di Gestione</b>				
	Progetto 431.2	Costi di Gestione del GAL			

## Misura 4.1.1. COMPETITIVITA'

Azione 1	<i>Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliere</i>
PROGETTO 411.1.B	<i>MISURA 121 - AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE.</i>
<i>La Filiera Corta dei prodotti agricoli d'eccellenza.</i>	

### **Motivazioni**

Nel corso degli ultimi anni si sta profondamente modificando il rapporto tra la produzione agricola, la trasformazione industriale, la commercializzazione ed il consumo dei prodotti agroalimentari.

La crescente attenzione dimostrata dai consumatori verso le produzioni tipiche tradizionali e/o in genere verso le produzioni agricole, inducono il nostro sistema produttivo a riflettere, con una visione unitaria, sulla capacità di collocare i propri prodotti, trovando e consolidando nuovi sbocchi di mercato.

Non ultimo le continue ricorrenze di emergenza sanitarie, inducono nei consumatori una fortissima attenzione nella provenienza dei prodotti.

Tutte queste politiche nella realtà presentano un unico denominatore comune, che pongono al centro dell'attenzione l'attuazione di politiche mirate a rafforzare il legame fra tutti i soggetti coinvolti nel sistema agroalimentare dal coltivatore fino al consumatore.

L'intervento tende a sostenere le imprese agricole e quelle di trasformazione di prodotti agricoli, con investimenti che consentono di rafforzare la struttura aziendale attraverso la riduzione dei costi di produzione, accrescere la qualità delle produzioni e raggiungere una maggiore standardizzazione in una logica di rafforzare a monte la filiera produttiva per migliorare le caratteristiche strutturali e qualitative delle aziende.

Con la presente azione si vuole potenziare, migliorare la dotazione di funzionalità delle strutture, favorire la cooperazione tra imprese, in un contesto microfiliera volto sia per rendere più competitive le imprese sul mercato globale che a valorizzare le potenzialità inesprese del territorio e divulgare le caratteristiche storico-culturali.

### **Obiettivo globale della Misura**

L'obiettivo centrale del PSL che intende perseguire con la misura della **competitività multifunzionale territoriale** è quello di *“prefigurare un percorso di interventi, al fine garantire le modalità in cui le microfiliere locali di qualità potranno integrarsi e diversificarsi fra loro, fino a costituire un sistema strutturato e di rete con il territorio, per migliorare la qualità della vita”*.

L'obiettivo generale per la realizzazione della Filiera Corta Locale, è quello di migliorare la competitività delle imprese agricole e di trasformazione dei prodotti agricoli e della zootecnia autoctona dell'area in una logica di filiera produttiva tipica dell'area. L'interazione tra gli operatori economici di una determinata area è un fattore imprescindibile per favorire una cooperazione finalizzata alla *creazione delle filiere produttive locali*, per renderle capaci, di valorizzare al meglio le peculiarità che il territorio propone. L'intervento nel contempo tende a sostenere lo sviluppo dei territori rurali attraverso la valorizzazione delle risorse agricole, ambientali e storico culturali

### ***Obiettivo specifico dell’Azione***

L’obiettivo specifico della Misura 411, che interviene integrato e trasversale su tutte le Azioni programmate è quello di “***Sostenere la Creazione e lo Sviluppo di Microfiliere Locali***”, che si integra e si completa con gli obiettivi specifici delle singole azioni, oltre che qualificare le produzioni e le risorse umane che intervengono nel processo produttivo, promuovere la commercializzazione e facilitare l’accesso al mercato non solo locale da parte dei produttori dei prodotti agricoli, informare la comunità sulle caratteristiche delle produzioni agricole di qualità al fine di conseguire un innalzamento e diversificazione delle fonti di reddito

### ***Obiettivi operativi dell’intervento***

Sostenere investimenti aziendali che tendono a:

- aumentare la competitività attraverso l’introduzione e lo sviluppo di tecnologie innovative, che assicurino la riduzione dei costi di produzione, incrementino il valore aggiunto delle produzioni agricole, migliorino la qualità delle produzioni e/o gli standard di sicurezza;
- incrementare l’efficienza delle aziende attraverso la razionalizzazione dei processi produttivi;
- accompagnare la riconversione e la diversificazione dell’attività produttiva agricola e lo sviluppo di nuovi prodotti, compresi i settori no-food;
- favorire l’occupazione e il ricambio generazionale nel settore agricolo;
- promozione delle fonti energetiche rinnovabili e alternative.

### ***Formula attuativa***

Bando per micro filiere - domanda singola e/o Progetti integrati di micro filiera.

### ***Definizione del beneficiario***

Imprenditori agricoli singoli ed associati sotto qualsiasi forma, anche per la realizzazione di investimenti collettivi.

### ***Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso***

I settori finanziati sono quelli delle microfiliere: i) Olio extra vergine di oliva a bassa gradazione di acidità e/o di produzione biologica; ii) miele; iii) delle produzioni agricole per i sott’oli ed i sott’aceto; iv) delle erbe aromatiche, officinali e selvatiche; v) lattiero – caseario (il sostegno è concesso solo per interventi dimensionati sulla base delle quote possedute dal singolo produttore) vi) della frutta sciroppata; vii) dei frutti di bosco; viii) dei succhi e/o sciroppi con essenze del luogo (mirtillo, gelso nero, vino cotto ecc...); ix) dei prodotti agricoli aziendali trasformati.

### ***Impegni del beneficiario***

La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che i beneficiari degli interventi previsti, dovranno impegnarsi ad aderire al sistema della Filiera Corta Locale promosso dal Gal Kroton, in qualità di componente del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale, partecipazione alla formulazione del protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi in esso assunti.

### ***Localizzazione***

Tutto il territorio dell’Area eleggibile all’Asse Leader.

Comuni Area eleggibili alla Misura
------------------------------------

Caccuri	Cotronei	Santa Severina
Casabona	Mesoraca	Savelli
Castelsilano	Pallagorio	Umbriatico
Cerenzia	Petelia Policastro	Verzino

### ***Priorità***

Sarà data priorità agli interventi presentati da:

- giovani e donne imprenditori al primo insediamento che presentano un PIA;
- imprenditori in forma societaria evoluta che presentano un PIA
- sarà altresì accordata priorità a quelle aziende che effettuano investimenti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative.

### ***Tipologie d'investimento***

L'intervento consiste nella concessione di aiuti alle imprese per promuovere la vendita dei prodotti agricoli, attraverso l'acquisto o leasing (con patto di acquisto) di impianti, macchine, attrezzature e mezzi mobili connessi alla movimentazione/trasporto della materia prima, investimenti finalizzati alla conservazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti ed investimenti immateriali per la realizzazione e acquisizione di sistemi di gestione della qualità.

### ***Tipo di supporto***

Gli aiuti saranno erogati in conto capitale e/o conto interesse.

Gli interessi sono calcolati in base all'art. 49 del Reg. (CE) 1974/2006, così come specificato nel paragrafo 5.2.7 del presente PSR. È prevista la concessione di garanzie per finanziamenti bancari finalizzati alla realizzazione degli investimenti previsti nella presente misura.

Sono ammesse operazioni comprendenti contributi a sostegno di fondi di garanzia per l'accesso al credito. Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore.

### ***Livello ed Intensità dell'aiuto***

La spesa massima ammissibile è pari a € 25.000,00 nel caso il beneficiario attivi la modalità di finanziamento in conto interesse può essere riconosciuto un investimento ammissibile di importo superiore purché l'ESL non superi il massimale previsto. L'intensità dell'aiuto per l'ammodernamento delle aziende agricole è così ripartito:

- 60% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta nelle zone di cui art. 36 lettera a) punti i), ii) ed iii) del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 Settembre 2005;
- 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta nelle altre zone.
- 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri agricoltori nelle zone di cui art. 36 lettera a) punti i), ii) ed iii) del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 Settembre 2005;
- 40% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri agricoltori nelle altre zone.

### ***Articolazione dell'intervento***

L'intervento si articola attraverso le seguenti fasi:

Fase 1: Pubblicazione del bando pubblico emanato dal GAL conforme con le disposizioni attuative e procedurali definite dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione per la misura attuata. Nella formulazione dei bandi, è prevista l'introduzione di criteri premiali e

sanzionatori, di selezione e valutazione degli interventi, per il raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità;

Fase 2: Valutazione delle proposte presentate, ad opera del Gal e sottoscrizione degli impegni per le imprese ammesse a finanziamento.

Fase 3: Attuazione dei progetti approvati.

Fase 4: Verifica degli interventi realizzati.

### ***Cronogramma di attuazione***

Di seguito sono indicati i tempi previsti per l'attivazione completa dell'intervento:

Fase 1	2 mesi
Fase 2	1 mese
Fase 3	6 mesi
Fase 4	2 mesi

### ***Indicatori procedurali***

Numero di progetti presentati	40
Numero di progetti selezionati	20
Data avviso bando di gara	Luglio 2009
Data approvazione graduatoria definitiva	Settembre 2009
Data erogazione contributo a saldo per singolo progetto	Marzo 2010

### ***Analisi dei costi***

Il costo medio previsto per investimento è 25.000,00 Euro con una previsione di finanziamento di circa 8 aziende per un totale complessivo di Euro 200.000,00.

### ***Quadro finanziario complessivo***

Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PLS
Totale	200.000,00	100%	13,0%	2,0%
Pubblico	100.000,00	50%		
Privati	100.000,00	50%		

### ***Risultati attesi e quantificazione degli obiettivi***

<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>N°</i>
Realizzazione	Numero Beneficiari	8
	Numero delle aziende agricole che ricevono supporto agli investimenti	8
	- di cui: a titolarità femminile	4
	Volume totale degli investimenti realizzati	
Risultato	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	8
Impatto	Crescita economica	+21.000

### ***Procedura selezione operazioni***

Bando per microfiliera.

Si precisa che le modalità di attuazione, prescrizioni, vincoli di ogni intervento riferito alla misura sono descritti nelle schede di misura del PSR della Calabria 2007-2013 a cui si rimanda.

Misura	Azioni della misura		INTEGRAZIONE		
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	411	<b>Misura 121</b>	<b>Azione 1 - Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliere</b>		
		Progetto 411.1 - A	Creazione e sviluppo della Microfiliera Zoot. Atoct.		
		Progetto 411.1 - B	La Filiera Corta Locale dei prodotti agricoli d'eccellenza		
		<b>Misura 123</b>	<b>Azione 2 - Creazione della Filiera Corta Locale</b>		
		Progetto 411.2	La Filiera Corta Locale dei prodotti trasformati		
		<b>Misura 133</b>	<b>Azione 3 - Azioni di formazione e promozione della Filiera Corta Locale.</b>		
	Progetto 411.3 A	Promozione della Filiera Corta Locale			
	Progetto 411.3 B	Le Fiere degli attori della Filiera Corta Locale			
	Progetto 411.3 C	Formazione sulla Filiera Corta Locale			
	412	<b>Misura 216</b>	<b>Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>		
		Progetto 412.1 - A	Ripristino di muretti a secco terrazzamenti collinari		
		<b>Misura 227</b>	<b>Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>		
	Progetto 412.2 - A	Realizzazione di percorsi didattico-educativi			
	413	<b>Misure di Diversificazione dell'economia</b>			
		<b>Misura 311</b>	<b>Azione 1 "Diversificazione in attività non agricole"</b>		
		Progetto 413.1 - A	Sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.		
		Progetto 413.1 - B	Esercizio Produttivo dell'Accoglienza		
		<b>Misura 312</b>	<b>Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese"</b>		
		Progetto 413.2 - A	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese artigiane.		
		Progetto 413.2 - B	Sostegno alla creazi. e lo svil. di micro-imprese comm.		
Progetto 413.2 - C		Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese Turistiche			
<b>Misura 313</b>		<b>Azione 3 "Incentivazione delle attività turistiche".</b>			
Progetto 413.3 - A		Sviluppo e Comm. di servizi turistici rurali di qualità			
Progetto 413.3 - B		Sviluppo e promozione della Filiera Corta Locale			
Progetto 413.3 - C		Partecipazione a Fiere			
<b>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</b>					
<b>Misura 323</b>	<b>Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"</b>				
Progetto 413.4 - A	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale				
<b>Misura 331</b>	<b>Azione 5 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III"</b>				
Progetto 413.5 - A	Sportelli di informazione e divulgazione				
<b>STRATEGIA SVILUPPO LOCALE</b>					
421	Azione 1	<b>Cooperazione Interterritoriale</b>			
		Progetto 421.1 A	Progetto Fattibilità Coop Interter. "Ruralità Mediterranea"		
	Progetto 421.1 B	Progetto Cooperazione Interterr. "Ruralità Mediterranea"			
	Azione 2	<b>Cooperazione Transnazionale</b>			
Progetto 421.2 A		Progetto Fattibilità Coop Transnaz. Ruralità Mediterranea			
Progetto 421.2 B	Progetto Transnazionale Ruralità Mediterranea				
431	Azione 1	<b>Animazione</b>			
		Progetto 431.1	Animazione del PSL		
	Azione 2	<b>Costi di Gestione</b>			
Progetto 431.2	Costi di Gestione del GAL				

## Misura 4.1.1. COMPETITIVITA'

Azione 2	creazione della filiera corta locale
PROGETTO 411.2.	MISURA 123 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI.
<b>La Filiera Corta dei Prodotti Trasformati.</b>	

### **Motivazioni**

L'intervento previsto, ha un valore complementare e integrativo rispetto alla *filiera corta locale degli agricoltori* ed alla complessiva strategia del PSL, il progetto che coinvolgerà i prodotti agricoli storicamente legati al territorio a causa delle specifiche caratteristiche e/o di un particolare e ben conosciuto e certificabile processo di produzione e delle conoscenze tecniche umane, prioritariamente ci si riferisce alle microfiliere: i) lattiero-casearia; ii) carni e trasformati; iii) olio; iv) prodotti tradizionali, sarà attuata, incoraggiando la cooperazione, l'integrazione e l'aggregazione tra agricoltori, imprese alimentari e di trasformazione delle materie prime e altri soggetti, intende concorrere al rafforzamento della competitività del sistema dei prodotti locali e di nicchia dell'area. Grazie alla sperimentazione a livello locale di approcci integrati che coinvolgano gli agricoltori, gli addetti alla silvicoltura e gli altri attori rurali, sarà possibile aumentare la presa di coscienza del valore delle risorse locali e promuovere gli investimenti nelle specialità alimentari locali, salvaguardando e migliorando, nel contempo, il patrimonio culturale e naturale locale.

### **Obiettivo globale della Misura**

L'obiettivo centrale del PSL che indente perseguire con la misura della **competitività multifunzionale territoriale** è quello di **“prefigurare un percorso di interventi, al fine garantire le modalità in cui le microfiliere locali di qualità potranno integrarsi e diversificarsi fra loro, fino a costituire un sistema strutturato e di rete con il territorio, per migliorare la qualità della vita”**.

L'obiettivo generale della realizzazione della filiera corta, è quello di migliorare la competitività delle imprese di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli, forestali e della zootecnia autoctona dell'area in una logica di filiera produttiva tipica dell'area. L'interazione tra gli operatori economici di una determinata area è un fattore imprescindibile per favorire una cooperazione finalizzata alla *creazione delle filiere produttive locali*, per renderle capaci, di valorizzare al meglio le peculiarità che il territorio propone. L'intervento nel contempo tende a sostenere lo sviluppo dei territori rurali attraverso la valorizzazione delle risorse agricole, ambientali e storico culturali

### **Obiettivo specifico dell'Azione**

L'obiettivo specifico della Misura 411, che interviene integrato e trasversale su tutte le Azioni programmate è quello di **“Sostenere la Creazione e lo Sviluppo di Microfiliere Locali”**, che si integra e si completa con gli obiettivi specifici delle singole azioni, oltre che qualificare le produzioni e le risorse umane che intervengono nel processo produttivo, promuovere la trasformazione, commercializzazione e facilitare l'accesso al mercato non solo locale da parte dei trasformatori dei prodotti agricoli, informare la comunità sulle caratteristiche delle

produzioni agricole di qualità al fine di conseguire un innalzamento e diversificazione delle fonti di reddito

### **Obiettivi Operativi dell'intervento**

L'intervento tende a sviluppare e sostenere le imprese di trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare e forestale, al fine di ottenere ulteriore valore aggiunto dalle produzioni con investimenti specifici riferiti a

- creazione, ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture operanti nella lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli-forestali;
- raggiungimento dell'autosufficienza energetica attraverso la creazione di una rete di piccoli impianti legati al mondo della produzione che utilizzano prodotti o sottoprodotti agricoli e/o forestali;
- miglioramento qualitativo della produzione trasformata;
- potenziare, migliorare la dotazione di funzionalità delle strutture;
- favorire la cooperazione tra imprese, in un contesto microfiliera volto sia per rendere più competitive le imprese sul mercato globale;
- valorizzare le produzioni locali;
- valorizzare le potenzialità inespresse del territorio divulgandone le caratteristiche storico-culturali.

### **Formula attuativa**

Bando per micro filiere - domanda singola e/o Progetti integrati di micro filiera.

### **Definizione del beneficiario**

I beneficiari sono le imprese di trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare e forestale, anche in forma associata, limitatamente alla microimprese.

### **Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso**

I settori finanziati sono quelli delle microfilieri: i) dei prodotti zootecnici del suino nero di Calabria trasformati; ii) olivicoltura, olio extra a bassa acidità e/o biologico; iii) della trasformazione dei prodotti agricole per i sott'oli ed i sott'aceto; iv) trasformazione delle erbe aromatiche, officinali e selvatiche; v) dalle trasformazione lattiero – caseario caprino ovi-caprino e podolica; vi) trasformazione della frutta scioppata; vii) trasformazione dei frutti di bosco; viii) trasformazione dei succhi e/o sciroppi con essenze del luogo (mirtillo, gelso nero, vino cotto ecc...); ix) dei prodotti agricoli d'eccellenza trasformati.

### **Impegni del beneficiario**

La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che i beneficiari degli interventi previsti, dovranno impegnarsi ad aderire al sistema della Filiera Corta Locale promosso dal Gal Kroton, in qualità di componente del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale, partecipazione alla formulazione del protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi in esso assunti.

### **Localizzazione**

Tutto il territorio dell'Area eleggibile all'Asse Leader.

Comuni Area eleggibili alla Misura		
Caccuri	Cotronei	Santa Severina
Casabona	Mesoraca	Savelli

Castelsilano	Pallagorio	Umbriatico
Cerenzia	Petilia Policastro	Verzino

### ***Priorità***

Sarà data priorità agli interventi presentati da:

- giovani e donne imprenditori al primo insediamento che presentano un PIA;
- imprenditori in forma societaria di capitali che presentano un PIA;
- adeguamento termico delle strutture edilizie e utilizzo di fonti energetiche alternative.

### ***Tipologie d'investimento***

L'intervento consiste nella concessione di aiuti alle microimprese per investimenti:

Materiali

- ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la prima lavorazione dei prodotti;
- realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme per i prodotti agroalimentari, di imprese di trasformazione e commercializzazione, e di concentrazione dell'offerta;
- acquisto o leasing (con patto di acquisto) di impianti, macchine, attrezzature e mezzi mobili connessi alla movimentazione/trasporto della materia prima;
- investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile volti a soddisfare i fabbisogni dell'impresa. Non si finanziano impianti di taglia complessivamente superiore ad un 1MW;
- investimenti volti alla protezione e tutela dell'ambiente attraverso l'adozione di processi e tecnologie finalizzati a ridurre l'impatto ambientale del ciclo produttivo;
- adozione di tecnologie per un miglior impiego o eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti; investimenti intesi a migliorare le condizioni di sicurezza sul posto di lavoro.

Immateriali, direttamente connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisizione di *know-how*;
- certificazione di qualità;
- acquisto di software;
- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di brevetti e licenze;
- costi per la realizzazione e certificazione di sistemi di qualità e rintracciabilità.

### ***Intensità dell'aiuto***

L'investimento massimo ammissibile è fissato a € 100.000,00, nel caso il beneficiario attivi la modalità di finanziamento in conto interesse può essere riconosciuto un investimento ammissibile di importo superiore purché l'ESL non superi il massimale previsto. L'aiuto è concesso alle microimprese, , così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, a copertura del 50% del costo totale dell'investimento ammesso a finanziamento. Per le imprese a cui non si applica l'art. 2, paragrafo 1, della suddetta raccomandazione, che occupano meno di 750 addetti o con un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di euro, l'intensità massima degli aiuti è dimezzata. Inoltre, tale finanziamento si applica alle imprese che lavorano prodotti da trasformare e trasformati inclusi nell'Allegato I del Trattato. Nel caso di aiuti a favore di prodotti e trasformati fuori allegato I del Trattato (prodotti non agricoli) si applicano le condizioni del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006. In questa ambito, si precisa che i prodotti da trasformare ("in entrata") possono solo essere prodotti agricoli (allegato I del Trattato).

### ***Articolazione dell'intervento***

L'intervento si articola attraverso le seguenti fasi:

Fase 1: Pubblicazione del bando pubblico emanato dal GAL conforme con le disposizioni attuative e procedurali definite dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione per la misura attuata. Nella formulazione dei bandi, è prevista l'introduzione di criteri premiali e sanzionatori, di selezione e valutazione degli interventi, per il raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità;

Fase 2: Valutazione delle proposte presentate, ad opera del Gal e sottoscrizione degli impegni per le imprese ammesse a finanziamento.

Fase 3: Attuazione dei progetti approvati.

Fase 4: Verifica degli interventi realizzati.

### ***Cronogramma di attuazione***

Di seguito sono indicati i tempi previsti per l'attivazione completa dell'intervento:

Fase 1	2 mesi
Fase 2	1 mese
Fase 3	6 mesi
Fase 4	2 mesi

### ***Indicatori procedurali***

Numero di progetti presentati	10
Numero di progetti selezionati	5
Data avviso bando di gara	Luglio 2009
Data approvazione graduatoria definitiva	Settembre 2009
Data erogazione contributo a saldo per singolo progetto	Marzo 2010

### ***Analisi dei costi***

Il costo medio previsto per investimento è 100.000,00 Euro con una previsione di finanziamento di circa 2 aziende per un totale complessivo di Euro 500.000,00.

### ***Quadro finanziario complessivo***

Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PLS
Totale	250.000,00	100%	16,2%	2,5%
Pubblico	125.000,00	50%		
Privati	125.000,00	50%		

### ***Risultati attesi e quantificazione degli obiettivi***

<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>N°</i>
Realizzazione	Numero Beneficiari	2
	- di cui silvicole	1
	Volume totale degli investimenti realizzati Di cui silvicoli	500.000 200.000
Risultato	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	5
Impatto	Crescita economica	+6.294

### Procedura selezione operazioni

Bando per microfiliera.

Si precisa che le modalità di attuazione, prescrizioni, vincoli di ogni intervento riferito alla misura sono descritti nelle schede di misura del PSR della Calabria 2007-2013 a cui si rimanda.

Misura	Azioni della misura		INTEGRAZIONE		
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	411	<b>Azione 1- Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliere</b>			
		Misura 121	Progetto 411.1 - A	Creazione e sviluppo della Microfiliera Zoot. Atoct.	
			Progetto 411.1 - B	La Filiera Corta Locale dei prodotti agricoli d'eccellenza	
		Misura 123	<b>Azione 2 - Creazione della Filiera Corta Locale</b>		
			Progetto 411.2	La Filiera Corta Locale dei prodotti trasformati	
		Misura 133	<b>Azione 3 - Azioni di formazione e promozione della Filiera Corta Locale.</b>		
		Progetto 411.3 A	Promozione della Filiera Corta Locale		
		Progetto 411.3 B	Le Fiere degli attori della Filiera Corta Locale		
		Progetto 411.3 C	Formazione sulla Filiera Corta Locale		
	412	Misura 216	<b>Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>		
			Progetto 412.1 - A	Ripristino di muretti a secco terrazzamenti collinari	
	Misura 227	<b>Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>			
			Progetto 412.2 - A	Realizzazione di percorsi didattico-educativi	
	413	<b>Misure di Diversificazione dell'economia</b>			
		Misura 311	<b>Azione 1 "Diversificazione in attività non agricole"</b>		
			Progetto 413.1 - A	Sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.	
			Progetto 413.1 - B	Esercizio Produttivo dell'Accoglienza	
		Misura 312	<b>Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese"</b>		
		Progetto 413.2 - A	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese artigiane.		
		Progetto 413.2 - B	Sostegno alla creazi. e lo svil. di micro-imprese comm.		
		Progetto 413.2 - C	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese Turistiche		
Misura 313		<b>Azione 3 "Incentivazione delle attività turistiche".</b>			
		Progetto 413.3 - A	Sviluppo e Comm. di servizi turistici rurali di qualità		
	Progetto 413.3 - B	Sviluppo e promozione della Filiera Corta Locale			
	Progetto 413.3 - C	Partecipazione a Fiere			
413	<b>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</b>				
	Misura 323	<b>Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"</b>			
		Progetto 413.4 - A	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale		
	Misura 331	<b>Azione 5 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III"</b>			
		Progetto 413.5 - A	Sportelli di informazione e divulgazione		
<b>STRATEGIA SVILUPPO LOCALE</b>					
421	<b>Cooperazione Interterritoriale</b>				
	Azione 1	Progetto 421.1 A	Progetto Fattibilità Coop Interter. "Ruralità Mediterranea"		
		Progetto 421.1 B	Progetto Cooperazione Interterr. "Ruralità Mediterranea"		
	<b>Cooperazione Transnazionale</b>				
Azione 2	Progetto 421.2 A	Progetto Fattibilità Coop Transnaz. Ruralità Mediterranea			
	Progetto 421.2 B	Progetto Transnazionale Ruralità Mediterranea			
431	Azione 1	<b>Animazione</b>			
		Progetto 431.1	Animazione del PSL		
	Azione2	<b>Costi di Gestione</b>			
		Progetto 431.2	Costi di Gestione del GAL		

## Misura 4.1.1. COMPETITIVITA'

AZIONE 3	FORMAZIONE E PROMOZIONE DELLA FILIERA CORTA LOCALE
PROGETTO 411.3.A.	MISURA 133 - AZIONI DI FORMAZIONE E PROMOZIONE.
<b>Promozione della Filiera Corta Locale.</b>	

### **Motivazione**

L'intervento mira a divulgare l'immagine e le caratteristiche dei prodotti tutelati dai sistemi di qualità, facilitando il riconoscimento da parte del consumatore del valore qualitativo delle produzioni e favorendo, al contempo, l'implementazione della Filiera Corta Locale, come elemento di concentrazione di offerta.

Gli obiettivi strategici che indirettamente si vogliono perseguire per le imprese, che si possono riassumere nei seguenti concetti: i) riconoscere agli agricoltori un valore equo alle loro produzioni ed allo stesso tempo creare i presupposti per un prezzo finale dei prodotti il più favorevole possibile per gli utilizzatori; ii) aumentare le sinergie e le opportunità di offerta di prodotti locali e di qualità sia nel commercio che nella ristorazione e nel turismo rurale; iii) favorire la conoscenza dei prodotti locali certificati e delle loro caratteristiche presso sempre più ampie fasce di utilizzatori; iv) favorire il consumo in zona delle produzioni locali, anche con lo scopo di ridurre l'impatto ambientale dei trasporti e migliorare il consumo stagionale dei prodotti, mentre gli obiettivi indiretti per il territorio che si intendono perseguire sono: i) aumentare il flusso di turismo "alimentare" verso le zone rurali e i loro mercati e punti vendita incentivando indirettamente tutte le attività degli altri settori produttivi presenti; ii) favorire il mantenimento di produzioni localmente importanti specialmente nei territori più marginali quali possibili fattori di attrazione; iii) favorire intese commerciali di filiera fra tutti i soggetti interessati.

Il consumo in zona delle produzioni locali deve avere anche un significato culturale perché è indubbio che in una politica complessiva di sviluppo che esalta le tradizioni e le risorse storiche e paesaggistiche del territorio, anche il cibo deve dare il suo contributo alla percezione dell'identità locale.

L'intervento consente il finanziamento di azioni promozione e valorizzazione sul mercato interno - nazionale e comunitario - finalizzate a garantire un'adeguata informazione e a divulgare le caratteristiche intrinseche ed estrinseche delle produzioni riconosciute e i vantaggi connessi al loro consumo, ivi comprese le conoscenze scientifiche e tecnologiche alla base dell'identificazione delle produzioni di qualità riconosciute, la sicurezza dei prodotti ed il relativo sistema dei controlli previsti.

### **Obiettivo globale della Misura**

L'obiettivo centrale del PSL che intende perseguire con la misura della **competitività multifunzionale territoriale** è quello di **"prefigurare un percorso di interventi, al fine garantire le modalità in cui le microfiliere locali di qualità potranno integrarsi e diversificarsi fra loro, fino a costituire un sistema strutturato e di rete con il territorio, per migliorare la qualità della vita"**.

L'obiettivo generale della realizzazione della filiera corta, è quello di migliorare la competitività delle imprese di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli, forestali e della zootecnia autoctona dell'area in una logica di filiera produttiva tipica

dell'area. L'interazione tra gli operatori economici di una determinata area è un fattore imprescindibile per favorire una cooperazione finalizzata alla *creazione delle filiere produttive locali*, per renderle capaci, di valorizzare al meglio le peculiarità che il territorio propone. L'intervento nel contempo tende a sostenere lo sviluppo dei territori rurali attraverso la valorizzazione delle risorse agricole, ambientali e storico culturali

### ***Obiettivo specifico dell'azione***

L'obiettivo specifico della Misura 411, che interviene integrato e trasversale su tutte le Azioni programmate è quello di "***Sostenere la Creazione e lo Sviluppo di Microfiliera Locali***", che si integra e si completa con gli obiettivi specifici delle singole azioni, oltre che qualificare le produzioni e le risorse umane che intervengono nel processo produttivo, promuovere la trasformazione, commercializzazione e facilitare l'accesso al mercato non solo locale da parte dei trasformatori dei prodotti agricoli, informare la comunità sulle caratteristiche delle produzioni agricole di qualità al fine di conseguire un innalzamento e diversificazione delle fonti di reddito

### ***Obiettivi Operativi dell'intervento***

Con il presente intervento si prevede la concessione di un aiuto economico finalizzato alla informazione ed alla diffusione delle informazioni di prodotti tutelati nell'ambito dei sistemi di qualità elencati nella scheda relativa alla misura n. 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" (art. 20, c, ii/art. 32 Reg. (CE) n. 1698 /2005), al fine di diffonderne il consumo, di favorirne l'aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto ed espanderne gli sbocchi del mercato nazionale ed internazionale. Gli obiettivi della misura sono i seguenti:

- informare i consumatori sulle caratteristiche dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, nonché sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;
- ampliare e valorizzare il mercato di tali prodotti, promuovendone l'immagine verso i diversi operatori del mercato.

### ***Finalità dell'intervento***

Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti:

- informare sulle caratteristiche dei prodotti che ricadono in un sistema di qualità;
- informare sui metodi e processi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;
- fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità;
- informare sul sistema di controllo dei prodotti anche a tutela dei consumatori e dei produttori ;
- favorire il raccordo con la distribuzione attraverso interventi finalizzati a migliorare l'identificazione dei prodotti o generi alimentari ufficialmente riconosciuti;
- sviluppare sistemi territoriali di valorizzazione delle produzioni agro-alimentari, attraverso la partecipazione ad azioni integrate di marketing territoriale anche definite a livello regionale;
- favorire l'integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni dei produttori nell'ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali adottati da Enti Pubblici.

### ***Formula attuativa***

Bando.

### ***Beneficiari***

Associazioni di produttori sotto qualsiasi forma. Per associazioni di produttori si intende un'organizzazione, di qualsiasi natura giuridica, che raggruppa operatori partecipanti attivamente ad un sistema di qualità sulla base di quanto indicato dall'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005. Non sono considerate come "associazioni di produttori" le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori.

### ***Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso - Identificazione delle produzioni locali***

Il sostegno si applica a tutti i prodotti per i quali esiste uno schema di qualità riconosciuto.

In particolare si applica ai:

**a)** Prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari, ed in particolare:

#### *Denominazioni di Origine Protetta (DOP) riconosciute dall'Unione Europea*

- Olio Extravergine di oliva Alto Crotonese;
- Capicollo di Calabria;
- Pancetta di Calabria;
- Salsiccia di Calabria;
- Soppressata di Calabria;

**b)** Prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 e successive modificazioni, relativo all'organizzazione comune del mercato vinicolo, e ai sensi della relativa normativa nazionale, in particolare:

#### *VINI a Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.)*

- Vino Cirò;
- Vino Melissa;
- Vini S. Anna di Isola Capo Rizzuto;

**c)** Prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 509/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alle specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli ed alimentari, ed in particolare:

#### *Specialità Tradizionali Garantite (STG) proposte da organismi italiani e riconosciute dalla Unione Europea*

**d)** Prodotti certificati ai sensi del Regolamento (CE) n. 2092/1991 del Consiglio del 24 giugno 1991 e successive modifiche ed integrazioni e della normativa nazionale derivata, relativi al metodo di **produzione biologico di prodotti agricoli** ed all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari.

### ***Priorità***

Produzione ottenute nell'area (D) presila crotonese del PSR .

### ***Tipologie d'intervento***

L'intervento prevede tre attività specifiche:

La prima attività, limitatamente ai prodotti elencati prevede l'avvio come prototipi per la **divulgazione** della Filiera Corta Locale attraverso:

1. **Mercati dei produttori** - Sono gli eventi periodici locali (almeno una volta al mese) all'aperto per la vendita diretta di prodotti di qualità e di prodotti locali riservati ai produttori della zona interessata.
2. **Regala il territorio** - gli stessi eventi di cui al punto precedente ma in forma di mercato di Natale, sull'esempio di quelli del nord d'Italia, con confezioni di prodotti alimentari e di artigianato locale studiate appositamente. Il mercato in questo caso dovrebbe avere le stesse caratteristiche di quelli di cui al punto precedente, ma avere durata di più giorni, nel periodo prenatalizio ed essere svolti anche nelle piazze di città;
3. **Spacci Locali** - punti di vendita diretta gestiti in forma associata da imprenditori agricoli sull'esempio dei farmet's market americani. Si tratta di promuovere e/o consolidare la realizzazione di punti di vendita diretta di prodotti locali aperti nella forma di un vero e proprio negozio dove i produttori vendono singolarmente i propri prodotti;
4. **Le mense genuine** - si propone l'introduzione dei prodotti biologici, tipici e tradizionali nelle mense pubbliche per indirizzare sempre verso l'uso dei prodotti locali certificati

Una seconda attività, sempre limitatamente ai prodotti elencati l'intervento prevede l'attività **divulgazione** finalizzate a:

- rafforzare il rapporto tra produzione e consumo tramite una maggiore conoscenza;
- sensibilizzare ed educare sui contenuti dei regimi comunitari dei prodotti di qualità, mettendone in rilievo:
- le caratteristiche e i vantaggi specifici in termini di proprietà alimentari (caratteristiche chimiche, fisiche, organolettiche e nutrizionali), gli elevati standard di sicurezza igienica e sanitaria, metodi di produzione, l'etichettatura, la rintracciabilità, logo comunitario, aspetti nutrizionali, il grado elevato di tutela del benessere animale e dell'ambiente prescritti, nonché le valenze storico-tradizionali, culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche.
- alla valorizzazione dei prodotti di qualità per indurre gli operatori economici e/o i consumatori all'acquisto attento e responsabile di un determinato prodotto.
- La terza attività riferita solo ai prodotti elencati prevede attività **di promozione** a carattere pubblicitario finalizzate:
- alla valorizzazione dei prodotti di qualità per indurre gli operatori economici e/o i consumatori all'acquisto attento e responsabile di un determinato prodotto.
- iniziative attraverso i mezzi di comunicazione, quali la carta stampata, i mezzi radio-televisivi e informatici, nonché attraverso la cartellonistica pubblicitaria esterna;
- educational tours rivolti a buyers e/o ristoratori e/o operatori economici;
- realizzazione, produzione e diffusione di materiale a carattere informativo e pubblicitario (*pubblicazioni, brochure, depliant, ricettari di cucina, cartoline, carte tematiche, poster, vetrofanie, segnalibri, gadget, shopper, calendari, sacchetti di carta e carta da regalo - preferibilmente realizzati con materiali riciclabili/riutilizzabili ecc.*);
- iniziative di comunicazione, informazione e pubblicitarie a carattere dimostrativo effettuate presso:
  - i punti vendita e nella grande distribuzione,

- i locali dei ristoratori;
- i locali delle aziende agrituristiche
- le piazze dei Paesi
- realizzazione di una vetrina di promozione dei prodotti della Filiera Corta Locale attraverso l'allestimento di pagine su portali Web;
- campagne di pubbliche relazioni e pubblicitarie tese ad aumentare il consumo dei prodotti di qualità e a visitare i territori di produzione.
- eventi di orientamento ai consumi presso le scuole, famiglie ed operatori economici;

Sono escluse dal sostegno le attività di informazione, divulgazione e promozione e pubblicità di marchi commerciali.

Le informazioni e il materiale pubblicitario devono essere coerenti con le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali - includendo l'impiego dei loghi comunitari, ove previsti - ed è sottoposto a procedure di controllo ex ante.

### ***Regime di incentivazione***

Il contributo coprirà il 70% della spesa ammissibile.

### ***Quadro finanziario dell'intervento***

Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PLS
Totale	250.000,00	100%	22,7%	3,5%
Pubblico	175.000,00	70%		
Privati	75.000,00	30%		

### ***Principali riferimenti normativi e programmatici***

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006;
- PSR Calabria 2007-2013 approvato con decisione comunitaria C (2007) n. 6007 del 29.11.2007;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008;
- Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure.

### ***Risultati attesi e quantificazione degli obiettivi***

<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>N°</i>
Realizzazione	Numero di Beneficiari	10
	- di cui silvicole	2
	Volume totale degli investimenti realizzati	200.000
	Di cui silvicoli	20.000
Risultato	Valutazione della produzione agricola riconosciuta da etichette di qualità	6
Impatto	Crescita economica	+6.294

## Integrazione con gli altri interventi

Misura	Azioni della misura		INTEGRAZIONE	
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	411	<b>Azione 1- Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliere</b>		
		Misura 121	Progetto 411.1 - A Creazione e sviluppo della Microfiliera Zoot. Atoct.	
			Progetto 411.1 - B La Filiera Corta Locale dei prodotti agricoli d'eccellenza	
		Misura 123	<b>Azione 2 - Creazione della Filiera Corta Locale</b>	
			Progetto 411.2 La Filiera Corta Locale dei prodotti trasformati	
			<b>Azione 3 - Azioni di formazione e promozione della Filiera Corta Locale.</b>	
		Misura 133	<b>Progetto 411.3 A Promozione della Filiera Corta Locale</b>	
			Progetto 411.3 B Le Fiere degli attori della Filiera Corta Locale	
			Progetto 411.3 C Formazione sulla Filiera Corta Locale	
	412	Misura 216	<b>Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>	
		Progetto 412.1 - A Ripristino di muretti a secco terrazzamenti collinari		
	Misura 227	<b>Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>		
		Progetto 412.2 - A Realizzazione di percorsi didattico-educativi		
	413		<b>Misure di Diversificazione dell'economia</b>	
		Misura 311	<b>Azione 1 "Diversificazione in attività non agricole"</b>	
			Progetto 413.1 - A Sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.	
			Progetto 413.1 - B Esercizio Produttivo dell'Accoglienza	
		Misura 312	<b>Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese"</b>	
			Progetto 413.2 - A Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese artigiane.	
			Progetto 413.2 - B Sostegno alla creazi. e lo svil. di micro-imprese comm.	
			Progetto 413.2 - C Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese Turistiche	
		Misura 313	<b>Azione 3 "Incentivazione delle attività turistiche".</b>	
			Progetto 413.3 - A Sviluppo e Comm. di servizi turistici rurali di qualità	
		Progetto 413.3 - B Sviluppo e promozione della Filiera Corta Locale		
		Progetto 413.3 - C Partecipazione a Fiere		
		<b>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</b>		
	Misura 323	<b>Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"</b>		
		Progetto 413.4 - A Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale		
	Misura 331	<b>Azione 5 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III"</b>		
		Progetto 413.5 - A Sportelli di informazione e divulgazione		
<b>STRATEGIA SVILUPPO LOCALE</b>				
421	Azione 1	<b>Cooperazione Interterritoriale</b>		
		Progetto 421.1 A Progetto Fattibilità Coop Interter. "Ruralità Mediterranea"		
		Progetto 421.1 B Progetto Cooperazione Interterr. "Ruralità Mediterranea"		
	Azione 2	<b>Cooperazione Transnazionale</b>		
		Progetto 421.2 A Progetto Fattibilità Coop Transnaz. Ruralità Mediterranea		
		Progetto 421.2 B Progetto Transnazionale Ruralità Mediterranea		
431	Azione 1	<b>Animazione</b>		
		Progetto 431.1 Animazione del PSL		
	Azione2	<b>Costi di Gestione</b>		
		Progetto 431.2 Costi di Gestione del GAL		

## Misura 4.1.1. COMPETITIVITA'

AZIONE 3	FORMAZIONE E PROMOZIONE DELLA FILIERA CORTA LOCALE
PROGETTO 411.3.B.	MISURA 133 - AZIONI DI FORMAZIONE E PROMOZIONE.
<i>Le Fiere degli Attori della Filiera Corta Locale.</i>	

### ***Finalità della Misura e tipologie di intervento***

L'intervento consente il finanziamento di azioni di promozione e valorizzazione sul mercato interno - nazionale e comunitario - della Filiera Corta Locale, finalizzate a garantire un'adeguata divulgazione delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche delle produzioni locali, riconosciute e i vantaggi connessi al loro consumo, ivi comprese le conoscenze scientifiche e tecnologiche alla base dell'identificazione delle produzioni di qualità riconosciute, la sicurezza dei prodotti ed il relativo sistema dei controlli previsti.

L'intervento mira a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti tutelati dai sistemi di qualità facilitando il riconoscimento da parte del consumatore del valore qualitativo delle produzioni e favorendo, al contempo, l'associazionismo come elemento di concentrazione di offerta.

### ***Obiettivo globale della Misura***

L'obiettivo centrale del PSL che intende perseguire con la misura della **competitività multifunzionale territoriale** è quello di ***“prefigurare un percorso di interventi, al fine garantire le modalità in cui le microfiliere locali di qualità potranno integrarsi e diversificarsi fra loro, fino a costituire un sistema strutturato e di rete con il territorio, per migliorare la qualità della vita”***.

L'obiettivo generale della realizzazione della filiera corta, è quello di migliorare la competitività delle imprese di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli, forestali e della zootecnia autoctona dell'area in una logica di filiera produttiva tipica dell'area. L'interazione tra gli operatori economici di una determinata area è un fattore imprescindibile per favorire una cooperazione finalizzata alla *creazione delle filiere produttive locali*, per renderle capaci, di valorizzare al meglio le peculiarità che il territorio propone. L'intervento nel contempo tende a sostenere lo sviluppo dei territori rurali attraverso la valorizzazione delle risorse agricole, ambientali e storico culturali

### ***Obiettivo specifico dell'azione***

L'obiettivo specifico della Misura 411, che interviene integrato e trasversale su tutte le Azioni programmate è quello di ***“Sostenere la Creazione e lo Sviluppo di Microfiliere Locali”***, che si integra e si completa con gli obiettivi specifici delle singole azioni, oltre che qualificare le produzioni e le risorse umane che intervengono nel processo produttivo, promuovere la trasformazione, commercializzazione e facilitare l'accesso al mercato non solo locale da parte dei trasformatori dei prodotti agricoli, informare la comunità sulle caratteristiche delle produzioni agricole di qualità al fine di conseguire un innalzamento e diversificazione delle fonti di reddito

Con il presente intervento si prevede la concessione di un aiuto economico finalizzato alla informazione ed alla diffusione delle informazioni di prodotti tutelati nell'ambito dei sistemi di qualità elencati nella scheda relativa alla misura n. 132 “Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare” (art. 20, c, ii/art. 32 Reg. (CE) n. 1698 /2005), al fine di

diffonderne il consumo, di favorirne l'aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto ed espanderne gli sbocchi del mercato nazionale ed internazionale. Gli obiettivi della misura sono i seguenti:

- informare i consumatori sulle caratteristiche dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, nonché sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;
- ampliare e valorizzare il mercato di tali prodotti, promuovendone l'immagine verso i diversi operatori del mercato.

### ***Obiettivi Operativi dell'intervento***

Gli obiettivi operativi perseguiti dal presente intervento sono:

- informare sulle caratteristiche dei prodotti che ricadono in un sistema di qualità;
- informare sui metodi e processi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;
- fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità;
- informare sul sistema di controllo dei prodotti anche a tutela dei consumatori e dei produttori ;
- favorire il raccordo con la distribuzione attraverso interventi finalizzati a migliorare l'identificazione dei prodotti o generi alimentari ufficialmente riconosciuti;
- sviluppare sistemi territoriali di valorizzazione delle produzioni agro-alimentari, attraverso la partecipazione ad azioni integrate di marketing territoriale anche definite a livello regionale;
- favorire l'integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni dei produttori nell'ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali adottati da Enti Pubblici.

### ***Formula attuativa***

Bando.

### ***Beneficiari***

Associazioni di produttori sotto qualsiasi forma. Per associazioni di produttori si intende un'organizzazione, di qualsiasi natura giuridica, che raggruppa operatori partecipanti attivamente ad un sistema di qualità sulla base di quanto indicato dall'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005. Non sono considerate come "associazioni di produttori" le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori.

### ***Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso - Identificazione delle produzioni locali***

Il sostegno si applica a tutti i prodotti per i quali esiste uno schema di qualità riconosciuto.

In particolare si applica ai:

- b)** Prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari, ed in particolare:

#### **Denominazioni di Origine Protetta (DOP) riconosciute dall'Unione Europea**

- Olio Extravergine di oliva Alto Crotonese;
- Capicollo di Calabria;
- Pancetta di Calabria;

- Salsiccia di Calabria;
- Soppressata di Calabria;

**b)** Prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 e successive modificazioni, relativo all'organizzazione comune del mercato vinicolo, e ai sensi della relativa normativa nazionale, in particolare:

VINI a Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.)

- Vino Cirò;
- Vino Melissa;
- Vini S. Anna di Isola Capo Rizzuto;

**c)** Prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 509/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alle specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli ed alimentari, ed in particolare:

Specialità Tradizionali Garantite (STG) proposte da organismi italiani e riconosciute dalla Unione Europea

**d)** Prodotti certificati ai sensi del Regolamento (CE) n. 2092/1991 del Consiglio del 24 giugno 1991 e successive modifiche ed integrazioni e della normativa nazionale derivata, relativi al metodo di **produzione biologico di prodotti agricoli** ed all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari.

**Priorità**

Produzioni ottenute nell'area (D presila crotonese del PSR .

**Tipologia d'intervento**

Limitatamente ai prodotti elencati l'intervento prevede l'attività **divulgazione finalizzate a:**

- rafforzare il rapporto tra produzione e consumo tramite una maggiore conoscenza;
- sensibilizzare ed educare sui contenuti dei regimi comunitari dei prodotti di qualità, mettendone in rilievo:
- le caratteristiche e i vantaggi specifici in termini di proprietà alimentari (caratteristiche chimiche, fisiche, organolettiche e nutrizionali), gli elevati standard di sicurezza igienica e sanitaria, metodi di produzione, l'etichettatura, la rintracciabilità, logo comunitario, aspetti nutrizionali, il grado elevato di tutela del benessere animale e dell'ambiente prescritti, nonché le valenze storico-tradizionali, culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche.
- alla valorizzazione dei prodotti di qualità per indurre gli operatori economici e/o i consumatori all'acquisto attento e responsabile di un determinato prodotto.
- Di seguito si riportano gli interventi più ricorrenti proponibili con il progetto:
- partecipazione/organizzazione di fiere, seminari divulgativi, incontri informativi, mostre, esposizioni, eventi pubblici, open day e workshop tematici;
- consulenze finalizzate al reperimento di potenziali sbocchi di mercato e per la progettazione di sistemi e modalità innovative di promozione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari di qualità, anche mediante l'uso della rete informatica;
- iniziative di divulgazione delle conoscenze scientifiche e tecnologiche a favore dei consumatori relativamente ai prodotti ammessi, attraverso la realizzazione di supporti divulgativi e l'utilizzo di metodologie innovative;

- eventi di informazione per aiutare i consumatori a conoscere e utilizzare le informazioni presenti sull'*etichetta* dei prodotti, richiamando l'attenzione sulla tracciabilità;
- eventi di informazione presso le scuole, famiglie ed operatori economici;
- eventi rivolti agli insegnanti di ogni ordine e grado, agli operatori di mense scolastiche e aziendali, ai giornalisti;
- utilizzo di infopoint in loco, porte aperte in azienda;
- percorsi di educazione alimentare;
- giornate enogastronomiche territoriali;
- giornate di degustazione e di educazione al gusto.

Sono escluse dal sostegno le attività di informazione, divulgazione e promozione e pubblicità di marchi commerciali.

Le informazioni e il materiale pubblicitario devono essere coerenti con le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali - includendo l'impiego dei loghi comunitari, ove previsti - ed è sottoposto a procedure di controllo ex ante.

#### ***Regime di incentivazione***

L'intensità dell'aiuto massimo è pari al 70% della spesa ammissibile.

#### ***Quadro finanziario dell'intervento***

Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PLS
Totale	250.000,00	100%	22,5%	3,5%
Pubblico	175.000,00	70%		
Privati	75.000,00	30%		

#### ***Principali riferimenti normativi e programmatici***

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006;
- PSR Calabria 2007-2013 approvato con decisione comunitaria C (2007) n. 6007 del 29.11.2007;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008;
- Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure.

#### ***Risultati attesi e quantificazione degli obiettivi***

<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>N°</i>
Realizzazione	Numero di aziende supportate	20
	- di cui silvicole	2
	Volume totale degli investimenti realizzati <i>Di cui silvicoli</i>	200.000 20.000
Risultato	Valutazione della produzione agricola riconosciuta da etichette di qualità	6
Impatto	Crescita economica	+6.294

## Integrazione con gli altri interventi

Misura	Azioni della misura		INTEGRAZIONE	
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	411	<b>Azione 1- Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliere</b>		
		Misura 121	Progetto 411.1 - A Creazione e sviluppo della Microfiliera Zoot. Atoct.	
			Progetto 411.1 - B La Filiera Corta Locale dei prodotti agricoli d'eccellenza	
		Misura 123	<b>Azione 2 - Creazione della Filiera Corta Locale</b>	
			Progetto 411.2 La Filiera Corta Locale dei prodotti trasformati	
		Misura 133	<b>Azione 3 - Azioni di formazione e promozione della Filiera Corta Locale.</b>	
			Progetto 411.3 A Promozione della Filiera Corta Locale	
			<b>Progetto 411.3 B Le Fiere degli attori della Filiera Corta Locale</b>	
			Progetto 411.3 C Formazione sulla Filiera Corta Locale	
	412	Misura 216	<b>Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>	
			Progetto 412.1 - A Ripristino di muretti a secco terrazzamenti collinari	
	Misura 227	<b>Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>		
		Progetto 412.2 - A Realizzazione di percorsi didattico-educativi		
	413	<b>Misure di Diversificazione dell'economia</b>		
		Misura 311	<b>Azione 1 "Diversificazione in attività non agricole"</b>	
			Progetto 413.1 - A Sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.	
			Progetto 413.1 - B Esercizio Produttivo dell'Accoglienza	
		Misura 312	<b>Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese"</b>	
			Progetto 413.2 - A Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese artigiane.	
			Progetto 413.2 - B Sostegno alla creazi. e lo svil. di micro-imprese comm.	
			Progetto 413.2 - C Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese Turistiche	
		Misura 313	<b>Azione 3 "Incentivazione delle attività turistiche".</b>	
			Progetto 413.3 - A Sviluppo e Comm. di servizi turistici rurali di qualità	
			Progetto 413.3 - B Sviluppo e promozione della Filiera Corta Locale	
			Progetto 413.3 - C Partecipazione a Fiere	
		<b>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</b>		
		Misura 323	<b>Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"</b>	
		Progetto 413.4 - A Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale		
Misura 331	<b>Azione 5 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III"</b>			
	Progetto 413.5 - A Sportelli di informazione e divulgazione			
<b>STRATEGIA SVILUPPO LOCALE</b>				
421	Azione 1	<b>Cooperazione Interterritoriale</b>		
		Progetto 421.1 A Progetto Fattibilità Coop Interter. "Ruralità Mediterranea"		
		Progetto 421.1 B Progetto Cooperazione Interterr. "Ruralità Mediterranea"		
	Azione 2	<b>Cooperazione Transnazionale</b>		
	Progetto 421.2 A Progetto Fattibilità Coop Transnaz. Ruralità Mediterranea			
	Progetto 421.2 B Progetto Transnazionale Ruralità Mediterranea			
431	Azione 1	<b>Animazione</b>		
		Progetto 431.1 Animazione del PSL		
	Azione2	<b>Costi di Gestione</b>		
		Progetto 431.2 Costi di Gestione del GAL		

## Misura 4.1.1. COMPETITIVITA'

AZIONE 3	FORMAZIONE E PROMOZIONME DELLA FILIERA CORTA LOCALE
PROGETTO 411.3.C.	MISURA 133 - AZIONI DI FORMAZIONE E PROMOZIONE.
<b>Formazione sulla Filiera Corta Locale.</b>	

### **Finalità della Misura e tipologie di intervento**

Al fine di aumentare la competitività del sistema agricolo si rende necessario informare e formare gli operatori economici locali, aderenti alla Filiera Corta Locale, sulla standardizzazione dei processi di produzione e/o sulle peculiari caratteristiche qualitative dei prodotti tutelati nell'ambito dei sistemi di qualità e favorendo, al contempo, l'associazionismo come elemento di concentrazione di offerta.

L'intervento provvede a garantire un'adeguata informazione agli operatori economici locali riferite alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche delle produzioni riconosciute e i vantaggi connessi al loro consumo, ivi comprese le conoscenze scientifiche e tecnologiche alla base dell'identificazione delle produzioni di qualità riconosciute, la sicurezza dei prodotti ed il relativo sistema dei controlli previsti.

### **Obiettivo globale della Misura**

L'obiettivo centrale del PSL che indente perseguire con la misura della **competitività multifunzionale territoriale** è quello di **“prefigurare un percorso di interventi, al fine garantire le modalità in cui le microfilieri locali di qualità potranno integrarsi e diversificarsi fra loro, fino a costituire un sistema strutturato e di rete con il territorio, per migliorare la qualità della vita”**.

L'obiettivo generale della realizzazione della filiera corta, è quello di migliorare la competitività delle imprese di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli, forestali e della zootecnia autoctona dell'area in una logica di filiera produttiva tipica dell'area. L'interazione tra gli operatori economici di una determinata area è un fattore imprescindibile per favorire una cooperazione finalizzata alla *creazione delle filiere produttive locali*, per renderle capaci, di valorizzare al meglio le peculiarità che il territorio propone. L'intervento nel contempo tende a sostenere lo sviluppo dei territori rurali attraverso la valorizzazione delle risorse agricole, ambientali e storico culturali

### **Obiettivo specifico dell'azione**

L'obiettivo specifico della Misura 411, che interviene integrato e trasversale su tutte le Azioni programmate è quello di **“Sostenere la Creazione e lo Sviluppo di Microfilieri Locali”**, che si integra e si completa con gli obiettivi specifici delle singole azioni, oltre che qualificare le produzioni e le risorse umane che intervengono nel processo produttivo, promuovere la trasformazione, commercializzazione e facilitare l'accesso al mercato non solo locale da parte dei trasformatori dei prodotti agricoli, informare la comunità sulle caratteristiche delle produzioni agricole di qualità al fine di conseguire un innalzamento e diversificazione delle fonti di reddito

Con il presente intervento si prevede la concessione di un aiuto economico finalizzato alla informazione ed alla diffusione delle informazioni di prodotti tutelati nell'ambito dei sistemi di qualità elencati nella scheda relativa alla misura n. 132 “Partecipazione degli agricoltori ai

sistemi di qualità alimentare” (art. 20, c, ii/art. 32 Reg. (CE) n. 1698 /2005), al fine di diffonderne il consumo, di favorirne l’aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto ed espanderne gli sbocchi del mercato nazionale ed internazionale. Gli obiettivi della misura sono i seguenti:

- informare i consumatori sulle caratteristiche dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, nonché sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell’ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;
- ampliare e valorizzare il mercato di tali prodotti, promuovendone l’immagine verso i diversi operatori del mercato.

### ***Obiettivi Operativi dell’intervento***

Gli obiettivi perseguiti dal presente intervento sono:

- informare sulle caratteristiche dei prodotti che ricadono in un sistema di qualità;
- informare sui metodi e processi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell’ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;
- fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità;
- informare sul sistema di controllo dei prodotti anche a tutela dei consumatori e dei produttori ;
- favorire il raccordo con la distribuzione attraverso interventi finalizzati a migliorare l’identificazione dei prodotti o generi alimentari ufficialmente riconosciuti;
- sviluppare sistemi territoriali di valorizzazione delle produzioni agro-alimentari, attraverso la partecipazione ad azioni integrate di marketing territoriale anche definite a livello regionale;
- favorire l’integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni dei produttori nell’ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali adottati da Enti Pubblici.

### ***Formula attuativa***

Bando.

### ***Beneficiari***

Associazioni di produttori sotto qualsiasi forma. Per associazioni di produttori si intende un’organizzazione, di qualsiasi natura giuridica, che raggruppa operatori partecipanti attivamente ad un sistema di qualità sulla base di quanto indicato dall’art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005. Non sono considerate come “associazioni di produttori” le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori.

### ***Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso - Identificazione delle produzioni locali***

Il sostegno si applica a tutti i prodotti per i quali esiste uno schema di qualità riconosciuto.

In particolare si applica ai:

- c) Prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d’origine dei prodotti agricoli ed alimentari, ed in particolare:

#### **Denominazioni di Origine Protetta (DOP) riconosciute dall’Unione Europea**

- Olio Extravergine di oliva Alto Crotonese;
- Capicollo di Calabria;

- Pancetta di Calabria;
- Salsiccia di Calabria;
- Soppressata di Calabria;

**b)** Prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 e successive modificazioni, relativo all'organizzazione comune del mercato vinicolo, e ai sensi della relativa normativa nazionale, in particolare:

VINI a Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.)

- Vino Cirò;
- Vino Melissa;
- Vini S. Anna di Isola Capo Rizzuto;

**c)** Prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 509/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alle specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli ed alimentari, ed in particolare:

Specialità Tradizionali Garantite (STG) proposte da organismi italiani e riconosciute dalla Unione Europea

**d)** Prodotti certificati ai sensi del Regolamento (CE) n. 2092/1991 del Consiglio del 24 giugno 1991 e successive modifiche ed integrazioni e della normativa nazionale derivata, relativi al metodo di **produzione biologico di prodotti agricoli** ed all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari.

**Tipologia d'intervento**

Limitatamente ai prodotti elencati l'intervento prevede l'attività **di informazione riferita agli operatori economici locali, aderenti alla Filiera Corta Locale al fine di:**

- rafforzare il rapporto tra produzione e consumo tramite una maggiore conoscenza;
- sensibilizzare ed educare sui contenuti dei regimi comunitari dei prodotti di qualità, mettendone in rilievo:
  - le caratteristiche e i vantaggi specifici in termini di proprietà alimentari (caratteristiche chimiche, fisiche, organolettiche e nutrizionali), gli elevati standard di sicurezza igienica e sanitaria, metodi di produzione, l'etichettatura, la rintracciabilità, logo comunitario, aspetti nutrizionali, il grado elevato di tutela del benessere animale e dell'ambiente prescritti, nonché le valenze storico-tradizionali, culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche.
  - alla valorizzazione dei prodotti di qualità per indurre gli operatori economici e/o i consumatori all'acquisto attento e responsabile di un determinato prodotto.
- Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti attività:
- Organizzazione di seminari divulgativi, incontri informativi, e workshop tematici;
- iniziative di divulgazione delle conoscenze scientifiche e tecnologiche a favore dei consumatori relativamente ai prodotti ammessi, attraverso la realizzazione di supporti divulgativi e l'utilizzo di metodologie innovative;
- eventi di informazione per aiutare a conoscere e utilizzare le informazioni presenti sull'*etichetta* dei prodotti, richiamando l'attenzione sulla tracciabilità;
- eventi di informazione presso gli operatori economici;

Le attività previste, con il coinvolgimento del Gal, del Partenariato del PLS, gli Enti Pubblici dell'area, di tutti gli operatori economici, coinvolti con i benefici finanziari del PLS, si attiveranno con per formulare gli "**Accordi di Microfiliera**" - con questa azione si

promuoveranno accordi fra produttori agricoli ed operatori di altri settori: ristorazione, commercio e turismo, per la vendita dei prodotti agricoli di qualità e locali, secondo modalità da concordare fra le categorie;

Sono escluse dal sostegno le attività di informazione, promozione e pubblicità di marchi commerciali.

Le informazioni e il materiale pubblicitario devono essere coerenti con le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali - includendo l'impiego dei loghi comunitari, ove previsti - ed è sottoposto a procedure di controllo ex ante.

### ***Regime di incentivazione***

L'intensità dell'aiuto massimo è pari al 70% della spesa ammissibile.

### ***Quadro finanziario dell'intervento***

Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PLS
Totale	27.500,00	100%	2,5%	0,4%
Pubblico	19,250,00	70%		
Privati	8,250,00	30%		

### ***Principali riferimenti normativi e programmatici***

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006;
- PSR Calabria 2007-2013 approvato con decisione comunitaria C (2007) n. 6007 del 29.11.2007;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008;
- Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure.

### ***Risultati attesi e quantificazione degli obiettivi***

<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>N°</i>
Realizzazione	Numero di aziende supportate	20
	- di cui silvicole	2
	Volume totale degli investimenti realizzati	50.000
	Di cui silvicoli	1.000
Risultato	Valutazione della produzione agricola riconosciuta da etichette di qualità	6
Impatto	Crescita economica	+6.294

## Integrazione con gli altri interventi

Misura	Azioni della misura		INTEGRAZIONE		
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	411	<b>Misura 121</b>	<b>Azione 1- Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliere</b>		
		Progetto 411.1 - A	Creazione e sviluppo della Microfiliera Zoot. Atoct.		
		Progetto 411.1 - B	La Filiera Corta Locale dei prodotti agricoli d'eccellenza		
		<b>Misura 123</b>	<b>Azione 2 - Creazione della Filiera Corta Locale</b>		
		Progetto 411.2	La Filiera Corta Locale dei prodotti trasformati		
		<b>Misura 133</b>	<b>Azione 3 - Azioni di formazione e promozione della Filiera Corta Locale.</b>		
	Progetto 411.3 A	Promozione della Filiera Corta Locale			
	Progetto 411.3 B	Le Fiere degli attori della Filiera Corta Locale			
	Progetto 411.3 C	Formazione sulla Filiera Corta Locale			
	412	<b>Misura 216</b>	<b>Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>		
		Progetto 412.1 - A	Ripristino di muretti a secco terrazzamenti collinari		
	<b>Misura 227</b>	<b>Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>			
	Progetto 412.2 - A	Realizzazione di percorsi didattico-educativi			
	413	<b>Misure di Diversificazione dell'economia</b>			
		<b>Misura 311</b>	<b>Azione 1 "Diversificazione in attività non agricole"</b>		
		Progetto 413.1 - A	Sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.		
		Progetto 413.1 - B	Esercizio Produttivo dell'Accoglienza		
		<b>Misura 312</b>	<b>Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese"</b>		
		Progetto 413.2 - A	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese artigiane.		
		Progetto 413.2 - B	Sostegno alla creazi. e lo svil. di micro-imprese comm.		
Progetto 413.2 - C		Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese Turistiche			
<b>Misura 313</b>		<b>Azione 3 "Incentivazione delle attività turistiche".</b>			
Progetto 413.3 - A		Sviluppo e Comm. di servizi turistici rurali di qualità			
Progetto 413.3 - B		Sviluppo e promozione della Filiera Corta Locale			
Progetto 413.3 - C		Partecipazione a Fiere			
<b>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</b>					
<b>Misura 323</b>	<b>Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"</b>				
Progetto 413.4 - A	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale				
<b>Misura 331</b>	<b>Azione 5 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III"</b>				
Progetto 413.5 - A	Sportelli di informazione e divulgazione				
<b>STRATEGIA SVILUPPO LOCALE</b>					
421	Azione 1	<b>Cooperazione Interterritoriale</b>			
		Progetto 421.1 A	Progetto Fattibilità Coop Interter. "Ruralità Mediterranea"		
	Progetto 421.1 B	Progetto Cooperazione Interterr. "Ruralità Mediterranea"			
	Azione 2	<b>Cooperazione Transnazionale</b>			
Progetto 421.2 A		Progetto Fattibilità Coop Transnaz. Ruralità Mediterranea			
Progetto 421.2 B	Progetto Transnazionale Ruralità Mediterranea				
431	Azione 1	<b>Animazione</b>			
		Progetto 431.1	Animazione del PSL		
	Azione2	<b>Costi di Gestione</b>			
Progetto 431.2	Costi di Gestione del GAL				

## Misura 4.1.2. Ambiente e Gestione del Territorio

### **Motivazioni e finalità dell'Intervento**

La misura proposta concorre da una parte, a contrastare il deterioramento del paesaggio agrario, dovuti all'evoluzione verso un'agricoltura intensiva, con il sostegno alla realizzazione e il ripristino di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema quali ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari e montani, d'altra parte, la misura contribuisce a perseguire gli obiettivi strategici di conservazione e incremento della biodiversità, di tutela degli ecosistemi forestali ad alto valore paesaggistico e naturalistico e delle foreste che svolgono una funzione pubblica di protezione di beni, cose e persone e del suolo.

### **Obiettivo Generale del PLS**

La scelta strategica definita in modo strettamente pertinente alle potenzialità e alle peculiari caratteristiche della situazione locale, e tenendo conto delle sue criticità e dei suoi deficit strutturali, contestualizza e adatta alla specificità locale, gli obiettivi generali e specifici, del PSR Calabria 2007-2013. L'obiettivo generale individuato per il PLS è: ***Il Piano Locale di Sviluppo, nel rispetto della sostenibilità ambientale, aspira ad imporre la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno dell'area per incoraggiarne lo sviluppo e la crescita, tramite, da un lato, l'aumento della competitività, la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo e, dall'altro lato, la valorizzazione e la promozione dei prodotti locali e dei luoghi per l'aumento della qualità della vita e dell'attrattività turistica del sistema territoriale.***

### **Obiettivo della Misura**

L'obiettivo della misura si identifica in: ***“La gestione del territorio e dell'ambiente nonché la sua valorizzazione, mira a creare quelle economie esterne che contribuiscono ad esaltare le bellezze paesaggistiche dei luoghi, che unitamente ai propri valori intrinseci, favoriscono l'insediamento di nuove attività economiche e il mantenimento degli standard minimi nella qualità della vita dei residenti”.***

### **Obiettivi Specifici delle Azioni**

Gli obiettivi specifici delle azioni si identificano:

- ***“sostenere interventi per la salvaguardia, conservazione e il ripristino del paesaggio agrario”.*** – Azione 1;
- ***“sostenere lo sviluppo dei servizi finalizzati a migliorare la fruibilità e l'uso multifunzionale delle risorse forestali locali”.*** – Azione 2.

### **Azioni della misura**

Le azioni attivabili (con approccio leader) sono quelle relative alle seguenti misure previste nell'ambito dell'Asse 2:

- Azione 1 - Misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi” – Parte privata - i) ***Ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari o montani;***
- Azione 2 – Misura 227 “Sostegno agli investimenti non produttivi” – Parte privata

### **Interventi ammissibili**

Gli interventi ammissibili sono quelli specificati nelle singole schede degli interventi previsti.

### **Localizzazione degli interventi**

Area Leader della Presila Crotonese.

<b>Comuni</b>		
Caccuri	Cotronei	Santa Severina
Casabona	Mesoraca	Savelli
Castelsilano	Pallagorio	Umbriatico
Cerenza	Petilia Policastro	Verzino

***Beneficiari***

I beneficiari ammessi a finanziamento corrispondono a quelli previsti nella descrizione delle schede di intervento.

***Entità del sostegno***

sostegno è concesso per un importo come previsto in ogni scheda di intervento.

***Quadro finanziario complessivo***

Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PLS
Totale	155.000,00	100%	3,9%	3,1%
Pubblico	155.000,00	100%		
Privati	-	0%		

## Misura 4.1.2. Ambiente e Gestione del Territorio

Azione 1	Sostegno agli investimenti non produttivi
PROGETTO 412.1.	MISURA 216 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI - PARTE PRIVATA.
<b>RIPRISTINO DI MURETTI A SECCO E TERRAZZAMENTI COLLINARI E MONTANI.</b>	

### **Motivazioni e finalità dell'Intervento**

La motivazione alla base dell'attuazione di questo intervento è l'incentivazione degli agricoltori a realizzare opere di pubblica utilità (consistenti in beni non commerciabili oppure servizi di manutenzione ambientale), non vantaggiose dal punto di vista economico ma che comportano una gestione migliorativa del territorio e che sono tese a valorizzare l'ambiente ed il paesaggio nei sistemi agricoli. L'intervento proposto concorre, a contrastare il deterioramento del paesaggio agrario, dovuti all'evoluzione verso un'agricoltura intensiva, con il sostegno alla realizzazione e il ripristino di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema quali ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari e montani,

### **Obiettivo Generale del PLS**

La scelta strategica definita in modo strettamente pertinente alle potenzialità e alle peculiari caratteristiche della situazione locale, e tenendo conto delle sue criticità e dei suoi deficit strutturali, contestualizza e adatta alla specificità locale, gli obiettivi generali e specifici, del PSR Calabria 2007-2013. L'obiettivo generale individuato per il PLS è:

***Il Piano Locale di Sviluppo, nel rispetto della sostenibilità ambientale, aspira ad imporre la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno dell'area per incoraggiarne lo sviluppo e la crescita, tramite, da un lato, l'aumento della competitività, la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo e, dall'altro lato, la valorizzazione e la promozione dei prodotti locali e dei luoghi per l'aumento della qualità della vita e dell'attrattività turistica del sistema territoriale.***

### **Obiettivo della Misura**

L'obiettivo della misura si identifica in: ***“La gestione del territorio e dell'ambiente nonché la sua valorizzazione, mira a creare quelle economie esterne che contribuiscono ad esaltare le bellezze paesaggistiche dei luoghi, che unitamente ai propri valori intrinseci, favoriscono l'insediamento di nuove attività economiche e il mantenimento degli standard minimi nella qualità della vita dei residenti”.***

### **Obiettivo Specifico dell'Azione**

L'azione persegue l'obiettivo di ***“sostenere interventi per la salvaguardia, conservazione e il ripristino del paesaggio agrario”.***

### **Obiettivi Operativi**

L'intervento mira a :

- migliorare la complessità degli agro – eco - sistemi;
- mantenere e/o ripristinare il paesaggio dei sistemi agricoli oltre che migliorare la fruibilità delle risorse naturali presenti.

### ***Formula attuativa***

Bando

### ***Beneficiari***

Imprenditori agricoli singoli o associati, ed altri soggetti pubblici e privati conduttori di azienda agricola.

### ***Limitazioni e condizioni specifiche di accesso.***

Per quanto concerne la realizzazione di siepi e la costituzione ed il mantenimento di boschetti, la superficie investita non potrà superare il 10% della S. A. U. aziendale. Gli interventi da realizzare in Aree Natura 2000 dovranno essere conformi ai relativi piani di Gestione. Il costo ordinario delle opere verrà individuato mediante il relativo prezzario ufficiale della Regione Calabria opportunamente rivalutato in quanto risalente al 2000.

### ***Modalità d'intervento***

Il sostegno può essere erogato per il ripristino/riattamento dei muretti a secco e terrazzamenti, realizzato con materiale reperito in loco. Le opere per le quali si può ottenere il sostegno non possono riguardare costruzioni ex-novo, ma già esistenti al 31/12/2005. Operativamente l'intervento consente di rendere fruibili aree a valenza ambientale, ad assicurare la manutenzione del territorio, a contrastare il dissesto idrogeologico ed a preservare aree dagli incendi estivi.

### ***Localizzazione***

L'azione si applica nell'area Leader è specificatamente:

- Aree Natura 2000, individuate ai sensi delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.
- Aree di rilevante interesse naturalistico come le Aree agricole ad elevato valore naturalistico

### ***Priorità***

Sono considerati prioritari il ripristino dei muretti a secco.

Si dà priorità agli interventi collettivi, che vedano la partecipazione di più aziende confinanti.

### ***Descrizione della connessione agli impegni agroambientali***

L'azione è finalizzata ad incrementare il livello di pubblica utilità nelle aree Natura 2000 e nelle altre aree di pregio.

### ***Descrizione della valorizzazione della pubblica utilità nelle aree Natura 2000***

L'Azione permette di avere ricadute positive in termini di valorizzazione della pubblica utilità nelle aree Natura 2000 e nelle altre aree di pregio ambientale (aree agricole e forestali ad elevato interesse naturalistico). La realizzazione di muretti a secco e terrazzamenti collinari e montani permetterà di prevenire il dissesto idrogeologico con conseguente riduzione dei danni causati da alluvioni e fenomeni naturali.

### ***Entità dell'aiuto***

L'intervento è finanziato con un contributo in conto capitale del 100% della spesa ammissibile, che non potrà essere superiore a 2.500,00 euro per beneficiario.

### ***Coerenza con altri regimi di sostegno***

Per quanto riguarda la coerenza e complementarietà con il I Pilastro della PAC, vale quanto riportato al capitolo 10 del presente programma.

## Quadro finanziario complessivo

	Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PLS
Totale		40.000,00	100%	25,8%	0,8%
Pubblico		40.000,00	100%		
Privati					

## Risultati attesi e quantificazione degli obiettivi

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Prodotto	Numero di Beneficiari	16
	Volume totale degli investimenti	40.000
	Superficie interessata dagli interventi	100
Risultato	<i>Zone caratterizzate da una gestione positiva del territorio:</i>	142
	• per la biodiversità e l'adozione di tecniche ad alto valore ambientale	257
	• per il contrasto alla marginalizzazione e all'abbandono.	103

Misura	Azioni della misura		INTEGRAZIONE		
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	411	<b>Misura 121</b>	<b>Azione 1 - Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliere</b>		
		Progetto 411.1 - A	Creazione e sviluppo della Microfiliera Zoot. Atoct.		
		Progetto 411.1 - B	La Filiera Corta Locale dei prodotti agricoli d'eccellenza		
		<b>Misura 123</b>	<b>Azione 2 - Creazione della Filiera Corta Locale</b>		
		Progetto 411.2	La Filiera Corta Locale dei prodotti trasformati		
		<b>Misura 133</b>	<b>Azione 3 - Azioni di formazione e promozione della Filiera Corta Locale.</b>		
	Progetto 411.3 A	Promozione della Filiera Corta Locale			
	Progetto 411.3 B	Le Fiere degli attori della Filiera Corta Locale			
	Progetto 411.3 C	Formazione sulla Filiera Corta Locale			
	412	<b>Misura 216</b>	<b>Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>		
		Progetto 412.1 - A	Ripristino di muretti a secco terrazzamenti collinari		
		<b>Misura 227</b>	<b>Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>		
	Progetto 412.2 - A	Realizzazione di percorsi didattico-educativi			
	413	<b>Misure di Diversificazione dell'economia</b>			
		<b>Misura 311</b>	<b>Azione 1 "Diversificazione in attività non agricole"</b>		
		Progetto 413.1 - A	Sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.		
		Progetto 413.1 - B	Esercizio Produttivo dell'Accoglienza		
		<b>Misura 312</b>	<b>Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese"</b>		
		Progetto 413.2 - A	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese artigiane.		
		Progetto 413.2 - B	Sostegno alla creazi. e lo svil. di micro-imprese comm.		
Progetto 413.2 - C		Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese Turistiche			
<b>Misura 313</b>		<b>Azione 3 "Incentivazione delle attività turistiche".</b>			
Progetto 413.3 - A		Sviluppo e Comm. di servizi turistici rurali di qualità			
Progetto 413.3 - B		Sviluppo e promozione della Filiera Corta Locale			
Progetto 413.3 - C		Partecipazione a Fiere			
<b>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</b>					
<b>Misura 323</b>		<b>Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"</b>			
Progetto 413.4 - A	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale				
<b>Misura 331</b>	<b>Azione 5 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III"</b>				
Progetto 413.5 - A	Sportelli di informazione e divulgazione				
<b>STRATEGIA SVILUPPO LOCALE</b>					
421	Azione 1	<b>Cooperazione Interterritoriale</b>			
		Progetto 421.1 A	Progetto Fattibilità Coop Interter. "Ruralità Mediterranea"		
	Progetto 421.1 B	Progetto Cooperazione Interterr. "Ruralità Mediterranea"			
	Azione 2	<b>Cooperazione Transnazionale</b>			
Progetto 421.2 A		Progetto Fattibilità Coop Transnaz. Ruralità Mediterranea			
Progetto 421.2 B	Progetto Transnazionale Ruralità Mediterranea				
431	Azione 1	<b>Animazione</b>			
	Progetto 431.1	Animazione del PSL			
Azione2	<b>Costi di Gestione</b>				
	Progetto 431.2	Costi di Gestione del GAL			

## Misura 4.1.2. Ambiente e Gestione del Territorio

Azione 2	<i>Sostegno agli investimenti non produttivi</i>
PROGETTO 412.2.	<i>MISURA 227 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI - PARTE PRIVATA.</i>
<b>REALIZZAZIONE DI PERCORSI DIDATTICO-EDUCATIVI.</b>	

### ***Motivazioni e finalità dell'Intervento***

L'azione sostiene la realizzazione di interventi a finalità ambientali e paesaggistiche, atti a garantire nel complesso la manutenzione del territorio, al fine di migliorarne l'accesso e la fruibilità in termini ambientali e socio-culturali. Tali investimenti rappresentano generalmente un costo netto per i proprietari, senza fornire alcun tipo di reddito, ma sono indispensabili per limitare il progressivo abbandono delle aree rurali e marginali, risaltando il loro importante ruolo sociale. L'azione si riferisce ai boschi con finalità non produttiva.

### ***Obiettivo Generale del PLS***

La scelta strategica definita in modo strettamente pertinente alle potenzialità e alle peculiari caratteristiche della situazione locale, e tenendo conto delle sue criticità e dei suoi deficit strutturali, contestualizza e adatta alla specificità locale, gli obiettivi generali e specifici, del PSR Calabria 2007-2013. L'obiettivo generale individuato per il PLS è:

***Il Piano Locale di Sviluppo, nel rispetto della sostenibilità ambientale, aspira ad imporre la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno dell'area per incoraggiarne lo sviluppo e la crescita, tramite, da un lato, l'aumento della competitività, la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo e, dall'altro lato, la valorizzazione e la promozione dei prodotti locali e dei luoghi per l'aumento della qualità della vita e dell'attrattiva turistica del sistema territoriale.***

### ***Obiettivo generale della Misura***

***La gestione del territorio e dell'ambiente nonché la sua valorizzazione, mira a creare quelle economie esterne che contribuiscono ad esaltare le bellezze paesaggistiche dei luoghi, che unitamente ai propri valori intrinseci, favoriscono l'insediamento di nuove attività economiche e il mantenimento degli standard minimi nella qualità della vita dei residenti.***

### ***Obiettivi Specifici***

L'obiettivo specifico dell'azione è quello di ***“sostenere lo sviluppo dei servizi finalizzati a migliorare la fruibilità e l'uso multifunzionale delle risorse forestali locali”***.

### ***Finalità ed Obiettivi***

Realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri, itinerari ricreativi e percorsi didattico - educativi, ripristino e manutenzione della sentieristica e della viabilità minore forestale (secondo i principi dell'ingegneria naturalistica), comprese le aree di pertinenza, quali aree di sosta, zone di informazione e osservazione, nonché interventi per la confinazione, le recinzioni, le staccionate rustiche e la tabellazione delle riserve forestali o di altre aree

forestali di interesse naturalistico.. E' previsto l'acquisto di attrezzature fisse (cartellonistica e segnaletica) e la costruzione di strutture destinate all'osservazione ed allo studio della flora e della fauna locale (punti di osservazione della fauna);

### ***Formula attuativa***

Bando

### ***Beneficiari***

Imprenditori agricoli singoli o associati, ed altri soggetti pubblici e privati conduttori di azienda forestale

### ***Localizzazione degli interventi***

Area D) – Presila Crotonese del PSR

Le superfici forestali di tutto il territorio con priorità per le superfici forestali appartenenti alla Rete Natura 2000 (Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE ) e per le superfici che ricadono nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico, per come saranno individuate a livello regionale in funzione del criterio stabilito a livello nazionale o comunitario.

### ***Priorità***

Verrà accordata priorità a quei progetti presentati, con la partecipazione di Centri riconosciuti a livello regionale, in materia ambientale.

### ***Interventi Ammissibili***

La tipologia d'interventi ammissibili sono quelli che afferiscono la realizzazione dei percorsi didattico-educativi.

### ***Descrizione della connessione ad altre misure***

Gli interventi ammissibili risultano in connessione con gli impegni di cui alle misure 221, 223 e 226 poiché sono finalizzati alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e dei boschi. La misura persegue, inoltre, gli obiettivi ambientali dell'Asse 2: tutela del territorio, conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico, tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde ecc.

### ***Descrizione della pubblica utilità da valorizzare di una zona Natura 2000***

Le tipologie di investimento previste hanno un rapporto diretto sulla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 Tale rapporto si configura, attraverso l'Azione 2 la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree Natura 2000 si configura nell'innalzamento del livello di fruibilità ambientale e socio-culturali (anche per gli aspetti didattici-educativi).

### ***Entità dell'aiuto***

L'entità dell'aiuto è fissata, come segue:

- 100% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti nelle aree forestali di proprietà pubblica.
- 80% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti nelle aree di proprietà privata.

Sono esclusi, nell'ambito delle azioni proposte, gli interventi di manutenzione.

### ***Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata***

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto esecutivo, redatto sulla base dei prezzi contenuti nell'”Elenco regionale prezzi per opere forestali” vigente. Sono comprese le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti, spese generali e progettazione necessarie alla corretta esecuzione dell'intervento.

***Collegamento delle misure proposte con i programmi forestali nazionali/subnazionali o strumenti equivalenti e con la Strategia Forestale Comunitaria***

Nella stesura della misura si è tenuto conto della coerenza tra gli interventi finanziati e i programmi forestali nazionali/subnazionali o strumenti equivalenti e con la Strategia Forestale Comunitaria. La misura è, infatti, coerente con:

- gli obiettivi perseguiti dal “Piano d’Azione Forestale” (Forest Action Plan) dell’Unione Europea, il cui obiettivo globale è lo sviluppo e la gestione sostenibile delle foreste;
- la normativa nazionale, cioè (le Linee guida nazionali contenute nel D. Lgs n. 227/2001 “Orientamento e modernizzazione del settore forestale”);
- il Piano Forestale Regionale.

***Riferimento ai piani di protezione forestale per le zone classificate a medio o alto rischio di incendio e agli elementi che garantiscono la conformità delle misure proposte a questi piani di protezione.***

Le procedure amministrative attuate tengono conto di quanto già riportato nei piani di protezione forestale per le zone classificate a medio o alto rischio di incendio. In particolare, la misura è conforme con quanto riportato nel Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi 2007 – 2009 (Legge 21 Novembre 2000 n. 353 – Articolo 3 - Legge quadro in materia di incendi boschivi) e con quanto previsto dal Sistema Informativo Europeo sugli Incendi Forestali nel quadro del regolamento (CE) n. 2152/2003 del Parlamento e del Consiglio.

***Quadro finanziario complessivo***

Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PLS
Totale	115.000,00	100%	74,2%	2,3%
Pubblico	115.000,00	100%		
Privati				

***Risultati attesi e quantificazione degli obiettivi***

<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Obiettivo</i>
Realizzazione	Numero di Beneficiari	3
	Volume totale degli investimenti	100.000
	Superficie interessata dagli interventi	140
Risultato	<i>Zone caratterizzate da una gestione positiva del territorio:</i>	142
	<i>- per la biodiversità e l'adozione di tecniche ad alto valore ambientale</i>	128
Impatto	Variazione delle superfici agrarie e forestali ad elevata valenza naturale	1

## Integrazione con gli altri interventi

Misura	Azioni della misura		INTEGRAZIONE		
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	411	<b>Azione 1- Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliere</b>			
		Misura 121	Progetto 411.1 - A	Creazione e sviluppo della Microfiliera Zoot. Atoct.	
			Progetto 411.1 - B	La Filiera Corta Locale dei prodotti agricoli d'eccellenza	
		Misura 123	<b>Azione 2 - Creazione della Filiera Corta Locale</b>		
			Progetto 411.2	La Filiera Corta Locale dei prodotti trasformati	
		Misura 133	<b>Azione 3 - Azioni di formazione e promozione della Filiera Corta Locale.</b>		
			Progetto 411.3 A	Promozione della Filiera Corta Locale	
			Progetto 411.3 B	Le Fiere degli attori della Filiera Corta Locale	
			Progetto 411.3 C	Formazione sulla Filiera Corta Locale	
	412	Misura 216	<b>Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>		
			Progetto 412.1 - A	Ripristino di muretti a secco terrazzamenti collinari	
	Misura 227	<b>Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>			
		Progetto 412.2 - A	Realizzazione di percorsi didattico-educativi		
	413	<b>Misure di Diversificazione dell'economia</b>			
		Misura 311	<b>Azione 1 "Diversificazione in attività non agricole"</b>		
			Progetto 413.1 - A	Sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.	
			Progetto 413.1 - B	Esercizio Produttivo dell'Accoglienza	
		Misura 312	<b>Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese"</b>		
			Progetto 413.2 - A	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese artigiane.	
			Progetto 413.2 - B	Sostegno alla creazi. e lo svil. di micro-imprese comm.	
		Progetto 413.2 - C	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese Turistiche		
Misura 313		<b>Azione 3 "Incentivazione delle attività turistiche".</b>			
		Progetto 413.3 - A	Sviluppo e Comm. di servizi turistici rurali di qualità		
		Progetto 413.3 - B	Sviluppo e promozione della Filiera Corta Locale		
		Progetto 413.3 - C	Partecipazione a Fiere		
<b>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</b>					
Misura 323	<b>Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"</b>				
	Progetto 413.4 - A	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale			
Misura 331	<b>Azione 5 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III"</b>				
	Progetto 413.5 - A	Sportelli di informazione e divulgazione			
<b>STRATEGIA SVILUPPO LOCALE</b>					
421	<b>Cooperazione Interterritoriale</b>				
	Azione 1	Progetto 421.1 A	Progetto Fattibilità Coop Interter. "Ruralità Mediterranea"		
		Progetto 421.1 B	Progetto Cooperazione Interterr. "Ruralità Mediterranea"		
	<b>Cooperazione Transnazionale</b>				
Azione 2	Progetto 421.2 A	Progetto Fattibilità Coop Transnaz. Ruralità Mediterranea			
	Progetto 421.2 B	Progetto Transnazionale Ruralità Mediterranea			
431	Azione 1	<b>Animazione</b>			
		Progetto 431.1	Animazione del PSL		
	Azione2	<b>Costi di Gestione</b>			
	Progetto 431.2	Costi di Gestione del GAL			

<b>Misura 4.1.3. <i>Qualità della vita e Diversificazione dell'economia rurale</i></b>
<i>Misure intese alla diversificazione dell'economia</i>
<i>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</i>

#### ***Motivazioni della Misura***

Il territorio con elevato valore ambientale ampiamente riconosciuto, unitamente all'uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali, il valore di pregio paesaggistico (posizione, clima, lunghezza delle coste, mare e monti, Parco Nazionale e Riserva Marina), non solo agricoltura, ma ambiente e società rurale, la cui produzione di prodotti alimentari tipici e specifici del territorio si realizza attraverso un profondo e sinergico legame con l'artigianato, l'agriturismo ed il turismo rurale, la ristorazione, le manifestazioni tradizionali e culturali, la gestione del territorio sia quello aperto che quello dei centri abitati. Ciò di fatto è la scenario ideale per le produzioni di qualità, contribuisce a trasmettere la rappresentazione nell'immaginario collettivo **“del ... locale”**, che di per sé è un sorprendente fattore di competitività territoriale, se ricondotto a “sistema” con il coinvolgimento delle caratteristiche istituzionali, culturali e morali in cui si attua il processo produttivo del bene stesso, sia esso vino locale, pecorino locale, olio locale, miele locale, salume locale ecc... E' in questa chiave di lettura che il Partenariato ha inteso effettuare la scelta del tematismo delle **“produzioni locali”** entro cui il PLS indente scommettere sulla valorizzazione degli *asset* naturali e culturali del luogo, che possono divenire occasione di sviluppo di lungo periodo, anche per il territorio, accrescendo la qualità della vita complessiva condizione necessaria non solo per contrastarne l'esodo delle popolazioni locali, ma capace di attrarre e motivare le scelte di cittadini, di imprese, di professionisti e di pensionati, di altre aree, a ri-localizzarsi nel territorio, non ultimo per favorire il turismo rurale sostenibile

#### ***Obiettivo Generale del PLS***

La scelta strategica definita in modo strettamente pertinente alle potenzialità e alle peculiari caratteristiche della situazione locale, e tenendo conto delle sue criticità e dei suoi deficit strutturali, contestualizza e adatta alla specificità locale, gli obiettivi generali e specifici, del PSR Calabria 2007-2013. L'obiettivo generale individuato per il PLS è:

***Il Piano Locale di Sviluppo, nel rispetto della sostenibilità ambientale, aspira ad imporre la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno dell'area per incoraggiarne lo sviluppo e la crescita, tramite, da un lato, l'aumento della competitività, la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo e, dall'altro lato, la valorizzazione e la promozione dei prodotti locali e dei luoghi per l'aumento della qualità della vita e dell'attrattività turistica del sistema territoriale.***

#### ***Obiettivo di Misura***

Il secondo assunto centrale del PSL – la diversificazione dell'economia rurale e il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali – adegua al contesto locale il secondo obiettivo prioritario che il PSR Calabria 2007-2013 attribuisce prioritariamente alle strategie locali dei GAL: ***“L'approccio Leader, è quello di realizzare progetti di valorizzazione dei territori secondo un approccio integrato e pienamente partecipato in grado di attivare le risorse endogene in maniera autonoma e duratura”***.

#### ***Obiettivi Specifici delle Azioni***

Gli obiettivi specifici della ***Misura intesi alla diversificazione dell'economia*** sono:

1. Favorire la multifunzionalità delle aree rurali, valorizzando gli attrattori ambientali e culturali in un'ottica di integrazione con il sistema di offerta turistica;
2. diversificare l'economia rurale attraverso la creazione e lo sviluppo di opportunità economiche per i giovani e le donne, innovative e qualificate che integrate nel sistema economico locale consentano uno sviluppo duraturo nel tempo, partendo da risorse endogene;
3. Introdurre soluzioni innovative per migliorare la qualità dell'offerta di turismo rurale come fattore guida nello sviluppo territoriale integrato e sostenibile, in stretta connessione con le attività agricole, le loro produzioni ed in armonia con il patrimonio storico-culturale ed ambientale.

Gli obiettivi specifici della Misura intesi a ***migliorare la qualità della vita nelle zone rurali*** sono:

- valorizzare il paesaggio rurale i luoghi e/o le piazze della cultura locale dei saperi dei sapori, dove avviene l'incontro, lo scambio, tra le genti, per contribuire ad aumentare l'attrattività del territorio e al miglioramento della qualità della vita;
- Valorizzazione e sviluppo del capitale umano in un'ottica di progettazione e organizzazione di strategie di sviluppo locale integrato.

Il primo obiettivo Il primo obiettivo individuato intende garantire agli imprenditori e imprenditrici agricole la possibilità di offrire un servizio multifunzionale qualificato e incentrato sulla promozione e valorizzazione della qualità dei prodotti, dell'ambiente, della tradizione e tipicità, del patrimonio enogastronomico, della cultura e dello sport.

Il secondo obiettivo si fonda sulla convinzione che la sostenibilità del modello di fruizione è il presupposto essenziale per un turismo che deve basarsi sulla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale localizzato valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale localizzato nell'entroterra. Il raggiungimento di tale obiettivo passa per il rafforzamento della ricettività, la creazione di percorsi integrati per la valorizzazione turistica, il miglioramento delle attività di produzione e promozione dei prodotti agroalimentari, e lo sviluppo di servizi turistici e alle persone.

### ***Azioni della misura***

Le azioni attivabili (con approccio leader) sono quelle relative alle seguenti misure previste nell'ambito dell'Asse 3:

#### ***Azioni intese a diversificare l'economia***

- |          |            |                                                            |
|----------|------------|------------------------------------------------------------|
| Azione 1 | Misura 311 | “Diversificazione in attività non agricole”                |
| Azione 2 | Misura 312 | “Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese” |
| Azione 3 | Misura 313 | “Incentivazione delle attività turistiche”                 |

#### ***Azioni intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali***

- |          |            |                                                                                                          |
|----------|------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Azione 4 | Misura 323 | “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”                                                        |
| Azione 5 | Misura 331 | “Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse III”. |

### ***Interventi ammissibili***

Gli interventi ammissibili sono quelli specificati nelle singole schede delle Azioni previste.

### ***Localizzazione degli interventi***

Area Leader della Presila Crotonese.

<b>Comuni</b>		
Caccuri	Cotronei	Santa Severina
Casabona	Mesoraca	Savelli
Castelsilano	Pallagorio	Umbriatico
Cerenza	Petilia Policastro	Verzino

***Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso***

Le Azioni sono attivabili in relazione a progetti di sviluppo di microfiliera e sono attivabili secondo le stesse modalità dei PIF.

***Beneficiari***

I beneficiari ammessi a finanziamento corrispondono a quelli previsti nella descrizione delle schede di intervento.

***Impegni del beneficiario***

La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che i beneficiari degli interventi previsti, dovranno impegnarsi ad aderire al sistema della Filiera Corta Locale promosso dal Gal Kroton, in qualità di componente del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale, partecipazione alla formulazione del protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi in esso assunti

***Entità del sostegno***

sostegno è concesso per un importo come previsto in ogni scheda di intervento.

***Quadro finanziario complessivo***

Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PLS
Totale	4.791.500,00	100%	76,9%	62,4%
Pubblico	3.075.750,00	64%		
Privati	1.715.750,00	36%		

<b>Misura 4.1.3. <i>Qualità della vita e Diversificazione dell'economia rurale</i></b>	
<i>Misure intese alla diversificazione dell'economia</i>	
<i>Azione 1</i>	<i>Diversificazione in attività non agricole</i>
PROGETTO 413.1.A.	<i>MISURA 311 - DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE.</i>
<b>SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'OSPITALITÀ AGRITURISTICA.</b>	

#### ***Motivazioni e finalità dell'Intervento***

L'intervento relativo al consolidamento dell'ospitalità agrituristica, sarà orientato esclusivamente al micro-sostegno delle imprese esistenti, che si impegnano a realizzare attività strutturate, pre-confezionate di promozione e qualificazione dell'offerta turistica aziendale, da inserire nel contesto di ***“pacchetti turistici rurali integrati”*** realizzati attraverso l'intervento di cooperazione transnazionale della Ruralità Mediterranea.

#### ***Obiettivo generale della Misura***

Il secondo assunto centrale del PSL – la diversificazione dell'economia rurale e il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali – adegua al contesto locale il secondo obiettivo prioritario che il PSR Calabria 2007-2013 attribuisce prioritariamente alle strategie locali dei GAL: ***“L'approccio Leader, è quello di realizzare progetti di valorizzazione dei territori secondo un approccio integrato e pienamente partecipato in grado di attivare le risorse endogene in maniera autonoma e duratura”***.

#### ***Obiettivo specifico dell'azione***

L'azione si colloca nelle attività intese alla diversificazione dell'economia.

L'obiettivo specifico della Azione è quello di ***“favorire la multifunzionalità delle aree rurali, valorizzando gli attrattori ambientali e culturali in un'ottica di integrazione con il sistema di offerta turistica”***.

#### ***Obiettivi Specifici dell'intervento***

Gli obiettivi specifici dell'intervento sono riferiti a:

- promuovere negli agriturismi il miglioramento della qualità, la cultura dell'accoglienza, la fruizione delle risorse locali e del territorio attraverso la dotazione di appropriati servizi;
- Promuovere interventi atti a favorire la fruizione dei prodotti agroalimentari tradizionali e di qualità del territorio e contribuire alla riscoperta della gastronomia della cultura e della tradizione locale;

#### ***Obiettivi Operativi***

Gli obiettivi perseguiti dall'intervento sono i seguenti:

- Consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia nelle zone rurali e contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali;

- Promuovere attività complementari a quella agricola nei settori dei servizi con particolare attenzione alla funzione sociale dell'impresa agricola, alla valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale, alla produzione di energia;
- Creare nuove opportunità di occupazione e di reddito per la famiglia agricola ;
- Favorire la creazione di nuova occupazione specie femminile e giovanile;
- Promuovere interventi di adeguamento termico degli edifici e utilizzo di fonti energetiche alternative.

#### **Formula attuativa**

L'Intervento è attuabile attraverso le domande individuali e i PIA.

#### **Definizione del beneficiario**

Aziende agricole singole e associate, e/o membri della famiglia agricola (come specificato nell'art. 35 del regolamento 1974/2006).

#### **Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso**

Gli interventi dell'azione non devono rientrare nelle tipologie previste dalla misura 121 (ammodernamento delle aziende agricole), devono riguardare il recupero di immobili già esistenti utili alle finalità della misura e non devono riguardare attività di produzione agricola. Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

#### **Impegni del beneficiario**

La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che i beneficiari degli interventi previsti, dovranno impegnarsi ad aderire ai sistemi: i) della Filiera Corta Locale - promosso dal Gal Kroton, in qualità di componente del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale, partecipazione alla formulazione del protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi in esso assunti. Il beneficiario si impegnerà altresì ad aderire al marchio di qualità del sistema "Ruralità Mediterranea".

#### **Localizzazione degli interventi**

Il 85% delle risorse verrà destinato alle aree B e D dell'Asse Leader come segue:.

<b>Comuni Area D) eleggibili all'Intervento</b>		
Caccuri	Cotronei	Santa Severina
Casabona	Mesoraca	Savelli
Castelsilano	Pallagorio	Umbriatico
Cerenzia	Petilia Policastro	Verzino

<b>Comuni Area B) eleggibili all'Intervento</b>	
Belvedere di Spinello	Roccabernarda
Carfizzi	San Mauro Marchesato
Crucoli	San Nicola dell'Alto
Melissa	Scandale
<b>Comuni Area B) con il 15% delle risorse destinate</b>	
Crotone	Cirò

Isola Capo Rizzuto Cutro Cirò Marina	Rocca di Neto Strongoli
Nelle aree B saranno finanziate le aziende che presentano evidenti svantaggi dimensionali, strutturali e di reddito tali da comprometterne la competitività.	

### ***Priorità***

Verrà accordata la priorità a quelle aziende che presentano tipologie di operazioni relative a :

- allestimento di aree di spazi destinati a promuovere e valorizzare la Filiera Corta Locale;
- adesione al sistema di qualità “Ruralità mediterranea”;
- adeguamento termico delle strutture edilizie e utilizzo di fonti energetiche alternative;
- Verrà accordata la priorità a quelle aziende che presentano tipologie di operazioni relative a ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzature per la creazione di spacci in azienda per la vendita dei prodotti artigianali aziendali prevalentemente non agricoli;

### ***Tipologia delle operazioni***

L’azione Creazione e consolidamento dell’ospitalità agrituristica ha il fine di consolidare e sviluppare le esperienze nella diversificazione delle attività dell’impresa agricola agrituristica e di introdurre campi d’attività nuovi attraverso lo sviluppo delle nuove funzioni dell’impresa agricola come fattorie bioenergetiche.

Le tipologie di operazioni nell’ambito dell’azione sono le seguenti:

- ristrutturazione e miglioramento di fabbricati rurali da destinare all’ospitalità agrituristica (creazione di posti letto e di ristoro, aree attrezzate per il tempo libero, allestimento aree di spazi attrezzati per la sosta di tende, allestimento di spazi attrezzati per lo svolgimento di attività culturali e sportive, escursionistiche e ippoturistiche degli ospiti, allestimento di spazi da finalizzare al servizio di custodia dei cani inteso come servizio offerto agli ospiti dell’agriturismo);
- acquisto attrezzatura per lo svolgimento delle attività previste;

### ***Intensità dell’aiuto***

L’aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 100.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del Reg. (CE) “*de minimis*” n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea n. L 379 del 28 dicembre del 2006. L’intensità pubblica d’aiuto è pari al 50%.

### ***Articolazione dell’intervento***

L’intervento si articola attraverso le seguenti fasi:

Fase 1: Pubblicazione del bando pubblico emanato dal GAL conforme con le disposizioni attuative e procedurali definite dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione per la misura attuata . Nella formulazione dei bandi, è prevista l’introduzione di criteri premiali e sanzionatori, di selezione e valutazione degli interventi, per il raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità;

Fase 2: Valutazione delle proposte presentate, ad opera del Gal e sottoscrizione degli impegni per le imprese ammesse a finanziamento.

Fase 3: Attuazione dei progetti approvati.

Fase 4: Verifica degli interventi realizzati.

### ***Cronogramma di attuazione***

Di seguito sono indicati i tempi previsti per l'attivazione completa dell'intervento:

Fase 1	2 mesi
Fase 2	2 mesi
Fase 3	6 mesi
Fase 4	2 mesi

### ***Indicatori procedurali***

Numero di progetti presentati	20
Numero di progetti selezionati	8
Data avviso bando di gara	Luglio 2009
Data approvazione graduatoria definitiva	Settembre 2009
Data erogazione contributo a saldo per singolo progetto	Marzo 2010

### ***Analisi dei costi***

Il costo medio previsto per investimento è 100.000,00 Euro con una previsione di finanziamento di 8 aziende per un totale complessivo di Euro 800.000,00.

### ***Quadro finanziario complessivo***

Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PLS
Totale	800.000,00	100%	13,0%	8,1%
Pubblico	400.000,00	50%		
Privati	400.000,00	50%		

### ***Risultati attesi e quantificazione degli obiettivi***

<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Obiettivo</i>
Realizzazione	Numero delle aziende beneficiarie	8
	- di cui: a titolarità femminile	4
	Volume totale degli investimenti	800.000
	- di cui in azienda a titolarità femminile	400.000
	Numero posti letto creati	5
	Numeri punti ristoro	3
	Numero di attività ricreative	8
Risultato	Numero di aziende agricole beneficiarie su aziende totali	0,98%
Impatto	Numero di occupati nelle aziende beneficiarie	2
	- di cui femmine	1

INTERAZIONE DELL'INTERVENTO CON LE ALTRE MISURE DEL P.S.L.						
Misura	Azioni della misura			INTEGRAZIONE		
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	411	Misura 121	<b>Azione 1 - Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliere</b>			
			Progetto 411.1 - A	Creazione e sviluppo della Microfiliera Zoot. Atoct.		
			Progetto 411.1 - B	La Filiera Corta Locale dei prodotti agricoli d'eccellenza		
		Misura 123	<b>Azione 2 - Creazione della Filiera Corta Locale</b>			
			Progetto 411.2	La Filiera Corta Locale dei prodotti trasformati		
			<b>Azione 3 - Azioni di formazione e promozione della Filiera Corta Locale.</b>			
	Misura 133	Progetto 411.3 A	Promozione della Filiera Corta Locale			
		Progetto 411.3 B	Le Fiere degli attori della Filiera Corta Locale			
		Progetto 411.3 C	Formazione sulla Filiera Corta Locale			
	412	Misura 216	<b>Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>			
		Progetto 412.1 - A	Ripristino di muretti a secco terrazzamenti collinari			
	STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	413	Misura 227	<b>Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>		
				Progetto 412.2 - A	Realizzazione di percorsi didattico-educativi	
		<b>Misure di Diversificazione dell'economia</b>				
		413	Misura 311	<b>Azione 1 "Diversificazione in attività non agricole"</b>		
				Progetto 413.1 - A	Sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.	
				Progetto 413.1 - B	Esercizio Produttivo dell'Accoglienza	
			Misura 312	<b>Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese"</b>		
				Progetto 413.2 - A	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese artigiane.	
				Progetto 413.2 - B	Sostegno alla creazi. e lo svil. di micro-imprese comm.	
Misura 313		<b>Azione 3 "Incentivazione delle attività turistiche".</b>				
		Progetto 413.3 - A	Sviluppo e Comm. di servizi turistici rurali di qualità			
		Progetto 413.3 - B	Sviluppo e promozione della Filiera Corta Locale			
		Progetto 413.3 - C	Partecipazione a Fiere			
<b>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</b>						
413		Misura 323	<b>Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"</b>			
			Progetto 413.4 - A	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale		
		Misura 331	<b>Azione 5 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III"</b>			
Progetto 413.5 - A		Sportelli di informazione e divulgazione				
<b>STRATEGIA SVILUPPO LOCALE</b>						
421		Azione 1	<b>Cooperazione Interterritoriale</b>			
	Progetto 421.1 A		Progetto Fattibilità Coop Interter. "Ruralità Mediterranea"			
	Progetto 421.1 B	Progetto Cooperazione Interterr. "Ruralità Mediterranea"				
	Azione 2	<b>Cooperazione Transnazionale</b>				
Progetto 421.2 A		Progetto Fattibilità Coop Transnaz. Ruralità Mediterranea				
Progetto 421.2 B	Progetto Transnazionale Ruralità Mediterranea					
431	Azione 1	<b>Animazione</b>				
		Progetto 431.1	Animazione del PSL			
	Azione 2	<b>Costi di Gestione</b>				
Progetto 431.2	Costi di Gestione del GAL					

<b>Misura 4.1.3. Qualità della vita e iversificazione dell'economia rurale</b>	
<i>Misure intese alla diversificazione dell'economia</i>	
<i>Azione 1</i>	<i>Diversificazione in attività non agricole</i>
PROGETTO 413.1.B	<i>MISURA 311 - DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE.</i>
<b>ESERCIZIO PRODUTTIVO DELL'ACCOGLIENZA.</b>	

### ***Motivazioni e finalità dell'Intervento***

Le genti rurali del contesto geografico della presila crotonese, hanno saputo preservare, valori di tradizione di solidarietà e di equilibrio ecologico, sono dotate di un grande patrimonio culturale di saperi tradizionali e propense all'accoglienza, unitamente alle risorse fisiche naturali ed ambientali dell'area, l'intervento propone, di esaltare questa condizione sociale e naturale, promuove: ***“l'esercizio produttivo dell'accoglienza”***, come attività di diversificazione dell'attività agricola.

La crescente sfida della economia globalizzata, la diversificazione delle attività agricole punta su creatività e multifunzionalità per uno sviluppo qualificato del settore, attraverso lo sviluppo di attività come l'agriasilo i farmer markets per la vendita di prodotti di qualità, le fattorie didattiche, fattorie sociali, agricoltori rangers, farm hospital, oasi naturali.

Le fattorie attrezzate per accogliere studenti, genitori ed insegnanti ed offrire loro la possibilità di entrare in contatto diretto con gli animali, le piante, le tradizioni e le persone che portano avanti il sistema agricolo del nostro paese, le fattorie didattiche che offrono l'occasione per sfogliare da protagonisti il libro della natura.

Prodotti con un sapore in più: quello della legalità, del riscatto, della libertà, l'agricoltura come mezzo per recuperare autostima, prendere coscienza delle proprie potenzialità, aiutare, curare e sostenere una vita riuscendo a ritagliarsi un ruolo e a collocarsi a tutti gli effetti nella società.

La fattoria sociale in collaborazione con le istituzioni pubbliche e con gli altri organismi del terzo settore in modo integrato, attivando sul territorio reti di relazioni, creando mercati di beni relazionali, aumentando la dotazione di capitale sociale e offrendo risposte a bisogni sociali latenti o che i servizi tradizionali non sono in grado di soddisfare.

Con le "terapie verdi" (green care) un insieme di pratiche, anche molto diverse tra loro, finalizzate a promuovere la salute e il benessere degli individui che hanno come denominatore comune l'impiego delle risorse naturali, nonché l'ambiente naturale come contesto di riferimento privilegiato.

Asilo nido per di fornire, anche ad un settore economico e produttivo come quello agricolo, forme di assistenza di qualità.

### ***Obiettivo generale di Misura***

Il secondo assunto centrale del PSL – la diversificazione dell'economia rurale e il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali – adegua al contesto locale il secondo obiettivo prioritario che il PSR Calabria 2007-2013 attribuisce prioritariamente alle strategie locali dei GAL: ***“L'approccio Leader, è quello di realizzare progetti di valorizzazione dei territori secondo un approccio integrato e pienamente partecipato in grado di attivare le risorse endogene in maniera autonoma e duratura”***.

### ***Obiettivo specifico dell'azione***

L'azione si colloca nelle attività intese alla diversificazione dell'economia.

L'obiettivo specifico della Azione è quello di ***“favorire la multifunzionalità delle aree rurali, valorizzando gli attrattori ambientali e culturali in un'ottica di integrazione con il sistema di offerta turistica”***.

### ***Obiettivo specifico dell'intervento***

L'obiettivo del presente intervento è quello di ***“creazione e sviluppo di nuove forme innovative di servizi d'accoglienza, perfettamente integrati nella cultura e nelle tradizioni dell'area, nonché capaci di rendere fruibili le risorse tipiche e turistiche dell'area”***.

### ***Obiettivi Operativi***

Gli obiettivi operativi perseguiti dall' Intervento sono i seguenti:

- Consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia nelle zone rurali e contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali;
- Promuovere attività complementari a quella agricola nei settori dei servizi con particolare attenzione alla funzione sociale dell'impresa agricola, alla valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale, alla produzione di energia;
- Creare nuove opportunità di occupazione e di reddito per la famiglia agricola ;
- Favorire la creazione di nuova occupazione specie femminile e giovanile.

### ***Formula attuativa***

L'Intervento è attuabile attraverso le domande individuali e i PIA.

### ***Definizione del beneficiario***

Aziende agricole singole e associate, e/o membri della famiglia agricola (come specificato nell'art. 35 del regolamento 1974/2006).

### ***Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso***

Gli interventi dell'azione non devono rientrare nelle tipologie previste dalla misura 121 (ammodernamento delle aziende agricole), devono riguardare il recupero di immobili già esistenti utili alle finalità della misura e non devono riguardare attività di produzione agricola. Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

### ***Impegni del beneficiario***

La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che i beneficiari degli interventi previsti, dovranno impegnarsi ad aderire ai sistemi: i) della Filiera Corta Locale - promosso dal Gal Kroton, in qualità di componente del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale, partecipazione alla formulazione del protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi in esso assunti. Il beneficiario si impegnerà altresì ad aderire al marchio di qualità del sistema “Ruralità Mediterranea”.

### ***Localizzazione degli interventi***

Il 85% delle risorse verrà destinato alle aree B e D dell'Asse Leader come segue:.

<b><i>Comuni Area D) eleggibili all'Intervento</i></b>
--------------------------------------------------------

Caccuri	Cotronei	Santa Severina
Casabona	Mesoraca	Savelli
Castelsilano	Pallagorio	Umbriatico
Cerenzia	Petilia Policastro	Verzino

<b>Comuni Area B) eleggibili all'Intervento</b>	
Belvedere di Spinello	Roccabernarda
Carfizzi	San Mauro Marchesato
Crucoli	San Nicola dell'Alto
Melissa	Scandale
<b>Comuni Area B) con il 15% delle risorse destinate</b>	
Crotone	Cirò
Isola Capo Rizzuto	Rocca di Neto
Cutro	Strongoli
Cirò Marina	
Nelle aree B saranno finanziate le aziende che presentano evidenti svantaggi dimensionali, strutturali e di reddito tali da comprometterne la competitività.	

### **Priorità**

Verrà accordata la priorità a quelle aziende che presentano tipologie di operazioni relative a :

- allestimento di aree di spazi destinati a promuovere e valorizzare la Filiera Corta Locale;
- adesione al sistema di qualità "Ruralità mediterranea";
- adeguamento termico delle strutture edilizie e utilizzo di fonti energetiche alternative;
- Verrà accordata la priorità a quelle aziende che presentano tipologie di operazioni relative a ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzature per la creazione di spacci in azienda per la vendita dei prodotti artigianali aziendali prevalentemente non agricoli;

### **Tipologia delle Operazioni**

L'Intervento relativo alla Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali ed innovative per l'attività come l'agriasilo, i farmer markets per la vendita di prodotti di qualità, le fattorie didattiche, fattorie sociali, agricoltori rangers, farm hospital, oasi naturali.

Le tipologie di operazioni nell'ambito dell'azione sono le seguenti:

- ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzatura per lo svolgimento delle attività previste. Trattasi di attività non agricole;
- ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzature per la creazione di spacci in azienda per la vendita dei prodotti artigianali aziendali prevalentemente non agricoli;
- adeguamento termico delle strutture edilizie e utilizzo di fonti energetiche alternative.

### **Intensità dell'aiuto**

L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 100.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

### **Articolazione dell'intervento**

L'intervento si articola attraverso le seguenti fasi:

Fase 1: Pubblicazione del bando pubblico emanato dal GAL conforme con le disposizioni attuative e procedurali definite dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione per la misura attuata. Nella formulazione dei bandi, è prevista l'introduzione di criteri premiali e sanzionatori, di selezione e valutazione degli interventi, per il raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità;

Fase 2: Valutazione delle proposte presentate, ad opera del Gal e sottoscrizione degli impegni per le imprese ammesse a finanziamento.

Fase 3: Attuazione dei progetti approvati.

Fase 4: Verifica degli interventi realizzati.

### **Cronogramma di attuazione**

Di seguito sono indicati i tempi previsti per l'attivazione completa dell'intervento:

Fase 1	2 mesi
Fase 2	2 mesi
Fase 3	6 mesi
Fase 4	2 mesi

### **Indicatori procedurali**

Numero di progetti presentati	20
Numero di progetti selezionati	10
Data avviso bando di gara	Luglio 2009
Data approvazione graduatoria definitiva	Settembre 2009
Data erogazione contributo a saldo per singolo progetto	Marzo 2010

### **Analisi dei costi**

Il costo medio previsto per investimento è 100.000,00 Euro con una previsione di finanziamento di 10 aziende per un totale complessivo di Euro 1.000.000,00.

### **Quadro finanziario complessivo**

Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PLS
Totale	1.000.000,00	100%	16,3%	10,1%
Pubblico	500.000,00	50%		
Privati	500.000,00	50%		

### **Risultati attesi e quantificazione degli obiettivi**

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero delle aziende beneficiarie	10
	- di cui: a titolarità femminile	5
	Volume totale degli investimenti	1.000.000
	- di cui in azienda a titolarità femminile	500.000
	Numero posti letto creati	20
	Numeri punti ristoro	5
	Numero di attività ricreative	5
Risultato	Numero di aziende agricole beneficiarie su aziende totali	0,98%
Impatto	Numero di occupati nelle aziende beneficiarie	2
	- di cui femmine	1

INTERAZIONE DELL'INTERVENTO CON LE ALTRE MISURE DEL P.S.L.						
Misura	Azioni della misura			INTEGRAZIONE		
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	411	Misura 121	<b>Azione 1- Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliere</b>			
			Progetto 411.1 - A	Creazione e sviluppo della Microfiliera Zoot. Atoct.		
			Progetto 411.1 - B	La Filiera Corta Locale dei prodotti agricoli d'eccellenza		
		Misura 123	<b>Azione 2 - Creazione della Filiera Corta Locale</b>			
			Progetto 411.2	La Filiera Corta Locale dei prodotti trasformati		
			<b>Azione 3 - Azioni di formazione e promozione della Filiera Corta Locale.</b>			
		Misura 133	Progetto 411.3 A	Promozione della Filiera Corta Locale		
			Progetto 411.3 B	Le Fiere degli attori della Filiera Corta Locale		
			Progetto 411.3 C	Formazione sulla Filiera Corta Locale		
	412	Misura 216	<b>Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>			
		Progetto 412.1 - A	Ripristino di muretti a secco terrazzamenti collinari			
	413	Misura 227	<b>Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>			
		Progetto 412.2 - A	Realizzazione di percorsi didattico-educativi			
	<b>Misure di Diversificazione dell'economia</b>					
	413	Misura 311	<b>Azione 1 "Diversificazione in attività non agricole"</b>			
			Progetto 413.1 - A	Sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.		
		Misura 312	Progetto 413.1 - B	<b>Esercizio Produttivo dell'Accoglienza</b>		
			<b>Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese"</b>			
			Progetto 413.2 - A	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese artigiane.		
		Misura 313	Progetto 413.2 - B	Sostegno alla creazi. e lo svil. di micro-imprese comm.		
Progetto 413.2 - C			Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese Turistiche			
<b>Azione 3 "Incentivazione delle attività turistiche".</b>						
Misura 313		Progetto 413.3 - A	Sviluppo e Comm. di servizi turistici rurali di qualità			
		Progetto 413.3 - B	Sviluppo e promozione della Filiera Corta Locale			
		Progetto 413.3 - C	Partecipazione a Fiere			
<b>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</b>						
413	Misura 323	<b>Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"</b>				
		Progetto 413.4 - A	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale			
413	Misura 331	<b>Azione 5 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III"</b>				
		Progetto 413.5 - A	Sportelli di informazione e divulgazione			
<b>STRATEGIA SVILUPPO LOCALE</b>						
421	Azione 1	<b>Cooperazione Interterritoriale</b>				
		Progetto 421.1 A	Progetto Fattibilità Coop Interter. "Ruralità Mediterranea"			
	Azione 2	Progetto 421.1 B	Progetto Cooperazione Interterr. "Ruralità Mediterranea"			
		<b>Cooperazione Transnazionale</b>				
431	Azione 1	Progetto 421.2 A	Progetto Fattibilità Coop Transnaz. Ruralità Mediterranea			
		Progetto 421.2 B	Progetto Transnazionale Ruralità Mediterranea			
431	Azione 2	<b>Animazione</b>				
		Progetto 431.1	Animazione del PSL			
431	Azione 2	<b>Costi di Gestione</b>				
		Progetto 431.2	Costi di Gestione del GAL			

<b>Misura 4.1.3. Qualità della vita e Diversificazione dell'economia rurale</b>	
<i>Misure intese alla diversificazione dell'economia</i>	
<b>Azione 2</b>	<b>Sostegno alla Creazione e Sviluppo di micro-imprese</b>
PROGETTO 413.2.A.	MISURA 312 - SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICRO-IMPRESSE.
<b>SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E SVILUPPO DI MICRO-IMPRESSE ARTIGIANE.</b>	

### ***Motivazioni e finalità dell'Intervento***

Un paesaggio impreziosito dal lavoro di innumerevoli generazioni di agricoltori ed artigiani, un universo di piccoli paesi e borghi rurali intatti e vivaci a testimoniare il lavoro dell'uomo ed i suoi effetti sul territorio, sul paesaggio e sull'architettura.

La cultura di un territorio rurale è la risultante del processo che nel tempo ha permesso alla popolazione locale di costruire il proprio mondo. Nello sviluppo rurale la valorizzazione del patrimonio locale attraverso il sostegno alla creazione di micro imprese è indirizzata prima di tutto alla popolazione giovanile, prevalentemente donne, residente, al fine di contrastarne il costante esodo. Le opportunità offerte dalle misure tese a diversificare l'economia rurale offrono una nuova attenzione per lo sviluppo queste aree e le popolazioni possono assolvere un ruolo centrale per la tutela dell'ambiente e del territorio.

L'artigianato rurale, orgoglio e simbolo di una cultura locale assai antica, ha fornito ripetuti esempi di prodotti la cui qualità trascende la classica distinzione fra "arte" ed "artigianato". Alcune di queste attività, per varie ragioni (immutabilità dei prodotti, assenza di un ricambio di artigiani, ecc.), una volta creatrici di un forte valore aggiunto, rischiano di essere abbandonate.

### ***Obiettivo generale della Misura***

Il secondo assunto centrale del PSR – la diversificazione dell'economia rurale e il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali – adegua al contesto locale il secondo obiettivo prioritario che il PSR Calabria 2007-2013 attribuisce prioritariamente alle strategie locali dei GAL: ***“L'approccio Leader, è quello di realizzare progetti di valorizzazione dei territori secondo un approccio integrato e pienamente partecipato in grado di attivare le risorse endogene in maniera autonoma e duratura”.***

### ***Obiettivo Specifico dell'azione***

L'azione si colloca nelle attività intese alla diversificazione dell'economia.

L'obiettivo principale dell'azione è quello di ***diversificare l'economia rurale attraverso la creazione e lo sviluppo di opportunità economiche per i giovani e le donne, innovative e qualificate che integrate nel sistema economico locale consentano uno sviluppo duraturo nel tempo, partendo da risorse endogene.***

### ***Finalità dell'intervento***

Il sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese artigiane con l'obiettivo di ***mantenere, quanto più intatte possibili, le tradizioni di una preziosa manualità capace di trasformare anche le risorse più povere,*** si configura attraverso il sostentamento di:

investimenti strutturali, l'acquisto di attrezzature, investimenti immateriali e, solo nel caso della creazione le spese di gestione, per l'avvio di attività artigianali che utilizzano nel processo di produzione materia prima agricola (come ad esempio il vimini per la produzione di ceste e di sedie) o che producono prodotti artigianali che incorporano le caratteristiche tipiche del territorio;

### ***Obiettivi Operativi***

L'intervento persegue i seguenti obiettivi operativi:

- Diversificazione dell'economia rurale;
- Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale;
- Promuovere la creazione di opportunità di lavoro con particolare attenzione alle donne e ai giovani

### ***Modalità Attuative***

Gli interventi sono attuabili attraverso la domanda individuale.

### ***beneficiari***

Le microimprese esistenti o nuove micro-imprese così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE.

### ***Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso***

Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali:

- utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili;
- l'impatto ambientale;
- L'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

### ***Impegni del beneficiario***

La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che i beneficiari degli interventi previsti, dovranno impegnarsi ad aderire ai sistemi: i) della Filiera Corta Locale - promosso dal Gal Kroton, in qualità di componente del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale, partecipazione alla formulazione del protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi in esso assunti. Il beneficiario si impegnerà altresì ad aderire al marchio di qualità del sistema "Ruralità Mediterranea".

### ***Localizzazione degli interventi***

Il 85% delle risorse verrà destinato alle aree B e D dell'Asse Leader come segue:

<b><i>Comuni Area D) eleggibili all'Intervento</i></b>		
Caccuri	Cotronei	Santa Severina
Casabona	Mesoraca	Savelli
Castelsilano	Pallagorio	Umbriatico
Cerenzia	Petilia Policastro	Verzino

<b><i>Comuni Area B) eleggibili all'Intervento</i></b>	
Belvedere di Spinello	Roccabernarda
Carfizzi	San Mauro Marchesato
Crucoli	San Nicola dell'Alto

Melissa	Scandale
<b>Comuni Area B) con il 15% delle risorse destinate</b>	
Crotone	Cirò
Isola Capo Rizzuto	Rocca di Neto
Cutro	Strongoli
Cirò Marina	
Nelle aree B saranno finanziate le aziende che presentano evidenti svantaggi dimensionali, strutturali e di reddito tali da comprometterne la competitività.	

### **Priorità**

Verrà accordata la priorità a quelle aziende che presentano tipologie di operazioni relative a ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzature per la produzione di Packaging eco-compatibili destinato al settore agroalimentare. E' accordata una priorità per le microimprese condotte da donne e giovani.

### **Interventi ammissibili**

Le tipologie di operazioni previste dal presente intervento saranno relative a ristrutturazione e adeguamento di fabbricati nonché acquisto di attrezzature.

### **Entità del sostegno**

L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 40.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

### **Articolazione dell'intervento**

L'intervento si articola attraverso le seguenti fasi:

Fase 1: Pubblicazione del bando pubblico emanato dal GAL conforme con le disposizioni attuative e procedurali definite dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione per la misura attuata . Nella formulazione dei bandi, è prevista l'introduzione di criteri premiali e sanzionatori, di selezione e valutazione degli interventi, per il raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità;

Fase 2: Valutazione delle proposte presentate, ad opera del Gal e sottoscrizione degli impegni per le imprese ammesse a finanziamento.

Fase 3: Attuazione dei progetti approvati.

Fase 4: Verifica degli interventi realizzati.

### **Cronogramma di attuazione**

Di seguito sono indicati i tempi previsti per l'attivazione completa dell'intervento:

Fase 1	2 mesi
Fase 2	2 mesi
Fase 3	6 mesi
Fase 4	2 mesi

### **Indicatori procedurali**

Numero di progetti presentati	10
Numero di progetti selezionati	4
Data avviso bando di gara	Luglio 2009
Data approvazione graduatoria definitiva	Settembre 2009

Data erogazione contributo a saldo per singolo progetto      Marzo 2010

***Analisi dei costi***

Il costo medio previsto per investimento è 100.000,00 Euro con una previsione di finanziamento di 4 aziende per un totale complessivo di Euro 2000.000,00.

***Quadro finanziario complessivo***

Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PLS
Totale	200.000,00	100%	3,3%	2,0%
Pubblico	100.000,00	50%		
Privati	100.000,00	50%		

***Risultati attesi e quantificazione degli obiettivi***

<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Obiettivo</i>
Realizzazione	Numero delle aziende beneficiarie	4
	Volume totale degli investimenti	200.000
	Nuove Aziende create	1
Risultato	Numero imprese beneficiarie su imprese totali	0,11%
Impatto	Numero di occupati nelle aziende beneficiarie	2
	- di cui femmine	1

INTERAZIONE DELL'INTERVENTO CON LE ALTRE MISURE DEL P.S.L.					
Misura	Azioni della misura		INTEGRAZIONE		
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	411	Misura 121	<b>Azione 1 - Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliere</b> Progetto 411.1 - A Creazione e sviluppo della Microfiliera Zoot. Atoct. Progetto 411.1 - B La Filiera Corta Locale dei prodotti agricoli d'eccellenza		
		Misura 123	<b>Azione 2 - Creazione della Filiera Corta Locale</b> Progetto 411.2 La Filiera Corta Locale dei prodotti trasformati		
		Misura 133	<b>Azione 3 - Azioni di formazione e promozione della Filiera Corta Locale.</b>		
			Progetto 411.3 A	Promozione della Filiera Corta Locale	
			Progetto 411.3 B	Le Fiere degli attori della Filiera Corta Locale	
		Progetto 411.3 C	Formazione sulla Filiera Corta Locale		
	412	Misura 216	<b>Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b> Progetto 412.1 - A Ripristino di muretti a secco terrazzamenti collinari		
		Misura 227	<b>Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b> Progetto 412.2 - A Realizzazione di percorsi didattico-educativi		
	413	<b>Misure di Diversificazione dell'economia</b>			
		Misura 311	<b>Azione 1 "Diversificazione in attività non agricole"</b>		
			Progetto 413.1 - A	Sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.	
			Progetto 413.1 - B	Esercizio Produttivo dell'Accoglienza	
		Misura 312	<b>Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese"</b>		
			Progetto 413.2 - A	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese artigiane.	
			Progetto 413.2 - B	Sostegno alla creazi. e lo svil. di micro-imprese comm.	
		Progetto 413.2 - C	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese Turistiche		
		Misura 313	<b>Azione 3 "Incentivazione delle attività turistiche".</b>		
			Progetto 413.3 - A	Sviluppo e Comm. di servizi turistici rurali di qualità	
			Progetto 413.3 - B	Sviluppo e promozione della Filiera Corta Locale	
		Progetto 413.3 - C	Partecipazione a Fiere		
<b>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</b>					
Misura 323	<b>Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"</b>				
	Progetto 413.4 - A	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale			
Misura 331	<b>Azione 5 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III"</b>				
	Progetto 413.5 - A	Sportelli di informazione e divulgazione			
<b>STRATEGIA SVILUPPO LOCALE</b>					
421	Azione 1	<b>Cooperazione Interterritoriale</b>			
		Progetto 421.1 A	Progetto Fattibilità Coop Interter. "Ruralità Mediterranea"		
	Progetto 421.1 B	Progetto Cooperazione Interter. "Ruralità Mediterranea"			
	Azione 2	<b>Cooperazione Transnazionale</b>			
Progetto 421.2 A		Progetto Fattibilità Coop Transnaz. Ruralità Mediterranea			
Progetto 421.2 B	Progetto Transnazionale Ruralità Mediterranea				
431	Azione 1	<b>Animazione</b>			
		Progetto 431.1	Animazione del PSL		
	Azione2	<b>Costi di Gestione</b>			
Progetto 431.2	Costi di Gestione del GAL				

<b>Misura 4.1.3. Qualità della vita e Diversificazione dell'Economia Rurale</b>	
<i>Misure intese alla diversificazione dell'economia</i>	
<i>Azione 2</i>	<i>Sostegno alla Creazione e Sviluppo di micro-imprese</i>
PROGETTO 413.2.B.	<i>MISURA 312 - SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICRO-IMPRESA.</i>
<b>SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E SVILUPPO DI MICRO-IMPRESA COMMERCIALI.</b>	

### ***Motivazioni e finalità dell'Intervento***

La rete di delle imprese commerciali, non solo presidio di quartieri e di vie anche sotto il profilo della sicurezza, costituisce un ricco patrimonio economico e sociale storicamente acquisito dal territorio della presila crotonese, per il reticolo commerciale, la qualità e la diversità dell'offerta dei diversi prodotti assicurata, e per la funzione di raccordo sociale tra la vita della strada, quella delle famiglie dei residenti e degli ospiti occasionali.

L'azione rivolta al sostegno ed alla creazione di micro imprese commerciali, (comprese le attività dei pubblici esercizi) riconoscendo il ruolo insostituibile di tenuta socio-economica che il commercio di vicinato svolge nel territorio, contribuendo a rivitalizzare i piccoli centri a migliorando la qualità della vita a vantaggio dei residenti e dei turisti.

L'azione prevede altresì, la rivitalizzazione delle attività commerciali esistenti, attraverso la possibilità di sviluppare attività collegate e di supporto alla Filiera Corta Commerciale, attraverso ***l'apertura dei negozi verso l'esterno*** sulla strada, facendo in modo che lo spazio interno e quello esterno si uniscano a formare un grande spazio collettivo in cui vivere, lavorare e collaborare, significa anche creare una nuova relazione tra i commercianti, che assomiglia ai rapporti di vicinato delle antiche botteghe, al fine di offrire un migliore servizio alla cittadinanza e trarne profitto; ***Ospita un prodotto*** della Filiera Corta Locale, iniziativa di partnership tra negozianti ed operatori commerciali della filiera corta che prevede l'inserimento nella propria vetrina di un prodotto di categoria merceologica diversa dalla propria per completare l'offerta e promuovere i prodotti locali; ***Spesa sfusa*** per incentivare il consumo consapevole ed il commercio di prodotti locali e con la modalità della spesa sfusa, si intendono quei punti vendita che consentono, in tutto o in parte, la vendita e l'acquisto di prodotti non confezionati quali caffè, pasta, riso, zucchero, legumi, spezie, dolci, biscotti, in quantità variabili a peso, numero o misura, secondo le necessità del cliente. ***Servizi di supporto***, per favorire la diffusione di informazioni di carattere culturale, il calendario degli eventi dell'area, garantire all'interno del negozio, la presenza di una bacheca con materiale divulgativo sul territorio, ed offrire il servizio di come fruire dell'ambiente e delle sue risorse. ***Un'unica insegna*** per tanti e diversi negozi l'idea è quella di accomunare ed insieme promuovere e divulgare oltre a se stessi anche l'identità del territorio.

### ***Obiettivo generale della Misura***

Il secondo assunto centrale del PSL – la diversificazione dell'economia rurale e il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali – adegua al contesto locale il secondo obiettivo prioritario che il PSR Calabria 2007-2013 attribuisce prioritariamente alle strategie locali dei GAL: ***“L'approccio Leader, è quello di realizzare progetti di valorizzazione dei***

*territori secondo un approccio integrato e pienamente partecipato in grado di attivare le risorse endogene in maniera autonoma e duratura”.*

#### ***Obiettivo Specifico dell'azione***

L'azione si colloca nelle attività intese alla diversificazione dell'economia.

L'obiettivo principale dell'azione è quello di *diversificare l'economia rurale attraverso la creazione e lo sviluppo di opportunità economiche per i giovani e le donne, innovative e qualificate che integrate nel sistema economico locale consentano uno sviluppo duraturo nel tempo, partendo da risorse endogene.*

#### ***Finalità dell'azione***

L'azione mira a *favorire la diffusione della conoscenza dei prodotti locali all'interno dell'area, sia nei confronti della popolazione residente, che in quella dei turisti.* L'azione sostiene interventi per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese commerciali attraverso gli investimenti strutturali, l'acquisto di attrezzature, gli investimenti immateriali e, solo nel caso della creazione le spese di gestione, per l'avvio di attività artigianali che utilizzano nel processo di produzione materia prima agricola (come ad esempio il vimini per la produzione di ceste e di sedie) o che producono prodotti artigianali che incorporano le caratteristiche tipiche del territorio;

#### ***Obiettivi Operativi***

Gli obiettivi perseguiti dall'intervento sono i seguenti:

- Diversificazione dell'economia rurale;
- Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale;
- Promuovere la creazione di opportunità di lavoro con particolare attenzione alle donne e ai giovani.

#### ***Modalità attuative***

La misura verrà attivata attraverso la domanda individuale.

#### ***beneficiari***

Le microimprese esistenti o nuove micro-imprese così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE.

#### ***Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso***

Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali:

- utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili;
- l'impatto ambientale;
- L'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

#### ***Impegni del beneficiario***

La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che i beneficiari degli interventi previsti, dovranno impegnarsi ad aderire ai sistemi: i) della Filiera Corta Locale - promosso dal Gal Kroton, in qualità di componente del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale, partecipazione alla formulazione del protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi in esso assunti. Il beneficiario si impegnerà altresì ad aderire al marchio di qualità del sistema "Ruralità Mediterranea".

### **Localizzazione degli interventi**

Il 85% delle risorse verrà destinato alle aree B e D dell'Asse Leader come segue:.

<b>Comuni Area D) eleggibili all'Intervento</b>		
Caccuri	Cotronei	Santa Severina
Casabona	Mesoraca	Savelli
Castelsilano	Pallagorio	Umbriatico
Cerenzia	Petilia Policastro	Verzino

<b>Comuni Area B) eleggibili all'Intervento</b>	
Belvedere di Spinello	Roccabernarda
Carfizzi	San Mauro Marchesato
Crucoli	San Nicola dell'Alto
Melissa	Scandale
<b>Comuni Area B) con il 15% delle risorse destinate</b>	
Crotone	Cirò
Isola Capo Rizzuto	Rocca di Neto
Cutro	Strongoli
Cirò Marina	
Nelle aree B saranno finanziate le aziende che presentano evidenti svantaggi dimensionali, strutturali e di reddito tali da comprometterne la competitività.	

### **Priorità**

Verrà accordata la priorità a quelle aziende che presentano tipologie di operazioni relative a:  
i) apertura dei negozi verso l'esterno; ii) ospita un prodotto; iii) Servizi di supporto; iii) un'unica insegna. E' accordata una priorità per le microimprese condotte da donne e giovani.

### **Interventi ammissibili**

Le tipologie di operazioni previste dal presente intervento saranno relative a ristrutturazione e adeguamento di fabbricati nonché acquisto di attrezzature.

### **Entità del sostegno**

L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 50.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

### **Articolazione dell'intervento**

L'intervento si articola attraverso le seguenti fasi:

Fase 1: Pubblicazione del bando pubblico emanato dal GAL conforme con le disposizioni attuative e procedurali definite dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione per la misura attuata . Nella formulazione dei bandi, è prevista l'introduzione di criteri premiali e sanzionatori, di selezione e valutazione degli interventi, per il raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità;

Fase 2: Valutazione delle proposte presentate, ad opera del Gal e sottoscrizione degli impegni per le imprese ammesse a finanziamento.

Fase 3: Attuazione dei progetti approvati.

Fase 4: Verifica degli interventi realizzati.

### ***Cronogramma di attuazione***

Di seguito sono indicati i tempi previsti per l'attivazione completa dell'intervento:

Fase 1	2 mesi
Fase 2	2 mesi
Fase 3	6 mesi
Fase 4	2 mesi

### ***Indicatori procedurali***

Numero di progetti presentati	20
Numero di progetti selezionati	8
Data avviso bando di gara	Luglio 2009
Data approvazione graduatoria definitiva	Settembre 2009
Data erogazione contributo a saldo per singolo progetto	Marzo 2010

### ***Analisi dei costi***

Il costo medio previsto per investimento è 50.000,00 Euro con una previsione di finanziamento di 8 aziende per un totale complessivo di Euro 400.000,00.

### ***Quadro finanziario complessivo***

Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PLS
Totale	400.000,00	100%	6,5%	4,1%
Pubblico	200.000,00	50%		
Privati	200.000,00	50%		

### ***Risultati attesi e quantificazione degli obiettivi***

<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Obiettivo</i>
Realizzazione	Numero delle aziende beneficiarie	8
	Volume totale degli investimenti	400.000
	Nuove Aziende create	1
Risultato	Numero imprese beneficiarie su imprese totali	0,11%
Impatto	Numero di occupati nelle aziende beneficiarie	2
	- di cui femmine	1

INTERAZIONE DELL'INTERVENTO CON LE ALTRE MISURE DEL P.S.L.					
Misura	Azioni della misura			INTEGRAZIONE	
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	411	Misura 121	<b>Azione 1 - Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliera</b>		
			Progetto 411.1 - A	Creazione e sviluppo della Microfiliera Zoot. Atoct.	
			Progetto 411.1 - B	La Filiera Corta Locale dei prodotti agricoli d'eccellenza	
		Misura 123	<b>Azione 2 - Creazione della Filiera Corta Locale</b>		
			Progetto 411.2	La Filiera Corta Locale dei prodotti trasformati	
		Misura 133	<b>Azione 3 - Azioni di formazione e promozione della Filiera Corta Locale.</b>		
	Progetto 411.3 A		Promozione della Filiera Corta Locale		
	Progetto 411.3 B		Le Fiere degli attori della Filiera Corta Locale		
	Progetto 411.3 C		Formazione sulla Filiera Corta Locale		
	412	Misura 216	<b>Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>		
			Progetto 412.1 - A	Ripristino di muretti a secco terrazzamenti collinari	
		Misura 227	<b>Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>		
	Progetto 412.2 - A		Realizzazione di percorsi didattico-educativi		
		<b>Misure di Diversificazione dell'economia</b>			
	413	Misura 311	<b>Azione 1 "Diversificazione in attività non agricole"</b>		
			Progetto 413.1 - A	Sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.	
			Progetto 413.1 - B	Esercizio Produttivo dell'Accoglienza	
		Misura 312	<b>Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese"</b>		
			Progetto 413.2 - A	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese artigiane.	
			Progetto 413.2 - B	Sostegno alla creazi. e lo svil. di micro-imprese comm.	
			Progetto 413.2 - C	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese Turistiche	
		Misura 313	<b>Azione 3 "Incentivazione delle attività turistiche".</b>		
			Progetto 413.3 - A	Sviluppo e Comm. di servizi turistici rurali di qualità	
			Progetto 413.3 - B	Sviluppo e promozione della Filiera Corta Locale	
			Progetto 413.3 - C	Partecipazione a Fiere	
			<b>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</b>		
	Misura 323	<b>Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"</b>			
Progetto 413.4 - A		Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale			
Misura 331	<b>Azione 5 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III"</b>				
	Progetto 413.5 - A	Sportelli di informazione e divulgazione			
<b>STRATEGIA SVILUPPO LOCALE</b>					
421	Azione 1	<b>Cooperazione Interterritoriale</b>			
		Progetto 421.1 A	Progetto Fattibilità Coop Interter. "Ruralità Mediterranea"		
		Progetto 421.1 B	Progetto Cooperazione Interterr. "Ruralità Mediterranea"		
	Azione 2	<b>Cooperazione Transnazionale</b>			
Progetto 421.2 A		Progetto Fattibilità Coop Transnaz. Ruralità Mediterranea			
	Progetto 421.2 B	Progetto Transnazionale Ruralità Mediterranea			
431	Azione 1	<b>Animazione</b>			
		Progetto 431.1	Animazione del PSL		
	Azione2	<b>Costi di Gestione</b>			
	Progetto 431.2	Costi di Gestione del GAL			

<b>Misura 4.1.3. Qualità della vita e Diversificazione dell'economia rurale</b>	
<i>Misure intese alla diversificazione dell'economia</i>	
<i>Azione 2</i>	<i>Sostegno alla Creazione e Sviluppo di micro-imprese</i>
PROGETTO 413.2.C.	<i>MISURA 312 - SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICRO-IMPRESE.</i>
<b>SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E SVILUPPO DI MICRO-IMPRESE TURISTICHE.</b>	

### ***Motivazioni e finalità dell'Intervento***

Il turismo è una delle attività produttive a più alto tasso di impiego di forza lavoro e potenzialmente può contribuire in modo significativo alla creazione di nuove opportunità di sviluppo economico nelle aree rurali.

La sostenibilità, meglio l'eco-compatibilità, dell'azione è un elemento della massima importanza, in quanto il richiamo turistico della presila crotonese è direttamente proporzionale alla sua percezione come area ecologicamente non degradata e come luogo della semplicità e genuinità dei prodotti e dei rapporti. Ciò significa che non può esserci sviluppo turistico senza la conservazione delle caratteristiche rurali del territorio e senza l'esistenza di colture e prodotti locali di qualità, che costituiscono un forte elemento di attrazione turistica.

Un altro fattore che spinge verso il turismo rurale, non meno importante della tradizione e della cultura locale, è quello che, in modo piuttosto generico, può essere definito come fattore ecologico-ambientale, alla fine degli anni '80 nasce il turismo cosiddetto 'responsabile', caratterizzato non solo dal rispetto e cura dell'ambiente dei luoghi visitati, ma anche dalla preoccupazione per il benessere delle popolazioni che vi abitano, "l'ecoturismo è un modo responsabile di viaggiare in aree naturali, conservando l'ambiente e sostenendo il benessere delle popolazioni locali".

Lo sviluppo del turismo deve essere basato sul criterio della sostenibilità, ciò significa che deve essere ecologicamente sostenibile nel lungo periodo, economicamente conveniente, eticamente e socialmente equo nei riguardi delle comunità locali.

### ***Obiettivo generale della Misura***

Il secondo assunto centrale del PSL – la diversificazione dell'economia rurale e il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali – adegua al contesto locale il secondo obiettivo prioritario che il PSR Calabria 2007-2013 attribuisce prioritariamente alle strategie locali dei GAL: ***“L'approccio Leader, è quello di realizzare progetti di valorizzazione dei territori secondo un approccio integrato e pienamente partecipato in grado di attivare le risorse endogene in maniera autonoma e duratura”.***

### ***Obiettivo Specifico dell'azione***

L'azione si colloca nelle attività intese alla diversificazione dell'economia.

L'obiettivo principale dell'azione è quello di ***diversificare l'economia rurale attraverso la creazione e lo sviluppo di opportunità economiche per i giovani e le donne, innovative e qualificate che integrate nel sistema economico locale consentano uno sviluppo duraturo nel tempo, partendo da risorse endogene.***

### ***Finalità dell'azione***

L'azione tende ***sviluppare i valori della sfera sociale locale per assumere rilevanza al punto da poter essere sfruttati come un valore nel business turistico e diventare un elemento chiave della comunicazione e della promo-commercializzazione.*** L'azione sostiene interventi per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese di servizi turistici locali attraverso gli investimenti strutturali, l'acquisto di attrezzature, gli investimenti immateriali e, solo nel caso della creazione le spese di gestione, per l'avvio di attività artigianali che utilizzano nel processo di produzione materia prima agricola (come ad esempio il vimini per la produzione di ceste e di sedie) o che producono prodotti artigianali che incorporano le caratteristiche tipiche del territorio;

### ***Obiettivi Operativi***

Gli obiettivi perseguiti dall'intervento sono i seguenti:

- Diversificazione dell'economia rurale;
- Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale;
- Promuovere la creazione di opportunità di lavoro con particolare attenzione alle donne e ai giovani.

### ***Modalità attuative***

La misura verrà attivata attraverso la domanda individuale.

### ***beneficiari***

Le microimprese esistenti o nuove micro-imprese così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE.

### ***Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso***

Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali:

- utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili;
- l'impatto ambientale;
- L'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

### ***Impegni del beneficiario***

La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che i beneficiari degli interventi previsti, dovranno impegnarsi ad aderire ai sistemi: i) della Filiera Corta Locale - promosso dal Gal Kroton, in qualità di componente del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale, partecipazione alla formulazione del protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi in esso assunti. Il beneficiario si impegnerà altresì ad aderire al marchio di qualità del sistema "Ruralità Mediterranea".

### ***Localizzazione degli interventi***

Il 85% delle risorse verrà destinato alle aree B e D dell'Asse Leader come segue:.

<b><i>Comuni Area D) eleggibili all'Intervento</i></b>		
Caccuri	Cotronei	Santa Severina
Casabona	Mesoraca	Savelli
Castelsilano	Pallagorio	Umbriatico
Cerenzia	Petilia Policastro	Verzino

<b>Comuni Area B) eleggibili all'Intervento</b>	
Belvedere di Spinello	Roccabernarda
Carfizzi	San Mauro Marchesato
Crucoli	San Nicola dell'Alto
Melissa	Scandale
<b>Comuni Area B) con il 15% delle risorse destinate</b>	
Crotone	Cirò
Isola Capo Rizzuto	Rocca di Neto
Cutro	Strongoli
Cirò Marina	
Nelle aree B saranno finanziate le aziende che presentano evidenti svantaggi dimensionali, strutturali e di reddito tali da comprometterne la competitività.	

### ***Priorità***

Verrà accordata la priorità a quelle aziende che presentano tipologie di operazioni relative a: i) servizi eco turistici; ii) servizi alla popolazione rurale; iii) Servizi di supporto al settore agroalimentare; Sarà data priorità a progetti presentati da giovani e da donne.

### ***Interventi ammissibili***

Le tipologie di operazioni previste dal presente intervento saranno relative a ristrutturazione e adeguamento di fabbricati nonché acquisto di attrezzature.

### ***Entità del sostegno***

L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 25.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

### ***Articolazione dell'intervento***

L'intervento si articola attraverso le seguenti fasi:

Fase 1: Pubblicazione del bando pubblico emanato dal GAL conforme con le disposizioni attuative e procedurali definite dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione per la misura attuata . Nella formulazione dei bandi, è prevista l'introduzione di criteri premiali e sanzionatori, di selezione e valutazione degli interventi, per il raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità;

Fase 2: Valutazione delle proposte presentate, ad opera del Gal e sottoscrizione degli impegni per le imprese ammesse a finanziamento.

Fase 3: Attuazione dei progetti approvati.

Fase 4: Verifica degli interventi realizzati.

### ***Cronogramma di attuazione***

Di seguito sono indicati i tempi previsti per l'attivazione completa dell'intervento:

Fase 1	2 mesi
Fase 2	2 mesi
Fase 3	6 mesi
Fase 4	2 mesi

### ***Indicatori procedurali***

Numero di progetti presentati	10
Numero di progetti selezionati	3
Data avviso bando di gara	Luglio 2009
Data approvazione graduatoria definitiva	Settembre 2009
Data erogazione contributo a saldo per singolo progetto	Marzo 2010

### ***Analisi dei costi***

Il costo medio previsto per investimento è 50.000,00 Euro con una previsione di finanziamento di 4 aziende per un totale complessivo di Euro 200.000,00.

### ***Quadro finanziario complessivo***

Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PLS
Totale	200.000,00	100%	3,3%	2,0%
Pubblico	100.000,00	50%		
Privati	100.000,00	50%		

### ***Risultati attesi e quantificazione degli obiettivi***

<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Obiettivo</i>
Realizzazione	Numero delle aziende beneficiarie	4
	Volume totale degli investimenti	200.000
	Nuove Aziende create	3
Risultato	Numero imprese beneficiarie su imprese totali	0,11%
Impatto	Numero di occupati nelle aziende beneficiarie	3
	- di cui femmine	2

INTERAZIONE DELL'INTERVENTO CON LE ALTRE MISURE DEL P.S.L.						
Misura	Azioni della misura			INTEGRAZIONE		
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	411	Misura 121	<b>Azione 1- Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliere</b>			
			Progetto 411.1 - A	Creazione e sviluppo della Microfiliera Zoot. Atoct.		
			Progetto 411.1 - B	La Filiera Corta Locale dei prodotti agricoli d'eccellenza		
		Misura 123	<b>Azione 2 - Creazione della Filiera Corta Locale</b>			
			Progetto 411.2	La Filiera Corta Locale dei prodotti trasformati		
		Misura 133	<b>Azione 3 - Azioni di formazione e promozione della Filiera Corta Locale.</b>			
			Progetto 411.3 A	Promozione della Filiera Corta Locale		
			Progetto 411.3 B	Le Fiere degli attori della Filiera Corta Locale		
			Progetto 411.3 C	Formazione sulla Filiera Corta Locale		
	412	Misura 216	<b>Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>			
			Progetto 412.1 - A	Ripristino di muretti a secco terrazzamenti collinari		
		Misura 227	<b>Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>			
			Progetto 412.2 - A	Realizzazione di percorsi didattico-educativi		
	413	<b>Misure di Diversificazione dell'economia</b>				
		Misura 311	<b>Azione 1 "Diversificazione in attività non agricole"</b>			
			Progetto 413.1 - A	Sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.		
			Progetto 413.1 - B	Esercizio Produttivo dell'Accoglienza		
		Misura 312	<b>Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese"</b>			
			Progetto 413.2 - A	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese artigiane.		
			Progetto 413.2 - B	Sostegno alla creazi. e lo svil. di micro-imprese comm.		
		Progetto 413.2 - C	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese Turistiche			
Misura 313		<b>Azione 3 "Incentivazione delle attività turistiche".</b>				
		Progetto 413.3 - A	Sviluppo e Comm. di servizi turistici rurali di qualità			
		Progetto 413.3 - B	Sviluppo e promozione della Filiera Corta Locale			
	Progetto 413.3 - C	Partecipazione a Fiere				
<b>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</b>						
Misura 323	<b>Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"</b>					
	Progetto 413.4 - A	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale				
Misura 331	<b>Azione 5 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III"</b>					
	Progetto 413.5 - A	Sportelli di informazione e divulgazione				
<b>STRATEGIA SVILUPPO LOCALE</b>						
421	Azione 1	<b>Cooperazione Interterritoriale</b>				
		Progetto 421.1 A	Progetto Fattibilità Coop Interter. "Ruralità Mediterranea"			
		Progetto 421.1 B	Progetto Cooperazione Interterr. "Ruralità Mediterranea"			
	Azione 2	<b>Cooperazione Transnazionale</b>				
Progetto 421.2 A		Progetto Fattibilità Coop Transnaz. Ruralità Mediterranea				
	Progetto 421.2 B	Progetto Transnazionale Ruralità Mediterranea				
431	Azione 1	<b>Animazione</b>				
		Progetto 431.1	Animazione del PSL			
	Azione2	<b>Costi di Gestione</b>				
Progetto 431.2		Costi di Gestione del GAL				

<b>Misura 4.1.3. <i>Qualità della vita e Diversificazione dell'economia rurale</i></b>	
<i>Misure intese alla diversificazione dell'economia</i>	
<i>Azione 3</i>	<i>Incentivazione delle Attività Turistiche</i>
PROGETTO 413.3.A.	<i>MISURA 313 - INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE.</i>
<b>SVILUPPO E COMMERCIALIZZAZIONE DI SERVIZI TURISTICI RURALI DI QUALITÀ.</b>	

### ***Motivazioni e finalità dell'Intervento***

Il territorio rurale è il luogo di attività agricole espletate in modo da preservare e valorizzare non solo l'ambiente naturale, ma anche le tradizioni e le culture che contribuiscono a formare le identità locali, ritenute esse stesse un valore in sé.

Il turismo rurale di qualità, nella presila crotonese, non è sufficientemente commercializzato, soprattutto per la mancanza di pianificazione e di obiettivi concreti, specialmente da parte delle Istituzioni locali preposte, pertanto si intravede, la minaccia, da un lato una serie di fattori di instabilità del modello di sviluppo mediante il turismo e, dall'altro, numerose possibili cause di fallimento, anche se la zona dispone di un grande potenziale naturale e culturale, la ricerca prioritaria e disordinata di rapidi profitti, un livello di formazione professionale e d'organizzazione sostanzialmente insufficiente a soddisfare i criteri di un'offerta turistica di qualità, sia sul piano individuale che collettivo.

Il turismo rurale permette di soddisfare non solo la domanda di spazi propizi alla pratica di attività legate al benessere, esso soddisfa il crescente interesse verso il patrimonio naturale e la cultura rurale, la ricerca della qualità dei prodotti enogastronomici, di un pubblico urbano che si è visto "privato" della conoscenza e del godimento di questi valori.

La ricerca della qualità dei prodotti enogastronomici, concorre in maniera non indifferente alla domanda complessiva di turismo, *l'interesse dei turisti all'offerta di prodotti* è un atteggiamento, di gusto e forse di nicchia di mercato, ma indubbiamente dimostra una sensibilità che lega insieme, in maniera anche più complessa, operatori e turisti, il turista è "molto interessato" o addirittura "entusiasta" per le produzioni tipiche e locali. In questa ottica, il turismo rurale permette soprattutto di garantire la tutela dei siti e dei modi di vita, a beneficio sia degli abitanti che delle future generazioni urbane.

Il Gruppo di Azione Locale Kroton, consapevole del potenziale suscitato dall'effetto moltiplicatore del turismo in termini di creazione di redditi complementari, dopo 12 anni di attività, può rappresentare una valida infrastruttura matura a servizio del territorio, capace di organizzare servizi ed integrare azioni a sostegno del mondo rurale, nell'interesse della popolazione e dei turisti.

### ***Obiettivo generale della Misura***

Il secondo assunto centrale del PSL – la diversificazione dell'economia rurale e il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali – adegua al contesto locale il secondo obiettivo prioritario che il PSR Calabria 2007-2013 attribuisce prioritariamente alle strategie locali dei GAL: ***“L'approccio Leader, è quello di realizzare progetti di valorizzazione dei territori secondo un approccio integrato e pienamente partecipato in grado di attivare le risorse endogene in maniera autonoma e duratura”.***

### ***Obiettivo Specifico dell'azione***

L'azione si colloca nelle attività intese alla diversificazione dell'economia.

L'obiettivo specifico che l'azione intende perseguire è quello di ***Introdurre soluzioni innovative per migliorare la qualità dell'offerta di turismo rurale come fattore guida nello sviluppo territoriale integrato e sostenibile, in stretta connessione con le attività agricole, le loro produzioni ed in armonia con il patrimonio storico-culturale ed ambientale.***

#### ***Obiettivo specifico***

Per il raggiungimento degli obiettivi preposti, l'intervento intende ***realizzare una infrastruttura fisica***, coincidente con quella del Gal Kroton, ***per fornire servizi finalizzati, sia alla progettazione e realizzazione di itinerari e percorsi (enogastronomici e agrituristici), che ad attività di progettazione e promo - commercializzazione di pacchetti turistici e agrituristici***, anche attraverso l'integrazione con l'intervento di cooperazione transnazionale "Ruralità Mediterranea".

#### ***Obiettivi Operativi***

Gli obiettivi perseguiti dall'intervento sono i seguenti:

- Miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale;
- Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per il turismo rurale;
- Integrare l'offerta di turismo rurale con l'offerta turistica tradizionale attraverso metodologie innovative.

#### ***Finalità dell'intervento***

Sono finanziati investimenti inerenti attività di progettazione e realizzazione di itinerari e percorsi (enogastronomici e agrituristici), attività di progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici e agrituristici, realizzazione di materiale informativo rivolto alla stampa e ai tour operator.

#### ***Modalità Attuativa***

A regia

#### ***Soggetto Beneficiario***

Gestione diretta del Gal Kroton.

#### ***Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso***

Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

#### ***Impegni del beneficiario***

La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che il beneficiario degli interventi previsti, dovrà promuovere sul territorio i sistemi: i) della Filiera Corta Locale, in qualità di soggetto promotore del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale e realizzare il protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi che il partenariato dovrà assumere. Lo stesso processo sarà realizzato dal beneficiario per la realizzazione del marchio di qualità del sistema "Ruralità Mediterranea".

#### ***Localizzazione degli interventi***

Il 85% delle risorse verrà destinato alle aree B e D dell'Asse Leader come segue:.

<b>Comuni Area D) eleggibili all'Intervento</b>		
Caccuri	Cotronei	Santa Severina
Casabona	Mesoraca	Savelli
Castelsilano	Pallagorio	Umbriatico
Cerenzia	Petilia Policastro	Verzino

<b>Comuni Area B) eleggibili all'Intervento</b>	
Belvedere di Spinello	Roccabernarda
Carfizzi	San Mauro Marchesato
Crucoli	San Nicola dell'Alto
Melissa	Scandale
<b>Comuni Area B) con il 15% delle risorse destinate</b>	
Crotone	Cirò
Isola Capo Rizzuto	Rocca di Neto
Cutro	Strongoli
Cirò Marina	
Nelle aree B saranno finanziate le aziende che presentano evidenti svantaggi dimensionali, strutturali e di reddito tali da comprometterne la competitività.	

### **Entità del sostegno**

L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione L. 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50% per i privati. Per gli Enti pubblici, nel limite di interventi non aventi finalità economica, l'intensità d'uto è pari al 100%.

### **Quadro finanziario complessivo**

Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PLS
Totale	200.000,00	100%	6,5%	4,1%
Pubblico	200.000,00	100%		
Privati				

### **Risultati attesi e quantificazione degli obiettivi**

<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Obiettivo</i>
Realizzazione	Numero di Azioni sostenute	2
	Volume totale degli investimenti	200.000
Risultato	Numero di enti beneficiari su enti totali	36%
Impatto	Posti di lavoro mantenuti	2
	- di cui femmine	1

INTERAZIONE DELL'INTERVENTO CON LE ALTRE MISURE DEL P.S.L.						
Misura	Azioni della misura			INTEGRAZIONE		
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	411	Misura 121	<b>Azione 1 - Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliere</b>			
			Progetto 411.1 - A	Creazione e sviluppo della Microfiliera Zoot. Atoct.		
			Progetto 411.1 - B	La Filiera Corta Locale dei prodotti agricoli d'eccellenza		
		Misura 123	<b>Azione 2 - Creazione della Filiera Corta Locale</b>			
			Progetto 411.2	La Filiera Corta Locale dei prodotti trasformati		
		Misura 133	<b>Azione 3 - Azioni di formazione e promozione della Filiera Corta Locale.</b>			
	Progetto 411.3 A		Promozione della Filiera Corta Locale			
	Progetto 411.3 B		Le Fiere degli attori della Filiera Corta Locale			
	Progetto 411.3 C		Formazione sulla Filiera Corta Locale			
	412	Misura 216	<b>Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>			
			Progetto 412.1 - A	Ripristino di muretti a secco terrazzamenti collinari		
		Misura 227	<b>Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>			
	Progetto 412.2 - A		Realizzazione di percorsi didattico-educativi			
		<b>Misure di Diversificazione dell'economia</b>				
		Misura 311	<b>Azione 1 "Diversificazione in attività non agricole"</b>			
			Progetto 413.1 - A	Sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.		
			Progetto 413.1 - B	Esercizio Produttivo dell'Accoglienza		
		Misura 312	<b>Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese"</b>			
			Progetto 413.2 - A	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese artigiane.		
			Progetto 413.2 - B	Sostegno alla creazi. e lo svil. di micro-imprese comm.		
			Progetto 413.2 - C	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese Turistiche		
	Misura 313	<b>Azione 3 "Incentivazione delle attività turistiche".</b>				
		Progetto 413.3 - A	Sviluppo e Comm. di servizi turistici rurali di qualità			
		Progetto 413.3 - B	Sviluppo e promozione della Filiera Corta Locale			
		Progetto 413.3 - C	Partecipazione a Fiere			
	<b>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</b>					
	Misura 323	<b>Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"</b>				
		Progetto 413.4 - A	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale			
	Misura 331	<b>Azione 5 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III"</b>				
		Progetto 413.5 - A	Sportelli di informazione e divulgazione			
<b>STRATEGIA SVILUPPO LOCALE</b>						
421	Azione 1	<b>Cooperazione Interterritoriale</b>				
		Progetto 421.1 A	Progetto Fattibilità Coop Interter. "Ruralità Mediterranea"			
		Progetto 421.1 B	Progetto Cooperazione Interter. "Ruralità Mediterranea"			
	Azione 2	<b>Cooperazione Transnazionale</b>				
Progetto 421.2 A		Progetto Fattibilità Coop Transnaz. Ruralità Mediterranea				
		Progetto 421.2 B	Progetto Transnazionale Ruralità Mediterranea			
431	Azione 1	<b>Animazione</b>				
		Progetto 431.1	Animazione del PSL			
	Azione2	<b>Costi di Gestione</b>				
Progetto 431.2		Costi di Gestione del GAL				

<b>Misura 4.1.3. Qualità della vita e Diversificazione dell'economia rurale</b>	
<i>Misure intese alla diversificazione dell'economia</i>	
<b>Azione 3</b>	<b>Incentivazione delle Attività Turistiche</b>
PROGETTO 413.3.B.	MISURA 313 - INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE.
<b>SVILUPPO E PROMOZIONE DELLA FILIERA CORTA LOCALE.</b>	

### ***Motivazioni e finalità dell'Intervento***

La volontà di sviluppare la commercializzazione delle attività turistiche unitamente ai prodotti locali nella distribuzione commerciale è coerente con l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico generale ma anche di assicurare una crescita sostenibile dal punto di vista ambientale per le ricadute turistiche che tali cibi hanno sul territorio. Garantire una maggiore presenza di prodotti locali non è solo un contributo alla libertà di scelta dei consumatori ma rappresenta anche un contributo alla valorizzazione turistica ed all'integrazione delle aree commerciali con il tessuto economico, produttivo e culturale. Si vuole migliorare l'offerta turistica del territorio attraverso il presidio nei supermercati e nei ristoranti con un poco di spazio per la vetrina del territorio insieme ai prodotti locali i depliant dell'area per rispondere alla domande del numero crescente di consumatori che vuole sapere come e dove acquistare prodotti freschi, naturali, del territorio, che non devono percorrere grandi distanze con mezzi inquinanti e subire i lunghi tempi di trasporto prima di giungere sulle tavole. Per raggiungere questo obiettivo, disponendo peraltro di un importante riferimento normativo rappresentato dalla legge 231 dell'11 novembre 2005 che contiene una norma per favorire la presenza di prodotti agricoli regionali nella moderna distribuzione, attraverso accordi di filiera. La disposizione stabilisce che nelle grandi strutture di vendita e nei centri commerciali siano posti in vendita prodotti provenienti dalle aziende agricole ubicate nel territorio delle regioni interessate in una congrua percentuale, da definire sulla base di intese di filiera, rispetto alla produzione agricola annualmente acquistata.

### ***Obiettivo generale di Misura***

Il secondo assunto centrale del PSL – la diversificazione dell'economia rurale e il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali – adegua al contesto locale il secondo obiettivo prioritario che il PSR Calabria 2007-2013 attribuisce prioritariamente alle strategie locali dei GAL: ***“L'approccio Leader, è quello di realizzare progetti di valorizzazione dei territori secondo un approccio integrato e pienamente partecipato in grado di attivare le risorse endogene in maniera autonoma e duratura”.***

### ***Obiettivo Specifico dell'Azione***

L'azione si colloca nelle attività intese alla diversificazione dell'economia.

L'obiettivo specifico dell'azione è quello di ***“Introdurre soluzioni innovative per migliorare la qualità dell'offerta di turismo rurale come fattore guida nello sviluppo territoriale integrato e sostenibile, in stretta connessione con le attività agricole, le loro produzioni ed in armonia con il patrimonio storico-culturale ed ambientale”.***

### ***Finalità dell'intervento***

Lo scopo principale ed essenziale di questo intervento nell'*informare e fare attività di promozione turistica del territorio nei confronti dei cittadini utilizzandole diverse tipologie di distribuzione che permettono il massimo avvicinamento possibile tra produttore e consumatore*. Ciò sia al fine di ottenere una migliore conoscenza da parte del consumatore sui luoghi di produzione e di chi lo produce.

Gli interventi che ripropongono sono diversificati e consistono nell'associare al catalogo delle località turistiche da promuovere le bontà delle produzioni con assaggi e degustazioni.

### ***Obiettivi Operativi***

Gli obiettivi perseguiti dall'intervento sono i seguenti:

- Miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale;
- Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per il turismo rurale;
- Integrare l'offerta di turismo rurale con l'offerta turistica tradizionale attraverso metodologie innovative.

### ***Modalità Attuativa***

L'intervento sarà attuabile attraverso la domanda individuale.

### ***Soggetto Beneficiario***

Associazioni di persone riunite in Gruppi di Acquisto Solidale con finalità di promozione turistica, dell'area D) Leader della presila crotonese.

### ***Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso***

Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili; l'impatto ambientale; L'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

### ***Impegni del beneficiario***

La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che i beneficiari degli interventi previsti, dovranno impegnarsi ad aderire ai sistemi: i) della Filiera Corta Locale - promosso dal Gal Kroton, in qualità di componente del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale, partecipazione alla formulazione del protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi in esso assunti. Il beneficiario si impegnerà altresì ad aderire al marchio di qualità del sistema "Ruralità Mediterranea".

### ***Localizzazione degli interventi***

Il 85% delle risorse verrà destinato alle aree B e D dell'Asse Leader come segue:.

<b><i>Comuni Area D) eleggibili all'Intervento</i></b>		
Caccuri	Cotronei	Santa Severina
Casabona	Mesoraca	Savelli
Castelsilano	Pallagorio	Umbriatico
Cerenzia	Petilia Policastro	Verzino

<b><i>Comuni Area B) eleggibili all'Intervento</i></b>	
Belvedere di Spinello	Roccabernarda

Carfizzi	San Mauro Marchesato
Crucoli	San Nicola dell'Alto
Melissa	Scandale
<b>Comuni Area B) con il 15% delle risorse destinate</b>	
Crotone	Cirò
Isola Capo Rizzuto	Rocca di Neto
Cutro	Strongoli
Cirò Marina	
Nelle aree B saranno finanziate le aziende che presentano evidenti svantaggi dimensionali, strutturali e di reddito tali da comprometterne la competitività.	

### **Priorità**

Sarà data priorità a progetti presentati da giovani e da donne.

### **Interventi ammissibili**

sono finanziati investimenti inerenti attività di progettazione e realizzazione di campagne informative on-line, percorsi virtuali (enogastronomici e agrituristici), attività di realizzazione di materiale informativo sulla Filiera Corta Locale, rivolto e diffuso nelle scuole ed alla popolazione locale.

### **Entità del sostegno**

L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 100%.

### **Articolazione dell'intervento**

L'intervento si articola attraverso le seguenti fasi:

Fase 1: Pubblicazione del bando pubblico emanato dal GAL conforme con le disposizioni attuative e procedurali definite dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione per la misura attuata . Nella formulazione dei bandi, è prevista l'introduzione di criteri premiali e sanzionatori, di selezione e valutazione degli interventi, per il raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità;

Fase 2: Valutazione delle proposte presentate, ad opera del Gal e sottoscrizione degli impegni per le imprese ammesse a finanziamento.

Fase 3: Attuazione dei progetti approvati.

Fase 4: Verifica degli interventi realizzati.

### **Cronogramma di attuazione**

Di seguito sono indicati i tempi previsti per l'attivazione completa dell'intervento:

Fase 1	2 mesi
Fase 2	2 mesi
Fase 3	6 mesi
Fase 4	2 mesi

### **Indicatori procedurali**

Numero di progetti presentati	10
Numero di progetti selezionati	2
Data avviso bando di gara	Luglio 2009

Data approvazione graduatoria definitiva  
Data erogazione contributo a saldo per singolo progetto

Settembre 2009  
Marzo 2010

***Quadro finanziario complessivo***

Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PLS
Totale	400.000,00	100%	13,0%	8,1%
Pubblico	400.000,00	100%		
Privati				

***Risultati attesi e quantificazione degli obiettivi***

<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Obiettivo</i>
Realizzazione	Numero di Azioni sostenute	40
	Volume totale degli investimenti	400.000
Risultato	Numero di enti beneficiari su enti totali	36%
Impatto	Posti di lavoro mantenuti	1
	- di cui femmine	1
	Crescita economica	1.346

INTERAZIONE DELL'INTERVENTO CON LE ALTRE MISURE DEL P.S.L.					
Misura	Azioni della misura			INTEGRAZIONE	
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	411	Misura 121	<b>Azione 1- Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliere</b>		
			Progetto 411.1 - A	Creazione e sviluppo della Microfiliera Zoot. Atoct.	
			Progetto 411.1 - B	La Filiera Corta Locale dei prodotti agricoli d'eccellenza	
		Misura 123	<b>Azione 2 - Creazione della Filiera Corta Locale</b>		
			Progetto 411.2	La Filiera Corta Locale dei prodotti trasformati	
			<b>Azione 3 - Azioni di formazione e promozione della Filiera Corta Locale.</b>		
		Misura 133	Progetto 411.3 A	Promozione della Filiera Corta Locale	
			Progetto 411.3 B	Le Fiere degli attori della Filiera Corta Locale	
			Progetto 411.3 C	Formazione sulla Filiera Corta Locale	
	412	Misura 216	<b>Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>		
			Progetto 412.1 - A	Ripristino di muretti a secco terrazzamenti collinari	
	413	Misura 227	<b>Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>		
			Progetto 412.2 - A	Realizzazione di percorsi didattico-educativi	
	<b>Misure di Diversificazione dell'economia</b>				
	413	Misura 311	<b>Azione 1 "Diversificazione in attività non agricole"</b>		
			Progetto 413.1 - A	Sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.	
			Progetto 413.1 - B	Esercizio Produttivo dell'Accoglienza	
		Misura 312	<b>Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese"</b>		
			Progetto 413.2 - A	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese artigiane.	
			Progetto 413.2 - B	Sostegno alla creazi. e lo svil. di micro-imprese comm.	
		Misura 313	<b>Azione 3 "Incentivazione delle attività turistiche".</b>		
Progetto 413.3 - A			Sviluppo e Comm. di servizi turistici rurali di qualità		
Progetto 413.3 - B			<b>Sviluppo e promozione della Filiera Corta Locale</b>		
<b>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</b>					
421		Misura 323	<b>Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"</b>		
			Progetto 413.4 - A	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	
431		Misura 331	<b>Azione 5 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III"</b>		
			Progetto 413.5 - A	Sportelli di informazione e divulgazione	
<b>STRATEGIA SVILUPPO LOCALE</b>					
421	Azione 1	<b>Cooperazione Interterritoriale</b>			
		Progetto 421.1 A	Progetto Fattibilità Coop Interter. "Ruralità Mediterranea"		
		Progetto 421.1 B	Progetto Cooperazione Interterr. "Ruralità Mediterranea"		
	Azione 2	<b>Cooperazione Transnazionale</b>			
		Progetto 421.2 A	Progetto Fattibilità Coop Transnaz. Ruralità Mediterranea		
Progetto 421.2 B	Progetto Transnazionale Ruralità Mediterranea				
431	Azione 1	<b>Animazione</b>			
		Progetto 431.1	Animazione del PSL		
	Azione 2	<b>Costi di Gestione</b>			
Progetto 431.2	Costi di Gestione del GAL				

<b>Misura 4.1.3. Qualità della vita e Diversificazione dell'economia rurale</b>	
<i>Misure intese alla diversificazione dell'economia</i>	
<b>Azione 3</b>	<b>Incentivazione delle Attività Turistiche</b>
PROGETTO 413.3.C.	MISURA 313 - INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE.
<b>PARTECIPAZIONE A FIERE.</b>	

### ***Motivazioni e finalità dell'Intervento***

Si tratta di un progetto ambizioso e innovativo per lo sviluppo dei territori rurali, che punta ad innescare occasioni di sviluppo locale, valorizzando in un contesto di forte impegno sinergico, risorse ed opportunità sottovalutate che costituiscono, invece, un rilevante patrimonio delle comunità locali. Basti pensare al turismo cosiddetto "minore" legato al territorio, all'ambiente, ai parchi, all'archeologia, ai prodotti locali, all'artigianato di qualità, ai presidi culturali e artistici locali, ecc. L'iniziativa propone una vera e propria "rivoluzione culturale": in luogo dei santuari turistici celebrati e di livello internazionale, punta con determinazione al turismo minore ma non meno produttivo, ancorato alle realtà locali. Il progetto - strettamente legato alla crescente offerta di strutture ricettive innovative quali aziende agrituristiche, bed&breakfast - propone opportunità di incontro/confronto con le realtà europee e mediterranee che operano nel settore dell'econaturalismo.

L'iniziativa risponde alla necessità di creare un sistema unitario di promozione del territorio della presila crotonese, caratterizzato da parchi, aree protette, zone di protezione speciali e siti di importanza comunitaria, ancora poco conosciuto e privo di una azione di comunicazione efficace. Attraverso la partecipazione alle più importanti fiere specialistiche di settore si intende far conoscere il territorio ai più importanti operatori europei e internazionali dell'econaturalismo, creando così le basi per l'inserimento delle strutture ricettive locali nel sistema dei territori rurali europei.

### ***Obiettivo generale della Misura***

Il secondo assunto centrale del PSL – la diversificazione dell'economia rurale e il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali – adegua al contesto locale il secondo obiettivo prioritario che il PSR Calabria 2007-2013 attribuisce prioritariamente alle strategie locali dei GAL: ***“L'approccio Leader, è quello di realizzare progetti di valorizzazione dei territori secondo un approccio integrato e pienamente partecipato in grado di attivare le risorse endogene in maniera autonoma e duratura”.***

### ***Obiettivo Specifico dell'Azione***

L'azione si colloca nelle attività intese alla diversificazione dell'economia.

L'obiettivo specifico dell'azione è quello di ***“Introdurre soluzioni innovative per migliorare la qualità dell'offerta di turismo rurale come fattore guida nello sviluppo territoriale integrato e sostenibile, in stretta connessione con le attività agricole, le loro produzioni ed in armonia con il patrimonio storico-culturale ed ambientale”.***

### ***Obiettivo Specifico dell'intervento***

L'intervento tende a ***promuovere all'esterno dell'area, lo sviluppo dell'offerta del turismo rurale dove si intrecciano percorsi del gusto, cultura del cibo e tutela della natura, nel rispetto dell'identità dei territori e delle tradizioni locali.***

### **Obiettivi Operativi**

Gli obiettivi perseguiti dall'intervento sono i seguenti:

- Miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale;
- Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per il turismo rurale;
- Integrare l'offerta di turismo rurale con l'offerta turistica tradizionale attraverso metodologie innovative.

### **Finalità dell'azione**

Attraverso questa azione si vuole presentare l'insieme dei prodotti turistici dell'area ad un largo pubblico di operatori, ma anche di consumatori, che visita le più importanti manifestazioni fieristiche specializzate per il turismo rurale in Italia ed Europa. In ognuna delle suddette manifestazioni sarà organizzata un'area espositiva collettiva con degustazioni ed incontri pubblici.

### **Modalità Attuativa**

L'intervento sarà attuabile attraverso la domanda individuale.

### **Soggetti Beneficiari**

Consorzi e/o Società Consortili, dell'area D) Leader della presila crotonese, con esperienza pluriennale, consolidata con più di 10 anni di attività.

### **Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso**

Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili; l'impatto ambientale; L'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

### **Impegni del beneficiario**

La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che i beneficiari degli interventi previsti, dovranno impegnarsi ad aderire ai sistemi: i) della Filiera Corta Locale - promosso dal Gal Kroton, in qualità di componente del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale, partecipazione alla formulazione del protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi in esso assunti. Il beneficiario si impegnerà altresì ad aderire al marchio di qualità del sistema "Ruralità Mediterranea".

### **Localizzazione degli interventi**

Il 85% delle risorse verrà destinato alle aree B e D dell'Asse Leader come segue:.

<b>Comuni Area D) eleggibili all'Intervento</b>		
Caccuri	Cotronei	Santa Severina
Casabona	Mesoraca	Savelli
Castelsilano	Pallagorio	Umbriatico
Cerenzia	Petilia Policastro	Verzino

<b>Comuni Area B) eleggibili all'Intervento</b>	
Belvedere di Spinello	Roccabernarda
Carfizzi	San Mauro Marchesato
Crucoli	San Nicola dell'Alto

Melissa	Scandale
<b>Comuni Area B) con il 15% delle risorse destinate</b>	
Crotone	Cirò
Isola Capo Rizzuto	Rocca di Neto
Cutro	Strongoli
Cirò Marina	
Nelle aree B saranno finanziate le aziende che presentano evidenti svantaggi dimensionali, strutturali e di reddito tali da comprometterne la competitività.	

### **Priorità**

Soggetti proponenti con sede sociale nell'area D) Leader.

### **Interventi ammissibili**

sono finanziati investimenti inerenti la partecipazione a fiere di settore.

### **Entità del sostegno**

L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50% per i privati. Per gli Enti pubblici, nel limite di interventi non aventi finalità economica, l'intensità d'aiuto è pari al 100%.

### **Articolazione dell'intervento**

L'intervento si articola attraverso le seguenti fasi:

Fase 1: Pubblicazione del bando pubblico emanato dal GAL conforme con le disposizioni attuative e procedurali definite dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione per la misura attuata . Nella formulazione dei bandi, è prevista l'introduzione di criteri premiali e sanzionatori, di selezione e valutazione degli interventi, per il raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità;

Fase 2: Valutazione delle proposte presentate, ad opera del Gal e sottoscrizione degli impegni per le imprese ammesse a finanziamento.

Fase 3: Attuazione dei progetti approvati.

Fase 4: Verifica degli interventi realizzati.

### **Cronogramma di attuazione**

Di seguito sono indicati i tempi previsti per l'attivazione completa dell'intervento:

Fase 1	2 mesi
Fase 2	2 mesi
Fase 3	6 mesi
Fase 4	2 mesi

### **Indicatori procedurali**

Numero di progetti presentati	10
Numero di progetti selezionati	3
Data avviso bando di gara	Luglio 2009
Data approvazione graduatoria definitiva	Settembre 2009
Data erogazione contributo a saldo per singolo progetto	Dicembre 2013

### **Quadro finanziario complessivo**

Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PLS
Totale	600.000,00	100%	19,5%	12,2%
Pubblico	600.000,00	100%		
Privati				

### Risultati attesi e quantificazione degli obiettivi

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di Azioni sostenute	30
	Volume totale degli investimenti	600.000
Risultato	Numero di enti beneficiari su enti totali	75%
Impatto	Posti di lavoro mantenuti	1
	- di cui femmine	
	Crescita economica	1.346

INTERAZIONE DELL'INTERVENTO CON LE ALTRE MISURE DEL P.S.L.					
Misura	Azioni della misura			INTEGRAZIONE	
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	411	Misura 121	<b>Azione 1 - Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliere</b>		
			Progetto 411.1 - A	Creazione e sviluppo della Microfiliera Zoot. Atoct.	
		Progetto 411.1 - B	La Filiera Corta Locale dei prodotti agricoli d'eccellenza		
		Misura 123	<b>Azione 2 - Creazione della Filiera Corta Locale</b>		
			Progetto 411.2	La Filiera Corta Locale dei prodotti trasformati	
		Misura 133	<b>Azione 3 - Azioni di formazione e promozione della Filiera Corta Locale.</b>		
	Progetto 411.3 A		Promozione della Filiera Corta Locale		
	Progetto 411.3 B		Le Fiere degli attori della Filiera Corta Locale		
	Progetto 411.3 C	Formazione sulla Filiera Corta Locale			
	412	Misura 216	<b>Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>		
			Progetto 412.1 - A	Ripristino di muretti a secco terrazzamenti collinari	
	413	Misura 227	<b>Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>		
			Progetto 412.2 - A	Realizzazione di percorsi didattico-educativi	
	<b>Misure di Diversificazione dell'economia</b>				
	413	Misura 311	<b>Azione 1 "Diversificazione in attività non agricole"</b>		
			Progetto 413.1 - A	Sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.	
		Progetto 413.1 - B	Esercizio Produttivo dell'Accoglienza		
		Misura 312	<b>Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese"</b>		
			Progetto 413.2 - A	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese artigiane.	
			Progetto 413.2 - B	Sostegno alla creazi. e lo svil. di micro-imprese comm.	
Progetto 413.2 - C		Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese Turistiche			
Misura 313		<b>Azione 3 "Incentivazione delle attività turistiche".</b>			
		Progetto 413.3 - A	Sviluppo e Comm. di servizi turistici rurali di qualità		
		Progetto 413.3 - B	Sviluppo e promozione della Filiera Corta Locale		
Progetto 413.3 - C		Partecipazione a Fiere			
<b>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</b>					
413	Misura 323	<b>Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"</b>			
		Progetto 413.4 - A	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale		
413	Misura 331	<b>Azione 5 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III"</b>			
		Progetto 413.5 - A	Sportelli di informazione e divulgazione		
<b>STRATEGIA SVILUPPO LOCALE</b>					
421	Azione 1	<b>Cooperazione Interterritoriale</b>			
		Progetto 421.1 A	Progetto Fattibilità Coop Interter. "Ruralità Mediterranea"		
	Progetto 421.1 B	Progetto Cooperazione Interter. "Ruralità Mediterranea"			
	Azione 2	<b>Cooperazione Transnazionale</b>			
Progetto 421.2 A		Progetto Fattibilità Coop Transnaz. Ruralità Mediterranea			
Progetto 421.2 B	Progetto Transnazionale Ruralità Mediterranea				
431	Azione 1	<b>Animazione</b>			
		Progetto 431.1	Animazione del PSL		
	Azione2	<b>Costi di Gestione</b>			
Progetto 431.2	Costi di Gestione del GAL				

<b>Misura 4.1.3. Qualità della vita e Diversificazione dell'economia rurale</b>	
<i>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</i>	
<b>Azione 4</b>	<b>Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</b>
PROGETTO 413.4.A.	MISURA 323 - TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE.
<b>TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE</b>	

***Motivazioni e finalità dell'Intervento***

L'attivazione dell'azione che propone la tutela e la riqualificazione del patrimonio rurale, intesa solo come azione dimostrativa, per tutte le forze in gioco sul territorio, al fine di evidenziare che il miglioramento della qualità di vita e l'attrattività del territorio, può essere possibile attraverso azioni integrate di valorizzazione delle produzioni locali, valorizzare il paesaggio rurale approntando i luoghi e/o le piazze della cultura locale dei saperi dei sapori, dove avviene l'incontro, lo scambio, tra le genti.

***Obiettivo generale della Misura***

Il secondo assunto centrale del PSL – la diversificazione dell'economia rurale e il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali – adegua al contesto locale il secondo obiettivo prioritario che il PSR Calabria 2007-2013 attribuisce prioritariamente alle strategie locali dei GAL: ***“L'approccio Leader, è quello di realizzare progetti di valorizzazione dei territori secondo un approccio integrato e pienamente partecipato in grado di attivare le risorse endogene in maniera autonoma e duratura”.***

***Obiettivo Specifico dell'Azione.***

L'azione si colloca nelle attività intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali. L'azione persegue l'obiettivo di ***“valorizzare il paesaggio rurale i luoghi e/o le piazze della cultura locale dei saperi dei sapori, dove avviene l'incontro, lo scambio, tra le genti, per contribuire ad aumentare l'attrattività del territorio e al miglioramento della qualità della vita”.***

***Obiettivi Operativi***

Gli obiettivi perseguiti dall'intervento sono i seguenti:

- Miglioramento dell'attrattività del territorio;
- Consolidare lo sviluppo delle aree rurali valorizzando le risorse endogene;
- Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

***Finalità e tipologia dell'intervento***

L'intervento si propone di riqualificare piazze e spazi dell'ambiente urbano rurale, destinate all'attività di mercati locali dei produttori agricoli, pertanto l'intervento nel riqualificare le aree così destinate provvederà anche alla realizzazione di tettoie fisse, dotazione di servizi ed erogazioni di energia e acqua ad uso gratuito dei fruitori. L'intervento si integra con il sistema della Filiera Corta Locale.

### **Modalità Attuativa**

L'intervento sarà attuabile attraverso la domanda individuale.

### **Soggetti Beneficiari**

Beneficiari dell'intervento sono gli Enti Pubblici, detentori del bene oggetto dell'intervento.

### **Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso**

Gli interventi dovranno tenere in debita considerazione l'utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili.

### **Impegni del beneficiario**

La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che i beneficiari degli interventi previsti, dovranno impegnarsi ad aderire ai sistemi: i) della Filiera Corta Locale - promosso dal Gal Kroton, in qualità di componente del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale, partecipazione alla formulazione del protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi in esso assunti. Il beneficiario si impegnerà altresì ad aderire al marchio di qualità del sistema "Ruralità Mediterranea".

### **Localizzazione degli interventi**

Il 85% delle risorse verrà destinato alle aree B e D dell'Asse Leader come segue:.

<b>Comuni Area D) eleggibili all'Intervento</b>		
Caccuri	Cotronei	Santa Severina
Casabona	Mesoraca	Savelli
Castelsilano	Pallagorio	Umbriatico
Cerenzia	Petelia Policastro	Verzino

<b>Comuni Area B) eleggibili all'Intervento</b>	
Belvedere di Spinello	Roccabernarda
Carfizzi	San Mauro Marchesato
Crucoli	San Nicola dell'Alto
Melissa	Scandale
<b>Comuni Area B) con il 15% delle risorse destinate</b>	
Crotone	Cirò
Isola Capo Rizzuto	Rocca di Neto
Cutro	Strongoli
Cirò Marina	
Nelle aree B saranno finanziate le aziende che presentano evidenti svantaggi dimensionali, strutturali e di reddito tali da comprometterne la competitività.	

### **Priorità**

L'intervento prevede numero tre progetti che saranno individuati con le seguenti priorità:  
La prima priorità sarà accordata ai soggetti pubblici proponenti dell'area D);  
La seconda priorità sarà accordata ai soggetti pubblici proponenti dell'area B) eleggibile;  
La terza priorità sarà accordata ai soggetti pubblici proponenti dell'area B);

### **Entità del sostegno**

L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 100.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50% per i privati. Per gli Enti pubblici, nel limite di interventi non aventi finalità economica, l'intensità d'aiuto è pari al 100%.

### **Articolazione dell'intervento**

L'intervento si articola attraverso le seguenti fasi:

Fase 1: Pubblicazione del bando pubblico emanato dal GAL conforme con le disposizioni attuative e procedurali definite dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione per la misura attuata. Nella formulazione dei bandi, è prevista l'introduzione di criteri premiali e sanzionatori, di selezione e valutazione degli interventi, per il raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità;

Fase 2: Valutazione delle proposte presentate, ad opera del Gal e sottoscrizione degli impegni per le imprese ammesse a finanziamento.

Fase 3: Attuazione dei progetti approvati.

Fase 4: Verifica degli interventi realizzati.

### **Cronogramma di attuazione**

Di seguito sono indicati i tempi previsti per l'attivazione completa dell'intervento:

Fase 1 2 mesi

Fase 2 2 mesi

Fase 3 6 mesi

Fase 4 2 mesi

### **Indicatori procedurali**

Numero di progetti presentati	10
Numero di progetti selezionati	6
Data avviso bando di gara	Luglio 2009
Data approvazione graduatoria definitiva	Settembre 2009
Data erogazione contributo a saldo per singolo progetto	Dicembre 2010

### **Quadro finanziario complessivo**

Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PLS
Totale	591.500,00	100%	9,6%	6,0%
Pubblico	295.750,00	50%		
Privati	295.750,00	50%		

### **Risultati attesi e quantificazione degli obiettivi**

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di Azioni sostenute	6
	Volume totale degli investimenti	591.500,00
Risultato	Numero aziende beneficiarie su aziende totali	0,21%
Impatto	Posti di lavoro creati	1
	- di cui femmine	
	Crescita economica	42.150

INTERAZIONE DELL'INTERVENTO CON LE ALTRE MISURE DEL P.S.L.						
Misura	Azioni della misura			INTEGRAZIONE		
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	411	Misura 121	<b>Azione 1- Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfilieri</b>			
			Progetto 411.1 - A	Creazione e sviluppo della Microfiliera Zoot. Atoct.		
			Progetto 411.1 - B	La Filiera Corta Locale dei prodotti agricoli d'eccellenza		
		Misura 123	<b>Azione 2 - Creazione della Filiera Corta Locale</b>			
			Progetto 411.2	La Filiera Corta Locale dei prodotti trasformati		
		Misura 133	<b>Azione 3 - Azioni di formazione e promozione della Filiera Corta Locale.</b>			
			Progetto 411.3 A	Promozione della Filiera Corta Locale		
			Progetto 411.3 B	Le Fiere degli attori della Filiera Corta Locale		
			Progetto 411.3 C	Formazione sulla Filiera Corta Locale		
	412	Misura 216	<b>Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>			
			Progetto 412.1 - A	Ripristino di muretti a secco terrazzamenti collinari		
		Misura 227	<b>Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>			
	Progetto 412.2 - A		Realizzazione di percorsi didattico-educativi			
	413	<b>Misure di Diversificazione dell'economia</b>				
		Misura 311	<b>Azione 1 "Diversificazione in attività non agricole"</b>			
			Progetto 413.1 - A	Sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.		
			Progetto 413.1 - B	Esercizio Produttivo dell'Accoglienza		
		Misura 312	<b>Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese"</b>			
			Progetto 413.2 - A	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese artigiane.		
			Progetto 413.2 - B	Sostegno alla creazi. e lo svil. di micro-imprese comm.		
			Progetto 413.2 - C	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese Turistiche		
Misura 313		<b>Azione 3 "Incentivazione delle attività turistiche".</b>				
		Progetto 413.3 - A	Sviluppo e Comm. di servizi turistici rurali di qualità			
		Progetto 413.3 - B	Sviluppo e promozione della Filiera Corta Locale			
		Progetto 413.3 - C	Partecipazione a Fiere			
<b>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</b>						
Misura 323		<b>Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"</b>				
		Progetto 413.4 - A	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale			
Misura 331	<b>Azione 5 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III"</b>					
	Progetto 413.5 - A	Sportelli di informazione e divulgazione				
<b>STRATEGIA SVILUPPO LOCALE</b>						
421	Azione 1	<b>Cooperazione Interterritoriale</b>				
		Progetto 421.1 A	Progetto Fattibilità Coop Interter. "Ruralità Mediterranea"			
		Progetto 421.1 B	Progetto Cooperazione Interterr. "Ruralità Mediterranea"			
	Azione 2	<b>Cooperazione Transnazionale</b>				
Progetto 421.2 A		Progetto Fattibilità Coop Transnaz. Ruralità Mediterranea				
	Progetto 421.2 B	Progetto Transnazionale Ruralità Mediterranea				
431	Azione 1	<b>Animazione</b>				
		Progetto 431.1	Animazione del PSL			
	Azione2	<b>Costi di Gestione</b>				
	Progetto 431.2	Costi di Gestione del GAL				

<b>Misura 4.1.3. Qualità della vita e Diversificazione dell'economia rurale</b>	
<i>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</i>	
<b>Azione 4</b>	<b>Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</b>
PROGETTO 413.5.A.	<i>MISURA 331 - FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI IMPEGNATI NEI SETTORI CHE RIENTRANO NELL'ASSE III.</i>
<b>SPORTELLI DI INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE</b>	

#### ***Motivazioni e finalità dell'Intervento***

L'intervento intende rispondere, nello specifico, alla priorità di informare gli operatori economici, elemento indispensabile per il conseguimento degli obiettivi di diversificazione dell'economia locale e attivazione dei servizi sociali locali, in un'ottica di promozione trasversale della competitività dello spazio rurale. Più indirettamente, soddisfa, anche l'esigenza di migliorare la qualità delle partnership locali e sviluppare l'integrazione e la sinergia fra le diverse programmazioni, attraverso azioni finalizzate all'acquisizione di conoscenze relativamente agli strumenti della programmazione locale integrata e *bottom-up*.

Le azioni di informazione destinate ai potenziali beneficiari delle misure degli Assi 3 e 4 ed agli operatori che effettuano attività sostenuta dai programmi di attuazione di cui agli Assi 3 e 4. In particolare sono previste attività per promuovere e accompagnare progetti legati alla multifunzionalità del settore primario (funzioni territoriali, funzioni produttive, sociali e ambientali). Il servizio d'informazione sarà rivolto soprattutto ai giovani, alle donne, nonché ai soggetti in situazione di esclusione.

#### ***Obiettivo generale della Misura***

Il secondo assunto centrale del PSL – la diversificazione dell'economia rurale e il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali – adegua al contesto locale il secondo obiettivo prioritario che il PSR Calabria 2007-2013 attribuisce prioritariamente alle strategie locali dei GAL: ***“L'approccio Leader, è quello di realizzare progetti di valorizzazione dei territori secondo un approccio integrato e pienamente partecipato in grado di attivare le risorse endogene in maniera autonoma e duratura”.***

#### ***Obiettivo Specifico dell'Azione***

L'azione è intesa a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali

L'azione, incentivando le conoscenze e le competenze degli operatori economici che vivono e operano nei territori rurali in cui è attuata la Misura 413, contribuisce direttamente all'obiettivo specifico ***“Valorizzazione e sviluppo del capitale umano in un'ottica di progettazione e organizzazione di strategie di sviluppo locale integrato”.***

#### ***Obiettivi Operativi***

Gli obiettivi perseguiti dall'intervento sono i seguenti:

- Sviluppo di capacità e competenze per la diversificazione in attività non agricole;
- Sviluppo e consolidamento di capacità ed abilità imprenditoriali per la creazione di piccole imprese in ambito rurale.

### ***Finalità dell'intervento***

L'intervento si propone l'attivazione di fornire un servizio di informazione, relativa agli interventi dell'Asse 3, attraverso gli "Sportelli di informazione" per ***fornire un servizio informativo con adeguate capacità e competenze per supportare la multifunzionalità dell'azienda agricola***, supportare la progettazione e l'organizzazione di strategie di sviluppo locale integrato e/o di carattere sovraziendale sensibilizzare e favorire la diversificazione economica con azioni di sviluppo e impresa offerte dal territorio, far emergere e valutare candidature di imprenditori e di idee innovative, orientare alla cultura dello sviluppo locale i soggetti potenzialmente interessati.

### ***Modalità Attuativa***

L'intervento sarà attuabile attraverso la domanda individuale.

### ***Soggetti Beneficiari***

Consorzi e/o Società Consortili, dell'area D) Leader della presila crotonese, con esperienza nella gestione di "Sportelli informativi per lo sviluppo rurale".

### ***Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso***

Il sostegno non può riguardare corsi e tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insediamento medio superiore. I corsi vanno finalizzati ad un'azione/intervento dell'asse 3. - Le iniziative di formazione devono prevedere un modulo dedicato alle tematiche della sostenibilità ambientale e lo sviluppo sostenibile.

### ***Impegni del beneficiario***

La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che i beneficiari degli interventi previsti, dovranno impegnarsi ad aderire ai sistemi: i) della Filiera Corta Locale - promosso dal Gal Kroton, in qualità di componente del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale, partecipazione alla formulazione del protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi in esso assunti. Il beneficiario si impegnerà altresì ad aderire al marchio di qualità del sistema "Ruralità Mediterranea".

### ***Localizzazione degli interventi***

Area D) – presila crotonese:

<b><i>Comuni Area D) eleggibili all'Intervento</i></b>		
Caccuri	Cotronei	Santa Severina
Casabona	Mesoraca	Savelli
Castelsilano	Pallagorio	Umbriatico
Cerenzia	Petilia Policastro	Verzino

### ***Priorità***

La priorità verrà accordata al soggetto proponente, con più anni di esperienza nella gestione di Sportelli per lo sviluppo rurale.

### ***Entità del sostegno***

L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 140.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità

pubblica d'aiuto è pari al 70% per i privati. Per gli Enti pubblici, nel limite di interventi non aventi finalità economica, l'intensità d'aiuto è pari al 100%.

### **Articolazione dell'intervento**

L'intervento si articola attraverso le seguenti fasi:

Fase 1: Pubblicazione del bando pubblico emanato dal GAL conforme con le disposizioni attuative e procedurali definite dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione per la misura attuata. Nella formulazione dei bandi, è prevista l'introduzione di criteri premiali e sanzionatori, di selezione e valutazione degli interventi, per il raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità;

Fase 2: Valutazione delle proposte presentate, ad opera del Gal e sottoscrizione degli impegni per le imprese ammesse a finanziamento.

Fase 3: Attuazione dei progetti approvati.

Fase 4: Verifica degli interventi realizzati.

### **Cronogramma di attuazione**

Di seguito sono indicati i tempi previsti per l'attivazione completa dell'intervento:

Fase 1	2 mesi
Fase 2	2 mesi
Fase 3	6 mesi
Fase 4	2 mesi

### **Indicatori procedurali**

Numero di progetti presentati	4
Numero di progetti selezionati	2
Data avviso bando di gara	Luglio 2009
Data approvazione graduatoria definitiva	Settembre 2009
Data erogazione contributo a saldo per singolo progetto	Dicembre 2011

### **Quadro finanziario complessivo**

Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PLS
Totale	400.000,00	100%	9,1%	5,7%
Pubblico	280.000,00	70%		
Privati	120.000,00	30%		

### **Risultati attesi e quantificazione degli obiettivi**

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di iniziative sostenute	2
Risultato	Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	100
	- di cui femmine	50
Impatto	Posti di lavoro mantenuti	2
	- di cui femmine	1

INTERAZIONE DELL'INTERVENTO CON LE ALTRE MISURE DEL P.S.L.					
Misura	Azioni della misura			INTEGRAZIONE	
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	411	Misura 121	<b>Azione 1 - Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliere</b>		
			Progetto 411.1 - A	Creazione e sviluppo della Microfiliera Zoot. Atoct.	
			Progetto 411.1 - B	La Filiera Corta Locale dei prodotti agricoli d'eccellenza	
		Misura 123	<b>Azione 2 - Creazione della Filiera Corta Locale</b>		
			Progetto 411.2	La Filiera Corta Locale dei prodotti trasformati	
			<b>Azione 3 - Azioni di formazione e promozione della Filiera Corta Locale.</b>		
		Misura 133	Progetto 411.3 A	Promozione della Filiera Corta Locale	
			Progetto 411.3 B	Le Fiere degli attori della Filiera Corta Locale	
			Progetto 411.3 C	Formazione sulla Filiera Corta Locale	
	412	Misura 216	<b>Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>		
		Progetto 412.1 - A	Ripristino di muretti a secco terrazzamenti collinari		
	Misura 227	<b>Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>			
		Progetto 412.2 - A	Realizzazione di percorsi didattico-educativi		
	413	<b>Misure di Diversificazione dell'economia</b>			
		Misura 311	<b>Azione 1 "Diversificazione in attività non agricole"</b>		
			Progetto 413.1 - A	Sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.	
			Progetto 413.1 - B	Esercizio Produttivo dell'Accoglienza	
		Misura 312	<b>Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese"</b>		
			Progetto 413.2 - A	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese artigiane.	
			Progetto 413.2 - B	Sostegno alla creazi. e lo svil. di micro-imprese comm.	
		Misura 313	<b>Azione 3 "Incentivazione delle attività turistiche".</b>		
Progetto 413.3 - A			Sviluppo e Comm. di servizi turistici rurali di qualità		
Progetto 413.3 - B			Sviluppo e promozione della Filiera Corta Locale		
Misura 313		Progetto 413.3 - C	Partecipazione a Fiere		
		<b>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</b>			
		Misura 323	<b>Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"</b>		
Progetto 413.4 - A			Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale		
Misura 331		<b>Azione 5 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III"</b>			
	Progetto 413.5 - A	Sportelli di informazione e divulgazione			
<b>STRATEGIA SVILUPPO LOCALE</b>					
421	Azione 1	<b>Cooperazione Interterritoriale</b>			
		Progetto 421.1 A	Progetto Fattibilità Coop Interter. "Ruralità Mediterranea"		
	Azione 2	<b>Cooperazione Transnazionale</b>			
		Progetto 421.2 A	Progetto Fattibilità Coop Transnaz. Ruralità Mediterranea		
431	Azione 1	<b>Animazione</b>			
		Progetto 431.1	Animazione del PSL		
	Azione 2	<b>Costi di Gestione</b>			
		Progetto 431.2	Costi di Gestione del GAL		

## **Misura 4.2.1. Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale**

### ***Motivazioni e finalità dell'Intervento***

La cooperazione rappresenta un importante banco di prova per i territori con deficit di sviluppo, proprio in virtù della complessità organizzativa e gestionale dei progetti di cooperazione che possono avere varia natura (transnazionale e/o interterritoriale) e pertanto livelli di problematicità anche molto differenziati.

Gal Kroton ha già sviluppato esperienze, a partire da quelle che, nel corso delle precedenti programmazioni si sono rivelate di maggiore successo.

Il rafforzamento delle relazioni tra il PSR e il Leader, suggerisce però di accrescere l'attenzione nella identificazione dei tematismi che saranno oggetto delle cooperazioni e che debbono avere una forte coerenza con la strategia proposta del PSL, che non possono, anche nell'ambito di progetti di cooperazione, non rappresentare il filo conduttore della nuova programmazione. A partire dalle indicazioni programmatiche del partenariato, in virtù delle esperienze fatte e delle opportunità incontrate nella fase di concertazione e di elaborazione del PSL, si opererà su progetti di cooperazione ai seguenti due livelli:

- Progetti di cooperazione transnazionale
- Progetti di cooperazione interregionale

### ***Obiettivo generale della Misura***

La Misura risponde all'obiettivo specifico di: ***“Rompere l'isolamento, sostenendo sia una solidarietà attiva tra territori rurali, che l'innovazione e la diffusione delle conoscenze”***, promuovendo interventi di valorizzazione delle esperienze di sviluppo e gestione del territorio rurale e diffusione di buone prassi (trasferibilità), nonché azioni di cooperazione, che consentano agli operatori dell'area Leader di confrontarsi validamente con mercati più ampi.

### ***Obiettivi specifici delle Azioni***

L'obiettivo specifico delle due azioni, attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale, è quello di ***“sviluppare e consolidare relazioni esterne al territorio finalizzate, ad incrementare la capacità di esternalizzazione/attrazione delle PMI locali per ampliare il loro mercato di sbocco dei prodotti locali e del prodotto territoriale”***

### ***Finalità e azioni della misura***

I progetti di cooperazione inclusi nei PSL, preventivamente approvati dalla Regione, riguarderanno azioni concrete e congiunte e non solo scambi di esperienze.

IL PSL di Gal Kroton, prevede di attivare:

- Azione 1 - Cooperazione interterritoriale – il progetto della “Ruralità Mediterranea”, i cui interventi, interessano tutti gli interventi programmati nelle Misure del PSL;
- Azione 2 – Cooperazione Transnazionale – con il progetto “Ruralità Mediterranea” si intende implementare l'attrattività del territorio, che interessa tutti gli interventi programmati nelle Misure del PSL;

### ***Interventi Ammissibili***

Il progetto di massima di cooperazione e il relativo piano finanziario sono contenuti nel PSL presentato dal Gal Kroton, i cui interventi programmati sono:

1. Progetto Fattibilità Cooperazione Interterritoriale "Ruralità Mediterranea", animazione per la definizione del partenariato e progettazione dell'azione comune;

2. Progetto di Cooperazione Interterritoriale - " Ruralità Mediterranea", funzionamento della struttura comune e supporto tecnico all'attuazione del progetto;
3. Progetto Fattibilità Cooperazione Transnazionale - "Ruralità Mediterranea", animazione per la definizione del partenariato e progettazione dell'azione comune;
4. Progetto di Cooperazione Transnazionale - "Ruralità Mediterranea", funzionamento della struttura comune e supporto tecnico all'attuazione del progetto;

#### ***Localizzazione degli interventi***

Aree territoriali selezionate nell'ambito dell'asse 4 – Approccio Leader.

#### ***Beneficiari***

GAL Kroton. Potranno essere coinvolti nel progetto di cooperazione anche i partenariati così come definiti dall'art. 59 (e) del Regolamento 1698/2006 o le aree rurali in cui vi sia la presenza di un gruppo di azione locale attivo nello sviluppo rurale, organizzato in partenariato e con la capacità di elaborare strategie di sviluppo locale area-based.

#### ***Entità del sostegno***

Le azioni pre-progettuali non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto di cooperazione, e comunque non superiori ai 50.000 euro. Contributo pari al 100% per le spese pre-progettuali. Per le altre azioni di cooperazione si applicano i tassi di aiuto previsti nelle singole misure degli assi 1, 2, 3. Tuttavia, solo le spese relative ai territori appartenenti alla Comunità Europea sono ammessi al finanziamento (art. 65 (2) Reg. CE 1968/2006).

#### ***Quadro finanziario complessivo***

Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PLS
Totale	491.073,00	100%	100%	7,2%
Pubblico	357.144,00	73%		
Privati	133.929,00	27%		

## Misura 4.2.1. Cooperazione Interterritoriale

Azione 1	Cooperazione Interterritoriale
PROGETTO 431.1.	MISURA 421 - COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE.
PROGETTO DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE " I PRODOTTI TIPICI LOCALI DELLA RURALITÀ MEDITERRANEA " .	

### **Motivazioni e finalità dell'Intervento**

La cooperazione rappresenta un importante banco di prova per i territori con deficit di sviluppo, proprio in virtù della complessità organizzativa e gestionale dei progetti di cooperazione che possono avere varia natura (transnazionale e/o interterritoriale) e pertanto livelli di problematicità anche molto differenziati.

Gal Kroton ha già sviluppato esperienze, a partire da quelle che, nel corso delle precedenti programmazioni si sono rivelate di maggiore successo.

Il rafforzamento delle relazioni tra il PSR e il Leader, suggerisce però di accrescere l'attenzione nella identificazione dei tematismi che saranno oggetto delle cooperazioni e che debbono avere una forte coerenza con la strategia proposta del PSL, che non possono, anche nell'ambito di progetti di cooperazione, non rappresentare il filo conduttore della nuova programmazione. A partire dalle indicazioni programmatiche del partenariato, in virtù delle esperienze fatte e delle opportunità incontrate nella fase di concertazione e di elaborazione del PSL, si opererà su progetti di cooperazione ai seguenti due livelli:

- Progetti di cooperazione transnazionale
- Progetti di cooperazione interregionale

### **Obiettivo generale della Misura**

La Misura risponde all'obiettivo specifico di: ***“Rompere l'isolamento, sostenendo sia una solidarietà attiva tra territori rurali, che l'innovazione e la diffusione delle conoscenze”***, promuovendo interventi di valorizzazione delle esperienze di sviluppo e gestione del territorio rurale e diffusione di buone prassi (trasferibilità), nonché azioni di cooperazione, che consentano agli operatori dell'area Leader di confrontarsi validamente con mercati più ampi.

### **Obiettivi specifici delle Azioni**

L'obiettivo specifico delle due azioni, attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale, è quello di ***“sviluppare e consolidare relazioni esterne al territorio finalizzate, ad incrementare la capacità di esternalizzazione/attrazione delle PMI locali per ampliare il loro mercato di sbocco dei prodotti locali e del prodotto territoriale”***

### **Obiettivi Operativi**

Gli obiettivi perseguiti dall'intervento sono i seguenti:

- far uscire dall'isolamento le aree calabresi attraverso la cooperazione;
- sostenere una solidarietà attiva tra territori rurali;

- Sostenere l'innovazione e la diffusione delle conoscenze.

### ***Modalità Attuativa***

A regia

### ***Soggetto Beneficiario***

Gestione diretta del Gal Kroton.

### ***Finalità e dell'intervento***

IL PSL di Gal Kroton, prevede di attivare con l'Azione 1 - Cooperazione interterritoriale – compresa la verifica di fattibilità, il progetto della “Ruralità Mediterranea”, i cui interventi, interessano le azioni e Misure del PSL.

Gli ambiti di cooperazione selezionati dagli stakeholders del territorio e coerenti con le linee di intervento e le progettualità cardine del PSL della presila crotonese sono: Produzioni agricole di eccellenza del territorio: l'ipotesi di lavoro che accomuna i partners potenziali è quella di selezionare, fra le produzioni tipiche locali, quelle di nicchia promuovendone la conoscenza e l'utilizzo nel segno della comune appartenenza alla eccellenza Calabrese.

### ***Interventi Ammissibili***

Il progetto di massima di cooperazione e il relativo piano finanziario sono contenuti nel PSL presentato dal GAL. L'approvazione dei PSL comporterà, quindi, l'approvazione dei progetti di cooperazione il cui perfezionamento in progetti esecutivi dovrà avvenire entro 6 mesi dall'approvazione del PSL. Gli interventi ammissibili sono:

- (fase pre-progettuale) animazione per la definizione del partenariato e progettazione dell'azione comune;
- (fase dell'implementazione) funzionamento della struttura comune e supporto tecnico all'attuazione del progetto;
- (fase dell'implementazione) la realizzazione dell'azione comune;
- interventi previsti nelle diverse misure degli assi 1, 2, 3.

### ***Entità del sostegno***

Le azioni pre-progettuali non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto di cooperazione, e comunque non superiori ai 50.000 euro. Contributo pari al 100% per le spese pre-progettuali. Per le altre azioni di cooperazione si applicano i tassi di aiuto previsti nelle singole misure degli assi 1, 2, 3. Tuttavia, solo le spese relative ai territori appartenenti alla Comunità Europea sono ammessi al finanziamento (art. 65 (2) Reg. CE 1968/2006).

### ***Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso***

Per poter accedere alla misura, successivamente alla pubblicazione del bando pubblico, è necessario che i progetti di cooperazione presentati all'interno dei PSL presentino i seguenti requisiti di ammissibilità:

- la partecipazione di partner appartenenti ad almeno due Regioni differenti nel caso di cooperazione interterritoriale, e ad almeno due Stati nel caso di cooperazione transnazionale;
- fra i partner, almeno uno deve essere beneficiario della misura asse leader;
- nel progetto deve essere indicato un GAL capofila;
- il progetto non deve sovrapporsi con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali - in corso e finanziati con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.). Tale requisito dovrà essere accertato tramite autodichiarazione del partner capofila;
- presenza della lettera di adesione al progetto da parte di tutti i partner coinvolti;

- il progetto deve integrare la dimensione ambientale;
- il progetto deve prevedere lo sviluppo di un'azione comune o una struttura comune (Gruppo Economico di Interesse Europeo – Reg. CE 2137/85, Società Cooperativa Europea – Reg. CE 1435/03 o società in forma di Consorzio) concreta oltre allo scambio di competenze/esperienze;
- le risorse fisiche sulle quali si basa il progetto di cooperazione devono essere esistenti e non conseguenti all'implementazione del progetto;
- i partner del progetto di cooperazione devono sottoscrivere un patto comune con il quale si impegnano a proseguire le attività della cooperazione anche dopo il termine del progetto finanziato dalla programmazione 2007-2013.

### ***Localizzazione degli interventi***

Aree territoriali selezionate nell'ambito dell'asse 4.

### ***Quadro finanziario complessivo***

Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PLS
<b><i>Progetto di fattibilità</i></b>				
Totale	25.000,00	100%	7,0%	0,5%
Pubblico	25.000,00	100%		
Privati				
<b><i>Progetto di Cooperazione Interterritoriale</i></b>				
Totale	250.000,00	100%	49,0%	3,5%
Pubblico	175.000,00	70%		
Privati	75.000,00	30%		
<b><i>Complessivamente</i></b>				
Totale	275.000,00	100%	56,0%	4,1%
Pubblico	200.000,00	70%		
Privati	75.000,00	30%		

### ***Risultati attesi e quantificazione degli obiettivi***

<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Obiettivo</i>
Realizzazione	Numero Gal cooperanti	4
Risultato	Valore aggiunto Leader	275.000,00 €
Impatto	Crescita economica	6.000,00 €
	Posti di lavoro creati anche indirettamente	4

INTERAZIONE DELL'INTERVENTO CON LE ALTRE MISURE DEL P.S.L.						
Misura	Azioni della misura			INTEGRAZIONE		
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	411	Misura 121	<b>Azione 1- Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliere</b>			
			Progetto 411.1 - A	Creazione e sviluppo della Microfiliera Zoot. Atoct.		
			Progetto 411.1 - B	La Filiera Corta Locale dei prodotti agricoli d'eccellenza		
		Misura 123	<b>Azione 2 - Creazione della Filiera Corta Locale</b>			
			Progetto 411.2	La Filiera Corta Locale dei prodotti trasformati		
		Misura 133	<b>Azione 3 - Azioni di formazione e promozione della Filiera Corta Locale.</b>			
			Progetto 411.3 A	Promozione della Filiera Corta Locale		
			Progetto 411.3 B	Le Fiere degli attori della Filiera Corta Locale		
			Progetto 411.3 C	Formazione sulla Filiera Corta Locale		
	Misura 216	<b>Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>				
		Progetto 412.1 - A	Ripristino di muretti a secco terrazzamenti collinari			
	Misura 227	<b>Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>				
		Progetto 412.2 - A	Realizzazione di percorsi didattico-educativi			
		<b>Misure di Diversificazione dell'economia</b>				
	413	Misura 311	<b>Azione 1 "Diversificazione in attività non agricole"</b>			
			Progetto 413.1 - A	Sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.		
			Progetto 413.1 - B	Esercizio Produttivo dell'Accoglienza		
		Misura 312	<b>Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese"</b>			
			Progetto 413.2 - A	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese artigiane.		
			Progetto 413.2 - B	Sostegno alla creazi. e lo svil. di micro-imprese comm.		
		Progetto 413.2 - C	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese Turistiche			
	Misura 313	<b>Azione 3 "Incentivazione delle attività turistiche".</b>				
		Progetto 413.3 - A	Sviluppo e Comm. di servizi turistici rurali di qualità			
		Progetto 413.3 - B	Sviluppo e promozione della Filiera Corta Locale			
		Progetto 413.3 - C	Partecipazione a Fiere			
		<b>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</b>				
	Misura 323	<b>Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"</b>				
Progetto 413.4 - A		Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale				
Misura 331	<b>Azione 5 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III"</b>					
	Progetto 413.5 - A	Sportelli di informazione e divulgazione				
<b>STRATEGIA SVILUPPO LOCALE</b>						
421	Azione 1	<b>Cooperazione Interterritoriale</b>				
		Progetto 421.1 A	Progetto Fattibilità Coop Interter. "Ruralità Mediterranea"			
		Progetto 421.1 B	Progetto Cooperazione Interterr. "Ruralità Mediterranea"			
	Azione 2	<b>Cooperazione Transnazionale</b>				
Progetto 421.2 A		Progetto Fattibilità Coop Transnaz. Ruralità Mediterranea				
	Progetto 421.2 B	Progetto Transnazionale Ruralità Mediterranea				
431	Azione 1	<b>Animazione</b>				
		Progetto 431.1	Animazione del PSL			
	Azione 2	<b>Costi di Gestione</b>				
Progetto 431.2		Costi di Gestione del GAL				

## Misura 4.2.1. Cooperazione Transnazionale

Azione 2	Cooperazione Transnazionale
PROGETTO 431.2.	MISURA 421 - COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE.
PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE "RURALITÀ MEDITERRANEA.	

### **Motivazioni e finalità dell'Intervento**

La cooperazione rappresenta un importante banco di prova per i territori con deficit di sviluppo, proprio in virtù della complessità organizzativa e gestionale dei progetti di cooperazione che possono avere varia natura (transnazionale e/o interterritoriale) e pertanto livelli di problematicità anche molto differenziati.

Gal Kroton ha già sviluppato esperienze, a partire da quelle che, nel corso delle precedenti programmazioni si sono rivelate di maggiore successo.

Il rafforzamento delle relazioni tra il PSR e il Leader, suggerisce però di accrescere l'attenzione nella identificazione dei tematismi che saranno oggetto delle cooperazioni e che debbono avere una forte coerenza con la strategia proposta del PSL, che non possono, anche nell'ambito di progetti di cooperazione, non rappresentare il filo conduttore della nuova programmazione. A partire dalle indicazioni programmatiche del partenariato, in virtù delle esperienze fatte e delle opportunità incontrate nella fase di concertazione e di elaborazione del PSL, si opererà su progetti di cooperazione ai seguenti due livelli:

- Progetti di cooperazione transnazionale
- Progetti di cooperazione interregionale

### **Obiettivo generale della Misura**

La Misura risponde all'obiettivo specifico di: ***“Romper l'isolamento, sostenendo sia una solidarietà attiva tra territori rurali, che l'innovazione e la diffusione delle conoscenze”***, promuovendo interventi di valorizzazione delle esperienze di sviluppo e gestione del territorio rurale e diffusione di buone prassi (trasferibilità), nonché azioni di cooperazione, che consentano agli operatori dell'area Leader di confrontarsi validamente con mercati più ampi.

### **Obiettivi specifici delle Azioni**

L'obiettivo specifico delle due azioni, attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale, è quello di ***“sviluppare e consolidare relazioni esterne al territorio finalizzate, ad incrementare la capacità di esternalizzazione/attrazione delle PMI locali per ampliare il loro mercato di sbocco dei prodotti locali e del prodotto territoriale”***

### **Obiettivi Operativi**

Gli obiettivi perseguiti dall'intervento sono i seguenti:

- far uscire dall'isolamento le aree calabresi attraverso la cooperazione;
- sostenere una solidarietà attiva tra territori rurali;
- Sostenere l'innovazione e la diffusione delle conoscenze.

### ***Modalità Attuativa***

A regia

### ***Soggetto Beneficiario***

Gestione diretta del Gal Kroton.

### ***Finalità e dell'intervento***

IL PSL di Gal Kroton, prevede di attivare con l'Azione 1 - Cooperazione Transnazionale – compresa la verifica di fattibilità, il progetto della “Ruralità Mediterranea”, i cui interventi, interessano le azioni e Misure del PSL.

Gli ambiti di cooperazione selezionati dagli stakeholders del territorio e coerenti con le linee di intervento e le progettualità cardine del PSL della presila crotonese sono: Produzioni agricole di eccellenza del territorio: l'ipotesi di lavoro che accomuna i partners potenziali è quella di selezionare, fra le produzioni tipiche locali, quelle di nicchia promuovendone la conoscenza e l'utilizzo nel segno della comune appartenenza alla eccellenza Calabrese.

### ***Interventi Ammissibili***

Il progetto di massima di cooperazione e il relativo piano finanziario sono contenuti nel PSL presentato dal GAL. L'approvazione dei PSL comporterà, quindi, l'approvazione dei progetti di cooperazione il cui perfezionamento in progetti esecutivi dovrà avvenire entro 6 mesi dall'approvazione del PSL. Gli interventi ammissibili sono:

- (fase pre-progettuale) animazione per la definizione del partenariato e progettazione dell'azione comune;
- (fase dell'implementazione) funzionamento della struttura comune e supporto tecnico all'attuazione del progetto;
- (fase dell'implementazione) la realizzazione dell'azione comune;
- interventi previsti nelle diverse misure degli assi 1, 2, 3.

### ***Entità del sostegno***

Le azioni pre-progettuali non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto di cooperazione, e comunque non superiori ai 50.000 euro. Contributo pari al 100% per le spese pre-progettuali. Per le altre azioni di cooperazione si applicano i tassi di aiuto previsti nelle singole misure degli assi 1, 2, 3. Tuttavia, solo le spese relative ai territori appartenenti alla Comunità Europea sono ammessi al finanziamento (art. 65 (2) Reg. CE 1968/2006).

### ***Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso***

Per poter accedere alla misura, successivamente alla pubblicazione del bando pubblico, è necessario che i progetti di cooperazione presentati all'interno dei PSL presentino i seguenti requisiti di ammissibilità:

- la partecipazione di partner appartenenti ad almeno due Regioni differenti nel caso di cooperazione interterritoriale, e ad almeno due Stati nel caso di cooperazione transnazionale;
- fra i partner, almeno uno deve essere beneficiario della misura asse leader;
- nel progetto deve essere indicato un GAL capofila;
- il progetto non deve sovrapporsi con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali - in corso e finanziati con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.). Tale requisito dovrà essere accertato tramite autodichiarazione del partner capofila;
- presenza della lettera di adesione al progetto da parte di tutti i partner coinvolti;
- il progetto deve integrare la dimensione ambientale;

- il progetto deve prevedere lo sviluppo di un'azione comune o una struttura comune (Gruppo Economico di Interesse Europeo – Reg. CE 2137/85, Società Cooperativa Europea – Reg. CE 1435/03 o società in forma di Consorzio) concreta oltre allo scambio di competenze/esperienze;
- le risorse fisiche sulle quali si basa il progetto di cooperazione devono essere esistenti e non conseguenti all'implementazione del progetto;
- i partner del progetto di cooperazione devono sottoscrivere un patto comune con il quale si impegnano a proseguire le attività della cooperazione anche dopo il termine del progetto finanziato dalla programmazione 2007-2013.

### **Localizzazione degli interventi**

Aree territoriali selezionate nell'ambito dell'asse 4.

Gli ambiti di cooperazione selezionati dagli stakeholders del territorio e coerenti con le linee di intervento e le progettualità cardine del PSL della presila crotonese sono:

La riscoperta e la valorizzazione della ruralità mediterranea, attraverso l'adesione al sistema "Marchio Ruralità Mediterranea" nasce dall'esigenza di offrire un punto di contatto tra i territori tipici delle aree rurali del Mediterraneo e la domanda di un turismo di nicchia che non accetta la vacanza cosiddetta di "massa" ma desidera entrare in contatto con le diverse realtà rurali per conoscerne e apprezzarne l'essenza.

### **Interventi Ammissibili**

Per attuare il progetto di cooperazione interterritoriale si svolgeranno due tipologie di attività:

- Studi, incontri, verifiche di fattibilità, finalizzati alla predisposizione del progetto di cooperazione (azioni di supporto);
- Spese relative alla realizzazione dei progetti di cooperazione (azione di cooperazione).

### **Quadro finanziario complessivo**

Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PLS
<b>Progetto di fattibilità</b>				
Totale	19.643,00	100%	5,5%	0,4%
Pubblico	19.643,00	100%		
Privati				
<b>Progetto di Cooperazione transnazionale</b>				
Totale	196.430,00	100%	38,5%	2,8%
Pubblico	137.501,00	70%		
Privati	58.929,00	30%		
<b>Complessivamente</b>				
Totale	491.073,00	100%	100,0%	7,2%
Pubblico	357.144,00	73%		
Privati	133.929,00	27%		

### **Risultati attesi e quantificazione degli obiettivi**

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di Gal Cooperanti	32
	Valore aggiunto Leader	491.073,00 €
Impatto	Crescita economica	6.000,00 €
	Posti di lavoro creati anche indirettamente	4

INTERAZIONE DELL'INTERVENTO CON LE ALTRE MISURE DEL P.S.L.					
Misura	Azioni della misura			INTEGRAZIONE	
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	411	Misura 121	<b>Azione 1 - Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliere</b>		
			Progetto 411.1 - A	Creazione e sviluppo della Microfiliera Zoot. Atoct.	
			Progetto 411.1 - B	La Filiera Corta Locale dei prodotti agricoli d'eccellenza	
		Misura 123	<b>Azione 2 - Creazione della Filiera Corta Locale</b>		
			Progetto 411.2	La Filiera Corta Locale dei prodotti trasformati	
			<b>Azione 3 - Azioni di formazione e promozione della Filiera Corta Locale.</b>		
		Misura 133	Progetto 411.3 A	Promozione della Filiera Corta Locale	
			Progetto 411.3 B	Le Fiere degli attori della Filiera Corta Locale	
			Progetto 411.3 C	Formazione sulla Filiera Corta Locale	
	412	Misura 216	<b>Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>		
		Progetto 412.1 - A	Ripristino di muretti a secco terrazzamenti collinari		
	413	Misura 227	<b>Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>		
		Progetto 412.2 - A	Realizzazione di percorsi didattico-educativi		
	<b>Misure di Diversificazione dell'economia</b>				
	413	Misura 311	<b>Azione 1 "Diversificazione in attività non agricole"</b>		
			Progetto 413.1 - A	Sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.	
			Progetto 413.1 - B	Esercizio Produttivo dell'Accoglienza	
		Misura 312	<b>Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese"</b>		
			Progetto 413.2 - A	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese artigiane.	
			Progetto 413.2 - B	Sostegno alla creazi. e lo svil. di micro-imprese comm.	
		Misura 313	<b>Azione 3 "Incentivazione delle attività turistiche".</b>		
Progetto 413.3 - A			Sviluppo e Comm. di servizi turistici rurali di qualità		
Progetto 413.3 - B			Sviluppo e promozione della Filiera Corta Locale		
<b>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</b>					
413		Misura 323	<b>Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"</b>		
		Progetto 413.4 - A	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale		
413		Misura 331	<b>Azione 5 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III"</b>		
			Progetto 413.5 - A	Sportelli di informazione e divulgazione	
<b>STRATEGIA SVILUPPO LOCALE</b>					
421	Azione 1	<b>Cooperazione Interterritoriale</b>			
		Progetto 421.1 A	Progetto Fattibilità Coop Interter. "Ruralità Mediterranea"		
	Azione 2	<b>Cooperazione Transnazionale</b>			
		Progetto 421.2 A	Progetto Fattibilità Coop Transnaz. Ruralità Mediterranea		
431	Azione 1	<b>Animazione</b>			
		Progetto 431.1	Animazione del PSL		
431	Azione 2	<b>Costi di Gestione</b>			
		Progetto 431.2	Costi di Gestione del GAL		

## Misura 4.3.1. Costi di Gestione e Animazione

Azione 1	Animazione territoriale
PROGETTO 431.1.	MISURA 431 - COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE.
<b>COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE.</b>	

### **Motivazioni e finalità dell'Intervento**

La cura e l'attuazione degli obiettivi strategici ed operativi del PSL richiede impegno costante e personale adeguatamente professionalizzato. Questo requisito si è sempre dimostrato essenziale per garantire la realizzazione di progetti fortemente ancorati a strategie di sviluppo locale, espressione reale dei bisogni del territorio e da questo condivise.

La presente Misura va a soddisfare il bisogno di dotare il GAL delle risorse umane, finanziarie e logistiche indispensabili per una adeguata gestione del Piano di Sviluppo Locale della Presila Crotonese, richiede un forte impegno a sostegno del partenariato e della valorizzazione delle relazioni interne al territorio, in un'ottica di apertura ai mercati esterni.

### **Obiettivo generale della Misura**

Il principale obiettivo della misura è quello di **“sostenere la progettazione, l'implementazione e la gestione dei PSL, nonché di sostenere la partecipazione alla progettazione dal basso e la diffusione delle attività realizzate”**. In particolare, gli obiettivi della misura sono:

### **Obiettivi Specifici ed Operativi delle Azioni**

Il principale obiettivo della misura è quello di sostenere la progettazione, l'implementazione e la gestione dei PSL, nonché di sostenere la partecipazione alla progettazione dal basso e la diffusione delle attività realizzate. In particolare, gli obiettivi della misura sono:

- sostenere le attività di animazione sul territorio;
- sostenere il Gal Kroton relativamente ai costi di gestione.

### **Modalità Attuativa**

A regia gestione Diretta

### **Beneficiari**

Gruppo di Azione Locale Kroton

### **Localizzazione degli interventi**

Aree territoriali selezionate nell'ambito dell'asse 4.

### **Finalità dell'azione**

L'azione relativa all'animazione territoriale è finalizzata alla divulgazione delle iniziative dei PSL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al rafforzamento del partenariato. Prevede:

### **Azione 1 - Animazione**

- Realizzazione di manifestazioni pubbliche (convegni, seminari, workshop, incontri, ecc.)
- Produzione di materiale informativo anche multimediale;
- Realizzazione e aggiornamento dei siti internet dei GAL;
- Pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative;
- Attività di formazione attinenti alle tematiche dell'animazione e dell'informazione.

### ***Azione 2 – Costi di Gestione***

Tale azione sostiene le attività connesse alla gestione del Gal Kroton:

- Spese per il personale;
- Acquisto o noleggio di beni mobili e di servizi per la gestione amministrativa e operativa dei PSL (arredo, attrezzatura per ufficio, software e hardware);
- Spese correnti quali utenze varie (telefoniche, energia elettrica, riscaldamento ecc.) e materiali di consumo funzionali alla struttura e alle attività della stessa;
- Rimborso spese per trasferte del personale, consulenti e amministratori nei limiti delle attività strettamente legate all'attuazione dei PSL;
- IVA se sostenuta a titolo definitivo;
- Costi di tenuta conto corrente bancario;
- Spese per fidejussioni;
- Spese per opere edili finalizzate ad adeguare la struttura sede del GAL;

### ***Livello ed entità dell'aiuto***

La quota stabilita per i costi di gestione e animazione del Gal Kroton non può essere superiore al 15% dell'importo pubblico complessivo del PSL.

### ***Quadro finanziario complessivo***

Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PLS
<b><i>Azione 1 - Animazione Territoriale</i></b>				
Totale	100.000,00	100%		
Pubblico	100.000,00	100%	16,7%	2,5%
Privati				
<b><i>Azione 2 – Costi di Gestione del Gal</i></b>				
Totale	474.590,00	100%	82,6%	9,6%
Pubblico	474.590,00	100%		
Privati				
<b><i>Complessivamente</i></b>				
Totale	574.590,00	100%	100,0%	11,7%
Pubblico	574.590,00	100%		
Privati				

## Misura 4.3.1. Costi di gestione e animazione

Azione 1	Animazione territoriale
PROGETTO 431.1.	MISURA 431 - COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE.
ANIMAZIONE TERRITORIALE.	

### **Motivazioni e finalità dell'Intervento**

Il presente intervento va a sostenere l'attività di animazione, in quanto costituisce una delle attività strategiche del Gruppo di Azione Locale Kroton per l'aumento della partecipazione e dell'efficacia della realizzazione del PLS nel suo complesso. Con la funzione di animazione il Gal ha instaurato delle relazioni stabili con il territorio ed i suoi attori rilevanti, con l'intervento proposto si vuole consolidare ed implementare questo ruolo.

Con l'intervento si sosterrà la presenza di animatori fortemente professionalizzati nelle aree sulle quali trova attuazione il PSL anche attraverso l'apertura di uffici/sportelli periferici, finalizzati ad agevolare il contatto con i potenziali interlocutori del GAL.

Si attiveranno pertanto sportelli di animazione ed informazione localizzati nelle sedi di Torre Melissa e Crotone.

### **Obiettivo generale della Misura**

Il principale obiettivo della misura è quello di **“sostenere la progettazione, l'implementazione e la gestione dei PSL, nonché di sostenere la partecipazione alla progettazione dal basso e la diffusione delle attività realizzate”**.

### **Obiettivi Specifici ed Operativi delle Azioni**

Il principale obiettivo della misura è quello di sostenere la progettazione, l'implementazione e la gestione dei PSL, nonché di sostenere la partecipazione alla progettazione dal basso e la diffusione delle attività realizzate. In particolare, gli obiettivi della misura sono:

- sostenere le attività di animazione sul territorio;

### **Modalità Attuativa**

A regia gestione Diretta

### **Beneficiari**

Gruppo di Azione Locale Kroton

### **Localizzazione degli interventi**

Aree territoriali selezionate nell'ambito dell'asse 4.

### **Finalità dell'azione**

L'azione relativa all'animazione territoriale è finalizzata alla **“divulgazione delle iniziative dei PSL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al rafforzamento del partenariato”**. Prevede:

**Azione 1 - Animazione**

- Realizzazione di manifestazioni pubbliche (convegni, seminari, workshop, incontri, ecc.)
- Produzione di materiale informativo anche multimediale;
- Realizzazione e aggiornamento dei siti internet dei GAL;
- Pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative;
- Attività di formazione attinenti alle tematiche dell'animazione e dell'informazione.

#### ***Localizzazione degli interventi***

Aree territoriali selezionate nell'ambito dell'asse 4.

#### ***Beneficiari***

Gruppo di Azione Locale Kroton

#### ***Livello ed entità dell'aiuto***

La quota stabilita per i costi di gestione e animazione del Gal Kroton non può essere superiore al 15% dell'importo pubblico complessivo del PSL.

#### ***Quadro finanziario complessivo***

Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PLS
Totale	100.000,00	100%	17,4%	2,0%
Pubblico	100.000,00	100%		
Privati				

#### ***Risultati attesi e quantificazione degli obiettivi***

<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Obiettivo</i>
Realizzazione	Numero azioni sovvenzionate	3
Risultato	Numero di partecipanti che completano con successo un'attività formativa	67
	- di cui femmine	34
	Valore aggiunto Leader	100.000

INTERAZIONE DELL'INTERVENTO CON LE ALTRE MISURE DEL P.S.L.						
Misura	Azioni della misura			INTEGRAZIONE		
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	411	Misura 121	<b>Azione 1- Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliere</b>			
			Progetto 411.1 - A	Creazione e sviluppo della Microfiliera Zoot. Atoct.		
			Progetto 411.1 - B	La Filiera Corta Locale dei prodotti agricoli d'eccellenza		
		Misura 123	<b>Azione 2 - Creazione della Filiera Corta Locale</b>			
			Progetto 411.2	La Filiera Corta Locale dei prodotti trasformati		
			<b>Azione 3 - Azioni di formazione e promozione della Filiera Corta Locale.</b>			
		Misura 133	Progetto 411.3 A	Promozione della Filiera Corta Locale		
			Progetto 411.3 B	Le Fiere degli attori della Filiera Corta Locale		
			Progetto 411.3 C	Formazione sulla Filiera Corta Locale		
	412	Misura 216	<b>Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>			
			Progetto 412.1 - A	Ripristino di muretti a secco terrazzamenti collinari		
	413	Misura 227	<b>Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>			
			Progetto 412.2 - A	Realizzazione di percorsi didattico-educativi		
	<b>Misure di Diversificazione dell'economia</b>					
	413	Misura 311	<b>Azione 1 "Diversificazione in attività non agricole"</b>			
			Progetto 413.1 - A	Sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.		
			Progetto 413.1 - B	Esercizio Produttivo dell'Accoglienza		
		Misura 312	<b>Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese"</b>			
			Progetto 413.2 - A	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese artigiane.		
			Progetto 413.2 - B	Sostegno alla creazi. e lo svil. di micro-imprese comm.		
		Misura 313	<b>Azione 3 "Incentivazione delle attività turistiche".</b>			
			Progetto 413.3 - A	Sviluppo e Comm. di servizi turistici rurali di qualità		
			Progetto 413.3 - B	Sviluppo e promozione della Filiera Corta Locale		
		<b>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</b>				
		413	Misura 323	<b>Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"</b>		
				Progetto 413.4 - A	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	
		413	Misura 331	<b>Azione 5 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III"</b>		
Progetto 413.5 - A				Sportelli di informazione e divulgazione		
<b>STRATEGIA SVILUPPO LOCALE</b>						
421	Azione 1	<b>Cooperazione Interterritoriale</b>				
		Progetto 421.1 A	Progetto Fattibilità Coop Interter. "Ruralità Mediterranea"			
		Progetto 421.1 B	Progetto Cooperazione Interterr. "Ruralità Mediterranea"			
		<b>Cooperazione Transnazionale</b>				
		Progetto 421.2 A	Progetto Fattibilità Coop Transnaz. Ruralità Mediterranea			
431	Azione 1	<b>Animazione</b>				
		Progetto 431.1	Animazione del PSL			
		<b>Costi di Gestione</b>				
		Progetto 431.2	Costi di Gestione del GAL			
		Azione 2				

## Misura 4.3.1. Costi di Gestione e Animazione

Azione 2	Costi di Gestione
PROGETTO 431.2.	MISURA 431 - COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE.
COSTI DI GESTIONE DEL GAL KROTON.	

### **Motivazioni e finalità dell'Intervento**

L'intervento sostiene i costi di Gal Kroton, derivanti dall'espletamento dell'attività connessa all'attuazione del PSL.

Con il presente intervento si garantiranno:

- le attività di gestione amministrativa del Programma di Sviluppo Locale;
- le attività di gestione collegate alla realizzazione delle azioni progettuali a gestione diretta del Gruppo di Azione Locale Kroton;
- il monitoraggio sull'avanzamento attuativo ai fini delle rendicontazioni e delle verifiche ex post da parte dei competenti uffici regionali, nazionali e comunitari
- l'attuazione delle azioni di pubblicizzazione e informazione sul Piano e sui progetti finanziati.

Alcune attività si integreranno con gli interventi previsti dagli sportelli di animazione ed informazione localizzati nelle sedi di Torre Melissa e Crotona.

### **Obiettivo generale della Misura**

Il principale obiettivo della misura è quello di **“sostenere la progettazione, l'implementazione e la gestione dei PSL, nonché di sostenere la partecipazione alla progettazione dal basso e la diffusione delle attività realizzate”**.

### **Obiettivi Specifici ed Operativi dell'Azione**

In particolare l'obiettivo specifico dell'azione prevista è di **“sostenere il Gal Kroton relativamente ai costi di gestione”**.

### **Modalità Attuativa**

A regia gestione Diretta

### **Beneficiari**

Gruppo di Azione Locale Kroton

### **Localizzazione degli interventi**

Aree territoriali selezionate nell'ambito dell'asse 4.

### **Finalità dell'intervento**

Tale intervento sostiene le attività connesse alla gestione e alla costituzione dei GAL:

### **Azione 2 – Costi di Gestione**

- Spese per il personale;

- Acquisto o noleggio di beni mobili e di servizi per la gestione amministrativa e operativa dei PSL (arredo, attrezzatura per ufficio, software e hardware);
- Spese correnti quali utenze varie (telefoniche, energia elettrica, riscaldamento ecc.) e materiali di consumo funzionali alla struttura e alle attività della stessa;
- Rimborso spese per trasferte del personale, consulenti e amministratori nei limiti delle attività strettamente legate all'attuazione dei PSL;
- IVA se sostenuta a titolo definitivo;
- Costi di tenuta conto corrente bancario;
- Spese per fidejussioni;
- Spese per opere edili finalizzate ad adeguare la struttura sede del GAL;

#### ***Livello ed entità dell'aiuto***

La quota stabilita per i costi di gestione e animazione del Gal Kroton non può essere superiore al 15% dell'importo pubblico complessivo del PSL.

#### ***Quadro finanziario complessivo***

Costo	Euro	% Costo	% Asse	% PLS
Totale	474.590,00	100%	82,6%	9,6%
Pubblico	474.590,00	100%		
Privati				

#### ***Indicatori di prodotto***

<b>Indicatore</b>	<b>Unità di Misura</b>	<b>valore</b>
Personale interno	Numero	4
Sedi operative dedicate alla gestione del PAL	Numero	3
Seminari, convegni, workshop	Numero	48
Strumenti permanenti di informazione	Numero	2
Numero di partecipanti che completano con successo un'attività formativa	Numero	67

INTERAZIONE DELL'INTERVENTO CON LE ALTRE MISURE DEL P.S.L.					
Misura	Azioni della misura			INTEGRAZIONE	
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	411	Misura 121	<b>Azione 1- Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliere</b>		
			Progetto 411.1 - A	Creazione e sviluppo della Microfiliera Zoot. Atoct.	
			Progetto 411.1 - B	La Filiera Corta Locale dei prodotti agricoli d'eccellenza	
		Misura 123	<b>Azione 2 - Creazione della Filiera Corta Locale</b>		
			Progetto 411.2	La Filiera Corta Locale dei prodotti trasformati	
			<b>Azione 3 - Azioni di formazione e promozione della Filiera Corta Locale.</b>		
		Misura 133	Progetto 411.3 A	Promozione della Filiera Corta Locale	
			Progetto 411.3 B	Le Fiere degli attori della Filiera Corta Locale	
			Progetto 411.3 C	Formazione sulla Filiera Corta Locale	
	412	Misura 216	<b>Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>		
			Progetto 412.1 - A	Ripristino di muretti a secco terrazzamenti collinari	
	413	Misura 227	<b>Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>		
			Progetto 412.2 - A	Realizzazione di percorsi didattico-educativi	
	<b>Misure di Diversificazione dell'economia</b>				
	413	Misura 311	<b>Azione 1 "Diversificazione in attività non agricole"</b>		
			Progetto 413.1 - A	Sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.	
			Progetto 413.1 - B	Esercizio Produttivo dell'Accoglienza	
		Misura 312	<b>Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese"</b>		
			Progetto 413.2 - A	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-imprese artigiane.	
			Progetto 413.2 - B	Sostegno alla creazi. e lo svil. di micro-imprese comm.	
Misura 313		<b>Azione 3 "Incentivazione delle attività turistiche".</b>			
		Progetto 413.3 - A	Sviluppo e Comm. di servizi turistici rurali di qualità		
		Progetto 413.3 - B	Sviluppo e promozione della Filiera Corta Locale		
<b>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</b>					
413		Misura 323	<b>Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"</b>		
			Progetto 413.4 - A	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	
413	Misura 331	<b>Azione 5 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III"</b>			
		Progetto 413.5 - A	Sportelli di informazione e divulgazione		
<b>STRATEGIA SVILUPPO LOCALE</b>					
421	Azione 1	<b>Cooperazione Interterritoriale</b>			
		Progetto 421.1 A	Progetto Fattibilità Coop Interter. "Ruralità Mediterranea"		
	Azione 2	<b>Cooperazione Transnazionale</b>			
		Progetto 421.2 A	Progetto Fattibilità Coop Transnaz. Ruralità Mediterranea		
431	Azione 1	<b>Animazione</b>			
		Progetto 431.1	Animazione del PSL		
	Azione2	<b>Costi di Gestione</b>			
		Progetto 431.2	Costi di Gestione del GAL		

---

## **4. MODALITA' DI ATTUAZIONE E DI GESTIONE DEL PIANO**

---

### **4.1. la struttura organizzativa**

#### **4.1.1. Organizzazione del Gal Kroton**

La possibilità di esercitare un ruolo specifico quale Gruppo di Azione Locale per la gestione di iniziative Leader è prevista dallo Statuto sociale all'Art. 4, come esplicitazione delle modalità di intervento sul territorio della provincia di Crotone, quale Agenzia di Sviluppo Locale.

Al Consiglio di Amministrazione (Art.12) è data facoltà per la gestione di progetti ammessi a finanziamenti comunitari, in particolare Leader, in quanto organo primario decisionale.

Con proprio atto del 10 gennaio 2009, il Consiglio di Amministrazione, così come prescritto sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008, dove è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", ha deliberato di approvare, le seguenti dichiarazioni, è fatte proprie, con impegni di carattere generale:

- di impegnarsi all'adeguamento degli obblighi imposti a livello comunitario e nazionale, anche qualora l'adeguamento fosse richiesto dopo la presentazione della domanda;
- di esonerare l'Amministrazione regionale da ogni responsabilità nei confronti di terzi aventi causa a qualunque titolo per il pagamento dell'aiuto richiesto;
- di essere a conoscenza dei requisiti di ammissibilità dei GAL, dei PSL e dei Progetti di Cooperazione riportati nelle disposizioni attuative;
- di essere a conoscenza dei criteri di selezione dei PSL riportati nelle disposizioni attuative di riferimento, delle misure attuate e dei Progetti di Cooperazione;
- di essere a conoscenza che se la domanda è istruita con esito negativo si procederà all'archiviazione della stessa con conseguente decadenza totale dell'istanza;
- di rispettare tutti gli adempimenti descritti nel PSR 2007/2013 della Regione Calabria e le procedure necessarie per l'attuazione degli interventi;
- di impegnarsi a mantenere i requisiti e/o gli impegni previsti dalla misura/azione nonché quelli afferenti i criteri di selezione;
- di impegnarsi ad emanare più bandi durante l'intero periodo di programmazione 2007/2013 per la individuazione dei beneficiari delle misure attuate attraverso il PSL. Questi, allegati in bozza al PSL, saranno conformi con i bandi regionali per quanto riguarda i vincoli attinenti alle misure e i criteri di selezione;
- di impegnarsi ad utilizzare i criteri di selezione stabiliti a livello regionale per la valutazione delle domande presentate per ciascuna misura.

Il C.d.A. del Gal, nello stesso atto, ha deliberato altresì di dare mandato al Presidente per la sottoscrizione delle presenti dichiarazioni.

Nella stessa seduta il C.d.A. del Gal Kroton ha deliberato, in merito alla costituzione della struttura organizzativa del Gal per la gestione e l'attuazione del PLS "Genius Loci", come di seguito, attribuendone ogni e più ampia delega operativa.

Il ruolo di rappresentanza è attribuito al Presidente ed al Vice-Presidente (Ufficio di Presidenza).

Il coordinamento tecnico-operativo è attribuito al Direttore (Responsabile del Procedimento).

Al Direttore faranno diretto riferimento i Responsabili delle seguenti aree funzionali:

**1. Area “Amministrazione e controllo del PSL”:**

- a questo settore faranno capo tutte le funzioni inerenti i controlli amministrativi e contabili, il controllo delle procedure inerenti le diverse modalità attuative, il collaudo dei progetti, i rapporti con AGEA, la gestione finanziaria.  
Per lo sviluppo di tali funzioni il Responsabile di settore si avvarrà di personale interno nonché di professionisti esterni opportunamente selezionati;

**2. Area “Attuazione del PSL”:**

- a questo settore faranno capo tutte le attività inerenti la valutazione dei progetti (istruttorie di coerenza con gli obiettivi strategici del PAL e di ammissibilità), la loro attuazione con conseguente controllo e monitoraggio dei risultati, i rapporti con il territorio (sensibilizzazione e animazione progettuale, fertilizzazione imprenditoriale, assistenza e accompagnamento dei portatori di interessi).  
Alla medesima area competono le istruttorie di verifica e aggiornamento tecnico del PSL. Il Responsabile d’Area si avvarrà della collaborazione di personale interno (a tempo pieno e a tempo parziale) e di professionisti esterni opportunamente selezionati;

**3. Area “Comunicazione e Informazione”:**

- vengono concentrate in questo settore tutte le iniziative di informazione e promozione istituzionale (report, pubblicità, divulgazione, promozione) e di comunicazione (sito web, rapporto con i media, newsletter, ecc.)  
Il Responsabile d’Area si avvarrà anche di collaborazioni esterne.

#### **4.1.2. Funzionamento del Gal**

Gal Kroton. è una Agenzia di Sviluppo con molteplici attività che spaziano progettazione e gestione di Piani per lo sviluppo locale, dal marketing territoriale all’internazionalizzazione dei sistemi economici locali, dall’animazione imprenditoriale alla gestione di iniziative per la ricerca e l’innovazione.

Conseguentemente la gestione contabile e finanziaria è rigorosamente organizzata per centri di costo e di ricavo, in modo tale da garantire la massima trasparenza amministrativa ed una approfondita analisi gestionale.

Per la gestione finanziaria del nuovo PSL verrà, analogamente a quanto fatto per le precedenti programmazioni Leader, aperto un conto corrente dedicato.

Nel caso di attivazione di anticipazioni sui contributi pubblici da garantire tramite fideiussione, si farà ricorso ai medesimi istituti assicurativi, utilizzati per le garanzie concesse nell’ambito della gestione dell’I.C. Leader+.

Il Gal Kroton. presenta pertanto la capacità finanziaria necessaria per affrontare la complessa gestione del PSL.

L'amministrazione del Gal Kroton è garantita dal direttore e dal responsabile amministrativo, coadiuvato da consulenti per le componenti fiscali e tributarie. La contabilità è gestita internamente su supporto informatico.

Per la gestione amministrativa del Programma di Sviluppo Locale "Genius Loci", della presila crotonese, verrà creata nella contabilità generale una specifica sezione organizzata per centri di costo e ricavo, corrispondenti alle diverse Misure/Azioni/Interventi dirette del GAL:

- gestione ed attuazione;
- attività di animazione;
- supporto ai progetti di cooperazione;
- ogni singolo progetto attivato in regia diretta.

Ciascuno di tali centri di costo/ricavo sarà poi organizzato in funzione delle diverse tipologie di spese ammissibili.

Tale modalità organizzativa della contabilità è stata peraltro utilizzata per la gestione sia di LEADER II che di LEADER+.

I processi decisionali ed operativi sono così configurati:

#### Consiglio di Amministrazione

- approva il Programma di Sviluppo Locale oggetto di candidatura e la sua presentazione alla Regione Calabria;
- approva ed autorizza la negoziazione e la sottoscrizione di: eventuali linee di credito; di garanzie fideiussorie atte a finanziare i costi di gestione e di attuazione degli interventi in regia diretta; a prefinanziare i contributi attesi;
- approva la rendicontazione finale del Programma di Sviluppo Locale.
- attiva gli interventi previsti dal Programma di Sviluppo Locale:
  - a. approvando il budget annuale e pluriennale afferente la misura 4.3.1;
  - b. approvando le convenzioni attuative;
  - c. attivando i bandi per la selezione dei progetti finanziabili, riconducibili alle misure del PSR riferibili agli Assi 1, 2, 3
  - d. approvando i progetti di attuazione in regia diretta;
  - e. approvando i progetti di cooperazione e gli accordi di cooperazione;
- per gli interventi a bando, approva le graduatorie e l'ammissione all'aiuto;
- autorizza l'acquisto di beni e servizi, così come il ricorso a professionalità esterne;
- approva la rendicontazione delle spese sostenute direttamente dal GAL;
- approva le modifiche e/o integrazioni del Programma di Sviluppo Locale (aggiornamento degli obiettivi strategici, variazioni di risorse, anticipi di risorse);
- attiva ed autorizza ogni altra e diversa iniziativa utile e necessaria alla piena attuazione del Programma di Sviluppo Locale.

#### Ufficio di Presidenza

- svolge funzioni di rappresentanza nei confronti delle istanze di territorio e del partenariato,

#### Direttore

- coordina l'attività della tecnostruttura,
- supervisiona le procedure e i controlli,
- gestisce i rapporti con i fornitori ed i collaboratori esterni,
- autorizza i pagamenti per gli interventi a regia del PSL;
- gestisce le relazioni funzionali con l'Autorità di Gestione e gli organismi di controllo.

### **4.1.3.Modalità di informazione**

Il PSL affinché possa raggiungere gli obiettivi previsti non può prescindere da una corretta e ampia attività di informazione e pubblicità. E' apparsa, altrettanto evidente, la necessità di sostenere quelle strategie delle aziende che hanno spontaneamente assunto un nuovo atteggiamento, mettendo al centro delle politiche di produzione e commercializzazione non più il prezzo del prodotto ma il consumatore e l'equilibrio tra coltura e cura dei territori.

#### Le linee di azione e gli strumenti di comunicazione

In una prospettiva integrata delle attività di comunicazione, le finalità individuate potranno essere raggiunte percorrendo diverse linee di azione e calibrando la scelta degli strumenti da impiegare in relazione agli obiettivi e allo specifico pubblico di riferimento di volta in volta selezionato.

Le linee di azione su cui sarà strutturata l'attività di comunicazione del PSL possono essere sintetizzate e raggruppate come segue:

- azioni di informazione e comunicazione rivolte agli operatori del settore agricolo, forestale e agroalimentare;
- azioni di informazione e comunicazione rivolte ai cittadini, consumatori ed enti istituzionali;
- azioni di informazione ed educazione alimentare nelle scuole;
- azioni di comunicazione rivolte ad operatori del commercio alimentare e dei pubblici esercizi;
- azioni di comunicazione televisiva;
- azioni di comunicazione interattiva e di rete;
- azioni di comunicazione e informazione below the line.

#### Destinatari

Il Partenariato di progetto, gli operatori locali (privati e pubblici, singoli e collettivi) potenziali beneficiari degli interventi previsti.

#### Obiettivi

- offrire pari opportunità di sviluppo a tutti i soggetti interessati;
- ottenere un insieme di proposte attuative concrete, in linea con i parametri ed obiettivi fissati, elaborate consapevolmente da soggetti realmente motivati;
- favorire l'effetto di emulazione fra gli operatori attraverso la divulgazione sistematica dei risultati via via raggiunti.

#### Strumenti

Partenariato, Soci ed animatori del GAL; Albi pretori; strumenti di diffusione e divulgazione; servizio di "sportello informativo"; incontri divulgativi tematici e diffusione di materiale informativo specifico, internet.

#### Modalità

E' prevista una *prima fase* di sensibilizzazione attuabile attraverso i referenti del Partenariato con appositi incontri e successivamente con:

- con il coinvolgimento di altri soggetti portatori di interessi collettivi, non aderenti al partenariato del PSL;
- i dirigenti degli Enti territoriali coinvolti dal PSL
- una ristretta selezione di operatori "opinion-leader" articolati nei vari settori

Una *seconda fase* prevede la diffusione dei contenuti delle opportunità offerte e dei termini di presentazione delle proposte da parte dei beneficiari, attraverso la pubblicazione sugli Albi pretori di ciascuna Casa Comunale dell'area di intervento, su periodici locali, affissione di manifesti, ecc.. Parallelamente presso la sede del GAL, e qualora possibile anche in punti strategici sul territorio, gli animatori del GAL attiveranno un servizio di "sportello informativo diretto".

Una *terza*, che prevede un'attività di divulgazione sistematica, sarà condotta dagli animatori del GAL assieme agli operatori e strutture sensibilizzate nella prima fase, e si concretizzerà attraverso la realizzazione di incontri divulgativi tematici e la diffusione di materiale informativo specifico sulle opportunità offerte e sul metodo, vincoli e parametri con cui esporre i rispettivi micro-progetti cantierabili. Tale fase proseguirà per l'intera durata del PSL attraverso la divulgazione sistematica agli operatori dei risultati via via raggiunti.

La *quarta ed ultima fase*, la comunicazione istituzionale sulla rete all'indirizzo web <http://www.galkroton.it>, nasce dall'esigenza del Gal di informare correttamente, direttamente ed accessibilmente il cittadino sulle attività in corso e sulle possibilità offerte, rispondendo contemporaneamente al bisogno di chiarezza e trasparenza in merito al proprio operato.

#### **4.1.4. Rispetto delle norme sulla concorrenza**

Il contenuto del PSL “Genius Loci” di Gal Kroton, si uniforma al rispetto della normativa sulla concorrenza, così come previste nel PSR 2007-2013 della Calabria, anche in riferimento all’elenco di aiuti autorizzati e norma degli articoli 87,88 e 89 del trattato che saranno utilizzati per l’attuazione del PSL .

In particolare il PSL si uniforma alle norme sulla concorrenza, e precisamente in riferimento:

- **Legge 10 ottobre 1990, n. 287** - Norme per la tutela della concorrenza e del mercato. (Gazzetta Ufficiale del 13 ottobre 1990, n. 240)
- **Legge 1 marzo 1994, n. 153** - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 1994, n. 26, recante interventi urgenti in favore del cinema. (art. 13 sostituito dall'art. 26 del Decreto Legislativo n. 28 del 22 gennaio 2004)
- **Legge 14 novembre 1995, n. 481 (art. 2)** - Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità. (Supplemento ordinario n. 136, alla Gazzetta Ufficiale del 18 novembre 1995, n. 270)
- **Legge 6 febbraio 1996, n. 52 (art. 54)** - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 1994. (Supplemento ordinario n. 24, alla Gazzetta Ufficiale del 10 febbraio 1996, n. 34)
- **Decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1998, n. 217** - Regolamento in materia di procedure istruttorie di competenza dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.(Gazzetta Ufficiale del 9 luglio 1998, n. 158)
- **Legge 5 marzo 2001, n. 57 (art. 11)** - Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati.(Gazzetta Ufficiale del 20 marzo 2001, n. 66)
- **Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 28 (art. 26)** - Riforma della disciplina in materia di attività cinematografica, a norma dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.(Gazzetta Ufficiale del 5 febbraio 2004, n.29)

In particolare la tutela della concorrenza viene garantita sia nei principi che nelle condizioni di applicazione, sia nei contenuti del PSL che nella successiva apertura dei bandi connessi.

## 4.2 le fasi di articolazione del progetto;

Il Gal Kroton, intende attuare i PSL secondo due modalità e comunque in coerenza con quanto previsto nelle misure di riferimento:

- attuazione a bando
- attuazione a regia diretta

Il progetto sarà articolato nelle sue fasi attuative, secondo le indicazioni contenute nelle disposizioni attuative e procedurali previste dal PSR per l'attuazione dell'asse 4 – Leader, è fatte proprie dal C.d.A. di Gal Kroton.

Le fasi di attuazione del PSL approvati dal Dipartimento Agricoltura, sono quelle di seguito indicate:

1. attuazione degli interventi a regia diretta del GAL;
2. redazione e pubblicazione dei bandi da parte dei GAL per la selezione dei Progetti esecutivi presentati dai dei soggetti beneficiari degli interventi;
3. implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale;
4. presentazione periodica dei rapporti di esecuzione e certificazione di spesa;
5. selezione dei beneficiari attraverso apposita commissione nonché predisposizione, approvazione e pubblicazione delle graduatorie provvisorie;
6. esame dei ricorsi;
7. predisposizione, approvazione e pubblicazione delle graduatorie definitive;
8. stipula delle convenzioni con i beneficiari;
9. effettuazione dei controlli amministrativi e finanziari;
10. formulazione e approvazione degli elenchi di liquidazione dei beneficiari e trasmissione alla Regione;
11. presentazione delle domande di pagamento alla Regione per gli interventi a regia diretta per il successivo inoltro all'Organismo pagatore.

L'Organismo Pagatore effettuerà il pagamento direttamente al beneficiario trasmettendo una copia dell'avvenuto pagamento al GAL.

### Realizzazione degli Interventi

Di seguito vengono riportate le modalità previste per l'attuazione degli interventi da parte GAL o dei soggetti beneficiari delle misure dell'asse 1, 2 e 3 che partecipano all'attuazione dei PSL.

In relazione alla natura e alla finalità è possibile attuare gli interventi a regia diretta o a bando:

### Interventi a regia diretta da parte del Gal

Il GAL realizzerà i seguenti interventi diretti a regia:

Progetto 413.3 - A	Sviluppo e Comm. di servizi turistici rurali di qualità
Progetto 421.1 A	Progetto Fattibilità Coop Interter. "Ruralità Mediterranea"
Progetto 421.1 B	Progetto Cooperazione Interterr. "Ruralità Mediterranea"
Progetto 421.2 A	Progetto Fattibilità Coop Transnaz. Ruralità Mediterranea
Progetto 421.2 B	Progetto Transnazionale Ruralità Mediterranea

Progetto 431.1	Animazione del PSL
Progetto 431.2	Costi di Gestione del GAL

Interventi a bando (previsto per l'attuazione delle misure 121-123-133-216-227-311-312-313-323)

Sono realizzati mediante bando pubblico tutti gli interventi previsti dalle misure del PSR della Calabria 2007-2013 e realizzati dai soggetti pubblici e/o privati previsti quali beneficiari dei contributi

I bandi emanati dai GAL saranno conformi con le disposizioni attuative e procedurali definite dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione per le misure attuate tramite il PSL e dovranno contenere elementi di seguito indicati:

- le finalità generali dell'intervento in relazione agli obiettivi specifici della misura;
- l'area di applicazione dell'iniziativa che di norma coincide con l'area del PSL;
- i requisiti dei soggetti beneficiari;
- la tipologia degli interventi ammessi a contributo;
- le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi;
- le risorse finanziarie complessive disponibili;
- l'entità del contributo massimo e minimo concedibile e le percentuali di contributo pubblico;
- le modalità per la presentazione delle domande e la relativa documentazione richiesta;
- le modalità di istruttoria;
- i criteri di ricevibilità, ammissibilità e di valutazione/selezione;
- la tempistica per la realizzazione degli interventi e le modalità di utilizzo di eventuali economie;
- gli obblighi del beneficiario e le dichiarazioni richieste;
- le modalità per la liquidazione del contributo;
- i criteri per l'ammissione di eventuali varianti in corso d'opera;
- il modulo per la presentazione delle domande strutturato in modo tale da acquisire tutte le informazioni richieste dal sistema informativo di monitoraggio;
- descrizione di eventuali allegati.

Il GAL garantirà una pubblicizzazione degli interventi conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente.

Gli interventi da realizzare attraverso l'identificazione del beneficiario attraverso il Bando saranno:

Progetto 411.1 - A	Creazione e sviluppo della Microfiliera Zoot. Atoct.
Progetto 411.1 - B	La Filiera Corta Locale dei prodotti agricoli d'eccellenza
Progetto 411.2	La Filiera Corta Locale dei prodotti trasformati
Progetto 411.3 A	Promozione della Filiera Corta Locale
Progetto 411.3 B	Le Fiere degli attori della Filiera Corta Locale
Progetto 411.3 C	Formazione sulla Filiera Corta Locale
Progetto 412.1 - A	Ripristino di muretti a secco terrazzamenti collinari
Progetto 412.2 - A	Realizzazione di percorsi didattico-educativi
Progetto 413.1 - A	Sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.
Progetto 413.1 - B	Esercizio Produttivo dell'Accoglienza

Progetto 413.2 - A	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-impresе artigiane.
Progetto 413.2 - B	Sostegno alla creazi. e lo svil. di micro-impresе comm.
Progetto 413.2 - C	Sostegno alla creaz. e lo svil. di micro-impresе Turistiche
Progetto 413.3 - B	Sviluppo e promozione della Filiera Corta Locale
Progetto 413.3 - C	Partecipazione a Fiere
Progetto 413.4 - A	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
Progetto 413.5 - A	Sportelli di informazione e divulgazione

### 4.3 Il cronoprogramma di attuazione

In questo paragrafo vengono specificate per ciascuna annualità di programmazione i tempi previsti per l'attuazione della strategia, e delle singole Misure, Azioni e Interventi, con riferimento ai tempi previsti di emanazione dei singoli bandi ed alla successiva attuazione degli interventi e dell'assegnazione ed attuazione delle iniziative a regia del GAL e a gestione diretta del GAL.

Misura	Azione	Interv.	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
121	1	411.1.A							
		411.1.B							
123	9	411.2.							
133	3	411.3.A							
		411.3.B							
		411.3.C							
216	1	412.1.A							
227	2	412.2.A							
311	1	413.1.A							
		413.1.B							
312	2	413.2.A							
		413.2.B							
		413.2.C							
313	3	413.3.A							
		413.3.B							
		413.3.C							
313	4	413.4.A							
331	5	413.5.A							
421	1	421.1.A							
		421.1.B							
	2	421.2.A							
		421.2.B							
431	1	431.1.							
	2	431.2.							

## 4.4 le procedure interne di selezione, controllo e monitoraggio dei progetti presentati dai beneficiari

### 4.4.1.Procedure interne di selezione

Le misure del PSR della Calabria 2007-2013 che sono state utilizzate per la realizzazione della strategia, sono tutte quelle contemplate nelle disposizioni attuative di cui al bando dell'asse 4 – Approccio Leader.

	Misura	Asse PSR		Procedura selezione operazioni
410 – Strategie di sviluppo locale	411 - Competitività	1	121- Ammodernamento delle aziende agricole	Bando per micro filiere
			123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agri e forestali	
			133 - Azioni di informazione e promozione	
	412 – Ambiente e gestione del territorio	2	216 - Sostegno agli investimenti non produttivi – parte privata	Bando
			227 - Sostegno agli investimenti non produttivi - parte privata	Bando
	413 – Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	3	311 - Diversificazione in attività non agricole	Bando
			312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese	Bando
			313 - Incentivazione di attività turistiche	Azione 2 - Gestione diretta
			323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Bando
			331 - Formazione e informazione rivolta agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse III	Bando
421 – Cooperazione inter- territoriale e trans- nazionale				Gestione diretta
431 - Costi di gestione, animazione e acquisizione di competenze				Gestione diretta

Il partenariato di progetto, per il perseguimento della strategia del PSL “Genius Loci” della presila crotonese, coerentemente a quanto previsto dalle disposizioni attuative del PSR, ha inteso effettuare le operazioni previste, come da prospetto di seguito evidenziato, per le operazioni a Regia diretta del Gal Kroton, competono oltre alle misure 421 e 431, l'azione 2 della misura 313, con l'intervento relativo le misure allo Sviluppo e Commercializzazione di servizi turistici rurali di qualità

PROCEDURA DI ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DEL P.S.L. "GENIUS LOCI"			Attuazione		
			Bando	Regia GAL	
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	<b>411 Competitività</b>				
	Misura 121	Azione 1 - Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliere			
		Progetto 411.1 - A	La Filiera Zootecnica Autoctona		
		Progetto 411.1 - B	La Filiera Corta Locale dei prodotti agricoli d'eccellenza		
	Misura 123	Azione 2 - Creazione della Filiera Corta Locale			
		Progetto 411.2	La Filiera Corta Locale dei prodotti trasformati		
	Misura 133	Azione 3 - Azioni di formazione e promozione della Filiera Corta Locale.			
		Progetto 411.3 A	Promozione della Filiera Corta Locale		
		Progetto 411.3 B	Le Fiere degli attori della Filiera Corta Locale		
		Progetto 411.3 C	Formazione sulla Filiera Corta Locale		
	<b>412 Ambiente e gestione del territorio</b>				
	Misura 216	Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata			
		Progetto 412.1 - A	Ripristino muretti a secco e terrazzamenti Coll. Mont.		
	Misura 227	Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata			
		Progetto 412.2 - A	Realizzazione di Percorsi Didattico-Educativi		
	<b>413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale</b>				
	<i>Misure di Diversificazione dell'economia</i>				
	Misura 311	Azione 1 "Diversificazione in attività non agricole"			
		Progetto 413.1 - A	Sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.		
		Progetto 413.1 - B	Esercizio Produttivo dell'Accoglienza		
	Misura 312	Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese"			
		Progetto 413.2 - A	Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese artigiane.		
		Progetto 413.2 - B	Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese commerciali.		
		Progetto 413.2 - C	Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese Turistiche		
	Misura 313	Azione 3 "Incentivazione delle attività turistiche".			
		Progetto 413.3 - A	Sviluppo e Commercializzazione di servizi turistici rurali di qualità		
		Progetto 413.3 - B	Sviluppo e promozione della Filiera Corta Locale		
		Progetto 413.3 - C	Partecipazione a Fiere		
	<i>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</i>				
	Misura 323	Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"			
		Progetto 413.4 - A	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale		
	Misura 331	Azione 5 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III"			
		Progetto 413.5 - A	Sportelli di informazione e divulgazione		
<b>421 Cooperazione inter- territoriale e trans- nazionale</b>					
Misura 421	Azione 1				
	Progetto 421.1 A	Progetto Fattibilità Coop Interterritoriale "Ruralità Mediterranea"			
	Progetto 421.1 A	Progetto Cooperazione Interterritoriale "Ruralità Mediterranea"			
	Azione 2				
	Progetto 421.2 A	Progetto Fattibilità Coop Transnazionale Ruralità Mediterranea			
	Progetto 421.2 A	Progetto Transnazionale Ruralità Mediterranea			
<b>431 Costi di gestione e animazione</b>					
Misura 431	Azione 1				
	Progetto 431.1	Animazione del PSL			
	Azione 2				
	Progetto 431.2	Costi di Gestione del GAL			

In riferimento a quanto sopra evidenziato, le modalità interne di attuazione, per le restanti Misure, prescrizioni, vincoli di ogni intervento riferito alla misura/Intervento sono descritti nelle schede di misura del PSR della Calabria 2007-2013, a cui si rimanda, di seguito si riportano, le prescrizioni per ogni intervento programmato, utile è necessario per perseguire la strategia proposta dal PSL della presila crotonese.

<b>MISURA</b>		<b>121</b>	<b>AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE</b>	
<b>Azione</b>		<b>1</b>	<b>Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliera</b>	
<b>Intervento</b>		<b>411.1.A</b>	<b>La Filiera Zootecnica Autoctona</b>	
A	Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aumentare la competitività;</li> <li>• incrementare l'efficienza delle aziende;</li> <li>• sviluppo di nuovi prodotti;</li> <li>• favorire l'occupazione e il ricambio generazionale nel settore agricolo;</li> <li>• conservare e migliorare l'ambiente e il paesaggio riducendo l'impatto ambientale delle attività agricole; promozione delle fonti energetiche rinnovabili e alternative</li> </ul>		
B	Formula Attuativa	Bando per micro filiere		
C	Soggetti Beneficiari	Imprenditori agricoli singoli ed associati sotto qualsiasi forma, anche per la realizzazione di investimenti collettivi		
D	Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso	Microfiliera zootecnica estensiva con razze autoctone: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Caprino – priorità 1;</li> <li>• Suino Nero di Calabria – priorità 2;</li> <li>• Podolica – priorità 3.</li> </ul>		
E	Impegni del beneficiario	La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che i beneficiari degli interventi previsti, dovranno impegnarsi ad aderire al sistema della Filiera Corta Locale promosso dal Gal Kroton, in qualità di componente del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale, partecipazione alla formulazione del protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi in esso assunti		
F	Localizzazione Interventi	Area D) – Presila Crotonese del PSR		
G	Criteri di Selezione e priorità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• giovani e donne imprenditori al primo insediamento che presentano un Progetto Integrato di Microfiliera;</li> <li>• imprenditori in forma societaria di capitali che presentano un Progetto Integrato di Microfiliera;</li> <li>• aziende che svolgono attività legate all'agricoltura sociale, in particolare per quelle attività svolte in strutture e terreni confiscati in via definitiva alla criminalità mafiosa;</li> <li>• sarà altresì accordata priorità a quelle aziende che effettuano investimenti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative.</li> </ul>		
H	Interventi Ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la realizzazione e l'ammodernamento di stalle che assicurano il miglioramento delle performance igienico-sanitarie, il benessere degli animali negli allevamenti con particolare riferimento agli spazi, all'areazione e all'illuminazione;</li> <li>• l'adeguamento degli allevamenti alla normativa comunitaria di nuova introduzione;</li> <li>• la realizzazione di impianti e strutture per la gestione dei reflui;</li> <li>• la realizzazione di impianti e strutture finalizzati alla realizzazione di allevamenti estensivi;</li> <li>• interventi aziendali finalizzati a favorire la creazione di filiere corte (caseifici, salumifici aziendali).</li> </ul>		
I	Livello ed entità di aiuto	La spesa massima ammissibile è pari a € 200.000,00 nel caso il beneficiario attivi la modalità di finanziamento in conto interesse può essere riconosciuto un investimento ammissibile di importo superiore purché l'ESL non superi il massimale previsto. L'intensità dell'aiuto per l'ammodernamento delle aziende agricole è così ripartito: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 60% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta nelle zone di cui art. 36 lettera a) punti i), ii) ed iii) del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 Settembre 2005;</li> <li>• 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta nelle altre zone.</li> <li>• 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri agricoltori nelle zone di cui art. 36 lettera a) punti i), ii) ed iii) del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 Settembre 2005;</li> <li>• 40% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri agricoltori nelle altre zone.</li> </ul>		
L	Indicatori	<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>N°</i>
		Realizzazione	Numero Beneficiari	3
			Numero delle aziende agricole che ricevono supporto agli investimenti	3
			- di cui: a titolarità femminile	1
			Volume totale degli investimenti realizzati	
Risultato	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	3		
Impatto	Crescita economica	+23.800		



<b>MISURA</b>		<b>121</b>	<b>AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE</b>	
<b>Azione</b>		<b>1</b>	<b>Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliere</b>	
<b>Intervento</b>		<b>411.1.B</b>	<b>La Filiera Corta dei Prodotti Agricoli d'eccellenza.</b>	
A	Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aumentare la competitività attraverso l'introduzione e lo sviluppo di tecnologie innovative, che assicurino la riduzione dei costi di produzione, incrementino il valore aggiunto delle produzioni agricole, migliorino la qualità delle produzioni e/o gli standard di sicurezza;</li> <li>• incrementare l'efficienza delle aziende attraverso la razionalizzazione dei processi produttivi;</li> <li>• accompagnare la riconversione e la diversificazione dell'attività produttiva agricola e lo sviluppo di nuovi prodotti, compresi i settori no-food;</li> <li>• favorire l'occupazione e il ricambio generazionale nel settore agricolo;</li> <li>• promozione delle fonti energetiche rinnovabili e alternative.</li> </ul>		
B	Formula Attuativa	Bando per micro filiere		
C	Soggetti Beneficiari	Imprenditori agricoli singoli ed associati sotto qualsiasi forma, anche per la realizzazione di investimenti collettivi		
D	Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso	microfiliera: i) Olio extra vergine di oliva a bassa gradazione di acidità e/o di produzione biologica; ii) miele; iii) delle produzioni agricole per i sott'oli ed i sott'aceto; iv) delle erbe aromatiche, officinali e selvatiche; v) lattiero – caseario (il sostegno è concesso solo per interventi dimensionati sulla base delle quote possedute dal singolo produttore) vi) della frutta sciropata; vii) dei frutti di bosco; viii) dei succhi e/o sciroppi con essenze del luogo (mirtillo, gelso nero, vino cotto ecc...); ix) dei prodotti agricoli aziendali trasformati.		
E	Impegni del beneficiario	La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che i beneficiari degli interventi previsti, dovranno impegnarsi ad aderire al sistema della Filiera Corta Locale promosso dal Gal Kroton, in qualità di componente del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale, partecipazione alla formulazione del protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi in esso assunti		
F	Localizzazione Interventi	Area D) – Presila Crotonese del PSR		
G	Criteri di Selezione e priorità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• giovani e donne imprenditori al primo insediamento che presentano un PIA;</li> <li>• imprenditori in forma societaria evoluta che presentano un PIA</li> <li>• sarà altresì accordata priorità a quelle aziende che effettuano</li> <li>• investimenti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative</li> </ul>		
H	Interventi Ammissibili	L'intervento consiste nella concessione di aiuti alle imprese per promuovere la vendita dei prodotti agricoli, attraverso l'acquisto o leasing (con patto di acquisto) di impianti, macchine, attrezzature e mezzi mobili connessi alla movimentazione/trasporto della materia prima, investimenti finalizzati alla conservazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti ed investimenti immateriali per la realizzazione e acquisizione di sistemi di gestione della qualità.		
I	Livello ed entità di aiuto	<p>La spesa massima ammissibile è pari a € 25.000,00 nel caso il beneficiario attivi la modalità di finanziamento in conto interesse può essere riconosciuto un investimento ammissibile di importo superiore purché l'ESL non superi il massimale previsto. L'intensità dell'aiuto per l'ammodernamento delle aziende agricole è così ripartito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 60% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta nelle zone di cui art. 36 lettera a) punti i), ii) ed iii) del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 Settembre 2005;</li> <li>• 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta nelle altre zone.</li> <li>• 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri agricoltori nelle zone di cui art. 36 lettera a) punti i), ii) ed iii) del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 Settembre 2005;</li> <li>• 40% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri agricoltori nelle altre zone.</li> </ul>		
L	Indicatori	<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>N°</i>
		Realizzazione	Numero Beneficiari	8
			Numero delle aziende agricole che ricevono supporto agli investimenti	8
			- di cui: a titolarità femminile	4
		Risultato	Volume totale degli investimenti realizzati	
Impatto	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	8		
		Impatto	Crescita economica	+21.000

<b>MISURA</b>		<b>123</b>	<b>ACCRESIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI.</b>		
<b>Azione</b>		<b>2</b>	<b>creazione della filiera corta locale</b>		
<b>Intervento</b>		<b>411.2</b>	<b>La Filiera Corta dei Prodotti Trasformati</b>		
A	Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>creazione, ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture operanti nella lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli-forestali;</li> <li>raggiungimento dell'autosufficienza energetica attraverso la creazione di una rete di piccoli impianti legati al mondo della produzione che utilizzano prodotti o sottoprodotti agricoli e/o forestali;</li> <li>miglioramento qualitativo della produzione trasformata;</li> <li>potenziare, migliorare la dotazione di funzionalità delle strutture;</li> <li>favorire la cooperazione tra imprese, in un contesto microfiliera volto sia per rendere più competitive le imprese sul mercato globale;</li> <li>valorizzare le produzioni locali;</li> <li>valorizzare le potenzialità inespresse del territorio divulgandone le caratteristiche storico-culturali.</li> </ul>			
B	Formula Attuativa	Bando per micro filiere			
C	Soggetti Beneficiari	I beneficiari sono le imprese di trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare e forestale, anche in forma associata, limitatamente alla microimprese.			
D	Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso	I settori finanziati sono quelli delle microfiliere: i) dei prodotti zootecnici del suino nero di Calabria trasformati; ii) olivicoltura, olio extra a bassa acidità e/o biologico; iii) della trasformazione dei prodotti agricole per i sott'oli ed i sott'aceto; iv) trasformazione delle erbe aromatiche, officinali e selvatiche; v) dalle trasformazione lattiero – caseario caprino ovi-caprino e podolica; vi) trasformazione della frutta sciropata; vii) trasformazione dei frutti di bosco; viii) trasformazione dei succhi e/o sciropi con essenze del luogo (mirtillo, gelso nero, vino cotto ecc...); ix) dei prodotti agricoli d'eccellenza trasformati.			
E	Impegni del beneficiario	La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che i beneficiari degli interventi previsti, dovranno impegnarsi ad aderire al sistema della Filiera Corta Locale promosso dal Gal Kroton, in qualità di componente del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale, partecipazione alla formulazione del protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi in esso assunti			
F	Localizzazione Interventi	Area D) – Presila Crotonese del PSR			
G	Criteri di Selezione e priorità	<ul style="list-style-type: none"> <li>giovani e donne imprenditori al primo insediamento che presentano un PIA;</li> <li>imprenditori in forma societaria di capitali che presentano un PIA;</li> <li>adeguamento termico delle strutture edilizie e utilizzo di fonti energetiche alternative.</li> </ul>			
H	Interventi Ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la prima lavorazione dei prodotti;</li> <li>realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme per i prodotti agroalimentari, di imprese di trasformazione e commercializzazione, e di concentrazione dell'offerta;</li> <li>acquisto o leasing (con patto di acquisto) di impianti, macchine, attrezzature e mezzi mobili connessi alla movimentazione/trasporto della materia prima;</li> <li>investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile volti a soddisfare i fabbisogni dell'impresa. Non si finanziano impianti di taglia complessivamente superiore ad un 1MW;</li> <li>investimenti volti alla protezione e tutela dell'ambiente attraverso l'adozione di processi e tecnologie finalizzati a ridurre l'impatto ambientale del ciclo produttivo;</li> <li>adozione di tecnologie per un miglior impiego o eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti;</li> </ul> <p>investimenti intesi a migliorare le condizioni di sicurezza sul posto di lavoro.</p> <p>Immateriali, direttamente connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>acquisizione di <i>know-how</i>;</li> <li>certificazione di qualità;</li> <li>acquisto di software;</li> <li>creazione e/o implementazione di siti internet;</li> <li>acquisto di brevetti e licenze;</li> <li>costi per la realizzazione e certificazione di sistemi di qualità e rintracciabilità.</li> </ul>			
I	Livello ed entità di aiuto	L'investimento massimo ammissibile è fissato a € 100.000,00, nel caso il beneficiario attivi la modalità di finanziamento in conto interesse può essere riconosciuto un investimento ammissibile di importo superiore purché l'ESL non superi il massimale previsto. L'aiuto è concesso alle microimprese, , così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, a copertura del 50% del costo totale dell'investimento ammesso a finanziamento. Per le imprese a cui non si applica l'art. 2, paragrafo 1, della suddetta raccomandazione, che occupano meno di 750 addetti o con un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di euro, l'intensità massima degli aiuti è dimezzata. Inoltre, tale finanziamento si applica alle imprese che lavorano prodotti da trasformare e trasformati inclusi nell'Allegato I del Trattato. Nel caso di aiuti a favore di prodotti e trasformati fuori allegato I del Trattato (prodotti non agricoli) si applicano le condizioni del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006. In questa ambito, si precisa che i prodotti da trasformare ("in entrata" ) possono solo essere prodotti agricoli (allegato I del Trattato).			
L	Indicatori	<i>Tipo</i>		<i>Indicatore</i>	<i>N°</i>
		Realizzazione	Numero Beneficiari		2
			- di cui silvicole		1
			Volume totale degli investimenti realizzati Di cui silvicoli		500.000 200.000
		Risultato	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche		5
Impatto	Crescita economica		+6.294		

<b>MISURA</b>	<b>133</b>	<b>AZIONI DI FORMAZIONE E PROMOZIONE</b>																			
<b>Azione</b>	<b>3</b>	<i>FORMAZIONE E PROMOZIONE DELLA FILIERA CORTA LOCALE</i>																			
<b>Intervento</b>	<b>411.3.A</b>	<i>Promozione della Filiera Corta Locale.</i>																			
A	Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• informare sulle caratteristiche dei prodotti che ricadono in un sistema di qualità;</li> <li>• informare sui metodi e processi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;</li> <li>• fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità;</li> <li>• informare sul sistema di controllo dei prodotti anche a tutela dei consumatori e dei produttori ;</li> <li>• favorire il raccordo con la distribuzione attraverso interventi finalizzati a migliorare l'identificazione dei prodotti o generi alimentari ufficialmente riconosciuti;</li> <li>• sviluppare sistemi territoriali di valorizzazione delle produzioni agro-alimentari, attraverso la partecipazione ad azioni integrate di marketing territoriale anche definite a livello regionale;</li> <li>• favorire l'integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni di produttori nell'ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali adottati da Enti Pubblici.</li> </ul>																			
B	Formula Attuativa	Bando per microfiliera.																			
C	Soggetti Beneficiari	Associazioni di produttori sotto qualsiasi forma. Per associazioni di produttori si intende un'organizzazione, di qualsiasi natura giuridica, che raggruppa operatori partecipanti attivamente ad un sistema di qualità sulla base di quanto indicato dall'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005. Non sono considerate come "associazioni di produttori" le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori.																			
D	Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Denominazioni di Origine Protetta (DOP) riconosciute dall'Unione Europea;</li> <li>• VINI a Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.)</li> <li>• Specialità Tradizionali Garantite (STG) proposte da organismi italiani e riconosciute dalla Unione Europea.</li> <li>• Sono escluse dal sostegno le attività di informazione, divulgazione e promozione e pubblicità di marchi commerciali</li> </ul>																			
E	Impegni del beneficiario																				
F	Localizzazione Interventi	Area D) – Presila Crotonese del PSR																			
G	Criteri di Selezione e priorità	Produzioni ottenute nell'area (D presila crotonese del PSR .																			
H	Interventi Ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• divulgazione della Filiera Corta Locale;</li> </ul>																			
I	Livello ed entità di aiuto	Il contributo coprirà il 70% della spesa ammissibile.																			
L	Indicatori	<table border="1"> <thead> <tr> <th><i>Tipo</i></th> <th><i>Indicatore</i></th> <th><i>N°</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="3">Realizzazione</td> <td>Numero di aziende supportate</td> <td>20</td> </tr> <tr> <td>- di cui silvicole</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Volume totale degli investimenti realizzati</td> <td>250.000</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">Risultato</td> <td>Di cui silvicoli</td> <td>25.000</td> </tr> <tr> <td>Valutazione della produzione agricola riconosciuta da etichette di qualità</td> <td>6</td> </tr> <tr> <td>Impatto</td> <td>Crescita economica</td> <td>+6.294</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>N°</i>	Realizzazione	Numero di aziende supportate	20	- di cui silvicole	2	Volume totale degli investimenti realizzati	250.000	Risultato	Di cui silvicoli	25.000	Valutazione della produzione agricola riconosciuta da etichette di qualità	6	Impatto	Crescita economica	+6.294	
<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>N°</i>																			
Realizzazione	Numero di aziende supportate	20																			
	- di cui silvicole	2																			
	Volume totale degli investimenti realizzati	250.000																			
Risultato	Di cui silvicoli	25.000																			
	Valutazione della produzione agricola riconosciuta da etichette di qualità	6																			
Impatto	Crescita economica	+6.294																			

<b>MISURA</b>	<b>133</b>	<b>AZIONI DI FORMAZIONE E PROMOZIONE</b>																	
<b>Azione</b>	<b>3</b>	<i>FORMAZIONE E PROMOZIONE DELLA FILIERA CORTA LOCALE</i>																	
<b>Intervento</b>	<b>411.3.B</b>	<i>Le Fiere degli attori della Filiera Corta Locale.</i>																	
A	Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>informare sulle caratteristiche dei prodotti che ricadono in un sistema di qualità;</li> <li>informare sui metodi e processi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;</li> <li>fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità;</li> <li>informare sul sistema di controllo dei prodotti anche a tutela dei consumatori e dei produttori ;</li> <li>favorire il raccordo con la distribuzione attraverso interventi finalizzati a migliorare l'identificazione dei prodotti o generi alimentari ufficialmente riconosciuti;</li> <li>sviluppare sistemi territoriali di valorizzazione delle produzioni agro-alimentari, attraverso la partecipazione ad azioni integrate di marketing territoriale anche definite a livello regionale;</li> <li>favorire l'integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni di produttori nell'ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali adottati da Enti Pubblici.</li> </ul>																	
B	Formula Attuativa	Bando per microfiliera.																	
C	Soggetti Beneficiari	Associazioni di produttori sotto qualsiasi forma. Per associazioni di produttori si intende un'organizzazione, di qualsiasi natura giuridica, che raggruppa operatori partecipanti attivamente ad un sistema di qualità sulla base di quanto indicato dall'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005. Non sono considerate come "associazioni di produttori" le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori.																	
D	Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso	<ul style="list-style-type: none"> <li>Denominazioni di Origine Protetta (DOP) riconosciute dall'Unione Europea;</li> <li>VINI a Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.)</li> <li>Specialità Tradizionali Garantite (STG) proposte da organismi italiani e riconosciute dalla Unione Europea.</li> <li>Sono escluse dal sostegno le attività di informazione, divulgazione e promozione e pubblicità di marchi commerciali</li> </ul>																	
E	Impegni del beneficiario																		
F	Localizzazione Interventi	Area D) – Presila Crotonese del PSR																	
G	Criteri di Selezione e priorità	Produzioni ottenute nell'area (D presila crotonese del PSR .																	
H	Interventi Ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>divulgazione della Filiera Corta Locale;</li> </ul>																	
I	Livello ed entità di aiuto	Il contributo coprirà il 70% della spesa ammissibile.																	
L	Indicatori	<table border="1"> <thead> <tr> <th><i>Tipo</i></th> <th><i>Indicatore</i></th> <th><i>N°</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="3">Realizzazione</td> <td>Numero di aziende supportate</td> <td>20</td> </tr> <tr> <td>- di cui silvicole</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Volume totale degli investimenti realizzati <i>Di cui silvicoli</i></td> <td>250.000 25.000</td> </tr> <tr> <td>Risultato</td> <td>Valutazione della produzione agricola riconosciuta da etichette di qualità</td> <td>6</td> </tr> <tr> <td>Impatto</td> <td>Crescita economica</td> <td>+6.294</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>N°</i>	Realizzazione	Numero di aziende supportate	20	- di cui silvicole	2	Volume totale degli investimenti realizzati <i>Di cui silvicoli</i>	250.000 25.000	Risultato	Valutazione della produzione agricola riconosciuta da etichette di qualità	6	Impatto	Crescita economica	+6.294	
<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>N°</i>																	
Realizzazione	Numero di aziende supportate	20																	
	- di cui silvicole	2																	
	Volume totale degli investimenti realizzati <i>Di cui silvicoli</i>	250.000 25.000																	
Risultato	Valutazione della produzione agricola riconosciuta da etichette di qualità	6																	
Impatto	Crescita economica	+6.294																	

<b>MISURA</b>	<b>133</b>	<b>AZIONI DI FORMAZIONE E PROMOZIONE</b>		
<b>Azione</b>	<b>3</b>	<i>FORMAZIONE E PROMOZIONE DELLA FILIERA CORTA LOCALE</i>		
<b>Intervento</b>	<b>411.3.C</b>	<i>Formazione sulla Filiera Corta Locale.</i>		
A	Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>informare sulle caratteristiche dei prodotti che ricadono in un sistema di qualità;</li> <li>informare sui metodi e processi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;</li> <li>fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità;</li> <li>informare sul sistema di controllo dei prodotti anche a tutela dei consumatori e dei produttori ;</li> <li>favorire il raccordo con la distribuzione attraverso interventi finalizzati a migliorare l'identificazione dei prodotti o generi alimentari ufficialmente riconosciuti;</li> <li>sviluppare sistemi territoriali di valorizzazione delle produzioni agro-alimentari, attraverso la partecipazione ad azioni integrate di marketing territoriale anche definite a livello regionale;</li> <li>favorire l'integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni di produttori nell'ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali adottati da Enti Pubblici.</li> </ul>		
B	Formula Attuativa	Bando per microfiliera.		
C	Soggetti Beneficiari	Associazioni di produttori sotto qualsiasi forma. Per associazioni di produttori si intende un'organizzazione, di qualsiasi natura giuridica, che raggruppa operatori partecipanti attivamente ad un sistema di qualità sulla base di quanto indicato dall'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005. Non sono considerate come "associazioni di produttori" le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori.		
D	Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso	<ul style="list-style-type: none"> <li>Denominazioni di Origine Protetta (DOP) riconosciute dall'Unione Europea;</li> <li>VINI a Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.)</li> <li>Specialità Tradizionali Garantite (STG) proposte da organismi italiani e riconosciute dalla Unione Europea.</li> <li>Sono escluse dal sostegno le attività di informazione, divulgazione e promozione e pubblicità di marchi commerciali</li> </ul>		
E	Impegni del beneficiario			
F	Localizzazione Interventi	Area D) – Presila Crotonese del PSR		
G	Criteri di Selezione e priorità	Produzioni ottenute nell'area (D presila crotonese del PSR .		
H	Interventi Ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>l'attività di informazione riferita agli operatori economici locali, aderenti alla Filiera Corta Locale.</li> </ul>		
I	Livello ed entità di aiuto	Il contributo coprirà il 70% della spesa ammissibile.		
L	Indicatori	<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>N°</i>
		Realizzazione	Numero di aziende supportate	20
			- di cui silvicole	2
			Volume totale degli investimenti realizzati <i>Di cui silvicoli</i>	27.500 1.000
		Risultato	Valutazione della produzione agricola riconosciuta da etichette di qualità	6
Impatto	Crescita economica	+6.294		

<b>MISURA</b>	<b>216</b>	<b>INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI – PARTE PRIVATA.</b>																	
<b>Azione</b>	<b>1</b>	<i>Sostegno agli investimenti non produttivi</i>																	
<b>Intervento</b>	<b>412.1.</b>	<b><i>RIPRISTINO DI MURETTI A SECCO E TERRAZZAMENTI COLLINARI E MONTANI.</i></b>																	
A	Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>migliorare la complessità degli agro – eco - sistemi;</li> <li>mantenere e/o ripristinare il paesaggio dei sistemi agricoli oltre che migliorare la fruibilità delle risorse naturali presenti.</li> </ul>																	
B	Formula Attuativa	Bando.																	
C	Soggetti Beneficiari	Imprenditori agricoli singoli o associati, ed altri soggetti pubblici e privati conduttori di azienda agricola.																	
D	Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso	Per quanto concerne la realizzazione di siepi e la costituzione ed il mantenimento di boschetti, la superficie investita non potrà superare il 10% della S. A. U. aziendale. Gli interventi da realizzare in Aree Natura 2000 dovranno essere conformi ai relativi piani di Gestione. Il costo ordinario delle opere verrà individuato mediante il relativo prezzario ufficiale della Regione Calabria opportunamente rivalutato in quanto risalente al 2000. Il sostegno può essere erogato per il ripristino/riattamento dei muretti a secco e terrazzamenti, realizzato con materiale reperito in loco. Le opere per le quali si può ottenere il sostegno non possono riguardare costruzioni ex-novo, ma già esistenti al 31/12/2005. Operativamente l'intervento consente di rendere fruibili aree a valenza ambientale, ad assicurare la manutenzione del territorio, a contrastare il dissesto idrogeologico ed a preservare aree dagli incendi estivi.																	
E	Impegni del beneficiario																		
F	Localizzazioni e Interventi	Area D) – Presila Crotonese del PSR <ul style="list-style-type: none"> <li>Aree Natura 2000, individuate ai sensi delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.</li> <li>Aree di rilevante interesse naturalistico come le Aree agricole ad elevato valore naturalistico</li> </ul>																	
G	Criteri di Selezione e priorità	Sono considerati prioritari il ripristino dei muretti a secco. Si dà priorità agli interventi collettivi, che vedano la partecipazione di più aziende confinanti.																	
H	Interventi Ammissibili																		
I	Livello ed entità di aiuto	L'intervento è finanziato con un contributo in conto capitale del 100% della spesa ammissibile, che non potrà essere superiore a 2.500,00 euro per beneficiario.																	
L	Indicatori	<table border="1"> <thead> <tr> <th><i>Tipo</i></th> <th><i>Indicatore</i></th> <th><i>Obiettivo</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="3">Prodotto</td> <td>Numero di Beneficiari</td> <td>16</td> </tr> <tr> <td>Volume totale degli investimenti</td> <td>40.000</td> </tr> <tr> <td>Superficie interessata dagli interventi</td> <td>100</td> </tr> <tr> <td rowspan="3">Risultato</td> <td><i>Zone caratterizzate da una gestione positiva del territorio:</i></td> <td>142</td> </tr> <tr> <td> <ul style="list-style-type: none"> <li>per la biodiversità e l'adozione di tecniche ad alto valore ambientale</li> </ul> </td> <td>257</td> </tr> <tr> <td> <ul style="list-style-type: none"> <li>per il contrasto alla marginalizzazione e</li> </ul> </td> <td>103</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Obiettivo</i>	Prodotto	Numero di Beneficiari	16	Volume totale degli investimenti	40.000	Superficie interessata dagli interventi	100	Risultato	<i>Zone caratterizzate da una gestione positiva del territorio:</i>	142	<ul style="list-style-type: none"> <li>per la biodiversità e l'adozione di tecniche ad alto valore ambientale</li> </ul>	257	<ul style="list-style-type: none"> <li>per il contrasto alla marginalizzazione e</li> </ul>	103
<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Obiettivo</i>																	
Prodotto	Numero di Beneficiari	16																	
	Volume totale degli investimenti	40.000																	
	Superficie interessata dagli interventi	100																	
Risultato	<i>Zone caratterizzate da una gestione positiva del territorio:</i>	142																	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>per la biodiversità e l'adozione di tecniche ad alto valore ambientale</li> </ul>	257																	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>per il contrasto alla marginalizzazione e</li> </ul>	103																	

<b>MISURA</b>	<b>227</b>	<b>INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI – PARTE PRIVATA.</b>		
<b>Azione</b>	<b>2</b>	<i>Sostegno agli investimenti non produttivi</i>		
<b>Intervento</b>	<b>412.2.</b>	<i>Realizzazione di Percorsi Didattico - Educativi</i>		
A	Obiettivi Operativi	Realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri, itinerari ricreativi e percorsi didattico - educativi, ripristino e manutenzione della sentieristica e della viabilità minore forestale (secondo i principi dell'ingegneria naturalistica), comprese le aree di pertinenza, quali aree di sosta, zone di informazione e osservazione, nonché interventi per la confinazione, le recinzioni, le staccionate rustiche e la tabellazione delle riserve forestali o di altre aree forestali di interesse naturalistico.. E' previsto l'acquisto di attrezzature fisse (cartellonistica e segnaletica) e la costruzione di strutture destinate all'osservazione ed allo studio della flora e della fauna locale (punti di osservazione della fauna);		
B	Formula Attuativa	Bando.		
C	Soggetti Beneficiari	Imprenditori agricoli singoli o associati, ed altri soggetti pubblici e privati conduttori di azienda forestale		
D	Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso			
E	Impegni del beneficiario			
F	Localizzazione e Interventi	Area D) – Presila Crotonese del PSR Le superfici forestali di tutto il territorio con priorità per le superfici forestali appartenenti alla Rete Natura 2000 (Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE ) e per le superfici che ricadono nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico, per come saranno individuate a livello regionale in funzione del criterio stabilito a livello nazionale o comunitario		
G	Criteri di Selezione e priorità	Verrà accordata priorità a quei progetti presentati, con la partecipazione di Centri riconosciuti a livello regionale, in materia ambientale.		
H	Interventi Ammissibili	La tipologia d'interventi ammissibili sono quelli che afferiscono la realizzazione dei percorsi didattico-educativi.		
I	Livello ed entità di aiuto	L'entità dell'aiuto è fissata, come segue: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 100% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti nelle aree forestali di proprietà pubblica.</li> <li>• 80% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti nelle aree di proprietà privata.</li> </ul> Sono esclusi, nell'ambito delle azioni proposte, gli interventi di manutenzione		
L	Indicatori	<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Obiettivo</i>
		Realizzazione	Numero di Beneficiari	3
			Volume totale degli investimenti	115.000
			Superficie interessata dagli interventi	140
		Risultato	<i>Zone caratterizzate da una gestione positiva del territorio:</i>	142
<i>- per la biodiversità e l'adozione di tecniche ad alto valore ambientale</i>	128			
Impatto	Variazione delle superfici agrarie e forestali ad elevata valenza naturale	1		

<b>MISURA</b>	<b>311</b>	<b>DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE</b>		
<b>Azione</b>	<b>1</b>	<i>Diversificazione in attività non agricole</i>		
<b>Intervento</b>	<b>413.1.A</b>	SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'OSPITALITÀ AGRITURISTICA.		
A	Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia nelle zone rurali e contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali;</li> <li>• Promuovere attività complementari a quella agricola nei settori dei servizi con particolare attenzione alla funzione sociale dell'impresa agricola, alla valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale, alla produzione di energia;</li> <li>• Creare nuove opportunità di occupazione e di reddito per la famiglia agricola ;</li> <li>• Favorire la creazione di nuova occupazione specie femminile e giovanile;</li> <li>• Promuovere interventi di adeguamento termico degli edifici e utilizzo di fonti energetiche alternative.</li> </ul>		
B	Formula Attuativa	Bando.		
C	Soggetti Beneficiari	Aziende agricole singole e associate, e/o membri della famiglia agricola (come specificato nell'art. 35 del regolamento 1974/2006).		
D	Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso	Gli interventi dell'azione non devono rientrare nelle tipologie previste dalla misura 121 (ammodernamento delle aziende agricole), devono riguardare il recupero di immobili già esistenti utili alle finalità della misura e non devono riguardare attività di produzione agricola. Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.		
E	Impegni del beneficiario	La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che i beneficiari degli interventi previsti, dovranno impegnarsi ad aderire ai sistemi: i) della Filiera Corta Locale - promosso dal Gal Kroton, in qualità di componente del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale, partecipazione alla formulazione del protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi in esso assunti. Il beneficiario si impegnerà altresì ad aderire al marchio di qualità del sistema "Ruralità Mediterranea".		
F	Localizzazione Interventi	Area D) e B) Comuni eleggibili con l'85% delle risorse; area B) comuni eleggibili con il 15% delle risorse, finanziate le aziende che presentano evidenti svantaggi dimensionali, strutturali e di reddito tali da comprometterne la competitività.		
G	Criteri di Selezione e priorità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• allestimento di aree di spazi destinati a promuovere e valorizzare la Filiera Corta Locale;</li> <li>• adesione al sistema di qualità "Ruralità mediterranea";</li> <li>• adeguamento termico delle strutture edilizie e utilizzo di fonti energetiche alternative;</li> <li>• Verrà accordata la priorità a quelle aziende che presentano tipologie di operazioni relative a ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzature per la creazione di spacci in azienda per la vendita dei prodotti artigianali aziendali prevalentemente non agricoli;</li> </ul>		
H	Interventi Ammissibili	ristrutturazione e miglioramento di fabbricati rurali da destinare all'ospitalità agrituristica (creazione di posti letto e di ristoro, aree attrezzate per il tempo libero, allestimento aree di spazi attrezzati per la sosta di tende, allestimento di spazi attrezzati per lo svolgimento di attività culturali e sportive, escursionistiche e ippoturistiche degli ospiti, allestimento di spazi da finalizzare al servizio di custodia dei cani inteso come servizio offerto agli ospiti dell'agriturismo); acquisto attrezzatura per lo svolgimento delle attività previste;		
I	Livello ed entità di aiuto	L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 100.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.		
L	Indicatori	<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Obiettivo</i>
		Realizzazione	Numero delle aziende beneficiarie	8
			- di cui: a titolarità femminile	4
			Volume totale degli investimenti	800.000
			- di cui in azienda a titolarità femminile	400.000
			Numero posti letto creati	5
			Numeri punti ristoro	3
		Risultato	Numero di attività ricreative	8
			Numero di aziende agricole beneficiarie su aziende totali	0,98%
		Impatto	Numero di occupati nelle aziende beneficiarie	2
- di cui femmine	1			

<b>MISURA</b>	<b>311</b>	<b>DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE</b>																												
<b>Azione</b>	<b>1</b>	<i>Diversificazione in attività non agricole</i>																												
<b>Intervento</b>	<b>413.1.B</b>	<i>ESERCIZIO PRODUTTIVO DELL'ACCOGLIENZA.</i>																												
A	Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia nelle zone rurali e contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali;</li> <li>• Promuovere attività complementari a quella agricola nei settori dei servizi con particolare attenzione alla funzione sociale dell'impresa agricola, alla valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale, alla produzione di energia;</li> <li>• Creare nuove opportunità di occupazione e di reddito per la famiglia agricola ;</li> <li>• Favorire la creazione di nuova occupazione specie femminile e giovanile</li> </ul>																												
B	Formula Attuativa	Bando.																												
C	Soggetti Beneficiari	Aziende agricole singole e associate, e/o membri della famiglia agricola (come specificato nell'art. 35 del regolamento 1974/2006).																												
D	Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso	Gli interventi dell'azione non devono rientrare nelle tipologie previste dalla misura 121 (ammmodernamento delle aziende agricole), devono riguardare il recupero di immobili già esistenti utili alle finalità della misura e non devono riguardare attività di produzione agricola. Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.																												
E	Impegni del beneficiario	La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che i beneficiari degli interventi previsti, dovranno impegnarsi ad aderire ai sistemi: i) della Filiera Corta Locale - promosso dal Gal Kroton, in qualità di componente del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale, partecipazione alla formulazione del protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi in esso assunti. Il beneficiario si impegnerà altresì ad aderire al marchio di qualità del sistema "Ruralità Mediterranea".																												
F	Localizzazione Interventi	Area D) e B) Comuni eleggibili con l'85% delle risorse; area B) comuni eleggibili con il 15% delle risorse, finanziate le aziende che presentano evidenti svantaggi dimensionali, strutturali e di reddito tali da comprometterne la competitività.																												
G	Criteri di Selezione e priorità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• allestimento di aree di spazi destinati a promuovere e valorizzare la Filiera Corta Locale;</li> <li>• adesione al sistema di qualità "Ruralità mediterranea";</li> <li>• adeguamento termico delle strutture edilizie e utilizzo di fonti energetiche alternative;</li> <li>• Verrà accordata la priorità a quelle aziende che presentano tipologie di operazioni relative a ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzature per la creazione di spacci in azienda per la vendita dei prodotti artigianali aziendali prevalentemente non agricoli;</li> </ul>																												
H	Interventi Ammissibili	<p>L'intervento relativo alla Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali ed innovative per l'attività come l'agriasilo, i farmer markets per la vendita di prodotti di qualità, le fattorie didattiche, fattorie sociali, agricoltori rangers, farm hospital, oasi naturali.</p> <p>Le tipologie di operazioni nell'ambito dell'azione sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzature per lo svolgimento delle attività previste. Trattasi di attività non agricole;</li> <li>• ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzature per la creazione di spacci in azienda per la vendita dei prodotti artigianali aziendali prevalentemente non agricoli;</li> <li>• adeguamento termico delle strutture edilizie e utilizzo di fonti energetiche alternative.</li> </ul>																												
I	Livello ed entità di aiuto	L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 100.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.																												
L	Indicatori	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipo</th> <th>Indicatore</th> <th>Obiettivo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="6">Realizzazione</td> <td>Numero delle aziende beneficiarie</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>- di cui: a titolarità femminile</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>Volume totale degli investimenti</td> <td>1.000.000</td> </tr> <tr> <td>- di cui in azienda a titolarità femminile</td> <td>500.000</td> </tr> <tr> <td>Numero posti letto creati</td> <td>20</td> </tr> <tr> <td>Numeri punti ristoro</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Numero di attività ricreative</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>Risultato</td> <td>Numero di aziende agricole beneficiarie su aziende totali</td> <td>0,98%</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">Impatto</td> <td>Numero di occupati nelle aziende beneficiarie</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>- di cui femmine</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	Tipo	Indicatore	Obiettivo	Realizzazione	Numero delle aziende beneficiarie	10	- di cui: a titolarità femminile	5	Volume totale degli investimenti	1.000.000	- di cui in azienda a titolarità femminile	500.000	Numero posti letto creati	20	Numeri punti ristoro	5		Numero di attività ricreative	5	Risultato	Numero di aziende agricole beneficiarie su aziende totali	0,98%	Impatto	Numero di occupati nelle aziende beneficiarie	2	- di cui femmine	1	
Tipo	Indicatore	Obiettivo																												
Realizzazione	Numero delle aziende beneficiarie	10																												
	- di cui: a titolarità femminile	5																												
	Volume totale degli investimenti	1.000.000																												
	- di cui in azienda a titolarità femminile	500.000																												
	Numero posti letto creati	20																												
	Numeri punti ristoro	5																												
	Numero di attività ricreative	5																												
Risultato	Numero di aziende agricole beneficiarie su aziende totali	0,98%																												
Impatto	Numero di occupati nelle aziende beneficiarie	2																												
	- di cui femmine	1																												

<b>MISURA</b>	<b>312</b>	<b>SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICRO-IMPRESSE.</b>		
<b>Azione</b>	<b>2</b>	<i>Sostegno alla Creazione e Sviluppo di micro-imprese</i>		
<b>Intervento</b>	<b>413.2.A</b>	SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E SVILUPPO DI MICRO-IMPRESSE ARTIGIANE.		
A	Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diversificazione dell'economia rurale;</li> <li>• Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale;</li> <li>• Promuovere la creazione di opportunità di lavoro con particolare attenzione alle donne e ai giovani.</li> </ul>		
B	Formula Attuativa	Bando.		
C	Soggetti Beneficiari	Le microimprese esistenti o nuove micro-imprese così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE.		
D	Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili;</li> <li>• l'impatto ambientale;</li> <li>• L'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.</li> </ul>		
E	Impegni del beneficiario	La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che i beneficiari degli interventi previsti, dovranno impegnarsi ad aderire ai sistemi: i) della Filiera Corta Locale - promosso dal Gal Kroton, in qualità di componente del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale, partecipazione alla formulazione del protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi in esso assunti. Il beneficiario si impegnerà altresì ad aderire al marchio di qualità del sistema "Ruralità Mediterranea".		
F	Localizzazione Interventi	Area D) e B) Comuni eleggibili con l'85% delle risorse; area B) comuni eleggibili con il 15% delle risorse, finanziate le aziende che presentano evidenti svantaggi dimensionali, strutturali e di reddito tali da comprometterne la competitività.		
G	Criteri di Selezione e priorità	Verrà accordata la priorità a quelle aziende che orientano la produzione di Packaging eco-compatibili destinato al settore agroalimentare. E' accordata una priorità per le microimprese condotte da donne e giovani.		
H	Interventi Ammissibili	tipologie di operazioni relative a ristrutturazione e adeguamento di fabbricati nonché acquisto di attrezzature.		
I	Livello ed entità di aiuto	L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 40.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.		
L	Indicatori	<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Obiettivo</i>
		Realizzazione	Numero delle aziende beneficiarie	2
			Volume totale degli investimenti	200.000
			Nuove Aziende create	1
		Risultato	Numero imprese beneficiarie su imprese totali	0,11%
Impatto	Numero di occupati nelle aziende beneficiarie	2		
	- di cui femmine	1		

<b>MISURA</b>	<b>312</b>	<b>SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICRO-IMPRESSE.</b>		
<b>Azione</b>	<b>2</b>	<i>Sostegno alla Creazione e Sviluppo di micro-imprese</i>		
<b>Intervento</b>	<b>413.2.B</b>	SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E SVILUPPO DI MICRO-IMPRESSE COMMERCIALI.		
A	Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diversificazione dell'economia rurale;</li> <li>• Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale;</li> <li>• Promuovere la creazione di opportunità di lavoro con particolare attenzione alle donne e ai giovani.</li> </ul>		
B	Formula Attuativa	Bando.		
C	Soggetti Beneficiari	Le microimprese esistenti o nuove micro-imprese così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE.		
D	Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili;</li> <li>• l'impatto ambientale;</li> <li>• L'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.</li> </ul>		
E	Impegni del beneficiario	<p>La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che i beneficiari degli interventi previsti, dovranno impegnarsi ad aderire ai sistemi: i) della Filiera Corta Locale - promosso dal Gal Kroton, in qualità di componente del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale, partecipazione alla formulazione del protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi in esso assunti.</p> <p>Il beneficiario si impegnerà altresì ad aderire al marchio di qualità del sistema "Ruralità Mediterranea".</p>		
F	Localizzazione Interventi	Area D) e B) Comuni eleggibili con l'85% delle risorse; area B) comuni eleggibili con il 15% delle risorse, finanziate le aziende che presentano evidenti svantaggi dimensionali, strutturali e di reddito tali da comprometterne la competitività.		
G	Criteri di Selezione e priorità	Verrà accordata la priorità a quelle aziende che presentano tipologie di operazioni relative a: i) apertura dei negozi verso l'esterno; ii) ospita un prodotto; iii) Servizi di supporto; iii) un'unica insegna. E' accordata una priorità per le microimprese condotte da donne e giovani.		
H	Interventi Ammissibili	tipologie di operazioni relative a ristrutturazione e adeguamento di fabbricati nonché acquisto di attrezzature.		
I	Livello ed entità di aiuto	L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 50.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.		
L	Indicatori	<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Obiettivo</i>
		Realizzazione	Numero delle aziende beneficiarie	8
			Volume totale degli investimenti	400.000
			Nuove Aziende create	1
		Risultato	Numero imprese beneficiarie su imprese totali	0,11%
Impatto	Numero di occupati nelle aziende beneficiarie	2		
	- di cui femmine	1		

<b>MISURA</b>	<b>312</b>	<b>SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICRO-IMPRESSE.</b>		
<b>Azione</b>	<b>2</b>	<i>Sostegno alla Creazione e Sviluppo di micro-impresse</i>		
<b>Intervento</b>	<b>413.2.C</b>	SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E SVILUPPO DI MICRO-IMPRESSE TURISTICHE.		
A	Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diversificazione dell'economia rurale;</li> <li>• Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale;</li> <li>• Promuovere la creazione di opportunità di lavoro con particolare attenzione alle donne e ai giovani.</li> </ul>		
B	Formula Attuativa	Bando.		
C	Soggetti Beneficiari	Le microimprese esistenti o nuove micro-impresse così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE.		
D	Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili;</li> <li>• l'impatto ambientale;</li> <li>• L'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.</li> </ul>		
E	Impegni del beneficiario	<p>La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che i beneficiari degli interventi previsti, dovranno impegnarsi ad aderire ai sistemi: i) della Filiera Corta Locale - promosso dal Gal Kroton, in qualità di componente del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale, partecipazione alla formulazione del protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi in esso assunti.</p> <p>Il beneficiario si impegnerà altresì ad aderire al marchio di qualità del sistema "Ruralità Mediterranea".</p>		
F	Localizzazione Interventi	Area D) e B) Comuni eleggibili con l'85% delle risorse; area B) comuni eleggibili con il 15% delle risorse, finanziate le aziende che presentano evidenti svantaggi dimensionali, strutturali e di reddito tali da comprometterne la competitività.		
G	Criteri di Selezione e priorità	Verrà accordata la priorità a quelle aziende che presentano tipologie di operazioni relative a: i) servizi eco turistici; ii) servizi alla popolazione rurale; iii) Servizi di supporto al settore agroalimentare; Sarà data priorità a progetti presentati da giovani e da donne.		
H	Interventi Ammissibili	tipologie di operazioni relative a ristrutturazione e adeguamento di fabbricati nonché acquisto di attrezzature.		
I	Livello ed entità di aiuto	L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 25.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.		
L	Indicatori	<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Obiettivo</i>
		Realizzazione	Numero delle aziende beneficiarie	4
			Volume totale degli investimenti	200.000
			Nuove Aziende create	3
		Risultato	Numero imprese beneficiarie su imprese totali	0,11%
Impatto	Numero di occupati nelle aziende beneficiarie	3		
	- di cui femmine	2		

<b>MISURA</b>	<b>313</b>	<i>INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE.</i>		
<b>Azione</b>	<b>3</b>	<i>Incentivazione delle Attività Turistiche</i>		
<b>Intervento</b>	<b>413.3.A</b>	SVILUPPO E COMMERCIALIZZAZIONE DI SERVIZI TURISTICI RURALI DI QUALITÀ.		
A	Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale;</li> <li>• Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per il turismo rurale;</li> <li>• Integrare l'offerta di turismo rurale con l'offerta turistica tradizionale attraverso metodologie innovative.</li> </ul>		
B	Formula Attuativa	A regia.		
C	Soggetti Beneficiari	Gestione diretta del Gal Kroton.		
D	Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso	Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.		
E	Impegni del beneficiario	La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che il beneficiario degli interventi previsti, dovrà promuovere sul territorio i sistemi: i) della Filiera Corta Locale, in qualità di soggetto promotore del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale e realizzare il protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi che il partenariato dovrà assumere. Lo stesso processo sarà realizzato dal beneficiario per la realizzazione del marchio di qualità del sistema "Ruralità Mediterranea".		
F	Localizzazione Interventi	Area D) e B) Comuni eleggibili con l'85% delle risorse; area B) comuni eleggibili con il 15% delle risorse, finanziate le aziende che presentano evidenti svantaggi dimensionali, strutturali e di reddito tali da comprometterne la competitività.		
G	Criteri di Selezione e priorità			
H	Interventi Ammissibili			
I	Livello ed entità di aiuto	L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione L. 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50% per i privati. Per gli Enti pubblici, nel limite di interventi non aventi finalità economica, l'intensità d'uto è pari al 100%.		
L	Indicatori	<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Obiettivo</i>
		Realizzazione	Numero di Azioni sostenute	2
			Volume totale degli investimenti	200.000
		Risultato	Numero di enti beneficiari su enti totali	36%
		Impatto	Posti di lavoro mantenuti	2
- di cui femmine	1			

<b>MISURA</b>	<b>313</b>	<i>INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE.</i>		
<b>Azione</b>	<b>3</b>	<i>Incentivazione delle Attività Turistiche</i>		
<b>Intervento</b>	<b>413.3.B</b>	SVILUPPO E PROMOZIONE DELLA FILIERA CORTA LOCALE.		
A	Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale;</li> <li>• Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per il turismo rurale;</li> <li>• Integrare l'offerta di turismo rurale con l'offerta turistica tradizionale attraverso metodologie innovative.</li> </ul>		
B	Formula Attuativa	Bando.		
C	Soggetti Beneficiari	Associazioni di persone riunite in Gruppi di Acquisto Solidale con finalità di promozione turistica, dell'area D) Leader della presila crotonese.		
D	Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso	Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.		
E	Impegni del beneficiario	La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che il beneficiario degli interventi previsti, dovrà promuovere sul territorio i sistemi: i) della Filiera Corta Locale, in qualità di soggetto promotore del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale e realizzare il protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi che il partenariato dovrà assumere. Lo stesso processo sarà realizzato dal beneficiario per la realizzazione del marchio di qualità del sistema "Ruralità Mediterranea".		
F	Localizzazione Interventi	Area D) e B) Comuni eleggibili con l'85% delle risorse; area B) comuni eleggibili con il 15% delle risorse, finanziate le aziende che presentano evidenti svantaggi dimensionali, strutturali e di reddito tali da comprometterne la competitività.		
G	Criteri di Selezione e priorità	Sarà data priorità a progetti presentati da giovani e da donne.		
H	Interventi Ammissibili	sono finanziati investimenti inerenti attività di progettazione e realizzazione di campagne informative on-line, percorsi virtuali (enogastronomici e agrituristici), attività di realizzazione di materiale informativo sulla Filiera Corta Locale, rivolto e diffuso nelle scuole ed alla popolazione locale.		
I	Livello ed entità di aiuto	L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 28.500 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.		
L	Indicatori	<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Obiettivo</i>
		Realizzazione	Numero di Azioni sostenute	30
			Volume totale degli investimenti	400.000
		Risultato	Numero di enti beneficiari su enti totali	36%
		Impatto	Posti di lavoro mantenuti	1
			- di cui femmine	1
Crescita economica	1.346			

<b>MISURA</b>	<b>313</b>	<i>INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE.</i>		
<b>Azione</b>	<b>3</b>	<i>Incentivazione delle Attività Turistiche</i>		
<b>Intervento</b>	<b>413.3.C</b>	PARTECIPAZIONE A FIERE.		
A	Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale;</li> <li>• Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per il turismo rurale;</li> <li>• Integrare l'offerta di turismo rurale con l'offerta turistica tradizionale attraverso metodologie innovative.</li> </ul>		
B	Formula Attuativa	Bando.		
C	Soggetti Beneficiari	Consorzi e/o Società Consortili, dell'area D) Leader della presila crotonese, con esperienza pluriennale, consolidata con più di 10 anni di attività.		
D	Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso	Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.		
E	Impegni del beneficiario	La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che il beneficiario degli interventi previsti, dovrà promuovere sul territorio i sistemi: i) della Filiera Corta Locale, in qualità di soggetto promotore del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale e realizzare il protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi che il partenariato dovrà assumere. Lo stesso processo sarà realizzato dal beneficiario per la realizzazione del marchio di qualità del sistema "Ruralità Mediterranea".		
F	Localizzazione Interventi	Area D) e B) Comuni eleggibili con l'85% delle risorse; area B) comuni eleggibili con il 15% delle risorse, finanziate le aziende che presentano evidenti svantaggi dimensionali, strutturali e di reddito tali da comprometterne la competitività.		
G	Criteri di Selezione e priorità	Soggetti proponenti con sede sociale nell'area D) Leader.		
H	Interventi Ammissibili	sono finanziati investimenti inerenti la partecipazione a fiere di settore.		
I	Livello ed entità di aiuto	L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50% per i privati. Per gli Enti pubblici, nel limite di interventi non aventi finalità economica, l'intensità d'aiuto è pari al 100%.		
L	Indicatori	<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Obiettivo</i>
		Realizzazione	Numero di Azioni sostenute	20
			Volume totale degli investimenti	600.000
		Risultato	Numero di enti beneficiari su enti totali	75%
		Impatto	Posti di lavoro mantenuti	1
			- di cui femmine	
Crescita economica	1.346			

<b>MISURA</b>	<b>323</b>	<i>TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE.</i>		
<b>Azione</b>	<b>4</b>	<i>Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</i>		
<b>Intervento</b>	<b>413.4.A</b>	TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE		
A	Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento dell'attrattività del territorio;</li> <li>• Consolidare lo sviluppo delle aree rurali valorizzando le risorse endogene;</li> <li>• Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.</li> </ul>		
B	Formula Attuativa	Bando.		
C	Soggetti Beneficiari	Beneficiari dell'intervento sono gli Enti Pubblici, detentori del bene oggetto dell'intervento.		
D	Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso	Gli interventi dovranno tenere in debita considerazione l'utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili.		
E	Impegni del beneficiario	La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che i beneficiari degli interventi previsti, dovranno impegnarsi ad aderire ai sistemi: i) della Filiera Corta Locale - promosso dal Gal Kroton, in qualità di componente del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale, partecipazione alla formulazione del protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi in esso assunti. Il beneficiario si impegnerà altresì ad aderire al marchio di qualità del sistema "Ruralità Mediterranea".		
F	Localizzazione Interventi	Area D) e B) Comuni eleggibili con l'85% delle risorse; area B) comuni eleggibili con il 15% delle risorse, finanziate le aziende che presentano evidenti svantaggi dimensionali, strutturali e di reddito tali da comprometterne la competitività.		
G	Criteri di Selezione e priorità	L'intervento prevede numero tre progetti che saranno individuati con le seguenti priorità: La prima priorità sarà accordata ai soggetti pubblici proponenti dell'area D); La seconda priorità sarà accordata ai soggetti pubblici proponenti dell'area B) eleggibile; La terza priorità sarà accordata ai soggetti pubblici proponenti dell'area B);		
H	Interventi Ammissibili	L'intervento si propone di riqualificare piazze e spazi dell'ambiente urbano rurale, destinate all'attività di mercati locali dei produttori agricoli, pertanto l'intervento nel riqualificare le aree così destinate provvederà anche alla realizzazione di tettoie fisse, dotazione di servizi ed erogazioni di energia e acqua ad uso gratuito dei fruitori. L'intervento si integra con il sistema della Filiera Corta Locale		
I	Livello ed entità di aiuto	L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 140.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50% per i privati. Per gli Enti pubblici, nel limite di interventi non aventi finalità economica, l'intensità d'aiuto è pari al 100%.		
L	Indicatori	<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Obiettivo</i>
		Realizzazione	Numero di Azioni sostenute	3
			Volume totale degli investimenti	591.500
		Risultato	Numero aziende beneficiarie su aziende totali	0,21%
		Impatto	Posti di lavoro creati	1
			- di cui femmine	
Crescita economica	42.150			

<b>MISURA</b>	<b>331</b>	<i>TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE.</i>		
<b>Azione</b>	<b>5</b>	<i>Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</i>		
<b>Intervento</b>	<b>413.5.A</b>	SPORTELLI DI INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE.		
A	Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppo di capacità e competenze per la diversificazione in attività non agricole;</li> <li>Sviluppo e consolidamento di capacità ed abilità imprenditoriali per la creazione di piccole imprese in ambito rurale.</li> </ul>		
B	Formula Attuativa	Bando.		
C	Soggetti Beneficiari	Consorzi e/o Società Consortili, dell'area D) Leader della presila crotonese, con esperienza nella gestione di "Sportelli per lo sviluppo rurale".		
D	Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso	Il sostegno non può riguardare corsi e tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insediamento medio superiore. I corsi vanno finalizzati ad un'azione/intervento dell'asse 3. - Le iniziative di formazione devono prevedere un modulo dedicato alle tematiche della sostenibilità ambientale e lo sviluppo sostenibile.		
E	Impegni del beneficiario	La condizione per perfezionare la procedura di beneficio del contributo pubblico sugli investimenti è che i beneficiari degli interventi previsti, dovranno impegnarsi ad aderire ai sistemi: i) della Filiera Corta Locale - promosso dal Gal Kroton, in qualità di componente del partenariato per la definizione del sistema della filiera corta locale, partecipazione alla formulazione del protocollo di intesa e rispetto degli impegni e degli obblighi in esso assunti. Il beneficiario si impegnerà altresì ad aderire al marchio di qualità del sistema "Ruralità Mediterranea".		
F	Localizzazione Interventi	Area D) – presila crotonese del PSR.		
G	Criteri di Selezione e priorità	La priorità verrà accordata al soggetto proponente, con più anni di esperienza nella gestione di Sportelli per lo sviluppo rurale.		
H	Interventi Ammissibili	l'attivazione di fornire un servizio di <u>informazione</u> , relativa agli interventi dell'Asse 3, attraverso gli "Sportelli di informazione".		
I	Livello ed entità di aiuto	L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 70.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50% per i privati. Per gli Enti pubblici, nel limite di interventi non aventi finalità economica, l'intensità d'aiuto è pari al 100%.		
L	Indicatori	<i>Tipo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Obiettivo</i>
		Realizzazione	Numero di iniziative sostenute	2
		Risultato	Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	100
			- di cui femmine	50
		Impatto	Posti di lavoro mantenuti	2
- di cui femmine	1			

#### 4.4.2. Monitoraggio, controllo e valutazione del PSL

Il monitoraggio è attivato con la metodologia prevista dal manuale del quadro comune per il monitoraggio e la valutazione per lo Sviluppo Rurale 2007-2013, secondo il documento di orientamento della Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, pubblicato a settembre 2006.

Il sistema di monitoraggio proposto è stato elaborato nella logica di permettere l'integrazione delle componenti coinvolte nel processo di attuazione delle iniziative cofinanziate e che si enucleano in attività di gestione (programmazione, gestione ordinaria, pagamenti, rendicontazione, etc), analisi dei rischi, attività di controllo ordinario (1° livello), attività di controllo a campione delle operazioni (di 2° livello), sistema di monitoraggio.

Le fasi di articolazione della metodologia proposta si possono riassumere come segue:

Fase 1 – ricognizione iniziale: gli indicatori di cui occorre tenere conto sono già individuati nel PSR e riportati sostanzialmente nel PSL. Nel caso vi siano nuovi indicatori occorre raccordarsi con l'autorità di gestione del Programma al fine di verificare le modalità di rilevazione a livello locale e centrale.

Fase 2 - fase di rilevazione ed analisi: il monitoraggio viene eseguito a livello di singolo progetto e quindi le informazioni e i dati rilevati a detto livello sono poi aggregati verso livelli successivi in linea con le indicazioni del PSR.

Il monitoraggio finanziario consiste in un'attività di rilevazione dei pagamenti relativi all'attuazione dei singoli progetti e dell'intervento.

Viene alimentato da un articolato flusso informativo che comprende movimenti contabili desumibili dalla contabilità del Gal che riguardano gli impegni di spesa ed i pagamenti effettuati dal Gal medesimo ed informazioni contabili, provenienti dai "beneficiari finali", responsabili dell'attuazione delle operazioni programmate. Tali dati si riferiscono alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali, nel rispetto dell'ammissibilità prevista dai regolamenti comunitari.

Il monitoraggio fisico consiste nella misurazione degli output prodotti con la realizzazione degli interventi finanziati nell'ambito delle azioni. Tale attività è finalizzata alla verifica del progressivo raggiungimento dei risultati fisici previsti (indicatori di realizzazione, di risultato, di impatto) fino al completamento del programma ed alla verifica delle performances attuative delle azioni (indicatori di risultato e di impatto ed indicatori derivati di efficienza e di efficacia), in relazione agli obiettivi assunti a base della programmazione.

Il monitoraggio procedurale, consiste nell'analisi delle procedure di attuazione delle azioni (a livello dei singoli progetti), finalizzata alla individuazione di eventuali ostacoli all'implementazione del programma o di specifici interventi. Esso si sostanzia, in termini schematici, nelle seguenti attività:

1. scomposizione di ciascuna procedura in singoli passaggi (step procedurali);
2. previsione dei tempi occorrenti all'espletamento di ciascun passaggio;

3. definizione del grado di “propedeuticità” di ciascun passaggio eventualmente previsto rispetto agli adempimenti programmati;
4. aggiornamento dei cronogrammi procedurali di ciascun intervento, secondo uno schema “dinamico” di rilevazione che permetta di tenere sotto costante controllo il processo di attuazione procedurale dell’intero programma.

Le prime due componenti di monitoraggio (finanziario e fisico) rappresentano l’elemento base per qualunque analisi e valutazione dell’andamento dell’attuazione degli interventi. Lo stato di avanzamento finanziario e fisico rappresentano quindi, dal punto di vista dell’attuazione delle azioni, gli elementi basilari del monitoraggio, in quanto indicano la capacità di impegno e di spesa ed il livello concreto di realizzazione, mentre il monitoraggio di risultato esprime la ricaduta degli interventi dal punto di vista fisico ed economico.

Il monitoraggio procedurale consente, nell’ambito dell’iter attuativo, l’individuazione dei passaggi non finanziari - e cioè amministrativi e tecnici - critici per evidenziare i momenti che condizionano l’attuazione (finanziaria e fisica) degli interventi e il raggiungimento dei risultati tecnici immediati. In definitiva, il monitoraggio “procedurale”, attraverso l’individuazione dei fattori causali che contribuiscono ai ritardi nella realizzazione degli interventi, consente l’adozione degli opportuni adeguamenti organizzativi e procedurali.

L’esame comparativo tra l’avanzamento finanziario e fisico e le previsioni temporali di realizzazione dei progetti consentirà la quantificazione di eventuali scostamenti attraverso procedimenti di stima: in tal modo sarà possibile ricavare indici sintetici che possano esprimere con efficacia lo stato di attuazione fisica dei progetti.

L’avanzamento progettuale verrà monitorato, sotto il profilo finanziario e fisico, attraverso l’integrazione di diversi dati: dati di natura finanziaria che esprimono la percentuale di avanzamento finanziario del progetto; dati di realizzazione fisica, individuati nel livello raggiunto dagli indicatori di realizzazione fisica adottati in relazione ad ogni tipologia di intervento; dati di natura programmatica e realizzativa su scala temporale;

Il monitoraggio procedurale rappresenta una fase strategica dell’intero sistema di monitoraggio: esso, infatti, è lo strumento in grado di fornire elementi ed informazioni importanti ai fini della sorveglianza in mancanza di dati evolutivi della spesa e dell’attuazione fisica degli interventi. Inoltre nell’ambito della messa a punto del sistema di monitoraggio, una particolare attenzione sarà data alla definizione dei criteri e delle procedure per realizzare una base informativa adeguata per permettere la valutazione delle politiche orizzontali. In particolare sono previste iniziative specifiche per la rilevazione di aspetti collegati alla verifica della sostenibilità ambientale, del rispetto del principio delle pari opportunità, della tutela della concorrenza, della promozione delle PMI e della Società dell’informazione.

Il GAL, come specificato nel precedente paragrafo, intende adottare un sistema informatico per la gestione dei dati contenuti nelle varie sezioni delle schede di progetto e di misura: il sistema previsto si articolerà in modo che, parallelamente agli indicatori definiti “di base”, sia possibile valutare gli aspetti più propriamente gestionali delle diverse fasi attuative, soprattutto di natura amministrativa.

Considerando le esperienze maturate nelle passate attività di programmazione e tenendo conto che uno dei maggiori vincoli alla completa attuazione finanziaria dei programmi connessi ai fondi strutturali è rappresentato dagli aspetti di tipo amministrativo-procedurale, il Gal

concentrerà prioritariamente l'attenzione nell'analisi e valutazione di questi ultimi nella fase di avvio.

Tale attività, che si svolgerà in stretto rapporto con i responsabili dell'Autorità di gestione, consentirà l'individuazione di limiti e vincoli, la formulazione di ipotesi alternative e la ricerca di percorsi ottimali ed efficienti.

La metodologia e le soluzioni tecniche sopra proposte trovano il loro naturale e completo sviluppo nell'organizzazione della struttura di reporting (che verrà prodotto su base trimestrale, che dovranno essere aggiornate secondo le modalità operative ed organizzative di seguito esplicitate. Tali schede conterranno nell'ambito della cosiddetta sezione "dinamica" anche i dati statistici delle singole precedenti rilevazioni, nella logica di fornire, mano a mano che si effettueranno le rilevazioni trimestrali, una visione completa del trend degli avanzamenti.

Attraverso la lettura di tale trend risulterà certamente più agevole individuare quelle operazioni che stanno procedendo con un passo procedurale fisico scoraggiante e quelle che si vengono a trovare in situazione di potenziale scorrimento finanziario (ad esempio ritardi rilevanti che possono pregiudicare la realizzazione dell'intervento).

Naturalmente ove tali scostamenti fossero significativi la metodologia proposta dal GAL prevede un approfondimento diretto sull'operazione. Tale approfondimento "diretto" sarà totalitario di natura documentale; a campione attraverso rilevazioni fisiche sul sito e attraverso incontri diretti con il proponente onde approfondire le tematiche, capire le esigenze ed i problemi, analizzare lo stato fisico realizzativo e procedurale dell'iniziativa.

Quanto sopra si ritiene che sia esplicitativo del disegno metodologico che il Gal intende proporre per attuare il processo di monitoraggio, al fine di consentire l'implementazione del modello organizzativo di ciascun centro di responsabilità dell'Autorità di Gestione coinvolto nel processo attuativo delle azioni e degli interventi, affinché tutta la procedura di raccolta dei dati di monitoraggio avvenga secondo un indirizzo coerente e puntuale.

#### Sistema di valutazione

La valutazione interna (in itinere e finale) attivata dal Gal sarà orientata alla verifica dei risultati attesi dal PSL.

Il sistema di valutazione sarà organizzato in diretta correlazione con il sistema di monitoraggio, che fornirà il supporto di informazioni che saranno oggetto del processo valutativo.

Gli obiettivi del sistema di *valutazione in itinere* sono così sintetizzabili:

1. verifica - durante la fase di attuazione a scadenze determinate - degli scostamenti previsionali tra risultati attesi e programmati in termini di valori di realizzazione e di risultato
2. valutazione delle variabili che hanno determinato gli scostamenti
3. verifica della possibilità di agire sulle suddette variabili

Gli obiettivi della *valutazione finale* sono relativi a:

- verificare a consuntivo l'avvenuto raggiungimento dei livelli di risultato attesi e di realizzazione ed evidenziare gli eventuali scostamenti verificati

- evidenziare le variabili che hanno inciso in termini di contributo positivo o negativo al livello raggiunto dagli indicatori
- verifica della incidenza in termini di peso percentuale delle variabili al livello raggiunto
- valutazione comparata dei valori raggiunti dagli indicatori sui diversi interventi
- calcolo degli scostamenti complessivi sul PSL in termini percentuali sugli indicatori di realizzazione e di risultato

#### Valutazione dei processi procedurali

Un discorso a parte va fatto per la valutazione dei processi procedurali che verrà sviluppata a partire dalle schede intervento – rilevando preliminarmente i dati previsionali - per come di seguito sintetizzato in via esemplificativa

Intervento .....	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	5° trimestre	6° trimestre	7° trimestre	8° trimestre
Dato previsionale	Pubblicazione bando	Pubblicazione graduatoria		Erogazione anticipi		Erogazione Sal		Erogazione Saldo Finale

Successivamente si procederà – in corso di esecuzione del PSL – alla verifica sul dato effettivo, per come di seguito evidenziato.

Intervento .....	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	5° trimestre	6° trimestre	7° trimestre	8° trimestre
Dato effettivo		Pubblicazione bando	Pubblicazione graduatoria		Erogazione anticipi		Erogazione Sal	Erogazione Saldo Finale

La valutazione dei processi procedurali è importante in termini di verifica della pianificazione finanziaria connessa all’attuazione fisica, per cui il Gal utilizzerà tale strumento anche per il controllo dell’avanzamento del progetto nei tempi previsti.

#### Sistema di controllo

Il sistema di gestione e controllo proposto è stato studiato nella logica di consentire l’integrazione delle componenti coinvolte nel processo di attuazione delle iniziative cofinanziate e che si enucleano in attività di gestione (programmazione, gestione ordinaria, pagamenti, rendicontazione, etc) analisi dei rischi, attività di controllo ordinario (1° livello), attività di controllo a campione delle operazioni (di 2° livello), sistema di monitoraggio.

L’organizzazione dell’attività di gestione e controllo ordinario è funzionalmente inserita nella struttura organizzativa del Gal.

La modulistica per la gestione della fase di istruttoria tecnico-amministrativa sarà allegata e farà parte integrante delle linee guida di ciascun bando di gara e sarà consegnata a ciascun soggetto partecipante alla selezione.

Il sistema contabile, coerente con le indicazioni contenute nelle Linee guida del Ministero dell’Economia e delle Finanze, che dovrà garantire la corretta registrazione dei pagamenti effettuati, sarà impostato secondo un sistema informatico già utilizzato nell’ambito del Programma Leader II e Leader+, appositamente implementato, che sarà in grado di elaborare

altresi la modulistica richiesta per le verifiche da parte delle competenti commissioni regionali.

Tutta la documentazione sarà archiviata per progetto e successivamente per intervento, al fine di ottimizzare il processo complessivo di gestione del piano e permettere al corretta esecuzione dei controlli di 2° livello.

La pista di controllo che dovrà verificare la rispondenza di quanto realizzato ed il progetto approvato sarà impostata indicativamente secondo lo schema seguente, per ciascun intervento del PSL.

INFORMAZIONI INDICATIVE PER LA PISTA DI CONTROLLO	DESCRIZIONE
1. Dati identificativi	Indicazione del programma e della Sezione Indicazione Misura Indicazione Azione Indicazione Intervento
2. Normativa di Riferimento	Indicazione della decisione di approvazione dell'Autorità di Gestione Richiamo alla normativa comunitaria di riferimento Richiamo alla normativa generale nazionale Convenzione con la Regione
3. Normativa di Riferimento Regionale e Locale	Richiamo alla normativa specifica settoriale o territoriale
4. Responsabile	Indicazione del responsabile dell'intervento Indicazione del beneficiario finale Indicazione del soggetto attuatore
5. Animazione e/o pubblicità	Indicazione delle modalità con cui è stata data pubblicità all'iniziativa Eventuali altre forme di pubblicità
6. Atti di esecuzione	Elencazione bandi esecutivi in cui sono stati indicati i criteri di selezione delle domande, i termini, i requisiti dei beneficiari, le attività finanziabili Elencazione di eventuali ulteriori procedure seguite per l'attuazione degli interventi
7. Presentazione domande di finanziamento	Numero di domande presentate entro i termini previsti per ciascun bando
8. Istruttoria e valutazione progetti	Formazione Commissione di valutazione Eventuali modalità di approvazione del regolamento della Commissione Indicazione degli atti relativi all'istruttoria e alla valutazione Formazione e pubblicazione delle graduatorie Modalità di comunicazione agli aggiudicatari
9. Impegno	Descrizione delle delibere di impegno del CdA giuridicamente vincolanti, di eventuali provvedimenti di revoca, rinunce e disimpegni di spesa
10. Pagamenti	Descrizione delle modalità di pagamento e descrizione dei documenti richiesti al soggetto attuatore durante la varie fasi dei pagamenti
11. Rendicontazione	Indicare le modalità e i tempi di rendicontazione previste per i progetti
12. Controlli	Descrizione dei controlli previsti durante l'intero sviluppo del procedimento. Indicare anche gli eventuali sopralluoghi effettuati.
13. Sorveglianza e monitoraggio	Descrizione dei rapporti di monitoraggio effettuati durante diverse fasi di avanzamento del programma e delle relazioni periodiche Indicazione delle modalità di sorveglianza

---

## **5. CAPACITA' DI INTEGRAZIONE DEL PIANO CON ALTRI INTERVENTI**

---

### **5.1. Coerenza esterna e Complementarietà del PSL**

I presupposti di partenza per la stesura del PSL di Gal Kroton sono stati il Documento Strategico Regionale (DSR) della Calabria, gli Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione di cui alla Decisione del Consiglio del 06/10/2006, gli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale di cui alla Decisione del Consiglio del 20/02/2006 e gli orientamenti impartiti a livello comunitario, così come rimodulati nel Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale e successivamente fatti proprio nel PSR 2007-2013 della Calabria.

Il PSL elaborato dal Gal Kroton, rappresenta lo strumento unico di programmazione dell'attività proposta nella presila crotonese, e per il contesto di cui sopra, rispondente agli indirizzi stabiliti dal DSR, dal PSN e dal PSR nonché complementare e coerente con le politiche dei fondi strutturali, la politica dell'occupazione e la politica agricola comune (PAC).

La complementarietà e la coerenza operativamente è dimostrata:

- rispetto alla PAC, sono perseguite rispetto alle iniziative afferenti le misure di mercato (primo pilastro) e alle iniziative relative alle misure di sviluppo rurale (secondo pilastro);
- rispetto alle politiche strutturali e alla politica dell'occupazione, sono perseguite attraverso l'analisi degli obiettivi specifici assunti:
  - nel Programma Operativo Regionale 2007-2013 (POR) per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella regione Calabria, approvato dalla Commissione con Decisione CE (2007) 6322 del 0/12/2007;
  - nel Programma Operativo Regionale 2007-2013 (POR) per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella regione Calabria, approvato dalla Commissione con decisione CE (2007) 6711 del 18/12/2007;

Considerati i possibili ambiti di complementarietà coerentemente a quanto proposto dalla Strategia del PSL della Presila Crotonese si riportano nello schema seguente le connessioni:

- tra le Linee di intervento del POR parte FESR;
  - gli obiettivi specifici del POR parte FSE;
- e Linee strategiche dell'intervento proposto dal PSL "Genius Loci" di Gal Kroton.

**P.O.R. 2007 - 2013**

**Obiettivo Globale P.O.R. 2007-2013**

**Sostenere lo sviluppo e la crescita del sistema economico al fine della convergenza con i livelli medi di sviluppo dell'UE, mobilitando le potenzialità endogene regionali tramite il miglioramento della competitività ed attrattività del sistema territoriale e la diversificazione e innovazione delle strutture produttive.**

<b>ASSE I RICERCA SCIENTIFICA, INNOVAZIONE TECNOLOGICA E SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE</b>					
<b>Obiettivo Specifico</b>		<b>Obiettivo Operativo</b>		<b>Linea Intervento</b>	
1.1.	Rafforzare e valorizzare il sistema regionale della ricerca e le reti di cooperazione con le imprese per sostenere la competitività e la crescita economica della regione.	1.1.1.	Qualificare in senso innovativo l'offerta di ricerca regionale, favorendo la creazione di reti fra Università, Centri di Ricerca e Imprese all'interno di un contesto competitivo e cooperativo in grado di indirizzare gli investimenti verso le eccellenze	1.1.1.2.	Progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale nei settori strategici regionali
		1.1.3.	Migliorare la competitività delle imprese regionali attraverso lo sviluppo e/o l'adozione di innovazione tecnologiche e organizzative.	1.1.3.1.	Servizi per l'adozione di innovazione tecnologica da parte delle imprese
				1.1.3.2.	Realizzazione dei Piani di Innovazione Aziendali ed Interaziendali previsti dai Pacchetti Integrati di Agevolazioni e dai Contratti di Investimento.
		1.1.4.	Aumentare il numero di imprese innovative nella regione.	1.1.4.2.	Attrazione di imprese innovative esterne.
1.2.	Creare un ambiente favorevole allo sviluppo della Società dell'Informazione, migliorare l'accesso dei cittadini e il contesto in cui operano le imprese incorporando il paradigma digitale nell'azione amministrativa	1.2.3.	Sostenere le imprese nei processi di innovazione digitale e nello sviluppo di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati.	1.2.3.1.	Azioni per l'Innovazione Digitale delle Imprese e delle Reti di Imprese.
				1.2.3.2.	Azioni per la Creazione / Potenziamento delle Imprese di Produzione di Contenuti e Servizi Digitali Interattivi.
<b>ASSE II ENERGIA</b>					
<b>Obiettivo Specifico</b>		<b>Obiettivo Operativo</b>		<b>Linea Intervento</b>	
2.1.	Promuovere e sostenere l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche, all'aumento della quota di energia prodotta con fonti rinnovabili e al risparmio energetico	2.1.1.	Diversificare le fonti energetiche e aumentare l'energia prodotta da fonti rinnovabili.	2.1.1.1.	Azioni per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.
				2.1.1.2.	Azioni per la realizzazione di impianti per l'utilizzo di risorse endogene per la produzione di energia e per la produzione di biocarburanti e biocombustibili.
				2.1.1.3.	Iniziative Pilota per la sperimentazione di tecnologie, prototipi e impianti per la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.
		2.1.2.	Promuovere l'efficienza energetica e il risparmio dell'energia.	2.1.2.1.	Azioni per la definizione, sperimentazione e diffusione di modelli di utilizzazione razionale dell'energia per la diminuzione dei consumi negli usi finali civili e industriali.
				2.1.2.2.	Azioni per migliorare l'efficienza energetica e ambientale nell'utilizzazione finale dell'energia attraverso lo sviluppo della cogenerazione e

					della trigenerazione.
<b>ASSE III</b>		<b>AMBIENTE</b>			
<b>Obiettivo Specifico</b>		<b>Obiettivo Operativo</b>		<b>Linea Intervento</b>	
3.3.	Accrescere la capacità di offerta, efficacia e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti, rafforzando i un'ottica di integrazione le filiere a esso collegate.	3.3.1.	Prevenire e ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti.	3.3.1.1.	Azioni per incentivare le imprese all'introduzione di sistemi di gestione ambientale all'interno dei processi industriali e dei servizi.
				3.3.1.2.	Azioni per ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali.
		3.3.2.	Mitigare il rischio da frana, esondazione ed erosione costiera e di sisma.	3.3.2.1.	Azioni per l'adeguamento del sistema impiantistico regionale dei rifiuti.
				3.3.2.2.	Azioni per sostenere la raccolta differenziata dei rifiuti.
				3.3.2.3.	Azioni per sostenere il riuso, il riciclo e il recupero dei rifiuti.
3.3.2.4.	Azioni per sostenere la gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggi.				
3.4	Restituire all'uso collettivo le aree compromesse da inquinamento, valorizzando le opportunità di sviluppo imprenditoriale e garantendo la tutela della salute pubblica e delle risorse ambientali	3.4.1.	Completare la bonifica dei siti contaminati per recuperare alle opportunità di sviluppo sostenibile le aree contaminate, anche a tutela della salute pubblica e del territorio.	3.4.1.1.	Azioni per l'attuazione del Piano Regionale per la Bonifica delle Aree Inquinare.
				3.4.1.2.	Azioni per l'attuazione del Piano di Protezione dell'Ambiente, di Decontaminazione, di Smaltimento e di Bonifica ai fini della Difesa dai Pericoli derivanti dall'Amianto.
				3.4.1.3.	Azioni per la bonifica dei fondali marini sotto costa.
3.5.	Garantire la sostenibilità ambientale delle politiche di sviluppo attraverso l'utilizzazione di adeguati strumenti normativi, di programmazione e pianificazione, di monitoraggio e controllo, di informazione e partecipazione	3.5.1.	Garantire la sostenibilità ambientale delle politiche di sviluppo.	3.5.1.1.	Azioni per garantire la sostenibilità ambientale delle politiche di sviluppo.
		3.5.2.	Completare e potenziare i sistemi di monitoraggio e conoscenza dello stato dell'ambiente.	3.5.2.1.	Azioni per completare e potenziare i sistemi di monitoraggio e conoscenza dello stato dell'ambiente.
<b>ASSE IV</b>		<b>QUALITÀ DELLA VITA E INCLUSIONE SOCIALE</b>			
<b>Obiettivo Specifico</b>		<b>Obiettivo Operativo</b>		<b>Linea Intervento</b>	
4.2.	Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e del lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione.	4.2.1.	Rafforzare i diritti dei minori e qualificare i servizi per l'assistenza e il sostegno all'autonomia degli anziani e dei diversamente abili.	4.2.1.1.	Azioni per realizzare infrastrutture per rafforzare i diritti dei minori e dei giovani e sostenere la centralità della famiglia nella cura e nell'assistenza agli anziani e ai diversamente abili e favorire il sistema di assistenza domiciliare.
				4.2.2.1.	Azioni per realizzare infrastrutture per sostenere e migliorare le condizioni di vita di alcune categorie svantaggiate, riducendo i fenomeni di emarginazione e discriminazione.
				4.2.4.1	Azioni per realizzare infrastrutture per sostenere la
4.2.2.	Sostenere e migliorare le condizioni di vita di alcune categorie svantaggiate, riducendo i fenomeni di emarginazione e discriminazione.				
4.2.4.	Sostenere la socializzazione dei giovani, la partecipazione attiva				

			ai processi di sviluppo e l'attivazione di percorsi innovativi di inserimento lavorativo.		socializzazione dei giovani, la partecipazione attiva ai processi di sviluppo e l'attivazione di percorsi innovativi di inserimento lavorativo.
4.3.	Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali.	4.3.1.	Contrastare e ridurre i livelli di insicurezza e di illegalità nella regione anche attraverso la crescita del capitale sociale della comunità calabrese.	4.3.1.2.	Azioni per la realizzazione dei Contratti Locali di Sicurezza
				4.3.1.3.	Azioni di sostegno alle imprese per migliorare le condizioni di sicurezza.
<b>ASSE V</b>	<b>RISORSE NATURALI, CULTURALI E TURISMO SOSTENIBILE</b>				
<b>Obiettivo Specifico</b>		<b>Obiettivo Operativo</b>		<b>Linea Intervento</b>	
5.1.	Valorizzare la Rete Ecologica Regionale e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile.	5.1.1.	Sostenere nelle aree della Rete Ecologica Regionale lo sviluppo di attività economiche compatibili con le esigenze di tutela e conservazione della biodiversità e del paesaggio e finalizzate al mantenimento delle attività antropiche e al miglioramento della qualità della vita dei residenti.	5.1.1.1.	Sviluppo di attività economiche sostenibili.
5.2.	Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato della Calabria per aumentare l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti.	5.2.3.	Promuovere, qualificare e mettere in rete l'offerta culturale regionale attraverso la realizzazione di attività ed eventi in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti.	5.2.3.1.	Azioni per promuovere e qualificare la realizzazione di eventi culturali in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti.
				5.2.3.2.	Azioni per promuovere, qualificare e mettere in rete l'offerta culturale regionale.
		5.2.4.	Recuperare, qualificare e valorizzare le particolarità etnoantropologiche, linguistiche, culturali e storiche delle comunità calabresi come condizione per il recupero dell'identità e lo sviluppo sostenibile del territorio.	5.2.4.1.	Azioni per la ricerca, la divulgazione e la rivisitazione delle radici culturali regionali, la produzione di saperi e la creazione di nuove forme di arte e contaminazione culturale.
				5.2.4.2.	Azioni per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio etnoantropologico delle minoranze linguistiche presenti sul territorio regionale.
		5.2.5.	Sostenere lo sviluppo di attività imprenditoriali all'interno delle filiere della valorizzazione del patrimonio e della produzione culturale.	5.2.5.1.	Azioni per sostenere lo sviluppo di attività imprenditoriali all'interno delle filiere della valorizzazione del patrimonio e della produzione culturale.
<b>ASSE VI</b>	<b>RETI E COLLEGAMENTI PER LA MOBILITÀ</b>				
<b>ASSE VII</b>	<b>SISTEMI PRODUTTIVI</b>				
<b>Obiettivo Specifico</b>		<b>Obiettivo Operativo</b>		<b>Linea Intervento</b>	
7.1.	Migliorare le condizioni di contesto e sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle imprese	7.1.1.	Qualificare e potenziare le infrastrutture produttive materiali ed immateriali e sostenere la domanda di servizi innovativi alle imprese.	7.1.1.3.	Azioni di informazione e assistenza tecnica per la creazione di reti/cluster di imprese e la definizione di progetti di cooperazione da finanziare attraverso i Contratti di Investimento.

		7.1.2.	Sostenere l'apertura del sistema produttivo regionale attraverso l'attrazione di investimenti dall'esterno e il miglioramento delle capacità di esportazione delle imprese regionali.	7.1.2.2.	Realizzazione e potenziamento dei consorzi per l'export nei settori strategici dell'economia regionale.
		7.1.3.	Migliorare le condizioni di accesso al credito da parte delle imprese.	7.1.3.1.	Azioni per il potenziamento del sistema delle garanzie attraverso la messa in rete di Fondi di Garanzia, la ricapitalizzazione e la riorganizzazione dei Confidi e la costituzione di un Fondo Regionale di Controgaranzia.
				7.1.3.2.	Azioni per la promozione e l'utilizzazione di strumenti di finanza innovativa.
		7.1.4.	Promuovere e sostenere la competitività delle imprese e la creazione di nuove imprese nei settori innovativi e/o in rapida crescita.	7.1.4.1.	Pacchetti Integrati di Agevolazioni per sostenere la competitività delle imprese esistenti.
				7.1.4.2.	Pacchetti Integrati di Agevolazione per l'avvio o l'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali nei settori innovativi e/o in rapida crescita.
				7.1.4.3.	Promozione dell'imprenditorialità giovanile.
		7.1.5.	Promuovere e sostenere la cooperazione tra le imprese in una logica di filiera o di territorio.	7.1.5.1.	Contratti di Investimento per la creazione o il potenziamento di reti/cluster di imprese nei settori strategici dell'economia regionale.
				7.1.5.2.	Contratti di Investimento per la realizzazione o il potenziamento di microfilieri produttive locali all'interno di Progetti Locali di Sviluppo.
<b>ASSE VIII CITTÀ, AREE URBANE E SISTEMI TERRITORIALI</b>					
<b>Obiettivo Specifico</b>		<b>Obiettivo Operativo</b>		<b>Linea Intervento</b>	
8.2.	Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi territoriali non urbani valorizzando le risorse e le specificità locali e contrastando il declino dei territori delle aree interne e marginali.	8.2.1.	Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani attraverso la realizzazione di Progetti Integrati in grado di valorizzare le risorse e le specificità locali e contrastare il declino delle aree interne e marginali.	8.2.1.5.	Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione dei Sistemi Turistici Locali / Destinazioni Turistiche Locali.
				8.2.1.6.	Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione dei Sistemi Produttivi Locali, dei Distretti Agroalimentari e dei Distretti Rurali.

**Programma Operativo Regionale 2007-2013 - FSE**

ASSE	Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo		Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari
<b>I</b>	<b>A</b> Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori.	A1	Qualificare e organizzare il sistema regionale di formazione continua.	Per quanto riguarda il FEASR e il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Calabria 2007 – 2013, saranno attuate le seguenti forme di integrazione:  Realizzazione all'interno dei Progetti di Sviluppo Locale (PSL), previsti nell'Asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader", di specifici Piani di Formazione integrati e di sostegno alla realizzazione dei PSL.
		A2	Sostenere gli interventi di formazione per gli occupati nelle imprese private, in una logica di complementarità ed integrazione con i Fondi Interprofessionali.	
		A3	Favorire la qualificazione dei titolari di impresa, dei lavoratori autonomi e dei rappresentanti delle Parti Economiche e Sociali.	
		A4	Sostenere gli interventi di formazione per gli occupati nella Pubblica Amministrazione Regionale e Locale e nelle Aziende Pubbliche.	
		A5	Rafforzare il canale formativo dell'apprendistato, per ciascuna delle tre tipologie contrattuali previste dal D. Lgs 276/2003.	
		A6	Consolidare ed ampliare le opportunità di riqualificazione dei lavoratori occupati con priorità di intervento per gli ultra cinquantenni, i prestatori di lavoro temporanei e con contratti parasubordinati e per le donne che occupano posizioni di basso livello.	
	<b>B</b> Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro.	B1	Sostenere la competitività dei settori produttivi strategici per l'economia regionale attraverso processi di innovazione organizzativa e tecnologica basati sullo sviluppo delle competenze degli imprenditori, dei dirigenti e dei tecnici con alta specializzazione.	
		B2	Favorire la diffusione di modelli organizzativi flessibili capaci di conciliare le esigenze di competitività delle imprese con le esigenze di sicurezza, stabilità e conciliazione al di fuori di quanto previsto dalla contrattazione collettiva.	
	<b>C</b> Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità.	C1	Rafforzare le capacità di prevenire e contrastare le situazioni di crisi aziendali e i rischi di disoccupazione dei lavoratori.	
C2		Sostenere la creazione e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali innovative o in settori che presentano buone prospettive di crescita.		
<b>II</b>	<b>D</b> Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro.	D1	Rafforzare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del sistema dei servizi per l'impiego.	In relazione al campo di intervento del FEASR, come indicato nel Piano di sviluppo rurale della Regione Calabria (PSR), le attività previste nel presente Asse saranno realizzate anche in modo complementare agli interventi inseriti nell'Asse I "Miglioramento della competitività del sistema agricolo e forestale" e III "Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale" del PSR, e come previsto altresì nell'ambito dei Progetti Tematici Strategici di sviluppo - PTS (misure attinenti ai temi specifici d'intervento), Piani Integrati per le Filiere - PIF, Progetti Integrati per le Aree Rurali (PIAR - misure relative al sostegno ai servizi sociali).
		D2	Consolidare la rete tra servizi pubblici e privati e l'integrazione con il sistema dell'istruzione e della formazione e con le imprese.	
		D3	Rafforzare l'integrazione tra i soggetti che operano nel sistema dei servizi per l'impiego e i soggetti attivi a livello locale (Partenariato Socio Economico, Istituzioni, Organismi no Profit, Organismi di Parità).	
	<b>E</b> Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.	E1	Rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti, dei disoccupati di lunga durata e dei bacini di precariato occupazionale attraverso percorsi integrati ed incentivi.	
		E2	Rafforzare l'occupabilità e favorire il reinserimento occupazionale dei lavoratori in fase di espulsione dai processi produttivi, anche con riferimento a settori ed aree di crisi.	
		E3	Favorire la diffusione di azioni formative integrate rivolte ai giovani incentrate sull'alternanza tra formazione e luoghi dell'impresa	
		E4	Sostenere la creazione di impresa e di forme di lavoro autonomo.	
		E5	Favorire l'inserimento lavorativo stabile dei migranti.	
	<b>F</b> Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.	F1	Rafforzare i servizi per l'occupabilità e per l'occupazione femminile nei nuovi bacini d'impiego e nei settori dove sono rappresentate le figure manageriali femminili.	
		F2	Incrementare la partecipazione delle donne al sistema imprenditoriale e promuovere la creazione di modelli organizzativi family friendly all'interno delle imprese e tra imprese gestite da donne.	
		F3	Consolidare e diffondere gli strumenti di conciliazione vita-	

			lavoro.	
			F4 Promuovere un'effettiva cultura della parità nei sistemi del lavoro, dell'istruzione e della formazione e sensibilizzare l'adeguamento dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro all'orientamento di genere.	
			F5 Predisporre modalità per assicurare il coordinamento delle politiche dell'uguaglianza con la rete delle Consigliere di parità provinciali.	
<b>III</b>	<b>G</b>	Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.	G1 Sviluppare l'inserimento lavorativo delle categorie in condizioni di svantaggio occupazionale e di marginalità sociale, rafforzando la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione nei posti di lavoro.	In relazione al campo di intervento del FEASR, come indicato nel Piano di sviluppo rurale della Regione Calabria (PSR), le attività previste nel presente Asse saranno realizzate anche in modo complementare agli interventi inseriti nell'Asse I "Miglioramento della competitività del sistema agricolo e forestale" e III "Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale" del PSR, e come previsto altresì nell'ambito dei Progetti Tematici Strategici di sviluppo - PTS (misure attinenti ai temi specifici d'intervento), Piani Integrati per le Filiere - PIF, Progetti Integrati per le Aree Rurali (PIAR - misure relative al sostegno ai servizi sociali). In particolare, come indicato nel PSR nelle aree rurali in ritardo di sviluppo, le azioni promosse dal FSE dovranno essere sviluppate sulla dimensione delle politiche sociali e di genere, tese a favorire la partecipazione attiva delle donne e dei giovani nel mondo del lavoro e dell'imprenditoria. Dovranno inoltre essere incoraggiati interventi nel campo dell'economia sociale e dei servizi di sostegno sociale e di assistenza.
			G2 Rafforzare i diritti dei minori e valorizzare la condivisione delle responsabilità familiari e costruire nuove opportunità di crescita, sviluppo e realizzazione per i giovani.	
			G3 Sostenere la centralità della famiglia nella cura e nell'assistenza ai diversamente abili e favorire la domiciliarità dei diversamente abili che vivono autonomamente al di fuori del nucleo familiare.	
			G4 Contrastare la povertà e migliorare la qualità della vita dei "senza fissa dimora".	
			G5 Prevenire e contrastare la dipendenza dalle droghe con priorità alle nuove generazioni.	
			G6 Prevenire e contrastare la violenza intra ed extrafamiliare.	
			G7 Sostenere gli interventi di formazione per gli operatori e i volontari che operano nelle imprese sociali e nelle organizzazioni di volontariato.	
			G8 Contrastare e ridurre i livelli di insicurezza e di illegalità nella regione anche attraverso la crescita del capitale sociale della comunità calabrese.	
<b>IV</b>	<b>H</b>	Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento.	H1 Migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza dei sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e dell'università.	In fase di attuazione del POR saranno individuate le più opportune forme di integrazione e complementarità con le politiche finanziate dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), dal FEASR (Fondo Europeo di Sviluppo Rurale), dal FEP (Fondo Europeo per la Pesca) e da altri programmi comunitari in materia di istruzione e formazione. In questo asse particolare attenzione verrà posta in termini di ricerca di complementarità e sinergia con quanto realizzato in Calabria a valere del FERS o altri Fondi, sia a livello regionale e soprattutto nazionale (PON Competenze per lo Sviluppo
			H2 Migliorare l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione, della formazione professionale, dell'università e del lavoro.	
	<b>I</b>	Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie.	I1 Sostenere la formazione permanente lungo l'intero arco della vita con priorità agli adulti a bassa qualificazione.	
			I2 Sostenere l'obbligo scolastico fino a 16 anni, ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere nella partecipazione all'apprendimento permanente.	

	<b>L</b>	Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità.	L1	Potenziare e qualificare i servizi di formazione delle scuole e delle università.	(FESR e FSE) e PON Ricerca e Competitività), soprattutto per ciò che attiene gli interventi ed i finanziamenti diretti al sistema dell'istruzione e dell'Università.  Per quanto riguarda le azioni di pari opportunità, saranno individuate le forme di raccordo con gli interventi sostenuti da fonti finanziarie nazionali (Legge 215/1992, Legge 53/2000, Legge 125/1991).
		Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità.	L2	Incrementare il numero di diplomati e laureati, riducendo l'abbandono degli studi superiori.	
			L3	Sostenere l'acquisizione delle competenze chiave nei percorsi di istruzione e formazione superiore e universitaria.	
			L4	Sostenere l'acquisizione di competenze professionalizzanti attraverso la partecipazione ai percorsi di istruzione e formazione superiore e universitaria.	
	<b>M</b>	Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.	M1	Sostenere, attraverso adeguati programmi di formazione, lo sviluppo dei piani e dei progetti di ricerca scientifica e di trasferimento tecnologico dei Poli Regionali di Innovazione.	
			M2	Sostenere la realizzazione di percorsi individuali di alta formazione per giovani laureati e ricercatori presso organismi di riconosciuto prestigio nazionale e internazionale e il rientro in Calabria per l'inserimento lavorativo in imprese, università e centri di ricerca.	
<b>V</b>	<b>N</b>	Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche.	N1	Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di reti e progetti di cooperazione, a carattere transnazionale e interregionale, per l'acquisizione di nuove competenze ed esperienze, anche attraverso lo scambio di buone pratiche, per migliorare ed innovare le politiche e le azioni previste dal Programma nell'Asse I - Adattabilità.	Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, in un quadro di coerenza con la strategia regionale complessiva, si potrà fare ricorso al principio della complementarità tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Regolamento (CE) 1083/06, e finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino a un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.
			N2	Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di reti e progetti di cooperazione, a carattere transnazionale e interregionale, per l'acquisizione di nuove competenze ed esperienze, anche attraverso lo scambio di buone pratiche, per migliorare ed innovare le politiche e le azioni previste dal Programma nell'Asse II - Occupabilità.	
			N3	Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di reti e progetti di cooperazione, a carattere transnazionale e interregionale, per l'acquisizione di nuove competenze ed esperienze, anche attraverso lo scambio di buone pratiche, per migliorare ed innovare le politiche e le azioni previste dal Programma nell'Asse III - Inclusione Sociale.	
			N4	Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di reti e progetti di cooperazione, a carattere transnazionale e interregionale, per l'acquisizione di nuove competenze ed esperienze, anche attraverso lo scambio di buone pratiche, per migliorare ed innovare le politiche e le azioni previste dal Programma nell'Asse IV - Capitale Umano.	
			N5	Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di reti e progetti di cooperazione, a carattere transnazionale e interregionale, per l'acquisizione di nuove competenze ed esperienze, anche attraverso lo scambio di buone pratiche, per migliorare ed innovare le politiche e le azioni previste dal Programma nell'Asse VII - Capacità Istituzionale.	
<b>VI</b>	<b>O</b>	Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto.	O1	Supportare l'Autorità di Gestione, il Comitato di Coordinamento del Programma, i Responsabili e i Comitati di Coordinamento degli Assi Prioritari (I, II, III, IV, V, VII) nella realizzazione delle attività di programmazione operativa, coordinamento, gestione, monitoraggio, controllo e valutazione del POR.	Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, in un quadro di coerenza con la strategia regionale complessiva, si potrà fare ricorso al principio della complementarità tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Regolamento (CE) 1083/06, e finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino a un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento
			O2	Supportare le strutture regionali e provinciali preposte, i Beneficiari finali e i Soggetti attuatori nelle attività di monitoraggio dei progetti finanziati in conformità a quanto previsto dai Regolamenti e dai documenti di indirizzo comunitari, dal QRSN e dai documenti di indirizzo nazionali, dalle normative regionali e dal POR.	
			O3	Supportare le strutture regionali e provinciali preposte e gli eventuali Organismi intermedi nelle attività di controllo di 1° livello dei progetti finanziati in conformità a quanto previsto dai Regolamenti e dai documenti di indirizzo comunitari, dal QRSN e dai documenti di indirizzo nazionali, dalle normative regionali e dal POR.	
			O4	Supportare l'Autorità di Audit nelle attività di controllo di 2° livello dei progetti finanziati in conformità a quanto previsto dai	

			Regolamenti e dai documenti di indirizzo comunitari, dal QRSN e dai documenti di indirizzo nazionali, dalle normative regionali e dal POR.	dell'operazione e ad essa direttamente legate.
			O5 Realizzare la Valutazione del Programma in conformità ai Regolamenti comunitari, ai contenuti specifici del QRSN e sulla base dei documenti di Indirizzo della Commissione e del Sistema Nazionale di Valutazione.	
			O6 Supportare l'Autorità di Gestione e i Responsabili degli Assi Prioritari del Programma nella elaborazione, gestione, monitoraggio e valutazione del Piano di Comunicazione del POR.	
VII	P	Migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la governance del territorio.	P1 Potenziare e qualificare le competenze e le capacità della Pubblica Amministrazione Regionale e Locale per la programmazione, gestione, monitoraggio, controllo e valutazione degli investimenti pubblici.	Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, in un quadro di coerenza con la strategia regionale complessiva, si potrà fare ricorso al principio della complementarità tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Regolamento (CE) 1083/06, e finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino a un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.
			P2 Potenziare e qualificare le competenze e le capacità della Pubblica Amministrazione Regionale e Locale per la programmazione e la pianificazione settoriale/tematica.	
			P3 Potenziare e qualificare le competenze e le capacità della Pubblica Amministrazione Regionale e Locale per la programmazione territoriale e la progettazione integrata.	
			P4 Potenziare e qualificare le competenze e le capacità del Partenariato Socio – Economico in materia di Politiche Regionali Unitarie.	
			P5 Potenziare e qualificare l'utilizzazione dei Sistemi Informativi per la Programmazione, la Gestione, il Monitoraggio e la Valutazione degli Investimenti Pubblici.	
	Q	Rafforza la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi.	Q1 Sostenere la riorganizzazione della Pubblica Amministrazione Regionale e Locale.	
			Q2 Sostenere la Pubblica Amministrazione Regionale e Locale nella Programmazione, Gestione, Monitoraggio e Valutazione dei Servizi Pubblici.	
			Q3 Potenziare e qualificare le competenze e le capacità della Pubblica Amministrazione Regionale e Locale per il Monitoraggio e la Valutazione della Sostenibilità Ambientale dei Programmi, dei Piani, e dei Progetti	
			Q4 Potenziare e qualificare le competenze e le capacità della Pubblica Amministrazione Regionale e Locale per il Monitoraggio e la Valutazione dell'Applicazione dei Principi di Pari Opportunità e di Genere	
			Q5 Potenziare e qualificare le competenze e le capacità della Pubblica Amministrazione Regionale e Locale in materia di Comunicazione, Trasparenza e Legalità.	

Le connessioni individuate riguardano più livelli:

- coerenza strategica;
- la demarcazione e integrazione tra misure;
- la complementarità e integrazione nelle modalità di attuazione;
- integrazione territoriale.

Le linee strategiche di intervento nel settore agricolo sono orientate a sostenere l'agricoltura e le aree rurali all'interno di una visione strategica e complessiva capace di coniugare lo sviluppo agroindustriale e lo sviluppo rurale, migliorare la competitività dei sistemi agricoli e dei territori in un'ottica di integrazione in grado di rispettare l'ambiente e valorizzarlo. Questo anche al fine di agire in una visione di diversificazione dell'economia e di una offerta di servizi in quelle aree dove è più carente la qualità della vita e dove è di conseguenza più evidente il fenomeno dello spopolamento.

La complessità dei problemi presenti nella presila crotonese (area rurale in ritardo di sviluppo) impone la necessità di intervenire con più fondi, in una ottica unitaria e nell'ambito di un'unica strategia e di obiettivi condivisi, al fine di innescare processi di sviluppo capaci di invertire il trend negativo del territorio.

La programmazione agricola, seppure orientata nell'ottica dello sviluppo rurale (multifunzionalità, ambiente, diversificazione) deve essere inserita nel quadro più generale delle politiche di sviluppo, volte a rafforzare la coesione economica e sociale attraverso la crescita della competitività, della occupazione, della qualità e sostenibilità dell'ambiente, dei territori rurali.

Un'altra forma di integrazione del POR – parte FESR che potrà essere perseguita con il PSL è quella relativa a:

- l'infrastrutturazione sia in termini di mobilità intervenendo nei collegamenti tra le arterie principali e le aree rurali; lasciando al fondo agricolo le strade interpoderali, sia in termini di dotazioni delle TIC nelle aree rurali;
- la logistica con interventi per la creazione di piattaforme al servizio del settore agroalimentare;
- la ricerca di nuovi prodotti e di processi soprattutto a valle della produzione;
- la diversificazione dell'economia rurale nei settori extragricoli per sostenere la nascita di PMI e l'offerta turistica;
- l'offerta di servizi per la popolazione rurale;
- la tutela del territorio e la bonifica di aree degradate;
- il recupero di borghi e centri storici di particolare valenza architettonica e culturale.

Altri possibili ambiti di complementarietà coerentemente a quanto proposto dalla Strategia del PSL della Presila Crotonese sono perseguibili sempre all'interno del POR – parte FESR, relativamente ai seguenti:

- interventi di formazione di lunga durata al fine di creare nuove competenze che facilitano e accompagnano i cambiamenti del mondo agricolo e rurale, ma anche attività di miglioramento delle competenze della filiera istituzionale in termini di gestione, attuazione e sorveglianza dei programmi;
- nell'ambito della diversificazione dell'attività agricola, è anche la produzione di energia oltre l'auto consumo, ottenuta a partire dalla biomassa agricola e forestale delle aziende interessate, finalizzata all'approvvigionamento di aziende agricole o di borghi rurali;
- nel campo della ricerca verrebbero, favorendo una interrelazione da e verso il mondo agricolo al fine di sostenere la competitività dell'agricoltura locale con particolare riguardo alle innovazioni nelle fasi di trasformazione, e di razionalizzazione nella movimentazione delle merci, anche con riferimento alla costruzione di filiere corte, in grado di consentire la valorizzazione delle materie prime locali, la diminuzione dei costi della logistica e dei trasporti e un minore impatto ambientale;
- nella creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua finalizzati alla stabilizzazione delle sponde e contenimento dei fenomeni erosivi. Ove possibile ed opportuno, gli interventi potranno prevedere la sostituzione di opere di contenimento e/o canalizzazione rigide (arginature in cemento armato), con opere a funzione analoga realizzate applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica;
- interventi strutturali di prevenzione quali, per esempio, i sistemi fissi terrestri che sono rappresentati dalla rete di punti di avvistamento (postazioni di vedetta) costituita da manufatti edili ubicati su siti dominanti il territorio circostante;
- interventi di promozione e tutela del patrimonio naturale al di fuori delle aree protette;

- la mobilità delle Aree Rurali dovrebbe essere trattata dal FESR in termini di accessibilità dalla rete secondaria alle aree interne;
- interventi finalizzati alla realizzazione di piattaforme logistiche a servizio del settore agroalimentare;
- il recupero del patrimonio rurale che ricade nelle aziende agricole;
- sostegno alla creazione e allo sviluppo di attività economiche;
- della valorizzazione e promozione dei prodotti tipici in termini di marketing territoriale e marchi di qualità, commercio elettronico.
- per l'inclusione sociale delle strutture e dell'avviamento dei servizi essenziali a favore delle popolazioni rurali.

Di seguito si riportano le linee di demarcazione tra misure che fanno riferimento a interventi simili se non sovrapponibili.

MISURE	DEMARCAZIONI
<b>111</b> - Azione nel campo della formazione professionale e dell'informazione	Il Fondo Sociale Europeo attuerà percorsi formativi atti a sviluppare competenze trasversali. In particolare, formerà figure professionali innovative, individuate sulla base dei reali bisogni derivanti da un'agricoltura moderna. Un risultato, questo, da raggiungere attraverso l'attivazione di corsi di lunga durata, per la formazione dei tecnici pubblici e privati che operano nel settore agricolo e dei soggetti della filiera istituzionale, nonché per l'istruzione dei formatori. Il FEASR punterà, invece, a sviluppare competenze specifiche, attraverso corsi, stage, visite di breve durata, finalizzati all'aggiornamento ed alla riqualificazione degli imprenditori e degli addetti ai lavori del mondo agricolo. Il FEASR, inoltre, finanzia corsi di qualificazione per giovani imprenditori agricoli al fine del raggiungimento dei requisiti previsti dal regolamento n. 1698/2005.
<b>123</b> - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Il FEASR si occuperà del sostegno alla produzione di biomassa di origine agricola e forestale, nonché del finanziamento di impianti di trasformazione fino ad una potenza di 1MW finalizzati alla riduzione dei costi di produzione dell'azienda agricola (auto-consumo) ed alla diversificazione dell'attività agricola. Il FEASR punterà alla produzione di energia elettrica principalmente attraverso i processi di combustione e fermentazione della biomassa. Il FESR finanzia gli impianti di taglia superiore (> 0.25 MW), prevedendo anche progetti o iniziative volti alla produzione di bioetanolo e biodiesel.
	Gli interventi, legati al campo della ricerca verranno finanziati solo dal FESR, individuati sulla base delle domande di innovazione provenienti dal mondo agricolo e finalizzati a sostenere la competitività dell'agricoltura calabrese con riguardo alle fasi di trasformazione, confezionamento (packaging) e commercializzazione, anche per la filiera bioenergia. L'azione del FESR sarà pertanto, principalmente rivolta al finanziamento di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale <sup>2</sup> (quest'ultimo ove non finanziabile dalla politica di sviluppo rurale) nei settori agro-industriali e forestali. Il FEASR, invece, si occuperà di ricerca in termini di trasferimento di innovazione alle imprese che operano sui prodotti di cui all'Allegato I del Trattato.
	Il FEASR finanzia per la razionalizzazione della catena del freddo, con interventi innovativi a livello di stoccaggio, lavorazione, trasporto delle merci, a partire ove possibile dall'azienda agricola con investimenti per le aziende agricole e per le imprese agroindustriali relativamente ai prodotti Allegato I del Trattato (o prevalentemente Allegato I). Il FESR per i restanti ambiti di sua competenza.
<b>125</b> - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e	La mobilità per le aree rurali sarà trattata dal FESR in termini di raccordo tra la rete viaria principale e le aree interne, mentre il FEASR si occuperà dell'accessibilità interpodereale e locale. Il FESR si occuperà degli interventi finalizzati alla realizzazione di piattaforme

<sup>2</sup> Così come definite dalla Comunicazione quadro sugli aiuti a RSI (2006/C 323/01).

della silvicoltura	<p>logistiche a servizio del settore agroalimentare</p> <p>Per le risorse idriche il FESR si occuperà della realizzazione di nuovi schemi irrigui, e della ricostruzione, completamento, potenziamento, razionalizzazione ed ottimizzazione di quelli già realizzati in maniera tale da sopperire alle incompletezze delle alimentazioni, all'obsolescenza e alla scarsa affidabilità dei sistemi irrigui con interventi inquadabili a livello sovraziendale mentre il FEASR si occuperà della gestione delle risorse irrigue attraverso il miglioramento delle infrastrutture, della rete di distribuzione dei sistemi irrigui e della manutenzione straordinaria a livello aziendale.</p> <p>L'entità territoriale sovraziendale di riferimento potrà essere costituita anche dai consorzi di bonifica.</p> <p>Per quanto riguarda le infrastrutture territoriali (es. strade rurali, acquedotti rurali, adduzione irrigua collettiva, ICT) il FEASR interverrà esclusivamente nel caso di interventi che interessano le reti secondarie e terziarie a servizio delle aziende agricole e forestali e prioritariamente a favore di quegli interventi finalizzati a creare o migliorare il collegamento con una rete principale. Il FESR interverrà nei restanti ambiti di sua competenza.</p>
<b>133</b> - Azioni di informazione e promozione	<p>Il FESR si occuperà della realizzazione di strutture legate al settore della promozione, quali in particolare una sede fieristica permanente per la promozione dei prodotti tipici direttamente sul territorio calabrese per meglio apprezzarne le qualità, il paesaggio, le tradizioni, gli usi e costumi che costituiscono un unicum inscindibile. La sede fieristica sarà inoltre luogo di allocazione di una borsa merci. Il FEASR si occuperà, invece, della valorizzazione e promozione dei prodotti tipici in termini di marketing territoriale e marchi di qualità, commercio elettronico.</p>
<b>226</b> - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi <b>227</b> -Sostegno agli investimenti non produttivi	<p>Il FEASR si occupa della ricostituzione del patrimonio forestale e degli interventi infrastrutturali di prevenzione (piste e vie di esbosco) mentre il FESR degli interventi strutturali di prevenzione (p.es. torri di avvistamento).</p>
<b>227</b> -Sostegno agli investimenti non produttivi	<p>Il FEASR si occupa degli interventi di ingegneria naturalistica solo in ambito agricolo mentre il FESR in generale delle opere di sistemazione idraulico-forestali .</p>
<b>321</b> - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	<p>Il FESR per l'inclusione sociale si occuperà delle strutture e dell'avviamento dei servizi essenziali a favore delle popolazioni rurali, mentre il FEASR della creazione e del consolidamento delle imprese agricole multifunzionali (fattorie sociali, fattorie didattiche, fattorie creative, eco-fattorie e le fattorie del sonno).</p>
<b>312</b> - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese nell'intento di promuovere l'imprenditorialità e rafforzare il tessuto economico	<p>Il FEASR si occuperà degli interventi di diversificazione dell'attività agricola in cui si utilizzerà materia prima proveniente dal settore agricolo, anche con la finalità di realizzare filiere corte, mentre il FESR si dovrebbe rivolgere a tutte le altre attività economiche.</p>
<b>313</b> - Incentivazione di attività turistiche	<p>Per l'attività turistica il FEASR finanzia gli interventi, per un importo non superiori a 200.000 euro, di seguito riportati:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. infrastrutture su piccola scala quali centri d'informazione e segnaletica stradale indicante località turistiche;</li> <li>2. infrastrutture ricreative quali quelle che permettono l'accesso ad aree naturali, con servizi di piccola ricettività;</li> <li>3. sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale.</li> </ol>
<b>323</b> - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	<p>Il FESR si occuperà del recupero del paesaggio rurale nei borghi e nei villaggi mentre spetterà al FEASR il recupero del patrimonio rurale che ricade nelle aziende agricole.</p>

## 6. PIANO FINANZIARIO

### 6.1. Analisi dei costi ed il quadro finanziario complessivo del Piano per intervento e per anno.

Piano Finanziario dettagliato per Misura/Azione/Inter. (in euro per l'intero periodo di programmazione)

P.S.L. "GENIUS LOCI" - QUADRO FINANZIARIO RIMODULATO - C.d.A. 04-09-2010										
Misura	Azioni della misura	Fondo 21031a		Fondo 21031b		Fondo 21031c		Fondo PSL		
		Importo	%	Importo	%	Importo	%			
4.11 Com per (liv) 4.12 Amministrazione e gestione dell'azienda	Misura 121	Azione 1 - Sostenere la creazione e lo sviluppo della microfiliera	€ 275.000,00	30%	€ 275.000,00	30%	€ 350.000,00	100%	25,7%	5,7%
		Progetto 411.1 - A La Filiera Zootecnica Arcaica	€ 175.000,00	30%	€ 175.000,00	30%	€ 350.000,00	100%	22,7%	3,0%
		Progetto 411.1 - B La Filiera Corta locale dei prodotti agricoli d'eccezione	€ 100.000,00	30%	€ 100.000,00	30%	€ 200.000,00	100%	13,0%	2,1%
	Misura 122	Azione 2 - Creazione della Filiera Corta Locale	€ 125.000,00	30%	€ 125.000,00	30%	€ 150.000,00	100%	16,2%	2,0%
		Progetto 411.2 La Filiera Corta locale dei prodotti trasformati	€ 125.000,00	30%	€ 125.000,00	30%	€ 250.000,00	100%	16,2%	2,0%
	Misura 123	Azione 3 - Azioni di formazione e promozione della Filiera Corta Locale	€ 300.250,00	70%	€ 150.250,00	30%	€ 227.500,00	100%	40,0%	7,7%
		Progetto 411.3 A Promozione della Filiera Corta Locale	€ 175.000,00	70%	€ 71.000,00	30%	€ 250.000,00	100%	22,7%	3,0%
		Progetto 411.3 B La Fiera degli sborci della Filiera Corta Locale	€ 175.000,00	70%	€ 71.000,00	30%	€ 250.000,00	100%	22,7%	3,0%
		Progetto 411.3 C Formazione sulla Filiera Corta Locale	€ 50.250,00	70%	€ 8.250,00	30%	€ 27.500,00	100%	2,5%	0,4%
		<b>TOTALE MISURA 411</b>	<b>€ 700.250,00</b>	<b>30%</b>	<b>€ 350.250,00</b>	<b>30%</b>	<b>€ 1.327.500,00</b>	<b>100%</b>	<b>19,2%</b>	<b>16,0%</b>
4.13 Amministrazione e gestione dell'azienda	Misura 216	Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte Privata	€ 40.000,00	100%	€ -	0%	€ 40.000,00	100%	25,0%	0,0%
		Progetto 412.1 - A Ripulito marci a secco e terrazzamenti Coll. Noei	€ 40.000,00	100%	€ -	0%	€ 40.000,00	100%	25,0%	0,0%
	Misura 227	Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte Privata	€ 115.000,00	100%	€ -	0%	€ 115.000,00	100%	74,2%	2,4%
		Progetto 412.2 - A Realizzazione di Percorsi Didattico-Educativi	€ 115.000,00	100%	€ -	0%	€ 115.000,00	100%	74,2%	2,4%
	<b>TOTALE MISURA 412</b>	<b>€ 155.000,00</b>	<b>100%</b>	<b>€ -</b>	<b>0%</b>	<b>€ 155.000,00</b>	<b>100%</b>	<b>3,9%</b>	<b>3,2%</b>	
4.13 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	Misure di Diversificazione dell'economia	Azione 1 "Diversificazione in attività non agricole"	€ 900.000,00	30%	€ 900.000,00	30%	€ 1.800.000,00	100%	29,2%	10,7%
	Misura 311	Progetto 413.1 - A Sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agriturismo	€ 400.000,00	30%	€ 400.000,00	30%	€ 800.000,00	100%	13,0%	0,3%
		Progetto 413.1 - B Esercizio Produttivo dell'Accoglienza	€ 500.000,00	30%	€ 500.000,00	30%	€ 1.000.000,00	100%	16,3%	10,4%
	Misura 312	Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese"	€ 400.000,00	30%	€ 400.000,00	30%	€ 800.000,00	100%	12,0%	0,2%
		Progetto 413.2 - A Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese artigiane	€ 100.000,00	30%	€ 100.000,00	30%	€ 200.000,00	100%	3,3%	2,1%
		Progetto 413.2 - B Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese commerciali	€ 200.000,00	30%	€ 200.000,00	30%	€ 400.000,00	100%	6,5%	4,2%
		Progetto 413.2 - C Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese turistiche	€ 100.000,00	30%	€ 100.000,00	30%	€ 200.000,00	100%	3,3%	2,1%
	Misura 313	Azione 3 "Incentivazione delle attività turistiche"	€ 1.200.000,00	100%	€ -	0%	€ 1.200.000,00	100%	39,0%	25,0%
		Progetto 413.3 - A Sviluppo e Commercializzazione di servizi turistici rurali di qualità	€ 200.000,00	100%	€ -	0%	€ 200.000,00	100%	6,5%	4,2%
		Progetto 413.3 - B Sviluppo e promozione della Filiera Corta Locale	€ 400.000,00	100%	€ -	0%	€ 400.000,00	100%	13,0%	0,3%
	Progetto 413.3 - C Partecipazione a Fiere	€ 600.000,00	100%	€ -	0%	€ 600.000,00	100%	19,5%	12,5%	
4.13 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali	Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"	€ 295.750,00	30%	€ 295.750,00	30%	€ 591.500,00	100%	9,6%	6,2%
	Misura 323	Progetto 413.4 - A Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	€ 295.750,00	30%	€ 295.750,00	30%	€ 591.500,00	100%	9,6%	6,2%
	Misura 331	Azione 5 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 111"	€ 280.000,00	70%	€ 120.000,00	30%	€ 400.000,00	100%	9,1%	5,0%
		Progetto 413.5 - A Sportelli di informazione e divulgazione	€ 280.000,00	70%	€ 120.000,00	30%	€ 400.000,00	100%	9,1%	5,0%
	<b>TOTALE MISURA 413</b>	<b>€ 3.075.750,00</b>	<b>64%</b>	<b>€ 1.715.750,00</b>	<b>36%</b>	<b>€ 4.791.500,00</b>	<b>100%</b>	<b>76,9%</b>	<b>64,1%</b>	
	<b>TOTALE MISURA 4.1.0. - STRATEGIA SVILUPPO LOCALE</b>	<b>€ 4.000.000,00</b>	<b>64%</b>	<b>€ 2.376.000,00</b>	<b>36%</b>	<b>€ 6.374.000,00</b>	<b>100%</b>	<b>83,3%</b>	<b>83,3%</b>	
4.21 Cooperazione inter-territoriale e trans-nazionale	Azione 1 Cooperazione Interterritoriale	Progetto 421.1 A Progetto Fattibilità Coop. Interterritoriale "Valorizzazione Prodotti Catalani"	€ 84.500,57	70%	€ 36.214,53	30%	€ 120.715,10	100%	42,2%	1,0%
		Progetto 421.1 A Progetto Fattibilità Coop. Interterritoriale "Valorizzazione Prodotti Catalani"	€ 50.974,10	100%	€ -	0%	€ 109.974,10	100%	5,5%	0,2%
		Progetto 421.1 A Progetto Cooperazione Interterritoriale "Valorizzazione Prodotti Catalani"	€ 75.328,47	67%	€ 36.214,53	33%	€ 109.741,60	100%	30,0%	1,5%
	Azione 2 Cooperazione Transnazionale	Progetto 421.2 A Progetto Fattibilità Coop. Transnazionale Rurali/Noi	€ 115.500,00	70%	€ 49.500,00	30%	€ 165.000,00	100%	57,7%	2,4%
		Progetto 421.2 A Progetto Fattibilità Coop. Transnazionale Rurali/Noi	€ 55.000,00	100%	€ -	0%	€ 15.000,00	100%	7,5%	0,3%
		Progetto 421.2 A Progetto Transnazionale Rurali/Noi	€ 100.500,00	67%	€ 49.500,00	33%	€ 150.000,00	100%	50,2%	2,1%
	<b>TOTALE MISURA 421</b>	<b>€ 300.000,57</b>	<b>70%</b>	<b>€ 95.714,53</b>	<b>30%</b>	<b>€ 295.715,10</b>	<b>100%</b>	<b>100,0%</b>	<b>4,2%</b>	
4.31 Costi di gestione e animazione territoriale e trans-nazionale	Azione 1 Animazione	Progetto 431.1 Animazione del PSL	€ 100.000,00	100%	€ -	0%	€ 100.000,00	100%	16,7%	2,1%
		Progetto 431.1 Animazione del PSL	€ 100.000,00	100%	€ -	0%	€ 100.000,00	100%	16,7%	2,1%
	Azione 2 Costi di Gestione	Progetto 431.2 Costi di Gestione del GAL	€ 500.000,00	100%	€ -	0%	€ 500.000,00	100%	83,3%	10,4%
		Progetto 431.2 Costi di Gestione del GAL	€ 500.000,00	100%	€ -	0%	€ 500.000,00	100%	83,3%	10,4%
	<b>TOTALE MISURA 4.3.1.</b>	<b>€ 600.000,00</b>	<b>100%</b>	<b>€ -</b>	<b>0%</b>	<b>€ 600.000,00</b>	<b>100%</b>	<b>100,0%</b>	<b>12,5%</b>	
	<b>TOTALE P.S.L.</b>	<b>€ 4.600.000,57</b>	<b>67%</b>	<b>€ 2.350.714,53</b>	<b>33%</b>	<b>€ 7.199.715,10</b>	<b>100%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	

### Piano finanziario per annualità

Anno	2.009	2.010	2.011	2.012	2.013	2014	TOTALE
Mis. 410	856.000	1.336.000	796.000	560.000	304.000	152.000	<b>4.000.000</b>
Mis 421	42.800	6.800	39.800	28.000	15.200	7.600	<b>200.000</b>
Mis 431	128.400	200.400	119.400	84.000	45.600	22.800	<b>600.000</b>
<b>Spesa Pubblica Totale</b>	<b>1.027.200</b>	<b>1.603.200</b>	<b>955.200</b>	<b>672.000</b>	<b>364.800</b>	<b>182.400</b>	<b>4.800.000</b>
Percentuale sul Totale	21,40%	33,40%	19,90%	14,00%	7,60%	3,80%	100%

\* con i dati rimodulati il 04.09.2010

### Concentrazione delle risorse pubbliche sulla popolazione (Euro/abitante)

L'area omogenea della presila crotonese, eleggibile all'asse Leader, individuata dal PSR come area rurale in ritardo di sviluppo, comprende una popolazione residente di 36.686 abitanti, ed una superficie territoriale di 719 Km<sup>2</sup>, sulla base del rapporto tra le risorse pubbliche totali, popolazione residente e superficie complessiva nell'area in cui trova applicazione, il PSL prevede:

<i>Previsione risorse disponibili</i>						
	N. Comuni	Superficie (km <sup>2</sup> )	Abitanti (n.)	Risorse 1-quota superficie (€)	Risorse 2-quota abitanti (€)	Totale Risorse (€) quota 1+2
Risorse Pubbl.	12	718,64	38.686	6.679,28	718,64	7.397,92
Risorse Totali	12	718,64	38.686	9.962,87	185,07	10.147,94
Totale risorse pubbliche (max.)						<b>4.800.000</b>
Totale risorse programmate PSL						<b>7.159.715</b>

\* con i dati rimodulati il 04.09.2010

## 6.2. descrizione della coerenza delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi ed agli effetti che si prevede di generare.

La corrispondenza e coerenza, del PSL con PSR può essere verificata, in primo luogo, confrontando i rispettivi obiettivi prioritari e relative Intervento/Azioni/Misure, definiti nell'ambito dei due strumenti per ciascun Asse.

In generale nell' Asse 4 gli obiettivi specifici individuati dal PSL ricomprendono gli obiettivi prioritari di asse indicati nel PSR, vale a dire il rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale, attraverso il ruolo di supporto alla progettazione e funzione di aggregazione del Gal, e la valorizzazione delle risorse endogene del territorio (in primo luogo i prodotti locali e le risorse locali inesprese).

	Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	Coerenza di programmazione (per asse)
<b>Obiettivi del PSR</b>	creare un settore agroalimentare e forestale calabrese forte, dinamico ed incentrato su investimenti diversificati in termini di capitale umano, fisico e naturale a seconda delle caratteristiche del territorio e dell'organizzazione socio-economica del comparto.	<p>necessità di favorire la permanenza degli agricoltori nelle aree rurali in funzione del loro ruolo di presidio e salvaguardia del territorio.</p> <p>tutelare le risorse naturali e la biodiversità e di contrastare il fenomeno degli incendi e del dissesto idrogeologico.</p> <p>contrasto dell'inquinamento delle falde e contro il degrado del suolo</p> <p>sostenere la produzione di energia da biomasse aumentandone la disponibilità.</p>	<p>Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione (Recupero del patrimonio rurale per migliorare l'attrattività turistica, migliorare l'offerta dei servizi);</p> <p>Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali (Diversificazione dell'economia rurale; creazione di nuove opportunità occupazionali; formazione di nuovi profili professionali)</p>	
<b>Obiettivi PSL</b>	Prefigurare un percorso di interventi, al fine garantire le modalità in cui le microfilieri locali di qualità potranno integrarsi e diversificarsi fra loro, fino a costituire un sistema strutturato e di rete con il territorio.	La gestione del territorio e dell'ambiente nonché la sua valorizzazione, mira a creare quelle economie esterne che contribuiscono ad esaltare le bellezze paesaggistiche dei luoghi, che unitamente ai propri valori intrinseci, favoriscono l'insediamento di nuove attività economiche e il mantenimento degli standard minimi nella qualità della vita dei residenti	“L'approccio Leader, è quello di realizzare progetti di valorizzazione dei territori secondo un approccio integrato e pienamente partecipato in grado di attivare le risorse endogene in maniera autonoma e duratura”.	
<p>Il Piano Locale di Sviluppo, nel rispetto della sostenibilità ambientale, aspira ad imporre la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno dell'area per incoraggiarne lo sviluppo e la crescita, tramite, da un lato, l'aumento della competitività, la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo e, dall'altro lato, e, dall'altro lato, la valorizzazione e la promozione dei prodotti locali e dei luoghi per l'aumento della qualità della vita e dell'attrattività turistica del sistema territoriale.</p>				
<p>Coerenza di territorio (tra assi)</p> <p style="text-align: right;">→</p>				



## Risorse programmate rispetto agli obiettivi previsti del PSL

	Obiettivi Operativi	Spesa Pubblica		Risorse Totali	
		Euro	%	Euro	%
<b>Misura 411</b>	Prefigurare un percorso di interventi, al fine garantire le modalità in cui le microfiliere locali di qualità potranno integrarsi e diversificarsi fra loro, fino a costituire un sistema strutturato e di rete con il territorio.	<b>769.250</b>	<b>15,60%</b>	<b>1.327.500</b>	<b>18,09%</b>
Azione 1		275.000	5,58%	550.000	7,49%
Azione 2		125.000	2,53%	250.000	3,41%
Azione 3		369.250	7,49%	527.500	7,19%
<b>Misura 412</b>	La gestione del territorio e dell'ambiente nonché la sua valorizzazione, mira a creare quelle economie esterne che contribuiscono ad esaltare le bellezze paesaggistiche dei luoghi, che unitamente ai propri valori intrinseci, favoriscono l'insediamento di nuove attività economiche e il mantenimento degli standard minimi nella qualità della vita dei residenti	<b>155.000</b>	<b>3,14%</b>	<b>155.000</b>	<b>2,11%</b>
Azione 1		40.000	0,81%	40.000	0,54%
Azione 2		115.000	2,33%	115.000	1,57%
<b>Misura 413</b>	"L'approccio Leader, è quello di realizzare progetti di valorizzazione dei territori secondo un approccio integrato e pienamente partecipato in grado di attivare le risorse endogene in maniera autonoma e duratura".	<b>3.075.750</b>	<b>62,37%</b>	<b>4.791.500</b>	<b>65,28%</b>
Azione 1		900.000	18,25%	1.800.000	24,52%
Azione 2		400.000	8,11%	800.000	10,90%
Azione 3		1.200.000	24,33%	1.200.000	16,35%
Azione 4		295.750	6,00%	591.500	8,06%
Azione 5		280.000	5,68%	400.000	5,45%
<b>Misura 421</b>	Rompere l'isolamento, sostenendo sia una solidarietà attiva tra territori rurali, che l'innovazione e la diffusione delle conoscenze.	<b>357.144</b>	<b>7,24%</b>	<b>491.073</b>	<b>6,69%</b>
Azione 1		200.000	4,06%	275.000	3,75%
Azione 2		157.144	3,19%	216.073	2,94%
<b>Misura 431</b>	sostenere la progettazione, l'implementazione e la gestione dei PSL, nonché di sostenere la partecipazione alla progettazione dal basso e la diffusione delle attività realizzate	<b>574.590</b>	<b>11,65%</b>	<b>574.590</b>	<b>7,83%</b>
Azione 1		100.000	2,03%	100.000	1,36%
Azione 2		474.590	9,62%	474.590	6,47%
<b>TOTALE</b>		<b>4.931.734</b>	<b>100%</b>	<b>7.339.663</b>	<b>100%</b>

### **6.3. le modalità di gestione finanziaria e di cofinanziamento (reperimento delle risorse private) del PSL.**

#### **Le fonti di finanziamento**

Gli interventi sono co-finanziati finanziati con fondi pubblici e privati.

Le percentuali di co-finanziamento sono state determinate sulla base delle indicazioni fornite dal PSR nelle rispettive sezioni.

I valori percentuali riportati nella scheda finanziaria rispettano sostanzialmente le indicazioni fissate dal PSR sulla ripartizione del finanziamento pubblico.

#### **Il sistema di reperimento delle necessarie garanzie e del cofinanziamento privato**

I soggetti già individuati nel Programma di Sviluppo Locale quali beneficiari degli interventi, e quelli che lo saranno in seguito a procedura di selezione, dovranno stipulare con il Gruppo di Azione Locale una convenzione nella quale saranno indicate, tra l'altro, le modalità di gestione dell'attività finanziata e la previsione del rilascio di una garanzia fidejussoria per eventuali anticipazioni

In relazione alla difficoltà del reperimento della quota privata da parte dei beneficiari, già emersa tra l'altro nelle precedenti programmazioni leader II e Leader+, si prevede di attivare il coinvolgimento del sistema bancario locale per verificare la possibilità della concessione di anticipi a tassi agevolati, garantiti in parte dalla convenzione stipulata dal beneficiario ovvero facendo ricorso al sistema dei consorzi di garanzia fidi.

Sotto questo aspetto il Gruppo di Azione Locale Kroton può vantare all'interno del suo partenariato la presenza della Fincoop P.M.I. che è una Cooperativa senza fine di lucro, promossa dall'Associazione Cristiana Artigiani Italiani (A.C.A.I.) nel 1997, al fine di favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nell'industria, nell'artigianato, nel commercio, nel turismo, nell'agricoltura e nei servizi.

La Fincoop P.M.I. convenzionata col sistema bancario regionale per diverse tipologie di credito, sia con garanzie dirette, che con garanzie sussidiarie del Consorzio Fidi unitario regionale Fidart Calabria.

La Fincoop P.M.I., nell'ambito dello Sviluppo Locale, ha già avviato e sperimentato con successo sul territorio regionale azioni di Ingegneria Finanziaria Innovativa nelle passate programmazioni Leader II e Leader+, anche attraverso appropriati Fondi di Garanzia, creati con il Leader II ed implementati con il Leader+ ,e tutt'ora operanti.

La Fincoop PMI, partner del PSL ha già assunto l'impegno di sostenere i beneficiari del PSL, con l'apporto di proprie garanzie, sulla concessione di finanziamenti da parte di Istituti di Credito, nell'ambito delle risorse non impegnate.

Il Gal farà ricorso a società d'assicurazioni ovvero ad istituti di credito di primaria importanza per acquisire la fideiussione necessaria alla garanzia da prestare per il trasferimento dei fondi regionali.

In relazione all'attuazione degli interventi a Regia del Gal, lo stesso, ricorrerà al “*contributo in natura*” offerto, come in passato, sia dal proprio personale che dal personale dei partner, oltreché da collaboratori esterni.

---

## **7. SOSTENIBILITA' ECONOMICA E AMBIENTALE DEL PIANO.**

---

### **Sostenibilità economica**

Il PSL, attraverso l'attuazione della sua strategia, nell'area della presila crotonese, attiene la sostenibilità economica, in quanto presenta la capacità di generare una crescita duratura degli indicatori economici, come previsto. In particolare, la capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento delle popolazioni. La strategia del PSL è sostanzialmente basata sulla sostenibilità economica, in quanto possiede la capacità di produrre e mantenere all'interno del territorio il massimo del valore aggiunto, con la sua azione di sviluppo integrato combina efficacemente le risorse, **al fine di valorizzare la specificità dei prodotti e dei servizi territoriali sul lungo periodo.**

### **Sostenibilità ambientale**

Il PSL attraverso la sua strategia, persegue la sostenibilità ambientale intesa come capacità di preservare nel tempo le tre funzioni dell'ambiente: la funzione di fornitore di risorse, funzione di ricettore di rifiuti e la funzione di fonte diretta di utilità. Il PSL all'interno della presila crotonese persegue attraverso le misure dell'asse II, la sostenibilità ambientale intesa come capacità di valorizzare l'ambiente in quanto "elemento distintivo" del territorio, garantendo al contempo la tutela e il rinnovamento delle risorse naturali e del patrimonio.

In sintesi, il concetto di sviluppo sostenibile si sostanzia in un principio etico e politico, che implica che le dinamiche economiche e sociali delle moderne economie siano compatibili con il miglioramento delle condizioni di vita e la capacità delle risorse naturali di riprodursi in maniera indefinita.

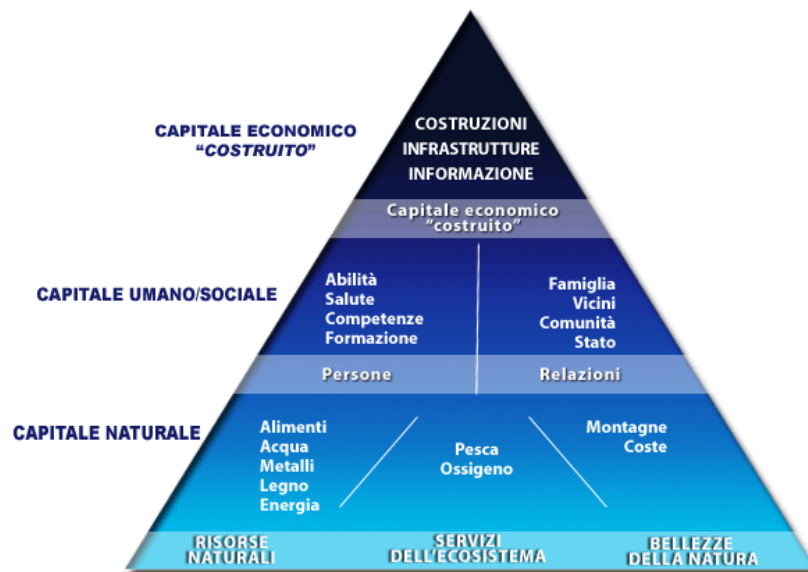
### **Sostenibilità sociale**

Il PSL con la sua strategia, persegue la sostenibilità sociale del territorio, in quanto con la messa a disposizione di risorse economiche, potenzialmente accessibili a tutti i soggetti territoriali coinvolti, mira a garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione). All'interno della presila crotonese per sostenibilità sociale si intende la capacità del partenariato di intervenire insieme, efficacemente, in base ad una condivisione del progetto, incoraggiata da una concertazione fra i vari livelli istituzionali.

### **Sviluppo sostenibile**

La strategia adottata, persegue la sostenibilità economica, ambientale e sociale, all'interno del PSL, con l'interazione tra Assi/Misure/Azioni/Interventi, strettamente interrelate tra loro da una molteplicità di connessioni e, pertanto, non devono essere considerate come elementi indipendenti, ma devono essere analizzate in una visione sistemica, quali elementi che insieme contribuiscono al raggiungimento di un fine comune. Ciò significa che ogni intervento programmato tiene conto delle reciproche interrelazioni.

In tal senso, dunque, con l'approccio Leader è possibile costruire una vera e propria **piramide della sostenibilità**, ponendo alla base proprio la dimensione ambientale che attraverso la fornitura di risorse naturali, di servizi all'ecosistema e di benessere alla società svolge un ruolo fondamentale di supporto sia alla dimensione economica che a quella sociale.



L'approccio Leader garantisce il perseguimento dello sviluppo sostenibile, in quanto lo stesso dipende dalla capacità della *governance* di garantire una interconnessione completa tra economia, società e ambiente.

Nel seguito viene presentata una sintesi dei potenziali effetti definiti per ciascun Asse del PSL.

Per quanto riguarda l'Asse 1 - **Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale**, potenziali effetti positivi si riscontrano rispetto a tutte le componenti/tematiche considerate in quanto sono contenuti espliciti riferimenti al risparmio energetico, alla promozione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, di tecniche produttive rispettose dell'ambiente (agricoltura biologica) e di sistemi di gestione ambientale;

L'obiettivo generale dell'Asse 2 - **Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale** è quello di promuovere il miglioramento e la tutela dell'ambiente rurale attraverso la promozione della tutela e valorizzazione paesaggistica e naturalistica delle aree a forte vocazione ambientale. Le misure di tale Asse esplicitano obiettivi e azioni caratterizzate da potenziali impatti positivi.

Per quanto riguarda l'Asse 3 - **Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale**, i cui obiettivi sono di natura prettamente socioeconomica, per alcune Misure dell'Asse 3 sono comunque individuabili effetti positivi, relativi al sostegno di interventi volti alla conservazione e riqualificazione del patrimonio rurale

Infine, l'Asse 4 presenta un potenziale impatto positivo in quanto produce un miglioramento della capacità del territorio di gestire lo sviluppo (processi di *governance*) e si rafforzi la partecipazione dei soggetti locali alla definizione delle politiche di sostenibilità ambientale.

Di seguito, si elencano tali indicazioni per asse, non senza aver prima osservato che sono tutte pienamente coerenti con la strategia delineata dal PSL, e che ne possono significativamente qualificare l'attuazione senza contrastare in alcun modo con la sua formulazione attuale.

P.S.L."GENIUS LOCI" - QUADRO INTERVENTI			Sostenibilità			PSL	
			Economica	Ambientale	Sociale		
<b>411 Competitività</b>							
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	<b>Azione 1 - Sostenere la creazione e lo sviluppo delle microfiliere</b>						
	Misura 121	Progetto 411.1 - A	La Filiera Zootecnica Autoctona				3,5%
		Progetto 411.1 - B	La Filiera Corta Locale dei prodotti agricoli d'eccellenza				2,0%
	<b>Azione 2 - Creazione della Filiera Corta Locale</b>						
	Misura 123	Progetto 411.2	La Filiera Corta Locale dei prodotti trasformati				2,5%
	<b>Azione 3 - Azioni di formazione e promozione della Filiera Corta Locale.</b>						
	Misura 133	Progetto 411.3 A	Promozione della Filiera Corta Locale				3,5%
		Progetto 411.3 B	Le Fiere degli attori della Filiera Corta Locale				3,5%
		Progetto 411.3 C	Formazione sulla Filiera Corta Locale				0,4%
	<b>412 Ambiente e gestione del territorio</b>						
	<b>Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>						
	Misura 216	Progetto 412.1 - A	Ripristino muretti a secco e terrazzamenti Coll. Mont.				0,8%
	<b>Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata</b>						
	Misura 227	Progetto 412.2 - A	Realizzazione di Percorsi Didattico-Educativi				2,3%
	<b>413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale</b>						
	<b>Misure di Diversificazione dell'economia</b>						
	<b>Azione 1 "Diversificazione in attività non agricole"</b>						
	Misura 311	Progetto 413.1 - A	Sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.				8,1%
Progetto 413.1 - B		Esercizio Produttivo dell'Accoglienza				10,1%	
<b>Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese"</b>							
Misura 312	Progetto 413.2 - A	Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese artigiane.				2,0%	
	Progetto 413.2 - B	Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese commerciali.				4,1%	
	Progetto 413.2 - C	Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese Turistiche				2,0%	
<b>Azione 3 "Incentivazione delle attività turistiche".</b>							
Misura 313	Progetto 413.3 - A	Sviluppo e Commercializzazione di servizi turistici rurali di qualità				4,1%	
	Progetto 413.3 - B	Sviluppo e promozione della Filiera Corta Locale				8,1%	
	Progetto 413.3 - C	Partecipazione a Fiere				12,2%	
<b>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</b>							
<b>Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"</b>							
Misura 323	Progetto 413.4 - A	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale				6,0%	
<b>Azione 5 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III"</b>							
Misura 331	Progetto 413.5 - A	Sportelli di informazione e divulgazione				5,7%	
<b>421 Cooperazione inter-territoriale e trans-nazionale</b>							
<b>Cooperazione Interterritoriale</b>							
Azione 1	Progetto 421.1 A	Progetto Fattibilità Coop Interterritoriale valorizzazione Prodotti Calabresi				0,5%	
	Progetto 421.1 A	Progetto Cooperazione Interterritoriale valorizzazione Prodotti Calabresi				3,5%	
<b>Cooperazione Transnazionale</b>							
Azione 2	Progetto 421.2 A	Progetto Fattibilità Coop Transnazionale Ruralità Mediterranea				0,4%	
	Progetto 421.2 A	Progetto Transnazionale Ruralità Mediterranea				2,8%	
<b>431 Costi di gestione e animazione</b>							
<b>Animazione</b>							
Azione 1	Progetto 431.1	Animazione del PSL				2,0%	
<b>Costi di Gestione</b>							
Azione2	Progetto 431.2	Costi di Gestione del GAL				9,6%	
<b>PESO COMPLESSIVO DELLA SOSTENIBILITA'</b>			<b>78,6%</b>	<b>90,3%</b>	<b>94,1%</b>	<b>100,0%</b>	

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**  
**(Art. 46 - 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il sottoscritto CARVELLO NATALE cod. fisc. CRV NTL 57E27 B857E nato a CASABONA Prov. KR il 27/05/1957 e residente a CROTONE prov. KR in via G. GENTILE N°2/A, tel. e Fax 0962/26192 mobile 338/9479715,

**Nella sua qualità di:**

rappresentante legale o rappresentante appositamente delegato del GAL KROTON, con sede in MELISSA Prov. KR via SS 106 TORRE DI GUARDIA ARAGONESE snc,

**titolare di:**

Piano di Sviluppo Locale (PSL) "GENIUS LOCP" che contempla le seguenti Misure/azioni del PSR della Calabria 2007-2013:

- Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole;
- Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali;
- Misura 133 - Azioni di informazione e promozione;
- Misura 216 – Sostegno agli investimenti non produttivi;
- Misura 227 – Sostegno agli investimenti non produttivi;
- Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole;
- Misura 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese;
- Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche;
- Misura 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale;
- Misura 331 – Formazione ed informazione;
- Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale;
- Misura 431 – Costi di gestione, animazione e acquisizione di competenze;

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000)

**DICHIARA**

- di impegnarsi all'adeguamento degli obblighi imposti a livello comunitario e nazionale, anche qualora l'adeguamento fosse richiesto dopo la presentazione della domanda;
- di esonerare l'Amministrazione regionale da ogni responsabilità nei confronti di terzi aventi causa a qualunque titolo per il pagamento dell'aiuto richiesto;
- di essere a conoscenza dei requisiti di ammissibilità dei GAL, dei PSL e dei Progetti di Cooperazione riportati nelle disposizioni attuative;

- di essere a conoscenza dei criteri di selezione dei PSL riportati nelle disposizioni attuative di riferimento, delle misure attuate e dei Progetti di Cooperazione;
- di essere a conoscenza che se la domanda è istruita con esito negativo si procederà all'archiviazione della stessa con conseguente decadenza totale dell'istanza; di rispettare tutti gli adempimenti descritti nel PSR 2007/2013 della Regione Calabria e le procedure necessarie per l'attuazione degli interventi;
- di impegnarsi a mantenere i requisiti e/o gli impegni previsti dalla misura/azione nonché quelli afferenti i criteri di selezione;
- di impegnarsi ad emanare più bandi durante l'intero periodo di programmazione 2007/2013 per la individuazione dei beneficiari delle misure attuate attraverso il PSL. Questi, allegati in bozza al PSL, saranno conformi con i bandi regionali per quanto riguarda i vincoli attinenti alle misure e i criteri di selezione;
- di impegnarsi ad utilizzare i criteri di selezione stabiliti a livello regionale per la valutazione delle domande presentate per ciascuna misura.

Data, 10 Febbraio 2009



(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).





[www.comuni.it](http://www.comuni.it)

CODICE

FISCALE **CRV NTL 57E27 B857E**

COGNOME **CARVELLO**

NOME **NATALE**

SESSO **M**

LUOGO DI  
NASCITA **CASABONA**

PROVINCIA **KR**

DATA DI NASCITA **27/05/1957**

---

REPERTORIO N°

72050

15137

Dott. Mario CAPOCASALE  
NOTAIO  
VIA VITTORIO VENETO, 50 - TEL. 0962/25724  
89000 CROTONE

COSTITUZIONE DI SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

Repubblica Italiana

Addì diciannove ottobre duemilauno, in Crotone e nel mio studio alla via Vittorio Veneto n. 50.

Avanti di me Dott. MARIO CAPOCASALE, Notaio in Crotone, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia; e senza l'assistenza dei testimoni, cui i comparenti infrascritti, d'accordo fra loro e col mio consenso, hanno rinunciato;

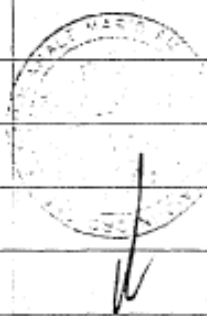
SI SONO COSTITUITI

1°) CARVELLO NATALE, dirigente sindacale, nato a Casabona il 27 maggio 1957, domiciliato in Crotone, via Vittorio Veneto n. 136, codice fiscale: CRV NTL 57E27 B857E;

il quale interviene e stipula quale Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante del "CONSORZIO SVILUPPO ALTO CROTONESE", con sede in Strongoli, contrada Serpito, codice fiscale: 98331160790;

e quest'atto autorizzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del detto Consorzio in data 11 giugno 2001: la quale delibera, in estratto autentico, si allega al presente atto sotto la lettera "A";

2°) URSO ANTONIO SALVATORE, architetto, nato a Cotronei il 4 gennaio 1956, domiciliato per la carica in Mesoraca, presso



	il Municipio di Mesoraca, codice fiscale: RSU NTN 56A04
	D123T;
	il quale interviene e stipula quale Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della società consortile a responsabilità limitata "GRUPPO D'AZIONE LOCALE DELLA PRESILA KROTONESE" - (in breve G.A.L.P.K. S.r.l.); con sede in Mesoraca, presso il Municipio di Mesoraca, capitale sociale lire ventimilioni, interamente sottoscritto, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro Imprese di Crotonone: 91014120793;
	a quest'atto autorizzato con delibera del Consiglio di Amministrazione della detta società in data 22 settembre 2001: la qual delibera, in estratto autentico, si allega al presente atto sotto la lettera "B".
	Della identità personale di essi costituiti io Notaio sono certo.
	I medesimi costituiti mi dichiarano e stipulano quanto segue:
	Art. 1) E' costituita, tra il "CONSORZIO SVILUPPO ALTO CROTONESE" e la società consortile a responsabilità limitata "GRUPPO D'AZIONE LOCALE DELLA PRESILA KROTONESE", una società consortile a responsabilità limitata denominata "GAL KROTON - Società consortile a responsabilità limitata".
	Art. 2) La società ha sede presso il GAL Alto Crotonese in Melissa - Torre di Guardia Aragonese SS 106.
	Art. 3) La durata della società è stabilita fino al 31 dicem-

bre 2050.	
Art. 4) La società ha per oggetto l'attuazione dei programmi integrati di sviluppo economico, sociale, culturale ed ambientale del territorio, così come previsto nel progetto "Leader +" predisposto dalla Commissione Europea in attuazione del Regolamento n. 1260/1999, fornendo all'uopo tutti i servizi, le prestazioni, le azioni ed interventi contemplati nella normativa di attuazione; nonché quant'altro previsto e meglio precisato all'articolo 4 dello statuto che, esibito ed approvato dai componenti il Me Notaio, si allega al presente atto sotto la lettera "C" per farne parte integrante e sostanziale e perché regoli la vita della società per quanto non previsto nel presente atto costitutivo.	
Art. 5) Possono essere soci Enti pubblici, privati, consorzi ed imprese.	
Art. 6) I componenti dichiarano di avere così rispettivamente sottoscritto il capitale sociale:	
- "CONSORZIO SVILUPPO ALTO CROTONESE", numero cinquecentoventi quote da dieci Euro ciascuna pari a 5.200 (cinquemiladuecento) Euro;	
- società consortile a responsabilità limitata "GRUPPO AZIENDA ZIONE LOCALE DELLA PRESILA CROTONESE" numero cinquecentoventi quote da dieci Euro ciascuna pari a 5.200 (cinquemiladuecento) Euro;	
e pertanto il capitale sociale stabilito in Euro 10.400 (die-	

cimilaquattrocento). risulta interamente sottoscritto.

*Carvello Natale*

I componenti dichiarano di avere ciascuno di loro versato i tre decimi del capitale sociale sottoscritto presso la sede

*Antonio Salvatore*  
*Pro.*

di Crotona della Banca Popolare di Crotona S.p.A., con sede in Crotona, in data 12 ottobre 2001; ed all'uopo mi esibiscono ricevuta di deposito n. 2917 della Banca medesima per complessivi Euro 3.120 (tremilacentventi), che in copia autentica, da me Notaio rilasciata, si allega al presente atto

sotto "D"; i residui sette decimi saranno versati nella cassa sociale a richiesta dell'organo amministrativo.

*Antonio Salvatore*

Art. 7) Gli esercizi sociali si chiuderanno al trentuno dicembre di ogni anno ed il primo al 31 dicembre 2001.

Alla fine di ogni esercizio sociale il Consiglio di Amministrazione provvederà alla redazione del bilancio a norma di legge.

Art. 8) Il Consiglio di Amministrazione avrà l'amministrazione della società con tutti i poteri che gli derivano dallo statuto e dalla legge.

Si passa quindi alla nomina delle cariche sociali, e all'unanimità, risultano eletti a componenti il Consiglio di Amministrazione, che sarà composto per i primi quattro anni da cinque membri, i sopraggeneralizzati signori CARVELLO NATALE,

Presidente. URSO ANTONIO SALVATORE, vice Presidente. nonché i signori: SCOLA ERNESTO, nato a Crotona il 20 settembre 1968,

residente in Castelsilano, piazza Giuseppe Rotondo n. 11. co-

dice fiscale: SCL RST 68P20 0122B; BARRETTA FRANCESCO, nato a Rocca di Neto il 6 gennaio 1957 ed ivi residente, via Aldo Moro, codice fiscale: BRR FNC 57A06 H403H; PARENTELA BRUNO, nato a Catanzaro il 29 agosto 1955, ivi residente, via Conti di Loritello n. 21, codice fiscale: PRN BRN 55M29 C352K; consiglieri.

Tutti gli eletti di cui sopra, qui costituiti, dichiarano di accettare le cariche loro conferite e di non trovarsi in condizioni di ineleggibilità o di incompatibilità a norma di legge.

Art. 9) La firma sociale e la rappresentanza legale della società spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Art. 10) I costituiti autorizzano e delegano l'eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione a ritirare presso la sede di Crotona della Banca Popolare di Crotona S.p.A. la somma di 3.120 (tremilacentoveventi) Euro corrispondente all'importo dell'effettuato versamento dei tre decimi di capitale sociale, con espressa facoltà di rilasciare quietanza liberatoria; ed esonerano la Cassa pagatrice da ogni responsabilità in ordine al mancato pagamento, con promessa di rate fin d'ora.

Art. 11) Ai sensi dell'articolo 2475 del Codice Civile, n. 10, introdotto dal D.P.R. 10 febbraio 1986 n. 10 - art. 26, l'importo globale approssimativo delle spese per la costitu-



zione, poste a carico della società, è di lire 4.000.000  
(quattromilioni), pari ad Euro 2.065,83 (duemilasesessantacin-  
que virgola ottantatre).

Il presente atto,  
scritto da persona di mia fiducia su due fogli occupati per  
pagine cinque e parte della sesta; è stato da me Notaio let-  
to, insieme agli allegati, ai costituiti, che lo hanno appro-  
vato.

*Cornelio Nobile*  
*Antonio Salvatore Greco*



ALLIGATO <sup>"A"</sup> ALL'ATTO N. 72050 DI REP. 15137



### Verbale del Consiglio di Amministrazione

L'anno 2001 il giorno 11 del mese di giugno alle ore 10.30 si riunisce a seguito di regolare convenzione, nella sede sociale il Consiglio di amministrazione del Consorzio Sviluppo Alto Crotonese nella sede GAL, Torre di Guardia Aragonese Torre Melissa, per discutere e deliberare sul seguente

#### Ordine del giorno

1. Costituzione Società Consortile nuovo programma Leader Plus
2. Approvazione statuto e sottoscrizione quota sociale

Per il Consiglio di Amministrazione sono presenti: Carvello Natale, Barretta Francesco, Rizzo Carlo ; .

Assume la presidenza il Sig. Carvello Natale il quale chiama a fungere da segretario il Sig. Barretta Francesco che accetta. Il Presidente, constatata la validità della seduta, la dichiara valida ed adatta a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda il primo punto il Presidente prende la parola per informare che ha seguito degli incontri svolti con il GAL Presila in riferimento al nuovo programma Leader + si è convenuto di costituire un nuovo soggetto per la presentazione del nuovo programma Leader che unifichi i due GAL. Considerato che il nuovo territorio sarà tutta la provincia pertanto si rende opportuno costituire un partenariato forte e rappresentativo sarà quindi una società consortile senza fini di lucro, mentre i due Gal soggetti costitutori manterranno la propria autonomia nella gestione delle azioni che verranno previste dal prossimo programma.

Per il secondo punto all'ordine del giorno il Presidente illustra e sottopone all'attenzione del cda lo statuto del costituendo consorzio denominato KROTON. Il Presidente in oltre chiede che gli venga dato il mandato per la nomina degli organi dello stesso consorzio, e di sottoscrivere la quota sociale Per l'importo che ne sarà determinato.

Dopo breve discussione dei componenti del Cda, il Consiglio ad unanimità delibera e approva tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Essendo esauriti gli argomenti posti all'Ordine del giorno e nessun altro avendo chiesto la parola, il Presidente scioglie la seduta alle ore 13.00 previa redazione e lettura e approvazione del presente verbale.

Il Presidente  
Natale Carvello



Il Segretario  
Barretta Francesco



Numero del Rep.

72048

Copia conforme a quanto trovasi trascritto alla pagina 45 del Registro del Consiglio di Amministrazione del "CONSORZIO SVILUPPO ALTO CROTONESE" con sede in strongoli, contrada Serpito: libro esibito in visione che risulta vidimato prima dell'uso in data 4 febbraio 1999 dal sottoscritto notaio al n°. 54031 di rep.

Consta di un fogli.

CROTONE, li 18 ottobre 2001.



IL NOTAIO  
Mario Cappasale



ALLIGATO <sup>B</sup> ALL'ATTO N. 42050 DIREP.  
15137

VERBALE N. 28

L'anno 2001 il giorno 22 del mese di settembre alle ore 11,00 presso la sede amministrativa sita alla via Roma 159, di Crotona si è riunito il Consiglio di Amministrazione della società consortile Gruppo di Azione Locale Presila Krotonese per discutere e deliberare sugli argomenti di cui al seguente ordine del giorno:

1) "Adesione alla costituzione del Gruppo di Azione Locale (GAL) Kroton e approvazione dello schema di statuto della costituendo Società Consortile a r.l. per la gestione dell'accesso ai fondi europei delle azioni LEADER PLUS, AGENDA 2000 e strumenti similari".

Assume la presidenza l'Arch. Antonio Urso. Sono presenti i signori consiglieri nelle persone di Giuseppe Urso, Salvatore Lonetto, Francesco Renda, il consigliere Armando Foresta è assente per giustificati motivi. E' chiamato ad assumere la funzione di segretario il sig. Vincenzo Bianco. Il presidente, constatata la presenza del numero legale dei consiglieri, dichiara valida la seduta e passa quindi alla trattazione dell'unico punto posto all'ordine del giorno:

Punto 1) "Adesione alla costituzione del Gruppo di Azione Locale (GAL) Kroton e approvazione dello schema di statuto della costituendo Società Consortile a r.l. per la gestione dell'accesso ai fondi europei delle azioni LEADER PLUS, AGENDA 2000 e strumenti similari".

Il Presidente Antonio Urso illustra le finalità della proposta di cui all'oggetto ponendo l'accento sull'ipotesi della iniziativa assunta dai Gal operanti nella Provincia di Crotona, che ha promosso una serie di incontri sull'argomento e la costituzione dei GAL sotto forma di Società Consortile a responsabilità limitata, quale organismo misto pubblico-privato, a maggioranza privata, per accedere nell'immediato alle risorse dei programmi europei LEADER PLUS oltre ad eventuali altri canali finanziari che dovessero attivarsi nell'ambito di Agenda 2000.

La società, quale Agenzia di Sviluppo Locale, operante sul territorio della Provincia di Crotona, tende a promuovere lo sviluppo locale nei seguenti aspetti:

- rivitalizzare il territorio dal punto di vista economico, imprenditoriale, sociale, ambientale e culturale;
- creare le condizioni per facilitare l'accesso al mercato del lavoro dei giovani e delle donne;
- valorizzare il patrimonio archeologico, naturale e culturale;
- frenare lo spopolamento delle aree rurali;
- migliorare la capacità organizzativa delle zone rurali, attraverso la loro apertura ad altri territori mediante lo scambio e il trasferimento d'esperienze tramite le costituzioni di reti;
- coinvolgimento ed animazione degli operatori locali sul futuro del loro territorio;
- rendere consapevolezza sull'esigenza della diffusione ed utilizzazione delle nuove tecnologie;
- sensibilizzare le imprese sulla crescente mondializzazione dell'economia.

Udita la relazione del presidente,

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**PRESO ATTO**



della lodevole iniziativa portata avanti sul nostro territorio dei due Gal che hanno promosso l'attivazione del Gruppo di Azione Locale Kroton, quale utile strumento di attivazione delle risorse dei programmi europei LEADER PLUS nel nostro comprensorio per il sostegno allo sviluppo locale e rurale.

**CONSIDERATO**

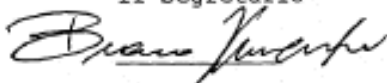
Che le precedenti azioni Leader 1 (93-96) e 2 (96-99) hanno avuto riscontri molto positivi in altre zone della Calabria, ove oggi operano ben 16 GAL; che la direttiva del Parlamento Europeo prevede che l'insieme degli Enti pubblici non può superare il 50% del partenariato locale; a voti unanimi

**DELIBERA**

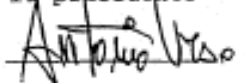
1. di aderire alla costituzione, promossa dai due Gal della Provincia di Crotone, del **GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) KROTON**, da costituirsi nella forma di Società Consortile, a responsabilità limitata, ai sensi dell'art. 20 paragrafo 1 lettera c del regolamento CE.n.1260/1999, GAL che coinvolge il territorio della Provincia di Crotone;
2. di approvare l'allegato schema di statuto della costituendo società consortile per l'accesso ai fondi dei programmi europei LEADER PLUS, AGENDA 2000 ed altri eventuali canali di finanziamento a sostegno dello sviluppo rurale;
3. di impegnare la somma di lire 10.068.604 (diecimilionisessantottomilaseicentoquattro) pari ad euro 5.200 (cinquemiladuecento), quale quota della propria partecipazione al 50 (cinquanta) per cento del capitale sociale della costituenda società consortile;
4. di autorizzare l'Arch. Antonio Urso, in qualità di Presidente del Gal Presila Krotonese a intervenire nell'atto costitutivo della società consortile quale proprio rappresentante negli organi amministrativi e deliberativi della costituendo società, conferendogli il potere di nominare i componenti degli Organi Sociali previsti e compiere ogni ulteriore successivo atto, compreso la eventuale modifica dell'allegata bozza di statuto, finalizzato al perfezionamento degli intenti della presente deliberazione;

Alle ore 12,30 null'altro essendovi da discutere, il presidente dichiara sciolta la seduta previa redazione, lettura, approvazione e sottoscrizione del presente verbale.

Il Segretario



Il presidente



Numero del Rep.

72049

Copia conforme a quanto trovasi trascritto alle pagine 103 e 104 del libro dei verbali del Consiglio di Amministrazione della Società Consortile A.r.l. "GRUPPO D'AZIONE LOCALE DELLA PRESILA KROTONESE IN BREVE G.A.L.P.K. S.R.L.", con sede in Mesoraca; libro esibito in visione che risulta vidimato prima dell'uso in data 31 ottobre 1997 al n°. 5505 di Prot. dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato di Crotone.

Consta di due fogli.

Crotone, li 18 ottobre 2001

Il Notaio

(Dot. Mario Capocasa)



**STATUTO**  
**DI SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA**

**Art. 1 - Denominazione.**

E' costituita, fra Consorzi una Società Consortile (Gruppo d'Azione Locale) a responsabilità limitata denominata: "G.A.L. KROTON - Società Consortile a responsabilità limitata".

**Art. 2 - Sede.**

La Società ha sede legale presso il Gal Alto Crotonese in Melissa (KR), Torre di Guardia Aragonese S.S. 106.

La società potrà istituire e sopprimere sedi operative, uffici e rappresentanze anche altrove, nonché all'estero, nel rispetto delle vigenti leggi.

**Art. 3 - Durata.**

La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata o anticipatamente sciolta per delibera assembleare.

**Art. 4 - Oggetto sociale.**

La società, che non ha fini di lucro, quale configurazione giuridica del Gruppo di Azione Locale (G.A.L.) Kroton, ha per scopo l'attuazione, nell'intero territorio ricadente nella Provincia di Crotona, dei Programmi Integrati di Sviluppo economico, sociale, culturale ed ambientale del territorio così come previsto nel progetto Leader+, predisposto dalla Commissione Europea in attuazione del Regolamento n. 1260/1999, fornendo all'uopo tutti i servizi, le prestazioni, le azioni e gli interventi contemplati nella normativa comunitaria, nazionale e regionale di attuazione dell'iniziativa Leader+; in linea con gli indirizzi comunitari, nazionali e regionali espressi nel Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, programmati nel Piano Operativo Regionale della Regione Calabria ed esplicitati nel Comitato di Programmazione l'attuazione di Progetti Integrati, elaborando ed utilizzando le metodologie e gli strumenti adottati per il Quadro Comunitario di Sostegno ed il Piano Operativo Regionale; e l'attuazione delle azioni di sviluppo e sostegno fissate, da Iniziative Comunitarie, da Programmi specifici dell'Unione Europea, da programmi nazionali e regionali.

La società, quale Agenzia di Sviluppo Locale, operante sul territorio della Provincia di Crotona, tende a promuovere lo sviluppo locale nei seguenti aspetti:

- Rivitalizzare il territorio dal punto di vista economico, imprenditoriale, sociale, ambientale e culturale;
- creare le condizioni per facilitare l'accesso al mercato del lavoro dei giovani e delle donne;
- valorizzare il patrimonio archeologico, naturale e culturale;
- frenare lo spopolamento delle aree rurali;
- migliorare la capacità organizzativa delle zone rurali, attraverso la loro apertura ad altri territori mediante lo scambio e il trasferimento d'esperienze tramite le costituzioni di reti;
- coinvolgimento ed animazione degli operatori locali sul futuro del loro territorio;
- rendere consapevole sulla esigenza della diffusione ed utilizzazione delle nuove tecnologie;
- sensibilizzare le imprese sulla crescente mondializzazione dell'economia.

Più in dettaglio l'attività sociale sarà così articolata:

- attuare strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota;
- sostegno alla cooperazione interterritoriale e transnazionale tra territori rurali;
- creazione di reti;



*Antonio Scudato*  
11/10/07

- valorizzare le risorse materiali ed immateriali, nonché le risorse archeologiche, naturali endogene;
- attuare strategie volte a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali;
- valorizzazione dei prodotti locali;
- conservare e tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche;
- diversificare le attività;
- sostenere la formazione di sistemi locali di sviluppo;
- favorire la cooperazione produttiva tra imprese e territorio;
- animare gli spazi rurali;
- favorire le attività connesse all'attività agricola, quali agriturismo e turismo rurale;
- fornire assistenza e sostegno alle piccole e medie imprese;
- effettuare ricerche di mercato ed altre attività di promozione, servizi collettivi anche informatici e telematici;
- fornire studi, consulenze e ricerche ed ogni altra attività connesse con le precedenti;
- fornire formazione professionale ed ausili all'occupazione;
- promozione dello sviluppo sostenibile e della qualità dell'ambiente con la messa a punto e sviluppo di modelli miranti ad integrare l'ambiente nella gestione del territorio, nonché delle attività socio - economiche: promozione del turismo durevole ed attuazione di nuove concezioni particolarmente attente al rispetto dell'ambiente naturale.

Infine la Società, per il raggiungimento dei propri scopi potrà compiere ogni e qualsiasi operazione mobiliare ed immobiliare e finanziaria, compreso il rilascio di garanzie reali e assumere interessenze e partecipazioni in altri organismi societari, cooperativistici e consortili aventi finalità analoghe, affini o complementari alle proprie.

#### **Art. 5 – Requisiti dei soci.**

Possono partecipare alla società Consortile gli Enti Pubblici, Privati, Consorzi ed Imprese.

#### **Art. 6 – Capitale sociale e quote.**

Il capitale sociale è pari ad Euro 10.400 (diecimilaquattrocento), ed è suddiviso in quote del valore nominale unitario di 10 (dieci) Euro.

Le quote sociali potranno essere liberamente cedute a favore di persone fisiche o giuridiche come indicato all'art. 5.

Il capitale sociale potrà essere aumentato, nel rispetto delle norme di legge anche relative al diritto di opzione a favore dei soci, con deliberazione dell'assemblea.

#### **Art. 7 – Obbligo dei soci.**

Salva diversa deliberazione assembleare, eventuali anticipazioni da parte dei soci della società, se eseguite in proporzione alle quote di partecipazione possedute, sono improduttive di interessi ad ogni effetto di legge.

Con deliberazione dell'assemblea straordinaria potrà chiedersi, altresì, il versamento di contributi in denaro da parte dei soci consorziati, la cui regolamentazione sarà rimessa alle decisioni dell'Organo di Amministrazione, nell'intesa che il versamento medesimo venga effettuato in proporzione alle quote che ciascun consociato possiede.

#### **Art. 8 – Trasferimento quote.**

Le quote sociali potranno essere liberamente cedute a favore di persone fisiche o giuridiche che svolgano attività similari o comunque connesse con quelle riportate nel superiore articolo 4, fermo restando il diritto di prelazione a favore dei soci. Il socio che intendesse alienare la propria quota, o parte di essa, deve darne comunicazione agli altri soci mediante raccomandata con avviso di ricevimento.

Il diritto di prelazione dovrà essere esercitato entro 60 giorni dal ricevimento della suddetta raccomandata.

I trasferimenti eventualmente eseguiti in violazione di quanto sopra previsto non avranno efficacia di fronte alla Società, abilitando l'organo amministrativo a rifiutare la relativa iscrizione nel libro soci. In caso di recesso di un socio la sua quota sarà ripartita proporzionalmente fra i restanti, salva la facoltà di un socio di farne espressa rinuncia.

#### **Art. 9 – Esclusione di soci.**

E' prevista l'esclusione di soci, in conseguenza della inosservanza del presente statuto, nonché per altri gravi motivi che comunque possano ledere gli interessi o l'immagine della Società.

L'esclusione del socio dovrà essere deliberata dall'assemblea ordinaria a maggioranza assoluta.

#### **Art. 10 – Assemblea Ordinaria e Straordinaria.**

L'assemblea rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, rese in conformità alla legge ed al presente statuto, obbligano tutti i soci ancorché dissenzienti. L'assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge e può essere convocata anche fuori della sede sociale ma sempre in territorio della Repubblica Italiana.

#### **Art. 11 – Validità dell'Assemblea.**

I soci partecipano alle assemblee per mezzo dei propri legali rappresentanti o di terzi, questi ultimi espressamente muniti di delega rilasciata ai sensi dell'articolo 2372 codice civile. Ogni socio non può rappresentare più di un altro socio. Le assemblee sono convocate dall'organo amministrativo a mezzo avviso con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno contenente l'ordine del giorno, data, ora e luogo di convocazione, da inviarsi almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'adunanza assembleare al domicilio del socio risultante dal libro dei soci. Nello stesso avviso può essere fissata la seconda adunanza, nel caso in cui la prima non raggiunga il quorum necessario per poter validamente deliberare. Saranno comunque valide le assemblee anche non precedute da formale convocazione, quando sia presente l'intero organo amministrativo, l'intero Collegio Sindacale ove esista, e sia presente o rappresentato l'intero capitale sociale. L'assemblea per l'approvazione del Bilancio, quando particolari ragioni lo richiedano potrà essere tenuta entro 6 mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione o, in mancanza, da un socio designato dagli intervenuti a maggioranza di capitale rappresentato. L'assemblea nomina, inoltre, un segretario, anche non socio, o notaio, per la redazione del verbale. L'assemblea ordinaria delibera in prima convocazione con il voto favorevole di oltre la metà del capitale sociale ed in seconda convocazione col voto favorevole della maggioranza del capitale sociale presente. L'assemblea straordinaria, tanto in prima che in seconda convocazione, delibera con il voto favorevole di almeno due terzi del capitale sociale.

#### **Art. 12 – Amministrazione e relativi poteri.**

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a sette membri, anche non soci, secondo quanto determinato dall'assemblea all'atto della nomina. La durata in carica del Consiglio sarà fissata dall'assemblea all'atto della nomina, e potrà essere anche a tempo indeterminato. Il Consiglio di Amministrazione elegge nel proprio seno un Presidente ed un vice Presidente ove non vi abbia provveduto l'assemblea. Il Consiglio può altresì nominare uno o più consiglieri delegati attribuendo ad essi le proprie attribuzioni nei limiti di legge. Il Consiglio si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei suoi componenti oltre che in tutti i casi stabiliti inderogabilmente dalla legge. Per la validità delle riunioni e delle delibere del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le deliberazioni del Consiglio per essere valide devono risultare dal verbale trascritto sull'apposito libro e sottoscritto dal Presidente o, in assenza, dal vice

Presidente, nonché dal segretario. Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, senza alcuna limitazione.

**Art. 13 – Rappresentanza e firma sociale – indennità.**

La firma e la rappresentanza sociale di fronte ai terzi ed in giudizio spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, nell'ipotesi che sono nominati il vice Presidente o più Amministratori Delegati, a ciascuno di essi disgiuntamente. All'organo di amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute in ragione del suo ufficio e l'assemblea può inoltre assegnargli un'indennità annuale.

**Art. 14 – Esercizio sociale – bilancio.**

L'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno. Alla fine di ogni esercizio saranno compilati l'inventario ed il bilancio a termine di legge. Non avendo la Società alcun fine di lucro rimane esclusa la possibilità di procedere alla distribuzione di utili sotto qualsiasi forma, agli associati.

**Art. 15 – Organo di controllo.**

Qualora si rendesse necessario per legge o l'assemblea ordinaria lo richiedesse, la Società sarà controllata dal Collegio dei Sindaci, composto da tre membri effettivi e da due supplenti, funzionanti a norma di legge. I sindaci durano in carica per un triennio, sono rieleggibili e il loro compenso è fissato dall'assemblea.

**Art. 16 – Scioglimento della Società.**

Addivenendosi in qualunque tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della Società consortile, l'assemblea stabilisce le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori determinandone poteri e i compensi.

**Art. 17 – Controversie.**

Qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra i soci o tra alcuni di essi, loro eredi e la società in dipendenza della interpretazione ed applicazione del presente statuto nonché in dipendenza dell'attività sociale e qualsiasi controversia che potesse insorgere relativamente alla liquidazione della società e della quota di uno o più soci, sarà deferita amichevolmente al giudizio inappellabile di un collegio arbitrale composto da tre membri, che giudicheranno secondo equità e con dispensa da ogni formalità. Gli arbitri di cui sopra saranno nominati uno ciascuno dalle parti contraenti ed il terzo dai primi due concordemente tra loro; in mancanza di tale accordo entro 30 giorni, un terzo arbitro dovrà essere nominato dal Tribunale competente per territorio.

**Art. 18 – Richiami di legge.**

Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa espresso riferimento alle disposizioni del Codice Civile ed alle leggi speciali.

*Antonio Salvatore Vaso.*

*[Signature]*

*[Signature]*





**BANCA POPOLARE DI CROTONA**  
 S.R.L. - CAPITALE SOC. E RISERVE L. 73.000.000.000  
 SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE  
 VIA VITTORIO VENETO, 24 - 88074 CROTONA  
 TX. 0962/24321 - TX. 880018 RAPOCCA  
 TELEFAX 0962/29497 - COD. ABI 5256.3  
 ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

ALLIGATO <sup>u n</sup> D

ALL'ATTO N. 72050  
15137

DI REP.

№ 2917

Dipendenza .....

**SOCIETÀ COSTITUENDE**

RICEVUTA DI DEPOSITO PROVVISORIO DEI TRE DECIMI DEL CAPITALE

SOCIETÀ COSTITUENDA GAL KROTON - VIA ROMA 159 CROTONA  
(denominazione o ragione sociale) (sigla) (sede)  
Sviluppo sul territorio  
(scopo sociale) L. 20.137.208 (Euro)  
(capitale in danaro)

Il Signor ANGELICRI ORTINZI residente in CROTONA Via P. PASSONI 15  
 ha oggi versato in queste Casse, per conto dei soci sottoscrittori della suddetta Società ed a tenore e per gli ef  
 2329 c.c. (per la costituzione di Soc. per Azioni)  
 dell'art. 2464 c.c. (per la costituzione di Soc. Acc. per Az.) la somma sottoindicata rappresentante i tre decimi del cap. sudd  
 2475 c.c. (per la costituzione di Soc. resp. lim.)

**SOCI SOTTOSCRITTORI**

COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	INDIRIZZO	Quota di partecipazione ai tre decimi (importo in lire)
GAL Paolo Maria	9/06/1979	via Municipale	1560
GAL ALIO CROTONA	9/8/31/6792	Strada Guardia Anghelini	1560
Ammontare complessivo versato <u>EURO 3120</u>			<u>3120</u>
(di cui lire <u>EURO 3120</u> )			

**AVVERTENZE**

Nel confronti di coloro che hanno proceduto al versamento dei decimi alla Banca la presente ricevuta non avrà più alcun effetto dopo che la So  
 sarà stata iscritta nel Registro delle imprese, perché, a norma di Legge (Artt. 2329, 2464 e 2475 C. C.) i decimi versati dovranno essere restituiti alla So  
 e per esse e agli Amministratori o a chi per loro.  
 Se decorso un anno dal predetto versamento la Società non risulterà iscritta nel quindicato registro, i decimi versati dovranno essere restit  
 sottoscrittori.  
 In ambedue i casi innanzi previsti la presente ricevuta dovrà essere restituita alla Banca al momento del ritiro dei decimi.  
 Fino all'attuazione del Registro delle imprese dovranno essere applicati gli Artt. 100 e 101 delle disposizioni di attuazione del Codice Civile.

CROTONA 12 OTT 2001  
**BANCA POPOLARE DI CROTONA**  
**SEDE DI CROTONA**  
 C. 12 OTT. 2001 1  
 NUMERO DATARIO DI CASSA  
**PAGATO**

**BANCA POPOLARE DI CROTONA**  
 SEDE DI CROTONA  
 FIRMA DEL RESPONSABILE DELLA DIPENDENZA



**SOCIETA' COSTITUENDE - VERSAMENTO DEI TRE DECIMI DEL CAPITALE  
DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RIMBORSO E RELATIVI DOCUMENTI**

Il sottoscritto prende atto ed accetta che:

- ai fini della restituzione delle somme depositate, che avviene mediante accreditamento su un conto intestato agli aventi diritto o attraverso emissione di assegno circolare intrasferibile all'ordine degli stessi, all'azienda di credito deve essere presentata in ogni caso la ricevuta di versamento oppure copia autentica dell'atto costitutivo della società, ove la ricevuta stessa risulti allegata in originale a tale atto.  
Nel caso in cui non siano in grado di presentare la ricevuta, gli aventi diritto alla restituzione del deposito devono sottoscrivere una dichiarazione che, indicando i motivi della mancata presentazione (distruzione, smarrimento o sottrazione), manlevi l'azienda di credito da ogni eventuale danno che possa derivare a qualunque titolo per aver restituito il deposito senza presentazione della ricevuta.
- In caso di avvenuta costituzione della società, deve altresì essere prodotto certificato della cancelleria del Tribunale nella cui circoscrizione trovasi la sede sociale - rilasciato in data recente e comunque non anteriore ad un mese - attestante che la società è stata iscritta e si trova nel pieno e libero possesso dei suoi diritti; da tale certificato devono altresì risultare le generalità complete degli amministratori in carica che hanno la rappresentanza della società, precisando se a firma congiunta o disgiunta.
- In caso di mancata costituzione della società, deve altresì essere prodotto certificato della cancelleria del Tribunale competente - rilasciato in data recente e comunque non anteriore ad un mese - attestante che non è stato iscritto né depositato alcun atto relativo alla società che si doveva costituire.
- In caso di regolare costituzione della società, i soggetti legittimati a chiedere la restituzione delle somme sono gli amministratori in carica che hanno la rappresentanza della società stessa. In caso di mancata costituzione, i soggetti legittimati a chiedere la restituzione delle somme sono i sottoscrittori, decorso un anno dalla data del deposito.
- In caso di mancata costituzione della società, il rimborso viene effettuato agli aventi diritto congiuntamente e solo in casi eccezionali questa azienda di credito si riserva la facoltà di consentirlo pro quota ai singoli sottoscrittori. E' del pari facoltà di questa azienda restituire le somme prima del decorso dell'anno del versamento tranne che nel caso di rimborso pro quota, e comunque dietro presentazione, ad integrazione della documentazione di cui al precedente punto, di una dichiarazione di tutti i sottoscrittori, con la quale gli stessi dichiarano di rinunciare alla costituzione della società.

Data

il 2 OTT. 2001

(firma del versante o del suo mandatario)

Il sottoscritto ha ricevuto in originale  
il documento

Costa di € 100.000,00  
Cretone il 15 Ottobre 2001



- Registrato a Crotone in data 23 ottobre 2001 - al n. 2085
- Esatte f. 400.000

\* \* \* \* \*

Copia conforme all'originale e suoi alligati.  
Consta di otto fogli.  
Crotone, li 23 novembre 2001.

IL NOTAIO  
*[Handwritten signature]*



# LIBRO SOCI

---

Società Casse di Risparmio e di Credito  
G. P. Kedron  
Strada Stabile Coce di Jastrolci - Melazzo

C.F. 91023100998



Generalità del Socio	N. d'ordine operazione	Data	Operazioni
CONSORZIO SVILUPPO ALTO GROTONESE con sede in Straigli C.da Serpito C.F. 9833146090	1	19 10 01	
<div style="border: 1px solid black; padding: 2px; width: fit-content;">N. 1</div>			
SOCIETÀ CONSORTILE A RESP. LIMITATO GRUPPO DI AZIONE LOCALE DELLA PREGIA GROTONESE con sede a Mesococa Via XX Settembre % MUNICIPIO C.F. 91014120793	1	19 10 01	
<div style="border: 1px solid black; padding: 2px; width: fit-content;">N. 2</div>			



### Verbale n. 10/2008

L'anno duemilaotto il giorno 13 del mese di Settembre alle ore 16,00 presso la sede amministrativa del Gal Presila Krotonese in Crotona alla Via Roma, 159, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della società consortile Gruppo di Azione Locale Kroton per discutere e deliberare sugli argomenti di cui al seguente ordine del giorno:

- 1) *Approvazione costituzione partenariato per la predisposizione del PSL – Asse IV approccio Leader a valere sul PSR 2007-2013;*
- 2) *Varie ed eventuali.*

Assume la presidenza il sig. Natale Carvello. Sono presenti i consiglieri nelle persone di Ernesto Scola, Francesco Barretta e Giuseppe Urso.

E' chiamato ad assumere la funzione di segretario il Direttore Arch. Urso Antonio. Il Presidente, constatata la presenza legale dei Consiglieri presenti, dichiara valida la riunione.

Il Presidente passa quindi alla trattazione dei seguenti punti all'ordine del giorno:

#### **Punto 1. Approvazione costituzione partenariato per la predisposizione del PSL – Asse IV approccio Leader a valere sul PSR 2007-2013**

Il Consiglio dopo, ampia ed approfondita discussione sull'argomento, visti gli atti di adesione, all'unanimità dei convenuti, approva la costituzione del Partenariato per la predisposizione del PSL dell'area della Presila Crotonese, a valere sul PSR 2007-2013 – Asse IV Approccio Leader, come di seguito riportato:

#### **PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013 REGIONE CALABRIA ASSE IV – “APPROCCIO LEADER”**

#### **COMPOSIZIONE PARTENARIATO AREA TERRITORIALE PRESILA CROTONESE**

TIPOLOGIA ENTE	RAPPRESENTANTE NEL PARTENARIATO	
	Ruolo	Persona
<b>ENTI PUBBLICI SOVRACOMUNALI</b>		
<b>COMUNITA' MONTANE</b>		
Comunità Montana Alto Marchesato Crotonese	Commissario	Belcastro Nicola
Comunità Montana Alto Crotonese	Commissario	Belcastro Nicola
<b>ALTRI ENTI PUBBLICI SOVRACOMUNALI</b>		
Camera di Commercio Crotona	Salerno Roberto	Presidente
<b>ENTI PUBBLICI - PRIVATI SOVRACOMUNALI</b>		
G.A.L. KROTON	Carvello Natale	Presidente
GAL ALTO CROTONESE	Carvello Natale	Presidente
GAL PRESILA CROTONESE	Urso Antonio	Presidente
<b>ENTI PUBBLICI COMUNALI</b>		
Comune di Castelsilano	Scola Ernesto	Sindaco
Comune di Cotronei	Greco Luigi	Vicesindaco
Comune di Santa Severina	Sindaco	Cortese Bruno
Comune di Roccabernarda	Sindaco	Pugliese Vincenzo
Comune di Verzino	Sindaco	Russo Italo
<b>ORGANISMI DI RAPPRESENTANZA COLLETTIVA</b>		
<b>ORGANIZZAZIONI AGRICOLE</b>		
CIA Crotona	Barretta Francesco	Presidente
Coldiretti - Crotona	Torchia Roberto	Presidente
Confagricoltura Crotona	Cappa Nicola	Presidente
Apo - Unasco - copeagri - Crotona	Pupa Tommaso	Presidente
<b>ORGANIZZAZIONI PRODUTTORI AGRICOLI</b>		
Associazione Provinciale Allevatori	Barretta Francesco	Presidente
Consorzio Apicoltori Calabria	Albo Luigi	Presidente

Consorzio per lo Sviluppo della Calabria	Scavelli Antonio	Presidente
<b>ORGANIZZAZIONI PICCOLE E MEDIE IMPRESE</b>		
A.C.A.I. - Associazione Artigiani Italiani - Calabria	Urso Antonio	Presidente
Unione nazionale Imprese - Provinciale	Nicoletta Antonio	Presidente
<b>ORGANIZZAZIONI DEL COMMERCIO</b>		
Ascom Concommercio - Crotona		Presidente
<b>ORGANIZZAZIONE DI RAPPRESENTANZA FEMMINILE</b>		
Pari Opportunità Provincia Crotona	Mustacchio Filomena	Consigliere
Associazione Donne e società	Mustacchio Filomena	Presidente
<b>ORGANIZZAZIONI DEL SOCIALE AGRICOLE</b>		
Associazione Rural Service	Barretta Martino	Presidente
<b>ORGANIZZAZIONI DEL SOCIALE</b>		
Acli	Pupa Tommaso	Presidente
Consorzio Jobel	Vazzano Santo	Presidente
Herth Cibus - Gruppo di Acquisto Solidale	Angelieri Ortenzia	Vice - Presidente
Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa-Crotona	Rossi Giuseppe	Presidente
Associazione ML Events	Santopietro Clara	Presidente
Associazione Pitagora - Centro di Adolescentologia	Nicoletta Elio	Presidente
<b>ENTI FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>		
E.A.F.R.A. - Ente di Formazione Professionale - Calabria	Serra Pascualino	Delegato
<b>ENTI DI RICERCA</b>		
Italsistemi mi events	Bevilacqua	Antonio
<b>ORGANIZZAZIONI AMBIENTALISTICHE</b>		
L.A.B. KROTON - Laboratori Territoriali di Educazione Ambientale della Rete InFEA Calabria	Iorio Vincenzo	Delegato
C.E.A. del Marchesato - Centro Educazione Ambientale della Rete InFEA Calabria	Ferrari Umberto	Delegato
C.E.A. Villa Daino - Centro Educazione Ambientale della Rete InFEA Calabria	Chiodo Pasquale	Delegato
Neophron Cooperativa Ambientale	Ferrari Umberto	Presidente
<b>ORGANIZZAZIONI FINANZIARIE</b>		
Banca di Credito Cooperativo di Scandale		
Fincoop PMI - Consorzio Fidi	Urso Giuseppe	Presidente
<b>ORGANIZZAZIONI SPORTIVE</b>		
Unione Italiana Sport per Tutti	Bevilacqua	Giuseppe
<b>AZIENDE</b>		
Azienda agricola Rota Salvatore	Rota Salvatore	Titolare
Caseificio Palmieri	Palmieri Camillo	Titolare
LeaderCoop PSCaRL	Natale Carvello	Titolare
Azienda Serpito	Iorio Vincenzo	Titolare
Ekobit Srl - Informatica ed innovazione	Pellegrini Francesco	Amm.re Unico
Società Agricola Destre a r.l.	Iovine Giovanbattista	Amm.re Unico
Jonian Solar Capital srl	Urso Giuseppe	Amm.re Unico
Oleificio Mediterraneo di Curto Caterina & C. s.a.s.	Curto Caterina	Amm.re Unico

Il Consiglio, in merito all'adesione degli Enti Pubblici, non ritenendo sufficiente, la comunicazione firmata per adesione, ribadisce la necessità di acquisire le deliberazioni di Giunta Comunale, solo dopo l'acquisizione dell'atto predetto, l'adesione si intenderà perfezionata.

Non essendovi altro da discutere, viene quindi omessa la discussione sul punto 2 dell'O.d.G. varie ed eventuali, per cui terminato l'esame e la discussione di tutti i punti posti all'ordine del giorno, nessun altro dei presenti prende la parola.

Il Presidente pertanto alle ore 18.30 dichiara sciolta la seduta, dopo aver letto, approvato e sottoscritto il presente verbale.

Il Segretario   Il Presidente 

### **Verbale n.1/2009**

L'anno duemilanove il giorno 10 del mese di Gennaio alle ore 15,00 presso la sede amministrativa del Gal Presila Krotonese in Crotona alla Via Roma, 159, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della società consortile Gruppo di Azione Locale Kroton per discutere sull'argomento per così come prescritto sul BUR Calabria n. 35 supplemento straordinario n. 1 di lunedì 1 settembre 2008, dove è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", ha deliberato di approvare, le seguenti dichiarazioni, è fatte proprie, con impegni di carattere generale:

- di impegnarsi all'adeguamento degli obblighi imposti a livello comunitario e nazionale, anche qualora l'adeguamento fosse richiesto dopo la presentazione della domanda;
- di esonerare l'Amministrazione regionale da ogni responsabilità nei confronti di terzi aventi causa a qualunque titolo per il pagamento dell'aiuto richiesto;
- di essere a conoscenza dei requisiti di ammissibilità dei GAL, dei PSL e dei Progetti di Cooperazione riportati nelle disposizioni attuative;
- di essere a conoscenza dei criteri di selezione dei PSL riportati nelle disposizioni attuative di riferimento, delle misure attuate e dei Progetti di Cooperazione;
- di essere a conoscenza che se la domanda è istruita con esito negativo si procederà all'archiviazione della stessa con conseguente decadenza totale dell'istanza;
- di rispettare tutti gli adempimenti descritti nel PSR 2007/2013 della Regione Calabria e le procedure necessarie per l'attuazione degli interventi;
- di impegnarsi a mantenere i requisiti e/o gli impegni previsti dalla misura/azione nonché quelli afferenti i criteri di selezione;
- di impegnarsi ad emanare più bandi durante l'intero periodo di programmazione 2007/2013 per la individuazione dei beneficiari delle misure attuate attraverso il PSL. Questi, allegati in bozza al PSL, saranno conformi con i bandi regionali per quanto riguarda i vincoli attinenti alle misure e i criteri di selezione;
- di impegnarsi ad utilizzare i criteri di selezione stabiliti a livello regionale per la valutazione delle domande presentate per ciascuna misura.

Assume la presidenza il sig. Natale Carvello. Sono presenti i consiglieri nelle persone di Ernesto Scola, Francesco Barretta e Giuseppe Urso. E' chiamato ad assumere la funzione di segretario il Direttore Arch. Antonio Urso. Il Presidente, constatata la presenza legale dei Consiglieri presenti, dichiara valida la riunione.

Il C.d.A. del Gal, nello stesso atto, ha deliberato altresì di dare mandato al Presidente per la sottoscrizione delle presenti dichiarazioni.

Nella stessa seduta il C.d.A. del Gal Kroton ha deliberato, in merito alla costituzione della struttura organizzativa del Gal per la gestione e l'attuazione dell'Asse IV – Approccio Leader del PSR Calabria, del PLS "Genius Loci", come di seguito, attribuendone ogni e più ampia delega operativa.

Il ruolo di rappresentanza è attribuito al Presidente ed al Vice-Presidente.

Il coordinamento tecnico-operativo è attribuito al Direttore.

Al Direttore faranno diretto riferimento i Responsabili delle seguenti aree funzionali:

#### ***1. Area "Amministrazione e controllo del PSL":***

a questo settore faranno capo tutte le funzioni inerenti i controlli amministrativi e contabili, il controllo delle procedure inerenti le diverse modalità attuative, il collaudo dei progetti, i rapporti con AGEA, la gestione finanziaria.

Per lo sviluppo di tali funzioni il Responsabile di settore si avvarrà di personale interno nonché di professionisti esterni opportunamente selezionati;

### **2. Area "Attuazione del PSL":**

a questo settore faranno capo tutte le attività inerenti la valutazione dei progetti (istruttorie di coerenza con gli obiettivi strategici del PAL e di ammissibilità), la loro attuazione con conseguente controllo e monitoraggio dei risultati, i rapporti con il territorio (sensibilizzazione e animazione progettuale, fertilizzazione imprenditoriale, assistenza e accompagnamento dei portatori di interessi).

Alla medesima area competono le istruttorie di verifica e aggiornamento tecnico del PSL. Il Responsabile d'Area si avvarrà della collaborazione di personale interno (a tempo pieno e a tempo parziale) e di professionisti esterni opportunamente selezionati;

### **3. Area "Comunicazione e Informazione":**

vengono concentrate in questo settore tutte le iniziative di informazione e promozione istituzionale (report, pubblicità, divulgazione, promozione) e di comunicazione (sito web, rapporto con i media, newsletter, ecc.)

Il Responsabile d'Area si avvarrà anche di collaborazioni esterne.

### **Funzionamento del Gal per l'attuazione del PSL "Genius Loci" della Presila Crotonese**

Gal Kroton. è una Agenzia di Sviluppo con molteplici attività che spaziano progettazione e gestione di Piani per lo sviluppo locale, dal marketing territoriale all'internazionalizzazione dei sistemi economici locali, dall'animazione imprenditoriale alla gestione di iniziative per la ricerca e l'innovazione.

Conseguentemente la gestione contabile e finanziaria è rigorosamente organizzata per centri di costo e di ricavo, in modo tale da garantire la massima trasparenza amministrativa ed una approfondita analisi gestionale.

Per la gestione finanziaria del nuovo PSL verrà, analogamente a quanto fatto per le precedenti programmazioni Leader, aperto un conto corrente dedicato.

Nel caso di attivazione di anticipazioni sui contributi pubblici da garantire tramite fidejussione, si farà ricorso ai medesimi istituti assicurativi, utilizzati per le garanzie concesse nell'ambito della gestione dell'I.C. Leader+.

Il Gal Kroton, presenta pertanto la capacità finanziaria necessaria per affrontare la complessa gestione del PSL.

L'amministrazione del Gal Kroton è garantita dal direttore e dal responsabile amministrativo, coadiuvato da consulenti per le componenti fiscali e tributarie. La contabilità è gestita internamente su supporto informatico.

Per la gestione amministrativa del Programma di Sviluppo Locale "Genius Loci", della presila crotonese, verrà creata nella contabilità generale una specifica sezione organizzata per centri di costo e ricavo, corrispondenti alle diverse Misure/Azioni/Interventi dirette del GAL:

- gestione ed attuazione;
- attività di animazione;
- supporto ai progetti di cooperazione;
- ogni singolo progetto attivato in regia diretta.

Ciascuno di tali centri di costo/ricavo sarà poi organizzato in funzione delle diverse tipologie di spese ammissibili.

Tale modalità organizzativa della contabilità è stata peraltro utilizzata per la gestione sia di LEADER II che di LEADER+.

I processi decisionali ed operativi sono così configurati:

#### Consiglio di Amministrazione

- approva il Programma di Sviluppo Locale oggetto di candidatura e la sua presentazione alla Regione Calabria;

- approva ed autorizza la negoziazione e la sottoscrizione di: eventuali linee di credito; di garanzie fideiussorie atte a finanziare i costi di gestione e di attuazione degli interventi in regia diretta; a prefinanziare i contributi attesi;
- approva la rendicontazione finale del Programma di Sviluppo Locale.
- attiva gli interventi previsti dal Programma di Sviluppo Locale:
  - a. approvando il budget annuale e pluriennale afferente la misura 4.3.1;
  - b. approvando le convenzioni attuative;
  - c. attivando i bandi per la selezione dei progetti finanziabili, riconducibili alle misure del PSR riferibili agli Assi 1, 2, 3
  - d. approvando i progetti di attuazione in regia diretta;
  - e. approvando i progetti di cooperazione e gli accordi di cooperazione;
- per gli interventi a bando, approva le graduatorie e l'ammissione all'aiuto;
- autorizza l'acquisto di beni e servizi, così come il ricorso a professionalità esterne;
- approva la rendicontazione delle spese sostenute direttamente dal GAL;
- approva le modifiche e/o integrazioni del Programma di Sviluppo Locale (aggiornamento degli obiettivi strategici, variazioni di risorse, anticipi di risorse);
- attiva ed autorizza ogni altra e diversa iniziativa utile e necessaria alla piena attuazione del Programma di Sviluppo Locale.

Ufficio di Presidenza

- svolge funzioni di rappresentanza nei confronti delle istanze di territorio e del partenariato,

Direttore

- coordina l'attività della tecnostruttura,
- supervisiona le procedure e i controlli,
- gestisce i rapporti con i fornitori ed i collaboratori esterni,
- autorizza i pagamenti per gli interventi a regia del PSL;
- gestisce le relazioni funzionali con l'Autorità di Gestione e gli organismi di controllo.

Più null'altro essendovi a deliberare, nessuno degli intervenuti avendo chiesto la parola, il Presidente toglie la seduta alle ore 19.00 previa stesura, lettura, sottoscrizione del presente verbale.

IL SEGRETARIO

*Antonio...*



IL PRESIDENTE

*[Signature]*

### Verbale n. 2/2009

L'anno duemilanove il giorno 24 del mese di Gennaio alle ore 15,30 presso la sede amministrativa del Gal Presila Krotonese in Crotona alla Via Roma, 159, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della società consortile Gruppo di Azione Locale Kroton per discutere e deliberare sugli argomenti di cui al seguente ordine del giorno:

- 1) *Comunicazioni del Presidente CdA;*
- 2) *Approvazione PSL "GENIUS LOCI";*
- 3) *Varie ed eventuali.*

Assume la presidenza il sig. Natale Carvello. Sono presenti i consiglieri nelle persone di Ernesto Scola, Francesco Barretta e Giuseppe Urso.

E' chiamato ad assumere la funzione di segretario il Direttore Arch. Urso Antonio. Il Presidente, constatata la presenza legale dei Consiglieri presenti, dichiara valida la riunione.

Il Presidente passa quindi alla trattazione dei seguenti punti all'ordine del giorno:

#### **Punto 1. Comunicazioni del Presidente CdA.**

Il presidente, premettendo che copia del PSL "Genius Loci" è stata fatta pervenire ai singoli Consiglieri, sette giorni prima del Consiglio odierno, relaziona ai sigg. consiglieri, il percorso che ha portato, alla costituzione del partenariato del PSL, sottolineando che mai come in questa occasione si sia raggiunto il numero di circa 50 soggetti partecipanti, informa altresì, sulle consultazioni avute, sugli incontri pubblici effettuati, e sui risultati raggiunti dal partenariato, sulle adesioni perfezionate e quelle in corso di perfezionamento, e rimarcando l'importanza del PSL per il territorio, invita il consiglio ad esprimersi in merito.

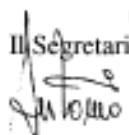


#### **Punto 2. Approvazione PSL "GENIUS LOCI".**

In ordine a questo punto posto all'O.d.G., l'Architetto Urso Antonio apre la discussione con l'esposizione sintetica del Piano di Sviluppo Locale "Genius Loci", del territorio della Presila Crotonese e precisamente sintetizzata nei punti i) analisi del territorio; ii) composizione del Partenariato; iii) finalità, obiettivi e strategia, iv) modalità d'attuazione; v) capacità di integrazione del piano con altri interventi; vi) il piano finanziario; vii) la sostenibilità economica e ambientale del piano; viii) il progetto di cooperazione interterritoriale "la riscoperta dei prodotti tipici locali della ruralità mediterranea"; ix) il progetto di cooperazione transnazionale "Ruralità Mediterranea" e l'illustrazione degli interventi a regia diretta del Gal Kroton; richiamata l'attenzione sugli impegni finanziari del progetto, e le modalità di assolverli da parte del Gal, infine invita il Consiglio ad esprimersi in merito.

I consiglieri, preso atto degli obblighi ed impegni a carico del GAL previsti, all'unanimità deliberano l'approvazione del Piano di Sviluppo Locale del territorio della presila crotonese "Genius Loci" e dell'allegato relativo alla Cooperazione, conferiscono contestuale mandato, al Presidente, di procedere con gli atti e le attività necessarie al solerte avvio operativo del Piano medesimo.

Non essendovi altro da discutere, viene quindi omessa la discussione sul punto 3 dell'O.d.G. varie ed eventuali, per cui terminato l'esame e la discussione di tutti i punti posti all'ordine del giorno, nessun altro dei presenti prende la parola.

Il Presidente pertanto alle ore 18.00 dichiara sciolta la seduta, dopo aver letto, approvato e sottoscritto il presente verbale.

Il Segretario   Il Presidente 

PSR della Calabria 2007-2013 - Asse 4 "Approccio Leader"  
**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA PRESENTAZIONE DEL PSL**

Il/la sottoscritto/a CARVELLO NATALE cod. fisc. CRV NTL SFG 27B 857E

nato/a a CASABONA Prov. KR il 27.05.1957

e residente a CROTONÈ prov. KR in via S. GENTILE ZIA

tel 0962-26192 mobile 338.949715 fax 0962-26192

In qualità di:

rappresentante legale del GAL: KROTON

rappresentante appositamente delegato del Gruppo promotore:

con sede in TORRE NELISSA Prov. KR via 55106 TORRE ADAM. CRONÈSE

manifesta, con la presente, l'interesse del gruppo rappresentato di presentare un PSL in attuazione dell'Asse IV "Approccio Leader", del PSR della Calabria 2007-2013.

Luogo e data TORRE NELISSA 16.07.2008

  
FIRMA

136170990139



# Posteitaliane

07 0407 094 - Mod. 2019 - Mod. 0400 (domini) - 31/04/05

Accettazione **RACCOMANDATA** RICEVUTA  
È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate. Poste Italiane SpA non ne risponde.

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO	REGIONE CALABRIA - DP. ASPICCIURA - PSR 2007-2013	
	DESTINATARIO E. TOLE	
	VIA / PIAZZA 82000 CATAGIARO	AP/CM 02
	C.A.P. COMUNE	PROV.

MITTENTE	 <b>GAL KROTON</b> Soc. Cons. a.r.l.	
	VIA / PIAZZA 88817 TORRE MELISSA - KR	AP/CM
	C.A.P. Codice Fiscale 91023400798	PROV.

SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI Completare la casella interessata	<input type="checkbox"/> Via aerea	<input checked="" type="checkbox"/> A.R.
	<input type="checkbox"/> Assegno €	di €

Fraz. 19044 Sez. 10 Operaz. 0094  
 Causals: R 16/09/2008 11:44  
 Peso gr.: 17 Tariffe € 3,40 Affr. € 3,40  
 Serv. Agg.: AR

Bollo  
L'eventuale importo

TASSE

### Avviso di ricevimento

Raccomandata  Pacco  
 Assicurata Euro \_\_\_\_\_

136170990139									
--------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Numero

Data di spedizione 16/09/2008 Dall'ufficio postale di Fraz. 19044 Sez. 10

Destinatario REGIONE CALABRIA - DP. ASPICCIURA - PSR 2007-2013

Via TOLE E.

C.A.P. 82000 Località CATAGIARO (CR)



17 SET 2008



Firma per estrazione ricevente \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_ Firma dell'incaricato alla distribuzione \_\_\_\_\_

Consegna effettuata ai sensi dell'art. 33 D.M. 09/04/01:  
- invii multipli a un unico destinatario  
- sottoscrizione ritardata

**VAL KROTON**  
CONS. G.F.I.  
A. 106 Torre Gorda Anguillara  
68017 TORRE MELISSA - SI  
Codice fiscale 91028400700

MANIFESTAZIONE INTERESSI  
PER LA PRESENTAZIONE DEL PSR

REGIONE CALABRIA  
DIRETTORIO AGRICOLTURA, FORESTE, PESCHERIE  
SEZIONE PSR 2007/2013  
VIA E. ITALI  
88500 CATIAZZARO (CZ)

## 1 - INFORMAZIONI GENERALI DEL PROGETTO

### AMBITO DI RIFERIMENTO DEL P&L

Risorse locali inespresse  
Prodotti locali  
Risorse archeologiche e storico-culturali  
Paesaggio rurale e identità culturali  
Risorse turistiche rurali  
Risorse naturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario (NATURA 2000)

### DIAGNOSI

Analisi quantitativa e qualitativa dell'area territoriale di riferimento  
Descrizione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali che hanno interessato l'area territoriale di riferimento e dei risultati prodotti  
Analisi SWOT

### PARTENARIATO LOCALE

Le fasi e i risultati della costituzione per la costruzione del partenariato  
La tipologia e la natura dei soggetti coinvolti, con riferimento agli obiettivi e strategie del P&L  
Gli impegni assunti da ciascun partner

### FINALITA', OBIETTIVI E STRATEGIA P&L

La strategia proposta anche in riferimento alla valorizzazione delle potenzialità locali inespresse e all'analisi SWOT  
Gli obiettivi che il Piano proposto persegue  
Le misure del PSR Calabria 2007/2013 che verranno utilizzate per la realizzazione della strategia con attenzione all'integrazione fra le stesse  
Effetti che si preveda il piano produca con riferimento alla coerenza con la strategia coesiva e l'individuazione di indicatori fiscali quantificati

### MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO CON ALTRI INTERVENTI

La struttura organizzativa  
Le fasi di articolazione del progetto  
Il cronoprogramma di attuazione  
Le procedure interne di selezione, controllo e monitoraggio dei progetti presentati dai beneficiari

### CAPACITA' DI INTEGRAZIONE DEL PIANO CON ALTRI INTERVENTI

capacità integrazione del piano con altri interventi

### PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO (vedi file allegato di seguito)

**P.S.L. "GENIUS LOCI" - QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO**

Misura	Azioni della misura	Spesa 2015/16		Spesa 2016/17		Spesa 2017/18		Fondi		
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Asse	FEASRD	
411 Competitività	Misura 121	Azione 1 - Sostenere la creazione e lo sviluppo delle start-up								
		€ 275.000,00	50%	€ 275.000,00	50%	€ 550.000,00	100%	28,5%	6,4%	
	Progetto 411.1 - A	€ 175.000,00	50%	€ 175.000,00	50%	€ 350.000,00	100%	24,3%	4,4%	
	Progetto 411.1 - B	€ 100.000,00	50%	€ 100.000,00	50%	€ 200.000,00	100%	14,2%	2,9%	
	Misura 122	Azione 2 - Creazione della Filiera Corta Locale								
		€ 125.000,00	50%	€ 125.000,00	50%	€ 250.000,00	100%	17,5%	3,1%	
	Progetto 412	€ 125.000,00	50%	€ 125.000,00	50%	€ 250.000,00	100%	17,5%	3,1%	
	Misura 133	Azione 3 - Azioni di formazione e promozione della Filiera Corta Locale								
		€ 310.000,00	70%	€ 135.000,00	33%	€ 450.000,00	100%	44,1%	7,4%	
	Progetto 413.A	€ 140.000,00	70%	€ 60.000,00	32%	€ 200.000,00	100%	19,6%	3,3%	
Progetto 413.B	€ 140.000,00	70%	€ 60.000,00	32%	€ 200.000,00	100%	19,6%	3,3%		
Progetto 413.C	€ 30.000,00	70%	€ 15.000,00	32%	€ 50.000,00	100%	4,9%	0,8%		
<b>TOTALE MISURA 411</b>		<b>€ 715.000,00</b>	<b>57%</b>	<b>€ 335.000,00</b>	<b>43%</b>	<b>€ 1.230.000,00</b>	<b>100%</b>	<b>22,3%</b>	<b>17,0%</b>	
412 Ambiente e gestione del territorio	Misura 216	Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata								
		€ 40.000,00	100%	€ -	0%	€ 40.000,00	100%	18,6%	1,0%	
	Progetto 412.1 - A	€ 40.000,00	100%	€ -	0%	€ 40.000,00	100%	28,6%	1,5%	
	Misura 227	Azione 2 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Parte privata								
	€ 100.000,00	100%	€ -	0%	€ 100.000,00	100%	71,4%	2,5%		
Progetto 412.2 - A	€ 100.000,00	100%	€ -	0%	€ 100.000,00	100%	71,4%	2,5%		
<b>TOTALE MISURA 412</b>		<b>€ 140.000,00</b>	<b>100%</b>	<b>€ -</b>	<b>0%</b>	<b>€ 140.000,00</b>	<b>100%</b>	<b>4,3%</b>	<b>3,5%</b>	
<b>Misure di Diversificazione dell'economia</b>										
413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	Misura 311	Azione 1 "Diversificazione in attività non agricole"								
		€ 900.000,00	50%	€ 900.000,00	50%	€ 1.800.000,00	100%	40,4%	21,0%	
	Progetto 413.1 - A	€ 400.000,00	50%	€ 400.000,00	50%	€ 800.000,00	100%	18,0%	10,0%	
	Progetto 413.1 - B	€ 500.000,00	50%	€ 500.000,00	50%	€ 1.000.000,00	100%	22,3%	12,0%	
	Misura 312	Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di nuove imprese"								
		€ 330.000,00	50%	€ 330.000,00	50%	€ 670.000,00	100%	15,1%	8,4%	
	Progetto 413.2 - A	€ 85.000,00	50%	€ 80.000,00	50%	€ 170.000,00	100%	3,9%	2,1%	
	Progetto 413.2 - B	€ 205.000,00	50%	€ 200.000,00	50%	€ 400.000,00	100%	9,2%	5,0%	
	Progetto 413.2 - C	€ 40.000,00	50%	€ 50.000,00	50%	€ 100.000,00	100%	2,2%	1,3%	
	Misura 313	Azione 3 "Incentivazione delle attività turistiche"								
	€ 420.000,00	100%	€ -	0%	€ 420.000,00	100%	10,2%	10,7%		
Progetto 413.3 - A	€ 200.000,00	100%	€ -	0%	€ 200.000,00	100%	9,0%	5,0%		
Progetto 413.3 - B	€ 20.000,00	100%	€ -	0%	€ 20.000,00	100%	1,3%	0,7%		
Progetto 413.3 - C	€ 200.000,00	100%	€ -	0%	€ 200.000,00	100%	9,0%	5,0%		
<b>Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</b>										
413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	Misura 323	Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"								
		€ 421.000,00	50%	€ 421.000,00	50%	€ 843.000,00	100%	18,9%	10,3%	
	Progetto 413.4 - A	€ 421.000,00	50%	€ 421.000,00	50%	€ 843.000,00	100%	18,9%	10,3%	
	Misura 331	Azione 5 "Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse III"								
	€ 140.000,00	70%	€ 60.000,00	33%	€ 200.000,00	100%	6,3%	3,3%		
Progetto 413.5 - A	€ 140.000,00	70%	€ 60.000,00	33%	€ 200.000,00	100%	6,3%	3,3%		
<b>TOTALE MISURA 413</b>		<b>€ 2.225.000,00</b>	<b>59%</b>	<b>€ 1.716.000,00</b>	<b>44%</b>	<b>€ 3.941.000,00</b>	<b>100%</b>	<b>100,0%</b>	<b>55,0%</b>	
<b>TOTALE MISURA 4.1.B. - STRATEGIA SVILUPPO LOCALE</b>		<b>€ 3.695.000,00</b>	<b>59%</b>	<b>€ 2.551.000,00</b>	<b>42%</b>	<b>€ 5.331.000,00</b>	<b>100%</b>	<b>77,0%</b>	<b>77,0%</b>	
421 Cooperazione inter-territoriale e trans-nazionale	Azione 1	Cooperazione Interterritoriale								
		€ 160.000,00	70%	€ 60.000,00	33%	€ 220.000,00	100%	50,0%	4,0%	
	Progetto 421.1.A	€ 20.000,00	100%	€ -	0%	€ 20.000,00	100%	6,3%	0,3%	
	Progetto 421.1.A	€ 140.000,00	70%	€ 60.000,00	33%	€ 200.000,00	100%	43,8%	3,8%	
	Azione 2	Cooperazione Transazionale								
		€ 160.000,00	70%	€ 60.000,00	33%	€ 220.000,00	100%	50,0%	4,0%	
Progetto 421.2.A	€ 20.000,00	100%	€ -	0%	€ 20.000,00	100%	6,3%	0,3%		
Progetto 421.2.A	€ 140.000,00	70%	€ 60.000,00	33%	€ 200.000,00	100%	43,8%	3,8%		
<b>TOTALE MISURA 421</b>		<b>€ 320.000,00</b>	<b>73%</b>	<b>€ 120.000,00</b>	<b>27%</b>	<b>€ 440.000,00</b>	<b>100%</b>	<b>100,0%</b>	<b>8,0%</b>	
431 Costi di gestione amministrativa e	Azione 1	Amministrazione								
		€ 100.000,00	100%	€ -	0%	€ 100.000,00	100%	16,7%	2,5%	
	Progetto 431.1	€ 100.000,00	100%	€ -	0%	€ 100.000,00	100%	16,7%	2,5%	
	Azione 2	Costi di Gestione								
	€ 500.000,00	100%	€ -	0%	€ 500.000,00	100%	83,3%	12,5%		
Progetto 431.2	€ 500.000,00	100%	€ -	0%	€ 500.000,00	100%	83,3%	12,5%		
<b>TOTALE MISURA 4.3.1.</b>		<b>€ 600.000,00</b>	<b>100%</b>	<b>€ -</b>	<b>0%</b>	<b>€ 600.000,00</b>	<b>100%</b>	<b>100,0%</b>	<b>15,0%</b>	
<b>TOTALE P.L.S.</b>		<b>€ 4.600.000,00</b>	<b>62%</b>	<b>€ 2.371.500,00</b>	<b>37%</b>	<b>€ 6.371.500,00</b>	<b>100%</b>		<b>100,0%</b>	



Allegato 2

**SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE**  
**PSR Calabria 2007-2013**

DATA COMPILAZIONE	13/02/2009
TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE	GENUS LOCI
CODICE DEL PROGETTO	40941052
SOGGETTO CAPOFILA	CRVHTL67E27B567E

PSL della Calabria 2007-2013 - Asse 4 'Approccio Leader'  
RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE  
Misure 421 - Cooperazione interterritoriale e transazionale

il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
nato/a a \_\_\_\_\_  
Il \_\_\_\_\_  
e residente a \_\_\_\_\_  
in via \_\_\_\_\_  
in qualità di rappresentante legale del GAL: \_\_\_\_\_  
capofila del Progetto di Cooperazione.

**CHIEDE**

Nell' ambito dell' Asse IV, del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013, Misura 421, di accedere al contributo pubblico per il finanziamento del progetto di cooperazione interterritoriale/transazionale \_\_\_\_\_, per un investimento complessivo pari a \_\_\_\_\_ euro, di cui \_\_\_\_\_ euro di contributo pubblico.

Con la presente, inoltre, si dichiara che il progetto non si sovrappone con altri progetti di cooperazione - nazionali e transazionali - in corso e finanziamenti con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.)

Alla presente si allegano:

- L'accordo di cooperazione sottoscritto da tutti i partner
- Scheda di Progetto
- Allegati (specificare quali)

Luogo e data \_\_\_\_\_

FIRMA

\_\_\_\_\_

**PSR della Calabria 2007-2013 - Asse 4 "Approccio Leader"**  
**RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE**  
**Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale**

**SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEI  
PROGETTI DI COOPERAZIONE**

**PSR Calabria 2007-2013**

**TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE**

**“RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DELLA RURALITÀ MEDITERRANEA”**

*N.B.: Il Progetto è stato finanziato nell'ambito della Programmazione 2000 – 2006 a valere sul Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) Leader+, Asse/Sezione II dalla Regione Campania e dalla Regione Siciliana. Non essendo ancora usciti i Bandi delle due Regioni citate, il progetto non è stato ancora formalmente presentato per la nuova programmazione. In considerazione degli ottimi risultati raggiunti, i GAL delle regioni interessate, congiuntamente alle rispettive AdG, si stanno adoperando per ripresentare il progetto cercando di coinvolgere almeno tutte le Regioni italiane dell'obiettivo convergenza.*

**SOGGETTO CAPOFILA**

Nell'ambito della Programmazione 2000 – 2006 a valere sul Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) Leader+, Asse/Sezione II, il soggetto Capofila è stato il GAL Consorzio Alto Casertano.

PSR della Calabria 2007-2013 - Asse 4 "Approccio Leader"

**RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE**

Misura 421 – Cooperazione transnazionale

IL sottoscritto CARVELLO NATALE nato a CASABONA (KR) il 27/05/1957 residente a CROTONE in via G. GENTILE 2/A in qualità di rappresentante legale del GAL KROTON capofila del Progetto di Cooperazione.

CHIEDE

Nell'ambito dell'Asse IV, del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, Misura 421, di accedere al contributo pubblico per il finanziamento del progetto di cooperazione transnazionale "**RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DELLA RURALITA' MEDITERRANEA**" per un investimento complessivo pari a 220.000,00 euro, di cui 160.000,00 euro di contributo pubblico.

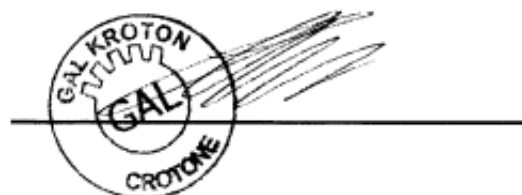
Con la presente, inoltre, si dichiara che il progetto non si sovrappone con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali - in corso e finanziati con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.).

Alla presente si allegano:

- Accordo di cooperazione sottoscritto da tutti i partner;
- Scheda di Progetto;
- Allegati – (*specificare quali*)

Crotone 12/02/2009

FIRMA



A circular stamp with the text "GAL KROTON" at the top, "GAL" in the center, and "CROTONE" at the bottom. A signature is written over the stamp, and a horizontal line is drawn across the bottom of the stamp.

## PSR della Calabria 2007-2013 - Asse 4 “Approccio Leader”

### **Richiesta di finanziamento del progetto di Cooperazione**

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

*Inserire il titolo del progetto*

“RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DELLA RURALITÀ MEDITERRANEA”

### **1. SOGGETTI COINVOLTI<sup>3</sup>**

#### **GAL Capofila**

**denominazione completa** GAL ALTO CASERTANO

**indirizzo** Viale Della Libertà 75 81016 Piedimonte Matese (Caserta)

**telefono/fax** +39 0823-785869 - fax +390823-1781001

**posta elettronica** [consorzi480@altocasertano.191.it](mailto:consorzi480@altocasertano.191.it)

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono** Pietro andrea Cappella

[p.cappella@altocasertano.191.it](mailto:p.cappella@altocasertano.191.it) +390823 786692 tel cell. +393337506873

Partner n. 01..

**denominazione completa** GAL Colline Salernitane srl

**indirizzo** Via A. Moro, 4 – 84095 Giffoni Valle Piana (SA)

**telefono/fax** +39 089-866793

<sup>3</sup> Si elencano i soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto di cooperazione transnazionale finanziato nell'ambito della Programmazione 2000 – 2006 a valere sul Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) Leader+ , Asse/Sezione II, attualmente in fase di presentazione a valere sull'Asse 4 Leader nell'ambito della programmazione 2007 – 2013

**posta elettronica** info@galcollinesalernitane.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Francesco Benincasa

Partner n.02

**denominazione completa** CONSORZIO GAL PARTENIO VALLE CAUDINA

**indirizzo** Corso Vittorio Emanuele, 42 – 83018 San Martino Valle Caudina (AV)

**telefono/fax** +39 0824-841802 – fax +39 0824-848386

**posta elettronica** info@galpartenio.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Giovanni Pignatelli della Leonessa

Partner n. 03.

**denominazione completa** CONSORZIO GAL ADAT

**indirizzo** C.da Camerino c/o Centro Sportivo Meridionale Bacino SA/3 – 84030 San Rufo (SA)

**telefono/fax** +39 0975-395736

**posta elettronica** info@galadat.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Geremia Sebastiano Stanco

Partner n.04.

**denominazione completa** CONSORZIO GAL CASACASTRA

**indirizzo** Via Foresta – 84050 Futani (SA)

**telefono/fax** +39 0974-953745 – fax +39 0974-953921

**posta elettronica** info@galcasacastra.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Aniello Mautone

Partner n.05.

**denominazione completa** GAL TITERNO Capofila FORTORE TAMMARO TITERNO

**indirizzo** Piazza Mercato, 8 – 82034 Guardia Sanframondi (BN)

**telefono/fax** +39 0824-865865 – fax +39 0824-865866

**posta elettronica** info@galtiterno.it

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono** Aurelio Damiano Grasso Raffele Grasso

Partner n.06.

**denominazione completa** GAL VERDE IRPINIA ATI

**indirizzo** Viale IV Novembre “Centro Pluriuso” – 83047 Lioni (AV)

**telefono/fax** +39 0827-270013 – fax +39 0827-270942

**posta elettronica** info@galverdeirpinia.it

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono** Giovanni Maria Chieffo

Partner n.07.

**denominazione completa** GAL ELORO soc. cons. mista a r.l.

**indirizzo** Via Ruggero Settimo, 9 – 96017 Noto (SR)

**telefono/fax** +39 0931-836108 – fax +39 0931-836199

**posta elettronica** info@galeloro.it

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono** Romeo Lucia

Partner n. 08.

**denominazione completa** GAL ERYCINA TELLUS soc. cons. a r.l.

**indirizzo** Piazza Umberto I, 3 – 91016 Erice (TP)

**telefono/fax** +39 0923-501101

**posta elettronica** info@ericynatellus.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Valeria Pirrone

Partner n.09.

**denominazione completa** GAL ETNA ATS

**indirizzo** Via Aurelio Spampinato, 28 – 95031 Adrano (CT)

**telefono/fax** + 39 0957-699706

**posta elettronica** wwf@galetna.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Fabio Maria Mancuso

Partner n.10

**denominazione completa** GAL HYBLON TUKLES

**indirizzo** Via Principessa Jolanda, 51 – 96010 Canicattini Bagni (SR)

**telefono/fax** +39 0931 541138/9 – fax +39 0931 541077

**posta elettronica** posta@galvaldanapo.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Giuseppe Gianninoto

Partner n. 11

**denominazione completa** GAL KALAT EST

**indirizzo** Via Balatazze, 3 – 95041 Caltagirone (CT)

**telefono/fax** +39 0933-34367 – fax +39 0933-34366

**posta elettronica** info@galkalatest.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Michele Germanà

Partner n.12

**denominazione completa** GAL KALAT OVEST

**indirizzo** Via Balatazze, 3 – 95041 Caltagirone (CT)

**telefono/fax** +39 0933-34367 – fax +39 0933-34366

**posta elettronica** info@galkalatovest.it

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono** Michele Germanà

Partner n.13

**denominazione completa** GAL MONREALE

**indirizzo** Via Skanderberg, 10 – 90030 Santa Cristina Gela (PA)

**telefono/fax** +39 091-8571357

**posta elettronica** info@galmonreale.it

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono** Salvatore Caputo

Partner n.14

**denominazione completa** GAL NEBRODI PLUS

**indirizzo** Via Duca d'Aosta,1 – 98076 Sant'Agata di Militello (ME)

**telefono/fax** +39 0941-721492

**posta elettronica** galnebrodiplus@alice.it

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono** Cesare Di Vincenzo

Partner n.15

**denominazione completa** GAL PLATANI QUISQUINA

**indirizzo** c/o Azienda Agricola Pietranera – C/da Pietranera – 92020 Santo Stefano di Quisquina (AG)

**telefono/fax** +39 0922-981918

**posta elettronica** segreteria@terredihalykos.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Santo Sabella

Partner n.16

**denominazione completa** GAL ROCCA DI CERERE

**indirizzo** Via Villadoro, 11 – 94100 Enna (EN)

**telefono/fax** +39 0935-504717

**posta elettronica** info@roccadicerere.eu

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Vincenzo Lacchiana

Partner n.17

**denominazione completa** GAL TERRE DELL'ETNA E DELL'ALCANTARA

**indirizzo** Via Sottotenente Fisauli, 82 – 95036 Randazzo (CT)

**telefono/fax** +39 0957-992230

**posta elettronica** galetna-alcantara@libero.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Concetto Bellia

Partner n.18

**denominazione completa** GAL TERRE DEL GATTOPARDO

**indirizzo** Via U.F., 31 – 90032 Bisacchino (PA)

**telefono/fax** +39 0918-352351 – fax +39 0918-300269

**posta elettronica** terredelgattopardo@virgilio.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Calogero Impastato

Partner n.19

**denominazione completa** LAG PIERIKI ANAPTIXIAKI S.A. (Local Development Agency)

**indirizzo** 16th Oktobriou, 17b – 60100 Katerini - Greece

**telefono/fax** +30 23510 27541 – fax +30 23510 25187

**posta elettronica** pieriki@otenet.gr

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono** Betty Partsalidou

Partner n.20

**denominazione completa** LAG DEVELOPMENT AGENCY OF OLYMPIA S.A. (ANOLSA)

**indirizzo** 27055 Krestena Ilias - Greece

**telefono/fax** +30 26250 24990 – fax +30 26250 24991

**posta elettronica** anol@otenet.gr

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono** Anastasia Gavu

Partner n.21

**denominazione completa** LAG DEVELOPMENT AGENCY OF OLYMPIA S.A. (ANOLSA)

**indirizzo** 27055 Krestena Ilias - Greece

**telefono/fax** +30 26250 24990 – fax +30 26250 24991

**posta elettronica** anol@otenet.gr

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono** Anastasia Gavu

Partner n.22

**denominazione completa** LAG ANESER S.A. DEVELOPMENT AGENCY OF SERRES

**indirizzo** Basileos Alaxandrou, 2 Str. – 62122 SERRES (Greece)

**telefono/fax** +30 23210 64402/3 – fax +30 23210 99639

**posta elettronica** info@aneser.gr

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono** Cristos Toptsis

Partner n.23

**denominazione completa** LAG ACHAIA S.A. DEVELOPMENT COMPANY OF LOCAL AUTHORITIES

**indirizzo** St. Alexiou & Ourania Tsapara, 1 – 25001 Kalavrita (Greece)

**telefono/fax** +30 26920 24442 – fax +30 26920 24333

**posta elettronica** achaiasa@otenet.gr

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono** Argiro Tsimpri

Partner n. 24

**denominazione completa** GAL VALLE DEL CROCCHIO

**indirizzo** C.da Pedecandela – 88051 Cropani (CZ)

**telefono/fax** +39 9610965615 – fax +39 961 9652709

**posta elettronica** [info@vallecrocchio.it](mailto:info@vallecrocchio.it)

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono**

Partner n. 25

**denominazione completa** GAL ALTO JONIO COSENTINO

**indirizzo** Via Lagaria, 39 – 87070- Amendolara Marina (CS)

**telefono/fax** +39 0981 915005 – fax +39 0981 915228

**posta elettronica** [galajc2@tiscali.it](mailto:galajc2@tiscali.it)

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono**

Partner n. 26

**denominazione completa** GAL POLLINO SVILUPPO S.C. a r.l.

**indirizzo** Piazza Municipio, 3 – 87012- Castrovillari (CS)

**telefono/fax** +39 0981 200599 – fax +39 0981 209013

**posta elettronica** [galpollinocv@libero.it](mailto:galpollinocv@libero.it)

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono**

Partner n. 27

**denominazione completa** GAL VALLE DEL CRATI

**indirizzo** Viale Magna Grecia, 35 – 87010- Torano Scalo (CS)

**telefono/fax** +39 0984 506252 – fax +39 0984 506295

**posta elettronica** [gal@galcrati.it](mailto:gal@galcrati.it)

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono**

Partner n. 28

**denominazione completa** GAL SERRE CALABRESI- ALTA LOCRIDE

**indirizzo** C.da Foresta – 88064 – Chiaravalle C.le (CZ)

**telefono/fax** +39 0967 /998023 – fax +39 0967 998039

**posta elettronica** [galserre calabresi@libero.it](mailto:galserre calabresi@libero.it)

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono**

Partner n. 29

**denominazione completa GAL LOCRIDE s.c.a.r.l.**

**indirizzo** Via Largo Piana – 89040 – Gerace (RC)

**telefono/fax** +39 0964 356754 – fax +39 0964 356772

**posta elettronica** [info@gal-locride.it](mailto:info@gal-locride.it)

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono**

Partner n. 30

**denominazione completa GAL V.A.T.E.**

**indirizzo** Via Dante, 11 – 89015 – Palmi (RC)

**telefono/fax** +39 0966 /261459 – fax +39 0966 261193

**posta elettronica** [galvate@galvate.it](mailto:galvate@galvate.it)

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono**

Partner n. 31

**denominazione completa GAL KROTON**

**indirizzo** Torre di Guardia Aragonese., S.S. 106 – 88817 – Torre Melissa (KR)

**telefono/fax** +39 0962/26192 – fax +39 0962/26192

**posta elettronica** [info@galkroton.com](mailto:info@galkroton.com)

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono**

Partner n. 32

**denominazione completa GAL CO.G.A.L.**

**indirizzo Viale Affaccio IV trav.9 – 89900 – Vibo Valentia (Cs)**

**telefono/fax +39 0963/991312 – fax +39 0963/94413**

**posta elettronica [galmonteporo@libero.it](mailto:galmonteporo@libero.it)**

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono**

Partner n. 33

**denominazione completa GAL SILA GRECA- BASSO JONIO**

**indirizzo Viale Jonio – 87060 – Mirto Crosia (Cs)**

**telefono/fax +39 0983/42062**

**posta elettronica [infomirto@galajs.com](mailto:infomirto@galajs.com)**

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono**

Partner n. 34

**denominazione completa Costituendo GAL SAVUTO**

**indirizzo c/o Comunità Montana del Savuto via Valleggiannò – 87056 Santo Stefano di Rogliano**

**telefono/fax +039 0984969771-2 / +039 0984 980736**

**posta elettronica [savuto@cmsavuto.it](mailto:savuto@cmsavuto.it)**

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono**

Autorità di Gestione del GAL Capofila<sup>4</sup>

**denominazione completa:** Autorità di Gestione Programma Leader+ Regione Campania – AGC

Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Interventi sul territorio Agricolo Bonifiche ed

Irrigazioni -

**indirizzo:** Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

**telefono/fax:** 081.7967440 (ph) 081.7966034 (fax)

**posta elettronica:** b.alfredo@regione.campania.it

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono** dr. Alfredo Bruno a.bruno@regione.campania.it

Altre Autorità di Gestione coinvolte

**denominazione completa:** Autorità di Gestione Programma Leader+ Regione Sicilia –

Assessorato Agricoltura e Foreste Dipartimento Interventi Infrastrutturali – Servizio X Leader

**indirizzo:** Viale Regione Siciliana, 2771 – 90145 Palermo

**telefono/fax:** 091.7076101 (ph) 091.7076016 (fax)

**posta elettronica:** agri2.adg.leader@regione.sicilia.it

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono** dr. Giuseppe Spart - gsparta@regione.sicilia.it

Altre Autorità di Gestione coinvolte

**denominazione completa** Ministry of Rural Development Managing Authority of C.I. Leader+  
**Department A**

**indirizzo** Leoforos Athinon 58 – 10441 Athens Greece

**telefono/fax** (030.210.5275079 fax)

<sup>4</sup> Si indica l'Autorità di gestione del capofila per nella realizzazione del progetto di cooperazione transnazionale finanziato nell'ambito della Programmazione 2000 – 2006 a valere sul Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) Leader+ , Asse/Sezione II, attualmente in fase di presentazione a valere sull'Asse 4 Leader nell'ambito della programmazione 2007 – 2013

**posta elettronica leaderplus@m nec.gr**

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono Mrs Makrandreou – Mrs Chalikia**

Altre Autorità di Gestione coinvolte

**denominazione completa Planning and Priorities Coordination Division (PPCD), office of the Prime Minister - Governement of Malta**

**indirizzo 12st Paul's Street –Valletta- VLT 1210- Malta**

**telefono (0035.622001142/3)**

**fax (0035622001141)**

**posta elettronica info.ppcd@gov.mt**

Altre Autorità di Gestione coinvolte

**denominazione completa:** Autorità di Gestione PSR -Regione Calabria – Assessorato Agricoltura, Foreste e Forestazione

**indirizzo:** Via Molè -88100 Catanzaro

**telefono/fax:**

**posta elettronica:**

**Referente: nome, e-mail, numero di telefono**

## **2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

### **2.1 Motivazioni che sono all'origine dell'idea di progetto di cooperazione;**

**Il progetto “Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea”, di seguito denominato anche “Ruralità Mediterranea”, si propone di dar vita ad un’offerta complessiva e qualificata del territorio rurale mediterraneo attraverso azioni di valorizzazione e promozione degli elementi caratterizzanti i territori dell’area rurale del mediterraneo.**

Obiettivo generale del progetto è di consolidare, riorganizzare e promuovere l’offerta del sistema turistico rurale dei territori dei GAL.

L’idea-progetto prende le mosse dall’aver certezza dei numerosi punti di forza del prodotto turistico “Ruralità Mediterranea”, dall’esistenza di molteplici e diversificate iniziative ricettive all’interno di territori rurali ricchi di cultura e natura, ancora incontaminati rispetto al turismo di massa, fino all’attenzione verso la nuova enogastronomia di qualità e verso la valorizzazione delle antiche tradizioni rurali.

Il mercato di tale prodotto turistico, sebbene caratterizzato da una forte crescita spontanea, è però condizionato dall’approccio standard dei Tour Operator (T.O.), che privilegiano le offerte di prodotti di massa, seguite dalle Agenzie di Viaggio. Anche i *carrier(vettori)* non hanno un ruolo propulsivo. Il risultato è che per un consumatore è difficile orientarsi.

**Il progetto Ruralità Mediterranea propone un approccio nuovo, a forte valenza commerciale di qualità, market oriented e con immediati riflessi di carattere pratico, ispirato alle seguenti priorità, complementari tra loro:**

- l’attivazione di nuovi flussi turistici
- il miglioramento degli standard del prodotto turistico offerto.

### **2.2 Competenze maturate da ciascun partner in materia di cooperazione e con riferimento ai temi della cooperazione**

Gal Kroton ha sviluppato competenze attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale sia con Leader II che con l’attuazione del Leader+.

### **2.3 Idea progettuale come risposta alle specificità locali evidenziando la coerenza con i Piani di Sviluppo Locale;**

Nel territorio della presila crotonese si riscontra la presenza di un diffuso tessuto di piccole imprese, profondamente ancorato al territorio, e che, quindi, se ricondotte a “sistema”, sono in grado non solo, di mobilitare risorse a fini economici, ma di valorizzarne le potenzialità latenti, il più ampio sistema di aree ad alta valenza ambientale e naturalistica regionale, naturali e protette, aree della rete Natura 2000, siti di interesse comunitario, area marina protetta e, più in generale, un patrimonio ambientale e paesaggistico di eccezionale pregio, unitamente alla forte propensione storica delle nostre popolazioni, dedita all’accoglienza ed all’ospitalità, un paniere, infine di prodotti d’eccellenza, risultato del sapere di mani operose che hanno tramandato nel segno della tradizione, alle nuove generazioni.

La consapevolezza delle opportunità che il PLS offre, in termini di valorizzazione e promozione dei prodotti locali e di potenziale crescita e competitività imprenditoriale, sia con l’integrazione aziendale di microfiliera, che in nuovi settori come il turismo rurale, sociale ed ambientale,

La misura 411 del PLS orienta prioritariamente le strategie locali di sviluppo rurale elaborate dai GAL a “*creare un sistema organizzato tra i diversi settori dell’economia rurale incentrato su uno sviluppo integrato ed eco-compatibile finalizzato a valorizzare i prodotti locali e le potenzialità locali inespresse*”, che convergono verso l’obiettivo generale della misura di “*prefigurare un percorso*”

*di interventi, al fine garantire le modalità in cui le microfilieri locali di qualità potranno integrarsi e diversificarsi fra loro, fino a costituire un sistema strutturato e di rete con il territorio”.*

Il terzo assunto centrale del PSL – la diversificazione dell’economia rurale e il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, attribuisce prioritariamente alle strategie locali dei GAL con l’*approccio Leader, di realizzare progetti di valorizzazione dei territori secondo un approccio integrato e pienamente partecipato in grado di attivare le risorse endogene in maniera autonoma e duratura”.*

Non solo agricoltura, ma ambiente e società rurale, la cui produzione di prodotti alimentari tipici e specifici del territorio si realizza attraverso un profondo e sinergico legame con l’artigianato, l’agriturismo ed il turismo rurale, la ristorazione, le manifestazioni tradizionali e culturali, la gestione del territorio sia quello aperto che quello dei centri abitati. Ciò di fatto è la scenario ideale per le produzioni di qualità, contribuisce a trasmettere la rappresentazione nell’immaginario collettivo “*del ... locale*”, che di per sé è un sorprendente fattore di competitività territoriale, se ricondotto a “sistema” con il coinvolgimento delle caratteristiche istituzionali, culturali e morali in cui si attua il processo produttivo del bene stesso, sia esso vino locale, pecorino locale, olio locale, miele locale, salume locale ecc...

2.4 Attività di animazione che hanno portato alla costruzione del partenariato.

**I GAL Calabresi hanno manifestato interesse nel progetto sin dalla fase di start up, riconoscendone le caratteristiche innovative in termini di aggregazione e di sviluppo. Essi hanno quindi approfondito la conoscenza del progetto attraverso acquisizione di documentazione specifica e la partecipazione a riunioni e incontri (a Roma, Castiglione di Sicilia, sul territorio calabrese) finalizzati ad approfondire obiettivi, contenuti e metodologie attivati dal progetto medesimo, al fine di verificare le modalità di partecipazione all’iniziativa.**

**L’interesse dei GAL Calabresi si è concretizzato in un primo momento attraverso l’invio al Gal Capofila di lettere di manifestazione di interesse a partecipare.**

**In data 23 gennaio 2009 è stato quindi firmato l’accordo di cooperazione (cfr. allegato 1), che sancisce la partecipazione al progetto dei GAL Calabresi attraverso l’adesione al partenariato che si farà carico di presentare il progetto per la nuova programmazione.**

### **3. FINALITÀ E OBIETTIVI OPERATIVI DEL PROGETTO**

3.1 Descrizione delle attività/azioni previste per il conseguimento degli obiettivi operativi;

**Il progetto sviluppato dai GAL Campani, Siciliani e Greci nella precedente programmazione ha ottenuto un indubbio successo a vari livelli anche contribuendo a far emergere delle criticità in aree quali il sistema di raccordo con GAL e operatori, la formazione commerciale degli operatori, il ridotto perimetro della Ruralità Mediterranea e l’instabilità di domanda e offerta.**

**Grazie alle risorse rese disponibili nell’ambito della nuova programmazione, che rappresentano una straordinaria opportunità per i territori rurali, è possibile operare per il rafforzamento dei risultati e per il superamento delle criticità rilevate grazie alla precedente esperienza:**

**Le Macro azioni del progetto discendono appunto dall’esperienza acquisita nel corso della programmazione 2000 – 2006 e sono funzionali al proseguimento sulla strada dello sviluppo sostenibile, già intrapresa con successo e sono:**

- **aggiornamento del Piano di Marketing**
- **Studio, costituzione e avviamento del Tour Operator; avviamento delle Strutture territoriali di riferimento**

- gestione del Marchio di Qualità con particolare riferimento all'attivazione di controlli sugli aderenti e la promozione di nuove adesioni al marchio
- Aggiornamento continuo del Portale WEB e lancio di nuove versioni in francese, tedesco e spagnolo, con staff in grado di gestire il servizio di booking on line
- Aggiornamento e attuazione del piano di Comunicazione (aggiornamento cataloghi, campagna pubblicitaria, ufficio stampa) e del piano di Promozione (fiere ed eventi, accordi commerciali, attività formativa addetti distribuzione)

3.2 Modalità di gestione e ripartizione dei ruoli tra i partner

**Da definire**

3.3 Modalità di attuazione di ciascuna attività/azione con particolare riferimento al partner attuatore;

**Da definire**

3.3 Destinatari finali delle attività della cooperazione;

**Operatori turistici, popolazione locale**

3.5 Risultati attesi e valore aggiunto che il progetto apporterà ai territori coinvolti;

**Il progetto offre ai GAL Calabresi le seguenti opportunità:**

- superare l'isolamento, rendendosi visibili nel mercato globale
- sperimentare un approccio a rete ispirato ai criteri dello sviluppo sostenibile
- trasferire know how commerciale agli operatori dei territori

3.6 Descrizione degli strumenti da adottare per valutare e superare le criticità che dovessero emergere durante l'attuazione;

- attivazione di un sistema di monitoraggio

#### 4. CRONOPROGRAMMA DI ATTIVITA' E DI SPESA

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ<sup>5</sup>

FASI	2009	2010	2011	2012	2013	2014/ 2015
<b>I FASE – Analisi e prima ipotesi di piano operativo</b>						
<b>II FASE Start up</b>						
<b>III FASE Attività sperimentale</b>						
<b>IV FASE Entrata a regime</b>						
<b>V FASE – Operativa vs. Break Even Point</b>						

#### 5. ACCORDO DI COOPERAZIONE

<sup>5</sup> Il cronoprogramma è costruito stimando la partenza del progetto nel periodo giugno/luglio 2009

5.1 Forma giuridica dell'accordo di cooperazione;

5.2 Struttura comune derivante (con riferimento alle fasi di realizzazione della stessa)

## 6. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Azione 2	Cooperazione Transnazionale	€ 157.144,00	70%	€ 58.929,00	30%	€ 216.072,00	100%	44,0%	3,2%
	Progetto 421.2 A Fattibilità Coop Transnazionale Ruralità Mediterranea	€ 19.643,00	100%	€ -	0%	€ 19.643,00	100%	5,5%	0,4%
	Progetto 421.2 A Transnazionale Ruralità Mediterranea	€ 137.501,00	70%	€ 58.929,00	30%	€ 196.430,00	100%	38,5%	2,8%

## 7. RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA I PARTNER

		<b>Progetto di cooperazione transnazionale LEADER+</b>
		<b>“RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DELLA</b>
		<b>RURALITÀ MEDITERRANEA”</b>
		<b>Protocollo Aggiuntivo ai sensi dell’articolo 8 dell’Accordo di</b>
		<b>Cooperazione del Progetto di Cooperazione transnazionale LEADER+</b>
		<b>“Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea”</b>
		tra il <b>GAL Consorzio Alto Casertano</b> , codice fiscale 91005280614 con sede
		in Viale della Libertà 75 - 81016 Piedimonte Matese (CE) Italia, in qualità di
		<b>Capofila dell’accordo in oggetto delegato alla firma ai sensi dell’art. 8</b>
		<b>dell’accordo stesso</b> , nella persona del proprio rappresentante <b>Pietro Andrea</b>
		<b>Cappella</b> nato a Gioia Sannitica (CE) il 10/11/1949 e domiciliato per la
		carica presso la sede del Gal in Piedimonte Matese, in Viale della Libertà 75
		- 81016 Piedimonte Matese (CE), delegato alla stipula del presente atto in
		virtù della Delibera del Consiglio Direttivo n. 03 del 02\02\2006 e relativa
		delega del Presidente del Gal Ercole de Cesare ;
		<i>di seguito denominato “Capofila”</i>
		<i>- da un lato -</i>
		<b>GAL VALLE DEL CROCCHIO</b> , C.F. 97024390797 con sede in C.da
		Pedecandela, 88051 Cropani (CZ), nella persona del proprio rappresentante
		dott. Francesco Colosimo, nato a Sersale (CZ) il 06/06/1931 e domiciliato
		per la carica presso la sede del GAL in C.da Pedecandela, 88051 Cropani
		(CZ), delegato alla stipula del presente atto in virtù della delibera
		n. _____ dell’Organo Decisionale del _____;
		<b>GAL ALTO JONIO COSENTINO</b> , partita iva 02103770786 con sede in
		via Lagaria, 39 - 87070 Amendolara Marina (CS), nella persona del proprio
		<b>Pagina 1 di 15</b>



<b>GAL LOCRIDE s.c.a.r.l.</b> partita iva 01361790809 con sede in via Largo
Piana - 89040 Gerace (RC), nella persona del proprio rappresentante Dr.
Antonio Santo Aversa, nato a Gerace (RC) il 28/11/1950 e domiciliato per
la carica presso la sede del GAL in via Largo Piana - 89040 Gerace (RC)
delegato alla stipula del presente atto in virtù della delibera
n. _____ dell'Organo Decisionale del _____;
<b>GAL V.A.T.E. a.r.l.</b> partita iva 01484430804 con sede in via Dante, 11 -
89015 Palmi (RC) nella persona del proprio rappresentante Dott. Antonio
Alvaro, nato a Sinopoli (RC) il 29/03/1956 e domiciliato per la carica
presso la sede del GAL in via Dante, 11 - 89015 Palmi (RC) delegato alla
stipula del presente atto in virtù della delibera n. _____ dell'Organo
Decisionale del _____;
<b>GAL KROTON Soc. Cons. a.r.l.</b> C.F. 91023400798 con sede in via
Torre di Guardia Aragonese, S.S. 106- 88817 Torre Melissa (KR) nella
persona del proprio rappresentante Dr. Natale Carvello, nato a Casabona
(KR) il 27/05/1957 e domiciliato per la carica presso la sede del GAL Torre
di Guardia Aragonese, S.S. 106- 88817 Torre Melissa (KR) delegato alla
stipula del presente atto in virtù della delibera n. _____ dell'Organo
Decisionale del _____;
<b>Costituendo GAL SAVUTO</b> nella persona del rappresentante legale Dr.ssa
Anna Aurora Colosimo nata a Colosimi (CS) il 23.02.1962 e delegata alla
stipula del presente atto in virtù della delibera n. _____ dell'Organo
Decisionale del _____;
<i>di seguito denominati "nuovi partner"</i>
<b>Pagina 3 di 16</b>

- dall'altro -

*Premesso che*

- l'accordo siglato in data 03 del mese di settembre anno 2005 tra il GAL Consorzio Alto Casertano , di seguito denominato Capofila, e il Gal Colline Salernitane s.c.r.l., Consorzio Gal Partenio Valle Caudina, Consorzio GAL A.D.A.T., Consorzio GAL Casacastra, GAL Titerno Capofila A.T.S. Fortore Tammaro Titerno, GAL Verde Irpinia AT.L, LAG DEVELOPMENT AGENCY OF OLYMPIA S.A. (AN.OL.SA), LAG PIERIKI ANAPTIXIAKI S.A. Local Development Agency, prevede l'attuazione di un progetto di cooperazione transnazionale denominato "RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DELLA RURALITÀ MEDITERRANEA";
- nel mese di Dicembre 2005 è stato siglato l'Atto integrativo/modificativo ai sensi dell'art. 18 dell'Accordo di Cooperazione, dai 7 GAL Campani e da due GAL Greci Partner;
- in data 24 febbraio 2006 in Adrano è stato siglato il Protocollo Aggiuntivo ai sensi dell'Art. 8 dell'Accordo di Cooperazione tra il GAL Consorzio Alto Casertano, di seguito denominato Capofila, e il GAL Eloro Soc. Cons. mista a.r.l., GAL Erycina Tellus Soc. Consortile a.r.l., GAL Etna ATS, GAL Hyblon Tukles, GAL Kalat Est, GAL Kalat Ovest, GAL Monreale s.r.l. , GAL Nebrodi Plus, GAL Platani Quisquina, GAL Rocca di Cerere Soc. Consortuile a.r.l., GAL Terre dell'Etna e Dell'Alcantara, GAL Terre del Gattopardo Soc. Coop. Consortile a.r.l., di seguito denominati Partner;

-	in data 26 Marzo 2008 a Piedimonte Matese (Ce) -- è stato siglato il
	Protocollo Aggiuntivo ai sensi dell'Art. 9 dell'Accordo di Cooperazione
	tra il GAL Consorzio Alto Casertano, di seguito denominato Capofila
	e la National Rural Development Agency di Malta;
-	in data 10 aprile 2008 in Katerini - Grecia - è stato siglato il
	Protocollo Aggiuntivo ai sensi dell'Art. 8 dell'Accordo di Cooperazione
	tra il GAL Consorzio Alto Casertano, di seguito denominato
	Capofila, e i GAL della Grecia SERRES S.A. e ACHAIA S.A.;
-	che l'art. 8 dell'Accordo di Cooperazione del Progetto di cooperazione
	transnazionale LEADER+ "Riscoperta e valorizzazione della
	Ruralità Mediterranea", siglato il giorno 03 del mese di settembre
	anno 2005 prevede le procedure da tenersi in caso di adesione
	successiva di altri partner;
-	che allo stesso articolo i partner dell'accordo in oggetto hanno delegato
	al Gal Capofila la verifica dell'esistenza dei requisiti soggettivi ed
	oggettivi che i nuovi partner devono rispettare;
	<i>considerato che</i>
-	i nuovi partner hanno inoltrato formale richiesta di poter aderire al
	progetto di cooperazione transnazionale in oggetto;
-	sono stati sentiti tutti i partner;
	<i>visto</i>
-	l'esito positivo della verifica dei requisiti soggettivi ed oggettivi;
	<b>si conviene e si stipula quanto segue:</b>
	<b>Art. 1</b>
	Le premesse e gli allegati formano parte integrante del seguente protocollo
	Pagina 5 di 13

	aggiuntivo.
	<b>Art. 2</b>
	Oggetto del Protocollo è l'ingresso dei Nuovi Partner nell'Accordo di Cooperazione del Progetto di cooperazione transnazionale LEADER+ "Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea", siglato il giorno 03 del mese di settembre anno 2005;
	<b>Art. 3</b>
	I Nuovi Partner accettano senza riserva alcuna l'accordo in premessa, l'atto integrativo/modificativo, il Protocollo Aggiuntivo ed il progetto allegato;
	Il Capofila accetta l'ingresso dei nuovi Partner nell'accordo in premessa a far data dalla firma del presente protocollo aggiuntivo.
	<b>Art. 4</b>
	I nuovi GAL partner della Regione Calabria partecipano al progetto con una quota di € 00.000,00 ciascuno per una totale di €00.000,00; le modalità di partecipazione finanziaria al progetto dei nuovi partner sono analoghe a quelle già previste per gli altri GAL partner della Campania e della Sicilia.
	<b>Art. 5</b>
	Il Capofila ed i Nuovi Partner convengono le seguenti modifiche ed integrazioni all'accordo di cooperazione in premessa. Tali modifiche ed integrazioni entreranno in vigore solo se ratificate dal GAL Capofila e da entrambi i nuovi partner come previsto all'art. 18 dell'accordo.
	All'art. 6 – Finalità e Obiettivi. Gli obiettivi generali del progetto, proposto dai GAL della Campania in partenariato con i GAL di altre regioni del Mediterraneo e con altri soggetti come indicato al punto 18 della Comunicazione (CE) n. 139/05 agli Stati Membri del 18 aprile 2000 e
	Pagina 6 di 14





Consorzio GAL A.D.A.T.,	€ 267.027,00
Consorzio GAL Casacastra	€ 267.027,00
GAL Colline Salernitane s.c.r.l.	€ 229.179,00
Consorzio GAL Partenio Valle Caudina	€ 190.549,00
GAL A.T.I. Titerno Fortore Tammaro	€ 171.429,00
GAL Verde Irpinia AT.I.	€ 216.214,00
LAG Development Agency of Olympia S.A. – Gr	€ 50.000,00
LAG PIERIKI ANAPTIXIAKI S.A. – Gr	€ 50.000,00
GAL Eloro	€ 33.333,00
GAL Monreale	€ 180.000,00
GAL Kalat Est	€ 186.195,00
GAL Kalat Ovest	€ 135.313,00
GAL Etna ATS	€ 494.870,00
GAL Terre del Gattopardo	€ 85.731,00
GAL Erycina Tellus	€ 252.225,00
GAL Nebrodi	€ 150.001,00
GAL Hyblon Tukles	€ 189.427,00
GAL Rocca di Cerere	€ 140.000,00
GAL Platani Quisquina	€ 50.000,00
GAL Terre dell'Etna e dell'Alcantara	€ 222.609,00
GAL SERRES S.A.	€ 50.000,00
GAL ACHAIA S.A.	€ 50.000,00
GAL LOCRIDE s.c.a.r.l.	€
GAL V.A.T.E. a.r.l.	€
GAL POLLINO SVILUPPO s.c.a.r.l.	€
Pagina 9 di 134	

	GAL VALLE DEL CRATI	€
	GAL KROTON s.c.a.r.l.	€
	GAL VALLE DEL CROCCHIO	€
	GAL SERRE CALABRESI	€
	GAL ALTO JONIO COSENTINO	€
	Costituedo GAL SAVUTO	€
	<p>I trasferimenti finanziari relativi alla realizzazione delle azioni comuni e delle spese generali di competenza del Gal Capofila, verranno effettuate dai Gal partner, diversi da quelli della Regione Campania, sul conto corrente dedicato del Progetto gestito dal GAL Capofila, Consorzio GAL Alto Casertano. Tali quote saranno trasferite su detto conto dedicato in varie fasi successive e compatibilmente con la disponibilità finanziaria in seguito al trasferimento di risorse ai GAL partner da parte delle Autorità di Gestione regionali e/o nazionali competenti.</p>	
	<p>All'art. 10 – Ruolo e funzioni dei partner.</p>	
	<p>Il coordinamento generale del progetto è attuato dal GAL Capofila, attraverso il suo coordinatore, mentre la gestione degli interventi in assenza di costituzione del GEIE, è attuata dallo stesso Gal Capofila.</p>	
	<p>Il Gal Capofila, nello svolgimento delle sue attività gestionali, operative, attuative e di controllo, è assistito, con funzioni consultive da un Comitato inter-Partner. Tale Comitato, al fine di garantire la massima rappresentatività ai GAL aderenti, è composto da un rappresentante per ogni territorio regionale interessato dal progetto e, ove non è presente l'istituto regionale, dal livello nazionale. I GAL che hanno sede nella stessa Regione e/o Nazione, esprimono un solo Rappresentante.</p>	
	<p>Pagina 10 di 14</p>	



- organizzare la documentazione informativa di base a supporto dell'attività di promozione e comunicazione;

- individuare, di concerto con la struttura gestionale del GAL Capofila, i target dell'azione di divulgazione, comunicazione e promozione, fornendo l'assistenza ed il supporto richiesto a livello locale.

Il presente Protocollo Aggiuntivo diviene parte integrante e sostanziale dell' Accordo (già sottoscritto dai Partner e dei successivi protocolli aggiuntivi).

**All'art.11 – Riduzione del finanziamento.**

Le parti accettano le modalità descrittive nel testo del progetto esecutivo allegato, con cui verranno ripartite tra i sottoscrittori eventuali riduzioni del contributo, eventuali mancati riconoscimenti di singole voci di spesa e/o eventuali revoche del finanziamento per il progetto in premessa.

Lamezia Terme - \_\_\_\_\_ 2009

*Il Rappresentante legale del GAL*

*Capofila.*

GAL Alto Casertano

*Il Rappresentante legale del nuovo Partner*

. GAL LOCRIDE s.c.a.r.l.

*Il Rappresentante legale del nuovo Partner*

GAL V.A.T.E. a.r.l.

*Il Rappresentante legale del nuovo Partner*

GAL POLLINO SVILUPPO s.c.a.r.l.

*Il Rappresentante legale del nuovo Partner*

GAL VALLE DEL CRATI

*Il Rappresentante legale del nuovo Partner*

GAL KROTON s.c.a.r.l.

*Il Rappresentante legale del nuovo Partner*

GAL VALLE DEL CROCCHIO

*Il Rappresentante legale del nuovo Partner*

GAL SERRE CALABRESI

*Il Rappresentante legale del nuovo Partner*

GAL ALTO JONIO COSENTINO

*Il Rappresentante legale del nuovo Partner*

Costituendo GAL SAVUTO

Le parti approvano espressamente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341/2 comma, del codice civile, l'art. 19 – Norme applicabili e Foro competente dell'Accordo in premessa.

*Il Rappresentante legale del GAL.*

**Capofila.**

GAL Alto Casertano

ESPOSIZIONE 1990 CASERTANO

ED. GIOIELLI

PRODOTTORE ASSOCIATO



**Allegato 2**

**SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEI  
PROGETTI DI COOPERAZIONE**

PSR Calabria 2007-2013

TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE:

**VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI CALABRESI**

SOGGETTO CAPOFILA:

**GAL KROTON**

PSR della Calabria 2007-2013 - Asse 4 "Approccio Leader"

**RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE**

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Il sottoscritto CARVELLO NATALE Nato a CASABONA (KR) il 27/05/1957 residente a CROTONE in via G. Gentile N. 2/A in qualità di rappresentante legale del GAL KROTON capofila del Progetto di Cooperazione .

CHIEDE

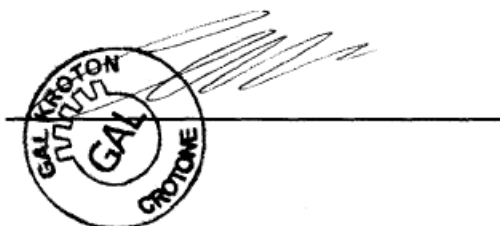
Nell'ambito dell'Asse IV, del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, Misura 421, di accedere al contributo pubblico per il finanziamento del progetto di cooperazione interterritoriale/transnazionale "**VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI CALABRESI**", per un investimento complessivo pari a 220.000 euro, di cui 140.000 euro di contributo pubblico.

Con la presente, inoltre, si dichiara che il progetto non si sovrappone con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali - in corso e finanziati con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.).

Alla presente si allegano:  
- Scheda di Progetto;

Crotone 13.02.2009

FIRMA

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "GAL KROTON" at the top, "CROTONE" at the bottom, and "GAL" in the center. A horizontal line is drawn across the signature.

